Anno 108° - Numero 99

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 3/70) Abbon. Italia (c.c.p. 3/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 65.500, semestre 32.750, trimestre 16.900

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico interno. 81.60 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 3 Maggio 1976

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10126 Torino, via Roma 80 - telefono 658.963
10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 658.844
10125 Torino, corso Mart. d'Azeglio 60 - t. 650.365
20123 Milano, via G. Negri 8/10 - telefono 85.96
00186 Roma, via Cristoforo Colombo 10 - t. 47.55.904
16122 Genova, via S. Vincenzo 21 - telef. 592.300
40100 Bologna, via Ugozzoli 10 - telefono 226.626
39100 Bolzano, Piazza Mortici 30/A - telefono 23.325

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 76.500 a modulo (mm. 42x45) - Tariffa festiva, per posizione o data fissa maggiorazione del 50% - Comm. L. 85.900 (100.000) a mod. - Ricerche pers. L. 50.000 (60.000) a mod. - Finanz. e Leg. L. 3000 (3400) il mm. - Necrologi L. 1300 a p. ass. L. 2000 p. p. - Echi L. 2200 la linea - Economici: vedi rubriche - Copie arretrate L. 300 - Estero (spedizione aerea *) *Australia ca. 60; Austria sc. 8; Belgio f.b. 10; *Brasile crs. 6; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,60; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3; *Egitto pt. 22; *Etiopia D.E. 1,20; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 2,20; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr. 14; *Inghilterra p. 20; *Iran ris. 40; *Israele I.L. 2 Jugoslavia din. 8; *Libano L.P. 1,50; *Libia mil. 15; Lussemburgo F.B. 14; *Malta mil. 9,5; *Messico pe. 3; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,20; Portogallo esc. 10; *Spagna ptas 25; *Sud Africa rand 0,51; *Svezia kr. 2; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino fra 1,10; *Turchia Lt. 7; *USA: New York $ 0,60; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 2,25

Oggi viene fissata la data delle elezioni: sarà il 20 giugno

Già campagna elettorale

I partiti stanno approntando l'elenco dei candidati: molti nomi nuovi - Anche le amministrative in alcune città

Roma, 2 maggio.

Si vota il 20 giugno. Domani mattina il consiglio dei ministri lo deciderà ufficialmente. Si svolgeranno contemporaneamente anche le elezioni amministrative (provinciali e comunali) nelle grandi città dove si vota con il sistema proporzionale (Roma, Genova, Foggia, Bari), mentre dovrebbero essere rinviate le elezioni amministrative nei comuni minori (dove si vota col sistema maggioritario).

In Sicilia, gli elettori voteranno oltre che per il Senato e per la Camera, anche per rieleggere l'assemblea regionale. Queste decisioni, che il governo Moro dovrebbe prendere domani, sono frutto di un accordo politico fra tutti i partiti.

L'ultima ora della sesta legislatura della Repubblica è scoccata sabato alle 19, quando il Presidente della Repubblica Leone ha firmato il decreto con il quale ha sciolto le Camere. In mattinata, Leone aveva ascoltato i segretari dei partiti e poi i presidenti del Senato e della Camera. La procedura è stata «anomala» (non c'è stata la solita sfilata degli ex presidenti del Consiglio e delle Camere), perché Leone ha ritenuto che dopo le dimissioni del governo che Moro gli aveva presentato sabato sera, non ci fosse ormai alcuna maniera per evitare le elezioni.

Sciolte le Camere, viene rinviato di due anni il referendum che avrebbe dovuto abrogare alcune norme fasciste sull'aborto, già indetto per domenica 13 giugno. In pratica, di questo referendum non se ne parlerà probabilmente più. Il nuovo Parlamento che dovrà essere eletto, avrà il tempo per preparare una legge che regoli l'aborto.

Tutti i partiti sono già mobilitati per le elezioni, che considerando ormai inevitabili da almeno una settimana. Mentre gli uffici elettorali preparano i manifesti e le tecniche di propaganda per la campagna elettorale, le direzioni e le federazioni locali sono impegnate nella preparazione delle liste dei candidati (che dovranno essere presentate tra il 25 e il 29 maggio).

La parola d'ordine generale è: rinnovamento. I democristiani e i socialisti hanno intenzione di non ripresentare molti candidati deputati e senatori che abbiano trascorso quattro legislature in Parlamento. Questo prevede comunque delle importanti eccezioni, per evitare di rimanere di colpo senza i massimi dirigenti. Prevedono un ampio rinnovamento anche i comunisti, decisi a inserire nelle liste personaggi che non vengono direttamente dalla politica, (l'attore Carlo Giuffrè, il critico Argan, la cantante Maria Carta, il saggista Lucio Lombardo Radice, forse Moravia e il sociologo Ferrarotti).

I soli che sembrano soddisfatti del vecchio andazzo sono i socialdemocratici, che non prevedono nomi nuovi. In settimana si riuniranno le direzioni di quasi tutti i partiti per occuparsi dei problemi elettorali. La prima è la dc (martedì), seguono poi socialisti, comunisti, repubblicani, ecc.

Le elezioni anticipate pongono problemi particolari ai piccoli partiti, soprattutto a liberali, socialdemocratici, radicali, pdup-manifesto e formazioni dell'estrema sinistra che non sono attualmente rappresentate in Parlamento (Lotta continua, Avanguardia operaia).

La preoccupazione che sta dietro a tutte queste operazioni di collegamento, è che ogni piccolo partito, da solo, non riesca a raggiungere il quoziente di voti minimo necessario per ottenere l'elezione di almeno un deputato. Alle precedenti elezioni politiche un milione di voti dati ai partiti dell'estrema sinistra non ebbero alcun rappresentante in Parlamento per questo motivo.

Per presentare i contrassegni di lista, i partiti hanno tempo solamente fino al termine di questa settimana. L'abbinamento in alcune grandi città di elezioni politiche e amministrative complicherà ulteriormente il lavoro dei piccoli partiti, che difficilmente riusciranno a completare le liste di candidati per la Camera, il Senato, i Consigli comunali e quelli provinciali.

Mentre si pensa alla campagna elettorale, il governo continua a lavorare per la normale amministrazione. Forse domani stesso il Consiglio dei ministri potrebbe prorogare ancora una volta con decreto il blocco dei fitti (altrimenti scadrebbe il 30 giugno). La Camera si riunirà tra martedì e giovedì per approvare alcuni provvedimenti economici (compresa la sanatoria fiscale).

Il Parlamento non farà invece in tempo a ridurre l'età degli elettori del Senato da 25 a 21 anni. Per eleggere i deputati bisognerà i 18 anni.

Alberto Rapisarda

Moro ha lasciato

Lockheed: la via è giusta Si potrà andare avanti?

Una svolta importante: l'arresto di Cacciapuoti - Ancora valida la commissione inquirente dopo lo scioglimento delle Camere?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 maggio.

Renato Cacciapuoti, forse, è la pista buona: in via della Missione si è mollo ottimisti anche se tutti sono d'accordo che la sensazione avuta nella notte tra venerdì e sabato al termine di una seduta faticosa e drammatica debba essere controllata. E' per questo che la commissione inquirente ha stabilito di interrogare martedì quattro personaggi di questa storia: Renato Cacciapuoti, la sua prestanome Margherita Chalkias, il prof. Antonio Lefebvre D'Ovidio ed il suo prestanome John Vassar Rouse. Due coppie che sembrano legate da un grosso giro di affari e da un notevole vortice di dollari.

Renato Cacciapuoti (45 anni, napoletano, sposato, due figli, proprietario di una lussuosa villa all'Eur) era uno sconosciuto per chi sta indagando su questa storia della Lockheed e sui suoi risvolti italiani, sino alla settimana scorsa. Martedì, la Guardia di finanza, frugando fra le banche romane, accertò che un po' dovunque si trovavano tracce di assegni vaganti fra questo giovanile imprenditore napoletano (era stato amministratore di una società che vendeva impianti di riscaldamento, ma si interessava anche ad una piccola banca in Campania) e l'illustre professore di diritto della navigazione.

Fra l'altro accertò anche che Renato Cacciapuoti utilizzava spesso assegni di un conto corrente intestato ad una signora greca, Margherita Chalkias e questo conto aveva avuto un giro d'affari per alcune centinaia di milioni che era al di fuori della disponibilità della sua intestataria la quale ufficialmente era una insegnante di lingue in una scuola privata. Attraverso Margherita Chalkias, la commissione inquirente è arrivata a Renato Cacciapuoti che, rintracciato di notte, è stato immediatamente arrestato.

La signora greca si è decisa a parlare soltanto quando (erano circa le 8 della sera di venerdì) la commissione le ha fatto capire che se non avesse fornito dei chiarimenti sarebbe stata accompagnata subito in carcere. Anzi, la commissione (10 voti favorevoli tra cui quelli dei commissari comunisti e di sei commissari dc: Bernardi, Agrimi, Padula, Rebecchini e Castelli e 7 contrari) era pronta ad arrestarla se non fosse stato rintracciato Renato Cacciapuoti. «Ho lavorato con lui — aveva spiegato la signora — per sei mesi e mi ha chiesto se poteva utilizzare il mio conto in banca». Renato Cacciapuoti è arrivato in via della Missione e Margherita Chalkias è tornata a casa.

Le spiegazioni che l'imprenditore napoletano ha fornito alla commissione non sono apparse convincenti al punto che i 17 commissari si sono trovati d'accordo nel procedere all'arresto e nel contestargli il reato di concorso in concussione: la stessa accusa mossa ad Antonio Lefebvre D'Ovidio.

La tesi difensiva di Renato Cacciapuoti: nel 1971 il professor Antonio Lefebvre D'Ovidio intendeva acquistare un quadro di Rembrandt venduto all'asta da un istituto di credito e pregò il suo amico napoletano di prestargli il nome; gli procurò il denaro sufficiente facendolo arrivare dalla Svizzera attraverso una società finanziaria e sul conto di Margherita Chalkias furono accreditati 320 mila dollari con i quali il quadro venne acquistato.

«Purtroppo il quadro risultò una volgare crosta del valore di appena mille e 500 dollari — ha aggiunto l'altra notte Cacciapuoti — e un arbitrato ha dato ragione al prof. Antonio Lefebvre il quale però non si è potuto ricattare».

Guido Guidi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

PUNTO DI VISTA

«Stampa Sera» apre le sue pagine agli esponenti più qualificati della cultura italiana per un dibattito democratico sulle elezioni.

Cattolici alle urne

Il voto è centrale e sarà decisivo, credo, nelle prossime elezioni. Esiste una crisi di rappresentanze che s'è aperta e dal cui esito dipenderà molto dell'avvenire del Paese.

Non mi riferisco a quelle «punte» di cattolici che hanno già deciso ad esempio per la diaspora, né a quella parte di elettorato che ancora non ha preso coscienza; parlo di quell'anima popolare cristiana a interpretare la quale mirano una tradizione politica cattolico-popolare, che ha trovato — insieme all'anima liberal-cattolica moderata — la sua più approssimata rappresentanza nel partito della democrazia cristiana.

Come reagirà dinanzi al voto questo elettorato cattolico progressista e, insieme moderato conservatore, per più ragioni ma non sempre per opposte ragioni, in crisi? E' il nodo centrale che tutti i partiti, non solo la democrazia cristiana ma specialmente il partito comunista, si troveranno ad affrontare. Né c'è da credere che la stessa Chiesa che in altre occasioni ha dato ai cattolici indicazioni e suggerimenti questa volta si impegnerà o comunque vorrà essere incisiva.

E' un fatto storico ormai che la Chiesa si va progressivamente liberando in Italia, come in tutti i Paesi occidentali, dalle alleanze col potere politico che le hanno sempre fatto pagare in passato un «prezzo d'anima». D'altra parte non sembra questo uno di quei tempi storici che comportano al cattolico e, in genere, all'uomo di Fede, di votare in quanto tale. Questa s'intende è una opinione di partenza, perché c'è in atto nel Paese, e sta emblematicamente crescendo, una spinta al integralismo radicale, un'ondata di anticlericalismo si sarebbe detto una volta, che non può non preoccupare il sincero credente.

Sarebbe dunque bene che i partiti e chiunque indirizza l'opinione pubblica stesse accorto a questo. Una battaglia di religione non farebbe avanzare il sano progresso che spinge, specie i giovani, al superamento e alla relativizzazione delle contrapposizioni ideologiche. Né l'anima cristiana della gran parte del nostro popolo, — di parte di coloro che pure votano comunista — può trovare un vero interprete in quel partito troppo fondato ancora ideologicamente su vecchie concezioni quali la negazione della trascendenza e del metodo della libertà.

Interpretare l'anima cattolica e popolare che, nonostante tutto, ripeto, esiste ancora nel nostro Paese, vuol dire identificare, con uno sforzo di sintesi di buon senso e di concretezza, alcuni grossi problemi alla cui soluzione, e le relative soluzioni obbligate, è urgente ed essi congiunge un consenso, portando chiaramente alla luce le eventuali intese, demitizzandole da ogni ideologizzazione e suggestione. E questo soprattutto da parte di chi domani si troverà ad avere l'iniziativa.

Per il partito al quale fin oggi la gran parte dei cattolici, progressisti e moderati, hanno dato il loro voto, cioè la democrazia cristiana, si tratterà di riuscire a recuperare questa rappresentanza in pochi mesi: chiudendo ad esempio le sue liste elettorali a tutti o quasi gli uomini che fin oggi hanno governato, e aprendole a uomini nuovi, nuovi non per il solo fatto di essere in lista di anzianità nel partito da anni, ma per alte e note qualità morali e professionali dinanzi alla città.

Norma precisa e rigido potrà fissare il nuovo segretario politico se non vuole anch'egli repentinamente deludere, affinché le commissioni elettorali siano per se stesse, nella loro composizione, aperte alla città. Vi è stato un recente tentativo di apertura all'esterno che ha detto: la creazione della commissione culturale. Avrebbe dovuto raccogliere il «meglio»; e invece ebbe insufficiente capacità di attrazione, e soprattutto non ha poi avuto alcuna incidenza nelle successive vicende di partito. E quando si dice cultura, è ovvio, s'intende il suo dirigente in ogni campo della vita del Paese.

Ripeto: da come la democrazia cristiana, e nel suo ambito storico, a tempi forse più lunghi ma non meno pressanti, il partito comunista risolveranno questa crisi di rappresentanza, dipenderà l'avvenire politico e forse anche la ricreazione di un «ambiente» religioso in Italia.

Rodolfo Doni

TORO e JUVE gol a valanga

Lauda primo

★ Gol a valanga nella corsa allo scudetto: 5 del Torino al Cagliari, 4 della Juventus a Bologna a due settimane dalla fine del campionato.

★ Clamorosa conclusione del G. P. di Spagna a Madrid: arriva primo Hunt, ma la Ferrari di Lauda (2°) vince per squalifica della Mc Laren.

I servizi sportivi da pagina 11 a pagina 17

Corteo di 200 mila per il 1° Maggio

Milano ha ancora respinto la strategia della tensione

Malgrado i due omicidi politici - Oggi Almirante presente ai funerali dell'avvocato missino - Autopsia dell'extraparlamentare di sinistra

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 2 maggio.

Con un corteo di oltre duecentomila persone Milano ha festeggiato il Primo maggio ed ha risposto alle provocazioni e agli assassinii che hanno insanguinato quest'ultima settimana di aprile. La tensione, già forte dopo l'omicidio dell'avvocato missino Enrico Pedenovi, aveva raggiunto il culmine nel pomeriggio di venerdì, dopo la notizia della morte di Gaetano Amoroso, il giovane della sinistra extraparlamentare accoltellato dai fascisti, ma si è sciolta quasi all'improvviso dopo la grande manifestazione tenuta in piazza del Duomo.

Ieri, all'Istituto di medicina legale, è stato fatto l'autopsia della salma dell'avv. Pedenovi. I medici hanno accertato che i colpi andati a segno sono stati sei, due dei quali mortali, al cuore e al fegato. Domani mattina sarà allestita per alcune ore una camera ardente nella sede del msi in via Mancini. Nel pomeriggio, alle 15,30, sarà impartita la benedizione al feretro, che sarà trasferito subito dopo a Nembro, in provincia di Bergamo, paese d'origine della moglie di Gaetano Amoroso, il giovane della sinistra extraparlamentare accoltellato dai fascisti, ma si è sciolta quasi all'improvviso dopo la grande manifestazione tenuta in piazza del Duomo.

Ieri, all'Istituto di medicina legale, è stato fatto l'autopsia della salma dell'avv. Pedenovi. I medici hanno accertato che i colpi andati a segno sono stati sei, due dei quali mortali, al cuore e al fegato. Domani mattina sarà allestita per alcune ore una camera ardente nella sede del msi in via Mancini. Nel pomeriggio, alle 15,30, sarà impartita la benedizione al feretro, che sarà trasferito subito dopo a Nembro, in provincia di Bergamo, paese d'origine della moglie di Gaetano Amoroso, il giovane della sinistra extraparlamentare accoltellato dai fascisti, ma si è sciolta quasi all'improvviso dopo la grande manifestazione tenuta in piazza del Duomo.

Martedì dovrebbe essere invece effettuata la necroscopia di Gaetano Amoroso. Bisogna attendere che i difensori dei nove neofascisti che hanno assassinato il giovane operaio-studente sostituiscano i periti di parte. Perizia ritenuta anche necessaria sulle coltellate subite dai due compagni di Gaetano Amoroso. Secondo l'ultima versione dei fatti, il giovane ucciso sarebbe stato colpito da una sola pugnalata, ma violentissima, portata in profondità, che gli ha, spappolato il pancreas. Il giovane extraparlamentare era riuscito ancora a trascinarsi fino a casa, mentre il sangue gli inzuppava la camicia e i pantaloni. La sua agonia è durata tre giorni.

Domani, il sostituto procuratore dottor De Liguori interrogherà gli interrogatori dei nove neofascisti. Sono tutti accusati di omicidio pluriaggravato (sembra che dispone sero di un solo coltello e che se lo siano passato di mano in mano, come in un tragico rituale, per dividersi le responsabilità dell'assassinio) e di tentato omicidio nei confronti dei due compagni di Gaetano Amoroso, anche loro accoltellati, ma che fortunatamente non sono più in gravi condizioni.

Ieri l'onorevole Almirante ha smentito che i nove fossero iscritti al movimento sociale italiano o al «Fronte della gioventù», ma non ha potuto negare che la spedizione omicida fosse partita dalla sede del msi di via Guerrini, dove il comando era solito riunirsi.

Gaetano Amoroso, nei suoi ultimi giorni di vita, stava facendo propaganda per raccogliere i fondi necessari all'erezione di una stele (che è stata inaugurata ieri in piazza Santo Stefano) in memoria di Claudio Varalli e Giannino Zibecchi, i due giovani extraparlamentari di sinistra uccisi a Milano in un altro tragico aprile, quello del l'anno scorso.

Varalli venne assassinato con un colpo di pistola da Antonio Braggion, un altro neofascista. Negli incidenti che avvennero il giorno dopo, morì Giannino Zibecchi, schiacciato da un mezzo dei carabinieri. La sequenza delle vittime si allungò il 29 aprile, quando morì, dopo oltre un mese di coma, il giovane estremista di destra Ramelli, aggredito a colpi di spranga negli ultimi giorni di marzo, e continuò poi, a maggio, con l'uccisione a coltellate di un altro giovane di sinistra, Brasili, mentre

Silvano Costanzo

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Firmati i contratti per le aziende private e pubbliche

Metalmeccanici: concluso

L'intesa riguarda 1 milione e 300 mila lavoratori - Venticinquemila lire di aumento subito e non legate alla presenza in fabbrica - Mezz'ora di lavoro in meno per i turnisti; 39 ore settimanali per la siderurgia - Impegno per combattere l'assenteismo - I sindacati: "Non solo un bel contratto, ma conquista politica" - Gli imprenditori: "Bisogna recuperare in produttività"

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 2 maggio.

Il contratto di lavoro per un milione e 300 mila metalmeccanici è cosa fatta. L'intesa — sia per il settore privato, sia per quello pubblico — è stata raggiunta ieri nel tardo pomeriggio. E' stata una vertenza lunga (oltre il mese e mezzo) e difficile, esasperata dalla crisi economica e turbata da gravi atti di terrorismo che hanno danneggiato la classe operaia.

L'accordo prevede in particolare: un aumento salariale di 25 mila lire non scaglionate nel tempo, né legate alla presenza in fabbrica; mezz'ora di lavoro in meno per gli operai impiegati nei turni, a partire dal primo luglio del '78; 32 ore settimanali per gli addetti alla siderurgia; niente blocco per la contrattazione aziendale; interessi importanti in materia di assenteismo, investimenti e mobilità della manodopera. E' stata, infine, confermata la validità triennale del contratto. Sono risultati importanti che altre categorie — come gli edili e i chimici — non sono riuscite ad ottenere.

L'ultima fase di trattative è durata nove giorni, con trenta ore ininterrotte di «stretta finale». Quando il segretario generale dei metalmeccanici, Giorgio Benvenuto, ha letto ai delegati la bozza d'intesa, c'è stata un'esplosione di applausi al primo piano del palazzo della Confindustria. «Credo che, per la maggior parte di noi, questo sia il più bel Primo Maggio», ha commentato il segretario generale Franco Bentivogli. «Non è soltanto un bel contratto, ma anche una grande conquista politica». *In sala cantavano «Bandiera rossa».*

«La categoria ha chiuso in piedi, e bene, una battaglia che va al di là del puro dato salariale», *ha precisato il segretario generale, Bruno Trentin:* «L'aver cancellato la tecnica dello scaglionamento e del premio di presenza sono risultati ben solubili». *E Benvenuto ha aggiunto:* «Abbiamo rifiutato soluzioni che ritenevamo sbagliate. Il sindacato oggi è in grado di essere un punto di riferimento per il Paese che vuole uscire dalla crisi. Abbiamo sconfitto i numerosi avversari che ci hanno combattuto all'esterno del movimento sindacale e le incomprensioni che abbiamo dovuto registrare anche tra forze a noi vicine».

La Federazione lavoratori metalmeccanici non ha subito l'intesa raggiunta al vertice tra la Confindustria e le Confederazioni (Cgil, Cisl, Uil), si fa notare negli ambienti sindacali. Ha preferito assumersi responsabilità non indifferenti (come gli impegni per ridurre l'assenteismo e coordinare la contrattazione aziendale) e mantenere integra la sua autonomia nei confronti dei vertici sindacali.

E i compromessi, al momento di chiudere la vertenza, sono stati minimi, sostengono i dirigenti della Fim. In pratica, si riducono a due soltanto: la scorsa consistenza dell'una tantum che sarà percepita per gli arretrati (30 mila lire) e i 12 mesi che dovranno passare prima che le 25 mila lire di aumento e le 12 mila del vecchio accordo sulla contingenza entrino completamente nella busta paga (per un anno non giocheranno agli effetti degli scatti di anzianità, dei minimi di cottimo e dello straordinario). Una sola sconfitta: l'orario settimanale per gli addetti alle lavorazioni a caldo rimarrà di 40 ore e non scenderà a 38 come chiedevano i sindacati.

Ma qual è il giudizio degli imprenditori? «Abbiamo un po' l'amaro in bocca, ha detto il *presidente della Federmeccanica, Walter Mandelli.* «Siamo partiti con l'obiettivo di recuperare produttività e non ci siamo riusciti. Sono state ridotte le ore di straordinario e, in alcuni settori, quelle di lavoro; in questo momento il Paese non può permettersele. Però abbiamo concluso qualcosa di più di un contratto. Consideriamo una vittoria l'aver seguito la strada del consenso — se non comune, almeno parallela — per uscire dalla crisi. Ci sono impegni non formali del sindacato per frenare l'assenteismo e coordinare la contrattazione aziendale integrativa. Se gestiremo bene questi accordi credo che l'onere contrattuale gravissimo (il 15 per cento medio secondo una prima valutazione) potrà forse essere riassorbito». *La Federmeccanica non esce dunque sconfitta, ma si pone, in piena autonomia, come un reale interlocutore del sindacato e ne accetta la sfida.*

«L'augurio è che questo consenso abbia reali ed immediati riflessi nei fatti», *ha detto il responsabile delle relazioni industriali Fiat, Paolo Annibaldi.* «Dobbiamo riprendere a produrre per colmare lo svantaggio che oggi accusiamo nei confronti dei concorrenti internazionali. Alla Fiat questa vertenza è costata molto: non soltanto sul piano contrattuale, ma anche in termini di tensioni interne».

L'accordo contiene aspetti che toccano da vicino i lavoratori dell'industria automobilistica torinese, «in particolare la conquista della mezz'ora per la mensa, che sarà inserita nell'orario normale per i 120 mila turnisti, eliminando così una discriminazione che esisteva tra le aziende metalmeccaniche», *ha fatto rilevare Benvenuto.* «Senza contare l'ora in meno settimanale per i siderurgici della Ferrazze e il perfezionamento dell'inquadramento unico per cui, sia pure in tempi diversi, tutti i lavoratori passeranno dal II al III livello di categoria».

L'accordo raggiunto con l'Intersind (le aziende pubbliche) ricalca quello dei metalmeccanici privati per quanto riguarda la parte economica. Si differenzia invece per alcuni aspetti normativi. Sono previsti passaggi più rapidi e automatici dalla II alla III categoria; la riduzione di mezz'ora dell'orario per le lavorazioni a caldo; condizioni più favorevoli per lo straordinario (maggior recupero compensativo e per il settore siderurgico).

La Fim deve ancora chiudere la vertenza per i 200 mila lavoratori delle piccole aziende aderenti alla Aniem-Confapi. Un incontro è previsto per domani.

Roberto Bellato

A pag. 2 — Tutto il contratto.

In un incidente ad Atene

Morto Panagulis È stato ucciso?

(Dal nostro inviato speciale)

Atene, 2 maggio.

Ci sono fiori e bandiere rosse, c'è un capannello di gente abigottita che guarda il muro scrostato di una fabbrica. E' qui che all'alba di ieri si è conclusa una vita giovane e già entrata nella leggenda, la vita di Alexandros Panagulis. E' qui che adesso si infittiscono domande angosciose: questa morte è opera delle «mere ditte del destino», o è stata voluta da più terrene e corporee volontà? C'è una versione ufficiale: incidente di strada. E c'è una denuncia contro ignoti da parte della famiglia affranta, che parla di assassinio.

Vediamo di ricostruire i minuti fatti del dramma. Quella di ieri è stata un'alba piovosa: pioveva su Atene e su tutta l'Attica, pioveva su questa strada che corre dalla città verso il mare. Di ritorno da una nottata con gli amici, Panagulis, sulla sua Fiat 124, vede improvvisamente davanti a sé la strada sbarrata: c'è una grossa auto rossa, un'Alfa o una Jaguar, che gli viene addosso a gran velocità. Panagulis frena, sbanda, il suo povero corpo che ha conosciuto la tortura si sfracella nell'auto contro il muro della fabbrica. La morte è istantanea, assicura la polizia.

Il comunicato della polizia: il mezzo che si possa dire è che è lacunoso. Non rileva che cosa sia successo della macchina che ha tagliato la strada, né se vi sia stato scontro fra le due auto. Ora un misterioso taxista, e il suo passeggero, i quali non hanno saputo dire niente altro che questo: andavano forte, la strada era scivolosa. C'è un'inchiesta, affidata al procuratore Demetrios Tsevas. C'è, fin dal mattino di ieri, un pellegrinaggio di celebrità e sconosciuti sul luogo della tragedia: anche il primo ministro Caramanlis viene a chiamare il capo.

C'è soprattutto, l'impedito emergere del dubbio. La macchina di Panagulis può essere stata letteralmente scaraventata fuori strada dall'altra auto, che poi avrebbe fatto dietro-front lungendo verso il mare. Andreas Papandreu, capo del movimento socialista panellenico, dice quello che molti pensano, e accosta il caso Panagulis al caso Lambrakis, alla tragica vicenda che vide, tredici anni fa, l'assassinio di un deputato di sinistra vergognosamente occultato, fin che fu possibile, da un regime che non era, ancora, quello dei colonnelli. Il primo ministro d'allora è lo stesso di oggi, Costantino Caramanlis: e allora la tempesta del caso Zeta gli costò il potere.

Vengono fuori le coincidenze. Proprio una settimana fa, Panagulis aveva detto di aver scoperto gli archivi tenuti dalla polizia militare durante il passato regime: gli atti di

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A pag. 3 — «Un eroe moderno» di Ennio Caretto

CORSO VIGEVANO 62
l'indirizzo per acquistare la tua nuova
CITROËN
telefono 85.79.56 (5 linee)

LIBERA OPINIONE

Chi vincerà?

Bertoldi

Roma, 2 maggio.

«Dobbiamo smetterla di considerare gli elettori dei deficienti. Hanno di recente dimostrato di saper votare meglio di quello che pensavano molti dirigenti politici». Luigi Bertoldi, socialista, ex ministro del Lavoro si pronuncia nettamente contro l'ipotesi, avanzata nei giorni scorsi, di scindere le elezioni politiche da quelle amministrative, che vedranno impegnato l'elettorato di grossi centri: Roma, Genova, Bari e Foggia: «Quattro, cinque schede sono troppe, si è detto; sarà difficile orientarsi». Ormai sono 30 anni che si vota in Italia, il margine di errore sarà di sicuro irrilevante. «Non vedo perché si debbano spostare le amministrative, perché non si possano rinnovare, con il Parlamento, anche alcune amministrazioni comunali».

Un accenno di proposta per separare le politiche dalle amministrative era venuto da ambienti democristiani: «Ci sarà forse, da parte loro, io penso, la preoccupazione di non sapere come vanno le elezioni, e quindi il timore di perdere il controllo del comune di Roma, e la preoccupazione eventuale che le due elezioni si influenzino vicendevolmente. Ci potrà essere un'influenza reciproca, ma questo però è un argomento che regge fino a un certo punto. Credo che la preoccupazione fondamentale della dc sia quella di perdere il comune; quindi preferirebbe vedere come vanno le politiche per poi correre ai ripari per le amministrative». Del problema, comunque, si occuperà domani il consiglio dei ministri, che deciderà la data delle elezioni.

Sui risultati delle «politiche» anticipate Bertoldi non fa previsioni arrischiate: «Credo proprio che la sinistra manterrà e forse consoliderà i risultati del 15 giugno». Fino al 51%? «Questo non lo so, è nelle mani di Dio, come diceva Krusciov. Non voglio fare previsioni che sono impossibili. Certo se dovessimo guardare i risultati di un trentennio di egemonia democristiana, ci dovrebbe essere una svolta radicale dell'elettorato. Però non si sa quanto possano influire pregiudizi, paure e pressioni interne ed internazionali».

Probabilmente la campagna elettorale sarà calma: «Ci saranno le solite provocazioni, ma spero che tutto si svolgerà tranquillamente, come un anno fa».

m. tos.

Cabras

Roma, 3 maggio.

«Non c'è niente di più difficile che fare il profeta alla vigilia di elezioni politiche se si tiene conto di tutti questi fattori, ma io sono ottimista. Il processo di rinnovamento della dc e la ripresa del contatto con le masse e con la base, testimoniato dalle nuove scelte dopo il congresso, possono far sperare in una ripresa elettorale rispetto alle consultazioni amministrative del 15 giugno scorso. Personalmente credo che si verificherà una inversione di tendenza».

L'on. Paolo Cabras, 41 anni, uno dei «giovani dirigenti» dc, membro della direzione, esponente della corrente di «Forze nuove» non è stato contagiato dall'ansia della vigilia di questa elezione che quasi tutti i suoi compagni di partito vedono come quella della disfatta dello scudo crociato.

— Lei parla di un processo di rinnovamento della dc, ma, poco dopo il congresso, è stato eletto Fanfani alla presidenza...

«Vede, tra Zaccagnini e Fanfani, nella situazione attuale, vi è una differenza di base: il primo è stato eletto dal congresso alla guida del partito, il secondo è stato eletto ad una carica onorifica, e il valore della sua elezione è legato, appunto, all'importanza di questa carica che, lo ripeto, è soltanto onorifica...».

— L'impressione è stata però di un riflusso su posizioni del passato.

«La dc che si presenta alle elezioni è quella che è uscita dal congresso, quella che si identifica con il suo segretario che, è bene ricordarlo, è stato eletto direttamente dai delegati per la prima volta nella storia del partito».

— Tutte le previsioni danno come vincente la cosiddetta alternativa, cioè l'alleanza tra il psi e il pci. E' la prima volta che alla democrazia cristiana si presenta in termini reali l'ipotesi di andare all'opposizione. Come reagisce il suo partito di fronte a questa possibilità?

«Le previsioni possono rivelarsi eccessive; possono anche essere dettate dal desiderio di vedere affermata l'ipotesi dell'alternativa. Ma, prescindendo dai calcoli della vigilia, voglio dire che, se il psi e il pci avranno la maggioranza, la dc è pronta ad andare all'opposizione non con il rimpianto del potere, ma come forza politica garante dell'alternativa democratica e della libertà pluralistica».

b. f.

Scandalo Lockheed

(Segue dalla 1ª pagina)

lare sul venditore, conte Niccolò. Un'eventuale azione giudiziaria non avrebbe dato alcun risultato: il conte non ha alcuna disponibilità finanziaria».

Alla Commissione il discorso di Renato Cacciapuoti non è apparso convincente: esiste una verità che non è stata ancora detta.

La commissione, però, sarà nelle condizioni di funzionare ancora? E' l'interrogativo che tormenta senatori ed inquirenti. Uno di loro, il socialdemocratico Reggiani, avvocato di Padova, è convinto che lo scioglimento delle Camere comporta automaticamente la fine della commissione e lo ha sempre sostenuto. Non tutti sono d'accordo con lui.

Il prof. Mortati, illustre costituzionalista e già giudice della Corte Costituzionale, è convinto del contrario. «Lo scioglimento del Parlamento — dice — non importa la cessazione delle sue funzioni perché l'art. 61 della Costituzione dispone la proroga delle Camere disciolte sino alla riunione delle nuove Camere. Oggetto di divergenti opinioni è il punto relativo alla determinazione delle competenze esercitabili dalle Camere in regime di "prorogatio", ma tutti convengono nell'ammettere tale competenza nei casi di urgenza. Ora un esempio tipico di urgenza è quello che si verifica quando la Commissione inquirente sia investita (come ora accade) del procedimento istruttorio relativo ad un giudizio in corso di definizione. Infatti questi casi di urgenza già insiti nella stessa natura di tale attività istruttoria come ad esempio i provvedimenti cautelari o la emissione di mandati di cattura sono in alcuni casi oggetto di tassative e precise disposizioni. In conclusione non vi è dubbio che la Commissione inquirente debba continuare la sua attività pur nel periodo di scioglimento delle Camere».

E' questa un'opinione condivisa dal prof. Giovanni Conso, ordinario di procedura penale a Roma, il quale osserva anche che la Commissione inquirente ha gli stessi poteri attribuiti dal codice al pubblico ministero nell'istruttoria sommaria e aggiunge «poiché l'azione penale è obbligatoria sarebbe impensabile che le indagini dovessero arrestarsi ogni volta che una legislatura giunga al suo epilogo».

Guido Guidi

MILANO

(Segue dalla 1ª pagina)

passeggiava con la fidanzata.

Le analogie di quest'ultimo delitto con quello di Amoroso sono incredibili: anche allora gli assassini neofascisti scelsero la loro vittima a caso, perché aveva un abbigliamento «da modisia».

Mentre ormai è quasi tutto chiaro sull'omicidio di Amoroso, le indagini sembrano segnare il passo per quanto riguarda la sparatoria di viale Lombardia, dove è stato ucciso l'avvocato Pedenovi. Ieri, il capo dell'antiterrorismo, Santillo, ha tenuto una conferenza-stampa nella quale hanno parlato soprattutto i giornalisti. Santillo ha solo detto che sono state fatte otto perquisizioni (quattro persone fermate e subito rilasciate), tutte in case di giovani di «Autonomia operaia», tutte senza esito.

Al capo dell'antiterrorismo sono state contestate alcune affermazioni, fatte il giorno prima, secondo le quali le indagini sarebbero indirizzate soprattutto nell'ambito della sinistra extraparlamentare (un giornale di Milano ieri ha scritto: «Sembra di tornare ai tempi della strage di piazza Fontana, quando il questore Guida proclamava sicura la pista anarchica»).

Quando a Santillo è stato chiesto a chi conveniva un delitto di questo tipo e se i nove neofascisti che hanno ucciso Amoroso erano già stati interrogati nell'ambito delle indagini per l'esecuzione di Pedenovi, il capo dell'antiterrorismo ha detto: «Non rispondo alle domande politiche, sono un poliziotto».

Silvano Costanzo

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riotto
Direttore amministrativo Carlo Masseroni
© 1976 Ed. LA STAMPA S.p.A.

LE PREVISIONI E LE STRATEGIE ALL'INIZIO DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Come gli Usa vedono le elezioni in Italia

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 2 maggio.

Il più autorevole aspirante alla candidatura del partito democratico alle elezioni presidenziali americane Jimmy Carter afferma che gli Stati Uniti non dovrebbero isolare politicamente l'Italia prima ancora che il suo governo diventi comunista. Nel corso di un'intervista concessa al settimanale Newsweek *e pubblicata oggi, Carter accusa la miopia dei governanti statunitensi che* «trattano sprezzantemente con l'Unione Sovietica e poi rifiutano di comprendere e di farsi presentare dirigenti comunisti di un Paese della Nato».

«Io — *aggiunge Carter* — ritengo che dovremmo appoggiare energicamente le forze democratiche in Italia, ma dovremmo non chiudere le porte in faccia agli esponenti comunisti. Mi rifiuto di erigere un muro di isolamento».

Gli americani, secondo Carter, dovrebbero capire che «quando si avanzano determinate prese di posizione che confinano con la minaccia e l'ultimatum — del tipo: noi vi escluderemo dalla Nato se voi voterete per i comunisti — faranno il vantaggio del pc».

Da settimane ormai gli esperti ufficiali del governo americano considerano inevitabili elezioni straordinarie, e oggi si attendono a un realistico «tanto prima, tanto meglio». A differenza di altre circostanze, anche recenti, l'America non giunge impreparata al nuovo sviluppo politico nella sua alleata mediterranea.

Una espressione di questi sentimenti moderati e d'attesa è nell'editoriale che il New York Times *dedica oggi, domenica, alle elezioni in Italia. Osservando che esse saranno «le più critiche dalla fondazione della Repubblica nel 1948» e che il partito comunista ha una concreta possibilità di scalzare la dc, il quotidiano di New York lancia un avvertimento preciso e pressante ai governanti statunitensi, specialmente a Kissinger:* «Quanto meno gli italiani riceveranno consigli e ammonimenti politici da governi stranieri, specialmente dagli Stati Uniti, tanto più probabilità essi avranno di votare con buon senso e discernimento il mese prossimo».

Il New York Times *osserva che le possibilità di recupero della dc «indebolita dagli scandali e dalla corruzione» riposano sulla speranza che «nuovi leaders, non toccati dai fallimenti del passato, riformino la guida del partito e riportino il Paese, con l'aiuto degli Usa e degli amici europei dell'Italia, verso la stabilità politica ed economica». Purtroppo, osserva lo stesso giornale, l'ipotesi del rinnovamento diripenziale democristiano è almeno «poco probabile».*

Vittorio Zucconi

I piccoli partiti cercano le intese hanno paura d'essere "ingoiati,,

Ma gli accordi non sembrano facili: dissidi su "democrazia proletaria", il psi tace (per ora) sulla proposta radicale - Realtà e fantasie sul "superpartito" di centro

Scocca l'ora delle grandi intese. Dopo l'accordo elettorale dei tre partiti laici di centro, pri, pli e psdi (che è stato però ampiamente ridimensionato in questi giorni, dopo il primo fuoco di entusiasmo), si parla con sempre maggiore insistenza di altri accoppiamenti tra forze politiche vicine, in vista della consultazione di giugno. Gli esempi principali vengono dalle forze della «sinistra di classe» (pdup, Avanguardia operaia e Lotta continua) che dibattono la possibilità di raggrupparsi tutte sotto lo stemma di «democrazia proletaria», e dal partito radicale che ha lanciato una proposta di concreta intesa con i socialisti.

Vi sono, alla base di queste tendenze «unificatrici», una ragione tattica ed una ragione strategica. La prima è la necessità di difendersi dal meccanismo della nostra legge elettorale che, per la Camera ma soprattutto per il Senato, tende a sfavorire le liste numericamente più deboli. Tutti ricordano certamente il caso clamoroso dello pdup e del Manifesto alle politiche del '72, quando quei partiti non ebbero alcun deputato, pur avendo ottenuto, rispettivamente, 650 mila e 220 mila voti.

La ragione strategica delle intese nasce invece dalla presa di coscienza di una progressiva radicalizzazione della lotta politica in Italia e dall'emergere di forze nuove (le donne, i diciottenni e i giovani in genere, i sostenitori delle battaglie civili) che vogliono por fine alla loro emarginazione, inserendosi concretamente nella politica decisionale del paese. La radicalizzazione della lotta politica non è che la conclusione di un lungo processo in atto sin dai primi anni del dopoguerra (sintetizzato da Galli nella formula del «bipartitismo imperfetto»), ma esso oggi assume una valenza tutta nuova proprio per l'intervento della seconda variabile, ossia l'aspirazione delle forze nuove a passare dalla protesta all'azione, dall'emarginazione alla corresponsabilità.

E' chiaro perciò che non sono i piccoli gruppi dispersi ad offrire loro la sensazione di incidere realmente nel processo politico italiano. In più, per i gruppi di sinistra, si pone la prospettiva dell'eventuale gestione di un eventuale «governo dell'alternativa», e nessuno si nasconde il pericolo di una eccessiva frammentazione delle forze. Di qui scaturisce, ad esempio, la proposta unitaria della «sinistra di classe», che Lotta Continua vuole (e difatti pubblica ogni giorno appelli di compagni alla coesione), Avanguardia Operaia accetta volentieri, la corrente palup del pdup propugna, il Manifesto respinge. Questa posizione negativa di Pintor e compagni riflette un certo movimento di riflusso di una buona parte del gruppo verso il pci, e si sa che il pci non gradisce le interferenze degli «estremisti extraparlamentari», nel suo desiderio egemonizzante del movimento operaio.

Nei giorni scorsi, la spaccatura sull'argomento in seno allo stesso pdup è emersa chiaramente con la presentazione di due ordini del giorno opposti, uno di Pintor e l'altro di Miniati. «Non sussistono — dice Pintor — le condizioni per accordi elettorali con Lotta Continua che, in una forma o nell'altra, assumano un significato nazionale, maturando le liste di democrazia proletaria e collocandole, agli occhi delle grandi masse, in un'area estremista, ai margini del movimento operaio». Ribatte Miniati: «Bisogna puntare all'obiettivo di evitare la presentazione di due liste della nuova sinistra. Ciò rappresenterebbe uno spinta ad accentuare divergenze oggi presenti, proprio mentre è in atto una grave manovra tendente a creare una contrapposizione tra forze storiche e nuova sinistra».

L'altro «ponte» di questi giorni è — si diceva — quello gettato dal partito radicale verso il psi. In un comunicato, si afferma la «disponibilità a discutere con il psi intese politiche ed elettorali parziali o globali, sulla base della proposta» avanzata in una conferenza stampa da Marco Pannella e «risolta» al partito radicale è al partito socialista». In caso di accordo globale, i due partiti si impegnerebbero a raccogliere, nella primavera del '77, le firme necessarie ad indire i referendum «imprescindibili per attuare pienamente la Costituzione», nonché ad operare legislativamente a favore delle minoranze etniche e sociali. Ma finora, dalla segreteria del psi, non è arrivata alcuna risposta.

E sul fronte «centrista»? Si è detto dell'accordo pri, pli, psdi e delle sue alterne fortune. Ricompaiono intanto le voci che vedono Agnelli (e Carli, e altri personaggi dell'economia, della cultura, del mondo imprenditoriale) scendere nell'agone politico in questo o quel partito, o alla guida di un superpartito di centro, laico e tecnocratico («giscardiano» dice qualcuno). Gli interessati smentiscono, e in effetti la cosa, se ha qualche aspetto di verità, non è così semplice. «Si tratta — ci ha detto un politologo molto addentro alle cose imprenditoriali — non di immischiarsi nella lotta politica, facendo guadagnare magari cinque o seicentomila voti a questo o quel partito ma perdendo il prestigio e l'autorità di chi ha le mani pulite. Bisogna invece instaurare un rapporto nuovo tra classe politica e classe imprenditoriale, stabilire una strategia a lungo termine, e su questa lavorare concretamente con quelle forze che la condividono».

Carlo Sartori

Lettera di Natoli

Gentile direttore,

nell'articolo di Carlo Sartori «In fondo rimane l'enigma», pubblicato su *Stampa Sera* il 12 aprile scorso, è contenuta, nella parte che mi riguarda, una imprecisione politica che vorrei rettificare. A proposito della «attuale posizione ideologica del pci», quella che Sartori riferisce come da me attribuita a Rodano e ad Ingrao, è esatta solo per Rodano. La posizione di Ingrao è diversa, pur nel quadro della «uscita da destra» dallo stalinismo operata dal pci dal 1956 in poi. Per Rodano, per altro, ci si può chiedere se sia mai uscito dallo stalinismo. Grazie.

Aldo Natoli

Metalmeccanici: il contratto punto per punto

Ecco il testo integrale del contratto di lavoro per i metalmeccanici del settore privato.

Mezz'ora per i turnisti

Le parti convengono che con decorrenza dal 1°-7-1976 tutti i lavoratori addetti a turni avvicendati, beneficeranno di mezz'ora retribuita per la refezione nelle ore di presenza in azienda.

Le parti si incontreranno il 1°-5-1978 per esaminare le modalità di situazione che consentano il mantenimento dei livelli esistenti di attività e di utilizzazione degli impianti.

In occasione di tale incontro saranno anche individuate soluzioni transitorie e articolate nel tempo, quali recuperi, accantonamenti e altre forme concordate, per attività le cui condizioni tecnico-organizzative non consentano alla data del 1°-7-1976 l'effettivo godimento del beneficio sopra indicato.

I benefici che discendono dalla presente norma verranno assorbiti fino a concorrenza da eventuali trattamenti particolari vigenti nelle aziende in materia di intervallo per la refezione.

Da tale disciplina sono esclusi i lavoratori a turni avvicendati, i quali già usufruiscono nell'ambito delle 8 ore di presenza di pause retribuite complessivamente non inferiori a 30 minuti che consentano il consumo dei pasti, ad eccezione di quelle che siano state esplicitamente concesse ad altro titolo.

Clausola da aggiungere all'art. 23, disciplina speciale, parte prima - discontinui, «Si intende che il periodo di attesa di questi lavoratori è comprensivo della pausa per la refezione».

Orario 6 per 6

Le parti prenderanno in considerazione in sede nazionale l'evoluzione della politica industriale nel Mezzogiorno per esaminare l'applicazione presso i nuovi insediamenti produttivi di articolazioni e di regimi di orario, diversi da quelli previsti dall'art. 5, disciplina generale, sezione seconda, con lo scopo di assicurare un ampliamento dei livelli di occupazione e una più elevata utilizzazione degli impianti.

Lavoro straordinario

Modifiche agli Artt. 6, disciplina speciale, parte prima, e 7, disciplina speciale, parte terza. Lavoro straordinario notturno e festivo. Fermi restando i limiti di cui sopra viene fissato un limite massimo complessivo di 150 ore annuali per ciascun lavoratore. Per le aziende fino a 200 dipendenti il limite massimo individuale annuo è fissato in 200 ore. In ogni caso, per le attività di riparazione navale, aeronautica, nonché per le operazioni di varo e prove di collaudo a mare i limiti massimi annuali suddetti sono fissati in ore 200.

Per l'attività di manutenzione, installazione e montaggi il limite massimo annuo è fissato in 210 ore. Salvo casi eccezionali la direzione dell'Azienda darà informazione preventiva del lavoro straordinario, di norma in apposito incontro, alle Rappresentanze Sindacali Aziendali. Sono esclusi da tale informazione preventiva le aziende di manutenzione, di installazione e di montaggio per le quali è prevista una comunicazione agli stessi organi a scopo informativo.

Orario siderurgia

Allegato all'Art. 5, disciplina generale, sezione seconda. La durata massima dell'orario normale per gli addetti alle lavorazioni siderurgiche, salvo quanto previsto dalle norme di legge e relative deroghe ed eccezioni, rimane confermata in 40 ore settimanali fermo quant'altro stabilito dal presente CCNL. Le parti concordano che per tutti i lavoratori addetti al settore siderurgico, così come definito nelle norme sul campo di applicazione del contratto, sono riconosciute 8 ore di riposo supplementare retribuite ogni otto settimane (720 ore) di effettivo lavoro. I lavoratori turnisti in aggiunta a quanto previsto dal secondo comma hanno diritto a godere di giornate di riposo retribuite nel corso dell'anno solare a compenso delle festività individualmente lavorate nello stesso periodo oltre il numero di sette.

Dichiarazione a verbale: identica.

Recupero ore mancato cambio

Sostituisce l'Art. 31 disciplina speciale, parte prima. Il lavoratore che in via eccezionale abbia prolungato la sua prestazione lavorativa per le otto ore del turno successivo, ha la facoltà di effettuare, un riposo compensativo, non retribuito, di pari durata nella giornata seguente. Nel caso in cui il lavoratore abbia prolungato la sua prestazione lavorativa di 4 ore, il relativo riposo compensativo non retribuito potrà essere effettuato entro il mese successivo.

Ambiente di lavoro

Art. 26 Disciplina Generale, Sez. Seconda.

Al 5) ogni stabilimento o sede, per ogni area omogenea individuata di comune accordo, viene istituito il registro dei dati ambientali, costituito dalla raccolta delle rilevazioni. A tale scopo le rispettive Associazioni territoriali concorderanno un elenco di enti specializzati, fra i quali le Rsa sceglieranno quello al quale sarà affidato il compito di procedere alle rilevazioni.

Le modalità di intervento dell'ente di cui sopra verranno individuate tra le rappresentanze sindacali dei lavoratori e la direzione.

Gli oneri derivanti dalle rilevazioni concordate tra le direzioni aziendali e le Rsa sono a carico delle aziende, le risultanze di esse saranno poste a disposizione delle due parti interessate.

Il personale dell'ente che svolge le suddette rilevazioni è tenuto al segreto professionale sui processi lavorativi di cui viene a conoscenza.

Con le stesse modalità viene istituito, parallelamente, il registro dei dati biostatistici (assenze per malattia e infortunio).

Viene istituito inoltre il libretto sanitario e di rischio individuale, la cui formulazione verrà definita tra le rappresentanze sindacali dei lavoratori e la direzione.

In tale libretto saranno registrati i dati analitici concernenti: a) visite di assunzione; b) visite periodiche compiute dall'azienda per obbligo di legge; c) visite di idoneità compiute da enti pubblici ai sensi dell'art. 5, comma 3°, della legge n. 300 del 20 maggio 1970; d) gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Fatto salvo il rispetto del segreto industriale, le aziende forniranno alle RSA di ogni stabilimento l'elenco delle sostanze presenti nelle lavorazioni quando queste siano relative alle malattie professionali e/o a quelle per le quali vige l'obbligo delle visite preventive e/o periodiche.

L'elenco di cui sopra verrà fornito entro sei mesi dalla stipulazione del contratto e verrà aggiornato, con i criteri indicati nel precedente capoverso, in caso di modifiche delle lavorazioni che comportino l'impiego di nuove sostanze.

Su richiesta della RSA, finalizzata alla difesa della salute, le aziende forniranno informazioni, nella misura del possibile dettagliate, sulle sostanze che vengono impiegate nelle lavorazioni.

(B) uguale B) vecchio testo.

Inquadramento unico

Art. 4 Disciplina generale - Sezione seconda.

E) Mobilità professionale

I) *Passaggio dalla 1ª alla 2ª categoria.* Ultima frase del secondo comma, sostituire come segue: «... passeranno alla 2ª categoria al compimento del 18° mese».

II) *Passaggio dalla 2ª alla 3ª categoria.* Lettera d): nella frase: «trascorsi cinque anni nello espletamento delle funzioni»: sostituire 5 anni con 36 mesi.

N.B. - Lettera c) non è stato accertato se si intendeva modificare il termine di 4 anni e in che misura.

III) linea a esterna: precisare se e come modificare il termine 22 mesi.

Discipl. gen. - Sez. seconda. E) Mobilità professionale.

II) *Passaggio dalla 3ª alla 3ª categoria.* Da inserire dopo il punto di della lettera E) sulla mobilità professionale: Decorso il periodo suddetto in compiti propri della 2ª categoria, i lavoratori connessi al ciclo produttivo saranno sottoposti ad una verifica per accertare gli impedimenti frapposti al loro sviluppo professionale e per definire i modi con i quali ovviare a detti impedimenti. In ogni caso, ad un anno data da tale verifica, qualora non risulti che tali impedimenti siano attribuibili alla mancata utilizzazione da parte dei lavoratori degli strumenti di sviluppo professionale eventualmente messi in atto dalla azienda, i lavoratori interessati passeranno alla categoria superiore.

Tali passaggi non comporteranno necessariamente un cambiamento di mansioni.

Dette verifiche periodiche avverranno una volta all'anno con inizio dal 1°-10-1977.

Norma transitoria. Per i lavoratori addetti a tali attività che alla data del 1°-5-1976 abbiano un'anzianità in compiti propri della 2ª categoria superiore a 5 o a 4 anni, le verifiche avverranno rispettivamente l'1-6-1976 e l'1-6-1977 e in ogni caso il passaggio alla 3ª categoria avverrà ad un anno data da tali verifiche.

Disciplina generale - Sez. seconda, lettera C) Declaratoria. Dopo la declaratoria della 5ª categoria, livello superiore, inserire:

Nota a verbale: le parti si danno atto che l'inquadramento dei lavoratori nel livello superiore della 5ª categoria avviene esclusivamente in relazione ai contenuti della declaratoria contrattuale di detto livello superiore e che è estraneo alla volontà delle parti di configurare il suddetto livello come una categoria a sé stante e intermedia tra la 5ª e la 6ª.

Art. 4 Disc. Gen. - Sez. seconda E) Mobilità professionale, Punto 1): Inserire a capo dopo «rotazione su diverse posizioni di lavoro»: La possibilità di realizzazione delle suddette iniziative di sviluppo delle capacità professionali dei lavoratori e i loro criteri informatori e applicativi saranno, a richiesta, oggetto di esame con le rappresentanze sindacali aziendali.

Gravidanza e puerperio

ART. 26 bis (sostituisce gli artt. 21, disciplina speciale, parte prima e 16, disciplina speciale, parte terza).

In caso di gravidanza e puerperio si applicano le norme di legge. In tale caso, alla lavoratrice assente nei due mesi prima del parto e nei tre mesi ad esso successivi, sarà corrisposta l'intera retribuzione globale.

In caso di estensione, a norma di legge, oltre detti termini, del periodo di assenza obbligatoria, si applicherà il trattamento complessivamente più favorevole tra quello previsto dal presente contratto e quello stabilito dalla legge.

Le aziende non sono tenute al cumulo delle eventuali previdenze aziendali con quelle previste dal presente articolo e pertanto è in loro facoltà di assorbire fino a concorrenza il trattamento aziendale con quello previsto dal presente articolo.

Ove durante il periodo di interruzione del servizio per gravidanza e puerperio intervenga malattia, si applicheranno le disposizioni di cui all'art. 14 a partire dal giorno in cui si manifesta la malattia stessa e sempre che dette disposizioni risultino più favorevoli alla lavoratrice interessata.

Assemblea

All'art. 1, disciplina generale, sezione prima, sono aggiunti i seguenti commi, penultimo ed ultimo: «Analogo diritto di assemblea viene riconosciuto anche nelle unità produttive con almeno dieci dipendenti nel limite massimo di otto ore annue retribuite, salvo che non ricorra l'ipotesi di cui al secondo comma, art. 35 della legge n. 300/1970. Tali assemblee saranno tenute, di norma, fuori delle unità produttive medesime, con le modalità di cui sopra in quanto compatibili».

Permessi sindacali

ART. 4, disciplina generale - Sezione prima. Sostituire, al primo comma, l'espressione «fino ad otto ore mensili» con l'espressione «fino a ventiquattro ore per ciascun trimestre solare».

Aggiungere un ultimo comma: «Le ore di permesso sindacali retribuite saranno liquidate in base alla retribuzione globale di fatto».

ART. 4 - Disciplina generale - Sezione prima. Dopo il quinto comma aggiungere: «Per quanto riguarda le unità produttive che occupano fino a 200 dipendenti, le ore di permesso retribuito non potranno essere inferiori complessivamente ad 1 ora e 30' all'anno per ciascun dipendente».

ART. 5 - Disciplina generale - Sezione prima. Aggiungere come ultimo comma: «In caso di mobilità interna non meramente temporanea, limitata a singoli dirigenti RSA, lo spostamento degli stessi sarà subordinato, nel caso di loro richiesta, ad un esame preventivo con la rappresentanza sindacale aziendale».

Diffusione stampa in fabbrica

ART. 18 bis - Disciplina generale - Sezione prima. Negli stabilimenti con oltre 100 dipendenti la R S A o, in mancanza, la C.I. potrà effettuare la diffusione anche attraverso vendita, rivolta esclusivamente ai dipendenti, di libri e riviste la cui edizione sia stata debitamente autorizzata nelle forme di legge.

Le operazioni relative saranno svolte direttamente dai rappresentanti sindacali aziendali o, in mancanza, dai membri della commissione interna, sotto la propria esclusiva responsabilità anche in ordine al contenuto delle pubblicazioni e si effettueranno fuori dell'orario di lavoro, nel locale della R S A o della C.I. e/o, nei giorni preventivamente concordati con la direzione, in altro locale di ritrovo o di riunione messo a disposizione dall'azienda.

Dalle forme di pagamento dei libri e riviste è esclusa ogni trattenuta anche rateale sulla retribuzione.

Diritto allo studio

ART. 28 - Disciplina generale - Sezione seconda. Inserire nel 5° comma dopo la parola «retribuito» la seguente frase: «Nel caso di frequenza dei corsi sperimentali per il recupero dell'attuale scuola dell'obbligo, il monte ore di permesso retribuito, comprensivo delle prove di esame; pro capite nel triennio è elevato a 250 ore. Il rapporto fra ore di permesso retribuito e ore di frequenza ai detti corsi è elevato a 2/3 sino a concorrenza delle predette 250 ore. Ai fini di cui sopra.... (sostituisce «a tal fine») il lavoratore ....

Dopo il 4° comma si aggiunge la seguente frase: «Nelle aziende fino a 200 dipendenti gli eventuali valori frazionari risultanti dall'applicazione della suddetta percentuale saranno arrotondati all'unità superiore».

Aumento salariale

Dal 1° maggio 1976 aumento delle retribuzioni lorde di Lit. 25.000 (venticinquemila) mensili pro capite, corrisposte a titolo di EDR di cui all'art. 6 dell'Accordo interconfederale 25 gennaio 1975; peraltro, dalla citata data del 1° maggio 1976, si terrà conto, ai fini dei trattamenti economici per malattia ed infortunio, sia di detto aumento che dell'importo di Lit. 12.000 a titolo di EDR stabiliti dall'Accordo interconfederale citato. L'importo complessivo mensile di Lit. 37 mila (12.000+25.000) sarà conglobato nei minimi di retribuzione base tabellari, a ogni conseguente effetto, a far data dal 1° maggio 1977.

Conglobamento vecchi punti contingenza

Sarà disposta, in conformità a tutto quanto previsto dall'art. 5 dell'Accordo interconfederale 25-1-1975, in modo che i nuovi minimi di retribuzione base che ne deriveranno possano essere applicati a far data dal 1°-1-1978. Al fine di procedere ai necessari incombenti, le parti si incontreranno a far data dal 1°-11-1976.

Una tantum

Le aziende corrisponderanno con la prima busta paga utile successiva alla ratifica del presente accordo, a tutti i lavoratori in forza alla data del 1° maggio 1976, un acconto sull'indennità di anzianità di Lit. 30.000 (trentamila).

Trasferte

1) Ai lavoratori comandati a prestare la propria opera fuori dalla sede, dallo stabilimento, dal laboratorio o cantiere per il quale sono stati assunti o nel quale fossero stati effettivamente trasferiti, compete un'indennità di trasferta che per sua natura ha lo scopo di risarcire forfettariamente le spese degli stessi sostenute nell'interesse del datore di lavoro relative al pernottamento e ai pasti. Per tale motivo detta indennità non ha carattere retributivo.

La misura dell'indennità di trasferta è la seguente: a) per trasferte previste di durata sino a giorni 30: L. 8000 giornaliere; b) per trasferte previste di durata superiore a giorni 30: L. 5700 giornaliere.

Tale importo giornaliero sarà maggiorato di L. 80 giornaliere per ogni punto di variazione in più della scala mobile, da riconoscere all'inizio di ogni semestre. Gli importi di cui alle lettere a) e b) comprendono due pasti ed il pernottamento.

Le cifre dei punti a) e b) sono comprensive a tutto il giugno 1976 dei valori del punto di variazione della scala mobile maturati. Pertanto si intende che la cadenza semestrale parte dal 1° luglio 1976.

ART. 27 - VIII) dopo il primo comma: Quando la permanenza in trasferta del lavoratore abbia durata superiore a 4 mesi continuativi, l'azienda concederà, a richiesta scritta del lavoratore, oltre il tempo di viaggio con rimborso delle spese per i mezzi di trasporto autorizzati, occorrenti per raggiungere lo stabilimento o cantiere di origine e per il ritorno e con l'aggiunta di 1/3 o 2/3 dell'indennità di trasferta a seconda che abbia consumato uno o due pasti durante il viaggio una licenza minima di tre giorni dei quali uno retribuito.

Dopo il terzo comma dell'attuale articolo: il lavoratore avrà facoltà di recuperare — secondo la necessità produttive dell'azienda — un giorno di permesso non retribuito 1 60 giorni successivi alla data di godimento della licenza.

ART. 27 - 15) Le parti convengono che con il presente articolo hanno inteso fissare un trattamento minimo e non già di ammettere riduzioni delle condizioni nel complesso più favorevoli godute dai singoli o derivanti da accordi aziendali, provinciali, ecc., le quali in ogni caso assorbono fino a concorrenza i miglioramenti discendenti dal presente articolo rispetto alle situazioni in atto.

Le aziende di manutenzione e di installazione di impianti comunicheranno all'organismo sindacale territorialmente competente, su richiesta di quest'ultimo, la dislocazione dei cantieri quando essi occupino almeno 25 dipendenti per oltre 4 mesi.

Le aziende comunicheranno al lavoratore, con congruo anticipo, la destinazione e la presumibile durata della trasferta, ove la stessa sia prevista superiore a 4 mesi. Resta salva la facoltà dell'azienda di destinare a diverso cantiere il lavoratore interessato ogni qualvolta ricorrano esigenze tecniche od organizzative.

Decorrenza e durata

Il presente Contratto ha decorrenza dal 1° maggio 1976 ed avrà vigore sino a tutto il 1° gennaio 1979.

Contrattazione aziendale

La FLM ritiene necessario, nel quadro della propria autonoma scelta di strategia rivendicativa e tenendo conto dei risultati acquisiti con il presente CCNL per l'industria metalmeccanica, realizzare un coordinamento della contrattazione articolata a livello aziendale.

L'obiettivo della FLM, nella presente fase, non è quindi quello di privilegiare con la contrattazione articolata la componente retributiva, ma di ricollegare, in termini sempre più coerenti, l'iniziativa rivendicativa aziendale con gli obiettivi delle lotte sociali, dell'occupazione, dello sviluppo del Mezzogiorno, della tutela delle condizioni di lavoro, tenendo conto dei problemi particolari dell'impresa minore.

La FLM, fermi restando i poteri e le funzioni degli organismi sindacali aziendali, si propone quindi in questa fase di gestire l'applicazione del nuovo contratto di lavoro e l'iniziativa sindacale nelle aziende predisponendo adeguate forme di intervento, direttamente con tutte le sue strutture ed in particolare con i suoi sindacati provinciali, anche tenendo conto dei suoi rapporti con la Federmeccanica e le sue strutture territoriali, in quelle situazioni che richiedono un accertamento ed un coordinamento con gli orientamenti di carattere nazionale.

Partendo da queste premesse la FLM si dichiara disponibile ad un esame con la Federmeccanica, entro i prossimi mesi, sullo stato della contrattazione aziendale.

Assenteismo

Le parti, su questo punto, si sono scambiate due lettere in cui si assumono impegni per combattere il fenomeno.

Investimenti

E' stata raggiunta un'intesa sulla dimensione delle imprese che forniranno informazioni aziendali, in sintesi:

— investimenti: informazione aziendale per le ditte che hanno più di 100 dipendenti;

— ristrutturazioni, decentramento: informazione aziendale per le imprese con più di 200 dipendenti;

— mobilità della manodopera nella fabbrica: informazione aziendale nelle ditte con più di 200 dipendenti.

Le imprese minori forniranno informazioni globali a livello provinciale e settoriale.

Panagulis ucciso?

(Segue dalla 1ª pagina)

una lunga attività repressiva e persecutoria basata sulla tortura. Aveva detto anche, il giovane deputato «indipendente progressista», che era sulle tracce degli assassini di suo fratello, Giorgio, un capitano dell'esercito che disertò e scomparve durante la dittatura. Riprendo forza una delle accuse più insistenti dell'opposizione al governo: quella di non aver epurato come si conviene le forze armate e la polizia di Papadopulos e Pattakos.

La denuncia diviene esplicita: Panagulis è stato assassinato. Lo ha detto oggi il fratello Statis, che assieme a cinque avvocati ha informato la stampa di aver presentato una denuncia contro ignoti. Il governo, dice Statis Panagulis, «ha nascosto fatti cruciali, che testimoniano dell'esistenza di un piano per uccidere Alessandros». Il piano sarebbe scattato perché Panagulis domani avrebbe reso pubbliche le sue scoperte. Statis ha anche annunciato che le esequie si svolgeranno mercoledì.

Sono ad Atene, su richiesta della famiglia Panagulis, per controllare l'autopsia e accertare la verità, il professor Faustino Durante, dell'Istituto di medicina legale di Roma, l'esponente dell'Ursd (Unione per la rifondazione socialista democratica) Franco Galluppi, la signora Lorna Briffa e la giornalista Oriana Fallaci, tutti legati da stretta amicizia con la famiglia, nonché due tecnici, il professor Gino Lo Giudice, preside della facoltà d'ingegneria di Palermo e il collaudatore della Fiat Amos Bigonsi. Quest'ultimo ha già potuto compiere un'esame della Fiat a bordo della quale Alessandro è morto, ed ha rilevato, secondo una comunicazione fatta a Roma nella mattinata, che i freni e lo sterzo sono in perfetta efficienza. Durante e Lo Giudice sono stati formalmente nominati dalla famiglia Panagulis periti di parte civile.

Prima di partire da Roma, Oriana Fallaci ha dichiarato in un'intervista al «Gr1»: «Panagulis l'hanno ammazzato. Era da tempo che ci provavano: lo hanno tentato anche una volta che ero con lui in macchina, ad Atene. Ma non riuscirono». Oriana Fallaci era molto legata ad Alessandro Panagulis e, tra le lacrime, ha fatto alcune rivelazioni: «Gli parlai due giorni fa. Ero a New York e scherzando gli dissi: "Sai, i fascisti di Imperia mi hanno condannato a morte". E lui rispose "Anche io lo sono". Sapevo che lo stavano minacciando seriamente. Sulla porta del suo ufficio lasciavano scritte firmate "Ordine nero"».

Alfredo Venturi

I.F.I.R.
GESTORE ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
CASA delle ASTE
TORINO - Corso Giulio Cesare 16
Questa sera ore 21
ASTA
RARI ARGENTI E SCHEFFIELD ANTICHI ● DIPINTI D'ALTA EPOCA E DELL'800 ITALIANO ● MOBILI D'EPOCA: OLANDESI, FRANCESI, INGLESI ● OGGETTI E CURIOSITA' D'ANTIQUARIATO ● ECCEZIONALE LOTTO DI TAPPETI ORIENTALI E PASSATOIE: ANTICHI E DI VECCHIA LAVORAZIONE ●
Per informazioni telef. 280.939

RICORDO DI A. PANAGULIS

Un eroe moderno

Conobbi Alexandros Panagulis ad Atene, due anni fa. Correvano le giornate esaltanti della liberazione della Grecia, e il Paese esplodeva di passioni nel caldo sole d'estate. I colonnelli erano caduti dopo un settennio di dittatura infame, s'erano spalancate le prigioni, e l'ex-esule Karamanlis, come De Gaulle nella Francia dell'immediato dopoguerra, rappresentava la speranza di tutti. Atene e la Grecia profumavano di pace e democrazia, e nel mio cuore rivivevano le gioie dell'infanzia, della cacciata dei tedeschi dall'Italia.

Mi avevano presentato alla famiglia Panagulis Oriana Fallaci, e Atena, la madre, m'aveva preso subito per figlio. Statis, il fratello minore d'Alexandros, appena scarcerato dall'infernale isola di Yaros, mi s'era fatto amico. Per settimane e settimane, avevamo girato insieme la città, intessendo legami coi leaders perseguitati dal deposto regime, cercando gli aguzzini scomparsi. Quando Alexandros tornò dall'Italia, dove aveva trascorso gli ultimi due anni, migliaia d'atenesi circondarono l'aeroporto in un indescrivibile tripudio.

Fu la madre a raccontarmi per prima la saga familiare. E' una donna forte, spiccia, vestita sempre di nero, i capelli scuri raccolti sulla nuca. Mi narrò della morte misteriosa del figlio Giorgio, tenente della marina militare, cospiratore, e delle romanzesche imprese di Statis prima dell'arresto. Mi disse delle torture subite da Alexandros dopo il fallito attentato a Papadopulos del 1968, e della battaglia per l'amnistia, vinta con l'aiuto del Papa.

Ricordo una sua frase su Alexandros: *«Mi permisero di visitarlo dopo sei mesi nelle prigioni di Boiati, la caserma della polizia militare. Mio figlio era irriconoscibile. Lo avevano chiuso in una cella di due metri, ammanettato alle sbarre della porta, quasi senza cibo. Mi sussurrò che lo tenevano così dal giorno dell'arresto. "Figlio, gli risposi, abbi fede. Tenevo Sant Paolo incatenato nei sotterranei per due anni, perché predicava il Vangelo". Non dubitai mai che l'avrei rivisto libero, in una libera Grecia».*

Da Statis e dalla madre, m'ero fatto di Alexandros l'idea di un uomo sorretto da una volontà d'acciaio, nemico di qualsiasi compromesso, e dal suo libro di poesie, di un uomo di una sensibilità eccezionale, capace di analisi profonde. Il tempo che successivamente trascorremmo insieme mi confermò quest'impressione. Alexandros era l'ultimo dei giusti, rigoroso innanzitutto con se stesso, interiormente ricco. Era insieme un politico e un soldato, pieno di vita, nutriva gusti semplici. Lui, che aveva tanto da dire, parlava poco e ascoltava molto.

Quando l'incontrai, non si era ancora ripreso per intero dalle torture e dalla prigionia. Non alto, il taglia atletica, si muoveva sempre con pacatezza ma con attenzione. Tra la pipa, che non abbandonava mai, e i baffi lo riconoscevano tutti, e lo fermavano per strada. Ogni tanto, l'assaliva la tosse, troncandogli il respiro, e il piede rotto dalla «falanga» e le tre cicatrici sotto il cuore gli causavano fitte dolorose. Tuttavia, non lo sentii mai lamentarsi. Si scioglieva per un attimo, poi ricominciava quello che stava facendo.

Divideva i suoi giorni tra la madre e i compagni di lotta. Ci trovavamo o a casa, a colazione, davanti a un piatto di «feta» (formaggio fresco) e pomodori, o al «Grande Bretagne», l'albergo trasformato da Karamanlis in sede ufficiosa del governo. Di rado s'abbandonava a confidenze sui patimenti subiti sotto i colonnelli, che pure furono stati terribili. *«Sono sopravvissuto — ripeteva — perché provocavo i miei aguzzini fino a stenare la loro rabbia, e a costringerli ad accanirsi su di me, a farmi perdere i sensi».* Aveva compiuto dodici digiuni, il più lungo di 47 giorni.

Lo angustiava la divisione dei partiti dopo la liberazione. Ravvisava in Karamanlis — e non a torto — un gollismo minore, disposto per di più *«a pasteggiare sulla democrazia».* Capiva che il «Movimento di Resistenza Ellenica» da lui fondato nel '67 era superato, e che sarebbe occorsa un'unione di sinistra, però diffidava del pc, spaccato anch'esso in due. Temeva per la libertà: *«Disponiamo di tre o quattro anni»* dichiarava. *«Ma se non ci sbarazzeremo del cancro della giunta militare esporremo il Paese a un grave rischio».*

Non era un uomo triste. La sera, nella Plaka, il quartiere vecchio, o a Turcolimano, sul mare, con un bicchiere di vino resinato e il pesce fresco, s'abbandonava a un fuoco d'artificio di barzellette e di ricordi personali. Si mostrava galante con le donne e caustico con gli stranieri. Era insofferente solo con la polizia, che stolidamente continuava a tenerlo d'occhio: se ne scorgeva un'auto appostata vicino a casa o all'ufficio, le correva dietro bestemmiando, e poi telefonava al comandante della guarnigione, esigendone le scuse.

Dall'estate del '74, parlai ad Alexandros poche volte, l'ultima alla radio, in una trasmissione sulla Grecia. Colleghi e amici, Oriana Fallaci, Cesare Rizzoli, Kris Mancuso, me ne diedero però notizie ai continuo, persino in Vietnam, nel lungo assedio di Saigon. Eletto deputato, Alexandros s'era trovato a disagio tra i socialdemocratici, e s'era ridotto a indipendente. Chi gli stava intorno, si professava ansioso per la sua sorte. Conosceva troppe cose, denunciava troppe manovre di potere per non correre pericoli.

Non so se la morte di Alexandros sia dovuta a un attentato o alla fatalità. Penso che difficilmente quest'uomo, per cui *«la politica era un dovere e la poesia un bisogno»*, avrebbe potuto fare un'altra fine. A soli 37 anni, egli portava con sé le stigmate della tragedia e della grandezza. Era un eroe greco, un protagonista per tutte le stagioni, perché incarnava le fede incrollabile nella libertà e nella democrazia. Immune da paralisi ideologiche, da sofismi culturali, rispecchiava le più antiche virtù della propria razza.

Di Alexandros Panagulis ricorderò sempre l'ultima sera insieme, in una taverna della vecchia Atene, dove Kaloiannis, l'idolo della gioventù greca sacrificatasi contro i carri armati della giunta, cantava le canzoni di Teodorakis. Kaloiannis lo scorse, lo indicò alla folla e intonò una canzone tratta dai suoi versi: *«Avanti i morti».* Decine di giovani s'alzarono in piedi, formando un coro che squarciò la notte. Piansero tutti, lacrime di gioia e di liberazione quali non avevo né avrei mai più visto.

Ennio Caretto

QUEL PRIMO REFERENDUM DEL 1946

La paura di cambiare

Trent'anni fa al momento della scelta istituzionale, correvano foschi presagi, c'era la convinzione, forse diffusa ancora oggi, che le elezioni sempre espongano l'Italia al rischio di pericoli mortali - Notizie e contronotizie nelle redazioni dei giornali, voci incontrollate: "Il re si è ucciso" - Invece nacque, pacificamente, la Repubblica - La partenza di Umberto di Savoia

Roma, 2 maggio.

Manca ormai poco tempo alle elezioni per il rinnovo della legislatura, e c'è chi dice che saranno le ultime della prima Repubblica o, se si preferisce, la prima della seconda. E da oggi, [illegible], manca un mese esatto al trentesimo anniversario del referendum istituzionale (2 giugno 1946) che di questa nostra prima Repubblica fu il legittimo atto di nascita. E anche allora — tanto per rimanere sul terreno dei ricordi e dei raffronti — guarda paura di un fatale salto nel buio!

Un vecchio uomo politico, già stato presidente del Consiglio nel 1919, Francesco Saverio Nitti, riempiva Montecitorio, dove allora sedeva la consulta nazionale, di presagi foschi: «Noi andiamo dunque verso il disastro! ma come e con quale sicurezza? — si domandava in aula il 7 marzo 1946 —. Come fare per assicurare la legalità di tutto quello che sarà compiuto? E come si procederà per mantenere l'ordine pubblico soprattutto nelle ore più eccitate? Avremo forse per votare? Sicurezza d'ambiente e mezzi materiali?». E via così con una serie di interrogativi che confermavano la convinzione, forse diffusa ancora oggi, che le elezioni sempre espongano l'Italia al rischio di pericoli mortali.

Ma a dispetto di tutto, quel lontano 2 giugno, giornale elettorale per la Costituente e referendum per la scelta istituzionale, trascorse tranquillo in tutta Italia, cosicché la Repubblica nacque pacificamente, anche se, dobbiamo ammettere, con una certa lentezza. Nacque lentamente, intendo dire, nel senso che dopo il referendum del 2 giugno il computo dei voti durò tre giorni, che furono di tensione, quasi di spasimo. Allora ero redattore del Risorgimento Liberale, quotidiano di un partito agnostico sul tema istituzionale, ma certo non indifferente all'importanza del problema politico: gli stagna contrapposti erano difatti che la Repubblica sarebbe stata un salto nel buio, e il dilemma coniato da Pietro Nenni: «O la Repubblica o il caos».

Si pensava che ci fosse poco da scherzare, e io mi ricordo la notte dal 4 al 5 giugno, da un martedì a un mercoledì, tra le più angosciose che abbia mai trascorse, parlando da un punto di vista professionale. Vegliavamo a spogliare le notizie contraddittorie che ci arrivavano. Alle otto di sera di martedì il gruppo in monarchia appariva in lieve vantaggio, ma così tiene che un comunicato del ministro dell'Interno, il socialista Giuseppe Romita, prudenzialmente annunciava che mancavano ancora i dati di molte sezioni elettorali dell'Italia del Sud, ciò che pareva significare che non soltanto lo svantaggio sarebbe stato colmato ma che le parti, probabilmente, si sarebbero invertite.

E questo infatti capitò alle nove. La monarchia passò in vantaggio di [illegible] centinaia voti. Alle nove e mezzo qualcuno venne a dire in redazione che il comando dell'arma dei carabinieri aveva avuto informazioni di una vittoria monarchica già assicurata con il 58 per cento dei suffragi. L'edizione era in preparazione del servizio di informazione degli alleati. Più pessimista o più astante un cronista di fede repubblicana venne ad avvertirmi che la monarchia aveva vinto con il 67 per cento. «Da chi ti viene la notizia?», gli domandai. «Da persona molto vicina al Viminale». La persona era infatti un poliziotto che stava di stazione sulla porta del ministero dell'Interno.

Alle undici, invece, entrò un tipografo nella mia stanza: «Signore — disse — sono stati finora scrutinati 18 milioni di voti e la Repubblica ci trova in vantaggio di 1 milione e 800 mila». Venne anche un monarchico: «Mezz'ora fa ho parlato con Falcone Lucifero, che era il ministro della Real Casa. «Lucifero mi ha detto — proseguì l'informatore — che non è più tanto ottimista». Era passata mezzanotte. Arrivò trafelato l'informatore repubblicano, quello del 67 per cento. Disse che il re Umberto era scappato, mezz'ora prima. Aveva vinto la Repubblica, ma la polizia alleata aveva bloccato il Viminale e arrestato Romita, ministro dell'Interno.

Dalle finestre aperte della nostra redazione al pianterreno di palazzo Sciarra in via del Corso, vedevo sfilare carri armati leggeri della nostra polizia: «Sono i rincalzi — mi spiegò il repubblicano — che vanno a rompere il blocco del Viminale». Pareva finisse ad un altro 8 settembre, con gli americani al posto dei tedeschi: l'Italia, in ogni modo, era finita in seconda volta. Telefonai al Quirinale chiedendo di parlare con l'aiutante del re, generale Aldo Infante, già comandante della divisione Pinerolo (313° fanteria e cavalleggeri Aosta) ma non trovai che un minore ufficiale di servizio il quale mi rispose che il generale non era a palazzo e, quando al re, egli stava dormendo. «Non è partito, allora, come si dice?» «Sua maestà si è ritirata un'ora fa per coricarsi».

Chiamai allora la redazione del giornale monarchico «Italia nuova», diretta da un ex diplomatico, Enzo Selcaggi, amico mio: «Ma non lo hai ancora capito? — mi rispose — è tutta una manovra: ha vinto la monarchia, ma si comunica la vittoria della repubblica per provocare insurrezioni e scontri, così che poi sarà infirmato il risultato. Ma come, non lo sai? I comunisti si sono armati, e due colonne in marcia sono segnalate dal Quarticciolo». Il nostro cronista più coraggioso andò veloce al Quarticciolo, una borgata che segnava allora l'estrema periferia di Roma. Ma trovò la borgata che stava dormendo come il re.

Allora andai a casa, erano le quattro del mattino, con gli occhi rossi e la bocca impastata, intontito e scottato dalla doccia scozzese delle notizie che si erano urtate, accavallate, contraddette, ma dormii male e per poco, perché si sparse la notizia — che un giornalista americano diceva di aver saputo da fonte sicura — che il re Umberto era andato a Fregene e che vi si era ammazzato: «Vai tu a Fregene?», mi telefonarono dalla redazione.

Ma intanto l'Ansa aveva già trasmesso per radio: «La notizia del suicidio del re è così assurda da non richiedere nemmeno una smentita. La sola fondamentale del carattere del re è, come tutti sanno, la serenità, specie nei momenti delicati, e oggi egli ne ha dato una nuova prova». Non si era ucciso, dunque, e senza andare a Fregene mi riaddormentai. Ma fui svegliato ancora di lì a poco per essere informato che il commodoro americano Bliery Stone, rappresentante a Roma degli alleati, esigeva che tutto fosse rimesso in causa: «Basta che entro stasera si raccolgano centomila firme su una petizione da mandare al presidente degli Stati Uniti Harry Truman, e si rifanno le elezioni».

Andai allora al Viminale dove Romita informava i giornalisti delle cifre fino ad allora ricevute sul referendum. Esse davano la vittoria della Repubblica con il vantaggio, per il momento, di oltre un milione e mezzo di voti. Un mio collega americano, che si sporgeva troppo per impadronirsi prima degli altri dei foglietti ciclostilati sui quali i numeri erano scritti, si prese uno schiaffo dal ministro, in pieno collo. Ci fu un momento di silenzio e poi una risata. Romita non si scusò, ma il mio collega americano non davvero troppo indignato per protestare.

Per fortuna, del resto, quello fu il solo episodio di violenza della prima giornata repubblicana. La sera dopo, invece, tutti i monarchici di Roma si dettero convegno in piazza del Popolo, per protestare contro la Repubblica che stava lentamente nascendo. Vi andò anche il questore, che si chiamava Verdiani, e che probabilmente non fu riconosciuto e che comunque fu aggredito e bastonato, non si seppe da chi, e lo dovettero portare all'ospedale insieme ad una quarantina di altri feriti.

Ma quelle sere e quelle notti del principio di giugno di trent'anni fa erano tutte, più o meno, uguali. Per via del Corso passavano i carri armati dei carabinieri o dei reparti della Celere, e il rumore di macina dei cingoli era interrotto dalle sirene. Si pensava a pompieri chiamati per un incendio, usi ad affacciarmi alla finestra del pianterreno vedevo le macchinette quadre tre di mitra in corsa per la strada. E poi l'acciottolio dei poliziotti a cavallo che trottavano, e il brontolio di cupi lontanissimi clamori, grida squillanti e spari rapidi improvvisi: e poi notizie incontrollabili, telefonate da un amico, da un ignoto passante, di un lettore: si spara in via Quattro Fontane; c'è una carica in piazza del Popolo; una sparatoria a San Giovanni; Trastevere è in rivolta; al Quirinale è stata vista l'ambulanza che il 25 luglio portò via Mussolini.

Non era poco nella, naturalmente, era per fortuna il re partì. Dico per fortuna, poiché l'aria di quel giugno di [illegible] sciroccale, sotto un vento che dà ai nervi dei meteoropatici, correvano nuvole basse nel cielo, e si sentiva che una buona forte pioggia avrebbe contribuito a tener dentro casa i cittadini. Ma non pioveva, non venne a piovere, fino a che il re per bontà sorte se ne andò. Partì vestito in borghese, un abito grigio un poco stazzonato, aveva i gesti timidi e impacciati di una persona commossa. All'aeroporto di Ciampino si erano adunati una cinquantina di donne e uomini. Da lontano gridarono viva il re, ed Umberto rispose togliendosi il cappello. Cadde finalmente qualche goccia d'acqua da un nuvolone nero che salpava attraverso il cielo.

Umberto, entrato nell'aeroplano militare, appoggiò il volto al vetro del finestrino, poi le ruote si mossero, l'apparecchio corse via sulla pista, si alzò subito. Un giro sul campo, dall'alto, poi le nuvole sciroccali gli si fecero incontro, se lo presero in mezzo, se lo inghiottirono, e non ne sentimmo parlare più — nel senso politico della parola — così che tutta quella grande oscillazione di trent'anni fa, adesso pare essere stata vana. Ma appunto adesso che ci troviamo ad affrontare problemi d'altro genere, e a tanta brava gente capita di essere nata da poco non dissimili da quelle d'allora — o il salto nel buio o il caos — mi è sembrata giusta l'evocazione di quelle memorie lontane, per far notare che in fondo la paura è sempre troppa. Bisogna averne meno, averne poco, o meglio ancora non averne affatto se vogliamo far salva la prudenza.

Vittorio Gorresio

Un altro Orlando furioso

Il ministro Orlando contro tv straniere e radio alternative (Disegno di F. Bruna)

IL "COLPO DI MANO" DEL MINISTRO DELLE POSTE ORLANDO

Va fuori d'Italia, video stranier

Radio alternative e pubblicità tv estere vietate proprio all'avvicinarsi delle elezioni mentre si annuncia l'apertura al "colore": perché? - Le reazioni in Svizzera: "Senza quelle inserzioni commerciali, forse dovremmo rivedere i programmi"

(Dal nostro inviato speciale)

Lugano, 2 maggio.

La richiesta fatta dal ministro delle Poste e telecomunicazioni di censurare la pubblicità delle tv straniere è giunta alle direzioni delle tv svizzera, di Telecapodistria e di Telemontecarlo come un fulmine a ciel sereno. Se l'ipotesi dell'onorevole Orlando dovesse essere approvata, ciò rappresenterebbe, se non la fine, almeno un colpo assai duro alla attività italiana delle tre emittenti straniere e il conseguente pluralismo della nostra informazione.

Marco Blaser, 41 anni, direttore di esercizio della Televisione della Svizzera italiana, è estremamente cauto a causa degli *«ordini di scuderia»* che hanno sempre obbligato la sua emittente ad un rapporto stretto di alleanza politica con la Rai, ma non può nascondere le sue preoccupazioni per il futuro.

«E' un fatto di fatto che la decisione di azzerare la nostra pubblicità in Italia ci danneggia non poco. L'11 per cento delle nostre trasmissioni pubblicitarie proviene dall'Italia. Se le dovessimo perdere, il nostro esercizio finanziario verrebbe ad essere turbato. Forse dovremmo rivedere anche gli stessi programmi».

La Tv Svizzera italiana ha un fatturato pubblicitario annuo di circa 30 milioni di franchi pari a 3 miliardi e 240 milioni: di questi, più di trecento milioni provengono dall'Italia, ma il dato non è rappresentativo della esatta realtà. Molto ditte il cui mercato è internazionale, infatti, firmano i contratti di pubblicità attraverso le loro direzioni svizzere facendoli in tal modo figurare come pubblicità provenienti dalla Repubblica elvetica.

La Tv di Lugano serve, nel che vada, seicentomila utenti in Svizzera e sette milioni in Italia. La sproporzione è facilmente riducibile a calcoli di percentuale pubblicitaria. Non a caso, infatti, le tariffe pubblicitarie della Tv svizzera sono carissime.

Se per la Tv svizzera l'iniziativa del ministro Orlando è pericolosa, per la Tv di Montecarlo e per Telecapodistria (nate con una ragione economica che si basava prevalentemente sul dragaggio della pubblicità in Italia) può invece essere fatale.

«Però — continua Blaser — *non riusciamo a capire come il vostro ministero potrà intervenire tecnicamente sulle trasmissioni pubblicitarie. Non mi consta che esistano dispositivi tecnici capaci di questo: si dovrà ordinare che i ripetitori siano spenti per un tempo indeterminato ed in tal modo si censureranno anche le trasmissioni normali».*

— Ma questo provvedimento sarebbe vietato dalla Costituzione.

«Voi italiani avete una Costituzione molto democratica e libera. In campo di telecomunicazioni è più libera della nostra che vieta la diffusione dei programmi italiani in Svizzera. Purtroppo non sempre la vostra Costituzione viene applicata rigorosamente».

Ecco che il problema si sposta dall'aspetto puramente tecnico a quello politico. L'onorevole Orlando infatti ha chiesto al Parlamento la disponibilità su un triplice progetto: l'introduzione della tv a colori, la soppressione di tutte le radio alternative (ed in particolare di quella politicizzata), la cancellazione della pubblicità dalle trasmissioni televisive delle tv straniere. A questo si deve aggiungere la redistribuzione delle bande di frequenza televisive che, al limite, potrebbe produrre la modifica di tutte le antenne televisive per la ricezione dalle tv estere, proprio nel periodo elettorale.

E' veramente difficile non rilevare che nelle iniziative repressive del ministero delle Poste vi è una costante inaspettata. Prima con Togni e Gioia (che provocò, proprio con l'attacco alle televisioni via cavo ed alla libertà di informazione televisiva, la caduta del governo Andreotti-Malagodi), ora con Orlando, il ministero delle Poste pare attendere con protervia arrogante il momento di estrema debolezza costituzionale del governo per vibrare il suo colpo di coda.

Non vogliamo chiederci, in questa sede, se e come il ministero delle Poste abbia la possibilità giuridica di abolire le radio indipendenti, abbia la possibilità tecnica di «sbiancare» le trasmissioni pubblicitarie delle tv estere, abbia il nulla osta economico del Cipe di varare le trasmissioni pubblicitarie a colori. Ben sappiamo che le interpretazioni della legge, che le ipotesi tecnologiche e scientifiche e che le previsioni economiche sono dutilli.

Potremmo facilmente ricordare, a nostro polemico, che le trasmissioni pubblicitarie (almeno di Telemontecarlo) sono protette dalle leggi sulla circolazione delle merci del Mercato Comune, che l'esistenza delle radio e delle televisioni libere (che non intaccano il monopolio) sono garantite dalle recenti sentenze della Corte Costituzionale e che l'investimento nella tv a colori, nell'attuale momento economico, non è armonico rispetto all'economia nazionale: ma lasciamo volentieri queste polemiche agli esperti.

Quello che invece deve essere sottolineato è che il ministro di un governo che già non ha più la maggioranza in Parlamento, con un atto tardivo e sospetto, tenta di far passare norme che la Costituzione ritiene illecite o sospette, e che questa norme riguardano il campo della libertà d'informazione proprio nel momento in cui il corpo elettorale deve essere informato.

E' grave. Ed è grave che contemporaneamente si voglia fare passare questo grande gioco pubblico che è la tv a colori.

Per anni l'Italia ha atteso spesso invano che i suoi ministri rappresentassero l'efficienza amministrativa annunciata sul loro titolo. E' deludente, se non sospetto, che oggi, alla vigilia delle più importanti elezioni della storia repubblicana, proprio quello sul è affidata la responsabilità dell'informazione radio-televisiva si accinga, una volta di più, ad essere il dicastero alla censura politica e contemporaneamente il dispensatore dei «circenses».

Bruno Fanasone

LETTERE AL DIRETTORE

Omosessuali in Parlamento?

Egregio Direttore,

il 24-25 aprile si è tenuto a Roma il V Congresso nazionale dei Fuori! (Movimento di liberazione omosessuale - fondato al partito radicale). Per la prima volta, dopo cinque anni di esistenza, un nostro congresso ha provocato articoli su quasi tutta la stampa nazionale. Come mai? I mezzi di informazione hanno scoperto di colpo il Fuori!, e l'esistenza di qualche milione di lesbiche ed omosessuali per virtù di una improvvisa democratizzazione? Ma no! Gli è invece che il Fuori!, in quanto federato al partito radicale, partecipa con i suoi candidati (ma guarda, non eravamo nel torbido ambiente!) nelle liste radicali alle prossime elezioni anticipate. E, vedi un po', siamo improvvisamente diventati un «argomento» degno di interesse. Ancora cronaca, certo, ancora folklore, certo, ma anche soggetti politici (leggasi: potenziali elettori). E allora, giù articoli, sinistra extra-parlamentare in testa.

Se non fossero imminenti le elezioni saremmo i primi a rallegrarci per tanto interesse o partecipazione, ma anni ed anni di totale silenzio (accanito, voluto, pesante) ci hanno reso diffidenti. Possibile che sia stato sufficiente un congresso per [illegible] posizioni tanto robuste? No: che da sempre lottiamo con il Fuori! per la liberazione, omosessuale ed omosessuale ci sentiamo in dovere oggi di mettere la guardia lesbiche ed omosessuali dai nuovi corteggiatori, che rompendo silenzi ed assumendo precipitose posizioni di comodo nostro, strumentalizzandoci ancora una volta, di ottenere voti senza averne i titoli.

Saremmo ipocriti se però interrompessimo qui il nostro discorso. Da anni il Fuori! conduce la sua battaglia nel partito radicale, che è l'unico partito italiano ad avere fatte proprie le istanze di liberazione che noi portiamo avanti. E' accanto alle compagne femministe radicali che facciamo lavoro politico, e con i compagni radicali che il nostro movimento è cresciuto e si è sviluppato in tutta Italia. Con questo bagaglio di lavoro alle spalle noi del Fuori!, proprio in quanto omosessuali, chiediamo il voto per il partito radicale alle prossime elezioni. Perché è ora che le lesbiche e omosessuali escano allo scoperto, che non permettano più a nessuno, se non a loro stessi, di rappresentarli, neppure anche al Parlamento.

La sinistra extra-parlamentare, forse pensando ai suoi militanti omosessuali che ha sempre ignorato ed represso, rompe il silenzio e parla di omosessualità, ma trova che sono bravi e belli (tanto le elezioni durano così poco...) solo gli omosessuali non radicali. La stampa borghese rimane stupita per la nostra scelta di presentarci alle elezioni e non riesce ancora a capire che posizioni prendere. Per l'Unità e l'Avanti!, si sa, non ci sono problemi, tanto gli omosessuali non esistono... Mi viene in mente una considerazione molto semplice: ha senso che gli omosessuali votino per un partito anti-omosessuale? Riteniamo di essere coerenti quando chiediamo voti omosessuali per avere in Parlamento candidati radicali che cambino questa società incivile, portatrice di oppressione e infelicità.

Angelo Pezzana

Dopo il successo del suo nuovo film un travolgente ritorno in libreria!

PaoloVillaggio

LE LETTERE DI FANTOZZI

Ancora più timido, ancora più vinto, Fantozzi si indirizza ora per lettera al direttore di un giornale per testimoniare le sue reazioni di uomo perbene e cittadino integerrimo di fronte alla decadenza dei costumi e della morale del nostro tempo. È una nuova, travolgente ed esilarante girandola di situazioni che hanno per protagonista il ragioniere più famoso d'Italia.

«GLI ANCHETTI» Lire 2.800

Dello stesso autore disponibili in libreria:

FANTOZZI Lire 2.500 - 308° migliaio

IL SECONDO TRAGICO LIBRO DI FANTOZZI Lire 2.500 - 272° migliaio

RIZZOLI EDITORE

è questo il tuo problema?

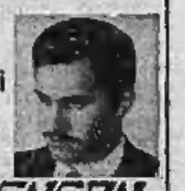
© 1976 by VMS

e allora non disperare...

Vieni alla Svenson, abbiamo il sistema collaudato per aggiungere altri capelli umani a quelli che ti sono rimasti: eliminiamo la tua calvizie in modo Fisso e Naturale in una seduta di tre ore. Se invece ti preoccupi di un cambiamento istantaneo, applicheremo il Sistema Svenson Skin progressivamente, in modo tale da eliminare le parti calve più vistose. Vieni oggi stesso per una consultazione gratuita ed i nostri specialisti ti spiegheranno come anche tu puoi riacquistare i capelli perduti.

da così...

...sarai così



Orari: 10 - 13, 15,30, 19,30
lunedì mattina chiuso

SVENSON

MILANO Via Pietro Mascagni, 14 - Tel. 78.21.78 - 79.50.86
TORINO Via G. Vicini, 1 - Tel. 53.39.84 - 53.39.85
PADOVA Via E. Filiberto, 3 - Tel. 31.483
VERONA Via Fratini, 12 (2° piano) - Tel. 31.720
GENOVA V.le Sauli, 6/20 - Tel. 58.72.92
ROMA Via del Tritone, 61 scala O - Tel. 68.83.71
NAPOLI Via S. Tommaso d'Aquino, 33 - Tel. 31.08.81
FIRENZE Via Calimaruzza, 3 - Tel. 21.63.06
BOLOGNA Piazza dei Martiri, 1/2° - Tel. 22.08.43
ANCONA C.so Mazzini, 122 - Tel. 56.871
LUGANO Via Adamini, 28/A - Tel. 091 - 54.58.86
ZURIGO Becker Strasse, 9 - Tel. 01 - 23.76.28

Autorità, migliaia di lavoratori, femministe

Imponente e ordinato corteo ha celebrato il 1° Maggio

Canti e slogan di un gruppo di femministe durante una pausa della sfilata in piazza San Carlo

Difficile valutare quanti fossero i lavoratori che sabato mattina hanno gremito il centro per la sfilata del primo maggio: chi dice cinquantamila, chi dice ancora di più, certamente erano moltissimi. Ad essi si devono aggiungere quelli che erano rimasti a presidiare le fabbriche contro atti di sabotaggio e di teppismo pseudopolitico.

La testa del corteo è partita da piazza Vittorio verso le 9,30, a mezzogiorno e mezzo — quando già il comizio del segretario generale aggiunto della Cgil, Piero Boni, era finito da un'ora — sono arrivati in piazza San Carlo gli ultimi gruppi dei cosiddetti extraparlamentari.

C'erano tutti: dagli amministratori comunali, provinciali e regionali, ai dirigenti locali di Cgil, Cisl, Uil, fino all'ultimo lavoratore. «Tutta la classe operaia vuole dimostrare di essere pronta in ogni momento alla lotta e ancora più forte di prima», ha detto un rappresentante della Federazione metalmeccanici. «Vogliamo ricordare a tutti la nostra forza proprio in questi momenti in cui più che mai il Paese ha bisogno di noi: per respingere le provocazioni, per imboccare una nuova via di sviluppo».

Fra le migliaia di bandiere rosse che per tre ore ininterrotte sono sfilate per il centro spiccavano più striscioni di quelle fabbriche che ormai da mesi occupano le cronache sindacali: Emanuel, Nebiolo, Cimat, Superga e tutte le altre. Dietro ad ognuno gruppi di lavoratori che hanno ormai imparato a vivere lottando: non per conquistare nuovi cari, ma semplicemente per avere il diritto di lavorare.

Almeno un terzo del corteo era costituito dalla rappresentanza del partito comunista, guidata dall'onorevole Pajetta. Altrettanto imponente la presenza dell'ultrasinistra guidata da Lotta Continua, Lotta Comunista, Pdup e Avanguardia Operaia. «Strano» lo spicco che facevano i garofani rossi sulla divisa dei vigili urbani. Quasi commoventi i piccolissimi bambini dell'Associazione pionieri d'Italia con tanto di fazzoletto rosso al collo. Violenta la rabbia con cui i disoccupati organizzati scandivano i loro slogan: «Non ce po campare più».

Una nota di vivacità nuova è stata portata dalla foltissima partecipazione di gruppi femministi (nessuna etichetta: donne e basta!). Il loro gruppo era aperto da uno striscione: «La lotta per l'occupazione è un momento della nostra lotta di Liberazione». Molti applausi hanno ottenuto altri loro slogan: «Paolo VI fatti i fatti tuoi che all'aborto ci pensiamo noi», «Sesso, amore, fantasia, questa vita è tutta mia». Era quasi l'una quando, nella piazza ormai abbandonata dalla grande massa, si intrecciavano ancora danze e girotondi di giovani donne che erano riuscite chissà come a coinvolgere alcune zingarelle che chiedevano l'elemosina: una grossa forza nuova di cui i nostri governanti dovranno imparare — al di là di ogni facile ironia qualunquistica — a tenere conto.

● *La Fiamme ha celebrato il Primo maggio con una manifestazione al Teatro Erba. Ha parlato il segretario Cavallito. «E' un Primo maggio tanto più significativo — ha detto tra l'altro — per il nostro Paese, che nella sua profonda crisi politica, sociale, economica, deve ancorare all'unità, serietà e concretezza del mondo del lavoro le sue speranze di ripresa e di sviluppo».*

Cavallito ha concluso: «Saremo proprio i lavoratori a tenere i nervi saldi, a non accettare la provocazione, ricercando nel sistema della libertà, del voto, della partecipazione popolare quei cambiamenti di cui la società ha bisogno per avviare un processo di crescita, non solo di beni materiali, ma di convivenza sociale e di progresso culturale».

Comizio in piazza S. Carlo

Boni: "Per una nazione più pulita e più giusta,,

Quando il comizio è incominciato, neppure un terzo del corteo era già arrivato in piazza San Carlo. Prima del segretario generale aggiunto della Cgil, Piero Boni, hanno parlato un sindacalista spagnolo a nome delle tre organizzazioni di lavoratori del suo paese (uri, uso e co) e un operaio tessile francese della città di Lilla.

«I lavoratori italiani non cercano un Paese sfasciato», ha detto fra l'altro Boni, «ma una nazione capace di riprendersi dalla crisi politica, economica e morale che sta attraversando. Deve uscire un'Italia diversa, in grado di dare occupazione a tutti i suoi cittadini e di assicurare alle giovani generazioni un avvenire di lavoro e di serenità. Un'Italia, insomma, più pulita e più giusta che sappia eliminare i suoi squilibri, garantire un ordinato sviluppo dell'economia e una maggior giustizia sociale in uno Stato e in un'amministrazione più efficienti».

«L'eventuale svolgimento delle elezioni anticipate — ha detto ancora Boni — non può consentire tregua all'iniziativa del sindacato di fronte all'incalzare della crisi e all'urgenza delle misure da prendere. Nella sua autonomia, che è condizione per la sua unità, il sindacato deve operare perché le proposte di politica economica che esso sostiene siano accolte dalle forze politiche e siano al centro dell'eventuale confronto elettorale dal quale è auspicabile che esca uno schieramento di forze ed un governo veramente capace di interpretare le esigenze e la volontà del Paese».

Convegno sull'energia

Donat-Cattin, Ippolito, Barca, Giorgio La Malfa, Giannotta e Garavini parlano a Torino sui problemi energetici. Organizzato dal Centro studi di politica economica, si svolgerà domani, nella sala dei Quattrocento della Camera di commercio (via Giolitti 25a) una tavola rotonda sul piano energetico nazionale. Il dibattito sarà introdotto dal professor Felice Ippolito, ordinario dell'università di Napoli e direttore di «La scienza»; interverranno quindi il ministro dell'Industria, Donat-Cattin; l'onorevole Giorgio La Malfa, della Commissione economica del pri; l'onorevole Luciano Barca, responsabile della Commissione riforma e programmazione del pci; Michele Giannotta, della direzione del psi, e Sergio Garavini, della segreteria nazionale della Federazione Cgil, Cisl e Uil.

La tavola rotonda acquista un particolare interesse alla luce delle polemiche che si sono sviluppate in merito al piano del governo sull'energia, e sarà l'occasione per un confronto aperto tra le posizioni delle varie forze politiche su questi urgenti problemi, proprio nel momento in cui lo scioglimento delle Camere impedisce la discussione parlamentare sul piano energetico.

È un ambulante del mercato della Crocetta, padre di 3 figlie

Si è costituito l'assassino di via Sacchi "M'ha truffato, non volevo ucciderlo,,

La vittima gli aveva venduto bigiotteria spacciandola per oro, truffandolo di 1 milione e mezzo - "Sono andato a cercarlo. Ho lottato per disarmarlo, m'è partito un colpo" - Era tormentato dai rimorsi

Alle 23,30 si è costituito l'uomo che, giovedì mattina, in via Sacchi, dopo una drammatica lotta tra la folla, ha assassinato Nicola Madonia, un pregiudicato palermitano di 29 anni. Si chiama Teodoro Di Giovane, ha 36 anni. Contrariamente all'indirizzo che avevano preso le indagini, non fa parte dei trafficanti che agiscono intorno alla stazione di Porta Nuova, ma ne è una vittima.

Teodoro Di Giovane è immigrato da Lucera di Foggia, abita a Nichelino in via Ponchielli 19 con la moglie e tre figlie. E' un ambulante di frutta e verdura al mercato della Crocetta. Era tormentato che la crisi economica gli intaccasse i risparmi e si è lasciato convincere da Nicola Madonia ad acquistare ora per un milione e mezzo. Quando si è accorto che aveva tra le mani un pacco di bigiotteria senza valore, è andato in cerca del truffatore ed è diventato assassino.

«E' stata una disgrazia — sostiene —. Ero disarmato: la pistola l'ho strappata dalle mani di Madonia durante la lotta e mi è partito un colpo». La versione, nella seconda parte, contrasta nettamente con le testimonianze secondo cui avrebbe sparato cinque rivoltellate verso il rivale.

«Devo confessare un delitto» ha detto ieri sera al maresciallo Ciciriello. Al dottor Forsini, capo della Mobile, ha poi spiegato l'accaduto. Confusamente, perché era nervoso ed agitato. *«Sono venuto qui spinto dal rimorso — ha ripetuto —. Ho esitato tanto per la vergogna che aveva gettato sulla mia famiglia, sulle mie figlie innocenti. Non volevo uccidere».*

Mercoledì è stato truffato, giovedì c'è stato l'incontro fatale con Nicola Madonia, sposato con una ragazza di 19 anni, padre di una bimba di due mesi. Teodoro Di Giovane si porta il cane lupo per intimidire il rivale e questo fatto confermerebbe che era disarmato. C'è una discussione al bar. Nicola Madonia non vuole restituire i soldi e scoppia una lite. Sono sul marciapiede e l'ambulante si ritrova tra le mani la pistola. E' probabile che, persa la testa, abbia premuto il grilletto finché non ha visto Madonia cadere.

Un solo proiettile ha raggiunto il bersaglio, ma è una ferita mortale. Nicola Madonia barcolla sotto i portici, e il cane lo insegue e lo morde. L'uomo cade, si rialza ancora e va in via Sacchi dove una «Mini» lo travolge senza scampo. Muore sul colpo. Nella confusione, l'assassino si allontana.

A mezzanotte di ieri, Teodoro Di Giovane ha accompagnato la polizia nel luogo dove aveva nascosto l'arma. E' una lama nel terreno alla periferia di Druento. Ci sono un'automatica «Beretta» con ancora tre colpi e il pacco con la bigiotteria.

Al momento di essere trasferito nella carcere di sicurezza della Questura, quando scattano i primi flash dei fotografi, l'assassino ha una crisi di disperazione: *«Finirò sui giornali ed i miei cari saranno coperti di vergogna. Li ho rovinati, mi ucciderò».*

Ennio Donaggio
Carlo Novara

Nicola Madonia

Teodoro Di Giovane: «Ho coperto di vergogna i miei cari, voglio morire» (C. Bosio)

Sabato sull'autostrada Torino-Piacenza

Muoiono nell'auto rovesciata le madri di due fidanzati

I giovani, che viaggiavano con loro, dovevano sposarsi tra poche settimane - Erano andati a portare le bomboniere ai parenti

Le vittime Giovanna Balmamion e Giovanna Perone

Due donne, i cui figli si sarebbero dovuti sposare questo mese, sono morte in un incidente automobilistico, avvenuto sabato sera sull'autostrada Torino-Piacenza per lo sganciamento di uno pneumatico. Anche i due fidanzati, che viaggiavano sulla stessa auto, sono rimasti feriti; la ragazza è grave per numerose fratture, il giovane se la caverà in pochi giorni. Le vittime sono: Giovanna Balmamion, 46 anni, via Lorenzo Bruno 6 e Giovanna Parone Chiantel, 58 anni, via Bollengo 10.

Nelle famiglie fervevano i preparativi per l'imminente matrimonio di Dora Bellardi, 20 anni, impiegata in uno studio legale, figlia di Giovanna Balmamion, con Bruno Donetti, 27 anni, ferroviere, figlio di Giovanna Chiantel. Ultimi ritocchi alla casa, controllo della lista degli invitati per assicurarsi di non avere scordato nessuna persona cara. Giornate che trascorrevano liete e intense, con tante cose da fare. Tra queste, le visite ad alcuni parenti che non avrebbero potuto partecipare alla cerimonia nuziale ed ai quali bisognava portare i confetti e le bomboniere.

Approfittando della giornata festiva, sabato primo maggio, i fidanzati e le loro madri sono partiti al mattino sulla A 112 di Bruno Donetti per salutare gli zii di Casteggio. Una giornata serena, con i brindisi di auguri e di felicità al termine del pranzo. Poi ancora visite ai vicini per presentare gli sposi. Nel tardo pomeriggio il viaggio di ritorno. Al posto di guida siede Dora Bellardi, a fianco Bruno Donetti, dietro le due future cognocere. La tragedia scoppia improvvisa sull'autostrada, a pochi chilometri dal casello di Voghera, nel territorio di Montebello.

Come impazzita, l'utilitaria sfugge al controllo della giovane, urta contro un pilastro con il telefono per il soccorso stradale, esce di strada, rotola nella scarpata laterale e si arresta in un campo, sfasciata. La scena che si presenta ai soccorritori è allucinante, i corpi giacciono trasformati, straziati dalle lamiere.

Tutti e quattro respirano ancora, si tenta di salvarli con una disperata corsa all'ospedale civile di Voghera. Quando Giovanna Perone Chiantel vi giunge, i medici non possono fare altro che constatarne la morte per sfondamento della base cranica; poche ore più tardi cessa di vivere anche Giovanna Balmamion, che era stata trasferita al centro di rianimazione del Policlinico di Pavia. Dora Bellardi è grave, viene ricoverata con prognosi di due mesi per commozione cerebrale e numerose fratture all'anca e agli arti; quasi illeso Bruno Donetti.

In un primo momento gli agenti della polizia stradale hanno pensato ad un improvviso malore della guidatrice. Esaminate le tracce lasciate sull'asfalto si sono però accorti che il pneumatico anteriore destro si era sgonfiato all'improvviso, forse per una foratura, facendo sbandare la 112 su se stessa e rendendo vana ogni manovra della giovane.

Resta in mutande dopo la rapina

Consegna ai banditi giacca e pantaloni

Romano Benedici è rimasto vittima di un'aggressione insolita. Sabato sera stava parcheggiando la macchina in corso Massimo d'Azeglio, quando due banditi, armati di pistola e di coltello, gli si sono avvicinati. «Fermo, vogliamo i soldi che hai addosso». A questo punto si è fatto avanti il complice: «E' meglio che tu ci dia la giacca e i pantaloni, così siamo sicuri che non farai il furbo e non andrai a denunciarci».

Il Benedici è rimasto piuttosto imbarazzato, ma i banditi non gli hanno dato il tempo di riflettere. Ha dovuto sfilarsi la giacca e i pantaloni e consegnare l'abbigliamento ai due rapinatori che se ne sono andati su una macchina. In una tasca della giacca, la vittima aveva il portafogli con 200 mila lire in contanti. Ha fatto denuncia in mutande.

★ **Marina Uberti in Ravizza, 31 anni, via Natale Palli 47, sabato pomeriggio camminava in via Bibiana tenendo in braccio il figlio di 3 anni. All'altezza di via Coppino, da una «500» grigia è sceso un giovane armato di coltello che le ha intimato di darglì la borsetta. Terrorizzata, pensando che il rapinatore volesse far del male al bambino, si è messa a gridare: il giovane allora le ha strappato la borsa (con 350 mila lire) ed è fuggito sulla «500» che aveva a bordo tre complici.**

★ **Uno scippatore è stato arrestato dalla polizia il 1° maggio, dopo aver derubato due donne. Si chiama Gabriele Angelotti, 24 anni, via Santa Chiara 30. Su un'auto rubata, alla cui guida si trovava un complice, ha avvicinato l'insegnante Marisanna Boretto, 58 anni, via Le Chiuse 73, le ha strappato la borsetta ed è fuggito.**

Pochi minuti dopo i due scippatori si accostavano ad Elvira Sanson, 35 anni, via Cuneo 49. Uno strappo violento, ma la donna ha tenuto stretta la borsa; così facendo, ha perso l'equilibrio, è caduta e ha battuto la spalla. E' stata ricoverata al Martinet per una frattura guaribile in un mese. Intanto una «volante» della polizia, avvertita da un passante, perlustrava la zona. In via Sant. Gabriele Angelotti è stato arrestato, a piedi.

★ **Poche ore più tardi, verso le 20, un'altra donna subiva rapinata. Si chiama Giovanna Biletta, ha raccontato in Questura: «Stavo rincasando, quando uno sconosciuto mascherato, che impugnava qualcosa simile a una pistola, mi ha minacciata.**

A Pralormo

Nello scontro un morto e tre feriti

Un giovane è morto e altre tre persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio a Pralormo. La vittima è un giovane di 20 anni, Sergio Quaglia, abitante a Poirino. L'auto sulla quale viaggiava, una «1100», si è scontrata frontalmente con una «131».

Probabilmente per un improvviso malessere del conducente, la «131» ha sbandato sulla sinistra invadendo la corsia opposta e scontrandosi frontalmente con la «1100» guidata dal Quaglia. Il giovane è morto all'istante. Gli occupanti della «131» sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio.

A Susa, è stato deciso in Consiglio

I conti del Comune in copia ai cittadini

Il resoconto finanziario del bilancio del 1976 del comune di Susa, che ammonta ad un miliardo e 271 milioni, sarà distribuito alle famiglie della città. La decisione ha provocato una vivace polemica da parte della minoranza, che ha giudicato «ridicola» questa iniziativa della giunta dc-psdi-pri-pli. Il bilancio contabile è di un miliardo e 271 milioni: «Tuttavia i debiti del Comune ammontano ad un miliardo e 300 milioni, compresi i mutui attuali e quelli precedenti» ha precisato l'assessore al bilancio Giuseppe Gatti.

L'opposizione pci-psi ha votato contro, affermando: «Non vi è stata alcuna partecipazione della popolazione alle scelte, anche se avevamo sollecitato la dc a tale scelta. Manca una volontà programmatica per affrontare i problemi cittadini. Ancora una volta non si fa niente. Nemmeno una lira all'agricoltura, i 10 milioni per attuare il piano regolatore non bastano».

Per l'istruzione sono stati stanziati 9 milioni e mezzo; il per gli interventi sociali ed il «macello pubblico»: 186 per l'acquedotto e la viabilità.

Minacce ai fascisti

Telefonate anonime

Quattro telefonate anonime, sabato notte. La prima è giunta alla sede della radio libera «Gemini Oso» in corso Mediterraneo. «Qui Ordine nuovo, occuperemo l'emittente». E' stata avvertita la polizia. Un'ora dopo, altra telefonata: «O trasmettete un nostro messaggio, o occuperemo la vostra sede». Dal «messaggio», una stupida frase goliardica, si è capito che l'anonimo era il solito mattacchione telefonico, in vena di scherzi. La sua voce, in ogni modo, è stata registrata: la polizia sta svolgendo indagini per identificarlo.

Terza telefonata, al centralino dei vigili urbani: «Un uomo è entrato nel recinto di Torino-Esposizioni con un pacco sotto il braccio». Rapida ispezione, nulla. Quarta segnalazione, alla Questura. «Qui, brigate rosse, faremo saltare Torino Esposizioni». Gli agenti hanno perlustrato il palazzotto. Tutto in ordine.

Oggi come oggi
la lira più forte
è un tappeto
orientale autentico

per la sua elevata
e costante rivalutazione nel tempo.

E noi, grazie alle
forti scorte di magazzino
siamo gli unici
in grado di offrirveli ancora ai
VECCHI PREZZI
di cui alcuni esempi:

Scendiletto
m. 0,90 x 0,60 circa da L. 5.000
Bukhara Kashmir
m. 3,00 x 2,00 circa da L. 380.000
Tappeti Orientali
m. 2,00 x 1,50 circa da L. 120.000
Tappeti Orientali
m. 3,00 x 2,00 circa da L. 550.000

e centinaia di altri tappeti
di nuova, vecchia e antica lavorazione
in tutte le dimensioni e prezzi.

CIRO
CENTRO
IMPORTAZIONE
TAPPETI
ORIENTALI

Torino - via Lagrange 10
Torino - via Tripoli 38

Si eseguono riparazioni, lavaggi e custodie estive

echi di cronaca

TV non funziona? Or.Te.G. tel. 251.677 - 296.948
877.575 riparazioni urgenti con tecnici in casa, lampade il sabato controllati, preventivi, rateizzazioni.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 16 alle 24, sarà istituito degli esami. Telefono: 872.330 - 872.291.

Condizionatori d'aria
per abitazione L. 129.000 cadauno, prezzo scontato valido sino al 30 giugno c.a. Soc. Freddo, via Bernardino Luini 32, tel. 280.882, 290.619, Torino.

TV riparazioni urgenti tel. 22.70.46 - 75.33.68
Tecnici esperti riparano subito a casa Vostra ogni tipo di TV.

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile
E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comprare. Non sono i rimanenti di stock o le vecchie tappezzerie invendute che si trovano ovunque nelle liquidazioni. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle: la scelta è ampia, il prezzo rispecchia una camera di minore media. Direttamente dalla Fabbrica, via Stradella Cristina 129, Torino.

TV da riparare? Telecolor 780.111
774.360 - 796.238 in 20 minuti monta e cassa vostra per ogni TV ore 8-22.

taccuino dei servizi

Oggi festeggiamo

SS. Filippo e Giacomo apostoli (protettori di Nemi).

Oggi lunedì 3 maggio: il Sole è sorto alle 5,18 e tramonta alle 19,35. Quarto giorno dopo il novilunio. Domani festeggiamo: S. Antonina, S. Giosuè, S. Pasillo, S. Monica.

Farmacie di turno

● Aperte oggi dalle ore 8,30 alle ore 19,30: piazza Vittorio Veneto n. 18; via Genova 136; via Madama Cristina 63; corso Fiume 4; via Roma 34; corso Cristoforo 249; corso Traiano 24; c. Vittorio Emanuele 193 bis; via Ivrea 47-49; scalo ferr. Porta Nuova (lato partenze); via Arnaldo da Brescia 38; via delle Orfane 25; via Cibrario 83; via Antonio Cecchi 34; via Lanzo 38 ang. via Luini; via Adige 35; via Palma di Cesnola 58; c. Belgio 41; via Brandizzo 90-92; c. Unione Sovietica 85; via Carlo Alberto 34; via Valentino Carrera 88; p. della Vittoria 20; via Di Nanni 71; c. Giulio Cesare 150; c. Vittorio Emanuele 84; c. Filippo Turati 46; c. Peschiera 295; c. Monastieri 257; via Barletta 93; c. S. Maurizio ang. via Baretti; c. Francia 1 bis; via Giosuè Borsi 116; via Monte di Pietà 21; c. Casale 316.

● Aperte stamane dalle ore 9 alle ore 12,30: via Stradella 186; corso Tassoni 19; c. Francia 273; p. Lagrange 1; v. Nicola Fabrizi 102; v. Frejus 61; c. Trapani 150; v. Lanzo 83; c. Cadore 19; v. Teodorico 7; v. Garigliano 1; c. G. Agnelli 58; p. della Repubblica 21; p. Respighi 3 ang. v. Cherubini; v.le dei Mughetti 11 (Valletta); v. Emilia 50 bis; c. Stati Uniti 5; v. Piffetti 31 bis; v. Maria Vittoria 8; largo Orbassano 70; v. Livorno 2; c. Giambone 19; v. Cesare Lombroso 30; v. Pietro Cossa 196; v. Sacchi 46; c. Unione Sovietica 581 bis; p. Rivoli 10; str. S. Mauro 35; v. Carnaia 24; v. Santa Giulia 58; c. Sebastopoli 286; c. Vercelli 197/A (p. Rebaudengo); v. Po 14; v. Santa 1; v. Bertholet 10; v. Nizza 168.

Orario Musei

Il Museo Civico d'Arte Antica a Palazzo Madama, la Galleria Civica d'Arte Moderna e il Museo Civico Pietro Micca osserveranno da domenica il seguente orario: dalle ore 10 alle ore 18 (continuato). Rimarrà invariato nei giorni festivi, che è alle ore 10 (continuato).

Farmacie notturne

Aperte dalle 19,30 alle 8,30: c. Vittorio Emanuele 80 (tel. 518.215); v. Nizza 24 (telefono 618.018); p. della Repubblica 21 (tel. 651.218); v. Nizza 65 (tel. 659.359); v. Nizza 358 (tel. 606.0660); c. Casale 110 (telef. 891.891); c. Francia 215 bis (tel. 709.806); v. Garibaldi 14 (tel. 548.378); v. Cibrario 72 (telefono 760.208); c. Filippo Turati 46 (tel. 587.789); v. Cernaia 14 (tel. 545.000); c. Francia 303 (tel. 140.874); c. Francia 1 bis (tel. 543.515).

temperatura di ieri

massima	+20,8
minima	+ 4,5
media	+12

Rilevazioni del Servizio Meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 44%. Cielo sereno. Temperature massima 20,8; minima 9,0; media 11,2. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti calmi in pianura. Visibilità ottima. Temperatura senza variazioni notevoli.

La 14ª edizione della Torino - Saint Vincent

Uno svizzero vince la supermaratona

In seconda posizione, a pari merito, i torinesi Bonini e Liberini - Oltre 2600 i partecipanti - Tempo del vincitore sette ore e 39 minuti

Heinz Hasler, un commerciante in ferramenta di Berna di 32 anni, ha vinto la 14ª edizione della maratona Torino-Saint Vincent, con il tempo di 7 ore, 39 minuti. Secondi a pari merito, — hanno tagliato il traguardo a braccetto — con un distacco di 33 minuti, i torinesi Bonini e Liberini. Quarto il francese Marcel Bretagne, un tipografo parigino, che ha coperto i cento chilometri in otto ore e 15 minuti.

Nessun incidente, tempo bellissimo, paesi affollati di curiosi che hanno salutato con applausi la lunghissima processione di atleti. La corsa in cifre e dettagli: 2.630 gli iscritti, 166 hanno raggiunto il traguardo (gli ultimi a mezzanotte e mezzo) oltre 100 sono arrivati fino a Ivrea.

Il più giovane partecipante aveva un anno (ha fatto qualche chilometro sulle spalle di papà) il più vecchio, Gualtiero Ferrari, 63 anni, seguito da Mario Rosingana, 77 anni. Da ricordare l'assenza di Luciana Rodinelli, la modella che aveva annunciato la partecipazione in topless. All'ultimo momento ha dichiarato forfait, non si sa se perché impressionata dalla folla, o per il freddo davvero pungente della mattina o per il malore che ha annunciato come motivo ufficiale.

In pratica disoccupati tutto il giorno Rodolfo Torrielli e Vincenzo Fantini, gli infermieri della Croce Rossa che hanno seguito in ambulanza l'intera manifestazione.

Irresistibile il trotto regolare del vincitore che, già a Montalenghe, alle 10,30, era in testa. Ha compiuto la sua fatica chiuso in una completa solitudine, corrucciato e teso, senza sedersi né sentire neanche. Cento chilometri con assoluta regolarità, senza cedimenti, senza sorridere una volta, impegnato in uno sforzo mastodontico.

Ed ecco la cronaca della giornata. Già alle sei del mattino cominciano i primi arrivi in corso Peschiera. Fa fresco, il cielo è sereno. In mezz'ora il corso si satura di gente e automobili. Cominciano le evoluzioni delle majorettes e della banda musicale di Collegno che svegliano tutti gli inquilini delle case vicine.

C'è un'aria festosa e resta intorno agli organizzatori per le ultime iscrizioni riservate agli stranieri. Un pastore tedesco (nel senso di cane) ha il suo bravo pettorale e seguirà docile il padrone. Le auto degli accompagnatori traboccano di viveri e bevande, flaconi di linimenti, maglioni e giacche a vento. Ci sono ciclisti con saini affardellati, motociclisti, madri che agghiuffano i bambini e fanno le ultime raccomandazioni. La partenza avviene sorprendendo un po' tutti alle 8.

Un serpentone lungo quasi un chilometro si snoda in corso Monte Cucco, corso Francia, corso Lecce, verso il primo traguardo (patrocinato da Stampa Sera) dei dieci chilometri alla Falchera. Il ritmo è subito molto sostenuto. Ma ce n'è per tutti i gusti. La falcata regolare, i passetti, la danza saltellante; c'è il passeggiatore distratto che guarda per aria, le coppie, i terzetti sincronizzati che s'incoraggiano a vicenda. La prima delle donne a tagliare il traguardo dei 10 chilometri è Carmen Di Donna, 12 anni. Squadre di ragazzetti arrivano vispi e allegri, come niente. Spariscono i primi bottiglioni di tè dal posto di ristoro.

Gli altri proseguono, verso Volpiano, S. Benigno, tra i primi prati fioriti del Canavese. Due motociclisti della stradale disciplinano il traffico domenicale. Poco prima di Volpiano un'apparizione inaudita: Giuseppe Amatesi, Adolfo Andriolo e Claudio Maganza, travestiti da messicani a cavallo, con splendide selle e finimenti texani, aspettano il passaggio di un amico, Piero Cossotto, che accompagneranno per un tratto. I ruscelli vedono i primi piedi doloranti. Molti sono indotti in tentazione — a Villate di Mercenasco, in un boschetto di faggi — da griglie e paioli che cuociono carne, salsicce e fagioli. L'iniziativa è della pro loco che organizza una sagra in festa in occasione del primo maggio. Quest'anno hanno preso due piccioni con una fava.

Sul rettifilo già alto cominciano i primi pic-nic, molti partecipanti si uniscono agli amici e alla famiglia che li ha seguiti. Si sdraiano sul pietrisco con il sacco e stramazzano all'ombra. Alle 15 continua lo stillicidio degli arrivi a Ivrea. Solo pochi imboccano la statale per la Valle d'Aosta verso la gloria delle Terme.

Renato Scagliola

Lo svizzero Hasler

Il giallo di Perosa Argentina: è scomparso un quaderno

Nel diario della vittima la soluzione del delitto

La moglie ed i figli del presunto assassino di Perosa Argentina

E' nel diario scomparso la soluzione del giallo di Perosa Argentina. Ionio Monteschio, l'operaio quarantanovenne della Guterman spinto con la propria auto in un burrone nei pressi di Perrero, annotava gli episodi importanti della sua vita su un quaderno che è scomparso subito dopo il delitto. In quelle pagine, molto probabilmente, ha scritto anche il movente che ha spinto l'assassino e gli assassini a ucciderlo.

La moglie, la quarantatreenne Elsa Zambon e il suo amante, il coetaneo Paolo Deschino, ritenuti dagli inquirenti i responsabili del delitto, non avevano alcuna ragione apparente per desiderare la morte di un uomo ricercato da tutti un bonaccione.

Abitavano entrambi nella stessa casa, al 53 di via Roma, un palazzo a forma di U. I Monteschio al secondo piano, i Deschino al terzo, sui lati opposti della U.

Elsa Zambon però da qualche anno, non dormiva in casa. Aveva affittato due stanzette sull'altro lato della corte, sotto l'alloggio dell'amante. Le finestre affacciano su un giardino a terrazzi che consente di passare da un piano all'altro. Da questa via, passando dalle finestre, Paolo Deschino, di notte, raggiungeva la donna senza essere visto. La sera prima del delitto Ionio Monteschio, stanco di essere tradito sotto il naso, fa una scenata alla moglie che ha già chiesto la separazione al tribunale. Quest'ultimo litigio è forse la sua condanna a morte. Nel motivare il mandato di cattura il giudice istruttore di Pinerolo, dottor Lanza, parla di *sodio parossistico* della donna contro il marito.

L'indomani, il 31 luglio del '75, raggiungono la baita sui monti di Perrero. E' un luogo isolato, ideale per un delitto.

Tre giorni dopo Ionio Monteschio viene ritrovato dal figlio e da uno zio in un burrone a tre chilometri dalla baita. Il corpo senza vita, nella sua «850», non è al posto del guidatore e la chiavetta dell'accensione non è girata. Il brigadiere Di Fazio, dei carabinieri di Perrero e il maresciallo Brunetti, dei carabinieri di Perosa Argentina, non credono all'incidente.

Secondo gli inquirenti i fatti si sarebbero svolti così: Elsa Zambon fa ubriacare il marito. Verso mezzanotte Paolo Deschino, con la sua «Fulvia» bianca, raggiunge la baita. I due amanti caricano Monteschio sulla sua «850», al posto del passeggero. Al volante dell'utilitaria si mette la donna. Le due auto scendono verso il paese. Si fermano nell'unico tornante, prima di Perrero, e spingono l'utilitaria nel burrone. Vogliono essere certi che sia davvero morto. Scendono lungo la scarpata.

Elsa è in ciabatte. Nell'avvicinarsi alla vettura si ferisce con un frammento di vetro che le penetra nella pianta del piede. Sebbene sia caduto da soli sei metri e mezzo l'operaio è morto. Privo di sensi non ha potuto opporre la minima difesa. I due amanti tornano alla baita. Credono di aver compiuto il delitto perfetto, ma qualcuno ha visto la «Fulvia» bianca fermarsi nel tornante. E' uno dei punti forti dell'accusa.

Quando i carabinieri interrogano la Zambon si accorgono che zoppica. La portano in ospedale per farle estrarre il vetro dal piede. La donna racconta che si è ferita con un coccio di una bottiglia verde, ma la scheggia nel piede è bianca. La vedova rifiuta di farsi operare. Riuscirà poi a togliersi la scheggia da sola. Pensa di aver eluso la legge. Paolo Deschino diventa sempre più insofferente della famiglia. «I suoi fratelli — dice la moglie, Fosca Galeazzi — dicono che è innocente. Eppure dalla fine di luglio è suo carattere è peggiorato». In settembre mette la moglie alla porta. Nessuno si interpone tra lui e la Zambon. Odino Monteschio, il figlio diciottenne della vittima, accetta il nuovo padre. «Dallo strano ménage ha sempre guadagnato qualcosa» dicono in paese. Stanno per riscuotere l'assicurazione sulla vita che Ionio Monteschio aveva stipulato, quando i carabinieri arrestano i due amanti.

Cosimo Mancini

Furto a Chiomonte francese arrestato

Un cittadino francese, Abderramane Amhed, di 28 anni, residente a Lione, è stato arrestato dai carabinieri a Chiomonte, in alta Val Susa. Poco prima aveva rubato un'auto «A 112» nell'abitato di Susa d'Oulx, ma era stato scorto da alcune persone, tra i quali il proprietario, che avvertiva i carabinieri.

Nei boschi di Giaveno

Ville in pericolo per un incendio

Un violento incendio, divampato in un bosco in località Chiarmetta di Giaveno, ha minacciato da vicino ieri alle 17, un gruppo di villette prefabbricate ed il rifugio-albergo. Le fiamme sono giunte fino al cortile dell'esercizio che in questa stagione, rimane chiuso per riposo.

I vigili del fuoco di Giaveno hanno impiegato due ore e mezza per domare le fiamme che hanno distrutto un ettaro di boscaglia, castagni e piccole conifere.

Moncenisio

Riaperto il valico

Il valico del Moncenisio, che unisce Susa con la Savoia, è stato riaperto. Era chiuso al traffico per la neve dal novembre scorso. Per il momento possono transitare solo gli autocarri leggeri e le automobili. Sono esclusi pullman e autotreni. A Susa nei giorni scorsi l'assessorato al turismo aveva richiesto alle autorità francesi, alla Regione Piemonte e all'Anas una apertura anticipata del valico per consentire un maggior afflusso di francesi e aumentare il commercio in zona.

Per il primo maggio

Tensione ad Ivrea

Primo maggio con tensione ad Ivrea. Le celebrazioni sono state turbate nel tardo pomeriggio per una serie di episodi che hanno avuto per protagonisti gruppi extraparlamentari di destra e di sinistra.

In via Cavour, Pietro Gerlin, diciotto anni il prossimo mese, noto attivista del fronte della gioventù, secondo la denuncia presentata da un gruppo di extraparlamentari di sinistra avrebbe estratto di tasca una rivoltella minacciando di sparare. Dopo un fuggi fuggi generale, la denuncia e il successivo fermo del giovane trovato in possesso di una pistola scacciacani che ha in parte rifabbricato l'espediente.

Per diverse ore comunque la piazzetta antistante il commissariato di polizia è stata presidiata da gruppi di giovani della sinistra extraparlamentare che si sono allontanati solo a notte inoltrata quando ormai ritenevano che il fermo del Gerlin fosse stato tramutato in arresto. Il giovane provocatore di destra è stato invece denunciato a piede libero, come prescrive la legge, per minacce gravi e quindi rilasciato nella tarda nottata.

L'Assemblea degli Enti Partecipanti ha approvato il 30 aprile 1976 il bilancio dell'esercizio 1975 che si è chiuso al 31 dicembre scorso con mutui vigenti per 2.890 miliardi e obbligazioni in circolazione per 2.856 miliardi ed i cui dati significativi sono riportati di seguito.
Nella relazione del Consiglio di Amministrazione è stato sottolineato il crescente impegno dell'ICIPU nel finanziamento di programmi di investimento localizzati nel Mezzogiorno e nelle Isole (51,8% delle operazioni perfezionate nel 1975). Anche l'ormai tradizionale settore dei finanziamenti all'esportazione e dell'assistenza ai Paesi in via di sviluppo ha registrato un considerevole impulso, raggiungendo i 266,2 miliardi di operazioni deliberate nel 1975, contro gli 87,2 miliardi dell'esercizio precedente.

ISTITUTO DI CREDITO PER LE IMPRESE DI PUBBLICA UTILITÀ
ICIPU
ENTE DI DIRITTO PUBBLICO
SEDE: VIA G. SELLA, 2 - ROMA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1975 (in milioni di lire)

ATTIVO

Mutui	2.890.482
Titoli di proprietà	4.691
Depositi in c/c presso il Tesoro, la Banca d'Italia ed altri istituti di credito	585.318
Debitori diversi e partite varie	59.747
Crediti verso istituzioni creditizie	38.523
Disaggio su emissioni obbligazionarie da ammortizzare	116.156
Altre voci	8.992
	3.683.909

PASSIVO

Capitale	21.000
Fondi di riserva	14.662
Fondo rischi	80.193
Obbligazioni	2.855.904
Prestiti	347.005
Anticipazioni	42.340
Portatori di obbligazioni	181.911
Debiti verso istituzioni creditizie	9.506
Creditori diversi e partite varie	103.815
Altre voci	23.472
Utili d'esercizio	4.101
	3.683.909

Il Movimento di Liberazione della Donna a congresso

Carta della libertà e consultorio

«Non faremo né promesse né conti. Semplicemente diremo cosa abbiamo fatto e come ci proponiamo di andare avanti. Senza inbonimenti ma seguendo la prassi di sempre.

Il Movimento di Liberazione della Donna è dunque pronto. Il periodo pre-elettorale lo vedrà in prima fila a fianco dei radicali, impegnato ma — a parte l'inevitabile velo dell'ultima ora — lontano da qualsiasi strategia che non faccia parte di quella di routine.

Uno solo il cambiamento in programma, e già risolto. Doveva essere un pre-congresso nazionale e si è invece trasformata in consiglio federativo la riunione che si è tenuta a Torino tra sabato e ieri, cambiando rotta «per forza di cose, dall'interno all'esterno». Mentre gli ormai classici temi posti in discussione (consultori, libera sessualità, aborto) hanno acquisito nuovo smalto polemico e inaspettati risvolti. La battaglia femminile — questo è certo — andrà avanti. Una volta di più nella sua inconfondibile maniera.

«Per la manifestazione a Roma sono andata e comperare delle lenzuola fiorite e poi ci ho scritto su la data del movimento — diceva ieri una delegata — *Ricordo che ero felice: la prima volta che comprava delle lenzuola senza poi la prospettiva di lavarle. Folclore spicciolo? Può darsi. Ma noi ne siamo fiere. Anche particolari come questi hanno un significato. Per capirlo basta rendersi conto che le donne vogliono recuperare la loro razionalità di persona senza per questo sacrificare neppure un'oncia ad di emotività né di fantasia. E peggio per chi non se ne rende conto.*

Femministe torinesi ufficialmente d'accordo, tanto vale quindi preparasi ad un dibattito nazionale che si preannuncia ricco di spunti quanto mezzo brillanti. Anche se dai risultati del consiglio federativo è chiaro sin da oggi che la *battaglia* delle donne, dietro il suo allegro sventolio di lenzuola-stendardo e di garofani rossi, appoggia su una serietà che si fa ogni giorno più precisa.

Alla base dell'attività dei prossimi giorni, il nuovo progetto di legge d'iniziativa popolare dell'Mld sulla «Parità e le uguali opportunità dei sessi». La proposta, che farà parte della più generale «Carta della libertà» del partito radicale, riguarda gli aspetti più negativi dell'attuale condizione femminile, mirando a dar vesta legislativa alle varie soluzioni ancora prospettate in proposito.

«Il nucleo del progetto — è stato spiegato — sta in due diversi obiettivi. Il netto rifiuto di "facilitazioni" (quali la differenza di età per il pensionamento) che si risolvono in effetti un'ennesima forma di discriminazione per la donna. La richiesta che le nuove strutture sociali non permettano alla donna di rispondere meglio al suo ruolo di sfruttata (per esempio, con gli asili-nido aperti solo quando le madri sono sul lavoro), ma piuttosto di diventare finalmente una persona libera di realizzarsi».

Tra gli altri articoli, il già citato articolo 13, il quale stabilisce che tutti i tipi di lavoro debbano essere ripartiti tra i due sessi, ovviamente secondo graduatorie basate sui criteri di abilitazione e di merito, «E' vero: proprio noi, chiedendo una classifica separata per uomini e donne, sembriamo ribadire la solita, vecchia differenza. E' anche vero però che oggi l'uomo e la donna non partono affatto da una condizione di uguaglianza: di qui un condizionamento scriminante che solo un ulteriore intervento scriminante in senso opposto, allo stato attuale delle cose, può sanare».

Infine, una prima realizzazione concreta. Anche Torino avrà presto un consultorio autogestito dalle ragazze dello Mld, «dove non si aiuterà ad abortire ma a vivere bene, in sicurezza. Prima il sesso, poi tutto il resto. Anche questa novità, però, non vuol affatto allinearsi con le solite promesse preelettorali. «Preferiremmo anzi non parlarne: adesso, per noi e per gli altri, abbiamo soprattutto bisogno di risultati. Senza correre il rischio di essere, ancora una volta, fraintese.

l. r.

Pellegrino parla sui sabotaggi

Nel corso, di un'intervista radiofonica rilasciata ieri mattina al Giornale radio 3 sul problema dei sabotaggi nelle fabbriche, il cardinale Pellegrino ha detto: «La Chiesa deplora e condanna nel modo più fermo questi comportamenti delittuosi». Rispondendo poi a una domanda sui motivi della «profetica convivenza della Chiesa con un'amministrazione di sinistra», l'arcivescovo ha spiegato: «Per la Chiesa il problema capitale non sta nei rapporti con le autorità civili».

Ha concluso: «Certo che la Chiesa non può essere indifferente di fronte ai comportamenti dei responsabili della cosa pubblica in quanto il perseguimento del bene comune interessa tutti i cittadini, i cristiani, non meno degli altri. Ma le sfere di competenza della Chiesa e dell'autorità civile sono ben distinte e l'una deve rispettare l'autonomia dell'altra, nel proprio ambito».

Al Sestriere si scia ancora

Gli sciatori saliti al Colle del Sestriere per trascorrere il fine settimana sulle nevi sono stati favoriti dal bel tempo e da un'ottima neve. I mezzi meccanici di risalita hanno effettuato un buon lavoro. Dato che la neve è sufficiente sulle piste, la Società Esercizi del Sestriere ha assicurato che per sabato e domenica prossimi gli impianti funzioneranno ancora.

STAMPA SERA cerca la commessa ideale

Le sei classifiche della settimana e generali dopo la seconda "tappa"

Piovono numerosi da tutto il Piemonte e dalla Liguria i tagliandi del concorso «Stampa Sera» cerca la commessa ideale», organizzato con la Croce di Milano. Diamo l'elenco parziale della classifica della seconda settimana e la prima classifica generale parziale (prima e seconda settimana), suddivise per settori. Nell'edizione Sorrisi di oggi saranno pubblicate la graduatorie complete.

Prima categoria (profumi, chincaglierie, parrucchiere, manicure, estetista). Classifica settimanale: Fiorella Galeazzi, 1320 voti, profumeria Flavia, via M. Cristina 37, Torino; Lidia Ghiotti, 1136 voti, profumeria Faraglia, via Ghoberti 27, Alba; Ignazia Bosio, 1070 voti, Dino D'Alessio, corso Vittorio Emanuele II 83, Torino. Classifica generale: Fiorella Galeazzi, 1857 voti; Lidia Ghiotti, 1366 voti; Pinuccia Bosio, 1285 voti.

Seconda categoria (generi alimentari, drogherie, vini, liquori). Settimanale: Norma Denaro, 823 voti, Delicatessen di Garrone, via Lagrange 28, Torino; Jole Bosco, 70 voti, panetteria Grivori, via Bellini 6, Torino; Liliana Pino, 45 voti, vini e liquori, F.lli Musti, via Pallice 2, Torino. Generale: Norma Denaro, 783 voti; Jole Bosco 145 voti; Liliana Pino 135 voti.

Terza categoria (giocattoli, strumenti musicali, dischi, libri, cartoleria, articoli sportivi). Settimanale: Cristina Guadagni, 416 voti, Geotecnica, via XX Settembre 29, Torino; Fiorella Gosella, 86 voti, Gioia dei bimbi, via Po 46, Torino; Anna Maria Zamarian, 72 voti, Portino Giuseppe, corso Sebastopoli 178 Torino. Generale: Cristina Guadagni, 715 voti; Fiorella Gosella, 131 voti; Anna Maria Zamarian, 118 voti.

Quarta categoria (tessuti, abbigliamento, maglierie, pellitterie, calzature). Settimanale: Monica Bezzo, 575 voti, Holding, via Roma 333, Torino; Silvana Pogliano, 320 voti, Violetta Arogadro, via Di Nanni 120, Torino; Anna Maria Lerda, 350 voti, merceria Baudo, vicolo Crocetta 8, Torino. Generale: Silvana Pogliano, 2720 voti; Monica Bezzo, 818 voti; Anna Maria Lerda, 800 voti.

Quinta categoria (articoli da regalo, oreficeria, casalinghi, elettrodomestici). Settimanale: Valeria Massina, 280 voti, Rivalta Rossi, via Tripoli 73; Mara Pattarelli, 250 voti, gioielleria Rigoli, via Chiesa della Salute 17, Torino; Anna Galavotti, 82 voti, Bassone, via San Donato 24. Generale: Mara Pattarelli, 821 voti; Valeria Massina, 280 voti, Anna Galavotti, 125 voti.

Sesta categoria (arredamento, mobili, tendaggi, fiori, igienico-sanitari, tutto per la casa). Settimanale: Giovanna Mastria, 68 voti, Attilio Fornengo, Via A. Doria 8, Torino; Maria Savizza, 50 voti, Gallo Architetture d'interni, via Nizza 167; Bruna Enrici Ghibaudo, 10 voti, mobili Tre Di, mercato statale 28-29, Magliano Alpi, Cuneo. Generale: Giovanna Mastria, 92 voti; Maria Savizza, 67 voti; Bruna Enrici Ghibaudo, 25 voti.

Ricordiamo che i tagliandi per partecipare al concorso vengono pubblicati ogni giorno su *Stampa Sera*. Le classifiche settimanali sono stilate con le preferenze giunte in redazione entro le ore 12 di ogni sabato.

Da stasera in tv "Momenti del cinema italiano,,

Quando Monica era alienata

Dal 1959 al 1963 — tra le altre — opere di Antonioni, Pietrangeli, Zurlini e interpretazioni della Vitti, di Mastroianni, della Milo, di Ferzetti e Pietro Germi

Un nuovo ciclo televisivo dedicato a «*Momenti del cinema italiano*» si inizia stasera sulla Rete 1 alle 20.45. Film di apertura di questa serie di «Momenti» è *Estate violenta* di Valerio Zurlini, al quale seguiranno, per tutti i lunedì di maggio e fino al 7 giugno: *Il bell'Antonio* di Mauro Bolognini, *Il rossetto* di Damiano Damiani, *L'avventura* di Michelangelo Antonioni, *La visita* di Antonio Pietrangeli, *Il giovedì* di Dino Risi.

Sono sei film che ebbero un certo peso nel panorama del cinema italiano tra gli anni 1959 e 1963: tutti non legati all'epoca di quel neorealismo, che con opere importanti aveva lasciato tracce profonde e durature dal 1945 (*Roma città aperta*) al 1952 circa (*Il tetto* di De Sica), con qualche appendice posteriore (*Banditi a Orgosolo* di De Seta: anche questo film, come i due con esso ricordati, già lodevolmente riproposto dalla tv).

Claudio G. Fava anche stavolta ha curato il ciclo e ogni lunedì presenterà la pellicola in trasmissione. Giustamente egli ha dichiarato che le sei prescelte sono «opere (tra loro molto diverse, prodotte in un periodo in cui nel cinema italiano da una parte si sono esordi di nuovi registi o conferme di altri, e dall'altra si dimostra che erano state ormai abbandonate le tensioni del dopoguerra e si va invece alla ricerca di nuove realtà psicologiche e sociali».

● ESTATE VIOLENTA di *Valerio Zurlini (1959), con Eleonora Rossi Drago, J. L. Trintignant, Lilla Brignone, Nadia Gray* — Ambientato nel 1943 a Riccione, il unico film della rassegna che abbia legami con la guerra. Già apparso in tv: quindi non dimenticata la tragica sequenza del bombardamento del treno sul quale viaggiano un diciottenne che vuol evitare la chiamata alle armi e la giovane vedova con amante. Le terrorizzanti scene dell'incursione hanno una forte influenza psicologica sul ragazzo, che lascia la donna per accettare la sua sorte di recluta.

● IL BELL'ANTONIO di *Mauro Bolognini (1959), con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Pierre Brasseur, Rina Morelli, Tomas Milian* — Dal romanzo di Vitaliano Brancati sceneggiato da Pasolini e Visentini, un film letterario, registicamente ben levigato, talché il fascismo della pagina scritta si diluisce in raffinate immagini che ingentiliscono la vicenda del giovane sfacciatello il quale, somato dalla moglie da tutte le nubili catanesi, sposa una ricca ereditiera senza rivelarle il difetto che lo affligge: qualcosa che sta tra l'inibizione e l'impotenza sessuale. (*Lunedì 10 maggio, Rete 1, ore 20,45*).

● IL ROSSETTO di *Damiano Damiani (1959), con Pietro Germi, Georgia Moll, Pierre Brice* — «Opera prima» di Damiani (anche sceneggiatore del film, con Cesare Zavattini), narra una vicenda poliziesca con al centro una ragazzina (Laura Vivaldi) coinvolta suo malgrado in un intrigo a suspense nel quale Pietro Germi ricopre il ruolo del commissario di P.S. (*Lunedì 17 maggio*).

● L'AVVENTURA di *Michelangelo Antonioni (1960), con Gabriele Ferzetti, Lea Massari, Monica Vitti, Renzo Ricci* — Un'avventura, secondo Antonioni, «*ideologica e sentimentale*» dove il dramma è quello dell'incomunicabilità e dell'alienazione che dominano i rapporti tra i personaggi, legati tra loro, peraltro, dalla pietà, dalla rassegnazione, dalla tolleranza. (*Lunedì 24 maggio*).

● LA VISITA di *Antonio Pietrangeli (1963), con Sandra Milo, François Périer, Mario Adorf* — In un paese della Bassa padana si incontrano, per una «visita conoscitiva», una ragazza del luogo e il commesso di una libreria romana in precedente corrispondenza con lei attraverso una rubrica di «cuori solitari». (*Lunedì 31 maggio*).

● IL GIOVEDI' di *Dino Risi (1963) con Walter Chiari, Michèle Mercier, Roberto Ciccolini* — La difficoltà di reciprocamente capirsi è tante anche qui d'incomunicabilità fra un giovane padre e il suo bimbo tenuto lontano da lui dalla separazione coniugale. (*Lunedì 7 giugno*)

Achille Valdata

Festival della montagna e dell'esplorazione

Il cinema di 6° grado

Apertura ieri a Trento con un documentario italiano inedito

(*Nostro servizio particolare*)

Trento, 2 maggio.

Si muove su una forma più agile che in passato il Festival di Trento rivolto per la ventiquattresima volta al cinema di montagna e di esplorazione inauguratosi stasera al Teatro Sociale con un mediometraggio italiano: «*Dalla parete Est del Cervino con Tony Valeruz*» e con altri documentari francesi, tedeschi e olandesi. Soprattutto la giuria internazionale si vedrà facilitato il compito dell'assegnazione dei premi e dispostizione: tutti i film, di entrambe le categorie, potranno ambire ai massimi riconoscimenti che a Trento sono sempre stati sostanziali e non soltanto rappresentativi.

Scorrendo il programma, ci accorgiamo con qualche sorpresa come i film di esplorazione siano soltanto 4 contro i 27 di montagna (di montagna in senso esteso, ché non tutti sono di alpinismo puro). E questo in sostanza che il cinema deve pagare alle sempre più complete conoscenze geografiche ed etnografiche dell'uomo. Inoltre uno soltanto dei quattro film in questione, quello belga di Deschet Gerard (gli altri appartengono rispettivamente alla Francia, all'Italia e alla Somalia) promette esplorazione pura, nel senso tradizionale (stavamo per dire avventuroso) del termine. Basta leggere il titolo: *Dans l'enfer de la jungle de Bornéo*.

Qualcosa ancora di esplorazione extra nella sezione informativa e tra i film fuori concorso direttamente invitati per speciali meriti dalla direzione del Festival e appartenenti anche a giorni non recentissimi. Formeranno, come si dice, il pepe sulla pietanza. Pietanza che è al solito copiosa e generosa. Il pubblico appassionato che segue i vari turni di proiezioni, sa che la settimana trentina significherà automaticamente un'autentica maratona. Senza contare i convegni e gli incontri a lato del Festival, come quello fissato dal 5 all'8 maggio, sul tema «*Chiodatura e schiodatura delle vie classiche*», che tratta l'etica alpinistica e che suscitò vivaci polemiche. Assieme ai venti rocciatori invitati, ancora in attività, s'aggiungeranno cinque veterani. Tra questi ultimi, il novantenne piemontese Francesco Ravelli, una delle figure più prestigiose dell'alpinismo italiano.

Piero Zanotto

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

La Camilla è orfana

IERI lo sceneggiato di Bolchi con Giulietta Masina e la Miranda SABATO poche sventole di Cassius Clay e la sceneggiata napoletana

Sabato sera la festa del lavoro è stata particolarmente sottolineata in tv con una trasmissione. Il primo maggio parte registrata, parte in diretta. Essa dava rilievo, oltre che alla volontà e alla maturità del movimento operaio nel nostro sforzo di Sud, all'efficienza tipicamente meridionale, della Nuova Compagnia di Canto Popolare che, con Rosa Balistreri, i «Tarantolati» di Tricarico, Ramon Pareja e altri hanno provveduto alla parte canora e folkloristica della celebrazione del lavoro. La regia Fernanda Tuvani ha trovato in Nocera Tirinese, paese in provincia di Catanzaro sul versante tirrenico calabrese, il luogo giusto per fare da sfondo alla festa.

Alla stessa ora, sull'altra rete, la seconda puntata di quello spettacolo del sabato che la settimana prima era stato dedicato da Fiorenzo Fiorentini alla sua Roma. L'altro ieri sera era di scena Napoli con un Teatrino di città e dintorni illustrato da «Appunti» di Velia Magno. Due interpreti tipicamente partenopei e assai bravi come Mariano Rigillo e Lina Polito avevano il compito di condurre il telespettatore alla conoscenza, attraverso sonetti e canzoni, della città in certi suoi aspetti più tipici. Non è mancato un certo manierismo nell'itinerante rappresentazione, che passava dalla strada ai teatrini, anzi per intera una sceneggiata con Mario Merola e approdava in chiusura alla tastiera di Renato Carosone, con ulteriori richiami classici che andavano da Eduardo a Salvator Rosa e a Masaniello.

Delusione invece per gli appassionati che non hanno visto Cassius Clay scatenarsi come al solito contro il malcapitato sfidante. Quest'ultimo — il giovane Jimmy Young — più che un aspirante al titolo mondiale dei massimi, sembrava uno sconosciuto che aveva scommesso di salvare letteralmente la faccia. Scommessa vinta.

★ ★

Lo sceneggiato domenicale Camilla ha seguito un po' questo un po' quel personaggio, come è uso di queste vicende gremite di gente, e ognuno ha il suo cruccio individuale che si riverbera su quelli altrui. Al centro la protagonista si va sempre più delineando come una smadre coraggiosa lombarda e borghese invece che brechtiana, comprensiva dei problemi che in un stradissimo numero affliggono giovani e no, Camilla è costretta ad allontanarsi, a tornare nella casa di campagna per assistere la madre morente: i ragazzi, lasciati soli a Milano, senza la guida e il controllo della genitrice sono abbandonati a se stessi.

Nella puntata, oltre alla Masina sempre attentissima a caratterizzare con partecipe emozione il proprio ruolo, ha avuto un bel breve ma intenso spicco Ira Miranda, caratterista, oggi di singolari possibilità. Con trent'anni di più, e tanta malia in mano, Carlo Dapporto ha resuscitato, in una scena di night, uno dei personaggi più famosi della sua gioventù: l'imbrillantinato mallardo.

a. vald.

Settimana nei teatri

CARIGNANO — *Oggi la prima di Piccoli assieme al Jules Feiffer con Arnaldo Ninchi e Francesca Romana Coluzzi. Novità.*

PALASPORT — *Domani per la stagione dello Stabile, il Gruppo Teatro Libero presenta Masaniello di E. Porta e A. Pugliese. Novità.*

ALFIERI — *Proseguono le repliche di Ritorna Mario Ferrero, rivista piemontese di Lupica e Castagneri.*

NUOVO — *Da domani repliche del Balletto Folkloristico Argentino con Los Cantores del Alba.*

REGIO — *Mercoledì in prima di Luisa Miller con Katia Ricciarelli.*

ALLA TV

RETE UNO

12,30 Sapere
12,55 Tuttilibri
13,25 Il tango in Italia
13,30 Telegiornale
14 — Sette giorni al Parlamento
14,25 Una lingua per tutti
16,45 Per i più piccoli (Il mercato degli uccelli)
17,15 La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - L'orsetto Panda e gli amici della foresta)
18,10 Estrazioni del Lotto
18,15 Sapere
18,45 Turno C
19,10 Le avventure di Magoo
19,20 Notizie del Tg1
19,30 Filo diretto - Che tempo fa
20 — Telegiornale
20,45 Momenti del cinema italiano: «Estate violenta», film. Regia di Valerio Zurlini, con E. Rossi Drago, J.-L. Trintignant
22,30 Prima visione - Telegiornale - Che tempo fa

RETE DUE

18 — Sì, no, perché
18,30 Rubriche del Tg2
19 — Tg2 - Notizie
19,02 Questo è il mio mondo
19,30 Tg2 - Studio aperto
20,45 I giorni della storia: «L'affare Dreyfus»
22,05 Stagione sinfonica tv - Tg2 Stanotte

TV SVIZZERA

Ore 17,30 Telescuola: Proposte per un'ora scolastica; 18: Per i bambini: «Il canguro Gussy nel paese dei mostri marini»; Hum hum bam; Filippino e la barca; Il nuovo pianeta; 18,55: Hablamos español; 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport; 20,15: Un colpo di fucile, telefilm; 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia tv; 21,50: Carmen; 23,05: Telegiornale

TV CAPODISTRIA

Ore 19,55: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,30: La spedizione del Makalù; 21: Musicalmente; 22: Notturno; 22,30: Passi di danza

TV MONTECARLO

Ore 19,20: Un pau d'amour...; 19,50: Cartoni animati; 20: Dottor Kildare; 20,50: Notiziario; 21: Don Giovanni in Sicilia, film. Regia di Alberto Lattuada, con Lando Buzzanca e K. Moguy

ALLA RADIO

radiouno

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Le svegliarino
7,15 Lavoro flash
7,25 Secondo me
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11 — Discoaudace
11,30 E ora l'orchestra
12,10 Bestiario 2000
13,20 Hit Parade
14,05 Il contempopoli
15,10 Ticket
Per voi giovani - dischi
16,30 Finalmente anche noi - Forza ragazzi!
17 — Estrazioni del Lotto
17,10 Figlio, figlio mio!
17,30 Fffortissimo
18,05 Musica in
18,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Palle d'oca
20 — ARC del disco
20,20 Andata e ritorno
21,15 L'Approdo
21,45 Quando la gente canta
22,15 L'armonica di Toots Thielemans
22,30 Concertino
23,10 Buonanotte

radiodue

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,45 Musica e sport
8,30 Radiomattino
8,40 Il discofilo
9,35 Figlio, figlio mio!
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, alla radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Praticamente, no?!
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Carosi
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Io e lei
18,35 Radiodiscoteca
19,55 Simon Boccanegra
22,10 Ecco i Samarcanda
22,50 L'uomo della notte
23,29 Chiusura

radiotre

Giornale radio: ore 7,30; 14; 18,30; 19; 21; 23
7 — Quotidiana
8,30 Concerto di apertura
La religiosità corale del Romantici
10,10 La settimana di Weber
11,10 Se ne parla oggi
11,15 Pablo Casals
11,35 La tromba di Maurice André
12,15 Vienna, da Franz Joseph Haydn a Anton Webern
13,45 Senza frontiere
14,15 Taccuino
14,25 La musica nel tempo. La preparazione alla nuova forma (Schoenberg)
15,45 Musicisti italiani d'oggi
16,45 Come e perché
17 — Radio Mercati
17,10 Classe unica
17,25 Musica, dolce musica
17,55 Origini della civiltà araba
18 — Il sanscritista
18,30 Feste campestri del popolo romano
19,15 I concerti di Napoli
20,20 Concerto
21,15 Sette arti
21,30 Il malcontento

TEATRO STABILE
al PALASPORT, domani ore 21
Il Gruppo Teatro Libero presenta
MASANIELLO
di E. Porta - A. Pugliese
Tel. 678.488 - 878.369
Per sole 7 recite

AL RISTORANTE
L'ASTE VIN
C. Siccardi 13 bis - T. 545.880
dal 3 all'8 maggio
SETTIMANA ENOGASTRONOMICA
dedicata alla Regione ligure (Riviera Levante)

GALLERIA
SAGITTARIUS
Via Bligny Mille 29
Vi invita all'inaugurazione della collettiva dei Maestri
BURRUNI - CISTERLINO
DA MILANO
FONTANA PEVERELLI
Questa sera ore 21

QUADRI D'ORO
collettiva di
ANNIGONI-BAJ-BUENO-CASSINARI
DOVA-FIUME-F. GALLI-GRECO
MIGNECO-SASSU-SCILTIAN-TRECCANI

Rap
gioiellieri riuniti piemontesi
consultare le PAGINE GIALLE

eliminazione indolore delle emorroidi con il freddo

Il noto chirurgo prof. Martin Lewis, del Queen of Angels Hospital di Los Angeles (California), è l'iniziatore del metodo Cryochirurgico (chirurgia del freddo) per l'eliminazione definitiva delle emorroidi e dal 1969 ed oggi ha operato felicemente migliaia di pazienti negli U.S.A., in Svizzera ed in Francia. Egli soggiornerà a Roma fino al 25 maggio e durante questo periodo terrà una conferenza stampa.

L'intervento consiste nel congelamento delle emorroidi e regadi con uno speciale apparecchio perfezionato dallo stesso prof. Lewis che impiega azoto liquido, è completamente indolore, non richiede alcuna anestesia ed ha una durata di 10-15 minuti senza ricovero ospedaliero né convalescenza.

Durante il suo soggiorno il prof. Martin Lewis sarà da supervisore al dott. P. M. Gauttieri, specialista in chirurgia vascolare dell'Università di Roma, che applicherà il suo metodo alla Clinica Villa Tiberia - Via Rapisardo, 40 (Monte Sacro Alto) - Roma.

Per informazioni scrivere o telefonare a CENTRO STUDI DI CRIOTERAPIA - Via Giulia, 183 - ROMA Tel. (06) 656.97.01 - 656.42.31 - 658.34.09 - 654.73.14

TEATRI

ALCIONE: Nuovo strip tease show «Les filles de la nuit» presenta Gianni Leoni
ALFIERI: stasera riposo. Domani ore 21,15 «Ritorna Mario Ferrero», rivista piemontese di Lupica e Castagneri. Ultimo spettacolo.
CARIGNANO: stasera ore 21,15 «Piccoli massacri» di Jules Feiffer con Arnaldo Ninchi, Francesca Romana Coluzzi. Regia di Arnaldo Ninchi. Biglietti via Roma 40, tel. 544.362.
GOBETTI - TEATRO STABILE: riposo.
NUOVO: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Balletto Folkloristico Argentino e Los Cantores del Alba. Prenotazioni c.so M. d'Azeglio 17. Tel. 655.388.
PICCOLO REGIO: ore 21 Circolo Cameristico Piemontese. Ingresso libero.
SWING (53.7927): Jazz.
CISCO JUMBO (Parco Rabbi, telefono 317.000 - 538.317): ore 16-2. Festivi ore 10; 16; 21. Visite zoo dalle ore 9.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ADRIANO: «Il fiore...». Vivi. 14.
ARCO - INC.: «Don Milani». Ore 15; 17,10; 19; 20,40; 22,30.
ARISTON: «Bambi».
ARLECCHINO: «Un giorno e una notte». Vietato 14.
ASTOR: «Il comune senso del pudore». Vietato 14.
AUGUSTUS: «Apache». Non vietato.
CAPITOL: «La legge violenta della camorra matriarcale». Vietato 14.
CENTRALE d'Essai: «Kung Fu». Vietato 18. Ore: 16,30; 18; 19,31; 21,02; 22,30.
CORSO: «Blu, storia di sudo e di imbrogliosi».
CRISTALLO: «Il fiore in piazza». Vietato 18.
DORA: «Il matrimoniale».
GIOIA: «Lo: «Il mio bacio esplosivo per tutti convenzionali».
IDEAL: «Sandokan, seconda parte».
LUX: «Brandale». Vietato 18.
MASSIMO: «La bellezza della città senza cuore».
METROPOL: «Calde labbra». Vietato 18.
NAZIONALE: «L'Italia s'è rotto...». Vietato 14.
OLIMPIA: «Grandi love». Vietato 18.
REPOSI: «Ci rivediamo all'inferno». Non vietato.
ROMANO: «Qualcuno volò sul nido del cuculo». Vietato 14.
STUDIO RITZ: «Nashville». Orario: ore 16; 22.
TORINO: «Rollerball: seconda parte». Vietato 18.
VITTORIA: «Il secondo tragico Fantozzi».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «La ragazza di scorta». Vietato 18.
ASTRA: domani: «Salvo Kitty».
COLOSSEO: «L'uomo che cadde sulla terra». Vietato 14.
FORTUNA: chiuso.
LA PERLA: «Il soldato di ventura». Non vietato.
MAFFEI: «La studentessa». Vivi. 18.
MARGHERITA: «L'uomo che cadde sulla terra». Vietato 14.
ORFEO: «Splendor assassino». Vietato 14.
PUNTODUE - CINEMA D'ESSAI: «Il lavoro».

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Killer elite». Vietato 18.
ACADEMIA CINETUDIO: «Fuoco di gioia».
CONTINENTAL: «Un gioco estremamente pericoloso». Vietato 14.
FARO: «Un caso nella sua mancia».
FIAMMA: «I ragazzi irresistibili».
HOLLYWOOD: «Squadra volante». Vietato 14.
PIEMONTE: «Baby Sitter». Vivi. 14.
PRINCIPE: «Perdiamoci noi mi fr. mio Martino Carmelo fu Giuseppe». Non vietato.
STATUTO: «Una donna chiamata moglie». Non vietato.

ZONA CENTRO

MILANO: «Club privato per coppie raffinate» - «Spogliati amante e svelati».
NAZIONALE: «Sadone».
REGINA: «Bruce Lee un cuore d'oro, uno mani d'acciaio».
V. VENETO: «L'inferno di cristallo».

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Zardoz». Vietato 14.
MIRAFIORI: «La sposa». Non vietato.
SMERALDO: «Colpito da improvviso benessere». Vietato 14.
VINZAGLIO: «Hindenburg: volo senza ritorno» (R. Wise). O. C. 5000, A. Ramazzotti. Ore 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Rollin Penny viene in città ma non fuma il sombo». Vietato 18.
ELISEO: «Una donna chiamata moglie». Non vietato.
SAN PAOLO: «Killer Elite». Vivi. 18.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Vado vedo».
ELIOS: domani: «L'uomo è violenza cenere e omicidio». Vietato 14.
STAR: «Godax di Nacre». Vivi. 18.
ZETA D'ESSAI: «Cuore di cane».

ZONA S. DONATO

ROMA - INC.: Fantascienza «La cronaca di Hellstrom».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA: «Yanga delle perversioni». Vietato 18.
AMERA: «Al solo di sole le bacellere». Non vietato.
APOLLO: «La polizione fa carriera». Vietato 14.
LUTRARIO: «Gola profonda» (Drop Throat). Vietato 18.
SPLENDOR: domani: «Lucrezia giovane».

ZONA MILANO, REGIO PARCO

AGNA: domani: «Il vendicatore dalle mani d'acciaio».
AURORA: «Mani di ferro».
MAJOR: «Shampoo». Vietato 18.
SOCIALE: «Dai abbra». Non vietato.
ZENITH: domani: «Nel tempio degli uomini inferi».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «Il Dr è sempre Giulo».
ARTESIA: «Rollerball».
ERIDANO d'Essai: «I 6 del Texas».

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «Gola profonda II». Vietato 18.
ITALIA: «Vangelo secondo Simone e Matteo». Non vietato.
SPEZIA: «Il bello scriteriato». Vivi. 16.

Ritardati Zeni-Agis — Cinema Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Artesia, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Fiammea, Giardino, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lux, Major, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) — Teatri: Alfieri: «Ritorna Mario Ferrero». Di alfieri: Alfieri (Moncalieri) riposo per domani sera: Carignano: «Piccoli massacri», comp. A. Ninchi, biglietti ridotti all'Enal (di poltroncine per domani sera: Alfieri ore 18,15, 21,30. Riduzioni Enal alla cassa.

CIRIE'

CATALANO: «Bianchino vuole altro».
ITALIA: «Perdutamente me mi dono Mecalino Cervasio fu Giuseppe». Non vietato.
NUOVO: «Scandalo».

LANZO

CATALANO: «Barbagia».

SETTIMO

GARIBALDI: «Il trafficone».

Piccolo Regio — Alle 21,10 concerto con ingresso libero del Circolo Cameristico Piemontese.

Teatro Valdocco — Mercoledì serata di beneficenza con Gipo Farassino e il suo complesso.

Conservatorio — Domani per il Centro Culturale Fiat concerto del Quartetto Ciompi, Duke University.

RITROVI

IMPERIAL: 16-21 Indy
INDIE REST. - PIANO BAR (Corso Vitt. 10, T. 537.340): al piano C. Palumbo.
SAN GIORGIO - Valsalice - Ristorante - Danz. Orch. I Vocalisten.
CAPRICE DISCOTECA (Lanchi 69): 21.

GALLERIE-MUSEI

CHIERMEO (Baylot 19): Cagnino, Carena, Pisani, Pizzoli, Serri, Strippoli.
CITTADELLA (Bertola 31): S. Scanu.
DOCUMENTA (v. S. Maria 2, 5.13.304): Lodovico Mosconi «Le stanze del ritratto». Fotografie di Forestier e Chiso.
DORIA (Roma 21): Gio Revendini.
MAGIMAVA CENTRO: G. Pisinari con M. L. Anduino e M. Pascutti.
PIRRA (v. Cairoli 22, tel. 877.344): Fernando Novara.
SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino 5, t. 538.963): Esposizione Asta 300 maestri. Ore 9-12; 15-21 anche festivi.
S. GIORGIO (v. Sagone 15): Minoletti, Torino Esposizioni: Musica arte «Hommage à Ferrata». Ore 9.30-12.30; 15-19.30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Emanuno Zanbotti.
APPIODO (Baglino 17): M. Spender.
BERMANI: Maria Bedeschini: oli e xerografie.

CONCERTI

Conservatorio di Torino
Martedì 4 maggio ore 21
Quartetto Ciompi
Duke University (USA)
Concerto con musiche di HAYDN - BARBER - RAVEL
(Centro Culturale Fiat)

TEATRO NUOVO
Da domani, ore 21,15
BALLETTO FOLKLORISTICO ARGENTINO
e
LOS CANTORES DEL ALBA
Prenotazioni: c.so M. D'Azeglio 17 Telef. 655.388

CARIGNANO
Stasera ore 21,15
PICCOLI ASSASSINII
di JULES FEIFFER
con
ARNALDO NINCHI - F. ROMANA COLUZZI
Regia di ARNALDO NINCHI
Biglietti v. Roma 40, t. 544.362

TEATRO ALFIERI
stasera riposo
Ore 21,15 RITORNA
MARIO FERRERO
di Castagneri e Lupica
Lire 1800 - 2500 - 3000

Teatro ALCIONE
Nuovo strip tease show
Les filles de la nuit
presenta GIANNI LEONI

SENSAZIONALE SUCCESSO
AL CINEMA
ARLECCHINO
Una storia che potrebbe anche essere la vostra

un giorno e una notte
STEFANIA - JEAN-LOUIS SANDRELLI - TRINTIGNANT
Vietato ai minori di 14 anni
Orario spettacoli:
14;40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30

Ambrosio:
3ª SETTIMANA
600.000 spettatori
IN ITALIA HANNO GIA' TREMATO PER IL FILM PIU' SCIOCCANTE DELL'ANNO

KOBRA

MAFFEI
Enorme successo
della diva di
PLAY MEN

LA STUDENTESSA
VIETATO ANNI 18

EROTICORE
E' ESPLOSO AL
METROPOL
il primo BLUE-PORN

GLAUDINE BEGGARIE
Calde labbra
EXCITATION
VEDETELO SUBITO!
Vietato minori 18 anni

...E MENTRE TRIONFA IN TUTTA ITALIA COME UN URAGANO E' ARRIVATO ANCHE
al cinema
OLIMPIA
il film che piace agli uomini ed entusiasma le donne!

SWEET LOVE

N.B. — A causa di alcune «particolarissime sequenze» l'accesso in sala è rigorosamente vietato ai minori degli anni 18.

Dopo le polemiche ed i divieti imposti dalle censure di mezzo mondo
Fra pochi giorni in anteprima nazionale e in edizione assolutamente integrale senza tagli in due Cinema di Torino
il film più provocatorio e dissacrante degli ultimi anni!
DOPO JODOROWSKY E ARRABAL UN ALTRO AUTORE CHE SCANDALIZZA
IL SORRISO VERTICALE
un film di ROBERT LAPOUJADE

STREPITOSO SUCCESSO
Augustus
APACHE
E' UN FILM PER TUTTI

Nuovo Romano
32° GIORNO
JACK NICHOLSON
QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO

Da giovedì all'AMBROSIO
una catena di aberranti omicidi per scoprire una verità che colpisce come un pugno allo stomaco

ELIO PETRI
MARCELLO MASTROIANNI
GIAN MARIA VOLONTE'
MARIANGELA MELATO
TODO MODO
CICCIO INGRASSIA - FRANCO CITTI - TINO SCOTTI
RENATO SALVATORI - MICHEL PICCOLI

Ragazze felici, bimbi sani, uomini senza problemi

Tutto il mondo è in crisi (non quello dei Caroselli)

Sophia Loren ha incassato 200 milioni per pochi minuti di pubblicità

Roma, 2 maggio.

In questi giorni a Ischia Sophia Loren sta girando una serie di caroselli per una notissima casa motociclistica giapponese: compenso 200 milioni. Non perderà più di una settimana...

Perché fare dei brutti film quando con 100 secondi di carosello (20 milioni di spettatori) si ottengono economicamente gli stessi risultati?

«E' comprensibile che un divo non dica di no alla pubblicità», dichiara Claudio Gora nella sua villa di Castelli Romani. *«Dopo una carriera trentennale di attore, non ho vergogna di dire che ho dovuto aspettare i caroselli per trasformarmi in un gentiluomo di campagna»*.

Per lo stesso motivo, a suo tempo, Mina non ha rifiutato pasta (30 milioni) e cedrata; Raffaella Carrà ha percepito 60 milioni in un anno per la pubblicità di un carburante, così Gianni Morandi. Alberto Lionello ha detto sì al carciofo toccasana, Paolo Ferrari è diventato l'uomo detersivo. Tognazzi è passato dalla birra al brandy, Salerno alle cucine, Nino Manfredi agli elettrodomestici.

La stessa spinta economica ha agito su registi di fama: Claude Lelouch ha pubblicizzato una pasticca, i fratelli Taviani hanno girato con Paola Pitagora i marenghi di un caseificio, Ermanno Olmi ha presentato il caffè solubile in una Milano nebbiosa. Non mancano all'appello Zurlini, Dino Risi, Franco Brusati, Salce, Bolognini, Patroni-Griffi, Giorgio Capitani, Gregoretti.

Davanti a Carosello la sera ci sono 9 milioni di bambini, che parlano per slogan, e sanno riconoscere già alle prime immagini di che prodotto si tratta. Si calcola che il loro potere d'acquisto si aggiri sui 4 miliardi e mezzo mensili. E tutti dichiarano in coro che *«Carosello è molto più divertente del telegiornale»*.

Eppure in Carosello c'è qualcosa che non va. Quando del telegiornale, appunto, si passa ai caroselli, la stonatura diventa sempre più stridente. Un mondo di catalinghe fatte dei loro pavimenti e dei loro bucati sempre più bianchi. Neonati che vanno a letto contenti dal loro «pannolone» che assorbe tutto. La ragazza che emerge dal Mar dei Caraibi con la fragranza del deodorante freschissimo. La serata intima per pochi fortunati, terribilmente snob, che diventano col diminutivo anche la bottiglia.

Tutto è facile, tutto è bello, tutto è fantastico. Il paradiso consumistico è lì, basta allungare la mano per cogliere il frutto proibito. Alcuni giovani hanno dichiarato durante un'inchiesta: *«Perché dovrei andare a lavorare tutto il mese, quando con una replica mi procuro i soldi per comprare ciò che voglio? Se dò un'occhiata agli altri Paesi ci accorgiamo che la pubblicità procede di pari passo con l'economia. La vita diventa difficile? La pubblicità ti insegna a risparmiare: compra questo perché costa meno e rende di più. Da noi no»*.

Sembra che l'italiano non sappia accettare la crisi. Vi reagisce anzi spendendo più di quello che ha. Mario Cimica, segretario della società italiana di «sicosomatica», dice: *«Mai come adesso c'è stato questo clima da ultima spiaggia. E' il tentativo inconscio di esorcizzare il mostro dell'austerity, di allontanare la povertà. E' possibile vivere ancora questa giornata da ricchi. Viviamola. Non sappiamo che cosa verrà poi. Nei genitori poi, per quanto riguarda la tv, c'è la tendenza a utilizzarla come minidroga»*.

Carosello andrà avanti dunque per sempre? *«Certamente fino all'autunno. Poi si vedrà. Potrà essere distribuito sul primo e sul secondo canale. Oppure troverà un'altra collocazione»*.

Il costo medio di un carosello, senza tempo da pagarsi alla Sipra, è di 6 milioni 800 mila lire per 100 secondi: 70 secondi di spettacolo, 13 di comunicato commerciale. Lo «speciale», quel comunicato che dura 30 secondi e sta tra i caroselli e l'annuncio della trasmissione che sta per andare in onda, costa 6 milioni. A questi costi, che rappresentano solo il tempo pagato alla tv, c'è da aggiungere le spese per il filmato. Difficile fare una media perché i costi variano moltissimo a seconda dei nomi degli attori e dei registi.

Si calcola che una ditta di dolciumi spenda quotidianamente tra i 20 e i 30 milioni: una cifra che all'anno raggiunge non meno di 10 miliardi.

Bruno Cosa

Sophia Loren

Lettere a STAMPA SERA

Risponde Carole André

L'entusiasmo suscitato dagli interpreti del «Sandokan» televisivo e soprattutto (la Lady Marianna, «Perla di Labuan») ha suggerito a Stampa Sera l'idea di favorire una corrispondenza tra i giovanissimi ammiratori di Carole André e la loro beniamina. Attraverso le pagine del giornale l'attrice risponderà tutti i lunedì (1ª e 2ª edizione) e giovedì

Egregia Carole, quando finirà questa tediosissima tiritera di risposte tutte uguali a ragazzine tutte di 10 anni che chiedono tutte più o meno le stesse cose (scusa per dire il vero). Possibile che si sprechi tanta carta per dare risposte così inconsistenti e poco interessanti? Lei è figlia di una brava attrice e di un bravo regista, tutto qui. Ha lavoricchiato in qualche film al pubblico del tutto sconosciuto. La sua fama è venuta con la televisione grazie a Marianna. C'è però un punto chiave che sinora i suoi microscopici ammiratori non rilevano: Sandokan è Kabir Bedi!

Qualunque attrice mediocre e un po' carina come lei avrebbe avuto fama e simpatia indiscussa per luce riflessa. Chi ha dato fama a Sandokan, siamo tutti che è stato Kabir Bedi, attore notevole, magnetico, forse unico nel suo genere. Lei Carole è graziosa e basta. Per carità fama s'è poi spogliata per Playmen.

Anne Marie Dabbis (St. Vincent)

Gentile signora, sinceramente mi sembra che le sue critiche siano un po' troppo severe e dettate più che altro dalla sua ammirazione per Kabir Bedi. Non vedo comunque perché il mio successo le debba dare fastidio. Le lettere che ricevo sono tutte entusiastiche e testimoniano della simpatia che sono riuscita a suscitare nei più piccini: - evidentemente c'è qualcuno che non mi considera solo un manichino. In secondo luogo, se è vero che Sandokan ha fatto di me una «diva» è altrettanto vero che le mie precedenti interpretazioni sono sempre state considerate di buon livello, soprattutto quella di «I tulipani di Haarlem» che partecipò anche al Festival di Cannes. Nella sua lettera c'è anche un'insinuazione: io non sono affatto figlia di un regista, ma di un finanziere. Quanto alla mia vita privata, non devo rendere conto a nessuno, neppure ai miei ammiratori.

Cara Carole, sono una bambina di 9 anni e mi chiamo Elisabetta. Mi è piaciuto tanto il film di «Sandokan». Mi è spiaciuto tanto quando sei morta. Ho visto tutte le puntate di «Sandokan» e mi sono piaciute tutte. E hai lavorato molto bene. Mi sei piaciuta appena ti ho vista. Per favore, mi dai una tua fotografia?

Cara Elisabetta, sarei felice di esaudire il tuo desiderio, ma ti sei dimenticata il cognome e l'indirizzo sulla lettera. Riscrivimi.

BRIDGE MONDIALI - Israele vince 20 a — 1

Clamorosa sconfitta degli italiani

(Nostro servizio particolare)

Montecarlo, 2 maggio.

Clamoroso a Montecarlo: oggi pomeriggio, nell'incontro di apertura dei campionati del mondo di bridge, la squadra italiana detentrice del titolo — e dominatrice da vent'anni delle scene internazionali — è stata battuta per 20 a 1 dalla nazionale israeliana.

Le squadre partecipanti sono sei: l'Italia, campione in carica, il Brasile, che ha vinto il campionato sudamericano, l'Australia, che si è imposta nel campionato del Sud Pacifico, Israele in rappresentanza dell'Europa, Hong Kong, vincitore del campionato del Far Eastern, e gli Stati Uniti. La formula prevede un girone all'italiana con incontri di andata e ritorno di 24 smazzate ciascuno: al termine le prime due classificate disputeranno la finalissima (venerdì e sabato prossimi) sulla distanza di 96 smazzate. Gli azzurri, dunque, hanno ancora tempo per recuperare, ma certo questa prima e inattesa batosta «lancia» di pregiudicare tutto il campionato.

Contro gli israeliani il c. t. Salvetti ha schierato le coppie Belladonna-Forquet e Garozzo-Franco, lasciando a riposo i torinesi Pittalà e Vivaldi. I nostri avversari hanno giocato molto bene, indovinando tutto, ma questo non basta a spiegare una sconfitta di simili proporzioni. Il fatto è che per la prima volta ai nostri fuoriclasse hanno ceduto i nervi. Lo scandalo del nostro registrato — contenente presunte ammissioni di scorrettezza da parte di Benito Bianchi, un componente del «blue team» — ha suscitato qui a Montecarlo una vasta eco di polemiche, un alone pesante (e artificioso) di sospetti e i giocatori italiani ne hanno pagato le conseguenze psicologiche a caro prezzo.

Come è noto lo scandalo ha avuto origine da una telefonata tra lo stesso Bianchi e Leandro Burgay, un giocatore escluso dalla squadra azzurra. Bianchi parlava e Burgay registrava. Nel corso del colloquio — stando alle accuse di Burgay — Benito Bianchi avrebbe ammesso di essersi fatto dei segnali illeciti, durante un campionato del mondo, con il suo partner Pietro Forquet. Le frasi contenute nel nastro sono molto dubbie e in ogni caso Pietro Forquet smentisce che sono frutto di una manipolazione. Attualmente è in corso un'inchiesta da parte dei probiviri della federazione italiana: si tratta anzitutto di accertare se il nastro è autentico o meno; in secondo luogo se le frasi incriminate costituiscono davvero un'ammissione di colpa.

Il consiglio esecutivo della federazione mondiale ha censurato la federazione italiana per non aver ampliato l'inchiesta prima dell'apertura dei mondiali, e il presidente della federazione, l'americano Julius Rosenblum — come è detto in una dichiarazione diffusa stamane — ha avuto istruzione di scrivere alla federazione italiana per «esprimere la disapprovazione» dell'esecutivo. E' chiaro che gli americani, che mai sopportano l'egemonia italiana, hanno sfruttato l'occasione, incuranti del fatto che la federazione italiana, ben lungi dall'insabbiare la vicenda, si è mossa immediatamente mettendo sotto inchiesta sia Bianchi che Burgay. Ma certo non è un'inchiesta che si può risolvere in pochi giorni.

Comunque, se l'obiettivo era di turbare i nostri giocatori è stato pienamente raggiunto. Non rimane che sperare in un pronto recupero (siamo sicuri che Garozzo e compagni sapranno riprendersi) fin da stasera, quando gli azzurri incontreranno il Brasile.

Negli altri incontri del pomeriggio il Brasile ha battuto gli Usa per 11-9 e l'Australia ha superato Hong Kong per 13-7.

p. g.

Non avevano mai lasciato gli stabilimenti

Ritrovate 24 "pizze,, (su 74) rubate al Casanova-Fellini

Damiani e Pasolini erano riusciti a completare i loro film

Roma, 2 maggio.

I carabinieri hanno ritrovato gli spezzoni originali del film *Un genio, un polio e due compari*, de *Le 120 giornate di Sodoma* e del *Casanova*, che erano stati rubati nello scorso mese di agosto in uno stabilimento per la stampa dei negativi.

Nella notte tra venerdì e sabato i militari dell'Arma, che dal momento del furto non avevano mai interrotto le indagini, hanno fatto irruzione nel teatro di posa n. 15 di Cinecittà dove, in alcuni sostegni, sono state sequestrate 24 «spizze» contenenti pellicole cinematografiche non ancora sviluppate. Domani le pellicole saranno esaminate da esperti e si potrà così stabilire definitivamente in quale misura appartengano al film di Damiano Damiani, Elio Paolo Pasolini e Federico Fellini.

Le «spizze» dunque non avevano mai lasciato gli stabilimenti. Perciò i ladri non avevano avuto modo di trarre profitto del loro colpo né con richieste di riscatto né con altri metodi inediti. Il furto degli originali d'una pellicola costituisce un «unicum» nella storia della delinquenza italiana.

Sulle prime il danno era sembrato irreparabile: le 74 «spizze» parevano avere colpito a morte i film relativi. Viceversa Damiani riuscì a completare il *Genio* (a Pasolini il *Sodoma*, ora sequestrato) con lo sviluppo dei positivi. Diverso il caso di Fellini, che fu colpito in un periodo di crisi nella lavorazione del suo complesso e costoso *Casanova*. Anche per questo incidente il film venne interrotto e ripreso dopo varie polemiche.

Del Pellini erano scomparse una trentina di scene in teatro e, tutte o in parte, la prigionia ai Piombi di Venezia, una rissa londinese, l'incontro con M. M. (una monaca). In pratica secondo il regista, *otto settimane di lavoro fitto*».

Bergman girerà due film negli Usa per De Laurentiis

New York, 2 maggio.

Ingmar Bergman, che ha in programma due film negli Stati Uniti per il produttore Dino De Laurentiis, spera di dirigere qualche lavoro a Broadway e, forse, anche alla televisione americana. Una volta stabilitosi «in esilio», malvolentieri le numerose offerte di lavoro ricevute da quando ha rinunciato a vivere in Svezia per i noti contrasti col fisco. L'ha affermato lo stesso Bergman in un incontro con la stampa, il primo da quando è espatriato, organizzato da De Laurentiis di cui attualmente è ospite a Hollywood.

I due film che girerà per De Laurentiis — Le uova del serpente e una trasposizione della Vedova allegra di Lehar — sono tuttora in fase di progettazione. Il primo, concepito e scritto dallo stesso Bergman, è ambientato nella Germania pre-nazista degli anni Venti.

UN CONCORSO CON TANTI PREMI

I ragazzi e la lettura

«Stampa Sera» ha nominato la giuria del concorso «I ragazzi e la lettura», e ne fanno parte, sull'edizione Sorso, pubblicherà quotidianamente i migliori disegni. La giuria è composta dal prof. Fiorenzo Alfieri, psicologo, da Nico Orengo, scrittore, da Lastrago-Testa, scrittori e illustratori di libri per l'infanzia e da Angelo Dragone, critico d'arte.

Il primo premio sarà un viaggio a Verona per dieci ragazzi (con accompagnatore) in visita agli stabilimenti grafici della Mondadori, per vedere come nasce un libro.

Il concorso di «Stampa Sera», in collaborazione con la libreria Campus, per disegni, collages, fumetti, è aperto a tutti i bambini delle scuole medie ed elementari sul tema: «Il ragazzo e la lettura». E' importante la collaborazione degli insegnanti che potranno stimolare gli allievi a rispondere, nel modo più libero ed autonomo, al seguente invito: dire come intendono il rapporto con il libro, che cosa rappresenta per loro, nell'organizzazione della loro vita, senza gioco e come apprendimento, l'uso della lettura.

Regolamento

1) «Stampa Sera», in collaborazione con la libreria Campus di Torino, indice un concorso di disegno sul tema: «I ragazzi e la lettura» riservato agli studenti delle scuole elementari e medie inferiori che scadrà il 20 maggio.

2) I disegni potranno essere realizzati con la tecnica preferita.

3) I disegni, di qualsiasi dimensione, potranno essere inviati o consegnati a «Stampa Sera», Ufficio Sviluppo, via Marenco 32, 10100 Torino, con le seguenti indicazioni: 1. cognome e nome dell'autore; 2. classe e scuola di appartenenza; 3. nome dell'insegnante. Sono ammessi anche disegni di gruppo.

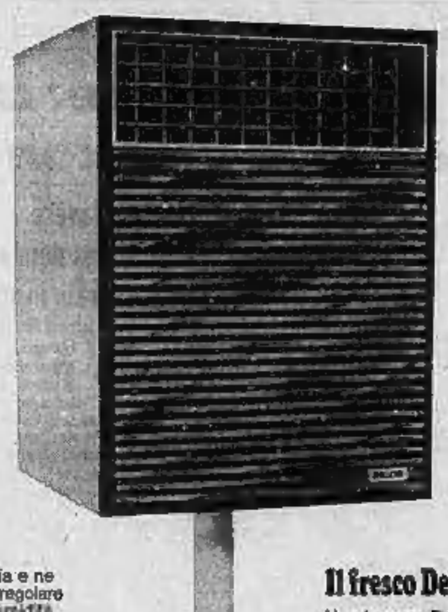
4) Un disegno sarà pubblicato quotidianamente su «Stampa Sera».

5) Fra i disegni pervenuti, la giuria sceglierà, nella settimana dal 31 maggio al 5 giugno, i 20 migliori.

Un'ampia selezione dei disegni sarà esposta fino alla fine di giugno nel Salone La Stampa in via Roma 80.

Quello che fa un condizionatore già lo sai. Ma faresti bene a sapere anche quello che non deve fare.

Solo quando fa caldo pensiamo al condizionatore e lo acquistiamo d'impulso senza troppo pensare e forse sapere ciò che un buon condizionatore "non deve fare". Oggi occorre comprare con oculatezza. Se'acquisti **Delchi**, fai la giusta scelta e te ne diciamo le ragioni.



Il fresco Delchi non fa male.

Il condizionatore Delchi infatti filtra l'aria e ne assicura un giusto ricambio; permette di regolare la temperatura al valore desiderato e l'umidità sarà mantenuta al livello adeguato. **Delchi** cioè dà un fresco sano: infatti troverai aria condizionata **Delchi** in molti ospedali, cliniche, nursery.

Il fresco Delchi non è costoso.

L'esperienza, la ricerca, l'attrezzato laboratorio hanno permesso alla **Delchi** la realizzazione di condizionatori della massima efficienza. Il loro costo d'acquisto e il basso consumo ne sono il risultato. Pensa, solo con **tre week-end** trascorsi in città, ti compri un **Delchi**. **Delchi** ti mette a disposizione 20 modelli perché tu possa scegliere il giusto apparecchio per il giusto fresco, al giusto prezzo.

Il fresco Delchi non ti abbandona.

Non temere. **Delchi** ha pensato che tu potresti desiderare prima dell'estate che un Tecnico verifichi il buon funzionamento tuo condizionatore. In tutte le località troverai sempre un **Centro Assistenza** a tua disposizione e che in ogni caso risponderà prontamente ad una tua chiamata in caso di necessità.

Il fresco Delchi non è rumoroso.

Il condizionatore **Delchi** ti permette di chiudere le finestre per lasciare fuori caldo, umidità, zanzare, rumori. E nella tua stanza, nel tuo ufficio avrai il fresco sano **Delchi** che non è rumoroso perché è l'esperienza **Delchi** che l'ha permesso.

DELCHI aria condizionata

Delchi. Un fresco come si deve.

Per informazioni: Agenzia Delchi - Torino, tel. (011) 496278

I VIAGGI E VACANZE DI STAMPA SERA

Settimane al mare

A BELLARIA [illegible] sceglie l'hotel TORINO, ad IGEA MARINA gli hotels KENNEDY e NETTUNO.

I prezzi ragionevoli comprendono: il trasporto in pullman andata e ritorno da Milano o Torino; la pensione completa in camera doppia con servizi privati; il servizio di spiaggia con cabina a rotazione;

Dal 12 al 26 giugno e dal 4 al 18 settembre
soggiorni di una settimana L. 82.000 per persona
soggiorni di due settimane L. 160.000 per persona

Dal 26 giugno al 7 agosto e dal 21 agosto al 4 settembre
soggiorni di una settimana L. 71.000 per persona
soggiorni di due settimane L. 138.000 per persona

Dal 7 al 21 agosto
soggiorni di una settimana L. 95.000 per persona
soggiorni di due settimane L. 184.0000 per persona

Riduzioni: per bambini fino a 6 anni in letto aggiunto: sconto 20%; per altre persone in camera a tre letti, sul terzo letto: sconto 10%.

con STAMPA SERA sull'Adriatico

Desidero prenotare n. settimane
dal al
per n. persone
presso l'albergo
di
Vi prego di farmi conoscere il programma dettagliato e le condizioni di pagamento
Nome ed indirizzo in stampatello

Tagliando da inviare a SAVET, Via Bruno Buozzi 19, 10123 Torino, oppure ad AUTOSTRADALE, Piazza Castello 1, 20121 Milano, a seconda della località di partenza.

CONOSCI L'EUROPA CON STAMPA SERA

PRIMAVERA PRAGHESE

Viaggio a PRAGA
dal 17 al 20 GIUGNO
L. 175.000

Desiderersi avere informazioni sul viaggio a PRAGA organizzato da Stampa Sera in collaborazione con la Francorosso

Cognome
Nome
Indirizzo
Località
Telefono
Inviare il tagliando alla «Francorosso», 388 Via Roma, Torino

Tutto il fascino della «Mitteleurope» è raccolto nella città di Praga, forse la meno nota, certamente la più bella espressione artistica e architettonica di una delle grandi culture della storia. A poco meno di dieci anni dall'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe sovietiche, e mentre fiorisce la primavera, «Stampa Sera» offre ai suoi lettori un'occasione unica di visitare questa capitale. Praga ha qualcosa di struggente, entrarvi è come fare un salto nel tempo e non da questo punto di vista, solo Venezia regge il confronto.

I nostri gitanti toccheranno con mano gli indistruttibili legami che esistono tra l'Italia e la Cecoslovacchia, la simpatia e la bellezza delle sue donne, lo spirito di sostegno di questo popolo generoso. Vedranno il Castello, il Duomo di San Guido, la Chiesa di San Giorgio, il vicolo degli Orefici, il Belvedere, la chiesa di Loreto. Escursione al Castello di Karlstejn, costruito dall'imperatore Carlo IV per custodirvi i tesori dell'impero. E potranno tornare con magnifici oggetti artigianali e prodotti agricoli rari.

Tra le risaie del Novarese

Ghirotti ricordato con festa popolare

Concorrenti di tre regioni al trofeo ciclistico intitolato all'indimenticabile collega

Novara. Mariangela Ghirotti consegna il trofeo a Vezzaro

Novara, 2 maggio.

Una festa popolare, di quelle che Gigi avrebbe animato con tanto calore: un pomeriggio dedicato allo sport, ma non meno ai canti popolari, alle bischierate, a una distensiva passeggiata tra le risaie. In questo clima il collega Ghirotti è stato ricordato a Borgolavezzaro da migliaia di persone che si sono date appuntamento lungo il percorso della gara ciclistica a lui dedicata.

I concorrenti, oltre duecentocinquanta tutti amatori della bicicletta, sono arrivati dal Piemonte, dalla Lombardia, dalla Liguria, quasi sempre accompagnati dalla famiglia o da schiere di amici. Hanno trovato da parte degli abitanti dei comuni della Bassa Novarese un'accoglienza simpatica e cordiale. La stessa che è stata riservata alla signora Mariangela Ghirotti, venuta da Vicenza con grande sacrificio personale per un doloroso disturbo a una gamba.

Di Gigi Ghirotti e del suo impegno per trasformare l'assistenza ospedaliera e aiutare i malati di cancro, molti sentivano parlare per la prima volta. Ma in tutti è nato l'impegno di fare qualcosa, sforzandosi per sbloccare situazioni drammatiche, anche quando non vi si è implicati in prima persona.

A Ghirotti non bastò essere il cronista della sofferenza, volle promuovere un movimento per la salute di tutti. E il suo messaggio, di cui il Comitato per la lotta contro il cancro si è fatto promotore, ha trovato un appoggio veramente sentito tra questa gente. Poco prima della corsa il sindaco di Borgolavezzaro Gianluigi Lovati ha annunciato uno stanziamento di 100 mila lire della Giunta comunale in favore della sottoscrizione che *La Stampa* ha lanciato. «Ci auguriamo — ha detto — che il nostro gesto possa essere di esempio».

Il secondo trofeo Ghirotti è stato vinto dalla squadra del mobilificio Vezzaro di Somma Lombardo. Le singole gare hanno visto l'affermazione di Dario Stefanati, Giovanni Vezzaro, Luigi Fusetti ed Emilio Rivolta. L'organizzazione è stata curata dal Cral «La Stampa» insieme con l'Unione Sportiva Borgolavezzaro ed il Veloclub Trecerri.

Milano: feroce delitto in una famiglia d'immigrati

Strangolata madre di sette figli il marito è indiziato e in carcere

La sventurata, 47 anni, trovata agonizzante in casa con una corda al collo è morta senza poter dire una parola - L'uomo nega disperatamente di essere l'assassino

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 2 maggio.

(c. b.) *Una donna di 47 anni, Maria Tripudio, madre di sette figli, è stata trovata uccisa il pomeriggio del 1° maggio nella sua abitazione in via degli Umiliati 49, nel popolare quartiere di Morsenchio alla periferia orientale della città. La morte è avvenuta per strangolamento e tutti gli indizi sembrano indicare il colpevole nel marito della vittima, Gennaro Arcuri, di 51 anni, subito fermato dalla polizia ed accompagnato in questura. Alle contestazioni dei funzionari l'uomo ha risposto sdegnosamente protestandosi innocente, ma non è stato in grado di fornire un alibi accettabile per l'ora del crimine, stabilita per ora con una certa approssimazione, ma che verrà precisata dalla perizia medico-legale già disposta dalla magistratura.*

A scoprire l'orrendo delitto è stato uno dei sette figli della coppia, Roberto di dieci anni, che nel rincasare, verso le 17 ha trovato la madre a terra nel tinello con una corda stretta al collo. E' stato il bambino a dare l'allarme affinché la madre venisse soccorsa, una speranza purtroppo vana perché l'infelice, al giungere dei barellieri, non dava più segni di vita.

Maria Tripudio lavorava come impiegata in una ditta di Milano, contribuendo con il marito, Gennaro Arcuri, oriundo come lei di Acri (Cosenza), carpentiere, al mantenimento della numerosa famiglia. Erano immigrati, da appena tre mesi a Milano con sei dei loro sette figli. Poche ore dopo la tragica scoperta, l'uomo era formalmente indiziato di reato per l'assassinio della moglie, a conclusione d'un formale interrogatorio da parte del sostituto procuratore della Repubblica dott. Alessandrini. In stato di fermo è stato inviato al carcere di S. Vittore dove ha trascorso la notte.

Il premunito uxoricida, a quanto si sa, si difende molto, negando più con caparbia ostinazione che con valide argomentazioni ed il sostituto Alessandrini s'è riservato di decidere dopo un ulteriore interrogatorio se emettere contro di lui l'ordine di cattura per omicidio. La posizione dell'indiziato, alla luce dei fatti emersi, non pare, a meno di un colpo di scena, offrirgli una tavola di salvezza.

Il poco che si è potuto apprendere dalle riserbo degli inquirenti sul retroterra ambientale in cui è maturato il delitto risale da parte dei capofamiglia precedenti di violenza e di maltrattamenti.

Ieri tutta la famiglia si era riunita per l'ora di pranzo. I figli nel pomeriggio erano tutti usciti per conto loro, tranne il più giovane, di dieci anni, che era rimasto in casa con i genitori. Ad un certo punto la coppia ha ricominciato un vecchio litigio lasciato in sospeso dal giorno precedente e per tenere fuori dalla scenata il bambino, la donna ha dato al ragazzetto 500 lire e l'ha mandato al cinema.

Quando il bambino è rincasato ha trovato la madre agonizzante tra il tinello ed il cucinino. Si è subito affrettato, sconvolto, in casa d'un amico di famiglia, Francesco Brucciaphin, dove fortunatamente ha trovato il fratello maggiore Angelo. Questi ha chiamato un'autoambulanza che però non ha potuto portare soccorso alla donna.

Al fratello il piccolo Roberto ha detto: «Vieni in casa, papà ha ammazzato la mamma». Ed è stato proprio sulla base della testimonianza del bambino e delle deposizioni degli altri figli, amici e parenti della famiglia Arcuri che la polizia s'è messa alla ricerca dell'uomo.

In serata Gennaro Arcuri è stato trovato in un prato poco lontano dagli agenti della «Mobile» ai quali ha detto che era lì dal primo pomeriggio, per raccogliere insalata e guardare gli aerei in partenza ed in arrivo al vicino aeroporto di Linate.

Vittorio Veneto: davanti a un bar

Neonato brucia nell'auto parcheggiata dai genitori

Treviso, 2 maggio.

(b. b.) Agghiacciante tragedia a Vittorio Veneto dove un bambino di un mese è morto bruciato nell'auto che i genitori avevano parcheggiato il 1° maggio, durante una breve gita, davanti ad un bar della frazione di Carpesica.

I due coniugi sono entrati nel locale e poiché il piccolo dormiva profondamente, lo hanno lasciato nella culla di vimini, sul sedile posteriore della vettura, una 128. Ad un tratto, erano circa le 14,30, l'auto è stata improvvisamente avvolta dalle fiamme, si pensa per un corto circuito.

Il padre, Aldo Rebuli, 32 anni e la madre Edy Bosco, di 25, residenti a Conegliano, si sono precipitati fuori insieme con il gestore del locale ed alcuni avventori, ma non hanno potuto fare nulla: l'auto era ormai una fornace incandescente; impossibile avvicinarsi. Il Rebuli in un estremo, disperato tentativo di portare soccorso alla sua creatura, ha tentato di spezzare le fiamme, ma si è ustionato. La madre dinanzi alla terribile scena, è svenuta.

Gravi incidenti sulle strade del Nord

Due morti sul pullman tagliato da un camion

Studentessa d'Alessandria perde la vita falciata da un'auto

Il primo weekend di maggio è stato caratterizzato da parecchi incidenti mortali sulle strade del Nord d'Italia. Quello più grave è avvenuto sulla statale che unisce Iseo a Brescia dove un pullman è stato tagliato in due parti da un «Tir»: sono morte due persone e 18 sono rimaste ferite.

Alessandria, 2 maggio.

(a.c.) Una studentessa di 13 anni, Lorella Bocchio, residente in sobborgo Spinetta Marengo, via Martorelli 7, è morta sabato pomeriggio travolta da un'auto sulla statale Alessandria-Novi sul ponte del fiume Bormida. Il conducente la vettura, una «Mini», Giovanni Brida, di 36 anni, residente a Valenza, viale Padova 10, è stato arrestato con l'accusa di omicidio colposo. Ha ammesso di essersi distratto un istante, sembra per prendere il pacchetto di sigarette posato sul sedile accanto, non accorgersi della presenza della ragazza.

Lorella Bocchio, che camminava sulla sinistra mangiando un gelato, insieme ad un'amica e coetanea, Loredana Bertolotti, pure residente a Spinetta Marengo, è stata agganciata dalla vettura, scaraventata sul parabrezza quindi per aria volta contro la spalletta del ponte, sulla quale è rimasta un istante in bilico sotto gli occhi terrorizzati dell'amica, quindi è precipitata sul greto del fiume Bormida dopo un volo di almeno dieci metri.

Nella serata di sabato un altro incidente mortale a Casarse (Alessandria) dove il quarantacinquenne Otello Gerotto, residente in strada per Castelnuovo Bormida, mentre procedeva in bicicletta è stato investito da un'auto, il cui conducente, senza prestargli soccorso, si è dato alla fuga.

Pavia, 2 maggio.

(a.l.) Un carabiniere del nucleo radiomobile di Stradella (Pavia) è morto mentre, alla guida di una «gazzella», si dirigeva ad intercettare, su segnalazione della centrale operativa, un'auto che si aggirava nell'abitato di Pieve Porto Morone (Pavia). La vettura si è scontrata con un'autocisterna, guidata da Francesco Burlini, di 38 anni.

Il carabiniere, Leo Luca Labruzzo, di 28 anni, originario di Corleone (Palermo), residente a Stradella, coniugato, senza figli, è morto sul colpo. Un appuntato che si trovava al suo fianco, Francesco Marsala, di 50 anni, di Bagheria (Palermo), è rimasto ferito in modo molto grave ed è stato ricoverato nel policlinico di Pavia, dove i medici si sono riservati la prognosi.

Brescia, 2 maggio.

(m.p.) Due persone sono morte e diciotto sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto sulla statale che unisce Iseo a Brescia. Lo scontro è avvenuto nei pressi del comune di Rodengo Saiano: un pullman che trasportava una squadra giovanile di pallacanestro si è scontrato con un autocarro «Tir». Sono morti Emilio Covelli, il guidatore della corriera, 34 anni, e Maurizio Lazzaroni, di 14 anni. Dei feriti, 15 sono stati portati all'ospedale di Iseo (le loro condizioni non sono gravi) e tre sono stati ricoverati con prognosi riservata nell'ospedale di Brescia.

Sulla corriera, che dallo scontro è rimasta tranciata in due, viaggiavano circa quaranta persone, quasi tutti giovani: venti di loro facevano parte della squadra di pallacanestro di Iseo che gioca nel campionato zonale di prima divisione, e stavano recandosi a Brescia per giocare. Al seguito dei giocatori c'erano i dirigenti della squadra e un gruppo di sportivi.

Trieste, 2 maggio.

(i.s.) Stanotte due fidanzatini triestini sono morti in un incidente stradale. Le vittime, Fulvio Galante, 10 anni, e Patrizia Zonta, 18 anni, entrambi studenti, sono stati falciati, da un'auto mentre in motoretta rincasavano sulla salita di via Fabio Severo.

All'altezza della scuriva della casa degli Sports la corsia percorsa dalla moto è stata invasa dall'auto guidata da Giuseppe Sfreddo, 39 anni, triestino, che in discesa procedeva veloce. Travolti i due giovani, la vettura ha investito altre quattro macchine in sosta.

La morte del Galante è stata istantanea. La ragazza, trasportata in coma all'ospedale maggiore è deceduta sei ore dopo l'incidente.

Dicono che S. Gennaro è offeso

Il sangue (per l'aborto) non si scioglie a Napoli

Napoli, 2 maggio.

San Gennaro non è stato puntuale al miracolo del sabato precedente la prima domenica di maggio, il prodigio non si è rinnovato. Da oltre 24 ore la folla attende invano, davanti all'altare del duomo, che il sangue contenuto nelle ampolle si sciolga e allontani dalla città il pressagio di tristi eventi.

La tradizione vuole che ci sia una relazione tra le fasi della liquefazione del sangue, che avviene tre volte all'anno — in maggio, settembre e dicembre — e il destino di Napoli. Il prodigio di primavera, nella credenza popolare, è inteso come una specifica profezia sul futuro della città. Negli ultimi quattro secoli, tre volte soltanto, nella festa di maggio, il sangue non si è sciolto: nel 1525, 1835, 1944 e furono anni infausti, di epidemie, di tragiche eruzioni del Vesuvio.

«Se il miracolo ritarda è perché in noi c'è un macigno che non riusciamo a sciogliere, un macigno di egoismo, violenza, sensualità, invidia, e se noi non lo sciogliamo, come pretendiamo che si sciolga il sangue di San Gennaro?». Così ha detto l'arcivescovo di Napoli, cardinale Ursi, alla folla dei fedeli raccolta in preghiera nella Cappella del Tesoro dove sono esposte le reliquie del Patrono.

Il cardinale Ursi ha avuto parole dure contro le forme del «neopaganesimo che impedisce la vita cristiana» e contro l'aborto. «Se la mamma — ha detto — è la più vicina a Dio perché ha dato se stessa come Gesù Cristo ha dato la vita per noi, vi sono madri scriteriate, peggiori delle belve che, con l'aborto, sopprimono la vita che hanno nel grembo».

Adriaco Luise

Il delitto sabato sera in una strada di Salerno

Uccide a coltellate una mondana che rifiuta la proposta di nozze

La vittima aveva 28 anni - L'assassino è un contadino (42 anni) di un paese della Lucania

(Dal nostro corrispondente)

Salerno, 2 maggio.

Per non abbandonare la strada del vizio e diventare la moglie di un contadino della Lucania, una bella donna è stata massacrata con dieci coltellate dall'uomo che a tutti i costi voleva redimerla. La vittima è Maria Salvino, 26 anni, soprannominata la «soldatessa» per la sua preferenza verso i giovani militari. L'assassino, Cosimo Mauriello, 42 anni, da Pescopagano, un paesino in provincia di Potenza, è stato arrestato. Ha confessato.

«Non voleva sentir parlare di matrimonio, essere una donna onesta — ha raccontato sconvolto al dirigente della squadra mobile dottor Russo —, *preferiva continuare la sua vita piuttosto che lavorare nei campi e accudire alle bestie. Non aveva capito i miei sentimenti e fu un inferno d'ira l'ho uccisa».* Omicidio volontario è l'accusa con cui è stato rinchiuso in carcere e denunciato all'autorità giudiziaria.

Secondo le prime indagini, Cosimo Mauriello aveva conosciuto qualche anno fa, durante un viaggio a Salerno, Maria Salvino. Doveva essere un incontro occasionale, una serata diversa prima di ritornare al paese. Non è così. Il contadino, rientrato a casa, non riesce a dimenticare l'avventura con la mondana di cui è follemente invaghito. Sempre più spesso da Pescopagano va a Salerno. Gli incontri diventano frequenti. Per Maria Salvino, tuttavia, l'uomo è soltanto un cliente come tanti altri. La donna fa la mondana da una decina d'anni e quando il contadino, prima timidamente, poi più insistentemente, l'esorta a cambiare vita rifiuta decisa il ruolo di onesta moglie. Ci scherza sopra, si beffa dei sentimenti che è riuscita a ispirargli.

Sabato sera il delitto, forse premeditato. Cosimo Mauriello, pazzamente innamorato della donna, è deciso a tutto, si arma di due coltelli e raggiunge Salerno, dove prende alloggio nella locanda Sacco in via della Dogana. A tarda sera, verso le 21, in via dei Mercanti, nel centro storico della cittadina, l'incontro con la mondana. Le rinnova le sue proposte di nozze. L'invita a smetterla con quel suo mestiere vergognoso. *«Sei pazzo* — ella gli grida —, *preferisco battere il marciapiede piuttosto che finire nei campi e diventare una sottana».*

In un impeto d'ira l'uomo estrae di tasca un coltello e la colpisce più volte. Benché mortalmente ferita, la giovane si trascina per una ventina di metri fin sulla soglia di una pizzeria, in corso Garibaldi, e qui si abbatte esanime. Muore poco dopo agli Ospedali Riuniti mentre i medici cercavano di tamponarle le tremende lesioni riportate.

a. l.

La moglie è malata

Detenuto in permesso

Noto (Siracusa), 2 maggio.

Un detenuto della casa penale di Noto, Salvatore Galvano, ha ottenuto tre giorni di permesso dal giudice di sorveglianza per andare a Raffadali, in provincia di Agrigento, al capezzale della moglie gravemente malata.

Il Galvano, condannato a ventidue anni per omicidio, finirà di scontare la pena nel 1986. Da parecchi anni recluso nella casa penale di Noto ha sempre tenuto una buona condotta.

Galvano è stato prelevato dai parenti e accompagnato a Raffadali. Tornerà in carcere il 5 maggio. *(Ansa)*

Firenze è contesa da due feroci clan in guerra

Lotta per le bische: assassinato e bruciato in viso con la benzina

Firenze, 2 maggio.

Un noto pregiudicato, Michele Sette, da Riesioni (Reggio Calabria), di 48 anni, abitante da diversi anni a Firenze in via Rocca Tedalda 131 con la moglie e tre figli, è stato ucciso l'altra mattina con un colpo di pistola in un boschetto di Camaioni, comune di Lastra a Signa, sulla statale pisana. Il colto del Sette è stato bruciato con della benzina: fatto questo che indica, secondo gli inquirenti, un regolamento di conti di marca mafiosa.

Michele Sette da circa due settimane era in libertà provvisoria; era stato arrestato perché sorpreso armato di pistola in una bisca clandestina. Michele Sette infatti, oltre ad avere un regolare lavoro alla «Manetti e Roberts», viveva a stretto contatto con l'ambiente dei giocatori d'azzardo.

Firenze da qualche tempo è teatro di feroci scontri fra due clan, uno di calabresi e l'altro di siciliani, che si battono per avere l'esclusivo sul controllo delle bische. Un paio di mesi fa, rappresentanti delle due fazioni in un bar dell'Osmannoro, alla periferia della città, si sono battuti con pistole e coltelli: un giovane, dopo avere sparato e ferito un contendente, fuggì con l'auto di Michele Sette che era in carcere. Altro episodio: una rapina avvenuta la sera del 9 aprile in una bisca di «Galluzzo»: i quattro banditi mascherati, per far comprendere che non scherzavano, presero un bambino e gli puntarono un coltello alla gola. Riuscirono a racimolare circa 6 milioni.

Il delitto appare quindi come un anello di questa catena di violenze in cui il Sette è sempre stato in qualche modo coinvolto. Il cadavere è stato scoperto alle 10 da un sottufficiale di polizia che, con un amico, cercava asparagi in un boschetto. Il corpo era supino, dietro un cassotto dell'Anas e il volto era coperto con i resti di una giacca intrisa di benzina poi incendiata in segno di spregio.

Gli inquirenti hanno potuto accertare che l'uomo era scomparso da casa da tre giorni. Le lancette dell'orologio del Sette si sono bloccate alle 5,55, quando il calore delle fiamme ha contorto il vetro. E' probabile che il delitto sia avvenuto altrove e che gli assassini abbiano portato il cadavere in auto presso il boschetto dove l'hanno poi trascinato completando la loro macabra messinscena.

Le indagini sono molto difficili, perché l'ambiente dei bischeggieri è circondato da omertà.

u. c.

Cadavere d'una donna trovato in un campo

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 2 maggio.

(g.z.) *Un delitto avvenuto circa 5 anni fa è stato scoperto casualmente ieri alla frazione La Valletta di Barbiella, nella campagna a 25 chilometri da Bologna.*

Il cadavere di una donna è stato sepolto dopo essere stato sezionato in due tronconi. E' stato scoperto da due pensionati che cercavano asparagi selvatici lungo un canale di bonifica. Dal terreno incolto, affiorava un tacchio. I due hanno scavato. Con orrore, sotto una ventina di centimetri di terra, hanno trovato altri miseri resti e sono corsi a dare l'allarme. Impossibile, senza l'intervento del medico legale, stabilire anche il sesso del cadavere. Poche le indicazioni. Si tratta di una donna, perché c'erano ancora brandelli di abiti, cosmetici che probabilmente erano in una borsetta distrutta dalle intemperie, una calamita d'oro e una fede nuziale. L'unico dato certo è che il cadavere è stato sezionato all'altezza delle gambe. La morte risalirebbe a circa 5 anni fa.

Oggi in tribunale a Parma

"Non sono i miei Brutos,,

Questi sono i veri Brutos, famosi negli Anni 60

Prima udienza civile, questa mattina, al tribunale di Parma, per la causa promossa dall'impresario torinese Zanfrognini contro un gruppo di comici-cantanti che si sarebbero attribuiti il nome dei «Brutos». Il famoso complesso degli Anni 60. I «Brutos» sono stati una creatura di Zanfrognini il quale, sfruttando abilmente le maschere comiche dei cinque attori, riuscì a lanciarli nel mondo dello spettacolo internazionale. La gioia non durò a lungo: un cantante — il bello — morì, gli altri se ne andarono. Dopo anni di silenzio, alcuni di quegli attori si sono riuniti e hanno dato vita a un nuovo complesso, cui è stato dato il nome di «Brutos». Ma Zanfrognini si ritiene danneggiato perché i «Brutos», per lui, sono e rimangono quelli degli Anni 60. Ill qui la causa.

a. r.

La disgrazia a Valle S. Nicolao nel Biellese

Ragazza trovata morta nel bagno Folgorata da una scarica del phon?

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 2 maggio.

(p.m.) A Valle San Nicolao, una ragazza di diciott'anni, Anna Maria Scolz, è morta nella stanza da bagno della sua abitazione, alla frazione Brovato. La salma sarà sottoposta domani all'autopsia per accertare le cause della disgrazia, accaduta nel tardo pomeriggio di ieri, mentre la vittima era sola in casa.

Anna Maria Scolz

La ragazza era la seconda delle due figlie di Emilio Scolz ed Elena Gallotto, quarantaseienni. La sorella, Fiorella, ha vent'anni ed è sposata. L'allarme è stato dato verso le 20 dalla nonna materna, Nelda Peraccino, di 80 anni, che era rincasata poco prima. Impensierita dal fatto che l'acqua continuasse a scorrere nella vasca, ha cercato di entrare nella stanza, ma la porta era chiusa dall'interno.

Sono allora intervenuti il padre della ragazza, uno zio, Felice Gallotto, di 57 anni, e un conoscente, che hanno aperto la porta a spallate. Anna Maria, ormai completamente svestita, giaceva sul pavimento, priva di conoscenza. E' stata subito portata all'ospedale di Biella con un'autolettiga, ma non vi era più nulla da fare.

Lo scaldabagno è alimentato da una bombola di gas liquido, ma nessuno dei soccorritori ha sentito il caratteristico odore. Successivamente si è constatato che il rubinetto della bombola era chiuso: è quindi da escludere che vi sia stata una fuga di gas. E' probabile che la ragazza sia stata stroncata da un malore. Non viene però scartata l'ipotesi che possa essere stata vittima di una folgorazione. E' risultato che si era lavata i capelli: la scarica potrebbe averla investita mentre li asciugava col *phon*.

Nella notte a Biella

Molotov lanciata contro la sede pli

Biella, 2 maggio.

(p.m.) Una bottiglia incendiaria è stata lanciata, verso le tre della notte tra venerdì e sabato, contro la sede del Partito liberale, nella centrale via Palazzo di Città. I danni, fortunatamente, sono minimi.

COMUNICATO IMPORTANTE!

in VIA PO 55
VIA DI NANNI 120

AVOGADRO VIOLETTA
REGALA

il marsupio che distingue

uno SCONTO del 15%
su BORSE e BAULI

L'OFFERTA E' VALEVOLE DAL 1° AL 31 MAGGIO

NO AI RINCARI SU VALIGIE - OMBRELLI
E TUTTI GLI ALTRI ARTICOLI DA UOMO E REGALO
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT - ENAL - RAI

brifur
PULITURA E CUSTODIA PELLICCE
10152 TORINO - Via Aosta, 8 - Telefono 284.348 - 284.306

nella tua estate
quest'anno c'è una vacanza
"VACANZE"
qualsiasi cosa
tu abbia deciso di fare...

Vacanze Nuove
Una formula nuova ed economica: il villaggio "tutto escluso".
Trattamento di bed/breakfast. Tutti i servizi accessori di ristorante, bar, sport e svago.
Costruite la vostra vacanza giorno per giorno a:

Pantelleria
Hotel Punta Fram (nuova gestione Vacanze).
Quote settimanali a partire da Lit. 42.000
Viaggio speciale in aereo da Milano a Trapani e collegamento a Pantelleria via nave. Partenze ogni lunedì da giugno a settembre.
Quote viaggio a partire da Lit. 65.000 bambini Lit. 39.000

S. Martino di Castrozza
Hotel Excelsior Cimone (gestione Vacanze).
Quote settimanali a partire da Lit. 42.000

Informatori ed iscrizioni presso tutte le agenzie di viaggio e gli uffici vacanze.
20122 milano - via larga 12 telefono 8372491/8029011/8670467
00184 roma - via cavour 29 telefono 479741/481457/4755892
40126 bologna - via barberia 28 telefono 263824

Desidero ricevere gratuitamente a casa il programma Vacanze "nuove"
nome e cognome
via cap
città

Giovanni Amendola uomo politico e filosofo

Si batté contro il fascismo per una nuova democrazia

Il prof. Giuseppe Galasso conclude oggi la rievocazione della figura di Giovanni Amendola nel 50° anniversario della morte del filosofo e uomo politico.

Con l'avvento del fascismo la vita di Giovanni Amendola si fece immediatamente pericolosa, nonostante l'inclinazione dell'uomo fosse, in origine, quella meditativa e assolutamente pacifica dello studioso. Ma le circostanze della vita avevano portato Amendola ad una esposizione totale sul piano della lotta politica e sociale e, quando venne il momento, egli scoprì in sé una tempra morale e una forza di volontà che ne delinirono la fisionomia piuttosto come quella di un lottatore nato.

Lì per lì l'avvento del fascismo gli fece nascere un desiderio di raccoglimento in se stesso che la situazione anormale determinata dal successo della smarcia su Roma si chiarisse. A Papini scriveva, il 1° gennaio 1923, di avere *«grande bisogno di raccoglimento e di silenzio per lavorare in pace»*. Ma provvide il fascismo a non lasciarlo in pace. La sua casa di Roma fu fatta oggetto di frequenti manifestazioni ostili, che determinarono, tra l'altro, un aggravamento delle condizioni di salute della moglie, da lui amatissima, e lo allontanarono dalla loro casa negli ultimi quattro anni della vita di Amendola.

L'ostilità fascista era ben giustificata. Amendola era stato, nell'ultimo governo liberale, il più strenuo sostenitore del ricorso allo stato d'assedio per fermare la marcia fascista. Nella primavera del 1923, nonostante i suoi propositi di pacificazione e di raccoglimento, egli era già in piena lotta. Nel luglio pronunciava alla Camera un discorso sulla riforma elettorale, maggioritaria in modo iniquo, voluta dai fascisti e passata con il concorso dei popolari. Un amico gli scrisse che quel discorso era *«il più potente forse pronunciato in quella legislatura»*. La situazione era veramente difficile. Dopo quel discorso lo stesso Amendola, al momento del voto si astenne, colpito dall'atteggiamento dei popolari e dalle parole conciliative allora dette da Mussolini. A una volta Matilde Serao gli scriveva in segno di ammirare il suo *«disperato coraggio»* nel *«restare al proprio posto»* per una partita che doveva ormai *«sconfinare all'infinito»* e a cui si associava, chiedendosi con rassegnata malinconia di artista e di donna: *«Quanto tempo è, l'infinito?»*.

Nonostante tutte le speranze, le cose si mettevano sempre peggio. Nel dicembre 1923, durante una visita del re a Salerno, Amendola fu addirittura sottoposto da quel prefetto ad un fermo precauzionale. Sfarzo, che gliene scrisse il 17 dicembre, se ne scandalizzò moltissimo. Ed era appena il principio: il 28 dicembre quattro fascisti lo aggredirono in via Crispi a Roma e lo bastonarono violentemente. Ciò non impedì che Amendola partecipasse con grande impegno alla battaglia elettorale dell'aprile 1924. La lista da lui presentata in Campania fu una delle poche, fra quelle liberaldemocratiche, a riportare un'affermazione significativa, frutto veramente del suo coraggio eccezionale e di quello dei suoi sostenitori. La vittoria prefigurava Amendola come un caso della resistenza al fascismo, ormai vittorioso anche sul piano elettorale. Egli affrontò la lotta organizzando un nuovo movimento politico, che chiamò poi Unione Nazionale delle Forze Democratiche e Liberali e intensificando l'attività pubblicistica e culturale attraverso il giornale *Il Mondo* e la collaborazione, fra gli altri, con Gobetti. L'assassinio di Giacomo Matteotti, il 10 giugno 1924, diede una nuova svolta alla definitiva trasformazione del fascismo in regime totalitario, deludendo, dopo pochi mesi, la speranza che Mussolini sarebbe stato travolto dallo scandalo provocato dal delitto. I deputati dell'opposizione si ritirarono allora (tranne i comunisti e alcuni liberali, tra cui Giolitti) dalla Camera e diedero luogo al cosiddetto Aventino.

Di questo atteggiamento, volto a spingere il re a provocare una crisi di governo e a un pieno ritorno alla normalità, si discusse allora e si è discusso molto anche in seguito. Rese più facile il gioco dei fascisti, rimasti quasi soli in Parlamento? Oppure segnò il ricorso all'unica arma di pressione sul re e sull'opinione pubblica di cui l'opposizione ancora disponesse? Fu un atto avente un significato e un'efficacia politica concreti ed immediati o un significato più che altro morale e più importante per il futuro che per il presente? Umberto Zanotti-Bianco, agli inizi del 1925, mentre la stretta fascista si faceva definitiva, gli esponeva proprio questi dubbi. L'Aventino, scriveva, *«è stato interpretato da gran parte del Paese come il fascismo desiderava fosse interpretato, cioè come una incapacità di sostenere le ragioni che avevano provocato la secessione, come mancanza di programma organico e totale deficienza di coesione dei vari partiti dell'opposizione»*.

Essere o non dell'Aventino significò, comunque, la condanna di Amendola e ne derivò l'aggressione che egli subì a Montecatini nell'estate del 1925 e che lo portò alla morte pochi mesi dopo.

Gli ultimi anni della vita di Amendola non furono, però, soltanto di lotta antifascista. Furono pure uno sforzo generoso di approdare ad una visione politica nuova, ad una «nuova democrazia» in grado di rispondere alle tanto mutate esigenze non solo nella lotta politica, ma innanzitutto e soprattutto nella vita sociale. Anche questi aspetti dell'attività amendoliana sono discussi: restò egli su posizioni ideologiche praticamente immutate o finì per aprirsi a qualcosa di nuovo? La risposta più attendibile mi pare quella di Alfredo Capone, quando scrive che Amendola pensava ad un *«partito della grande democrazia costituito dalla alleanza tra i settori più avanzati della borghesia del Nord e del Sud con il "proletario disciplinato" italiano. E sotto questo punto di vista egli oggi appare* — prosegue Capone altrettanto giustamente — *modernamente lungimirante; forse più ancora di pur grandi pensatori rivoluzionari contemporanei»*.

Del resto, chi pensi che l'eredità politica di Amendola, attraverso gli uomini che più la rappresentarono (basti fare il solo nome di Ugo La Malfa) confluì nel partito d'azione, può rendersi facilmente conto della verità di queste affermazioni e può concludere, con lo stesso Capone, che *«Amendola ha operato per il pensiero liberal democratico ciò che Gramsci ha operato per il pensiero socialista»*.

Giuseppe Galasso

Parigi: più dura la polemica Giscard-sinistre

Parigi, 2 maggio.

(p. pat.) A una settimana dal primo turno della elezione legislativa parziale di Tours, la polemica fra la maggioranza giscardiana e il «cartello» delle sinistre si sta accentuando. Mentre Marchais come inno propiziatorio dà per scontata in tv la vittoria dell'opposizione nelle legislative del '78 e già pone a Giscard d'Estaing il dilemma fra le dimissioni e la nomina di un futuro premier di sinistra, il socialista Mitterrand alla vigilia di questo parziale «provino» di Tours mette l'accento sui motivi di coesione fra i tre partiti dell'Unione della sinistra (socialisti, comunisti e radicali di sinistra) «sensibile alle inclinazioni politiche. Trasformazione difficile, certo, ma forse è la prima pietra su cui poggia il figura del «capo nuovo». Ed è la fine del dirigente vecchia maniera: autoritario, presente solo in fabbrica, tutto casa e lavoro. Un sacerdote in doppiopetto che celebra i suoi sacrifici sull'altare dell'aziendalismo.

Un'altra immagine più patetica, sradicata da questa buiera, è quella del capo-squadra, soprattutto in certe aziende metalmeccaniche. Un tempo era scelto tra i migliori operai, il che bastava a dargli prestigio e potere di gestire il lavoro e comandare gli uomini. Ma l'azienda si è aperta, un forte vento sociale vi ha soffiato dentro, il peso dei sindacati è cresciuto, le nuove state riforme organizzative. E lui, il capo-squadra, che istintivamente si schierava dalla parte dell'impresa si è sentito abbandonato ed esautorato.

Non è più un trasmettitore di ordini e non è ancora qualcos'altro. Non può più assumere atteggiamenti sul tipo: «Fate questo lavoro o andate fuori dalle scatole». Le quali lacerazioni soffre? Spesso il schernito come esercito del padrone», riceve insulti gratuiti, subisce lo spirito anarcoide di qualcuno del gruppo. Di fronte spesso ha giovani che hanno studiato, seguono i mass media, non sono disposti a fare i robot. E' anche in dissidio con se stesso perché ritiene di aver lavorato più degli altri, di non aver mai contestato, di avercela messa tutta per imparare una nuova tecnologia. E adesso i conti non gli tornano più. E' un malessere sfaccettato: la cartella clinica potrebbe allungarsi. Si riflette nell'azienda: quel che succede nella scuola e nelle gerarchie in generale dove il potere repressivo si è spuntato e affiora la richiesta di partecipazione.

Anche l'Amma, associazione degli industriali metalmeccanici di Torino, ha esplorato questa crisi ed è corsa ai ripari con una specie di terapia. Come avviene? Un'équipe di ingegneri con uno psicologo riceve gruppi di capi e li ascolta. Ne sono già stati sentiti un centinaio. Non è una lezione accademica, ma piuttosto un seminario, un dialogo socratico. I capi cominciano a sfogarsi accusando gli scioperi e la sinistra. «Non contiamo più, siamo contestati, non possiamo prendere provvedimenti, ecceterà. E a poco a poco, vedendo che i loro problemi sono comuni, la rabbia e il senso di incomprensione si attenuano. Capiscono che la società cambia, che ci sono problemi che nascono fuori e si scaricano sulla fabbrica. E solo così, gettando uno sguardo oltre i muri aziendali e rendendosi conto di quanto è mutato, acquistano un nuovo atteggiamento.

Il capo può riacquistare la sua funzione e farsi accettare come uno che comunica e collabora: dimostrando che vale, che sa vivere nel gruppo, sa raccogliere la partecipazione degli altri, farsi interprete, rendere il lavoro più ragionato e meno faticoso. Più ricco, come si suol dire, di motivi. E lasciare al sindacato quel che è del sindacato. «E' una terapia che funziona — dice il direttore dell'Amma, ingegner Gambaruto — e dà buoni frutti. A giudicare, almeno, dalle richieste delle aziende. Se non altro, tira su il morale». E' questo il modello nascente del capo intermedio? Chissà. Di capi ci sarà sempre bisogno, ma l'orizzonte sociale è mutevole come un paesaggio marittimo.

Ernesto Gagliano

Per l'aborto alla televisione

Principe polemizza col radicale Pannella

Roma, 3 maggio.

«Mi auguro che nelle prossime ore il direttore generale della Rai (Principe è favorevole ad un dibattito e contrario ad una trasmissione "non autorizzata" per il solo partito radicale) non frapponga ostacoli burocratici ad una intelligente e civile soluzione ormai voluta da tutti — ha detto ieri sera Marco Pannella —. Il presidente Finocchiaro e il direttore della prima rete televisiva Scarano — ha aggiunto — hanno accettato che l'ora di trasmissione sull'aborto programmata per martedì sera sia aumentata di un quarto d'ora e sia riservata esclusivamente alle iniziative del nostro partito». In seguito all'annuncio di digiuno totale da parte di altri radicali, Pannella ha ripreso a bere alle 22 di ieri, solo per 12 ore.

La replica di Michele Principe «alle perentorie richieste formulate da Pannella» è giunta oggi. «Durante una pausa del suo digiuno — ha detto — Pannella tenta di accreditare l'ipotesi che il rispetto della legge equivalga nel nostro paese ad ottusità burocratica. Questa volta però lo strenuo assertore dei diritti civili dimentica che il direttore generale della Rai non sta difendendo una norma del codice Rocco ma una legge, quella cioè della riforma della Rai, approvata dal libero Parlamento di questa Repubblica».

Per sbloccare la drammatica situazione di stallo venutasi a creare — come informa l'agenzia "Notizie radicali" — dopo l'opposizione del direttore generale della Rai, da stamane i dirigenti del partito, fra cui il presidente Adele Faccio, il segretario nazionale Gianfranco Spadaccia ed Emma Bonino hanno iniziato il digiuno assoluto della fame e della sete. g. fo.

I tre segretari a Milano, Roma e Bologna

Celebrata con vigilanza la festa del Primo Maggio

La tensione e il momento politico al centro dei discorsi sindacali Grande concentramento nella valle del Belice - A Roma 24 arresti

Manifestazioni organizzate dai sindacati, in particolare dalle Federazioni Cgil Cisl Uil, si sono svolte il Primo maggio in tutta Italia per celebrare la festa dei lavoratori. La partecipazione di questi ultimi è stata ovunque intensa, così come la vigilanza dei servizi d'ordine predisposti dalle stesse organizzazioni sindacali per scongiurare qualsiasi pericolo di incidenti.

Proprio la tensione presente di nuovo nel paese, il grave momento politico ed economico, con le elezioni generali alle porte, sono stati al centro dei discorsi dei leaders dei sindacati.

A Milano ha parlato in Piazza del Duomo il segretario generale della Cgil, Luciano Lama: *«Il sindacato unitario non si schiererà per un partito — ha detto — ma per una politica e lo farà autonomamente difendendo, con qualsiasi governo, gli obiettivi liberamente scelti. Oggi più che mai ha bisogno dell'attivo contributo delle masse lavoratrici per superare la crisi e dare inizio a una profonda trasformazione della società.*

In precedenza, durante il corteo gruppi della sinistra hanno strappato alcune bandiere di giovani democristiani e di rappresentanti di «Comunione e liberazione». Nel pomeriggio, poi, un ordigno è stato fatto esplodere nella vicinanze della «Honeywell information sistems», dove lavorano circa 500 dipendenti.

A Roma il segretario della Cisl, Bruno Storti ha detto: *«Ci troviamo di fronte a una situazione pesante sotto il profilo economico, politico e sociale. Assistiamo a un crescendo della violenza e della strategia della tensione, con i suoi fini eversivi e liberticidi nonostante le incertezze sulla matrice. Il sindacato può e deve rappresentare, nei discorsi, ma soprattutto nell'impegno unitario una forza responsabile contro la violenza e l'eversione».* Si sono tuttavia avuti scontri tra polizia e provocatori e complessivamente sono stati fermati 35 giovani, 4 bloccati in Piazza del popolo e 31 in Via della Conciliazione. Dopo gli accertamenti 24 sono stati dichiarati in arresto per lancio di ordigni esplosivi, danneggiamento aggravato e partecipazione a manifestazione sediziosa; 8 invece sono stati denunciati a piede libero per partecipazione a manifestazione non autorizzata.

«Ci battiamo — ha detto il segretario generale della Uil, Vanni, a Bologna — *per un civile confronto di idee tra le forze politiche, per dare stabilità ad un futuro governo democratico del Paese. Siamo stati, unitariamente, contro le elezioni anticipate. Non possiamo, oggi, che prendere atto della situazione parlamentare. Ma i lavoratori non possono accettare che si torni indietro nello sviluppo economico, sociale, civile e democratico del Paese».*

A Firenze il primo maggio è stato festeggiato dal segretario generale della Cisl, Luigi Macario, in una manifestazione svoltasi nella tarda mattinata in piazza della Signoria, presenti diverse migliaia di lavoratori.

A Napoli si è svolto un grande corteo cui hanno partecipato migliaia di operai, impiegati e disoccupati, nonché 500 ragazze del movimento femminista. In piazza Matteotti, un comizio è stato tenuto dal segretario confederale della Uil, Rufino. Hanno parlato Raffaele Colucciello del comitato disoccupati organizzati, Francisco Ramos, segretario generale dell'«Unidad general trabaliadores» di Madrid.

Anche i lavoratori della Valle del Belice hanno celebrato la festa del Primo Maggio con un grande concentramento a Castelvetrano, dove ha parlato il segretario confederale aggiunto della Cgil Rinaldo Scheda. Delegazioni di lavoratori sono giunte da tutti i paesi sinistrati e distrutti del Belice.

Episodi di intolleranza si sono avuti a Genova. Un operaio di 25 anni, Antonio De Nardis, è stato arrestato ieri sera dai carabinieri per aver strappato, insieme ad un amico, Augusto Casarino, di 24 anni, attualmente ricercato, la bandiera rossa esposta davanti alla sezione «Mario Ragandis» del partito comunista a Riva Trigoso, nella riviera di Levante.

A Marina di Grosseto una bottiglia incendiaria è stata lanciata contro la porta della sezione del pci. I danni sono lievi. Si stava svolgendo il festival della gioventù organizzato dal pci.

Per la prima volta nel Pontificato

Silenzio di Paolo VI per evitare polemiche

Città del Vaticano, 3 maggio.

Per la prima volta nel suo pontificato Paolo VI ha lasciato trascorrere il primo maggio senza parlare o senza celebrare cerimonie di alcun genere.

Negli anni scorsi non aveva mai mancato per la ricorrenza di rivolgersi al mondo del lavoro per ripetere i principi della dottrina sociale cattolica e sottolineare il significato cristiano di una data che Pio XII aveva solennemente dedicato a San Giuseppe lavoratore (in contrapposizione alla «Festa del lavoro» di marca comunista) e che poi pochi anni addietro, con la riforma del calendario liturgico, era stata declassata dalla Chiesa a commemorazione semplicemente «facoltativa».

Paolo VI ha destinato, dunque, per la prima volta, la festa del primo maggio al riposo, non ha concesso udienze, non si è affacciato a mezzogiorno alla finestra del suo studio, nonostante molte migliaia di persone fossero presenti in piazza San Pietro.

A spiegazione di questa mancata sottolineatura del primo maggio da parte del Pontefice, alcuni osservatori adducono le condizioni sfavorevoli che; altri, e sono i più, giudicano che Paolo VI abbia voluto evitare a ragion veduta ogni intervento diretto nella già tesa situazione interna italiana, per non aggiungere motivi di polemica ai molti già esistenti.

r. s.

Muore ustionata dalla termocoperta

Frosinone, 2 maggio.

Una bambina di 17 mesi, Monica Carbone, è morta la scorsa notte in seguito alle gravi ustioni provocatele da una termocoperta elettrica. Il fatto è avvenuto a Quarticciolo, una borgata nei pressi di Alatri, dove è nata e risiede la madre della bambina, Rosa Carbone, di 20 anni.

Venerdì scorso la donna, che convive con Antonio Univochi di 37 anni, dopo una lite con l'uomo, ha lasciato l'abitazione.

L'Univochi, ieri sera, dopo aver cenato, è uscito lasciando sola la piccola Monica che dormiva nella sua stanza. L'uomo è rientrato nell'abitazione della Carbone soltanto verso le quattro di stamane e ha trovato la bambina ormai morta nel suo letto. (Ansa)

La crisi dell'autorità nelle grandi e piccole aziende

E ora il capo si rinnova

E' la fine del dirigente vecchia maniera tutto casa e lavoro - Oggi egli deve collaborare, saper vivere nel gruppo

«Sono arrivato nella stanza dei bottoni quando i bottoni non funzionavano più». Così ci diceva, sconsolato, un neo-direttore camminando sulla moquette gialla del suo ufficio. *Si sentiva stretto nella morsa tra la proprietà e i sindacati, era sull'orlo di una nevrosi, prendeva sonniferi per dormire e anfetamine per stare sveglio. E' un caso limite, beninteso, ma la crisi dei capi nelle aziende c'è. Anche se parlarne, come abbiamo fatto, significa mettersi un dito nella presa della corrente. Schizzano fuori polemiche, conferme, interpretazioni diverse. Perfino rabbia. E' una categoria complessa e multiforme: alla desarzione che abbiamo tentato di quella sindrome di disorientamento» alcuni si sono sentiti psicanalizzati, altri offesi.*

Sappure, in questo passaggio cruciale, una cosa è certa. La vecchia figura autoritaria — semplice scheggia di trasmissione della proprietà — va scomparendo e quella nuova non ha ancora contorni precisi. Alludiamo, soprattutto, ai ranghi intermedi che vanno dal caposquadra al dirigente. Soffrono di crisi di identità, sono alla ricerca di un ruolo diverso dal passato. Molti si sono sentiti messi in disparte, scavalcati. Servivano l'azienda, il loro modo erano degli eletti». Adesso è come se fossero svuotati di significato, o meglio di quel significato che essi attribuivano alla loro posizione: e balla la «gavetta» supportata, la dura e lenta salita è apparsa d'un tratto come approdo nel nulla, a parte le condizioni economiche.

Altri, più battaglieri, hanno reagito. «Che cosa crede — sbotta il direttore di una grossa ditta di trasporti — che nessuno di noi si batta, che non ci sia tra noi gente socialmente impegnata fino al collo, nella scuola, nel partito, in associazioni culturali varie?». *E incalza:* «Lo sa che ci sono capi che hanno saputo porsi in equidistanza tra la parte padronale e i lavoratori, aiutando a concludere un sacco di intese e facendo da cuscinetto che assorbe le botte degli uni e degli altri?».

Benissimo, ma c'è chi fa l'autocritica. Nell'ultimo numero del mensile «Dirigenti» della Fndai, pubblicato a Milano, spicca uno slogan che sembra un rullo di tamburi: «Nasce quest'anno il nuovo dirigente». *Come? Un documento della federazione dirigenti di aziende industriali disegna a grandi linee la figura emergente e getta uno sguardo nel passato recitando il mea culpa. Riconosce certi peccati di aziendalismo, di chiusura mentale. Dice:* «L'indifferenza verso i problemi generali del Paese, che erano estranei al cuore dell'impresa, venne accettata fino a pochi anni fa come un principio quasi sacrale di autonomia e di prestigio tecnico». *Trionfava l'ideologia del neutralismo. La categoria era una cittadella corporativa spiù che qualunquistica, antipolitica. Saper far bene il proprio lavoro, diffondere il messaggio quotidiano dell'azienda era tutto.*

E adesso? Adesso si riscoprono le radici anche di questa categoria, ci si accorge che per «sopravvivere da protagonista sulla scena del Paese» deve confrontarsi con gli interessi degli altri e non i fini della società, contribuire con la sua cultura e preparazione non solo tecnica. E' un no all'isolamento di casta e alla neutralità di fronte agli eventi che trasformano il Paese, un'esigenza sindacale che viene articolata nella base ed emerge

Quando lo scherzo è fatto da persone serie

Interviene la Santa Sede per una beffa dei radicali

Roma, 2 maggio.

Non c'è stata donna fecondata «casualmente» mentre faceva il bagno e, ciò che è più sorprendente, non c'è stato nessun intervento del dicastero ecclesiastico della penitenzieria apostolica per dichiarare lecito l'aborto da parte della sfortunata signorina.

C'è da non crederci, eppure le cose stanno esattamente in questo modo: i radicali, che in genere si impegnano con molto accanimento sui problemi sociali, questa volta hanno scherzato e si sono presi la briga di divertirsi con un pesce d'aprile. Naturalmente, conoscendoli tutti come persone molto serie specialmente quando toccano certi argomenti, a nessuno è venuto il sospetto che si trattasse di una insolita trappola. E così la notizia, pubblicata da «Notizie radicali», venne ripresa da alcuni quotidiani e da un paio di settimanali femminili. Tutto sommato era una notizia ghiotta, curiosa, insolita e che per di più rientrava in un tema molto caro ai radicali: l'aborto.

A questo punto ecco la seconda fase del pesce d'aprile. Entra in scena la Santa Sede con una smentita secca e perentoria da parte del suo portavoce Alessandrini: il dicastero ecclesiastico della penitenzieria non si è mai sognato di dichiarare lecito un aborto procurato su una donna fecondata «casualmente» e in ogni caso se fosse stato interpellato *«avrebbe dato una risposta del tutto diversa da quella riportata nell'articolo»*. Alessandrini, che è il direttore della sala stampa vaticana, ha aggiunto *«che l'articolista evidentemente ha architettato su un argomento di attualità una speculazione mai avvenuta stando per di più particolari del tutto inverosimili e falsi»*.

Terza fase. Paghi del loro gioco, si rifattacciano i radicali, annunciando che si era trattato di un piacevole scherzo. *«Non avete notato* — chiariscono i burloni — *che la notizia venne diffusa il 1° aprile? Più scherzo di così!»*.

Oggi prima udienza: finalmente la verità?

Il processo Lavorini in appello a Firenze

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 2 maggio.

Perché fu ucciso Ermanno Lavorini? La domanda, dopo 7 anni, non ha ancora avuto una risposta convincente, e forse non l'avrà mai. Domani mattina incomincia in assise d'appello il processo di secondo grado per l'uccisione del ragazzino dodicenne di Vicreggio, ma nessuno più spera che dalle carte processuali o dalla voce degli imputati a piede libero venga una parola nuova.

La corte d'assise di Pisa, nel marzo dell'anno scorso, condannò Marco Baldisseri a 15 anni e Rodolfo Della Latta a 18 anni per sequestro di persona, omicidio preterintenzionale, soppressione di cadavere; Della Latta fu anche riconosciuto colpevole di atti di libidine. Pietro Vangioni fu assolto con formula dubitativa. Nonostante la sentenza, e la motivazione dubitativa. Nonostante la sentenza, e la motivazione dubitativa, nonostante la sentenza, e la motivazione del giudice pisano di 280 pagine dattiloscritte, l'interrogativo — Ermanno Lavorini fu la vittima del primo sequestro a scopo di estorsione, conclusosi tragicamente, avvenuto in Italia; oppure di un gioco sessuale tra i frequentatori della pineta viareggina? — si ripresenta alla corte d'assise d'appello.

Scomparso il 31 gennaio '69, Ermanno fu ritrovato cadavere sulla spiaggia di Marina di Vecchiano presso Pisa, 36 giorni dopo. L'inchiesta sulla sua morte fu caratterizzata dai colpi di scena, dalle notizie a sensazione, dalle verità dette e sussurrate, dai personaggi che confessavano e ritrattavano. Uno di essi, Adolfo Meciani, si uccise in carcere dopo aver respinto l'accusa di alcuni ragazzi di aver perpetrato il sequestro di Ermanno per organizzare un festino tra omosessuali. Anche la politica, ad un certo punto, fece ingresso nelle indagini: si disse che il rapimento era stato ideato da un gruppo monarchico per autofinanziarsi. **n. s.**

Naufragi in Sardegna, Campania e Liguria

Quattro morti, 2 dispersi e tre scampati in mare

Cagliari, 2 maggio.

(m. g.) Tragica partita di pesca per quattro giovani di Gonnesa, un centro del Sulcis Iglesiente. L'imbarcazione sulla quale erano usciti in mare si è capovolta a causa di un'improvvisa burrasca e dei quattro a bordo uno solo si è salvato a nuoto raggiungendo la riva dopo notevoli sforzi. Si tratta del manovale Marco Nerco, 18 anni, che ha raggiunto stremato la spiaggia di Mesa a circa quattro chilometri dall'abitato di Gonnesa.

Tutti gli sforzi per trarre in salvo i tre naufraghi sono purtroppo risultati vani. Nella sciagura hanno perso la vita il perito industriale Salvatore Zuddas, 29 anni, il commerciante Brunello Fistis, 29 anni ed il manovale Salvatore Sucilla, 17 anni.

Un quarto scomparso nel Mar di Sardegna: il geometra marchigiano Massimo Fortunati, 21 anni, perito durante una battuta di pesca subacquea al largo della Costa Smeralda, dove si trovava per lavoro.

Napoli, 2 maggio.

(a. l.) Mezzi navali della capitaneria di porto di Napoli, al comando del cap. Ferraro, aerei della guardia di finanza e dell'aeronautica militare sono impegnati nelle ricerche di due giovani dispersi in mare: Roberto Rotondo, 20 anni e Francesco Palma, di 16, entrambi di Napoli.

Decollati dal Centro soccorso aereo di Ciampino due velivoli «Grumman» hanno stamane avvistato il canotto vuoto 3 miglia al largo dell'isola di Ponza.

Genova, 2 maggio.

(g. b.) Tre pescatori sportivi genovesi, Gianni Cavigila, Gavino Alemanni e Vincenzo Campagna, sono stati tratti in salvo stamane, al largo di Pegli, dopo che la loro barca era stata rovesciata da un colpo di vento.

TRAU, CORSO MATTEOTTI.
LOCALI RINNOVATI
E NUOVE PROPOSTE.

La filiale Trau di corso Matteotti vi invita a visitare i propri locali rinnovati dove, oltre ad esporre la produzione degli affermati arredamenti "operativi" e direzionali e il settore sedie e poltrone, mette in evidenza la linea TM, punto di riferimento di tutta la produzione di sedia per ufficio. Novità assoluta: la serie Soft Cubic, divani e poltrone componibili ad elementi modulari, una proposta dell'architetto Lalis di design rigoroso quanto originale.

I LEADER DELL'ARREDAMENTO PER UFFICIO

Con Lufthansa
da Torino per il mondo.

Ogni giorno da lunedì a venerdì parte alle 18.30 il nostro volo LH/AZ287 da Torino per Francoforte.
A Francoforte vi offriamo immediate coincidenze per gli altri centri della Germania, dell'Europa e del mondo.
Per esempio: alle 21.15 per il Sud America e l'Africa;
alle 21.35 per l'Estremo Oriente e per l'Australia.

Lufthansa

Più volate, più volate con noi.

Elezioni primarie nel Texas

Reagan trionfa

L'ex attore ha schiacciato, in campo repubblicano, il presidente Ford - Fra i democratici inarrestabile la marcia di Carter - Martedì altre quattro primarie verso la Casa Bianca

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 2 maggio.

Il Texas, lo Stato che vide morire a Dallas tredici anni fa il più bel sogno politico dell'America del dopoguerra, ha ridato vita ieri ad un altro sogno presidenziale, ben più mediocre: quello di Ronald Reagan. L'ex attore, che pareva destinato ad un rapido ritorno nel cinema di oratorio, non si è limitato a sconfiggere Ford nelle primarie repubblicane, lo ha letteralmente sbriciolato. In nessuno dei 96 collegi elettorali texani il presidente in carica è riuscito a sconfiggere lo sfidante che ha conquistato quindi tutti i 96 delegati in palio per il congresso del partito ad agosto. Nelle campagne, nei piccoli centri, nelle città da S. Antonio a Houston, da Dallas a Corpus Christi, Reagan ha stravinto. Intanto, fra i democratici, Jimmy Carter ha continuato la sua marcia di avvicinamento alla Casa Bianca, assicurandosi 93 dei 98 delegati democratici in ballottaggio. Ora che Henry Jackson, il solo candidato che lo aveva battuto in due primarie, si è ritirato per mancanza di fondi e soprattutto di voti (la decisione è stata annunciata ieri) e Hubert Humphrey ha rifiutato di mettersi sulla strada di Carter, l'ex governatore della Georgia corre in discesa verso la nomina a candidato ufficiale democratico.

Chi avesse previsto nel febbraio scorso, quando il carrozzone elettorale si mise in movimento, che tre mesi dopo i democratici avrebbero già di fatto scelto il loro uomo, mentre i repubblicani sarebbero stati ancora divisi tra Ford e Reagan, sarebbe stato considerato un folle. Undici democratici si accalcavano sulla linea di partenza e altrettanti aspettavano nell'ombra, mentre fra i repubblicani il solo Reagan aveva osato sfidare l'uomo della Casa Bianca, il presidente in carica.

Oggi la formidabile vittoria texana (quale Stato avrebbe potuto meglio sorridere a questo antico cow-boy cinematografico?) lo rilancia, se non come serio candidato, certo come avversario con il quale Ford dovrà fare i conti. Troppo fragile è la figura politica e sottile il prestigio del presidente in carica perché egli possa ignorare ormai la sfida di Reagan e il messaggio che con essa giunge. Un messaggio di destra, conservatore, aggressivo, fatto di miti bellicosi che ora, purtroppo, il presidente dovrà inseguire per sopravvivere all'attacco: martedì, altri quattro primarie sono in programma (Indiana, Georgia, Alabama e Washington - città) e Ford non può più perdere.

Reagan si muove sul terreno della politica estera, contro il parere dei saggi che vedevano nei problemi interni i soli di vero interesse nazionale. Ha accusato Ford di aver fatto dell'America la «seconda potenza» del mondo, esponendola agli attacchi diretti e all'«espansionismo» dell'Unione Sovietica. Senza mai menzionarlo, ha usato indirettamente il Vietnam — di cui la scorsa settimana ricorreva il primo anniversario della disfatta — traducendolo per surrogati, come l'Angola o il Canale di Panama, di cui Washington sta negoziando il trasferimento di sovranità ai panamensi. A Houston, il porto che deriva dal traffico trans - panamense tanta parte della sua espansione, le accuse di Reagan a Ford («sta vendendo il Canale ai tiranelli locali») hanno fatto sì che il voto per l'ex attore abbia assunto proporzioni travolgenti, 75 contro 25 per cento.

Pescando confusamente tra inconscio e interessi economici, muovendosi con spregiudicatezza dall'irrazionale alle statistiche economiche, Reagan ha fatto centro: ieri in Texas, dove mai si erano svolte elezioni primarie, gli elettori facevano la coda per votare e molti democratici di destra hanno votato nelle primarie dell'altro partito per sostenere Reagan, ora che il loro falco personale, Wallace, è fuori corsa. Oltre 250 mila voti sono stati registrati nelle primarie repubblicane, 70 mila in più del totale riconosciuto di repubblicani ufficiali, e il loro messaggio è giunto «forte e chiaro» a Washington.

Un messaggio che è in parte anti-Ford, ma soprattutto, nel suo manicheismo maccartista, anti-Kissinger. Se v'erano ancora dubbi sulla precarietà della posizione del segretario di Stato, il Texas li ha cancellati. Kissinger, infatti, assai più di Ford, è il responsabile e il gestore di quella politica estera che Reagan attacca e sulla quale egli capitalizza in termini di voti. Kissinger è la figura che Reagan sta inseguendo, nella certezza che Ford non lo può più ne licenziare né sostenere. Da tempo era previsto che il segretario di Stato si sarebbe trovato in una posizione impossibile se la campagna elettorale si fosse accesa ed oggi Kissinger si dibatte in una contraddizione insolubile: non può, come invece fa Ford, inseguire il qualunquismo di Reagan senza rischiare la distensione, le nuove relazioni con la Cina, un ulteriore peggioramento dei rapporti con l'Europa e la sinistra europea, il tentativo di ricostruire una ragionevole politica africana e sudamericana; ma non può neppure ignorare le rozze polemiche «reaganiane» senza danneggiare ancor più Ford.

Se non è troppo tardi Kissinger potrebbe spezzare il cerchio della contraddizione con le dimissioni, lasciando posto a un nuovo segretario di Stato chiaramente elettorale, destinato al solo consumo interno e perciò spoglio volutamente di credibilità internazionale (Connolly?). Purtroppo il risorgere di Reagan e della sua sfida di destra che sembravano sconfitte da mesi potrà non rovesciare Ford ma certo scuoterà ancor di più una politica estera americana che già appare fin troppo nervosa, e, proprio in un momento internazionale che richiederebbe il massimo della freddezza, questo parallelismo di crisi politiche interne in vari Paesi occidentali è decisamente inquietante: l'onda di reazione che è nata ieri a Houston potrebbe, se non fermata a tempo, far sentire la sua spinta anche a Roma.

Vittorio Zucconi

Bomba contro la sede del governo nella Georgia

Attentati anche in Urss

Una serie di esplosioni e incendi, negli ultimi anni, culminata con l'episodio di Tiflis: responsabile una "mafia" locale degli agricoltori? - Dure critiche di stampa

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, 2 maggio.

Un misterioso attentato dinamitardo è stato compiuto nei pressi della sede del governo georgiano, a Tiflis, capitale della regione. Dell'episodio, avvenuto il 12 aprile scorso, si è avuta notizia soltanto oggi attraverso la testimonianza di un giornalista americano, appena rientrato a Mosca da un viaggio nel meridione sovietico. Erano circa le 5 del pomeriggio, quando gli agenti di guardia all'edificio sono stati richiamati da una potente esplosione. Hanno immediatamente circondato la zona, chiudendola al traffico di automezzi e persone. Ci sarebbero stati danni materiali, ma non vittime. Sembra che in quel momento, fortunatamente, nessuno stesse passando sul posto. Un'inchiesta giudiziaria è ancora in corso e l'assoluto riserbo che la protegge lascia correre varie ipotesi sull'identità e sui motivi degli attentatori.

Tiflis non è nuova a certe esperienze. Nel maggio 1973 un incendio doloso distrusse gran parte del teatro dell'opera, prima che i pompieri riuscissero ad estinguere le fiamme: i lavori di ricostruzione e di restauro sono andati avanti fino all'anno scorso. Pochi mesi addietro, le fiamme sono di nuovo improvvisamente divampate prima in uno studio per le riprese cinematografiche in interni, poi in un grande magazzino d'abbigliamento per bambini. Il sospetto che si trattasse di altri attentati fu immediato. Voci insistenti e tuttavia assai difficili da controllare li attribuirono a gruppi mafiosi locali, che in tal modo avrebbero reagito all'attacco condotto contro di essi dalle nuove autorità locali. L'ipotesi secondo la quale l'azione terroristica sarebbe stata invece da attribuire ad agenti provocatori stranieri oppure a una organizzazione clandestina ultranazionalista non è stata presa sul serio da nessuno.

In passato fu ripetutamente denunciata l'oscura lotta d'interessi particolari divampata nella commercializzazione dei prodotti agricoli e soprattutto di quelli ortofrutticoli sul mercato locale. Riceve di un milione di consumatori sicuri. Il sospetto di incuria o peggio di corruzione non risparmiava ambienti della stessa amministrazione pubblica. Un clientelismo bonaccione ma penetrante cominciava a fare breccia nel vecchio e non del tutto scomparso carattere georgiano, non alieno in alcuni casi da uno spirito levantino e talvolta turbolento. Le vicende più discusse della provincia apparvero sulla stampa nazionale. Infine ci fu un ricambio al vertice delle gerarchie locali e il neoeletto segretario del partito, Eduard Shevardnadze, dichiarò guerra ai vecchi sistemi. Nemici non glie ne mancarono e qualcuno, a giudicare dagli ultimi fatti, sembra che lo abbia tutt'oggi.

Se n'è parlato di nuovo al «Plenum» del comitato centrale dei comunisti georgiani di recente, appena quattro giorni fa. E dal tono dell'esame si può avere un'idea dal resoconto che l'indomani ne ha pubblicato il quotidiano di Tiflis Zaria Vastoka. Sono due pagine fitte fitte, in cui è riassunta la situazione generale della regione e del partito. Negli ultimi due capoversi, il documento parla chiaramente di «coloro i quali sono insoddisfatti solo perché non riescono più ad infilare la mano nelle tasche dello Stato, gente corrotta che vorrebbe respingere l'azione moralizzatrice del potere pubblico».

Evidentemente preoccupato di non concedere alcuna possibilità di manovra alle cosche locali, il comitato centrale georgiano fa anche un cenno di autocritica. Allude alla possibilità che la popolazione possa essere insoddisfatta del livello di lavoro raggiunto dall'amministrazione», ancora impegnata nell'opera di ammodernamento della regione.

Livio Zanotti

I Paesi emergenti sono delusi del Mec sovietico

Belgrado, 2 maggio.

I Paesi in via di sviluppo sono delusi dal trattamento che ricevono dai paesi del Comecon (il Mec sovietico), ai quali rimproverano di fare ben poco per garantire loro condizioni favorevoli negli scambi. Così dice in una nota l'agenzia di notizie jugoslava Tanjug; e sottolinea che i Paesi industrializzati dell'area sovietica sono bersaglio di critiche soprattutto perché l'aiuto che forniscono è molto al di sotto di quell'1 per cento del loro prodotto nazionale lordo che è stato raccomandato dall'Onu. (Ag. Italia).

L'allarme viene dal Belgio

Gli emigrati "puniti,, da una legge italiana?

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 2 maggio.

Se una nuova legge valutaria italiana non sarà prontamente modificata, molti nostri emigrati all'estero rischieranno di essere perseguiti per «frode valutaria». Migliaia di nostri connazionali sono in allarme: si ha notizia, infatti, che secondo l'articolo 1 della legge tutti gli italiani, senza alcuna eccezione, devono vendere le loro case e cedere i beni mobili (come le vetture) all'estero e trasferire in Italia il danaro così ricavato. All'estero, un italiano può tenere soltanto 100 mila lire, secondo la suddetta legge. La conversione in legge del decreto legge del 4 marzo 1976, N. 31, ha naturalmente generato una grande confusione tra i sei milioni di emigrati italiani nel mondo.

Il settimanale Sole d'Italia, che si pubblica a Bruxelles ed è letto da decine di migliaia di emigrati in Belgio, Lussemburgo e Olanda, reca la notizia dello «sparione» del nostro Parlamento sulla prima pagina con il titolo «una legge manda in galera tutti gli italiani all'estero». Il giornale ha condotto un'inchiesta a Roma ed ha appreso che al ministero delle Finanze ritengono che questa legge incredibile abbia snaturato gravemente il primitivo decreto legge governativo».

Al ministero del Tesoro, il sottosegretario Fabbri ha dichiarato a quel giornale: «La legge è nata in un particolare momento e presenta delle anomalie che dovrebbero essere riviste. Infatti, la legge non penalizza ingiustamente soltanto gli emigrati, ma anche molte categorie di cittadini lavoratori, come gli operatori economici con l'estero». *Alla direzione generale dell'emigrazione, alla Farnesina, c'è, infine, costernazione. Secondo il comunista Coccia,* invece, «le norme del provvedimento non possono colpire i nostri emigrati». Il dibattito parlamentare ha fatto giustizia di interpretazioni di questa natura, anche se sarà utile che il ministro delle Finanze dica un'ulteriore parola».

Più che una parola, agli emigrati appare necessaria una modifica pronta e sostanziale della legge, che li escluda dalle punizioni previste per chi detiene beni o capitali all'estero. E' evidente che questa legge non potrà mai essere applicata.

r. p.

Il Kgb contro l'ambasciata Usa a Mosca

Anche Nixon fu colpito dalle microonde - spia?

Nixon a Mosca, con il Presidente Podgorni: dietro i sorrisi, le microonde

Anche l'ex presidente Richard Nixon è stato bombardato con microonde dai servizi di spionaggio sovietici mentre si trovava all'ambasciata americana a Mosca, allo scopo di captare i suoi discorsi e di carpirgli qualche segreto. Lo hanno rivelato pochi giorni fa a Washington James Golden e John Sherwood, due agenti del servizio segreto americano che facevano parte del suo seguito e che sono stati appena congedati dal servizio per raggiunti limiti di età.

La scoperta fu fatta nel 1959 quando Nixon, allora vicepresidente, si era recato in Urss per una missione che comprendeva anche la visita a una centrale nucleare. In previsione della sosta in quell'ambiente i due agenti avevano ricevuto un rivelatore di radioattività. Fu proprio il Golden a scoprire che nella camera dell'ambasciata americana destinata a Nixon lo strumento segnalava un livello di radiazioni eccezionalmente alto. Sulle prime i servizi di sicurezza pensarono a un guasto dello strumento, ma quando provarono con un altro dosimetro si accorsero che la soglia di radioattività era realmente elevata.

I tecnici scoprirono però che le radiazioni non provenivano da sostanze radioattive ma derivavano, attraverso una successione di fenomeni intermedi piuttosto complessi, dall'intenso bombardamento di microonde a cui l'intero edificio era sottoposto.

Pochi giorni fa una notizia da New York confermava che l'ambasciatore americano Walter Stoessel, rimasto per più di due anni nella sede diplomatica di Mosca, era stato colpito da anemia per aver subito troppo a lungo un bombardamento da microonde. L'indiscrezione pare trapelata dalle conclusioni del rapporto medico consegnato nei giorni scorsi dal dottor Sam Zweifel, inviato a Mosca nel febbraio scorso dal Dipartimento di Stato per controllare se i casi di malessere di varia natura (fra i quali due casi di cancro linfatico) denunciati dal personale dell'ambasciata dovevano effettivamente ascriversi all'irraggiamento di quelle energie elettromagnetiche.

Il giornale sovietico Izvestia ha sempre smentito le notizie relative allo spionaggio con microonde, dicendo che provengono da fonti americane contrarie alla distensione. Ma per chi si occupa dei sistemi di intercettazione e ne segue l'evoluzione l'ipotesi è tutt'altro che fantasiosa. Lo spionaggio con i microfoni nascosti ha ormai fatto il suo tempo. Verso il 1960 la Cia era entrata in possesso di un rapporto segreto, proveniente da un laboratorio medico di Leningrado, nel quale si affermava che le microonde possono provocare in chi ne viene investito una sensibile alterazione nell'attività biologica del cervello da cui scaturiscono tensione nervosa, irritabilità, insonnia e altri disturbi di carattere psichico.

Le conseguenze denunciate dal personale d'ambasciata coincidono. Ma era davvero possibile che i sovietici ricorressero alle microonde per spiare? Gli esperti risposero affermativamente. Questi flussi di energia elettromagnetica, purché possiedano intensità, frequenza e altre caratteristiche appropriate, riescono infatti ad attraversare molte pareti e a penetrare nell'interno degli edifici. Quando colpiscono gli oggetti metallici e normalmente inerti presenti in una stanza (vasi metallici, termosifoni e tubature, cornici, scatole degli interruttori elettrici, ecc.) riescono a trasformarli in emettitori spontanei che amplificano le onde sonore emesse da chi parla in quello stesso ambiente. Dall'esterno diventa così possibile, con apparati molto sensibili puntati contro i vetri delle finestre o altri elementi metallici emittenti e sporgenti, raccogliere le vibrazioni provenienti dall'interno, filtrarie e ricostruire voci e discorsi.

Bruno Ghibaudi

Tra Paesi ricchi e Terzo Mondo

Commercio e sviluppo Conferenza a Nairobi

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 2 maggio.

Questa settimana comincia, a Nairobi, con la partecipazione di millecinquecento delegati tra i quali Henry Kissinger, la quarta conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e sullo sviluppo (Unctad IV). E' un confronto politico-economico di grande importanza tra i Paesi ricchi e industrializzati e quelli poveri del Terzo Mondo, dal cui esito dipenderà anche il progresso della conferenza Nord-Sud di Parigi.

In seguito alla crisi petrolifera del 1973, il divario tra il livello di vita dei Paesi ricchi e quelli poveri è cresciuto enormemente. Lo scopo di questa conferenza è di trovare le forme di cooperazione economica, monetaria e tecnologica per ridistribuire su scala mondiale, almeno in parte, la ricchezza.

Il deficit commerciale del Terzo Mondo si è quadruplicato in tre anni ed ammonta ora a trentasettemila miliardi di lire all'anno e ciò ha avuto la conseguenza di far tagliare i piani di sviluppo e di ridurre il livello di vita delle sue popolazioni. Il punto centrale in discussione alla Conferenza di Nairobi sarà quello del sostegno del prezzo delle materie prime mediante un fondo che potrebbe arrivare fino a novemila miliardi di lire. Lo scopo sarà quello di fare aumentare i prezzi delle derrate e delle materie prime della stessa percentuale del tasso medio di inflazione dei Paesi industrializzati.

I Paesi occidentali e il Giappone non sono entusiasti di questo progetto che verrà discusso anche al Consiglio dei ministri degli Esteri della Cee, domani a Bruxelles, per ovvie ragioni. Così pure, le nazioni ricche non sono molto propense ad accrescere l'aiuto finanziario ed economico al Terzo Mondo, dato che anch'esse sono travagliate da una crisi la cui proporzione, tuttavia, non è paragonabile a quella che colpisce i Paesi in via di sviluppo. Per esempio, 88 di questi Paesi sono così indebitati per 110 mila miliardi di lire, sessantamila lire per ogni abitante.

Il «gruppo dei 77» (che comprende più di cento Paesi del Terzo Mondo) proporrà un nuovo ordine economico per la ridistribuzione della ricchezza delle risorse del mondo, ma i Paesi occidentali, sotto l'influenza degli Stati Uniti, chiedono soprattutto un maggior ruolo del settore privato nello sviluppo economico di quei Paesi, magari sotto una supervisione internazionale.

Renato Proni

Germania senza giornali da 5 giorni

Gli editori tedeschi cedono allo sciopero dei tipografi

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 2 maggio.

Gli editori tedeschi hanno ceduto, vi è la speranza che tra un paio di giorni la Germania riavrà i suoi quasi 22 milioni di copie di quotidiani, e che nelle edicole ricompariranno anche i settimanali. D'improvviso, i datori di lavoro hanno annunciato oggi che accettano le richieste ultimative dei sindacati poligrafici e che a partire da domattina sospenderanno la serrata totale di tutte le 6 mila tipografie del Paese. Di fronte a questa «prova di buona volontà» i sindacati hanno fatto sapere che probabilmente domani sospenderanno lo sciopero di 18 mila dei 145 mila tipografi del Paese e che sono pronti a riprendere martedì i negoziati per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro.

La materia del contendere è in realtà minima in confronto al danno che lo sciopero e la serrata hanno arrecato. Le differenze tra le richieste salariali dei poligrafici e le offerte degli editori sono grandi (i primi chiedono aumenti del 9 per cento, i secondi offrono il 5,4 per cento) ma in realtà si sa che ambedue sono disposti ad accordarsi su un aumento intorno al 6,5 per cento. Pertanto per un punto, cioè l'equivalente di meno di due ore di lavoro in un mese (come ha calcolato un esperto della televisione) la Germania Federale è da cinque giorni senza giornali.

Tra gli edicolanti, per i quali la mancanza di giornali è una novità assoluta, vi è grande malumore. La loro associazione, che raccoglie circa 28 mila rivendite, lamenta che diverse aziende «non ce la fanno più» e minaccia di denunciare i responsabili dei mancati introiti. Tra il pubblico si lamentano soprattutto le migliaia di ragazze squillo che sotto le rubriche «fotomodelle», «massaggiatrici», «hostess» ogni giorno pubblicano sui quotidiani popolari i loro numeri di telefono.

Un'inchiesta lampo fatta dall'agenzia di notizie «Dpa» ha rivelato che queste fanciulle hanno perduto di colpo l'80 per cento dei clienti e che, se lo sciopero dovesse continuare, anch'esse si uniranno e chiederanno un risarcimento di danni ai responsabili dello sciopero e della serrata.

Tito Sansa

Scontri fra polizia e dimostranti

Incidenti e molti arresti per il 1° Maggio in Spagna

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 2 maggio.

La ricorrenza del 1° maggio è stata l'occasione in Spagna per manifestazioni non autorizzate che in molti centri si sono concluse con violenti scontri fra polizia e dimostranti. Centinaia di persone sono state arrestate. Nella capitale la polizia ha arrestato almeno 150 manifestanti.

Oggi molti oppositori politici, in carcere dopo gli incidenti, sono stati interrogati: le autorità hanno cominciato a rilasciarne alcuni. Secondo quanto ha dichiarato l'agenzia di stampa nazionale «Cifra», sono numerose le persone arrestate ieri a Barcellona, Bilbao, Malaga e in altre città e paesi.

I tafferugli fra dimostranti e polizia hanno causato decine di feriti, ma stando alle notizie ufficiali nessuno di essi è in gravi condizioni. A Barcellona un giovane (28 anni) che da una finestra al quarto piano di un palazzo stava assistendo agli scontri sulla strada è precipitato nel vuoto: è finito su una jeep della polizia ed è morto.

L'ondata di dimostrazioni per il 1° maggio era stata organizzata dal partito comunista e da altri movimenti clandestini, che avevano rivolto agli spagnoli un appello alle manifestazioni di piazza per rivendicare i diritti politici e sindacali e per chiedere la fine della monarchia «fascista» di re Juan Carlos.

Il governo aveva vietato qualsiasi manifestazione. Migliaia di poliziotti e di agenti della guardia civile sono stati dislocati nelle strade delle maggiori città. Gli incidenti più seri sono avvenuti a Barcellona e a Madrid, dove la polizia ha disperso i manifestanti sparando proiettili di gomma e facendo uso di candelotti fumogeni. Sono stati compiuti numerosi arresti anche a La Coruña, Valencia, Bilbao, Pamplona e San Sebastiano.

r. a.

Giudicati da un tribunale popolare

Tre "ribelli,, condannati per i tumulti a Pechino

Pechino, 2 maggio.

Tre persone accusate di aver partecipato ai tumulti del 5 aprile nella «piazza della Pace Celeste» di Pechino sono state giudicate «dalle masse» e condannate ai lavori forzati per un numero imprecisato di anni, a conclusione di un processo popolare che si è svolto il 29 aprile nell'Università di Pechino.

Altri processi a carico dei controrivoluzionari seguaci di Teng Hsiao-ping coinvolti nei tumulti del 5 aprile sono previsti per i prossimi giorni. Finora non sono state irrogate pene capitali e si prevede che anche i prossimi imputati verranno condannati ai lavori forzati da scontarsi in un campo di rieducazione.

Tutti i principali dirigenti cinesi, ad eccezione del presidente Mao (84 anni) e del suo costante maresciallo Liu Po-cheng, membro del Politburo e viceprimo ministro, sono apparsi in pubblico in occasione delle celebrazioni di ieri per il Primo Maggio, alle quali hanno partecipato anche circa 6000 stranieri residenti a Pechino.

E' la prima volta, dopo le cerimonie funebri organizzate a metà gennaio per la morte del primo ministro Ciu En-lai, che l'agenzia ufficiale e la stampa cinese pubblicano un elenco completo dei massimi dirigenti cinesi. Questa dimostrazione di unità dell'équipe che governa il Paese riveste una certa importanza dopo i tumulti del 5 aprile e il «siluramento» del «traditore» Teng Hsiao-ping. In questo lasso di tempo è avvenuto un altro fatto estremamente grave: l'attentato del 29 aprile all'ambasciata sovietica a Pechino, che ha provocato la morte di due guardie cinesi incaricate di proteggere la sede diplomatica.

L'elenco ufficiale pubblicato dal Quotidiano del popolo in prima pagina sotto una grande fotografia del presidente Mao indica che nessun cambiamento — al di fuori della promozione di Hua Kuo-feng e della destituzione di Teng Hsiao-ping — è stato apportato nelle massime gerarchie dello Stato.

(Ansa)

Dopo il rinvio delle elezioni

Beirut: ripresa la guerra In due giorni 200 morti

Beirut, 2 maggio.

Da venerdì notte i combattimenti tra opposte fazioni sono ripresi a Beirut con una violenza che ha avuto pochi precedenti nell'ormai lunga guerra civile libanese. Una pioggia di razzi e proiettili d'artiglieria e di mortaio si è abbattuta sulla città, senza risparmiare nessun quartiere, provocando, secondo alcune informazioni, almeno 200 morti e altrettanti feriti.

La ripresa delle ostilità è stata provocata dall'annuncio del rinvio di una settimana dell'elezione del presidente, originariamente prevista per ieri. Radio-Libano, controllata dai gruppi che si oppongono all'attuale presidente Soleiman Frangie, ha attribuito la responsabilità della ripresa dei combattimenti «a coloro che sono ostili al rinvio dell'elezione». Ufficialmente, nessuna delle parti antagoniste si è opposta a questo rinvio. Esso era anzi stato reclamato dai gruppi musulmani e dal partito nazionale liberale (conservatori cristiani). I «falangisti» (destra cristiana) avevano da parte loro comunicato di non vedere inconvenienti nel rinvio dell'elezione.

Una radio controllata dalla sinistra libanese ha messo in relazione la ripresa dei combattimenti col ritorno a Beirut dell'inviato speciale statunitense Dean Brown. L'emittente ha accusato il diplomatico americano di incitare i gruppi di destra alla battaglia e ha affermato che egli è latore di «istruzioni di natura cospirativa impartite dai suoi padroni e che saranno realizzate dagli isolazionisti (gli elementi di destra)».

All'ambasciata statunitense si fa notare che il rientro di Brown non è legato con il nuovo peggioramento della situazione interna libanese, dato che quando aveva lasciato Beirut circa sette giorni fa, diretto a Washington, lo stesso Brown aveva detto che sarebbe tornato dopo una settimana, per riprendere la sua mediazione.

I musulmani di sinistra affermano di aver compiuto, importanti avanzate nella zona portuale e di aver conquistato un avamposto falangista.

(Ansa)

Dopo lunga malattia sorretto da una fede, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Ermenegildo Rigato
perito industriale
anziano Tiesse

Ne danno il triste annuncio con immenso dolore la moglie Elena, la figlia Luciana con il marito Arcangelo Bigone, gli adorati nipotini Enzo e Antonella, la cognata Rosetta Benetti, funerali avranno luogo il 4 corrente alle ore 14,30 dalla chiesa parrocchiale di S. Teresa del Bambino Gesù.
— Torino, 1 maggio 1976.

Maria Luciana Reinach e Gian Renato si stringono con affetto a zia Elena, a Luciana e Nino nel ricordo dell'amato zio GILDO.

Le famiglie Bigone, Pallia e Intravaia partecipano al dolore della famiglia Rigato per la scomparsa di

Ermenegildo Rigato
— Torino, 1 maggio 1976.

Condomini ed inquilini partecipano al lutto della famiglia Rigato.

I cugini Marcella e Riccardo Morello con i loro famigliari prendono viva parte al lutto.

Luisa e Sergio Crognaletti partecipano affettuosamente al dolore di Luciana e mamma.

Partecipano al lutto i cognati Arnaldo, Ada ed Elsa Benetti.

Piera Benetti partecipa al dolore di Elena e Luciana.

E' cristianamente mancato il

comm. Roggero Pozzoni

Ne danno il triste annuncio la moglie Enza Mazzi, la figlia Carla e Roberto, il fratello, le cognate, parenti tutti. I funerali lunedì 3 maggio alle ore 16 partendo dall'abitazione (via Dall'Ulivo 11, Borgomanero).
— Borgomanero, 1 maggio 1976.

Carlo Demo-Castia, Guido Bodrato, Carlo Borra e gli Amici di Forze Nuove di Torino, Novara e Vercelli partecipano al grandissimo lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Roggero Pozzoni
collaboratore prezioso, animatore infaticabile della democrazia nel tempi della Resistenza.
— Torino, 2 maggio 1976.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Lorenzo Stoppani
Anziano FIAT
Medaglia d'oro

Lo piangono: la figlia Nevica col marito Attilio Tenisotto, l'adorata nipote Stefano, sorella, fratello, cognate, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Emilio Mazzi per le amorevoli cure prestate. I funerali mercoledì alle 10,15 da piazza Castelluccio 173.
— Torino, 1 maggio 1976.

Franco e Carla Lupano e Rosa Tonizzetto prendono viva parte al dolore.

Cristianamente è mancato

Vincenzo Barello
cav. Vittorio Veneto

Lo annunciano la figlia Enrica col marito Carlo Zaccaro e figlio Roberto, cognati, nipoti, Francesco e Lucia Zoccaro, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Molinaro, cugini Ferdinando, Giuseppe, Vittorina, Gino, nipote Angela e Amalia. Funerali stamane ore 9,30 da via Pascolini 31. E' partecipazione e ringraziamento.
— S. Mauro Torinese, 1 maggio 1976.

E' mancata

Maria Esterina Bonino
ved. Gherra

Addolorati l'annunciano le figlie Ines col marito Francesco, Annamaria, e parenti tutti. Funerali oggi alle 14,30 via Mazzè 15. Quindi la cara salma proseguirà per Givoletto (cortello pullman); un particolare ringraziamento ai dottori Luciano Garnero e Giuseppe Criveri per le amorevoli cure prodigate.
— Torino, 2 maggio 1976.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Chiabotto
ved. Rufino

Lo annunciano le figlie, Gloria, Orsola, generi, cognate, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Lacroix, collaboratori suor Vittorina e personale, per le affettuose cure prestate. Funerali martedì 4 maggio alle ore 10,15 dall'ospedale San Giovanni antica sede via San Massimo 24.
— Torino, 3 maggio 1976.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Bono Gribaudo

Lo annunciano i figli, Severino, Elena, Mario e Bruna con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali martedì alle ore 8,45 dall'ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 3 maggio 1976.

Le famiglie Giollato e Cambise prendono parte al dolore della famiglia Gribaudo.

E' mancata la nostra mamma

Ida Talamoni
ved. Bertone

Lo annunciano i figli, Magda, Piero, Nino, genero, nuore, nipoti e il suo Franco. Funerali martedì 4, ore 8,45 Ospedale Molinette.
— Torino, 3 maggio 1976.

Improvvisamente è mancata

Maria Manzino in Parodi

L'annunciano il marito Mario, cognati e nipoti. Le esequie in Torino, cappella cimitero generale, lunedì 3 maggio, alle ore 15,30.
— Brescia, 3 maggio 1976.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Franca Bello

Addolorati lo annunciano la sorella Maria, il fratello Oreste e cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 partendo via San Donato 71.
— Torino, 3 maggio 1976.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Teresa Srà ved. Baloire

Lo annunciano: sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi alle 14,30, da via del Ridotto 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 maggio 1976.

Enrico ed Angiolina Vlasto partecipano al dolore di Giancarlo per la perdita del papà

Francesco Platone
— Torino, 30 aprile 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il cugino generoso di

Antonio Hary
di anni 79

Ne danno l'annuncio: la figlia Silvia con il marito Serafino Penna, Maurizio con Luisa, Silvia con Osam Yacci, gli affezionati nipotini Anna Maria, Vittoria, Rinaldo, Elena, Franca e Marisella, la sorella Lina, il fratello Anfilo e famiglia, l'affezionatissima cognata Amelia Lopez, la cognata, nipoti cugini e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo domenica 2 maggio. La cara salma riposa nella tomba di famiglia al cimitero urbano.
— Biella, 3 maggio 1976.

Il Maglificio Sembiva S.p.A. Biella, ai Rodilesi, annuncia con dolore la scomparsa del

comm. Antonio Hary
— Biella, 3 maggio 1976.

Anita Tamagnone vedova Hary e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del caro zio TONI.
— Biella, 3 maggio 1976.

I Dipendenti della Filatura di Trivero prendono viva parte al lutto per la perdita del signor

Antonio Hary
fratello e zio dei titolari.
— Ponzone, 3 maggio 1976.

Partecipano al lutto:
Adriana e Franco Cremasco
Nora e Franca Tramalloni e famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Pavesio
(Nino)

Ne danno l'annuncio la madre, la moglie, figlie, nuore, sorelle, suocero, cugini, zio Mario, parenti tutti. Funerali lunedì ore 16, parrocchia San Bernardino. Un particolare ringraziamento alla signora Iva Trivellino per le affettuose cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 maggio 1976.

I cugini Tamagnone prendono parte al dolore.

Le famiglie Giacheno, Rossetti, Gatti e Argellina partecipano con dolore al lutto della famiglia Pavesio.

Giuseppe, Rita, Laura Riviera partecipano la perdita del caro amico NINO.

Partecipano al lutto Donatella e Franco.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata

Francesca Giuseppina
Cubitto in Cubitto
anni 67

L'annunciano addolorati il marito Antonio, il figlio Carlo, nipote Roberta, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Balangero lunedì 3 ore 16. Sarà Maria.
— Balangero, 2 maggio 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacinto Pilotto

Ne danno il triste annuncio il figlio Francesco e nuora Caterina, figlia Laura ved. Balz, i fratelli, sorelle, nipoti tutti. Per informazioni circa il funerale telefonare all'811.535.
— Torino, 2 maggio 1976.

Partecipano al dolore per la morte del nonno i nipoti Claudina, Elda, Liliana, Laura e Carla con le rispettive famiglie.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Chiaraviglio
cavaliere Vittorio Veneto

Lo annunciano con dolore la moglie Margherita Chiaraviglio, il figlio Stefano con la consorte Elda Bondesan e nipoti Paola e Silvia, cognata, nipoti e parenti tutti. Particolare ringraziamento dottor Bernardi per l'assidua cura. Funerali martedì 4 maggio ore 10 borgo San Grato, Carmagnola.
— Carmagnola, 2 maggio 1976.

E' tornato a Dio dopo una vita dedicata ai giovani il

PADRE

Armando Giuseppe Capaci
S. I.

L'Istituto Sociale con la sorella Angela, i nipoti Franco, Mirella, Enrico, il cognato Pedro e nipoti ne danno l'annuncio. I funerali avranno luogo martedì 4 maggio alle ore 14,30 all'Istituto Sociale, corso Siracusa 10.
— Torino, 2 maggio 1976.

Cristianamente è mancata

Margherita Aimo

Affranti la piangono la figlia Laura, i nipoti Livia e Roberta, parenti tutti. Funerali martedì 4, ore 14,30, corso Ferrucci 44. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 maggio 1976.

Cristianamente è mancata

Adele Sacco
anni 76

A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio i suoi cari.
— San Damiano d'Asti, 30 aprile 1976.

RINGRAZIAMENTI

Unitamente a tutti i familiari la moglie ed il figlio dell'indimenticabile

ragionier Osvaldo Fenoglio

profondamente commossi per la grande ed affettuosa partecipazione al loro immenso dolore, ringraziano tutti coloro che hanno recato conforto ed onorato la cara memoria; il loro riconoscente ringraziamento. Messa trigesima parrocchia di Monchiero sabato 22 maggio ore 9.
— Monchiero, 30 aprile 1976.

ANNIVERSARI

1974 — 7 maggio — 1976

Marco Perlo

Nel rimpianto di ogni istante, Mario e Musica ne ricordano la figura indimenticabile. Messa anniversaria martedì 4 maggio ore 18 cappella Suore Domenicane, v. Maggera 25.

A chi sente memoria di

Onorato Cravotto

moglie e figli ne ricordano il quinto anniversario della morte.
— Cuneo, 3 maggio 1976.

1966 — 1976

Vincenzo Arcudi

I tuoi cari ti ricordano con inguaribile rimpianto.

STAMPA SERA del lunedì SPORT

Lunedì 3 Maggio 1976 Anno 108 - Numero 99

Torino 5-1

I granata iniziano in sordina contro il Cagliari: rotto il ghiaccio con Pecci, si scatenano nella ripresa - A Verona è con il Cesena al Comunale le ultime difficili tappe della capolista

CLASSIFICA

Torino	p. 43
Juventus	41
[illegible]	38
[illegible]	34
Inter	33
[illegible]	31
[illegible]	29
[illegible]	29
Fiorentina	26
[illegible]	24
[illegible]loria	22
Verona	22
Ascoli	21
Como	20
Lazio	20
[illegible]	15

Juventus 4-1

I campioni si risvegliano vincendo con autorità sul campo ancora imbattuto di Bologna - La Samp (in casa) e il Perugia prossimi avversari dei bianconeri decisi sino in fondo

Grande impresa di Lauda

Madrid. La Ferrari 312T/2 di Niki Lauda sulla pista di Jarama (Il servizio dell'inviato Michele Fenu a pag. 17 - Telef. Upi)

Al galoppo verso lo scudetto

E' già a quota venti

Paolo Pulici, due reti anche ieri, ha consolidato a quota 20 il primato del «goleadores»

Due settimane senza dormire

Dobbiamo ripeterci: questo campionato non vi farà dormire. Ecco l'unica formula critica possibile «a caldo» in una domenica di trenta gol, terz'ultima d'una stagione, per la [illegible] A, che [illegible] d'una coda fiammeggiante. Sogni d'oro, incubi, speranze e circolazione cardiovascolare sollecitata al massimo: questa l'attuale diagnosi valida per gli appassionati di football, siano [illegible]si o romani, veronesi o perugini.

Passa la Juventus a [illegible] con un sonoro quattro a uno mentre il capoclassifica Torino gioca a disegno col Cagli[illegible] dopo aver inghiottito stranguglioni vari durante il primo tempo. Nelle zone basse della classifica ora è ingualitissima la Lazio: e sarebbe clamoroso se due squadre già scudettate, cioè il club biancoceleste ed il Cagliari, abbandonassero la massima serie nello stesso anno. Ma i calcoli, per gli ultimi 180 minuti di gioco, sottolineano come questa Lazio, variamente disintegrata[illegible], abbia poche speranze, mentre il Como se ancora battersi, mentre l'Ascoli, pur lasciando alla Samp due punti preziosi, non è certo in disarmo.

Veniamo alle magnifiche prove delle torinesi prima di «passeggiare» a suon di gol hanno dovuto battersi. Il Torino superando quelle contrazioni nervose che attanagliano ogni squadra-leader, la Juve ripolverando la grinta d'una Vecchia Madama mai arresa. E così una gragnuola di colpi micidiali ha finito per rovesciarsi nelle reti cagliaritane e bolognesi, con doppiette di Pulici, Gori, Bottega, con tocchi magistrali di Pecci e «Zac» e Graziani, con abbondanza di occasioni sfiorate per pochi millimetri.

Le notizie della Madama da Bologna [illegible]lano di una squadra che ha voluto ripescare nelle riserve dell'orgoglio, della salute, [illegible] concentrazione. E questo è molto, nell'infuocato «sprint» che attende la coppia del club torinesi. Ma certo non è [illegible] da meno il «p[illegible]» granatiero al Comunale, dopo un avvio contratto, con Graziani arruffone, con ben [illegible] palloni-gol lasciati al Cagliari, la macchina di Gigi Radice ha pre[illegible] a muoversi come [illegible] e deve, dimenticando l'assenza del «poeta» Claudio, facendo vertere su Pecci e Patrizio Sala le coordinate del gioco. Il Cagliari ribatteva con attenzione e punte di cattiveria in difesa [illegible] su, molti giocatori debbono mettersi in vetrina prima di arrendersi alla [illegible] e con una certa scioltezza all'attacco, dove l'ex bimcopero Viola conduceva un mini-derby personale degno di ogni rispetto. Il peso psicologico, l'ansia di realizzare, una persino eccessiva voglia di distendersi nella manovra rendevano il Torino non certo opaco, ma sin troppo frenetico. E Castellini mangiava i guanti gialli dalla rabbia, perdendo il pelo de «gigioneo» di fronte ai contropledi dei «mori». Persino il pubblico, che gremiva [illegible] Comunale, pur sventolando migliaia di standardi, pur incitando questo e quello, al cercava di rubblo, [illegible] atroci paure, e molti sarebbero certo scesi sull'erba per addentare le caviche a qualche «granatiere» sbandato o cervellotico o stranito.

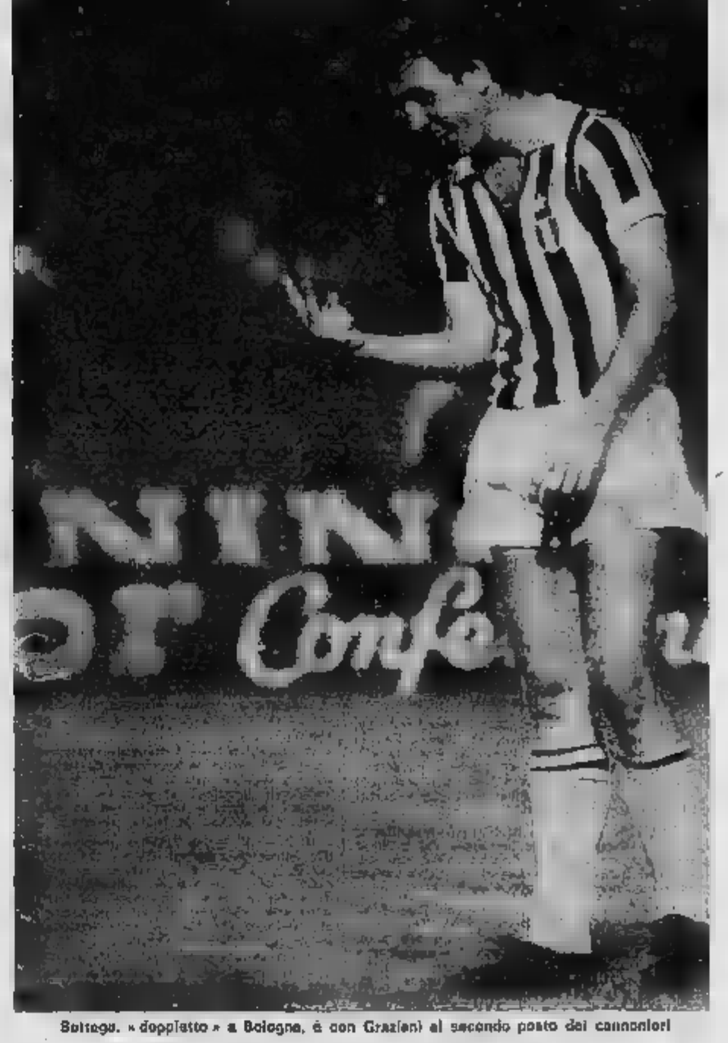
Poi un diagonale di Pecci che segna la prima rete (per fortuna non l'ha danneggiato, la trasferta in Sudan: a lui il cervello basta, il «piedone» vien dopo) e il Torino respira, dilaga, cresce sotto palloni-gol nella ripresa, dopo l'unico nel primo tempo, per lasciandone altri due al «mori». Finisce in gloria, anche se le notizie da Bologna fanno abbassare la cresta a qualche entusiasta. Il «punzer» c'è, ha unicamente bisogno di sbloccarsi da quelle incrostature o ruggine o asilli di natura nervosa, che solo la maturità [illegible]mente e un [illegible] equilibrio di reparti possono fornire.

Siamo dunque arrivati a «meno 180» e per gli amanti del «thrilling» è un cocktail micidiale. A volte si intuisce che lo «stress» nervoso è tale da confondere anche le meningi più attente: è accaduto quando le radiolino hanno trasmesso il [illegible] vincente [illegible] Como sul Verona. Urla di gioia, mentre ci si sarebbe aspettato il contrario. Dopotutto sarà proprio a Verona che il Torino, domenica prossima, getterà le carte della sua novella «nobiltà» scudettabile, mentre la Madama riceverà la Samp. Le due squadrette a ventidue punti giudicheranno i «padroni» del campionato, l'ombra di zio Ferruccio dovrà esaminare i futuri «azzurri», eredi dei suoi messicani. Il campionato offre con disinvoltura questi raffronti che neppure Agatha Christie avrebbe osato ai suoi meccanismi di «gialli».

Tre ore di gioco ancora: chi non ha il cuore ben [illegible], emigri per quindici giorni o si chiuda in cantina. E' un consiglio da esperto: ma è proprio l'unico consiglio che i «mangiatori [illegible] pelota» [illegible] seguiranno mai. E fanno bene.

Giovanni Arpino

Doppietto di classe



Bottega, «doppietto» a Bologna, è con Graziani al secondo posto dei cannonieri

Il "cannoniere,, Paolo Pulici al telefono con i tifosi

«Ce l'abbiamo fatta, nèl? Tenete ancora duro per due domeniche e non lasciatevi sfuggire questa occasione. E' da vent'anni ormai che aspettiamo». Raccomandazioni, inviti, complimenti si sono sprecati ieri al telefono con Paolino Pulici, il capocannoniere del campionato e uno dei principali artefici di questa splendida realtà che si chiama Torino. Gli hanno telefonato centinaia di tifosi, magari soltanto per sentire la sua voce, per dirgli «bravo», per ringraziarlo della tante soddisfazioni che lui insieme agli altri granata sta dando alle sempre crescenti schiere di affezionados del «Toro». Aveva promesso il «Pupi» di venire al telefono di «Stampa Sera» e l'ha mantenuto nonostante avesse la figlia Patrizia a letto con un po' di febbre. Non ha voluto mancare per non tradire i suoi tifosi, per ringraziare anche lui quelle migliaia di appassionati che con il loro appoggio mai venuto meno hanno permesso alla squadra e alla società di [illegible] dell'ondata.

Domiziano — hanno chiesto quasi tutti — lo scudetto è ormai «nostro»? E quel «quasi» viene pronunciato con comprensibile, quasi che l'affare scudetto coinvolga tutti, quelli che scendono in campo e quelli che incitano dalle gradinate. Anche per il «Pupi» non dovrebbero esserci più dubbi sull'assegnazione del tricolore, tanta sicurezza nei sogni, tanto vicino da sembrare già cucito sulle maglie granata. «Non sono sicuro al cento per cento — dice — ma a questo punto, a due domeniche dal termine, il profumo dello scudetto lo sfumo già sentendo, pervade tutto l'ambiente. Certo è la più grande occasione che ci capita». E i tifosi: «Ci raccomandiamo Pupi, non prendetevela facile domenica col Verona. Vinceti fanno fame di punti, non crediate che il Bentegodi i giallorossi vi dicano "accomodatevi". Sono i più forti, è giusto che vinciate». Ricordi il Milan di qualche anno fa che perse il campionato proprio a Verona quando sembrava avere lo scudetto già in tasca?».

Il capocannoniere rassicura: «Certo che non prenderemo sottogamba la partita col Verona. Mai una partita è stata così delicata e fondamentale per noi. Noi andremo a Verona per vincere, non la mascherina. Non lo dico per fare il gradasso ma per convinzione precisa. Partiamo per vincere sempre».

Col Cagliari, il Paolino ha indossato la fascia di capitano, per l'assenza di Claudio Sala. Roberto Rosato gli ha chiesto: «Cosa provi ad essere capitano della squadra?». Pulici: «Quella fascia non è soltanto un pezzo di stoffa. Portarla significa per me essere d'esempio per gli altri miei compagni, trascinarli, assumermi delle responsabilità».

Ha giocato molto, la squadra della qualifica di Claudio Sala? Ufficialmente di Donatella Mantegazzi. «Con Claudio in campo è tutta un'altra cosa, è estroverso, mette scompiglio in ogni difesa e ci offre delle palle impareggiabili, il tutto di riposo può diventare fatto bene».

Qualcuno [illegible] ha chiesto i motivi di una sua presunta crisi nell'ultimo mese. Risponde Pulici: «Sì. Devo ammettere che ho attraversato anch'io il momento critico, cruciale. Ma in virtù della volata finale cerco di mettercela tutta perché so che a questo punto non sono più ammissibili incertezze o defezioni». Gianfranco Chiaretta: «Mi pare che quest'anno tu giochi in maniera diversa nelle partite casalinghe rispetto a quelle fuori casa. Cosa mai?». «Dipende da una diversa impostazione della squadra. Fuori casa cerco di non fare soltanto la punta ma di una mano anche al centrocampo. In casa gioco prevalentemente all'attacco ed è più facile fare gol».

Come mai tanta difficoltà — ha chiesto Romano Martorella — nella prima parte della partita contro il Cagliari? A parere di Pulici «non ci sono più le squadre catenaccio di campionato. Nel primo tempo il Cagliari ci ha messo in difficoltà e ha avuto le sue belle occasioni per portarsi in vantaggio. Nella ripresa è venuta sopra-

tutto la nostra volontà di vittoria a tutti i costi».

Parole di elogio il «bomber» ha avuto per la Juve. «E' sempre una grande squadra. Giunti credevamo che fosse già spacciata si devono ricredere e l'ha dimostrato con i quattro gol al Bologna. Loro sono forti ma noi pretendiamo di vincere, lo scudetto». E lo dice con tanta convinzione da fare un balzo sulla sedia e levare le braccia al cielo come fa solitamente dopo aver messo a segno una rete.

Da qualche domenica gli spettatori non vedono più lasciata la mano destra di Pulici. Perché? «Il motivo è semplice. Per qualche tempo avevo un dito slogato e mi facevano la mano per evitare complicazioni in caso di scontri. Ora vedo guarito e la fascia non la porto più».

Guido J. Paglia

(Il resoconto delle [illegible] telefonate verrà pubblicato su «Stampa Sera» già di oggi. A quanti non hanno potuto parlare con il giocatore sarà inviata una sua foto con autografo).

STAMPA SERA

Conclude la settimana del «Grande Torino»

● OGGI (Sera) — Pri[illegible] sullo scudetto del 1949 a quello [illegible]

● DOMANI — Il nuo[illegible] Torino da scoppio al [illegible] Grande Toro

● [illegible]' — Le pagine postere dell'indimenticabile Torino-Rive[illegible]ta del 1949

Inizia la settimana [illegible] First Lady del calcio italiano

LA JUVE

● GIOVEDI' — Le pagine postere della Juve Anni 50 con Charles e Sivori

● VENERDI' — I cannonieri di oggi parlano dei tre scudetti di quegli ultimi quattro anni

● SABATO — Le pagine postere della Juve Anni 50 di Hamrin e Praest

Stampa Sera: qualcosa in più

JUVENTUS A Bologna un bel guizzo dei campioni che non vincevano in trasferta da quasi due mesi - Quattro reti firmate dal "tandem„ di punta - Applausi del pubblico

Gori e Bettega hanno fatto poker

Per la prima volta in questo campionato i bianconeri realizzano un ricco bottino - Grande impegno dei rossoblù che ottengono un solo gol con Massimelli creando una situazione di parità nella prima parte della ripresa - Causio e compagni dilagano nel finale anche per la "mossa" discussa a Pesaola: sostituzione del "libero" Cereser con l'attaccante Bertuzzo

Bologna	1
Juventus	4

Mancini; Roversi, Cresci; Cereser (dal 74' Bertuzzo), Bellugi, Nanni; Rampanti, Massimelli, Clerici, Vanello, Chiodi.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Tardelli; Furino, Morini, Scirea; Causio, Cuccureddu, Gori, Capello, Bettega.

ARBITRO: Ciacci.

RETI: Gori al 36', Massimelli al 52', Gori al 65', Bettega al 76' e all'87'.

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 2 maggio

La Juventus ha espugnato il campo del Bologna con un clamoroso 4-1. Successo esaltante ma sofferto per i campioni d'Italia, che hanno sorpreso un Bologna presuntuoso, sfoderando una delle loro migliori prestazioni della stagione. «Sa dobbiamo correre, lavorando con dignità, e la vinceremo», aveva detto Boniperti ai suoi giocatori, negli spogliatoi, prima della partita. E' stato accontentato. Un risveglio tardivo, purtroppo, anche se il campionato vivrà nell'incertezza fino all'ultimo istante e se in casa juventina continueranno a sperare almeno nello spareggio. Nel derby-scudetto a distanza, a 5 minuti dal traguardo, il Torino resta il gran favorito: ma la Juventus lotterà fino in fondo.

Era da quasi due mesi (il 7 marzo) che la Juventus non riusciva a vincere in trasferta. All'Olimpico, contro Il Foggia e Bettega gli artefici del successo: entrambi si sono ripetuti, siglando un «doppietto» a testa. Ma è stata tutta la squadra a ritrovare orgoglio, carattere, compattezza e gioco. Una Juventus che il Bologna avrebbe voluto fare a pezzetti, mettendo in parola fine alla lotta per lo scudetto, e che invece è uscita dal campo tra gli applausi del pubblico. Parola aveva schierato una formazione logica, ripristinando la formula *tipo export*, con Gori di punta, Bettega rifinitore. Causio sulla destra a dar libero sfogo alla sua inventiva e con Cuccureddu interno.

Nonostante il punteggio visione — è la prima volta che la Juventus segna quattro gol nel corso del campionato — i bianconeri hanno dovuto lottare e soffrire parecchio per avere ragione del Bologna. Passati per primi in vantaggio, dopo 36 minuti, si sono fatti raggiungere sul quarto d'ora della ripresa, poi hanno raddoppiato e hanno finito col dilagare grazie anche ad una mossa sbagliata di Pesaola, che ha rinunciato al libero Cereser per sostituirlo con Bertuzzo, esponendo così la sua squadra al micidiale contropiede bianconero. Questo spiega anche l'attaccante Juventus.

L'avvio, però, era stato difficile per la squadra di Parola. Il Bologna, euforico per la serie di risultati positivi, era partito a razzo, sviluppando un gran ritmo. I bianconeri apparivano ben disposti alla battaglia, pronti a rispondere colpo su colpo, virilmente. Cuccureddu e Chiodi contrastavano Morini a Gentile ad impegnarsi al massimo. Al quarto minuto «Gringo» arrivava in area, lo palla carambolava su Scirea e l'attaccante sorvolando di una spanna la trovava. Il Bologna assumeva l'iniziativa. Furino, Capello e Cuccureddu cercavano di arginare fronteggiando rispettivamente Vanello, Rampanti e Massimelli. A dar loro manforte c'era Bettega, che rincorreva sulla tre-quarti di campo sull'esterno Turbati dall'ottimo Roversi. Sulla sinistra, Tardelli era alle prese con Nanni e si frequente ai inserisce in profondità.

Al 5', brivido per Zoff. Il Bologna fruiva di una punizione per un fallo di Gentile su Chiodi. Bettega Vanello, Morini respingeva corto sui piedi di Chiodi che concludeva fuori bersaglio. In contropiede, la Juventus cercava di sfruttare la botta. C'era una bella combinazione in velocità tra Gori e Bettega, senza esito. Poi, al 15', i bianconeri costruivano la prima palla-gol. Capello, dalla destra, lanciava in profondità per Gori, appostato sotto porta. Gori, di testa, schiacciava a rete, ma Mancini riusciva ad opporsi con il corpo mandando in palla a Scirea sulla tacca superiore dell'area. Il tocco successivo di Furino era di poco fuori.

Il Bologna calcava di tono mentre cresceva a vista d'occhio la Juventus. Furino maciullava chilometri, Capello si impadroniva della situazione, ben coadiuvato dal resto della squadra. Un fondente passo di Cuccureddu (25') era sfruttato a terra da Mancini, il quale si rifugiava su punizione (25'), ma il portiere era piazzato. Poi, alla mezz'ora, Cuccureddu era in felice posizione per segnare, ma sfruttava un tiro violento che percorreva tutto lo spazio dalla porta e si perdeva sul settore opposto. La Juventus sentiva di poter vincere e accelerava il ritmo. Al 35' passava in vantaggio. L'azione nasceva da Capello che lanciava sulla destra Furino. Il mediano, giunto sul fondo, contrevava basso per Gori, in agguato accanto al primo palo: pronta la sua deviazione di esterno e palla in fondo al sacco. Vantaggio meritato.

La Juventus respingeva gli assalti del Bologna e, di rimessa, creava altre occasioni. Una bellissima apertura di Causio sulla sinistra non era però sfruttata a dovere dal bravo Tardelli, il quale, anziché tirare, preferiva passare al marcato Gori e la difesa bolognese riusciva a sventare la minaccia. Un altro cross di Causio non risolveva a raggiungere la testa di Bettega. Una punizione del Bologna, senza esito, chiudeva la prima frazione.

La ripresa vedeva Bologna e Juventus ripartire alla pari. Non sempre arbitro reperivo all'altezza della situazione e lasciava correre alcuni falli dei rossoblù. La Juventus invertiva, con un breve lasso di tempo, le marcature a centrocampo: Furino su Rampanti e Capello su Vanello. La difesa bianconera sotto pressione e sui piedi di Zoff si creavano pericolose mischie. Al 4' Chiodi serviva Chiarini, in posizione-gol, che era preceduto in extremis da Tardelli con un provvidenziale calcio d'angolo. Un'avventurosa uscita di Zoff, ostacolato dai compagni, si risolveva senza danni (5'). Poi, su improvviso contrattacco, palla-gol per la Juventus: Cuccureddu lanciava Gori che scendeva sulla sinistra e liberava, in area, Furino per il tiro; ma Mancini riusciva a respingere in angolo.

In forcing il Bologna si riportava sotto e al 14' peregrinava Clerici allungava per Chiodi che, resistendo alla carica di Gentile, dalla linea di fondo centrava. Irrompeva Massimelli che, da un palo di metri, insaccava.

La partita, già maschia e guerriera, diventava sempre più spigolosa. Ciacci, che aveva già ammonito Morini e Furino, estraeva il cartellino giallo per scrivere il nome di Bellugi, lo *stopper*, che rientrava dopo tre turni di squalifica, cercava di tenere a freno, senza successo, Gori con un gioco intimidatorio.

La Juventus dava l'impressione di rinvigorire, ma lo spavento era di breve durata: di colpo si ritrovava le migliori energie. Bettega aglva di più in posizione avanzata: guerreggiava con Furino ma, nell'ultimo decisivo, incampava sul pallone. Il gol, però, era maturo ed arrivava al 24'. Causio lanciava Capello che galoppava sulla destra e, dal fondo, permetteva un bel cross per la testa di Gori, in agguato sul secondo palo: il pallone rimbalzava sulla faccia interiore della scarpa, attorava il braccio di Mancini e rotolava in rete.

Le speranze del Bologna di riagguantare la Juventus crollavano al 32' quando Massimelli decideva di servire Bertuzzo al posto di Cereser, sostituito per una botta su una gamba, il Bologna a tre punte, e senza libero (Mancini era costretto a uscire un paio di volte sulla linea di fondo), era un invito a nozze per il contropiede juventino. Dopo una «scherma» di Nanni nell'area bianconera (l'arbitro non c'è caduto), la Juventus chiudeva il punteggio al 31': Causio batteva un corner a Bettega di testa, Gori bisbeva, sfiorando di tacco o Bettega, d'interno sinistro, deviava in rete da pochi passi. Gol 3 a 1 la Juventus dilagava con il Bologna, chiocciato e bersagliato, ormai alla deriva. Al 43' Capello imboccava alla perfezione Bettega che, anticipando Roversi, al volo «brucivava» per la quarta volta. Era il trionfo. Ai bianconeri resta il rammarico di aver gettato al vento punti preziosi: ora nell'impossibile.

Bruno Bernardi

Bologna. Gori con la fronte devia il pallone del 2 a 1, Roversi protesta per un fallo del bianconero (Telefoto «Stampa Sera»)

Domenica-ty

Mancini guasta la festa di Gori

Il campionato ha dunque pronunciato la sua prima sentenza: il Cagliari ritorna nel limbo. Nelle due domeniche che restano devo designare le squadre che andranno a fare compagnia in B agli isolani, ma soprattutto assegnare lo scudetto '75-'76. Chi lo cucirà sulle maglie?

E' un problema esclusivamente torinese, i granata hanno decisamente ingranato la quarta: la Juve non molla. Le due squadre della Mole hanno ingaggiato un appassionante sprint, quasi un derby a distanza, fatto di gol. Ieri, insieme, hanno messo a segno da sole quasi un terzo del bottino complessivo della giornata.

Due reti a testa per Pulici (che in reggimma quota 20) e per Bettega. E Gori? La matricola della Domenica-tv gli contesta la paternità del secondo gol. Vediamo perché. Cross di Capello, stacco del centravanti juventino che resiste al contrasto di Rovera, e schiocca verso la porta bolognese. Il pallone picchia sulla traversa, ritorna in campo e sbatte contro il petto e il braccio sinistro di Mancini. Il portiere rossoblù, in equilibrio precario, cade lungo disteso, il pallone rotola in rete.

Si può parlare di autogol. Meno attendibile la tesi di Roversi, il quale accusa Gori d'essersi appoggiato su di lui per impedirgli di saltare. La moviola non pare dargli ragione. Lo stacco di Gori è netto e perentorio. Si ha la sensazione che Roversi sia partito un po' in ritardo.

Restiamo in clima di moviola. Ieri i gol sono stati tanti (36), grazie anche alla concessione di quattro rigori. Due ne sono stati fischiati in Fiorentina-Lazio. Nessuna incertezza: i falli c'erano e, pertanto, esatta la decisione dell'arbitro. Ricordiamo, a che Milano ha agganciato Casa e che il laziale Lopez è poi stato diretto fra Pellegrini e Reggi.

Nessun dubbio nemmeno sulla gravità del fallo compiuto da Niccolai su Gorin. Lo stopper di quello che fu uno squadrone ha colpito ieri di tamponare le falle spalancatesi nella navicella cagliaritana. Nel tentativo di sbarrare l'area ha fischiato anche una delle sentenze per cui va famoso. In un'occasione, infine, non ha potuto fare altro che mandare gambe all'aria il giovane granata.

Qualche dubbio, invece, per il rigore concesso al Napoli, che ieri ha maramaldeggiato con la Roma. Il fallo di Santarini su La Palma c'è stato e anche netto. Forse, però, è avvenuto fuori dell'area. L'arbitro, comunque, era a due passi e può aver visto male dalla telecamera (che, come è noto, inganna la prospettiva).

re. ro.

STAMPA SERA

Edizione Borse

pubblica nella pagina concorsi la scheda per 10 biglietti gratis di

JUVENTUS SAMPDORIA

Pagelle dei bianconeri con progressi per tutti

ZOFF — Qualche brivido ma nessuna parata di rilievo nel primo tempo. Battezzato da un compagno, effettua un'uscita difettosa in apertura di ripresa; passato veniale. Tardelli e Gentile lo salvano in due situazioni difficili. E' incolpevole sul gol di Massimelli.

GENTILE — E' impegnato, sul piano agonistico, ad ostacolare Chiodi. Con la buona o con la cattiva, riesce ad impedire alla giovane punta felsinea di rendersi pericolosa, anche se è proprio dal suo piede che scaturisce il passaggio diretto a Massimelli che consente al Bologna di pareggiare.

TARDELLI — Non ha problemi a neutralizzare il tanto Nanni e si fa ammirare dal pubblico bolognese per lo stile, l'eleganza del suo gioco, l'efficacia delle proiezioni offensive, anche se si smarrisce negli ultimi metri.

FURINO — Corre e si batte con l'antico vigore. Non presta ha la meglio su Vanello ed anche quando Rampanti capita nella sua zona, sfodera vincenti. E' lui il passaggio che consente a Gori di portare in vantaggio la Juventus. Nella ripresa Gori gli restituisce il favore ma «Furia» dice addesso al portiere.

MORINI — Dà vita ad un duello senza esclusioni di colpi con Clerici. All'inizio il «Gringo» riesce a produrre qualche spunta, poi viene bracciato stopper bianconero che, via via, la mano alla ragione.

SCIREA — E' sempre tempestivo nel chiudere i varchi e si offre puntualmente al disimpegno, inserendosi in manovra. Non i suoi allunghi sono fortunati ma la prova del «libero» è positiva.

CAUSIO — In netto progresso rispetto alle ultime, deludenti esibizioni. Mette in crisi Cresci «quando sull'out» destro (fra il godimento di Boertzel, in tribuna d'onore). Effettua ottimi cross contribuendo sul piano al quattro gol bianconeri.

CUCCUREDDU — I frequenti spostamenti di ruolo, che hanno caratterizzato la ultima partita, non sempre giovano al sardo. Restituito all'originaria posizione di mezz'ala, «Cucco» si brucia le mani a Mancini con un bolide dal limite, poi fallisce da buona posizione.

GORI — E' la sua migliore prestazione in maglia bianconera. Bellugi incolla alle sue spalle, ma Gori dimostra di roversi a suo agio anche sagna due da opportunista sfruttando in libertà concessagli dal suo diretto avversario. All'11' dell'ex capitolino anche una palla-gol che Mancini evita fortunosamente, ed un passaggio-gol a Furino.

CAPELLO — Chi lo dava sul viale del tramonto deve ricredersi. Il «play-maker» ha sfoderato una partita orgogliosa, sui migliori livelli, lottando, contrastando e propiziando, con ottimi passaggi, due dei quattro gol juventini. Una prova che lo conforta anche Bearzot.

BETTEGA — Fa la mezza punta e si vede che non è entusiasta, avendo ormai ripreso gusto al gol. Si adopera in funzione della squadra e nell'ultima mezz'ora diventa brillante protagonista realizzando due bulle reti che condannano la sua vena di cannoniere.

b. b.

Boniperti e Parola elogiano la squadra

È stata una prova di gran carattere

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 2 maggio.

Gli emiliani presenti allo stadio sostengono di aver assistito alla più divertente partita della stagione. Grazie alla Juventus, naturalmente. Ma gli stessi delusi emiliani sostengono che il Bologna è rimasto vittima stupidamente vittima d'una subitiva illusione di un calcolo errato. La squadra di Pesaola, infatti, è scesa in campo convinta di svolgere una pratica di scarsa entità contro la Juventus che ritenevano fosse alla deriva. I fatti, per i petroniani, si sono invece svolti in modo molto dissimile dai pensieri e dai propositi della vigilia, poiché la resistenza ed il temperamento della Juventus hanno del tutto traumatizzato gli uomini di Pesaola. Ed è questo degli juventini il modo migliore di concludere dignitosamente un campionato contraddittorio.

Giampiero Boniperti è il primo a compiacersi della capacità reattiva dei suoi, pur avendo lasciato lo stadio in largo anticipo, ha fotografato impegni sufficienti per commentare in maniera positiva la prova della Juve. Dice Giampiero, fisionomizzati con un sorriso molto confortante: « Noi bene. Il Bologna ha lottato. Finì 4-1 al termine di un incontro combattuto in maniera accettabile. Questa vittoria è molto importante: abbiamo dimostrato di essere ancora vivi e Nuciti ».

— *Ed ora tutti gli obiettivi puntati su Verona-Torino, una partita decisiva agli effetti della retrocessione e dell'assegnazione dello scudetto.*

« Noi lotteremo fino in fondo, senza più perdere la concentrazione che abbiamo ritrovato, anzi che abbiamo ritrovato. Il campionato è ancora interessante. Voi giornalisti, con il vostro aiuto, lo avete reso tale. Se guardiamo la classifica e facciamo matematica spicciola, dobbiamo considerare che il campionato non è ancora finito ».

C'è allegria, dopo tanto digiuno. *Si passa da un scherzo all'altro. Le battute umoristiche di Spinosi contagiano tutti nel vestibolo bianconero, dal quale esce Carletto Parola, subito attorniato dalla curiosità dei cronisti. Senza attendere la prima domanda, Nicolò apre il dialogo con la stampa dicendo:* « Bella partita. C'è chi dice. Tre di noi e tre di loro. Noi però abbiamo dominato in lungo e in largo. E siamo riusciti a cancellare l'imbattibilità del Bologna che, stando alle statistiche, non aveva ancora perso in casa nell'attuale stagione. Elogio la mia squadra per la prova di carattere dimostrata ».

— *Il Toro continua a vincere...*

« Lo so. Il Toro è bravo. Ma anche secondo me il campionato è finito ».

— *Juve brava per propri meriti o per debolezza dell'avversario?*

« Il 2 a 1 ha lo stato conquistato pienamente, poi il Bologna, ad ora logica la sua reazione, si è spinto in avanti favorendo il nostro contropiede. Sui meriti del risultato non ci piove sopra ».

— *E a punto cosa pravedi?*

« Impossibile indovino. Dico che la vittoria di oggi, arrivata dopo tanto sofferenze, ci dà una spinta morale incredibile. E ne abbiamo quattro punti nei restanti 180 minuti, chi ne... ».

Dal Parola fa punto, un po' per diplomazia, un po' per convinzione, molto per scaramanzia. Battega con Tardelli, sopra il tendine di Achille sinistro, e Furino, il bianconero più accigliato, replica ad una nostra osservazione. Gli abbiamo fatto notare che la sua posizione è risultata troppo « ricucchiata » a centro campo. Dice, il cannoniere juventino, notare oggi al un « doppietto » che lo porta a quota 13 gol: « Sto agli ordini; ma anche alle preghiere dei miei compagni che si sentono più protetti da una posizione arretrata. Il ringrazio la Abdica per concedermi i gol, quando arrivano in serie, fanno sempre piacere. Passando ad altro, indipendentemente dal gioco del campionato, tengo a sottolineare che la nostra prova è una pronta replica a chi ci voleva invecchiati, logori, spenti. In quanto alle "chances", dico che ce ne sono, però dobbiamo guardare al Torino. Se rientra approfittiamo, amen. E poi sarà bene occuparci di questa Samp che verrà a Torino non certo per regalarci nulla ».

Anche Gentile spara la teoria di Battega: « Il brutto periodo è passato, però il Torino continua a vincere. Adesso possiamo solo sperare nel Verona che per salvarsi dovrà battere i granata. I tifosi del Toro dipendiamo dunque dagli scaligeri. E viceversa ».

— *Due parole sul giovane Chiodi.*

« E' un ragazzo bravo, veloce, che si butta dentro. Cosa chiedere? ».

Altra presenza lodevole è Morini, la grinta non si cancella, con le ultime battute del match. Troppo amare delle sue parole. Dice infatti lo stopper: « Non ho la juventino ha perduto il campionato dominando scorso con la Roma. Quello di oggi è stato praticamente un miracolo tecnico. Cincotta? Il risultato molto bello, ma non credo che questa pur sonante vittoria possa bastare ai bianconeri per riacciuffare il Torino ».

Enzo Masi

Bologna. Battega va in segno di destro

Roversi si lamenta per il fallo di Gori ma tutti fanno i complimenti alla Juve

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 2 maggio.

Un Pesaola abbastanza tranquillo negli spogliatoi nonostante. « Avevo detto che la Juventus faceva ancora paura — osserva — affermando che in certi accantonamento del proprio, in effetti lo avevano raggiunto questo pareggio, poi c'è stato quel gol che è passato stanno ancora discutendo animatamente e contestando. Di certo, infatti, che Gori è entrato sullo spalla di Roversi per colpire di testa, dunque ha commesso irfallo. E' stata una giornata storta per il Bologna e questa vicenda getta un po' d'ombra sul successo della Juventus, che per il resto, soprattutto nel prosieguo della partita, è apparso indiscutibile ».

Si chiede a Pesaola perché abbia sostituito Cereser con Bertuzzo, uno abbastanza stazionario. Il risponde: « Perdevo 2-1 e perdevo 4-1, la poca differenza. Ho cercato di dare più spinta alla squadra con Bertuzzo, mettendo Vanello, che altre volte aveva fatto in tale ruolo, al posto di Cereser. E' difficile attaccarmi a queste cose, rispetto per dire che oggi è andato tutto alla rovescia ».

Sull'episodio contestato, Roversi è esplicito: « Sì, c'è stato un grosso fallo. Gori mi è saltato sulla spalla appoggiandomi entrambe le mani. Quando faccio lo questo cosa l'arbitro fischia proprio a favore, dopo aver visto tutto benissimo. Quel gol ci ha depressi e quello successivo, così banale su corner, ci ha smontato. Mi dispiace molto, anche perché mi pareva di non aver sbagliato niente di grosso ».

Questo il parere di Cresci: « E' stato un fallo, non c'è dubbio, quello di Gori. Questo episodio ha cambiato la faccia alla partita. Comunque la Juventus si è confermata una grossa squadra, ha mostrato un grande animo nel riprendersi dopo la batosta. Merita sicuramente di vincere ancora lo scudetto per lo scrivente ».

In tribuna c'era il «commissario» azzurro Bearzot. Molto reticente. Si è dapprima rifiutato di scendere a giudizi sui singoli. Infine, tirato per i capelli, ha detto: « Mi pare che Battega sia stato perfetto. Posso anche aggiungere che ho visto una bella partita e che la vittoria della Juventus è meritata ».

C'era anche Giagnoni, ospite della stampa. Il quale ha dichiarato: « Per me la Juventus ha perduto il campionato domenica scorsa con la Roma. Quello di oggi è stato praticamente un miracolo tecnico. Cincotta? Il risultato molto bello, ma non credo che questa pur sonante vittoria possa bastare ai bianconeri per riacciuffare il Torino ».

Enzo Masi

Juventus e Torino vincono a Volpiano

Proseguo a Volpiano il «Memorial Beppe Amatale», torneo calcistico riservato alla categoria esordienti. Il risultato più visto, nella partita di ieri, è ottenuto Juventus, che si è imposta sulla Selezione Canavesana per 6-0. Il Torino ha battuto il Barcanova (2-0), il Verona si è affermato sul Bacigalupo (1-0), mentre l'Alessandria e stata sconfitta dal Bovo Borgaro (3-1).

Il torneo, al quale prendono parte undici squadre, proseguirà sabato prossimo e si concluderà domenica. L'anno scorso il successo fu conquistato dal Torino davanti all'Inter.

Promozione

A: Gallarate-Grignasco 1-1; Trecate-Cellinese 0-0; Vertus Villadossola-Verbania 1-0; Pozzo-se-Juventus Domo 0-1; Chieriese-Crescentino 3-1; Asta-Nizza 2-0; Bellanzo-Arona 1-0; Castellettese-Gozzano 1-2.

Classifica: Arona p. 36; Juventus Domo e Asta 30; Trecate 29; Castellettese 28; Cellinese 27; Verbania e Virtus Villadossola 25; Bellanzo 24; Oleggio 23; Pozzo-se e Gozzano 22; Grignasco 21; Crescentino e Gallarate 19; Nizza 16.

GIRONE B: Cherasche-Balangero 3-2; Ivrea-Carmagnese 1-1; Pessano-Busca 0-1; Nicese-Vigone 1-1; Castellamonte-Pinerolo 2-0; Arese Cafasse-Valenzana 1-0; Chieri-Pinerolo 1-3; Santenese-Savigliansese 2-0.

Classifica: Arese Cafasse p. 38; Busca 34; Savigliansese e Valenzana 28; Castellamonte 26; Pessano, Carmagnese e Pinerolo 25; Cherasche 24; Pinerolo, Nicese e Santenese 23; Balangero 22; Ivrea 19; Vigone 18; Chieri 16.

I risultati

Bologna-Juventus 1-4
Gori 36'-60', Massimelli (B) 52', Bettega (J) 76'-87'

Como-Verona 2-1
Scanziani (C) 34', Sirena (V) 60' e Indrogni 2'-gioni (V) 36'

Fiorentina-Lazio 4-3
Giordano (L) 6', Caso (F) 20', Guerini Martini (L) 44', Garlaschelli (L) 51', Desolati (F) rigore 57', Caso (F) 63', D'Amico (L) rigore 82'

Milan-Cesena 2-1
Bigliardi (M) 25', Nodari 79' e Urban (C) 84'

Perugia-Inter 1-1
Pedale (P) 30' e Ceccarelli (P) 53'

Roma-Napoli 0-3
Boccolini 11', Savoldi (N) 43' e su rigore 82'

Sampdoria-Ascoli 1-0
Salvori (S) 19'

Torino-Cagliari 5-1
Pecci (T) 26', Graziani (T) 30', Zaccarelli (T) 57', Lanchini (C) 70', Pulici (T) 79' e su rigore 82

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.	Differenza reti
Torino	43	28	14	0	0	4	7	3	48	21	+ 27
Juventus	41	28	9	4	1	8	3	3	44	25	+ 19
Napoli	38	28	9	3	2	6	5	3	40	21	+ 19
Inter	33	28	10	3	1	2	6	6	32	27	+ 5
Bologna	31	28	6	7	1	3	6	5	31	30	+ 1
Cesena	29	28	8	5	2	2	7	5	36	34	+ 8
Perugia	29	28	7	6	1	2	5	7	30	30	—
Fiorentina	26	28	5	4	5	4	4	6	36	35	+ 1
Roma	24	28	3	6	3	3	4	7	24	28	— 4
Sampdoria	22	28	6	2	6	1	6	7	19	29	— 10
Verona	22	28	8	4	4	2	2	10	33	44	— 11
Ascoli	21	28	4	7	3	0	6	8	18	33	— 15
Como	20	28	8	6	4	1	4	9	35	32	— 6
Lazio	20	28	8	1	8	1	3	10	20	38	— 8
Cagliari	15	28	8	5	6	0	4	10	20	49	— 29

Cagliari e già retrocesso in serie B

Così i marcatori

20 reti: Pulici (Torino)
8 reti: Bettega (Juventus) e Graziani (Torino)
12 reti: Calloni (Milan) e Savoldi (Napoli)
10 reti: Desolati (Fiorentina)
9 reti: Boninsegna (Inter)

Spettatori ed incassi

Partite	Paganti	Incasso	Abbonati
Bologna - Juventus	21.379	111.556.400	11.359
Como - Verona	9.783	29.231.800	5.037
Fiorentina - Lazio	16.473	43.981.400	10.068
Milan - Cesena	20.757	53.718.000	
Perugia - Inter	8.514	21.600.000	
Roma - Napoli		46.738.800	22.800
Sampdoria - Ascoli	18.385	44.712.000	
Torino - Cagliari	33.337	90.313.700	14.225
TOTALI		443.983.800	59.503

Prossimo turno

Quattordicesima giornata di ritorno (domenica 9 maggio, ore 16): Ascoli - Bologna (1-1); Cagliari - Fiorentina (0-3); Cesena - Como (0-0); Inter - Roma (1-1); Juventus - Sampdoria (2-0); Lazio - Milan (0-3); Napoli - Perugia (3-2); Verona - Torino (2-4).

Totocalcio concorso 35

Scheda vincente

1	Bologna-Juventus	1-4
1	Como-Verona	
1	Fiorentina-Lazio	4-3
1	Milan-Cesena	2-1
1	Perugia-Inter	1-1
1	Roma-Napoli	0-3
1	Sampdoria-Ascoli	1-0
1	Torino-Cagliari	5-1
x	Catanzaro-Genoa	0-0
1	Pescara-Taranto	1-0
x	Varese-Novara	0-0
1	Marsala-Bari	3-1
2	Reggina-Lecce	0-1

Le quote

13 — Lire 2.192.100 [34 in Piemonte]

12 — Lire 99.600 I vincitori sono 9241 [755 in Piemonte]

Prossima schedina

Ascoli - Bologna
Cagliari - Fiorentina
Cesena - Como
Inter -
Juventus - Sampdoria
Lazio - Milan
Napoli - Perugia
Verona - Torino
Novara - Brescia
Piacenza - Varese
Sambenedett. - Palermo
Pisa - Massese
Pro Vasto - Reggina

Il monte premi è di lire 1.841.400.000

Totip

1°	ZAID	x
	DATA	2
2°	HASTINGER	x
	BEVERLY	1
3°	ABARIS	1
	MUSSORGSKI	1
4°	MASCO	1
	BERSAGLIO	
5°	MIKE	
	BIRILLO	2
6°	CASTIGLIONE	x
	BADALOCCHIO	1

Le quote

Lire Piemonte

a 12	1	10.719.342
a 11		1.169.900
a 10		

TORINO

Contro il Cagliari la squadra di Radice, [redacted] po' nervosa, ha sofferto fino al 38': il gol del regista le ha cambiato volto - Di Graziani, Zaccarelli, Leschio e Pulici le altre reti

Un grande Pecci scatena i granata

I sardi si sono battuti [redacted] decisione, prima di cedere - In apertura di gara Castellini ha dovuto compiere [redacted] prodezza [redacted] Virdis - Gorin fra i migliori per dinamismo e spinta offensiva - Sentita l'assen[redacted] di Claudio Sala, che rientrerà a Verona - Per il Torino, 14ª vittoria consecutiva in casa: un record

Il Torino si è tolto [redacted] paura a suon di gol: [redacted] certo la [redacted] Cagliari, ma [redacted] anche [redacted] disagio inevitabile in cui si racchiudevano la tensione per il duello ormai affatto chiuso con la Juve, il cambio di schemi per l'assenza dello squalificato Claudio Sala, gli effetti della prima giornata di caldo vero, l'apprensione per il rendimento di Pecci, che abbiamo visto provare il ginocchio dolorante appena [redacted] sottoposto ad uno scatto deciso, che deve averlo per altro rassicurato. E i sardi hanno fatto il resto, partendo all'assalto trascinati da un Viola combattivo [redacted] sempre nei suoi ritorni al Comunale, con davanti i potenti Piras e Virdis ben disposti a battersi, con una difesa che ha preso a picchiare senza rispetto per le « [redacted] » della capolista. Sono caduti in cinque minuti le « speranze » su un Cagliari morbido, stanco, rassegnato: se non per la squadra, almeno per se stessi [redacted] pochi a sperare di non dover seguire la squadra in B, molti dei bianchi hanno giocato al massimo della concentrazione.

Così Castellini ha dovuto tornare il miglior « giaguaro » per opporsi al primo minuto a una deviazione di Virdis, e più tardi per ribattere due volte in mischia altrettanti palloni pericolosi: il Torino ha continuato ad alternare azioni valide a momenti di sbandamento sino a quando Pecci ha deciso di tentare [redacted] da solo, sbloccando al 38' la partita con una botta dal limite [redacted] nel « sette » alla destra di Copparoni, [redacted] gol tipo bacchetta magica, [redacted] i granata. La squadra, anche se priva della solita geometria, trovava di colpo la spinta di Patrizio Sala, sino allora in [redacted], mentre partiva [redacted] maggiore efficacia Gorin, generoso e combattivo. Così [redacted] partita è cambiata, è diventata per [redacted] atleti di Radice una passeggiata punteggiata dai fuochi di artificio del gol, mentre il Cagliari si vedeva condannato definitivamente alla B al termine di una [redacted] giocata con la massima decisione, e con [redacted] schemi offensivi.

In uno stadio tinto di granata, l'inizio del Torino ha deluso i tifosi i quali — carichi dal loro [redacted] dirompente — pensavano che la squadra dovesse partire all'assalto con il piglio delle giornate migliori. Sorprende che agli osservatori i quali soffrono in questo settimane chiave quali ansie, con la Juventus [redacted] viva a fare da spauracchio, non si rendano conto come la situazione dei giocatori sia più o meno la stessa. Anche i più giovani, quelli che meno dovrebbero sentire l'ansia di una conquista attesa ormai da quasi trent'anni, non possono non venire contagiati dall'aria che si respira attorno al Torino. I granata, ieri, erano dalla parte di chi ha tutto da perdere, il Cagliari invece si muoveva in piena serenità, aveva tutto da guadagnare giocando spigliato e deciso. I granata, senza la concreta spinta di Sala, soffrivano per la [redacted] di un certo tipo di rifornimenti alle punte: Pecci si muoveva con il piglio del capo, ma necessariamente i suoi affondo e i suoi passaggi erano diritti, centrali, ovvero i palloni per Pulici e Graziani non [redacted] facili, dovevano essere « lavorati », e con Niccolai e Valeri al fianco tutto si complicava.

La situazione si complicava perché gli inserimenti lungo le linee laterali erano scarsi. Indecisi: sarebbe toccato a Patrizio Sala, a Gorin, a Salvadori e a Zaccarelli ma parevano tutti un po' contratti. Così il Cagliari poteva farsi pericoloso, insidiare Castellini, per sganciarsi alla botta di Pecci. Nella prima mezz'ora sono partiti dei fischi, alla fine è stato il solito trionfo: un 5 a 1 è un bel [redacted] per battere il record delle vittorie consecutive in casa, quattordici.

Ormai ogni [redacted] — per il Torino e per la Juventus — [redacted] soprattutto per il risultato, ma non vanno sottovalutate le indicazioni sul grado di forma, che si proiettano sul prossimo turno, penultimo di campionato. La squadra di Radice può andare a Verona tranquilla con il vantaggio di 3 gol segnati, si sa, perché? La condizione [redacted] generale è buona, alcune flessioni [redacted] rendimento denunciate dalla gara di [redacted] sembrano in via di assorbimento. Santin, Caporale, Pulici e Graziani, Pecci, Zaccarelli, Castellini, Mozzini, sono ancora ricchi di energie, e il rientro di Sala dovrebbe dare [redacted] nuova spinta alla manovra d'attacco. Nei dieci minuti finali, ieri, si è visto Bacchin all'esordio in Serie A. Si è guardato attorno un momento, poi ha cominciato a farsi vedere dai compagni, a muoversi con sicurezza. Fossimo al posto di Radice, lo metteremmo al posto di Pecci in tutte le gare postcampionato, affidandogli il ruolo di regista. Anche se ha propensione per il gioco d'attacco, dovrebbe cavarsela anche in un ruolo [redacted] sabilità.

L'ansia [redacted] Torino è parsa evidente all'avvio della partita. [redacted] squadra si muoveva a un ritmo inferiore per cercare la precisione, ma nel cambio di atteggiamento si perdeva, e il Cagliari poteva partire subito all'attacco con Viola il quale dopo uno scambio con Butti centrava basso e forte per Virdis: Caporale sulla traiettoria non fermava il pallone, Virdis allungava la gamba deviandolo verso l'angolo dove Castellini volava a salvare. Pecci s'incaricava di riportare subito il gioco nell'altra metà campo ma era mal condiviso, almeno nelle prime battute, il gioco. Il « regista » 'anclava due volte Graziani in profondità ma i contrastanti abilitava il controllo della sfera, e quando trovava palleggio a [redacted] spazio diritto su Copparoni.

Uno scambio Viola-Leschio (in fuori gioco, ma Lazzaroni [redacted] se ne avvedeva) creava un altro pericolo per Castellini, ma la botta della mezz'ala finiva alta. Tentava allora Salvadori, ma anche la sua era un'azione personale, insistita, che non gli permetteva di vedere Graziani ben smarcato sulla destra. Il Torino si faceva davvero temibile, per la prima volta, al 25': [redacted] un corner dalla sinistra, Pulici sul palo opposto faceva ottimamente [redacted] sponda schiacciando in [redacted] dove nessun compagno era pronto e Viola liberava con prontezza. Ancora su corner, la difesa sarda s'imbambolava ma Graziani non sapeva approfittarne.

Il Torino sembrava [redacted], Pulici entrava più spesso nelle azioni offensive, ma era ancora il Cagliari a sfiorare il gol: Arione [redacted] Butti, doppia botta di Piras, doppia respinta di Castellini e rischio finale per il rinvio di Santin finito casualmente addosso allo stesso Piras e rimbalzato a filo di montante. Si arrabbiava allora Pecci, e arrivava il gol. Il centrocampista partiva in dribbling, Butti e Graziani cercavano di smarcarsi senza successo, il romagnolo faceva partire dal limite un preciso tiro di destro che rimbalzava contro il palo interno alla destra di Copparoni e rotolava in rete.

Cambiava il Torino, cambiava la partita. Già al 5' minuto della ripresa, dopo un avvio tutto granata, il Cagliari era k.o. Fallo su Patrizio Sala, punizione eseguita da Pecci, deviazione di testa di Pulici, inserimento di Graziani, allungava la gamba anche Valeri, che non [redacted] spiegatosi ha poi parlato di autogol. [redacted] noi è parso comunque maggiore il merito del granata. Una staffilata di Pulici fuori di poco, poi il Torino aumentava ancora il suo margine con il più bel gol della giornata. Graziani perdeva la palla ma inseguiva caparbiamente Valeri facilitando il tackle vincente di Patrizio Sala sul lancio del difensore. La palla finiva a Pulici che toccava a Graziani il cui lancio lungo per Zaccarelli era perfetto: al volo, in corsa, Zac faceva partire [redacted] rasoterra [redacted] batteva Copparoni.

Per i granata [redacted] il momento della « scioltezza », ma qualcuno esagerava, [redacted] Mozzini che si sganciava ma falliva il controllo sul lancio di Pecci (al 25') dando via libera [redacted] contropiede dei sardi: Virdis a Leschio, gran botta trasversale, 3 a 1 con protesta di Castellini nei confronti degli allegri compagni di reparto. Ci pensava Pulici a chiudere in bellezza, dopo una botta di Viola addosso a Castellini e un pallonetto di Graziani, fermato da Copparoni. Al 34' il cannoniere sfruttava il lancio di Pecci con una staffilata sotto la traversa, e al 37' batteva Copparoni con un penalty tirato, beffardo, dopo che l'assaltante Gorin era stato chiuso e messo a terra proprio sul dischetto. Finiva la festa, ma [redacted] guardare il tabellone dei risultati. Quei quattro gol della Juve a Bologna promettevano altre sofferenze.

Bruno Perucca

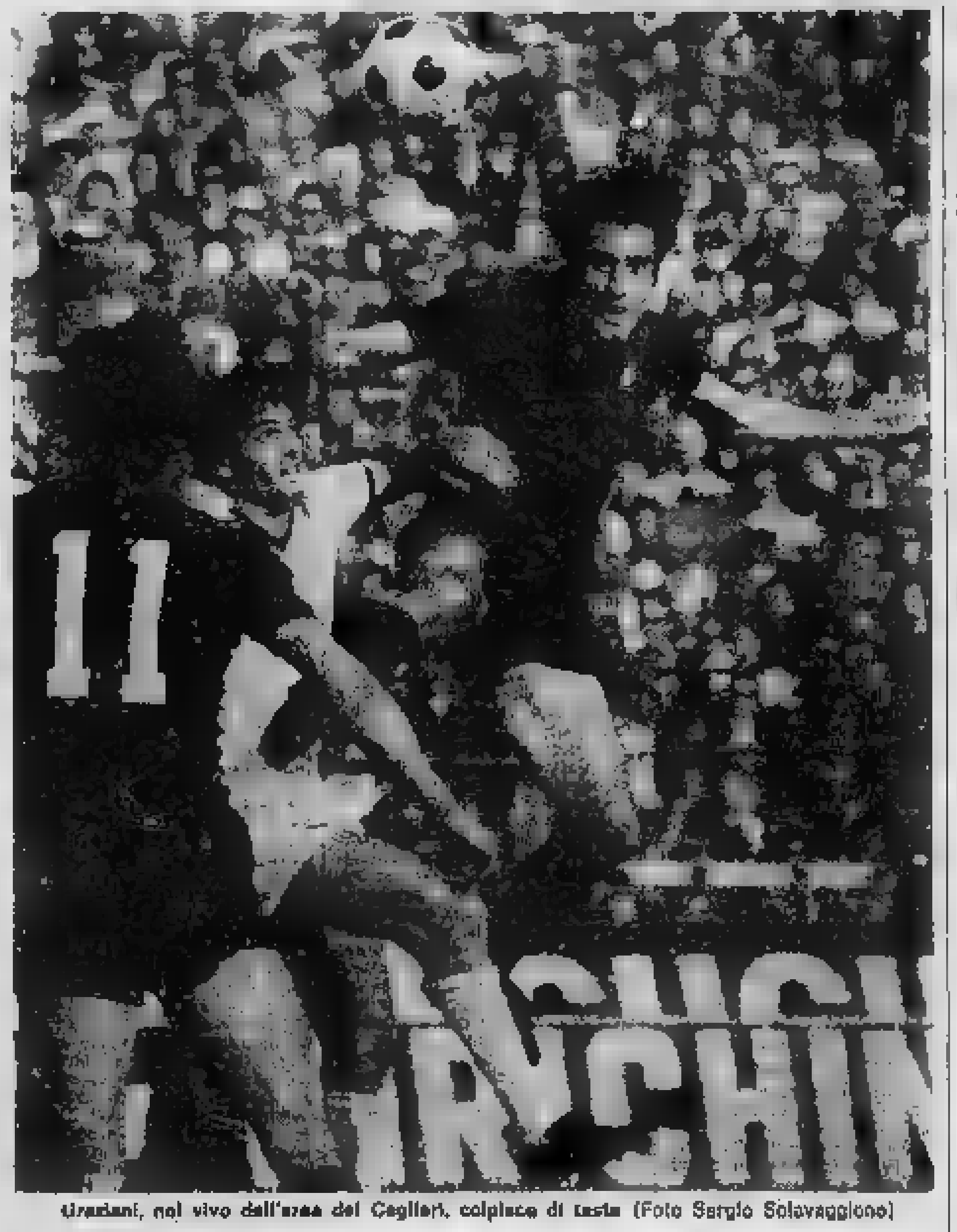
Torino-Cagliari 5-1

TORINO: Castellini; Santin, Salvadori; Gorin, Mozzini, Caporale; P. Sala (dal [redacted]' Bacchin), Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

CAGLIARI: Copparoni; Valeri, Lamagni; Gregori (dal 57' Graziani), Niccolai, Tomasini; Viola, Leschio, Piras, Butti, Virdis.

Arbitro: Lazzaroni.

Reti: Pecci al [redacted], Graziani al 50', Zaccarelli al 51', Leschio al 70', Pulici al 79' e all'82' su rigore.



Graziani, nel vivo dell'area del Cagliari, colpisce di testa (Foto Sergio Solavaggione)

Pagelle granata

CASTELLINI — Dimostra a freddo, al primo minuto, di essere di [redacted] nel pieno della forma con una parata che ha evitato non solo il gol, ma grosse complicazioni ai compagni già tesi. Il « giaguaro » è guarito dagli acciacchi, unico suo guaio.

SANTIN — Si è attaccato a Piras, bloccando uno dei giovani attaccanti migliori del campionato. Nella ha ritrovato in pieno grinta ed efficacia, buon segno per il Torino.

SALVADORI — Non è più brillante come un tempo, ma [redacted] la stanchezza per un campionato ad altissimo livello ritorna, rimangono [redacted] volontà, gli spunti offensivi sempre notevoli.

GORIN — Ha impiegato un tempo per [redacted] nello schema [redacted] destino che debba venir impiegato da mediano, invece che come terzino di spinta, ruolo che predilige) ma è risultato uno dei migliori: vigoroso, coraggioso, deciso negli inserimenti.

MOZZINI — Ha propiziato il gol del Cagliari con un lancio a metà campo per troppa disinvoltura, ma la difesa — contro un Virdis persino più atletico di lui — è stato la solita roccia.

CAPORALE — Anche nei periodi di maggiore [redacted], è stato uno dei più sereni; la sua esperienza si fa sentire, come il suo gioco del resto.

PATRIZIO SALA — Radice gli ha dato la maglia di Claudio, lui si è emozionato un poco e per un tempo ha fatto ben poco. E' tornato alla ribalta nella ripresa, anche per lui il gol di Pecci è stato una medicina efficace.

PECCI — Sarà perché abituato ai 32 gradi del... Sudan, è stato l'unico a dimostrare di sentir poco il caldo improvviso. Oltre al gol davvero decisivo per dare la svolta al match, ha retto il centrocampo con magnifica autorità.

GRAZIANI — Una volontà dirompente, risultati modesti: una giornata storta insomma, come può capitare. E' andato meglio nel finale, quando ha cercato di più lo scambio.

ZACCARELLI — Grandi sgroppate, qualche errore [redacted] tocco, una rete stupenda per potenza e precisione: uno Zac forte, vivo, che ha giocato più avanti del solito per compensare l'assenza di Claudio Sala.

PULICI — Era ben disposto, si vedeva, ma per un lungo periodo ha avuto pochi palloni sfruttabili. Si è divertito, a scatenato nel finale, rafforzando la classifica cannonieri.

[redacted] — Dieci minuti, per l'esordio in serie A sono pochi, niente per poter fare un giudizio. Però è bastato un lancio di 35 metri per Pulici a far [redacted] dare questo il biondino sia sveglio.

b. p.

Domani a Superga dopo 27 anni

[redacted] anni dalla tragedia del « Grande Torino » a Superga, i granata stanno lottando per lo scudetto. Domani mattina, 4 maggio, i giocatori del Torino — come hanno sempre fatto — saliranno al Colle per assistere a [redacted] Messa in suffragio per i campioni scomparsi.

I "BOMBER,, E GLI ALTRI

Il piacere del gol

Diciotto gol [redacted] stagione gli venti in [redacted] e [redacted] due giornate da mettere ancora a frutto. « Potrei arrivare a ventidue », dice e gli occhietti furbeschi s'illuminano di desiderio. Con una punta di compiacimento aggiunge: « Se resto a venti non mi dannerò però l'anima. Avevo fatto una promessa, l'ho mantenuta! »

Apparentemente Paolo Pulici è [redacted] di gol. Ne ha ottenuti quanti voleva, ma se c'è [redacted] qualcosa da arraffare per completare il conto ed impinguire la sua classifica di capocannoniere non è certo il tipo che [redacted] lascia agli altri, sebbene abbia dimostrato di non [redacted] egoista e di saper rispettare con molto « fair play » [redacted] regole del gioco con il « gemello » Ciccio Graziani. Essendo egli uno di quei giocatori che vivono di pane e di gol, è comprensibile che questo piacere inebriante voglia gustarlo sino in fondo. Perché, a lui l'ha provato, vivere di solo pane è come digiunare.

Disse una volta Gigi Riva: « Io mi realizzo quando metto a segno un gol! ». Pulici non parla di realizzarsi a questo modo, però esprime se stesso ogni volta che mette in ginocchio un portiere avversario: alza i pugni verso il cielo, li fa roteare per poi abbassarli con vigore. Il suo sguardo, in quell'attimo, è duro, tutti i muscoli della faccia tirati. Una maniera, tutta sua, per manifestare la gioia e forse frenare l'emozione.

[redacted] ha detto che il calcio è bello, se ben giocato, anche se non coronato da molti gol? Ieri la squadra granata non ha giocato ai livelli di brio e di bellezza di altre partite, eppure quei cinque gol dati in pasto all'entusiasmo [redacted] suoi tifosi esprimono il modo di realizzarsi « tout modo » di questo Torino, poiché non sono piacere esclusivo dei suoi due bomber. Il [redacted] punteggio e con marcatori [redacted] versi interviene, in certo qual modo, a smentire Gianni Rivera. Ciò che egli [redacted] affermato, oppure male interpretando il suo di[redacted] gli hanno fatto affermare (ed è cosa più probabile poiché Rivera è giocatore di no[redacted] [redacted]), è a tutti noto. Disse, parlando dell'ascesa del Torino, che il suo gioco [redacted] esprimeva di nuovo [redacted] il segreto dell'ascesa stava soltanto nei due uomini [redacted] punta. « Se il Milan avesse Pulici e Graziani sarebbe in testa alla classifica. Sono loro che ogni domenica sbloccano il risultato ».

Due « bomber » come [redacted] e Graziani si lasciano indubbiamente invidiare (chi è quel matto di presidente di società e [redacted] allenatore [redacted] li rifiuterebbe?), [redacted] stati decisivi in molte partite e sono pedine fondamentali dell'ingranaggio granata; tuttavia il piacere del gol, che all'inizio poteva essere riservato soltanto a loro, adesso si è esteso, ha contagiato un po' tutti gli uomini ai quali la varietà di gioco offre occasione di arrivare all'area avversaria. Qualche volta fu Caporale [redacted] andarsi ad inebriare nella rete avversaria, oltre Santin e Mozzini. Ieri il risultato è stato sbloccato da Pecci, che dell'undici granata non è solo fonte di gioco. Poi a bere nella coppa del gol si sono avvicendati Graziani, Zaccarelli e, dulcis in fundo, Pulici al quale il rigore provocato dal giovane Gorin (ritornato in prima squadra in questo finale in profumo di scudetto), ha offerto l'occasione [redacted] siglare l'utile doppietta.

Certo non sarà [redacted] tutto le partite un bottino simile con tale diversità di realizzatori; ma a me sembra che ciò basti per indicare l'evoluzione del gioco granata, per far intravedere a quali risultati può giungere questa squadra quando tutta la macchina avrà raggiunto l'ideale funzionamento. Si tenga [redacted] calcolo che ieri di questa macchina mancava una rotella fondamentale, Claudio Sala: probabilmente, con il « ballerino » in campo, il piacere del gol avrebbe avuto anche più vaste dimensioni.

Fulvio Cinti

Quanto è bello segnare

Radice, saggiamente, sostiene che il campionato non è finito

"Guai [redacted] guardare la Juventus,,

Graziani: "Forse abbiamo più paura di noi stessi che degli avversari" - Salvadori: "C'è [redacted] po' [redacted] nervosismo"

L'atmosfera niessa in preventivo era quella di una festa anticipata, ed il Torino la sua parte l'ha fatta, ma le notizie da Bologna hanno bloccato tutto sul nascere. Insomma, non è bastato vincere ai granata. Nonostante l'abbondanza del successo contro il Cagliari resta quindi quella spina bianconera nel fianco. Una spina che punge, anche se tutti ostentano di non darvi troppa importanza.

Radice saggiamente (ha sempre fatto così, di scudetto ha sempre evitato di parlare, sia prima che adesso) dice subito che il campionato non è finito. Quando gli fanno notare che il Torino del primo tempo non è [redacted] troppo convincente, [redacted] stringe nelle spalle: « Nel primo tempo abbiamo creato [redacted] occasioni ma non [redacted] riusciti a sfruttarle. Ma [redacted] dimentichiamo che le partite [redacted] si vincono necessariamente nei primi dieci minuti ».

— Forse l'assenza di Claudio Sala si è fatta sentire...

« Che Sala fosse un uomo molto importante e che ne avremmo sentito la mancanza lo sapevamo in partenza. Ma non è stato certo questo a fermarci, il nostro schema è rimasto sostanzialmente invariato. Teniamo anche conto dell'avversario ed il Cagliari inizialmente ha giocato una buona partita ».

Parlare del Cagliari ormai condannato, [redacted], ha un'importanza relativa. Per il Torino, sul tuta quest'ultimo ostacolo, resta in piedi il duello a distanza con i bianconeri, ma Radice rifiuta di lasciarsi condizionare: « Guai se ci mettessimo a guardare la Juventus. E' tutto il campionato che predico che il Torino deve fare la sua strada senza curarsi degli avversari in classifica. Sarebbe assurdo cambiare adesso modo di ragionare. Certo, se avessimo già potuto andare in vacanza oggi sarebbe stata la fine del mondo, ma noi non ragioniamo in questo modo. [redacted] e pensare che il campionato è già vinto ».

— Ma lei se l'aspettava una vittoria [redacted] rotonda e convincente della Juventus?

« Ripeto, io mi aspetto di tutto. [redacted] insisto con i miei giocatori per ottenere il [redacted] impegno fino in fondo. Si continue. Speriamo di fare il risultato a Verona e poi vedremo ».

Radice, insomma, è come sempre controllatissimo. Per i suoi giocatori, certam[redacted] più sollecitati sul piano dello sforzo, è abbastanza evidente che questa lotta a distanza comincia a pesare. Il Cagliari è stato liquidato, d'accordo, però il primo tempo della partita non ha incantato ed i protagonisti sono i primi ad ammetterlo. « All'inizio siamo stati un po' in difficoltà — d[redacted] Salvadori —, potevamo addirittura incassare il gol al primo minuto. E' diventata una nostra caratteristica, questa, non è la prima volta che succede. Direi quasi che ci porta fortuna, ammesso però che l'avversario vada vicino [redacted] gol senza riuscire a segnarlo. Scherzi a parte, un certo nervosismo c'era ed era inevitabile. Forse l'assenza di Claudio, [redacted] l'usura. Chissà? Ma quello che conta è che abbiamo chiuso molto bene ».

« Certo che noi non riusciamo mai a vivere tranquilli, neppure quando vinciamo per tre a zero — continua Zaccarelli — e troviamo sempre il modo di metterci in difficoltà. Anche oggi [redacted] finire così. Un certo nervosismo è spiegato dall'assenza di Claudio. Il quale è bravissimo sulle fasce laterali e permette a tutti di giocare [redacted] maggior tranquillità ».

Il capitano squalificato è al centro di tutti i discorsi. Quando gli chiediamo il suo parere è prontissimo a comportarsi con modestia estrema. « Se la mia assenza ha messo in difficoltà il Torino? Penso di essere il meno indicato a parlarne e, tra l'altro, non mi sembra neanche bello. Bisognerà chiedere ai miei compagni, il mio parere non conta. Per mio conto, nella partita di oggi c'è stata un po' di tensione fino al momento in cui il Torino non è riuscito a sbloccare il risultato. Dopo, [redacted] è [redacted] migliore [redacted] modi, come ci [redacted] favorito. Adesso l'impegno importante è quello di Verona e sarà una partita veramente difficile. Direi che [redacted] discorso definitivo per [redacted] riguarda lo scudetto potremo farlo eventualmente domenica [redacted] ».

Graziani ha segnato [redacted] discussa. I cagliaritani parlano di autogol, lui ribatte [redacted] « L'azione è stata molto veloce, non mi ricordo tutto nei dettagli. Quando il mio avversario ha cercato di dare il pallone al portiere [redacted] ricevuto il tiro sul piede e l'ho deviato in rete ».

— Lei è stato accusato di tenere troppo la palla, di eccessivo egoismo. Non è d'accordo?

« Quando uno [redacted] in porta non si tratta di egoismo, ma di un rischio calcolato. Il fatto è che siamo tutti un po' nervosi. C'è una piccola componente e direi che non sarebbe grave. Forse il presidente Pianelli sostiene che gli sta bene il secondo posto per scaramanzia, ma noi puntiamo a vincerlo questo scudetto. [redacted] tensione, a due giornate dalla fine. Abbiamo forse più paura di noi stessi che degli altri ».

Beppe Bracco

Gigi Riva è deciso a riorganizzare la società sarda

"Preferisco giocare in serie [redacted] piuttosto di lasciare Cagliari,,

Il significato del campionato si vive nel dopo-partita di Torino-Cagliari. Cinquanta metri dividono lo spogliatoio degli uomini di Radice [redacted] quello dei sardi. Un abisso separa le due squadre in classifica. Al Torino si [redacted] festeggia, come sempre, al Cagliari regna il silenzio ed i visi rassegnati dei giocatori esprimono tutta l'amarezza di questa retrocessione. Ma i giocatori del Cagliari, pur nella disfatta totale, conservano una certa dignità, accettano con filosofia l'ultima botta subita al Comunale della capolista.

Dopo qualche minuto spunta mister Tiddia, con [redacted] in tasca e chiaro accento isolano. Dice, abituato da tempo a queste parte: « Avete visto il nostro primo tempo? Sono quelli classici del Cagliari, che non sa sfruttare e dover le occasioni che si presentano. [redacted] Questo è il calcio. Anche a [redacted] mo si era verificata la stessa storia. Il Cagliari è così. Ha dei giovani che fanno cose egregie e poi si perdono un attimo dopo in un'ingenuità ».

Valeri dichiara d'aver fatto un'autorete sul tiro [redacted] Graziani. Gregori zoppica per una botta alla gamba sinistra. Butti sogna la maglia granata dopo le « voci » di mercato. « Al Torino — dichiara ad alta voce, purché tutti possano annotare sul taccuino — verrei al volo ». L'amico Virdis, invece, si mostra meno entusiasta su un eventuale passaggio nella squadra di Radice: « Con quei due là davanti — confida — sarei proprio chiuso, come capita a Gurrtano. Io dunque preferisco giocare da titolare nel Cagliari, piuttosto che fare le riserve a vita ».

Chi invece proprio non vuole r[redacted] [redacted] nel Cagliari è Nando Viola. Nel club rossoblù l'ex juventino si è trovato bene, ma non vuole finire tra i « cadetti ». « Io in serie B — dichiara il centrocampista — non voglio andare. Non mi sembra giusto fare questa fine a venticinque anni ». Viola spiega la sua attuale posizione: « La comproprietà tra Juventus e Cagliari è libera. Magari potrei tornare tra i bianconeri, ma l'ambiente è strano. La Juve in questa stagione ha pagato la strada, forse è arrivata ad un punto in cui necessita di qualche sostituzione ».

Lo spogliatoio è ormai vuoto. Solo, in un angolo, con una sigaretta tra le dita e gli occhi tristi se ne sta Gigi Riva. Un bomber in disarmo? No, almeno a sentirlo parlare. « Fra tre settimane — dichiara, mentre riceve il saluto dell'amico Caporale — riprendo [redacted] pieno. Anche se qualche grossa società mi volesse, non mi muoverei più da Cagliari. Ci sono in questa decisione delle ragioni economiche ed affettive. Voglio giocare con il "mio" Cagliari in serie B e nello stesso tempo guidare il settore giovanile che è in crisi ».

Riva non ritiene giusto che Virdis ed un paio di altri promettenti elementi lascino il Cagliari. « Non spetta a me decidere — fa presente —, ma questi ragazzi dobbiamo tenerceli stretti. Ci servono ».

[redacted] cato a febbraio, nella partita con il Milan, da un grave infortunio agli adduttori della gamba destra (trentacinque giorni di gesso), [redacted] più [redacted] altro [redacted] sioni si sta riprendendo grazie al [redacted] eccezionale carattere. Gli chiediamo se [redacted] un futuro [redacted] tornar utile alla causa azzurra. Risponde: « Le scelte operate dai responsabili sono giuste, io, Mazzola, Rivera, abbiamo fatto il nostro tempo. Potremmo semmai servire per una qualificazione, non per "l'avventura" in Argentina. A proposito di nazionale mi permetto di fare un appunto. E' giusto scegliere i migliori, ma non bisogna trascurare il collettivo. Occorre puntare sulla squadra che offre il miglior football e lasciare da parte i mosaici ».

Gigi torna sul campionato per far conoscere il proprio pensiero: « Il torneo non è ancora finito. Il Torino dovrebbe comunque conquistare il titolo, mentre la [redacted] deve riflettere a lungo sul demeriti di questa stagione ». La sua opinione sui giocatori del Cagliari è ormai un ritornello molto spiacevole. « Sono scesi in campo contratti — sostiene Riva — e poi sono letteralmente crollati di fronte ad un complesso formidabile come il Torino ».

Cento mani lo attendono all'uscita. Complimenti, auguri, richieste di autografi sono soltanto per lui, un personaggio [redacted] a tutti.

Ferruccio Cavallero

Milan-Cesena partita al rallentatore, però [redacted] due giocatori espulsi (Rognoni [redacted] Maldera)

Pareva proprio che fossero tutti in ferie, [redacted] Rivera

Milano, 2 maggio.

Il migliore? Rivera, soprattutto per lo slancio e il senso podistico. Pensate un po' gli altri: Rivera, [redacted] solitamente viaggia come un go-kart rispetto ad una Ferrari, ha potuto esibire il suo repertorio di colpi di tacco, nonché quei lanci che in passato ispirarono scrittori e poeti e che ancor oggi fanno breccia nel cuore dei tifosi spingendoli all'applauso. Un paio di volte la platea di San Siro si è alzata in piedi in un osanna che Gianni [redacted] accolto imperturbabilmente mentre più avanti sul capo di [redacted] e Calloni sono piovuti fischi [redacted] la stessa efficacia di scappellotti sulla testa di scolari discoli.

C'era curiosità anche per il Cesena di Marchioro, anzi per il tecnico candidato a sostituire Trapattoni sulla panchina rossonera: il simpatico « Pippo » ha cercato di passare inosservato e c'è riuscito grazie al suo Cesena che non sapeva né di carne né di pesce e che [redacted] giocato svogliatamente, svegliandosi soltanto nella ripresa e nel finale quando ormai era troppo tardi. Negli spogliatoi, Marchioro — frettolosamente « rapito » da un giornale milanese del pomeriggio perché rispondesse alle domande telefoniche degli ansiosi tifosi rossoneri — ha diplo[redacted] [redacted] la domanda [redacted].

« Dove andrà, a Napoli? », gli [redacted] chiesto un cronista campano. « No comment », ha risposto l'interessato. « A Milano? », ha insistito uno lombardo. E Marchioro: « A Milano sono nato ». « Come ha visto Rivera? ». « Come me l'aspettavo ».

Più avanti, Marchioro ha chiesto confidenzialmente: « Ma Gianni gioca sempre così? ». « Cos'ha voluto dire? ». No comment. « Certo — ha interferito un altro giornalista —, se dovesse fare il Milan nella prossima stagione in base a quanto ha visto oggi dovrebbe invitare Rivera e fare il dirigente e vendere tutti gli altri ». « Come siete cattivi », ha risposto Marchioro, che quando sorride alza quasi impercettibilmente il labbro superiore, accentuando [redacted] quello inferiore.

Chi aveva negli occhi il ricordo della sfida di Wembley per la Coppa d'Inghilterra doveva ovviamente andare al cinema a vedere Sandokan, parte seconda: sullo schermo il movimento era garantito. San Siro è più che mai una camomilla: addormenta. Per fortuna che c'è il Gianni. Rognoni e Maldera ad inizio di ripresa hanno tentato di vivacizzare l'ambiente, ma l'arbitro Schena non c'è stato. Li ha espulsi entrambi, dopo che si erano scambiati alcuni pugnetti: Maldera, almeno, ha fatto la lista, Rognoni [redacted] l'ha intuita e ha replicato con un colpo andato a segno. [redacted] sono andati poi a segno sul taccuino dell'ottimo arbitro.

Detto dunque del prode Rivera, che trova domenicalmente sempre più motivi per giocare anche nella prossima stagione, diciamo pure che gli altri rossoneri sembravano in ferie: Calloni ad un certo punto ha chiesto addirittura la sostituzione e bene ha fatto visto che il suo sostituto, il giovane De Nadai, dotato di un terribile sinistro, ha messo a segno il gol-bis cancellando praticamente le speranze del Cesena, che proprio in quel momento spingeva dando l'impressione di poter pareggiare la rete segnata nel primo tempo da Bigiolo.

Un gol che il mediano ricorderà per tutta la vita. Dunque, Rivera a centrocampo conquista un pallone, o meglio glielo passano. Lui alza la testa come se fosse un periscopio, scruta l'orizzonte, vede Bigiolo partire verso l'area di Boranga e allora, zac, gli serve il pallonetto. Spiove la sfera sul destro di Bigiolo che se la passa istantaneamente sul sinistro, col quale fulmina da odici metri Boranga. Dopo la staffilata di De Nadai — Boranga era in ritardo, si è tuffato, ha toccato il pallone sbattendolo fra i pali e rincorrendolo vanamente — toccava ad Urban verso lo scadere del tempo meritare l'onore del carosello luminoso con un tiro di destro nel bel mezzo di una mischia.

Giorgio Gandolfi

Milan 2 - Cesena 1

MILAN: Albertosi; Zignoli, Maldera; Anquilletti, Bet, Bigiolo; Bergamaschi, Benetti, Calloni (dal 77' De Nadai), Rivera, Chiarugi.

CESENA: Boranga (dall'87' Bardin); Ceccarelli, Oddi; Festa, Danova, Cera; Bittolo, Frustalupi, Bertarelli, Rognoni, Urban.

ARBITRO: Schena.

RETI: Bigiolo al 33', De Nadai al 73' e Urban all'84'.

veneto
prosciutto crudo tipico

a cura del Consorzio

COMUNICATO
La Modiano Farmaceutici informa, che
MAGRIVEL
la famosa tisana di erbe che ... è di nuovo in vendita presso le farmacie. CONCESSIONARI validamente introdotti cercansi per zone libere. Tutta la linea erbe è appoggiata da una rinnovata campagna pubblicitaria.
MODIANO FARMACEUTICI s.a.s., via Tartaglia 3, MILANO

[redacted]
Lugano/Rovio
[redacted]
GLI ULTIMI APPARTA-[redacted] da 3-4 LOCALI.
Posizione privilegiata con magnifica vista sul lago e monti.
Rivolgersi a cifra 24-U 600.436 Publicitas, 6901 Lugano - CH.

Il Cagliari retrocesso in B, cinque squadre in lotta per la salvezza

Lazio in piena crisi, Samp e Como ok

Fiorentina implacabile biancazzurri nei guai

Sagra di errori e di reti: troppe sfasature nelle retroguardie

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 2 maggio.

C'è colpa, ma c'è anche sfortuna. Nel gioco, nel risultato e nella classifica della Lazio, le responsabilità si vedono, ma si vede anche la jella. E' bene dirlo in questo momento triste. Serve a poco, ma almeno è utile a non perdere la testa nella precaria situazione in cui si trova la squadra romana. Ci sono ancora speranze? La reazione finale dei biancazzurri farebbe sperare bene, ma prima? Questo è il punto. La vera Lazio è quella andata alla deriva dopo il gol iniziale di Giordano che ha determinato la fredda reazione della Fiorentina, oppure quella arrabbiata nel convulso, ma generoso finale?

La risposta non è facile. Contro una Fiorentina decisa, ma non cattiva, volenterosa, ma abbastanza lenta, la Lazio è caduta nel modo più ingenuo. Non inganni il risultato (quattro a tre), gli errori dei fiorentini [illegible] stati tanti.

Eppure la Lazio aveva cominciato bene. Il sostituto di Chinaglia (l'americano) era Giordano, e il ragazzo inaugurava la sua nuova carriera di centravanti con un gol stupendo: Era il sesto minuto, Garlaschelli contrastava Reggi e filava sulla destra [illegible]rando. [illegible] palla giungeva a Giordano che la scaraventava in rete. Un gol bellissimo. L'avrebbe segnato Chinaglia? Nessuno può dirlo.

Passavano i minuti e la Fiorentina prendeva quota. Tendi, colpevole di [illegible] lasciato libero Giordano al momento del gol, si riscattava al 19' servendo Caso con un tocco intelligente. Caso sparava Martini, ingannava Wilson e colpiva sotto la traversa battendo Pulici, un Pulici distratto e anche sofferente. Si saprà dopo di un persistente dolore al nervo sciatico. Uno a uno, [illegible] da rifare.

I romani lasciavano l'iniziativa agli avversari che con Antognoni e Merlo (specie con il primo) dettavano legge a centrocampo. La differenza dal gioco [illegible] opposto qui: Re Cecconi, D'Amico, Badiani (che tra l'altro era ferito alla testa) e Martini con raggruppano il passo dei diretti avversari.

La fine del tempo era tutta viola: al 43' Antognoni dava al centro e Reggi di testa colpiva la traversa. Un minuto dopo Giordano, lui pure ferocemente in difesa, formava Tendi e veniva ammonito. Le stesso Tendi toccava ad Antognoni che batteva al centro. Martini inopinatamente deviava di testa alle mani di Pulici. Il fiorentino più vicino (Caso) era a tre metri. L'errore di Martini era ingiustificabile: due a uno per la Fiorentina e si andava al riposo.

Pulici non ragava più al dolore [illegible] passato l'effetto della novocaina) e veniva sostituito da Mariggi. Anche Casarsa rimaneva negli spogliatoi. Colpito alla testa dal compagno Reggi (in uno dei tanti sbagli davanti alla porta laziale), era in leggera stato confusionale ed entrava Braschi. Attaccava la Lazio ed al 51' [illegible]eva: partiva Garlaschelli [illegible] lanciava Lopez. Questi dava a Giordano che calciava a rete. Superchi respingeva di piede proprio verso Garlaschelli che al volo azzeccava un tiro imprendibile: due a due.

Rincorrevano le speranze romane, anche perché Superchi — duramente colpito — doveva lasciare il posto al portiere di riserva Mattolini. Poco dopo (57') Antognoni lanciava a Caso che entrava in area battendo Martini. Su di lui piombava Wilson con freddezza: rigore inescusabile. Desolati non fallivo l'occasione degli undici metri: tre a due.

Il giorno si faceva duro, la Lazio andava alla deriva. Seguiva Desolati al 61', ma Cesarini impattava per fallo di Braschi ai danni di Polentes. Il quattro a due era rinviato di poco: autore ancora Caso che concludeva [illegible] triangolazione con Antognoni con un tiro potente e preciso da oltre venti [illegible] (63').

La reazione [illegible] più nervosa che tecnica. D'Amico inattiva dal silenzio [illegible] alcuni tocchi interessanti. Avanzava anche Badiani, tentava qualche sortita pure Wilson con il risultato di aguzzare tutta la difesa. Su controplpade Braschi sbagliava almeno due gol fatti. Si arrivava all'82': D'Amico lanciava a Lopez che cadeva stretto fra Reggi e Pellegrini. Penalty, che D'Amico trasformava con abile finta: quattro a tre.

Giulio Accatino

Fi[illegible]na	
Lazio	3

FIORENTINA: Superchi (dal 56' Mattolini); Tendi, Reggi, Pellegrini, Galdiolo, Restrinc; Caso, Merlo, Casarsa (dal 46' Braschi), Antognoni, Desolati.

LAZIO: Pulici (dal 46' Mariggi); Ammoniti: Martini, Wilson, Polentes, Badiani; Garlaschelli, Re Cecconi, Giordano, D'Amico, Lopez.

ARBITRO: Casarin.

RETI: Giordano al 6', Caso al 20', autogol di Martini al 44', Garlaschelli al 51', Desolati su rigore al 57', Caso al 63' e D'Amico su rigore all'82'.

In attesa della Juventus e del Napoli

Basta ai blucerchiati la prodezza di Saltutti

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 2 maggio.

La Sampdoria ha giocato per 10 minuti, [illegible] al gol di [illegible], una volta raggiunto lo scopo, si è contratta concedendo all'Ascoli troppe iniziative, troppi spazi, e se non è stata sconfitta per merito, anche se comprensibile, paura, lo deve all'incapacità degli attaccanti ascolani in [illegible] conclusiva [illegible] alla brevura dei suoi difensori.

Il successo era indispensabile ai blucerchiati per uscire da una critica situazione di classifica alla vigilia di due grossi impegni contro il Napoli in chiusura di campionato. E su al considerando i risultati di Como e di Firenze, in questa gi[illegible] le speranze che ha fatto il passo più lungo in avanti è stata proprio quella di Bersellini. Se non ha giocato una gran partita, in colpa sono relative. Il pubblico di Marassi chiedeva soltanto la vittoria, non importava come, e questa è arrivata. In altre occasioni la Sampdoria ha perso delle gare giocando bene. Se ha [illegible] quella più importante contro [illegible] più diretta concorrenti alla salvezza, [illegible] antiatletismo, [illegible] difetto il meglio di sé, non è il caso di gridare allo scandalo.

Il protagonista dei primi 10' è stato Saltutti. Al 6' ha gettato la scompiglio nell'area ascolana e poi salvato in qualche modo Grassi ha dovuto uscire addirittura dalla sua area. Al 15' ha segnato [illegible] gol molto bello. Partito in posizione di fuorigioco, ha fatto parte di Logorio e ha trafitto Grassi da [illegible] ravvicinato. Gonella non si era accorto della segnalazione del proprio guardalinee e in un primo tempo aveva convalidato il gol, [illegible] si è ravveduto subito a [illegible] chiesto al 35' per salvarsi da un tiro di Vivani. Era questa il meglio della Sampdoria. Gonella ammoniva anche Bedin, che non voleva allontanarsi dal [illegible] di un calcio di punizione, e il tempo finiva con la Sampdoria che ritrovava spruzzi di gioco. Al 40' Rosalnelli, solo davanti a Grassi, falliva [illegible] lecito appoggio per segnare. Al 41' era Bedin che sfiorava il [illegible].

Nella ripresa, Ricomini lasciava e riporo Gola, infortunatosi, per inserire Scorsa [illegible] a portare avanti Colautti nella zona di centrocampo, senza i risultati che speravo, però. Dopo 11', su cross di Bedin, Castoldi allocava l'obtogol mandando la palla a lambire l'incrocio dei pali alla sinistra di Grassi dopo averla deviata [illegible] l'esterno destro.

Alla mezz'ora, su un calcio di punizione. Sii a stava troppo la palla con un colpo di testa. La Sampdoria effettuava due pericolose incursioni in contropiede e Saltutti falliva in più facile delle occasioni su cross di Lippi.

Il fischio finale veniva accolto dai giocatori e dal pubblico come una liberazione. Logico l'esultanza in campo e sugli spalti. Per 10' la Sampdoria ha fatto vedere un buon calcio, poi si è arrotolata, in ogni caso, stasera sembra fuori pericolo, anche se dovrà ancora vedersela con la Juventus e il Napoli.

Quattro [illegible] rimaste tariia, ma in maniera lieve, i quattro (Felicita Traverso, di 29 anni, Gabriella [illegible] Tomatis, di 27, Carla Grandi, di 48 anni, e Roberta Giusti, di 20) [illegible] adulti nei «distinti», quando, [illegible] co prima dell'inizio del secondo tempo, dalla tribuna superiore si è staccato un pezzo di cornicione che è ha investiti di striscio.

Franco Costa

Sampdoria	1
Ascoli	0

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Rosalnelli; Valenta (dal'79' Nicolini), Zecchini, Lippi; Saltutti, Bedin, Magistrelli, Orlandi, Totino.

ASCOLI: Grassi; Legnaro, Perico; Colautti, Castoldi, Morelio; Salvori, Vivani, Silva, Gola (dal 46' Scorsa), Chiodi.

ARBITRO: Gonella.

RETI: Saltutti al 15'.

Lariani supercarburati Verona senza scampo

Più aggressivi, i lombardi hanno creato una decina di palle-gol

(Dal [illegible] inviato speciale)
Como, 2 maggio.

Questo Como, dopo aver improvvisamente [illegible] quindicina di giorni fa «[illegible]» di potersi salvare, adesso sta scoprendo [illegible] un sostanziale nuovo — determinazione — grazie al quale può contare [illegible] e sperare nel miracolo. Oggi al Sinigaglia ora di scena il Verona, altro diretto interessato alla lotta per la salvezza, ma i lariani — se l'incontro fosse stato di pari — avrebbe vinto almeno con sei lunghezze di vantaggio, tanto [illegible] sono state [illegible] le palle-gol create nell'arco della partita. E' anzitutto invece che il Como ha strappato soltanto una vittoria di misura, 2 a 1, maturata per di più grazie alla complicità di [illegible] Zigoni su una punizione [illegible] limite.

Si è trattato comunque, a dispetto dell'altalena poste in palio, di una bella partita, in cui gli uomini di Bagnoli hanno aggredito coraggiosamente, come imponeva il copione visto che era la squadra lariana a dover cercare a tutti i costi la vittoria, l'avversario ed il Verona ha colpito invece a contrattacco di rimessa, guadagnandosi parfino, con relativa facilità al 40' il mantenuto parecchio, dopo che il Como era andato più che meritatamente in vantaggio sei minuti prima.

Velocissimi, ed interessativo di chiaramente il peri, aveva dimostrato [illegible] a centro campo una coppia di «cursori», cui spetteo Bertuzzo e [illegible] man forte anche Moro, in tourla seconda parte del veronesi accanto a Zigoni, lasciando il libero Nanni, Bachlochner (su Rosati) e Castellani (su Scanziani) a presidiare l'area. Il Como però trovava il modo di aggirare l'ostacolo grazie ai suoi due terzini, Malgrati e Boldini, abilissimi e sfruttare le [illegible] laterali ed inesauribili mediatori di chilometri per tutta la partita dai proclivi [illegible] Blu veniva effettuati ora da Cerantl, ora da Martinelli, mentre Scanziani, in persona maximum, finiva per portare [illegible] spesso a volentieri una chiedito Castellani.

Il Verona, così, [illegible] aver corso due grossi pericoli al 2' (punizione mattuva e lato solo davanti al portiere) e al 7' (Scanziani da 3-4 metri tirava addosso a Ginulfi), si chiudeva sempre più progressivamente nella propria metà campo, lasciando al vivacissimo Moro (che si spegneva poi nella ripresa) il compito d'infastidire l'avversario. Ogni tanto anche l'eccezione d'oro quando al 13' Fontolan, arrivo il proprio portiere senza avvedersi della presenza di Zigoni che, letteralmente, s'impossessava della palla concludendo, da pochissimi angolato, addosso a Rigamonti che si salvava in angolo.

Dopo un [illegible] d'indecisioni in area su altrettanti [illegible] che avrebbero potuto fruttare anche il gol, il Como al 34' passava: Rosati recuperava la palla a centro [illegible] e serviva Scanziani. La difesa del Verona [illegible] quel momento era abbinolata in avanti ed il centravanti, dopo aver visto che [illegible] compagno era in zona, sfruttando anche la libertà concessagli da Cuttiani, da una decina di [illegible] dall'area lasciava partire un magnifico tiro su cui Ginulfi volava inutilmente: la palla s'infilava a fil di palo sulla sua destra.

La gioia dei lariani aveva però breve durata. Il Verona era veloce nella reazione, guidata da Mascetti ed al 39' Franzot arrivava con un attimo di ritardo su un cross di Busatin. Un minuto dopo però anche Rigamonti veniva battuto. Era Mascetti a [illegible] sulla destra. Il terzino entrava in area, saltava un avversario, ma quando stava per essere anticipato da Rigamonti, abbozava improvviso Zigoni a rincorrere la sfera. Il portiere opponeva il corpo a Stream era lesto a riprendere la palla ed a metterla in rete.

Il Como al smarrivo per un attimo ma l'intervallo giungeva proprio a con la ripresa del gioco si gettava nuovamente all'attacco. Pozzato, al rientro dopo l'infortunio, diventava però il... salvatore del Verona, dilapidando palle-gol. Ci riusciva al 50' su preciso invito di Martinelli che l'aveva smarcato [illegible] nel frattempo il [illegible] era per sua fortuna ricorso in vantaggio, grazie ad una punizione dal limite che Correnti [illegible] per [illegible] di cui tiro, incocciando Zigoni cambiava traiettoria finendo nell'angolo opposto a quello in cui era l'incolpevole Ginulfi.

Giorgio Barberis

Como	
Verona	

COMO: Rigamonti; Malgrati, Boldini, Gerbenti, Fontolan, Guidetti; R. Rosati, Corsenti, Scanziani, Martinelli, [illegible]

VERONA: Ginulfi; Bachlochner, Sirena; Busatin, Castellini, Nanni; [illegible] (dal 63' Luppi, [illegible] Moro, [illegible]dà, Zigoni.

ARBITRO: Panzino.

RETI: Scanziani al 34', Pozzato al 40' e autogol di Zigoni al 95'.

La sconfitta della Roma esaspera i tifosi: nuovi incidenti all'Olimpico

Panche incendiate, duri scontri la polizia ricorre ai lagrimogeni

Roma, 2 maggio.

Le sconfitte subite dalla Roma all'Olimpico, ha esasperato gli animi dei suoi tifosi più accesi. I più responsabili hanno sfogato la loro delusione con parole e urla di rimprovero verso i giocatori. Gli altri, che con lo sport non hanno niente in comune, si [illegible] consueti [illegible] di vandalismo. A fine partita sono avvenuti alcuni incidenti con le forze dell'ordine che tuttavia, pur assumendo un tono spettacolare, si sono fortunatamente conclusi [illegible] privi" conseguenze.

L'insofferenza [illegible] bollente a curva sud è esplosa a 10 minuti dal termine della gara, quando la squadra giallorossa stava già perdendo per tre a zero. Alcuni esaltati hanno spiccato il balzo ed una panchina. Rientrate le squadre negli spogliatoi, accompagnate da un potente coro «Napoli-Napoli», sono [illegible] a fronteggiarsi poliziotti e tifosi. Si sono sviluppate altre piccole fiamme sugli spalti, mentre il fuoco acceso in precedenza [illegible] le caratteristiche di un pericoloso incendio.

Gli agenti si disponevano [illegible] semicerchio, venivano condotti fuori dal sottopassaggi i capi-tifoseria, si preparavano ad intervenire gli addetti agli idranti. Nonostante l'apparato che aveva soprattutto lo scopo di scoraggiare i facinorosi, delle gradinate cominciavano a piovere grossi tassoni ricavati dalle panchine distrutte e altri oggetti da guerriglia che sembrano [illegible] un armamentario abituale anche per i [illegible] degli stadi di calcio.

Ci sono stati momenti di tensione. Per mettere [illegible] al pericoloso lancio, una trentina di agenti penetrava nel settore della curva sud e lanciava dei candelotti lacrimogeni seguiti da uno [illegible] verso le gradinate che conduce all'uscita. Nel frattempo erano intervenuti alcuni addetti al servizio [illegible] sorveglianza del Roma-club che provvedevano a spegnere il fuoco.

Ma i tifosi non consideravano chiuso il conto delle loro bravate. Davanti ai cancelli esterni della curva sud, tentavano di riaprire le ostilità con la forze dell'ordine con lancio di sassi e altri corpi contundenti. Poliziotti e carabinieri, che fino allora avevano assistito per non accentuare i disordini, sono [illegible] decisamente al contrattacco con lanci di candelotti lacrimogeni. Gli accessi [illegible] stati di brava durata. [illegible] vigorosa reazione dei tutori dell'ordine ha sconsigliato gli scalmanati dal prendere [illegible] tre iniziative.

m. b.

Più e meno bravo

	+	−
Ascoli	Vivani	Colautti
Bologna	Roveri	Bellugi
Cagliari	Viola	Tomasini
Cesena	Frustalupi	Bittolo
Como	Scanziani	Pozzato
Fiorentina	Caso	Pellegrini
Inter	Marini	Bertini
Juventus	Gori	Caccarelda
Lazio	Garlaschelli	Martini
Milan	Rivera	Calloni
Napoli	Esposito	Sperotto
Perugia	Ciccotelli	Curi
Roma	Rocca	Bacci
Sampdoria	Zecchini	Valenta
Torino	Pecci	Graziani
Verona	Mascetti	Cofellani

[illegible]. Ancora incidenti all'Olimpico. Teppisti [illegible] azione sugli spalti alla curva Sud (Telef.)

Il Napoli (in 10) travolge i giallorossi di Liedholm

Crolla la Roma fragile in difesa

Roma, 2 maggio.

Due clamorosi errori commessi dalla difesa romanista, hanno schiuso le porte al vittorioso successo del Napoli che si è imposto per tre reti a zero all'Olimpico sulla compagine di Liedholm, i giallorossi, che domenica scorsa, con la medesima formazione schierata oggi, avevano ottenuto un pareggio e tanti consensi sul campo della Juventus, sono apparsi completamente trasformati. Lenti, impacciati a centro campo e in difesa, praticamente (nonostante la stasco), sono rimasti sempre in balia della offensiva partenopea in cui si è notato un Savoldi nettamente in progresso rispetto alle ultime prestazioni.

Neppure l'espulsione di Speggiorin avvenuta al 55', che obbligava il Napoli a giocare quasi tutta la ripresa in 10 uomini, ha consentito ai giallorossi di migliorare sensibilmente la rete di Carmignani. L'attaccante napoletano è stato allontanato dall'arbitro per un episodio alquanto singolare. Speggiorin era uscito per qualche minuto dal terreno di gioco per applicarsi i tacchetti di una scarpa. Stava facendo segno di rientrare, ma quando ha visto Sandreani passargli accanto con la palla al piede, non ha atteso il permesso dell'arbitro e si è lanciato verso l'avversario per contrastarlo.

Essendo stato ammonito in precedenza, Speggiorin si è visto indicare la via degli spogliatoi dall'inappellabile cartellino rosso. Ma ormai il Napoli, già in vantaggio di due gol, non ha incontrato troppe difficoltà a contenere il disordinato assalto dei romanisti. Anzi, al 62' siglava anche il terzo gol su calcio di rigore (realizzato con la solita bravura da Savoldi) concesso per un atterramento di Santarini ai danni di Le Palme.

Con più accortezza il libero giallorosso avrebbe potuto evita-

Roma	0
Napoli	3

ROMA: Masia; Paroscini, Rocca, Cordova, Santarini, Negrisolo (dal 46' Orazi); Peltegrini, Sandreani, Bacci, De Sisti, [illegible]

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, La Palma; Burgnich, Vavassori, Orlandini [illegible] Esposito, Savoldi, Boccolini, Speggiorin.

ARBITRO: Trischieri.

RETI: Speggiorin all'11', [illegible] al 42' e su rigore [illegible] 63'.

Inter sprecona Perugia abulico

(Dal nostro corrispondente)
Perugia, 2 maggio.

E' finita in parità, come tutti si aspettavano, la partita tra il Perugia e l'Inter: due squadre che non hanno più niente da dire in questo campionato. Un pareggio che negli spogliatoi è stato definito [illegible] da buoni amici: «Una rete per parte non fa male a nessuno».

La partita, intrisa con ritmo lento da parte di entrambe le squadre, si è incanalata nei primi quindici minuti di gioco in un binario di calma e i portieri nel [illegible] quarto d'ora non erano stati minimamente impegnati. Al 17' la prima azione di rilievo da parte [illegible] Perugia. [illegible] Ciccotelli che riusciva a spadroneggiare dal suo stretto avversario Gasparini e a spedire un forte tiro che finiva però sul fondo, alla destra di Sorbini. Pochi minuti più tardi, al 21' dopo vari capovolgimenti di fronte, era l'Inter a farsi pericolosa con Corelli, che dalla sinistra lasciava partire un cross che plombava al centro dell'area dove Libera, a pochi metri da Marconcini, non riusciva a realizzare, lasciando così sfumare un'occasione d'oro. Al 31' si provava anche Mazzola, il migliore della sua squadra, ma il suo tiro, scoglisto dal limite, finiva a lato.

Dopo un batti e ribatti in [illegible] mezzocampo, Marini riusciva a rubare un pallone all'attacco perugino. Il centrocampista interista riusciva a spingersi fino all'area di rigore perugina. In contropiede su di lui si erano piazzati Berni e Frosio, che non si avvedevano dell'accorrere di Fedele dalle retrovie. Marini lanciava il compagno che da pochi metri non falliva. L'occasione riuscendo a portare in vantaggio la sua [illegible] zione.

La squadre [illegible] case riordava in [illegible] nel [illegible]ndo tempo con le idee più chiare: infatti, dopo [illegible] cinque minuti [illegible] fischio iniziale, Novellino riusciva a liberarsi [illegible] dalla stretta guardia di Giubertoni e a crossare al centro dell'area, dove raccoglieva Vannini, che però non riusciva a sfruttare. All'8' giungeva la rete del pareggio: da un angolino attaccamento del centravanti Novellino, scaturiva una pressione che veniva battuta da Nanni, il quale metteva la palla al centro dell'area, dove Ciccotelli, [illegible] scelta di tempo eccezionale, riusciva a scoccare un tiro [illegible] finiva alle spalle dell'astremo difensore pentita.

Giuliano Forti

Il cammino della salvezza

Samp 22	
Juventus	Napoli
Verona 22	
Torino	Fiorentina
Ascoli 21	
Bologna	Roma
Como 20	
Cesena	Lazio
Lazio 20	
Milan	Como

Le partite [illegible] la squadre [illegible]nte in [illegible]eferta.

QUALI AUTOMOBILI DI SOLI 850 cc SONO DELLE VERE AUTOMOBILI?

Renault 4 (850 cc)
Renault 5L (850 cc)
Renault 6L (850 cc)

Renault 4 - Renault 5 - [illegible] 6
Motore a 4 cilindri, confort, sicurezza [illegible] tenuta di strada garantiti dalla trazione anteriore, consumi limitati, grande abitabilità, sospensioni a 4 [illegible] indipendenti, scocca interamente in acciaio con speciale trattamento anticorrosione, ottime prestazioni su ogni tipo di percorso. Se un'automobile ha tutte queste caratteristiche è senza dubbio una vera automobile. Renault lo dimostra. Chi può fare altrettanto?
Le Renault sono lubrificate [illegible] prodotti Elf.

Gamma Renault, trazione anteriore. Sempre [illegible]ù competitiva.

Serie B - Bloccati in casa Varese e Catanzaro, il Brescia s'avvicina

Genoa e Novara, altri punti preziosi

Un quartetto [redacted] spazio [redacted] tre punti

Identico risultato, zero a zero, nelle due partitissime di Varese e Catanzaro e situazione immutata nella lotta per la promozione, anche se, tutto sommato, la giornata di Serie B può definirsi favorevole a chi si trova attualmente nelle posizioni migliori di classifica. Il nuovo volto della graduatoria, così com'è stato determinato dall'annullamento dell'uno a uno di Catanzaro-Novara, è rimasto tale e quale, cioè con il solo rafforzamento delle ambizioni del Brescia il quale, pareggiando a Bergamo, si è messo nella condizione di giocare il tutto per tutto domenica prossima nella trasferta di Novara.

Il gruppetto di testa, Varese, Genoa, Novara e Brescia nello spazio di tre punti, ha guadagnato terreno sul Foggia (sconfitto a Ferrara), sul Palermo (bloccato sul pari nel derby siciliano con il Catania) e sulla Ternana che ha nuovamente trovato disco rosso a Pescara. La squadra di Edmondo Fabbri e quella abruzzese sono però a 33 punti, tre appena dal terzo posto di Novara e Brescia. Come si vede, la situazione resta estremamente fluida, tanto più [redacted] il [redacted] Catanzaro-Novara, tutt'altro che risolto anche [redacted] il giudice sportivo ha ordinato in prima [redacted] la ripetizione della partita, [redacted] 2 punti in sospeso che verranno assegnati chissà quando.

Nel settore opposto, quello della battaglia disperata per la salvezza, ormai praticamente tagliati fuori [redacted] ogni [redacted] la Reggiana e il Brindisi, il [redacted] divampa in pieno per svincolarsi dal terz'ultimo posto: l'Avellino, battendo la Sambenedettese, si è riagganciato, a quota 28, al Vicenza e al Piacenza che hanno pareggiato il confronto diretto [redacted] Veneto, e al Catania [redacted] ha imposto l'uno a uno al Palermo. Ed il Taranto, con un punto in più, nel [redacted] ed il Modena, due punti in più, sono tutt'altro che sicuri di restare fuori dalla mischia.

pig.

A CATANZARO

"Volevamo il pari e l'abbiamo ottenuto", dice il trainer genoano Simoni a fine partita - Giocando prevalentemente di rimessa, i rossoblù hanno imbrigliato l'arrembaggio disordinato dei calabresi - Un solo pericolo in 90' per Girardi: un bolide sulla traversa

(Dal nostro inviato speciale)
Catanzaro, 2 maggio.

Un punto prezioso per il Genoa sul difficile campo del diretto rivale Catanzaro, uno 0 a 0 [redacted] brillante, [redacted] egualmente positivo in un momento in cui non [redacted] più il caso di badare troppo allo spettacolo. «A otto giornate [redacted] termine del torneo — ha detto il trainer genoano [redacted] alla [redacted] partita — un punto in trasferta incomincia [redacted] troppo importante. Volevamo il pari e l'abbiamo ottenuto frenando il gioco degli avversari, più che cercando di imporre il nostro. Può anche darsi che chi si attendeva [redacted] spettacolo scintillante [redacted] due protagoniste della lotta per la promozione sia rimasto un po' deluso, ma [redacted] nei nostri panni non era proprio il caso di rischiare».

Il Genoa, comunque, anche se ha giocato prevalentemente di rimessa, facendo filtro nella zona centrale del campo all'impetuoso ma disordinato arrembaggio del Catanzaro, non ha assolutamente rubato nulla. Una sola volta, nell'arco dei 90 minuti, i calabresi hanno sfiorato il gol: è stato al 27', quando, su rimessa laterale di Improta, l'estremo destro Nemo è riuscito per la prima e unica volta in tutta la partita a sfuggire al controllo di Castronaro e a scagliare da posizione centrale un bolide di sinistro che si è stampato contro il legno della traversa.

Per il resto i rossoblù liguri (oggi in maglia bianca) hanno ordinatamente sbrigato il loro lavoro di tamponamento, mettendo in luce l'eccellente vena del libero Campidonico — perfettamente a suo agio quando si tratta di giocare il pallone e non solo di picchiare alla cieca —, l'arcigna efficacia di Rossetti alle prese con lo sgusciante Palanca e la insospettata adattabilità di Castronaro al ruolo di marcatore d'ala a confronto con il furbo Nemo che partiva sovente da lontano. Tutta la squadra ligure si è mossa comunque accortamente, senza lasciarsi tradire dall'atmosfera surriscaldata del campo di Catanzaro e uscendo alla fine indenne da una difficile battaglia soprattutto sul piano dei nervi. Era naturale che dovendo puntare ad un immediato riscatto dopo la battuta d'arresto di domenica scorsa a Modena, il Catanzaro sentisse molto l'importanza della partita e cercasse di imporre al gioco un tono maschio e impetuoso. L'arbitro livornese Bergamo è intervenuto subito a calmare gli spiriti più bollenti (ammonendo prima Improta e Banelli e poi il genoano Pruzzo).

Il Catanzaro, che non attraversa un momento troppo favorevole, ha giocato come sa, senza cioè riuscire ad esprimere il meglio di se stesso, come gli [redacted] invece quando gli avversari gli consentono di giocare di rimessa. I rossoblù liguri, rinunciando ai fronzoli inutili e schierando una formazione tipicamente da combattimento, con la scelta di Mendoza a danno del più classico Rizzo e l'esclusione [redacted] a beneficio del volenteroso Mariani, hanno fatto anche una precisa scelta in fatto di impostazione tattica del gioco, senza nulla voler togliere al giovane Mariani, che ha cercato di contrastar palla al suo diretto avversario con il più generoso impegno, e senza negare altresì la capacità con cui Bruno Conti ha cercato di vincere la stanchezza per la trasferta in Sudan (l'ex giallorosso sarà sostituito da [redacted] negli ultimi 20 minuti), [redacted] deve infatti riconoscere che il Genoa [redacted] giocato [redacted] pratica [redacted] una punta sola: [redacted] Pruzzo, chiuso nella morsa dello stopper Maldera e del libero Vichi, non si poteva chiedere di più che tenere duramente impegnati i diretti avversari, cosa che il centravanti contestatore ha fatto senza arretrare di un passo, in scontri da scintille, anche se ancora una volta la sua giovanile esuberanza gli ha fatto dimenticare che tra le doti di un attaccante di grande levatura come lui deve spiccare in primo piano anche la capacità di assorbire le botte e le provocazioni senza farsi notare dall'arbitro.

Un Genoa utilitaristico, insomma, che [redacted] offensiva ha fatto poco o niente, tanto [redacted] che per il portiere calabrese [redacted] quella di oggi è stata praticamente una vacanza, e che invece ha meritato ampiamente [redacted] divisione della posta per [redacted] più che onorevole protezione difensiva, favorita se vogliamo [redacted] scarsa [redacted] di penetrazione [redacted] calabresi. La [redacted] spicciola di una partita del genere dominata del Genoa [redacted] centrale del campo non merita neppure di essere raccontata, ad eccezione della traversa colpita da Nemo e di una serie di calci d'angolo (5 a 1 in totale a favore dei padroni di casa), l'attentissimo Girardi ha dovuto esibirsi solo in un paio di ordinatissime parate di pugno, al 12' e al 59', entrambe su tiri di Arbitrio, il meno scattato degli attaccanti calabresi. Troppo poco perché si possa dire che i liguri abbiano ottenuto a Catanzaro più di quanto meritassero.

Gianni Pignata

Catanzaro: Pellizzaro; Silipo, Banelli; Braca, Maldera, Vichi; Nemo, Improta, Michesi, Arbitrio (dal 72' Vignando), Palanca.

Genoa: Girardi; Rossetti, Castronaro; Campidonico, Ciampoli, Arcoleo; Conti (dal 70' Rizzo), Mendoza, Pruzzo, Chiappara, Mariani.

Arbitro: Bergamo.

A VARESE

Un Novara deciso e disinvolto avrebbe potuto aggiudicarsi l'incontro - Ha dominato nel 1° tempo: al 40' un pallone colpito di testa da Fiaschi, destinato a insaccarsi, è stato respinto [redacted] un braccio da Prato - Nella ripresa il Varese si è fatto più intraprendente, ma senza [redacted]

(Dal nostro inviato speciale)
Varese, 2 maggio.

Assoluta parità al Masnago tra Varese e Novara, non solo nel risultato (0-0), ma pure per il numero delle occasioni da gol create, per l'esatta suddivisione dei due tempi: uno a testa. Il primo ha visto infatti un Novara deciso, disinvolto, portarsi con pertinacia sotto la porta difesa con disinvoltura da Martina, che più di una volta [redacted] sbrogliato situazioni molto pericolose. La ripresa [redacted] invece mostrato [redacted] Varese più intraprendente, che, grazie soprattutto al dinamismo di Manueli, pedina fondamentale dello schieramento, ha costretto il Novara ad una tattica più prudente, tanto che nella seconda [redacted] parte della gara, [redacted] 1', con Marchetti, i novaresi [redacted] andati [redacted] vicini alla porta [redacted]

Umori contrastanti al termine [redacted] partita. Soddisfazione nel clan novarese, recriminazioni in quello varesino. [redacted] effetti il [redacted] mer biancorosso Maroso non dovrebbe lamentarsi troppo, perché se la prima parte della partita si fosse conclusa con il Novara in vantaggio, nessuno avrebbe potuto storcere il [redacted]. In almeno due occasioni, tanto per ricordare le più grosse, il Novara poteva essere in gol. Sulla seconda soprattutto, a soli 5' dalla fine del tempo, pende tra l'altro il forte sospetto di un rigore, in quanto il libero Prato ha respinto sulla linea di porta, con un braccio, un colpo di testa di Fiaschi, destinato in fondo al sacco.

Più serena invece la disamina di Giorgis. Ha riconosciuto la maggiore supremazia varesina nella ripresa. Supremazia che non si è concretata più per gli errori degli avanti biancorossi, che non per l'attenta guardia della difesa novarese, la quale priva dei due terzini titolari, squalificati, non è sembrata impeccabile. Soltanto Veschetti ha controllato con disinvoltura il goleador Muraro, oggi per la verità il peggiore in campo. Anche il vecchio Nini Udovicich, costretto a fare la spola da De Lorentis a [redacted] Vadovo, due giocatori [redacted] non sono punte (ma che a turno, entrambi, rientrano) ha arrancato [redacted] a corto di fiato. Dopo [redacted] lunga assenza dai campi, [redacted] que, non [redacted] si poteva chiedere proprio [redacted] più.

Cose migliori ha mostrato il centrocampo. Il dinamismo di Rocca e [redacted] e la chiara visione [redacted] gioco [redacted] Giannini, hanno cercato d'ispirare le [redacted] punte Fiaschi e Piccinetti, che, ben controllate dal giovanissimo Ferrario (solo 17 anni) e da Chinellato, sono apparse in netto disagio.

Il Novara insomma, torna da Varese con un punto preziosissimo e meritato. La vittoria [redacted] avrebbe premiato eccessivamente gli uomini [redacted] Giorgis, ma, visto l'andamento delle cose [redacted] campo, il pareggio [redacted] il risultato più giusto.

E' stata comunque [redacted] delle partite più piacevoli e corrette che [redacted] vedere [redacted] questi tempi. [redacted] ostilità [redacted] Varese, [redacted] una pericolosa punizione dal limite, battuta da Muraro che impegna Garella [redacted] terra. [redacted] 13' [redacted] primo [redacted] due seri incidenti [redacted]. Il libero [redacted] do, [redacted] scivolato su [redacted] chetti, [redacted] produce una distorsione al ginocchio destro e lascia il posto a Prato. Solo al 28' si fa vivo il Novara e va vicinissimo al gol. [redacted] serve Marchetti che sfrutta [redacted] rimpallo con Maggiora e conclude: Martina para a terra salvando il risultato.

Il portiere [redacted] è il vero protagonista dell'ultimo quarto d'ora di [redacted]. Al 31' [redacted] che [redacted] a rete [redacted] sicurezza, ma [redacted] bravo portiere varesino [redacted] tuffo. Al 39' vola a parare sui piedi di Fiaschi un centro [redacted] Salvioni [redacted]. È coinvolto nell'azione da gol più clamorosa, capitata al Novara [redacted] tutta la partita. C'è un centro di Giannini, testa di Piccinetti, Martina respinge, riprende Fiaschi ed ancora di testa indirizza [redacted] porta vuota; ma invece il braccio di Prato che respinge. Riprende ancora Fiaschi, [redacted] e lui si accende una paurosa mischia che l'arbitro Agnolin risolve con un fallo in favore del Varese.

[redacted] finire del tempo, Manueli sciupa [redacted] grosso [redacted] per il [redacted]: la prima [redacted] 42' con palla sopra la traversa, la seconda al 44', sventata in tuffo da Garella. La ripresa inizia con una combinazione Salvioni-Giannini-Marchetti, che la materiale manda a lato di un soffio. Prende quindi il sopravvento il Varese e il Novara è costretto a subire per lunghi tratti. Inizia Maggiora al 53', [redacted] indugia troppo e Marchetti è lesto a precederlo in angolo. Al 61' tocca a De Lorentis, con un bel colpo di testa che Garella devia [redacted] angolo.

Azione contestata al 68'. Il solito Manueli fa tutto da solo, supera in velocità Udovicich e Ferrari ed entra in area. Sul di lui si riporta Ferrari che lo aggancia da dietro. Anche questo potrebbe [redacted] rigore, ma Agnolin ancora una volta sorvola.

Fabio Vergnano

Varese: Martina; Ferrario, Rimbano; Guida (Prato dal 15'), Chinellato, Dal Fiume; Manueli, [redacted] giora, De Lorentis, [redacted], Muraro.

Novara: Garella; Veschetti, Ferrari; Vivian, Udovicich, Rocca; Fiaschi (Scorletti dall'85'), Salvioni, Giannini, Marchetti, Piccinetti.

[redacted]: Agnolin.

Serie [redacted] - Situazione

[redacted] e classifica

Dodicesima di ritorno

Atalanta-Brescia	1-1
Avellino-Sambenedettese	2-0
Catanzaro-Genoa	0-0
L.R. Vicenza-Piacenza	0-0
Palermo-Catania	1-1
Pescara-Ternana	1-0
Reggiana-Modena	0-0
Spal-Foggia	1-0
Taranto-Brindisi	0-0
Varese-Novara	0-0

[redacted] TURNO (12° ritorno, 9 maggio, ore 16): Catania-L.R. Vicenza (1-1); Catanzaro-Spal (0-0); Foggia-Reggiana (1-1); Genoa-Avellino (0-0); Modena-Atalanta (1-1); Novara-Brescia (2-1); Piacenza-Varese (1-2); Sambenedettese-Palermo (1-1); Taranto-Pescara (0-1); Ternana-Brindisi (1-0).

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Varese	37	31	13	11	7	42	[redacted]
[redacted]	[redacted]	31	11	14	6	[redacted]	
Novara	35	30	9	17	4	27	21
Brescia	35	31	11	13	7	30	24
Catanz.	34	30	11	12	7	[redacted]	
Foggia	34	31	11	12	8	33	21
Spal	33	31	12	9	10	[redacted]	
Palermo	33	31	10	13	8	30	26
Ternana	[redacted]	31	10	12	9	26	25
Pescara	33	31	10	13	8	23	27
Samb.	31	31	10	11	10	21	23
Atalanta	30	31	10	10	11	[redacted]	30
Modena	[redacted]	31	8	13	10	23	27
Taranto	29	31	8	13	10	[redacted]	
L.R. Vic.	28	31	7	14	10	30	30
Catania	28	31	7	14	10	23	24
Avellino	28	31	11	6	14	27	34
Piacenza	28	31	8	12	11	23	42
Reggiana	23	31	5	13	13	[redacted]	39
Brindisi	23	31	6	10	15	17	39

Graduatoria dei [redacted]

14 reti: Bonci [redacted] e Muraro (Varese); 13 reti: Pruzzo (Genoa); 11 reti: Musiello [redacted] (Avellino); 10 reti: Zanolla (Ternana), Bellinazzi (Modena), Chimenti (Sambenedettese) e Ciceri (Catania); 9 reti: Pezzato (Spal) e Magherini (Palermo).

Prima categoria

GIRONE A: Olimpia-Trontanese 1-1; Idealina Cameri-Sandigliano Cadore 2-0; Carpignano-Pievese 2-[illegible]; Stresa-Ponderanese 1-0; Pro Ronzio-Farese 1-1; Serravallese-Salussola 0-1; Sannazzese-Suno 2-1; Fontanetese-Baveno 2-1.

Classifica: Suno p. 33; Sannazzese 33; Pievese e Stresa 31; Salussola 30; Olimpia 29; Trontanese 28; Baveno 27; Fontanetese 26; Sandigliano Cadore e Idealina Cameri 25; Farese 21; Ponderanese e Carpignano 22; Pro Ronzio 20; Serravallese 9.

GIRONE B: Rivara-Aupi Ellter 1-0; Caluso-Robur Aymavilla 2-1; Valleroo-Borgofranco 2-0; Europa Gessia-Strambinese 1-0; Meroni Ambrosetti-Trino 1-1; Pontestura-Sangiustese 0-2; Baroanova-Aseglio 4-1; Car Gassino-Chatillon 2-0.

Classifica: Car Gassino e Meroni Ambrosetti p. 33; Pontestura 31; Europa Gessia 29; Rivara e Caluso 27; Trino e Valleroo 25; Chatillon 24; Robur Aymavilla, Baroanova e Strambinese 22; Borgofranco e Aseglio 21; Aupi Ellter e Sangiustese 19.

GIRONE C: San Borgaro Moncalieri-Corneliano 1-0; Pedona-Susa 1-1; Alpignano-Pro Lrinero 2-1; Villanova-Mathi 0-0; Ciriè-Villafranca 4-2; Volpiano-Casellese 3-0;

Dilett[redacted] piemontesi

Leyni-Settimo 1-1; Luserna-Lascaris 0-0.

[redacted] Alpignano p. 40; Susa [redacted] Ciriè 33; Lascaris 29; [redacted] Borgaro Moncalieri e Mathi [redacted]; Corneliano 26; Villanova 25; Leyni 24; Volpiano 22; Luserna e Pedona 22; Casellese 19; Settimo e Pro Dronero 17; Villafranca 13.

GIRONE D: Asca-Pietrasna 1-1; Monferrato-Benalfama 0-1; Nichelino-Torretta S. Caterina 2-2; Vittoria Ivest-Tabor-Quattordio 0-1; La Bollente-S. Carlo B.S.M. 0-0; Carmagnola-Moncalieri 2-2; Lamet-Baciglaluppo 2-0; Cambiano-Cassine R.P. 2-1.

Classifica: Torretta S. Caterina e Moncalieri p. 30; Quattordio 34; Carmagnola 33; La Bollente 32; Cassine Roving Fiast e Baciglaluppo 26; Plumson 24; Monferrato 23; S. [redacted] e Nichelino 22; Cambiano 15; Vittoria [redacted] e Baciglaluppo 17; Asca 10; Lamet 14.

Seconda categoria

GIRONE A: Mercurago-Vaprio 4-1; Momotense-Humilitas 0-4; Gravellona-Invorio 1-1; Iris Borgoticino-Nebbiunese 0-0; Inter Cl[redacted] 0-1; [redacted] Vergano 0-0; Briga-Maranese 1-0.

Classifica: Iris Borgoticino e Gravellona 34; Mercurago 31; Vergano 30; Humilitas 28; Briga 24; Crusinallo 23; Nebbiunese 20; Maranese 18; Ornavasso e Vaprio 17; Massamerico [redacted] Inter Club [redacted].

GIRONE B: Juventina Nibbiola-Pray 4-1; Voluntas Novara-Prelese 4-1; Romentinese-Cavaglio 3-2; Fornalose-Momo 2-2; Bellinzago-Borgovercellino 1-1; Romagnanese-Cressose 3-0; Fulgor Coggiola-Mezzanese 1-1.

[redacted] C: Fulgor Valdengo-Lessona 1-1; Alicese-Vigliano 0-2; Sangermanese-Verrone 1-2; Stronese-Pro Candelo 1-1; Carisio-La Cerva 4-1; Cigliano-Balmalese 2-3; Sparta-Santhià 2-1.

GIRONE D: Isogno-S. Bernardo 3-1; S. Vincent-Quart 0-1; [redacted] mone-Quincinettese 1-1; S. Orso Gabetto-Montalese 0-1; Nus-Verres 3-2; Bellavista-Guido Saba 2-2.

GIRONE E: Saluggese-Rivarolese 2-2; Busanese-Mobil. Canavese 1-1; Brandizzo-Pontese 0-0; Torrazza-Verolengo 0-0; Lombardorese-Borgoregio 0-1; Montanaro-[redacted] 0-1; Pro Palazzolo-Nolese 3-0.

[redacted] [redacted] tino Nuovo Bogino Ircea 1-1; Lancia-To Sporting Mazzola 0-0; Taurus-Vanchiglia 0-1; Giardini-Accaelio 1-1; Barracuda-S. Carlo 2-1; S. Mauro-Fogolar Furlan rinv.; Millefonti-Bussolano 2-1.

GIRONE G: Segusia-Regina rinviata; Grugliasco-Devalle 5-2; Rivoli Sisolese-S. Antonino 1-0; Pianezza-Cromodora 1-2; Venaria-Giaveno 1-1; Druentina-Juve Sole 1-1; C.M.L. Collegno-Polemna S. [redacted] Remo 2-0.

GIRONE H: Leo Scala-Orbassano 3-1; Social C.T.O.-Cumiana 1-0; Borgaretto-Whisky Lido 1-1; Castelo-Cascine Vica rinv.; Vinovese-Rivalta 2-1; Beinasco-Borgonuovo 1-1; Perosa-Mezza 2-0.

GIRONE I: Saluzzo-Pro S. Stefano 1-1; Clavesanese-Sommarivese 1-1; Olimpia-Bovese 0-0; Alba Brenta-Acqua 1-1; Manta-Virtus Bricherasio 0-0; Cuneese-Virtus Caramagna 2-1; Cavour-S. Cassiano 1-1.

GIRONE L: Valle arredamenti-Vignolo 2-2; Felizzano-Sale 0-0; Pro Molare-Junior Castelceriolo 1-2; Dopolavoro Ferroviario-Arquatese 1-0; S. Giuliano Nuovo-Don Bosco Arianti 2-1; Arcos Villanova-Gozzano 1-0; Gaviese-Boscaglia 1-2.

Serie D - La Biellese mantiene il vantaggio sull'Omegna

Arbitro picchiato [redacted] Borgosesia

Ai padroni di casa, sconfitti dall'Omegna per 2-3, negati due rigori quando vincevano 2-1: assedio

(Dal nostro corrispondente)
Borgosesia, 2 maggio.

A fine partita l'arbitro è stato assediato negli spogliatoi e malmenato mentre, accompagnato da una decina di carabinieri e da alcuni dirigenti locali, stava avviandosi verso un'uscita secondaria. Tutto questo è accaduto perché, secondo i tifosi locali, il signor Ferelli di Pisa (questo il nome del direttore di gara) ha nettamente favorito lo Omegna nel discorso della vittoria: quando il Borgosesia era in vantaggio per 2 a 1 ha negato alla squadra di casa due rigori (atterramento [redacted] Toniolo e mani di Sigurotto). Ha inoltre ammonito otto giocatori [redacted] e ne ha espulsi [redacted] Toniolo e Verducci. Impalpabile: gioco falloso. Ha però sorvolato sui falli di marca omegnese, simili a quelli per cui ha punito severamente i giocatori di casa.

Ha forse fatto traboccare il vaso della tolleranza l'imposizione dell'arbitro nel far tacere il rullo dei tamburi di incitamento della squadra di casa da parte di un gruppo di giovani tifosi. «Se non verrà interrotto questo fracasso — ha detto testualmente l'arbitro al segretario del Borgosesia, Evrard — sospendo la partita e ritengo la società responsabile della sospensione stessa».

Il dopo-partita va descritto in un lungo [redacted] (quasi un'ora e mezza), poi il tentativo da parte della forza pubblica di far uscire l'arbitro da una porta secondaria: tentativo che non è però riuscito in quanto 30-40 fra i più scalmanati hanno superato il «cordone» di carabinieri e dirigenti e, in una zona verde a ridosso del campo sportivo, lo hanno malmenato con pugni, calci, sputi e lanci di pietre.

La «giacchetta nera» è quindi riuscita a guadagnare la vicina caserma dei carabinieri (protetto nell'ultima parte solamente da un giornalista locale e da un dirigente, in quanto la forza pubblica era impegnata a «caricare» i facinorosi) e in serata è stato trasportato con una gazzella dei carabinieri della zona di Varallo alla stazione ferroviaria di Novara.

Per quanto si riferisce ai novanta minuti di gioco, il Borgosesia avrebbe [redacted] di vincere [redacted] il confronto, tanto per il volume di gioco offerto, quanto per la volontà [redacted] da tutti quanti i giocatori. Peccato che l'arbitro abbia rovinato la festa ai sesiani condannandoli quasi certamente alla retrocessione. Dal canto suo, l'Omegna ha mantenuto invariato il distacco dalla Biellese e i due punti conquistati oggi contano nel linguaggio della promozione in serie C.

Questo l'ordine delle reti: al [redacted]' Pietropaolo (B), al 41' Pilotrati (O), al 51' Sorrentino (B), al 70' Morea (O), all'81' [redacted] (O).

g. g.

IMPERIA-ACQUI [redacted] — Bruttissima [redacted] dell'Imperia, che al 83' ha anche sbagliato un rigore, contro l'Acqui, battutosi allo spasimo per strappare [redacted] prezioso nella lotta per la salvezza.

I bianconeri [redacted] la Sanremese per 2-0

(Nostro servizio particolare)
Biella, 2 maggio.

Con un gol per tempo la Biellese [redacted] superato la Sanremese e un [redacted] ostacolo nella [redacted] marcia verso la promozione in serie C, mantenendo immutato il distacco dall'Omegna, andata a vincere in modo rocambolesco a Borgosesia. Il discorso a due tiene ormai desta l'attenzione degli sportivi lanieri, accorsi ancora oggi in buon numero (quasi tremila i paganti) al «Lamarmora».

I bianconeri come al solito hanno fatto dannare non poco i loro tifosi, andando [redacted] quasi subito (8') [redacted] di Maloni e rientrando poi a metà gara a contenere la reazione degli avversari, assai manovrieri a centrocampo [redacted] poco efficaci in prima linea dove il tanto lodato Scaburri è stato bloccato dal grintoso «stopper» Caposicca.

Quando già [redacted] si pensava al [redacted] il pure [redacted] ha [redacted] calibrato in un paio di interventi risolutori), il jolly Capon (già mattatore nella partita casalinga contro il Canelli) ha siglato con uno [redacted] prodezza il 2 a 0 spegnendo le [redacted] offensive [redacted] mezz'ora dalla ripresa.

Puja, con un sospiro di sollievo, ha vinto l'ennesima battaglia permettendosi il lusso di tenere in panchina un giocatore del calibro di Grassi, un [redacted] preziosissimo per la [redacted] vitalità e per la particolarità della porta. «Andiamo avanti con le nostre forze — ha dichiarato l'ex nazionale negli spogliatoi — senza pretendere aiuti dagli avversari».

«A fine campionato — ha continuato il trainer bianconero — tireremo le somme, per ora dobbiamo continuare per la nostra strada badando ai risultati».

L'utilitarismo di questa Biellese è stato anche sottolineato dall'allenatore sanremese Campagnoli: «I bianconeri ormai badano a vincere senza sprecare troppe energie».

Nel primo tempo, dopo [redacted] gol di Maloni favorito da una grossa ingenuità [redacted] portiere Duca e di Laura [redacted] di Rorganello [redacted] dal n. 11 bianconero, i biellesi hanno sfiorato il raddoppio al 23' con Bercellino e al 35' [redacted] Romanello. Nella ripresa, dopo [redacted] respinta di piede di [redacted] parte su Chiari (47') e qualche [redacted] in area [redacted] strepitoso Bercellino, è [redacted] ancora Maloni a mettersi in luce al 58', al 62' e [redacted] 69'. L'ex vercellese ha poi [redacted] un quarto d'ora dalla fine a Capon la palla del 2 a 0: il piccolo mediano ha battuto Duca [redacted] un [redacted] golsissimo.

La Biellese [redacted] attesa ora [redacted] prova [redacted] domenica [redacted] Asti, [redacted] poi fra quindici giorni il [redacted]

Giovanni Binda

Girone A: situazione

Risultati

Tredicesima di ritorno

Asti-Istituto Sociale	0-1
Biellese-Sanremese	2-0
Borgomanero-Entella	1-0
Borgosesia-Omegna	2-3
Derthona-Cuneo	1-1
Imperia-Acqui	0-0
Novese-Cossatese	0-2
Savona-Ivrea	2-2
Sestri Lev.-Canelli	4-0

PROSSIMO [redacted] (14° ritorno, 9 maggio, ore 16): Asti-Biellese (0-3); Cossatese-Acqui (0-0); Cuneo-Imperia (1-0); Entella-Derthona (0-1); Omegna-Sestri Levante (1-0); Savona-Borgomanero (0-0); Sanremese-Novese (1-4), sabato: Ivrea-Borgosesia (1-1); Istituto Sociale-Canelli (0-1).

Classifica

	P.ti	[redacted] G	V	N	P	Reti F	S
Biellese	44	[redacted]		8	4	38	17
Omegna	40	30	15	10	5	35	17
Savona	38	30	14	11	5	34	22
Derthona	36	30	13	10	7	31	19
Borgom.	32	30	11	10	9	[illegible]	[illegible]
Cuneo	31	30	10	11	9	27	30
Sanrem.	31	30	13	5	12	34	30
Novese	31	30	12	7	11	30	28
Imperia	30	30	9	12	9	26	30
Ivrea	29	30	9	11	10	24	24
Sestri L.	28	30	10	8	12	30	32
Asti	27	30	8	11	11	23	24
Canelli	25	30	8	9	13	27	39
Cossatese	25	30	8	[redacted]		28	29
Entella	25	30	9	7	14	[redacted]	31
Acqui	24	30	7	10	13	24	30
Ist. Soc.	20	30	7	6	17	17	39
Borgos.	17	30	5	7	18	20	34

Graduatoria dei marcatori

15 RETI: Bercellino (Biellese); 14 RETI: Panucci (Savona); 13 RETI: Pietropaolo (Borgosesia), Sacco (Sestri Levante), Ga[redacted] (Imperia); 12 RETI: Sisiano (Novese); [redacted] RETI: Ninni (Canelli) e Pantagalli (Derthona); 9 RETI: Sacco (Borgomanero), Gino (Ivrea) e Minazi (Omegna); 8 RETI: Grillo (Acqui), Amerisano (Asti), Mollinari (Omegna), Ferrara (Entella), Olia e Tallone (Cuneo).

Solo all'89' il Savona [redacted] l'Ivrea: 2-2

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 2 maggio.

(s. ch.) *Solo all'89', grazie al raddoppio di Panucci, il Savona ha evitato l'umiliazione della seconda sconfitta casalinga stagionale: 2-2 il risultato finale contro l'Ivrea.*

Il primo gol al 29'. Balocco batte a sorpresa [redacted] punizione da fuori area, concessa per fallo [redacted] Agnetti: la palla passa in mezzo alla barriera, che sta ancora sistemandosi, e sorprende Lauro.

Al 42' Panucci in area d'Ivrea un avversario e si accinge a tirare quando Riccardi, in uscita, lo trattiene per una gamba. Lo stesso Panucci trasforma l'ineccepibile calcio di rigore.

Le altre due reti nel secondo tempo. Al 52', a sorpresa, [redacted] doppia l'Ivrea. [redacted] Savona è tutto in avanti. Gino [redacted] modo [redacted] fare di [redacted] Lauro, su lungo cross da centrocampo.

[redacted] definitivo pareggio savonese giunge a un minuto [redacted] termine. Tiro di Corbellini, ribattuto da un difensore: [redacted] riprende e segna nell'angolino [redacted].

[redacted] LEVANTE-CANELLI 4-0 — Hanno segnato al 26' Mellillo; al 30', all'36' e all'89' (rigore) Sacco.

ASTI-ISTITUTO SOCIALE 0-1 — Con una partita accorta e [redacted] poggiata su un agile contropiede, i giallobù torinesi sono andati in gol al 36' del primo tempo con Casse.

BORGOMANERO-ENTELLA 1-0 — [redacted] avvenimenti, soprattutto di occasioni mancate, vinta meritatamente dal Borgomanero con rete (25') di Fabrizio Erbetta, su [redacted] d'angolo battuto da Neri.

NOVESE-COSSATESE 0-2 — Deludente prestazione dei [redacted] cocolati, superati da una volenterosa Cossatese. Le reti al 70' Schlumo, [redacted] violento tiro [redacted] fuori [redacted] al 76' Sorgato su tiro di punizione deviato dalla barriera.

DERTHONA-CUNEO 1-1 — [redacted] ludente pareggio (1-1) e gioco scadente [redacted] Iannacelli e Sincovi. Le reti sono state segnate da Arena al 41' e [redacted] Opero all'83'.

venga a prendere
l'alfa da noi

a Torino si sta affermando
un nuovo modo
di acquistare l'automobile
il leasing

il moderno sistema che vi permette di possedere una Alfa Romeo nuova
con [redacted] minimo investimento di capitale [redacted] un equo canone mensile.

modello	anticipo	canone
ALFASUD L	L. 473.255	L. 102.385
ALFASUD L 5m	L. 481.595	L. 105.165
ALFASUD GIARD.	L. 491.210	L. 108.370
NUOVA GIULIA S	L. 602.125	L. 140.080
ALFETTA	L. 697.325	L. 162.365
ALFETTA GT	L. 885.000	L. 225.885

Venga a trovarci le spiegheremo i notevoli vantaggi economici e fiscali [redacted] leasing.
Ulteriori agevolazioni per aziende, liberi professionisti, commercianti [redacted] artigiani.

simpaticamente...
SOGEA

Corso Siracusa 40/tel. 35.66.17 • Corso Unione Sovietica 85/tel. 63.25.25

Dopo il 5-0 in Coppa Davis [redacted] Firenze

Polonia, [redacted] formalità [redacted] con la Jugoslavia?

Il capitano Pietrangeli teme che Panatta e Bertolucci si stanchino [redacted] Las Vegas

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 2 maggio.

La Polonia è stata una semplice formalità [redacted] squadra azzurra [redacted] Coppa Davis. Una volta che Fibak ha confermato che [redacted] sarebbe venuto a Firenze, il suo fu perso qualsiasi valore: il 5-0 rifilato ai modesti avversari vale solo per gli archivi statistici della Federazione. Nulla [redacted] al rendimento [redacted] Adriano Panatta [redacted] me giocatore da Davis, niente malizioso a Bertolucci, subentrato in squadra anche come singolarista proprio per la facilità del compito che ha permesso ai responsabili di concedere a Barazzutti il permesso di assistere ai funerali di Matteoli.

«Ma contro la Jugoslavia — dice Nicola Pietrangeli, che ha esordito brillantemente come capitano non giocatore — vincere sarà molto più difficile. Franulovic e Pilic sono due avversari temibili, capaci di realizzare qualsiasi risultato. Sono due giocatori che imbroccando la giornata giusta possono battere in singolare anche Panatta, e ora hanno compiuto sensibili progressi anche in doppio».

«Purtroppo — prosegue Pietrangeli — la Federazione ormai non ha più alcun controllo sui giocatori. Questi al massimo danno la propria disponibilità solamente per gli incontri e per qualche limitatissimo periodo di preparazione. Ebbene, l'incontro con la Jugoslavia a mio avviso meriterebbe una cura particolare, per essere affrontato nelle migliori condizioni. Invece, [redacted] la disputa qui a Firenze del [redacted] "Lotto-Spalding", che [redacted] inizio domani, Panatta e Bertolucci voleranno a Las Vegas per prendere parte ad un torneo di singolare e doppio organizzato dall'Associazione giocatori internazionale, con un monte premi di 200 mila dollari ad inviti per trentadue [redacted]. Purtroppo, oltre alla fatica [redacted] 15 ore di [redacted] Panatta e Bertolucci giocheranno sul cemento e ben difficilmente a mio avviso potranno essere a Bologna prima del lunedì successivo. E considerando che avranno da recuperare sonno per la differenza di fuso orario, avranno solo due o tre giorni per riabituarsi alla [redacted]. Fortunatamente l'incontro è slittato di un giorno, e pertanto a Bologna si giocherà da venerdì 21 maggio a domenica 23».

«L'incontro [redacted] la Jugoslavia — conclude [redacted] — può segnare per Panatta la prima gran[redacted] per sfatare la tradizione che lo vuole incapace di ottenere un grosso risultato in Coppa Davis. Battere sia Pilic che Franulovic vorrebbe dire cacciare le streghe per sempre. Inoltre riconquistare i [redacted] un tempo del pubblico italiano [redacted] inevitabilmente considera la Coppa Davis più importante di qualsiasi torneo. Così invece ci [redacted] ancora da si schiera».

— E [redacted] formazione?

«Oggi il secondo singolarista è Barazzutti. Non ci sono dubbi. Ora Corrado è dinnanzi a Paolo sia nelle classifiche internazionali che in quella italiana».

Il giudizio è condiviso dallo stesso Bertolucci che onestamente ammette: «Nei confronti di Corrado io sono handicappato anche dal fatto che gioco il doppio. E pertanto, a parità di classifica e di rendimento, finirà con l'essere scelto sempre Barazzutti, e in fondo è giusto. Solo se io lo battessi ripetutamente e lo sopravanzassi nella graduatoria potrei porre la mia candidatura. Altrimenti il discorso è chiuso».

Bertolucci a Firenze ha giocato male sia in singolare che in doppio (sia pure vincendo tutt'e tre i matches), ma proprio lo scarso rendimento offerto a fianco di Panatta ha sollevato qualche perplessità sull'esito dei prossimi incontri di Coppa Davis. Il punto del doppio è stato negli ultimi anni quasi una sicurezza. Panatta e Bertolucci da quando sono stati affiancati hanno perso solo un match, quello di Johannesburg, nella finale interzone contro il Sudafrica, ad opera di [redacted] tandem più che quotato come quello composto da Hewitt e McMillan. Che cos'è successo ora? «Nulla di grave — dice Paolone —, solo che abbiamo giocato poco negli ultimi tempi, e poi è solo questione di concentrazione nervosa. Sono convinto che quando la palla tornerà ad essere al [redacted], sapremo di colpo ritrovare la formula vincente e convincente».

Lo [redacted] Panatta riferisce che per il doppio non [redacted] problemi, smentendo categoricamente le voci che [redacted]vano [redacted] disaccordi tra lui e l'amico Paolo. Forse il male attuale di Bertolucci è da ricercare nel cambio di marca di racchetta. Una crisi che in passato aveva colpito lo stesso Panatta. Non resta che sperare che sia così e che Panatta e Bertolucci non risentano del brusco cambiamento di continente. La caduta della candidatura di Bertolucci a secondo singolarista dovrebbe poi permettere di affrontare [redacted] Jugoslavia senza [redacted] di tensione per la scelta dei responsabili.

Rino Cacioppo

C[redacted]mino del successo

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 2 maggio.

(r. c.) Sabato primo maggio, gli azzurri hanno matematicamente superato il primo ostacolo dell'anno in Coppa Davis, aggiudicandosi con il doppio il terzo punto. Panatta e Bertolucci hanno vinto in tre sets con grande facilità, e solo nella terza frazione si è dovuto attendere il quattordicesimo gioco per concludere il match, più per demerito degli azzurri che per merito degli avversari, che a fianco del numero uno Drzymalski avevano schierato la riserva Jelinsky, «capellone» panciuto davvero maldestro. I polacchi hanno perso due volte a testa il servizio, mentre per gli azzurri solo Bertolucci, sempre in ombra e svogliato, si è fatto strappare in un'occasione il servizio.

Oggi, nella giornata conclusiva, un Bertolucci sempre spento ha battuto in tre sets Dobrowolski, che nella qualificazione del torneo «Lotto-Spalding» era stato sconfitto in due sets anche da Mimì Di Domenico (6-3, 6-4) e miglior sorte non aveva avuto Drzymalski contro il giovane francese Gauvain (6-2, 6-4).

Per un Bertolucci in periodo no c'era però un Panatta pronto a ristabilire le effettive distanze con gli avversari. Adriano lasciava così all'avversario [redacted] 5 gi[redacted].

Wilkins 3 volte mondiale

Record (m 70,87) del discobolo americano · Sui 100 un 9"9 di Glance

(Nostro servizio particolare)
San José ([redacted]alifornia), 2 maggio.

Con una [redacted] e propria gragnuola di [redacted] superlativi, Mac Wilkins ha migliorato tre volte il record mondiale del disco, fermandosi a 70,87 metri e imponendosi come l'assoluto protagonista della riunione di San José, peraltro caratterizzata da altre eccellenti prestazioni. L'ex studente dell'università dell'Oregon ha entusiasmato il pubblico rendendolo testimone privilegiato di una serata «storica» per l'atletica americana e mondiale.

Wilkins ha iniziato un'eccezionale serie con un lancio di 69,80 metri, più di sessanta centimetri meglio del record che lui stesso aveva stabilito il 24 aprile scorso a Walnut, in California, durante la riunione Mount San Antonio Relays, con 69,18. La splendida misura appariva sul momento fine a se stessa, ed era invece solo l'inizio, dovendo dimostrarsi di lì a poco un semplice lancio di riscaldamento.

Al successivo tentativo, il poderoso atleta (Wilkins è alto 1,92 per 115 chili) superava largamente i settanta metri portando il record a [redacted]. Ma la [redacted] non [redacted] neppure il tempo per rimettersi dall'entusiasmo che Wilkins faceva bis: 70,87.

Si è fatto di altre buone prestazioni. Nell'asta, il recordman mondiale Dave Roberts e Dan Ripley [redacted] saltato ambedue 5,59. Roberts e Ripley hanno [redacted] tre tentativi a 5,68 che sarebbe [redacted] il nuovo record del mondo. [redacted] triplo, James Butts ha vinto [redacted] m 16,65 [redacted] nel lungo si è imposto Arnie Robinson con un 8,21.

Tra gli altri vincitori George Woods nel peso con m 21,04, Benny Brown nel 400 con 45"4, mentre negli 800 femminili Kathy Weston ha battuto sul filo di lana Francie Larrieu col tempo di 2'04"3 accreditato a entrambe.

In un'altra riunione, a Baton Rouge, il diciottenne Harvey Glance ha corso i 100 metri in 9"9. Con questo tempo, il giovane velocista negro dell'università di Aubrun ha così uguagliato per la seconda volta il primato mondiale della distanza. In un primo momento gli organizzatori gli avevano accreditato addirittura 9"8 e all'annuncio i 1500 spettatori presenti gli avevano indirizzato una lunga ovazione. Poi la rettifica.

a. p.

All'Italia il Gran Premio delle nazioni

Si vince a Piazza di Siena [redacted] per i Giochi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 maggio.

La vittoria ottenuta dalla squadra italiana nel Gran Premio delle Nazioni, la gara di maggiore prestigio del Concorso ippico di Piazza di Siena, non sembra aver contribuito a rasserenare l'orizzonte dell'equitazione azzurra quando mancano solo due mesi e mezzo ai Giochi Olimpici.

Una clamorosa presa di posizione di Piero D'Inzeo ha accentuato il clima d'incertezza che si registra intorno alla spedizione italiana in Canada. «Inutile farci illusioni, guardiamo in faccia la realtà — ha dichiarato [redacted]ieri più rappresentativo della nostra equitazione —, non possediamo cavalli da Olimpiadi. Considerando che abbiamo una tradizione da difendere, secondo il mio parere sarebbe preferibile rinunciare ai Giochi, indi[redacted] possiamo anche azzeccare la giornata giusta, com'è accaduto nel Premio delle Nazioni a Mancinelli, ma non ci siamo [redacted] squadra. Basterà prendere come esempio proprio questa gara. E' stato sufficiente che un francese facesse registrare un percorso netto, per mettere in pericolo il nostro successo. La Bella, la cavalla di Mancinelli, è stata determinante con i suoi due percorsi senza errori, a garantirci la conquista della coppa. Ma considerarla matura per le Olimpiadi mi pare azzardato. Gli altri della squadra non si trovano in condizioni migliori. Non dimentichiamoci che a Piazza di Siena erano assenti inglesi e tedeschi».

Al momento Piero D'Inzeo sembra voler concedere fiducia solo [redacted] suo Easter Light: «E' un cavallo che, a causa dell'età (13 anni), ha bisogno di un certo riguardo. Quando ho visto che la Coppa era ormai nostra, ho preferito non impiegarlo nel secondo percorso. Il pubblico ha fischiato in segno di disapprovazione. Il primo a essere contrariato sono stato io, però non mi è sembrato opportuno rischiare inutilmente Easter Light nell'anno delle Olimpiadi. L'esperienza e l'affiatamento tra questo cavallo e il cavaliere potrebbero costituire una carta molto valida da giocare in Canada».

Il discorso del col. D'Inzeo sembra poggiare su basi realistiche. Tuttavia c'è da registrare anche il parere totalmente opposto di Graziano Mancinelli, che non è certamente l'ultimo arrivato. «Per quanto mi riguarda personalmente — ha replicato con tono piuttosto polemico verso Piero D'Inzeo — non vedo questa crisi di cavalli. [redacted], ad esempio, può benissimo fare la sua figura in una Olimpiade. Anzi, oggi, l'ho fatto gareggiare proprio in previsione Montreal. Avete visto come ha risposto. Due magnifici percorsi netti. Non sono al corrente delle condizioni in cui si trovano i miei compagni designati per i Giochi. Mi pare, però, che in giro ci sia troppo pessimismo. Io direi di aspettare prima di tagliarci la testa».

La diversità di vedute emersa fra i due cavalieri è sintomatica di una situazione ancora confusa. Raimondo D'Inzeo non sa ancora se potrà recuperare il vecchio Bellevue. Talky ha confermato parecchie perplessità nel Premio delle Nazioni.

Orlandi deve colmare il vuoto lasciato dalla dolorosa perdita di Fiorello II. Crème de la Cour è un cavallo tutt'ora indecifrabile.

Mario Bianchini

Trotto-galoppo gare [redacted] sorpresa

Mancano due settimane esatte al Derby del galoppo (si correrà domenica 16 maggio all'ippodromo romano delle Capannelle) e si va [redacted]lineando sempre di più il [redacted] favorito. Dopo quarant'anni il nome più quotato è quello di una femmina, Dir El Gobi, della Razza di Vedano, allenata da quel Federico Regoli che proprio nel 1936 [redacted] sellato Archidamia, ultima vincitrice della grande prova dei tre anni. Le «chances» di Dir El [redacted] hanno subito un notevole incremento dopo i risultati di due [redacted] disputate sabato e ieri a Roma.

Nel Premio Scheibler, su 2200 metri ha vinto Castegaio davanti a Roberto Guiscardo e Stilo. Castegaio è compagno di scuderia di Dir El [redacted] e diventa quindi un fiancheggiatore di particolare rilievo. Ieri nel Premio Orsenigo il «dormiglione» Malherba, considerato il favorito del Derby, è stato inaspettatamente sconfitto da Michigan: che è un buon cavallo, ma nulla più. Non si conoscono ancora le decisioni della «Dormello-Olgiata» (che [redacted] comunque intenzionata di correre il Derby), ma questo risultato ridimensiona Malherba.

Il galoppo offriva un paio di altri avvenimenti di rilievo. Sabato, a Milano, Trepazio (Saggiomo) ha colto una facilissima vittoria nel Grande Steeple Chase (L. 30.000.000, m 5000 ostacoli), imponendosi ad Aran, Ferveur e Mila Zero. Ieri, [redacted] sulla stessa pista, molto prevedibile il risultato [redacted] Premio Ambrosiano (L. 15.000.000, m 2000): i tre anni hanno avuto la meglio sugli anziani, occupando i primi tre posti all'arrivo: Art Stylo (Di Nardo), Kruger e Crespin Gunner nell'ordine hanno preceduto Gino Trojan e gli altri.

E veniamo al trotto, con il record di Dello: 1'14"6/10 al chilometro sulla pista di Padova. Dello si è imposto nel Premio Ivone Grassetto (L. 15.000.000, m 1600); grande favorito era Wayne Eden, ma l'americano si è esaurito nell'assalto a Dello (che aveva preceduto una settimana fa a Milano) ed è finito tra i non piazzati. Dello, allievo [redacted] Sergio Brighenti, è stato autore di una prova maiuscola; al traguardo precedeva Petrodio, Dello II e Lightning Larry.

Anche i tre anni del trotto erano chiamati ieri ad un importante collaudo. Dopo otto vittorie consecutive è «saltato» Atollo. E' invece venuto alla ribalta nel Premio Italia (L. 27.500.000, m. 1700) Zaid, che Vittorio Guzzinati ha portato ad imporsi su due esponenti della scuderia torinese: Decio (Giuseppe Rossi), che sembra essere l'eterna seconda e Liante (Antonio Pedrazzani).

Vinovo ha visto sia sabato che ieri gli ippodromi del galoppo e del trotto particolarmente affollati. Del resto i programmi erano piacevoli e le corse sono risultate tutte molto animate. Sabato al galoppo affermazione di Bollenture (Frontini) nel Premio [redacted] (L. 3.000.000, m 1600): netta la sua vittoria su Darning Moss, Van Essen, Nog e Calvello. Totalizzatore: vinc. 97; piazz. 23-20; acc. 86. Nel Premio Bandi [redacted] Novara (L. 2.500.000, m 1600) Castelnuovo ha avuto ragione [redacted] Tequari e Masai.

Ieri all'ippodromo del trotto tra [redacted] per Simona Varetto: meno di un [redacted] fa questo giovane (24 anni) ha ottenuto la licenza di allievo guidatore (è [redacted]to «addestrato» da Antonio Pedrazzani); in tutto aveva finora pilotato una decina di cavalli: ieri è [redacted] in pista quattro volte e ha portato al successo Neviglia (2° Lark Cris), Nikolaiev (2° Ibernato) e Inglaba (2° Dulcine). Un exploit [redacted] precedenti. Nel Premio Norvegia (L. 3.500.000, m 1600) si è imposto Chiero (Giovanni Montrucchio) che ha recitato in arrivo a Bulbo e Tibidabo. Tempo al km 1'19"7/10; totalizzatore: vinc. 70; piazz. 23-20; acc. 93.

Elvio Rossi

Muhammad [redacted] per [redacted]

Landover, 2 maggio.

L'incontro tra il campione del mondo dei pesi massimi Muhammad Alì, trentaquattrenne, ed il più giovane sfidante, il ventisettenne Jimmy Young, si è concluso con la vittoria, data per scontata alla vigilia, del detentore. Vittoria ai punti che non ha però affatto convinto, che ha lasciato anzi molti dubbi sull'attuale stato di forma del campione, specialmente in vista del nutrito programma [redacted] combattimenti che egli si è [redacted] per il 1976, primo tra tutti quello contro il neo campione [redacted] della categoria il britannico Richard Dunn.

Muhammad Alì ha [redacted] ai punti, al termine delle 15 riprese, per verdetto unanime dell'arbitro e dei giudici [redacted] combattimento che, prima di salire sul ring diceva di voler concludere alla quinta ripresa. Anche se una parte del merito va riconosciuta a Young il quale ha certamente fornito una prova sorprendente, occorre dire che [redacted] non è mai riuscito ad imporre all'incontro la sua impronta, né a fare sfoggio di movimento e di precisione di colpi che sono le sue maggiori doti. E' stata senz'altro una delle più scialbe prestazioni nella carriera del pugile statunitense; condotta per tutte e 15 le riprese su un ritmo lento, del tutto [redacted] di emozioni.

Bloccata l'Aquila (13-13) Ambrosetti [redacted] salvo

Il punto conquistato con il pareggio (13-13) ottenuto ieri [redacted] l'Aquila dovrebbe avere ormai consentito all'Ambrosetti Rugby il raggiungimento del suo obiettivo: la salvezza. Mancano, è vero, ancora due giornate al termine della serie A, i torinesi hanno solo [redacted] tre punti di vantaggio sul «fanalino» Frascati (al quale dovranno rendere visita domenica prossima), ma il gioco ormai sembra fatto. E' infatti impensabile, [redacted] al limite della fantascienza, un successo dei frascatani a Padova, contro il formidabile Petrarca, nell'ultima giornata del campionato.

Certo ieri al Motovelodromo L'Aquila non è scesa in campo nella migliore formazione (non per partito preso bensì a causa di squalifiche ed infortuni), ma, anche incompleto, il quindici abruzzese è un complesso molto temibile. Non fosse altro perché nelle sue file ci sono sempre tre nazionali della forza di Ennio Ponzi, Camiscioni e Di Carlo. Ed è stato infatti proprio questo terzetto a render particolarmente dura la vita all'Ambrosetti. All'inizio i torinesi avevano lasciato intravedere la possibilità del colpo pieno: ed infatti al 8' erano già in vantaggio per 6-0 con un coraggioso tuffo in [redacted] di Valle e [redacted] la trasformazione [redacted] Puppo. [redacted] poi il superiore peso e l'esperienza degli aquilani è venuto fuori tanto che gli ospiti chiudevano in vantaggio (13-10) il primo tempo grazie ad un calcio dello specialista Ponzi ed a due mete, la prima di Ciaglia e la seconda dello stesso Ponzi che così rimediava ad un'insolita imprecisione nei tiri piazzati.

Il pareggio l'Ambrosetti riusciva ad acciuffarlo proprio in apertura della ripresa per merito di Puppo che spediva tra i pali una punizione. Il punteggio, malgrado una certa prevalenza territoriale degli aquilani, non doveva più mu[redacted] anche perché sull'efficienza degli atleti (e qualche volta anche dell'arbitro), ha pesato non poco il caldo. Il che non ha impedito che, in contropiede, i torinesi sfiorassero in un paio di occasioni il successo pieno (specialmente nel finale con un drop di Foglisto fuori d'un palo).

Giuliano Califano

Ambrosetti: Febita, Musti, Orlando, Zgreblic, Valle; Foglisto, Puppo; Weskett, Rossini, Roscolo II; Cristiona, Falzone; Onato, Amore, Franzono.

L'Aquila: Tiboni; Ghizzoni, Pelliccione, Ciaglia, Truppi; Ponzi, Rotilio; Benedetti, Casteloe, Placidi; [redacted]ni, Di Carlo; Zingaralli, Morelli, Sebastrazzi.

I RISULTATI. - Ieri: Ambrosetti-Aquila 13-13; Frascati-Parma 6-3; Wuhrer-Algida 21-14. Sabato: Metalcrom-Fiamme Oro 7-7; Petrarca-Casparello 60-13; Sanson-A. Catania 111-0 (nuovo record in campionato, ma i catanesi hanno schierato praticamente la squadra giovanile).

CLASSIFICA: Wuhrer p. 34; Sanson 32; Petrarca 30; L'Aquila 27; Metalcrom 24; Algida 22; Fiamme Oro 18; Parma, A. Catania, Casparello e Ambrosetti 11; Frascati 8.

Settimana [redacted] per la pallavolo

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 2 maggio.

Mario Mattioli, capitano della Nazionale italiana di pallavolo e dell'Ariccia, pur giocando per la squadra romana continua ad abitare a Firenze, ormai la sua seconda città essendo nato a Ravenna. Sabato notte è rientrato in auto da Roma dopo la partita con la Panini Modena, e q[redacted] mattina era al circolo del tennis.

«Abbiamo perso 3-2 — diceva Mattioli — così come si è verificato con la Klippan. Non ci potranno accusare di avere fatto due trattamenti diversi. Capisco che a Torino speravano in una nostra vittoria, ma in fondo penso sia giusto che lo scudetto venga assegnato dagli scontri diretti tra Panini e Klippan».

Mentre la Panini rischiava grosso a Roma, vincendo solo al [redacted] set, la Klippan [redacted] misura e condizione vincendo con grande facilità a Cosenza, dove ha battuto il Donicatin per 3-0 (15-5, 15-11, 15-8). Leone ha schierato all'inizio il sestetto base, con Pellissero in diagonale con Kanev. Poi nella terza frazione [redacted] sostituito subito Pellissero con Forlani e successivamente Kanev con Scardino e Nannini con Fasson, dimostrando la validità delle soluzioni di ricambio. Inizia così la settimana di passione per la pallavolo. r. c.

Serie A maschile prole scudetto: Klippan Torino-Donicotin Cosenza 3-0; Panini Modena-Ariccia Roma 3-2; G[redacted] Lux Modena-Paoletti Ca[redacted]; Gialotti Ravenna-Gorena Padova 3-0.

Klippan punti 24, Panini 22, Ariccia 14, Paoletti 12, Gorena 8, [redacted] Lux e Gialotti e Donicotin 4.

Edimburgo il basket per Montreal

Edimburgo, 2 maggio.

Domani a Edimburgo comincia il torneo di basket che vedrà in lizza otto squadre per la conquista di un posto d'ammissione alle Olimpiadi di Montreal. E' certo che la questione riguarda soltanto due squadre, la Jugoslavia e l'Italia, che secondo i tecnici vinceranno i rispettivi gironi: la prima partecipa al gruppo «A» con Israele, Francia e Gran Bretagna, gli azzurri sono nel gruppo «B» con la Polonia, il Belgio e l'Irlanda.

Per il torneo olimpico risultano già qualificate otto Nazionali, cioè: Urss, Usa, Cuba, Canada, Australia, Portorico, Giappone ed Egitto.

Il calendario di Edimburgo prevede: 3 maggio, Polonia-Belgio, Italia-Irlanda, Gran Bretagna-Jugoslavia, Israele-Francia; 4 maggio, Belgio-Irlanda, Italia-Polonia, Jugoslavia-Francia, Gran Bretagna-Israele; 5 maggio, Irlanda-Polonia, Italia-Belgio, Gran Bretagna-Francia, Jugoslavia-Israele; 6 maggio, turno di riposo; 7 e 8 maggio, turni finali.

Il Monza (13 punti di vantaggio) è già promosso in serie B

A Bolzano il punto decisivo

(Dal [redacted] corrispondente)
Bolzano, 2 maggio.

(e. p.) Il Monza, pareggiando a Bolzano, ha acquisito quel puntino che gli dà la [redacted]tica sicurezza della promozione in serie B.

Entrambe le formazioni hanno giocato soprattutto per il pareggio accontentandosi solo raramente. Il gioco, per la maggior parte della contesa, è stagnato a centrocampo, ove il Monza è [redacted] leggermente superiore al Bolzano, controllando la partita dall'alto di una classe superiore.

I padroni [redacted] in almeno tre occasioni hanno avuto a disposizione il pallone per ottenere un risultato clamoroso: al 37' del primo tempo [redacted] Trainini, il cui tiro è [redacted] deviato fallosamente in angolo dal portiere Colombo; al 40' con Fogolin, la [redacted] conclusione ravvicinata è stata ribattuta [redacted] linea dal terzino Gamba, e al [redacted]' ancora con Trainini con un perfetto colpo di testa a portiere battuto, che è finito a lato di un soffio.

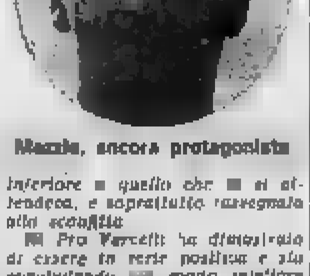
La Pro condanna il Vigevano

A Vercelli i lombardi, sconfitti per 2 a 0, dànno l'addio alle speranze di salvezza - Di nuovo una buona prestazione dei bianchi, che ora combattono per la piazza d'onore

([redacted] nostro corrispondente)
Vercelli, 2 maggio.

Il Vigevano è stato battuto nettamente a Vercelli. Come reti e come gioco, [redacted] squadra lomellina giocava ai [redacted] le sue ultime carte di sopravvivenza nella serie C. Anche [redacted] la matematica [redacted] in dice ancora. [redacted] fatto; le speranze sono naufragate dopo quindici minuti [redacted] gioco. Fulmine un'occasione da rete da parte [redacted] Bruso, i bianchi hanno piazzato [redacted] prima e decisiva botta che ha fatto comprendere agli ospiti che la giornata [redacted] difficilmente sarebbe potuta essere radiosa.

I vercellesi hanno imbastito [redacted] l'attacco, spinti da un preciso e intelligente Mazzia e con Carognetto e Maruzzo in vena di grandi cose. [redacted] riusciti a segnare [redacted] Bonanomi una seconda [redacted] e la partita, per quanto concerne il risultato, non ha avuto più nulla da dire. Troppo poco efficace l'attacco del Vigevano, troppo disordinata la [redacted] azioni la difesa. Certo la squadra lomellina è apparsa di gran lunga inferiore a quello che [redacted] si attendeva, e soprattutto rassegnata alla sconfitta.



Mazzia, ancora protagonista

[redacted] Pro Vercelli ha dimostrato di essere in serie positiva e più concludendo [redacted] modo migliore un campionato iniziato in modo infelicissimo (come [redacted] ricorderà con quattro sconfitte consecutive). Gli sportivi vercellesi sono stati così ben ripagati della loro passione.

La cronaca in breve. Bruso, al 12' potrebbe piazzare una bella botta, ma sbaglia platealmente il [redacted]. La Pro Vercelli segna la sua prima rete al 15'. Cross Maruzzo dalla sinistra, respinge corto Gianferrari, la palla va a Scandroglio, tiro e rete. Una bella rovesciata di Carognetto si registra al 22', la palla va fuori di un soffio dalla porta avversaria. Ora tiro [redacted] Cavagnetto al 30', parata in tuffo di Gianferrari, [redacted] finisce sui piedi di Bonanomi, il quale lascia partire un preciso rasoterra. Nulla da fare per il portiere degli ospiti.

Due volte Gianferrari al 41' salva la propria rete, prima su Maruzzo e poi su Bonanomi; un gran tiro di punizione di Piemontese al [redacted] dall'area di rigore vercellese vede la palla sfiorare la traversa. Tiro di Mazzia al 57' e parata in volo a pugno del portiere vigevanese. Tiro di Fodocco al 65' e palla fuori di poco.

Villa, al 67' su calcio d'angolo, nella propria area di rigore, dà una grandissima manata alla palla [redacted]. L'arbitro non vede il fallo, evidentemente coperto [redacted] giocatori, e lascia correre. Al 68' un tiro di Stefanelli manda la palla a colpire la base del [redacted] destro della porta della Pro Vercelli. W. B.

Pro Vercelli: Castellazzi; Sadocco, Balocco; Tarchetti, Codogno, Rosetti; Bonanomi, Scandroglio, Cavagnetto, Mazzia, Maruzzo.

V[redacted]: Gianferrari; Tocelli, Fiorini; Lagonigro (Stefanelli [redacted] 46'), Fiocchi, Sala; Piemontese, Bruso, Jorio, Villa, Bianchini.

Arbitro: Pieroni.

SEREGNO-S. ANGELO 1-1 — Proprio allo scadere del 90', il S. Angelo è riuscito a pareggiare con Ghiglioni le sorti di un incontro dominato a lungo dal Seregno, sia sotto il profilo tecnico che agonistico. Sospinto da un centrocampo funzionale e bene amalgamato, l'undici brianzolo ha offerto scampoli di buon gioco anche in prima linea, [redacted] Canzi [redacted]. Il gol dei padroni di casa era arrivato al 22', [redacted] Campagna.

I grigi dormono il Venezia segna

(Nostro servizio particolare)
Venezia, 2 maggio.

Partita quasi superflua, che l'Alessandria ha perduto senza poter troppo recriminare sul [redacted]tato. Dopo aver avuto una prima volta alleata la buona sorte (è stato al 35', allorché un'azione solitaria di Giani si è conclusa con un tiro che rimpallando sul libero navarede Bassarisse, ha tradito la guardia del portiere Seda, e si è infilato all'incrocio dei pali), i piemontesi hanno forse creduto di conservare facilmente il pareggio, stante la scarsa predisposizione all'impegno [redacted] parte dei lagunari.

E' accaduto, invece, [redacted] ad un quarto d'ora dal termine De Cocco — che dall'inizio [redacted] campionato era [redacted] alla ricerca del suo primo successo personale — ha [redacted] l'«scudo» giusto, impossessandosi del pallone ai margini dell'area grigia e [redacted] vincente, [redacted] sinistra a destra, che [redacted] preso in contropiede il portiere Zanier, coperto da [redacted] ed al[redacted] avversari.

Dopodiché, a nulla è valsa, per l'Alessandria, l'entrata in campo della punta Balsi [redacted] posto di Ghezzi; anzi il Venezia, volleggiando in contropiede, ha sfiorato tre volte nel finale il terzo gol, due con Lorini (35' e 38') e una con De Cocco, che ha sprecato il raddoppio personale giusto in chiusura, quando è stato liberato a rete da Bisiol. Non va dimenticato che anche nel primo tempo, prima cioè dell'autorete di Bassarisse, il Venezia si era dimostrato più incisivo degli avversari, andando a segno con una splendida azione al 29': triangolo Rossi-De Cocco-Rossi sulla sinistra, violento tiro diagonale del mediano e respinta alla disperata di Zanier verso destra, dove però era in agguato Sartori, il quale ha infilato la palla in rete [redacted] spettacolare tuffo di testa.

Tutto ciò, dopo un periodo di gioco quasi sonnolento, nel quale l'Alessandria si era fatta viva con un paio di calci franchi di Dolso e Ghezzi (6' e 24') e il Venezia con un tiro di Lesca, su punizione a due, ben parato [redacted] Zanier al 15'. Non si può però dimenticare che la vera occasione per portarsi in vantaggio era capitata agli ospiti al 12': dagli sviluppi di un calcio d'angolo, Dolso, a un metro da Seda, aveva la palla buona per segnare, ma di testa la spediva proprio fra le braccia del pronto portiere lagunare.

Per il resto, come si è detto, si è trattato di una partita di [redacted] valore tecnico e anche agonistico, vivacchiata per lo più a centrocampo senza spunti particolari da segnalare.

m. r.

Venezia: Seda; Bisiol, Santarello; Bassanese, Lesca, Rossi M.; Lorini, De Cecco, Bianchi, Seno (dal 20' del secondo tempo Rossi V.), Sartori.

Alessandria: Zanier; Cazzola, Di Brino; Ghezzi [redacted] 21' [redacted] secondo tempo Balsi), Alberti, Borghi; Giani, Reja, Marullo, Dolso, [redacted]gorio.

Arbitro: Lamatti.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone [redacted]

Albese-Belluno	1-1
Bolzano-Monza	0-0
Clodiasottom.-T[redacted]	2-1
Juniorcasale-Udinese	0-0
Lecco-Trento	1-1
Mantova-Padova	0-0
Pro Patria-Cremonese	2-1
[redacted] Vercelli-Vigevano	2-0
Seregno-S. Angelo Lod.	1-1
Venezia-Alessandria	2-1

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Monza	52	33	21	10	2	47	16
Lecco	38	33	14	11	8	40	30
Treviso	38	33	14	11	8	40	30
Cremon.	38	33	14	11	8	31	26
Pro Verc.	37	33	13	11	9	33	33
Mantova	36	33	11	14	8	28	27
Udinese	34	33	13	8	12	43	35
Bolzano	34	33	12	10	11	30	32
Seregno	34	33	10	14	9	29	29
Juniorcas.	34	33	12	10	11	28	30
Venezia	34	33	12	10	11	28	31
Padova	33	33	11	11	11	33	30
Clodia	32	33	12	8	13	32	34
S. Angelo	32	33	9	14	10	23	29
Pro Patria	31	33	8	15	10	29	37
Albese	31	33	8	15	10	18	33
Alessand.	30	33	10	10	13	25	37
Vigevano	23	33	4	15	14	23	41
Trento	22	33	4	14	15	24	41
Belluno	17	33	3	11	19	16	40

Il Monza è già promosso in B

PROSSIMO TURNO (14ª ritorno, 9 maggio, ore 16): Albese-Clodia (1-1); Alessandria-Pro Patria (0-0); Belluno-Lecco (0-0); Cremonese-Seregno (0-1); Monza-Udinese (1-0); Padova-Bolzano (0-1); S. Angelo Lod.-Pro Vercelli (0-1); Trento-Treviso (1-3); Venezia-Mantova (0-0); Vigevano-Juniorcasale (1-1).

Girone B

Chieti-Arezzo	1-0
Giulianova-Empoli	2-2
Grosseto-Pisa	1-0
Livorno-Anconitana	2-0
Lucchese-Teramo	0-0
Massese-Rimini	2-0
Montevarchi-Riccione	1-1
Olbia-Sangiovannese	1-0
Parma-Ravenna	2-2
Spezia-Pistoiese	0-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Rimini	48	33	20	8	5	42	16
Parma	41	33	14	13	6	33	21
Teramo	39	33	13	13	7	33	22
Lucchese	37	33	13	11	9	33	24
Livorno	37	33	13	11	9	34	31
Arezzo	36	33	12	12	9	33	29
Massese	34	33	10	14	9	29	28
Giulian.	32	33	10	12	10	30	33
Anconit.	32	33	9	14	10	27	35
Pistoiese	32	33	8	16	9	22	25
Spezia	32	33	7	18	8	27	24
Empoli	31	33	10	11	12	31	30
Grosseto	31	33	11	9	13	29	33
Pisa	30	33	7	16	10	19	26
Montev.	30	33	10	10	13	17	30
Chieti	28	33	8	12	13	18	30
Riccione	28	33	8	12	13	22	30
Ravenna	27	33	7	13	13	22	34
Olbia	27	33	7	13	13	24	42
Sangiov.	25	33	5	15	13	17	33

PROSSIMO TURNO (14ª ritorno, 9 maggio, ore 16): Anconitana-Grosseto (0-0); Arezzo-Livorno (1-0); Empoli-Riccione (0-1); Olbia-Lucchese (0-1); Parma-Chieti (0-0); Pisa-Massese (0-0); Pistoiese-[redacted]; Rimini-Montevarchi (2-1); Sangiovannese-Ravenna (0-0); Teramo-Spezia (1-0).

Girone C

Acireale-Crotone	1-0
Barletta-Trapani	1-0
Casertana-Benevento	0-0
Marsala-Bari	0-1
Nocerina-Messina	0-0
Pro Vasto-Campobasso	0-1
Reggina-Lecce	0-1
Siracusa-Potenza	0-0
Sorrento-Cosenza	2-1
Turris-Salernitana	2-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Benevento	49	33	21	7	5	30	13
Lecce	46	33	20	6	7	27	13
Sorrento	44	33	16	12	5	34	13
Bari	43	[illegible]	16	11	7	30	24
Messina	38	33	13	12	8	27	17
Reggina	35	33	13	9	11	32	24
Nocerina	35	33	12	11	10	30	32
Campob.	34	33	13	8	12	31	30
Acireal.	33	33	10	13	10	27	28
Crotone	33	33	10	13	10	31	28
Turris	33	33	12	9	12	33	29
Trapani	30	33	8	14	11	19	31
Barletta	30	33	8	14	11	[redacted]	
Siracusa	30	33	10	10	13	18	27
Marsala	28	33	10	8	15	21	27
Casertana	28	33	6	16	11	20	26
Cosenza	28	33	6	16	11	17	26
Pro Vasto	25	33	7	11	15	24	33
Acireale	24	33	5	14	14	18	37
Potenza	20	33	4	12	17	11	28

PROSSIMO TURNO (14ª ritorno, 9 maggio, ore 16): Bari-Nocerina (1-2); Benevento-Acireale (0-0); Campobasso-Sorrento (0-2); Crotone-Cosenza (0-0); Lecce-Casertana (0-0); Messina-Turris (1-3); Potenza-Marsala (0-1); Pro Vasto-Reggina (0-1); Salernitana-Barletta (0-1); Trapani-Siracusa (0-1).

Juniorcasale in ripresa [redacted] l'Udinese

(Dal [redacted] corrispondente)
Casale, 2 maggio.

La Juniorcasale ha ottenuto un pareggio contro la forte compagine bianconera dimostrando un notevole miglioramento rispetto alle prove fornite con l'Albese in casa e con il Padova in trasferta.

Nel primo tempo della gara, disputatasi ieri, i monferrini hanno subito l'iniziativa degli avversari, che avrebbero potuto anche andare in vantaggio. Nella ripresa le parti si [redacted] invertite e i nerostellati non sono giunti [redacted] successo perché hanno incontrato dapprima la traversa che ha detto [redacted] a un bel pallone scagliato da Buscaglia, e successivamente per... colpa dello stesso Buscaglia, che sulla linea bianca ha involontariamente deviato un tiro di Polvar che era destinato a finire nel fondo del sacco perché la porta era sguarnita. In definitiva, il pareggio può star bene a entrambe le contendenti, anche se la Juniorcasale è andata più vicina al gol della Udinese.

L'inizio è un po' [redacted] sordina, ma all'11' i bianconeri sfiorano il successo con Bonza, che da pochi passi mette a lato un bel pallone toccatogli in profondità da Ferrari. Al 30' è Trombin che con una tempestiva quanto ardita uscita dai pali devia in angolo un pallone insidioso calciato da Garganico. Nella seconda parte della gara si invertono le parti. Sono i monferrini ad assumere le redini del gioco, ma il risultato non si sblocca.

m. v.

Albese, che delusione fa pari col Belluno: 1-1

(Dal nostro corrispondente)
Santa Vittoria d'Alba, 2 maggio.

L'Albese «dei miracoli» (tre vittorie consecutive) non è riuscita ad andare al di là del pareggio (1-1) contro il fanalino di coda Belluno, nell'incontro disputato sul proprio terreno. E' stata, nel complesso, una partita senza brillio, giocata dall'Albese ad un ritmo molto blando, per cui alla fine sono i bellunesi a fare un'ottima figura ed a portar via un punto assolutamente meritato, ancorché inutile per [redacted] loro classifica, ormai compromessa.

Gli azzurri di Ferretti, per contro, hanno [redacted] una gara molto statica, correndo poco e giocando con idee molto confuse. Il pubblico, non molto numeroso, che assisteva all'incontro in una splendida giornata di sole [redacted] si è molto divertito, anzi si è alquanto indispettito per il progressivo spegnersi delle velleità azzurre.

La partita si era iniziata in maniera abbastanza vivace, e l'Albese era riuscita ad andare in gol subito, al 10', con Gobetti, che, ben lanciato da Rampanti, entrato in area ed infilato il portiere in uscita. Un minuto prima i due attaccanti avevano provato [redacted] identica azione, che il portiere aveva sventato buttandosi sui piedi di Gobetti e ribattendo il tiro. Non era che il preludio al gol, che arriva immediatamente dopo. Ferretti aveva schierato, per iscritto [redacted] costituiva, due punte di ruolo, [redacted] Magara e [redacted], ma aveva [redacted]to fare a meno [redacted] Corritti, infortunato. Per contro, il Belluno non faceva barricate ma giocava a tutto campo con veloci triangolazioni che mettevano spesso in difficoltà la difesa albese. Dopo aver segnato il gol, l'azione dei bianconeri si spegneva ed il Belluno usciva fuori facendosi via via più autoritario, approfittando anche del [redacted] di ritmo dei padroni di casa e della scarsa consistenza delle punte.

La cronaca del primo tempo registra solo un paio di tiri di Saloni molto forti, respinti dal portiere Zamparo, e un salvataggio dello stesso su Magara lanciato da Luciani. Nella ripresa la musica non cambia. L'Albese è sempre più spogliata, forse paga del risultato, e mandava senza [redacted] precisione. Il B[redacted]no, squadra con dei limiti, ma giovane e volenterosa, cresce alla distanza e raggiunge il meritato pareggio al [redacted]'. Si registra una lunga fuga di Speggiorin sulla destra, che giunto verso il fondo, fa partire un calibrato cross; Rossi, ben appostato, salta di [redacted] e devia il pallone alle spalle di Rottoli. Il pubblico, dopo un attimo di gelo, applaude sportivamente gli ospiti e fischia sonoramente gli [redacted].

g. f. f.

Albese: Rottoli; De Gasperi, Pantini; Marsiin, Nolfo, Saloni; Petrocchi, Rampanti ([redacted] dal 75'), Gobetti, Luciani, Magara.

Belluno: Zamparo; Casagrande, Ferrarello (Pertoni dal 63'); Campagnolo, Grion, Tiozzo, Polladur, [redacted], Speggiorin, Realini, Rossi.

Arbitro: Lazzaroni.

[redacted] S. Floriano batte Murisengo 19-13

(Nostro servizio particolare)
Murisengo, 2 maggio.

(m. ser.) Il San Floriano [redacted] espugnato il campo del Murisengo e ora può dormire sonni tranquilli: il suo primo posto in [redacted]sifica, almeno per qualche settimana, non corre pericoli. L'incontro di oggi è stato uno dei più belli visti negli ultimi tempi. Ha vinto la squadra che ha dimostrato maggiore intelligenza tattica, che [redacted] saputo dosare meglio le forze. E il San Floriano in questo si è dimostrato maestro.

L'incontro è andato avanti sostanzialmente in parità, anche se gli ospiti hanno fatto la parte della lepre. Dopo oltre due ore [redacted] gioco, il risultato era di 12 a 13 per il San Floriano. Il parziale di 40 a 0 per il Lavazza Murisengo avrebbe permesso di accorciare le distanze, ma incredibilmente la squadra locale si è [redacted] raggiungere sul 40 pari e poi ha perso il punto. E' stata la fine delle speranze. La partita è terminata poco dopo sul risultato, forse troppo facilmente col Lavazza, di 19 a 13.

Serie A - Risultati 4ª giornata: Murisengo-S. Floriano 13-19, Lesiè-Bussolengo 12-10; Casale-Castel d'Azzano 10-12; Capriano-Besalusso 19-6; Salvi-Bottanuco 18-10; Sure-Cavaion 6-18; Cremolino-Ovada 2-19.

Classifica: S. Floriano e Ovada 12; Salvi, Bussolengo 10; Casale, Murisengo 8; Bottanuco 6; Capriano, Cavaion 5; Castel d'Azzano 4; Lesiè, Cremolino 2; Besalusso 0; Sure meno 1.

Serie B - Girone piemontese (risultati 4ª giornata): Rovereto-Italpravido 19-16; Parodi-Revigliasco 14-19; Tonco-Montemarzo 7-19; Cocconato-Chiusano 11-19; Castagnole-Boscomarengo 19-4; Francavilla-Cerrina 12-2; Scurzolengo-Montemagno 19-17.

Classifica: Revigliasco e Castagnole 10; Rovereto 8; Montemagno, Tonco 8, Montemarzo 7; Chiusano, Francavilla 6; Parodi, Scurzolengo 4; Cerrina 3; Cocconato, Boscomarengo 2.

notizie flash

Hockey: Bra in finale

Il Benevenuta Bra si è qualificato per la [redacted] della Coppa Europea dei Campioni, superando il turno eliminatorio di Lione. Le vittorie dei braidesi sono state ottenute a spese del football Club Lyon (1 a 7), del Rott-Weiss Wolfingen (2 a 0) e del Sciaopojharnas (8 a 0), detentori degli scudetti francese, svizzero e svedese.

Arese quarto a Spilamberto

Franco Arese si è piazzato quarto nella corsa internazionale [redacted] Spilamberto (Modena). La gara è stata vinta dal polacco Piotrowski, davanti all'Accapolo, [redacted] svizzero Moser e ad [redacted].

Fiat tricolore di lotta

La squadra del Centro sportivo Fiat si è riconfermata ieri a Torino campione [redacted] per la categoria juniores [redacted] lotta greco-romana. Ha preceduto nella classifica per società l'Angiulli Bari, la Cisa [redacted], la Borgo Prati Roma, ed i Portuali Ravenna.

Record di Visini

Vittorio Vi[redacted] con 20'30" ha battuto ad Alessan[redacted] italiano sui 5 km di marcia. Oscar Raise del Fiat Torino ha raggiunto 1 2,10 in alto.

Campionato italiano golf

Antonio Lionello e Isa Goldschmid si sono laureati, sul percorso del circolo golf Olgiata, campioni italiani 1976 per le categorie dilettanti e [redacted].

Pallone el[redacted]

Il campione italiano Felice Bertola, dopo l'infortunio alla mano destra, ha esordito ieri [redacted] «Mercet» di Alba battendo per 11-7 la coppia Belmonte-Canta. Sabato Belmonte-Canta ha superato Arrigo-Galliano (11-5).

Hockey a rotelle

Nella 3ª giornata di [redacted] B l'H.C. Parri Torino [redacted] (7-3) Mignon Migliarina.

Campionato di baseball

Risultati delle partite del secondo turno del campionato di baseball. Fanuir-Canonier 4-2, 2-4, 7-17; Tecnosocial-Betagru 5-4, 5-11, 4-11; Amaro Harry's-Colombo 4-3, 4-9, 0-3; Panelecurie-Germal 2-14, 5-12, 4-16; Derbygum-Norditalia 5-1, 4-3, 7-6. Classifica: Colombo, Germal, Derbygum 1000; Cannonier 663; Betagru 500; Norditalia 333; Fanuir e Tecnosocial 167; [redacted] Harry's e Panelecurie [redacted].

Clamoroso colpo di scena del Gran Premio di Spagna

Hunt squalificato, Lauda e la Ferrari primi

Il pilota della Mc Laren ha tagliato il traguardo vittorioso ma la sua macchina è risultata irregolare per le nuove norme della Formula 1 - Per l'austriaco, che aveva portato la Ferrari al secondo posto, un successo che premia il suo coraggio - Ritirati Brambilla e Merzario, Regazzoni 10°

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, 2 maggio.

Niki Lauda si è reso oggi protagonista di una impresa splendida, di quelle che riconciliano con lo sport dell'automobile, inquinato da tanti interessi commerciali, e che riportano in primo piano il fattore uomo in un ambiente permeato di tanto tecnicismo. Lauda, dopo molte incertezze, ha sortito il Gran Premio di Spagna e gli è arrivato secondo, battuto più dal dolore alla costola fratturata il diciannove aprile nell'incidente col trattore, che da James Hunt e dalla sua McLaren. Ma Hunt e il team britannico non hanno potuto gioire a lungo perché i commissari tecnici hanno squalificato il bizzoso pilota: è stato momentaneamente confermato al nuovo regolamento di Formula 1.

Ne parliamo a parte. Qui, in vogliamo raccontare di Lauda, di questo che ha dimostrato nel modo più bello, più limpido, più coraggioso di non essere un freddo «computer», un manichino tutto cervello e niente cuore, come certe malevole critiche lo hanno voluto rappresentare. No. Niki è un professionista esemplare e un pilota intelligente. È anche un uomo generoso, capace di sacrificarsi per se stesso e per la Ferrari, che sul circuito del lavoro oggi ha sofferto con lui e per lui.

Sulla rossa monoposto che si chiama 312-T2 — e che ha anche subito conferma di buone doti di tenuta di strada, battuto più dal dolore alla costola fratturata il diciannove aprile nell'incidente col trattore, che da James Hunt e dalla sua McLaren. Ma Hunt e il team britannico non hanno potuto gioire a lungo perché i commissari tecnici hanno squalificato il bizzoso pilota: è stato momentaneamente confermato al nuovo regolamento di Formula 1.

Ne parliamo a parte. Qui, in vogliamo raccontare di Lauda, di questo che ha dimostrato nel modo più bello, più limpido, più coraggioso di non essere un freddo «computer», un manichino tutto cervello e niente cuore, come certe malevole critiche lo hanno voluto rappresentare. No. Niki è un professionista esemplare e un pilota intelligente. È anche un uomo generoso, capace di sacrificarsi per se stesso e per la Ferrari, che sul circuito del lavoro oggi ha sofferto con lui e per lui.

Sulla rossa monoposto che si chiama 312-T2 — e che ha anche subito conferma di buone doti di tenuta di strada, battuto più dal dolore alla costola fratturata il diciannove aprile nell'incidente col trattore, che da James Hunt e dalla sua McLaren. Ma Hunt e il team britannico non hanno potuto gioire a lungo perché i commissari tecnici hanno squalificato il bizzoso pilota: è stato momentaneamente confermato al nuovo regolamento di Formula 1.

Ne parliamo a parte. Qui, in vogliamo raccontare di Lauda, di questo che ha dimostrato nel modo più bello, più limpido, più coraggioso di non essere un freddo «computer», un manichino tutto cervello e niente cuore, come certe malevole critiche lo hanno voluto rappresentare. No. Niki è un professionista esemplare e un pilota intelligente. È anche un uomo generoso, capace di sacrificarsi per se stesso e per la Ferrari, che sul circuito del lavoro oggi ha sofferto con lui e per lui.

Sulla rossa monoposto che si chiama 312-T2 — e che ha anche subito conferma di buone doti di tenuta di strada, battuto più dal dolore alla costola fratturata il diciannove aprile nell'incidente col trattore, che da James Hunt e dalla sua McLaren. Ma Hunt e il team britannico non hanno potuto gioire a lungo perché i commissari tecnici hanno squalificato il bizzoso pilota: è stato momentaneamente confermato al nuovo regolamento di Formula 1.

Ne parliamo a parte. Qui, in vogliamo raccontare di Lauda, di questo che ha dimostrato nel modo più bello, più limpido, più coraggioso di non essere un freddo «computer», un

Lauda sorride felice

Montezemolo — ho domandato a Niki al telefono di Vienna. "Non credo — mi ha risposto —, dovrai accontentarti del secondo posto" Comunque siano finite le cose, mi pare che Lauda sia stato eccezionale. Ricorre aveva fiducia in lui, la Regazzoni, bella squadra e in questa 312-T2 che ha dimostrato di essere una vettura validissima e in regola con le nuove norme della Formula 1».

Ragazzoni commentava: «Niki ha compiuto un'impresa veramente coraggiosa». *Hunt:* «Niki è stato bravissimo. Però, sapevo che non avrebbe potuto resistere a lungo e non ho voluto correre rischi inutili. L'ho superato quando mi pareva esso conto che stava salendo lievemente. Mi oggi, almeno, su questo circuito, l'avrei passato anche se fosse stato in piena

Una dichiarazione che, alla luce di quanto è accaduto dopo nelle verifiche tecniche, assume un equivoco aspetto. Ma, forse, in Formula 1, l'arte del furbire sta finendo e intanto Lauda ha riagguantato il suo primato nel tecno mondiale, che continua sotto il Ferrari.

Michele Fenu

Poco «fair play» *Meyer, ma, Mass a parte, le McLaren, coerenza vedremo pressure, marcia molto rispetto.*

La — «gravano al 35° giro — in quel momento finite, ma rimanevano dieci tornate alla fine, Lauda teneva duro, mentre Hunt non si impegnava più e Nilsson, quasi accodandosi in Formula 1, ora più pago del piazzamento la preziosità. da questo tempo un pilota della Lotus non arrivava così al vertice?). Alla loro spalle seguivano Reutemann con la Brabham-Alfa, il redivivo Amon con la Ensign, Pace con l'altra Brabham-Alfa, anche questi tutto sommato fieri di loro prove.

Hunt tagliava per primo il traguardo, ma gli applausi e gli «ole» ribo» toccavano al campione del mondo.

«*E' stata la corsa più dura della mia vita* — *raccontava Lauda. Un Lauda con il viso pallido e tirato — e sparo certamente di dovevo fare mai più un'altra*. Dopo quel maledetto incidente di Salisburgo, ho compiuto un vero sforzo di volontà per poter correre qui. Sono contento. Soltanto ricominciando in fretta si può guarire rapidamente. Per la ora, quella del Belgio, sarò perfettamente a posto».

«Anche se mai si può mai dire — continuava —, sono sicuro che in condizioni normali Hunt non mi avrebbe mai battuto in passerella. Mi sbiadito in e ho perso il comando solo perché stavo troppo male. La mia Ferrari era perfetta. in certe momento ha cominciato a mancare un po' sottoscritto. colpa delle gomme anteriori, ma grave, niente che un Lauda al cento per cento potesse domare».

«Prima del via» — *ricordava*

Motivi ritiri

Fittipaldi (Copersucar), 3° giro, comando del cambio di marcia; **Peterson** (March), 11° giro, motore; **Stuck** (March), 16° giro, uscita di strada; **Brambilla** (March), 21° giro, uscita di strada; **Depallier** (Tyrrell 6 ruote), 25° giro, uscita di strada per rottura freni; **Andretti** (Lotus), 34° giro, comando del cambio; **Merzario** (March), 36° giro, comando del cambio; **Watson** (Penske), 51° giro, esplosione motore; **Schuppan** (Tyrrell 007), 53° giro, uscita di strada; **Jarier** (Shadow), 61° giro, impianto elettrico; **Mass** (McLaren), 65° giro,

FERODO
FORMULA 500
Sono arrivati così
1. Lauda (Ferrari 312 T2) 75 giri in 1 ora 42'53"60; 2. Nilsson (Lotus) a 17"65/100; 3. Reutemann (Brabham - Alfa Romeo); 4. Amon (Ensign); 5. (Brabham - Alfa Romeo); 6. Ickx (Williams); 7. Pryce (Shadow); 8. Jones (Surtees) (tutti a 1 giro; 9. Laffite a 2 giri; 10. Regazzoni (Ferrari 312 T3); Pesenti (Boro - Ensign) a tre giri.
Il mondiale piloti
1. Lauda p. 32; 2. Depallier 10; 3. Regazzoni 9; 4. Mass e Reutemann 7; 5. Hunt e Nilsson 6; 8. Scheckter e Amon 5; 10. Pryce 4; 11. Laffite e Pace 3; 13. Watson 2; 14. Andretti, E. Fittipaldi e Ickx 1. Prossima gara in programma il G. P. del Belgio (15 maggio).
FERODO
FORMULA 500
la mia è diventata nera!

La McLaren tradita dai suoi "imbrogli,,

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, 2 maggio.

Il nuovo regolamento di Formula 1 ha fatto oggi due vittime: James Hunt, che con la McLaren vinto il Gran Premio di Spagna, e Jacques Laffite, poleman con la Ligier-Matra, sono stati squalificati. Le loro vetture non erano conformi alle norme. La corsa è stata attribuita a Niki Lauda e alla Ferrari, ma sulla graduatoria pende un appello di Teddy Mayer, manager del «team» inglese, avverso alla decisione dei commissari sportivi. Tale appello sarà discusso entro un mese dalla Gli è accaduto oggi dipende principalmente da due ragioni:

1) la presenza, nell'associazione dei costruttori di Formula 1, di alcune squadre che non badano a nulla pur di vincere, e, quindi, di far soldi

2) il vuoto di potere determinatosi in questi anni nello sport dell'automobile, e in particolare nella formula regina, per la carenza della Commissione sportiva internazionale.

La McLaren di Hunt è squalificata perché la larghezza totale delle vetture (misurata da ruota a ruota posteriori) era superiore di quei 2 centimetri a quella regolamentare, 216,8 contro 210. Sulla Ligier di Laffite, lo stesso dell'altezza era di cm 83 sulla parte sinistra e 81,3 su quella destra, mentre per regolamento la sporgenza massima dev'essere di cm 80.

Sciocchezze? Affatto, prima perché il regolamento, varato in settembre con il beneplacito costruttori, è stato ideato con l'intento di aumentare la sicurezza dei piloti; secondo, perché autorizzare un concorrente ad una piccola evasione significa aprire la strada ad ogni sorta di abusi.

Bisogna dire, però, che è stato l'atteggiamento della CSI ad infarbugliare la situazione. Le verifiche tecniche di quali giorni sono andate avanti a strattoni, fra di melodrammatico, ed ogni si è raggiunto il colmo. A poche ore dal via i commissari hanno rilevato che la McLaren — sempre loro — montavano tubi dell'olio sporgenti oltre la misura fissata dal regolamento (cm. 65 contro 50) e che i radiatori erano posti in modo irregolare. Sul secondo punto si è deciso di rimandare discussioni e giungo, nel primo i commissari sportivi hanno stabilito che le macchine di Hunt e Mass si «irregolari» ma non potevano ancora essere squalificate.

Sciolta l'interlocuzione è stata solennemente contestata dalla Ferrari, che con assoluta correttezza si era uniformata strettamente al regolamento. «Ma come — dicevano i tecnici di Maranello —, noi siamo stati costretti a maggiorare i radiatori perché la nuova alimentazione dei tubi faceva aumentare di 5-10 gradi la temperatura del lubrificante, e questi scompongono che non c'è alcuna conseguenza?».

Daniele Audetto, direttore sportivo della nostra squadra, si è recato da Piero Ugolini, presidente della CSI, minacciando verbalmente di non far allineare la Ferrari di Lauda e Regazzoni nello schieramento di partenza. Momenti quasi drammatici, poi Ugolini ha ripreso su un compromesso pensato: via libera alla McLaren, ma dichiarando pubblicamente che le due vetture erano irregolari.

L'episodio ha messo il «circo» della Formula 1, e alla fine della gara i commissari tecnici hanno sottoposto ad attenta verifiche le vetture. Dieci a lode per la Ferrari, mentre quelli della McLaren stati nuovamente pescati in mani nel sacco.

Una vicenda sotto molti aspetti vergognosa. E' ora che la CSI si decida ad agire in modo serio, e soprattutto, per tempo. Una giornata che sarebbe stata amara per l'automobilismo se non vi fosse stato l'exploit di Lauda.

Questo il comunicato ufficiale con cui gli organizzatori del Gran Premio di Spagna escludono dalla classifica della gara James Hunt (McLaren) e Jacques Laffite (Ligier):

«Alle ore 21, i commissari sportivi del Gran Premio di Spagna di Formula 1, dopo avere ricevuto il rapporto dei commissari tecnici, hanno applicato i piloti James Hunt e Jacques Laffite dalla classifica in quanto le loro vetture, McLaren e Ligier, non erano in regola con le norme tecniche di Formula 1 entrate in vigore nel Gran Premio di Spagna».

m. fe.

A Salisburgo si ripete il solito tema del "mondiale,, di motociclismo

Troppo forte Sheene (e la Suzuki)

All'inglese la gara delle "500" davanti a Lucchinelli e ad altre tre moto giapponesi - Agostini sesto, si ritira nella "350" vinta da Cecotto, che batte Villa - Ancora un successo per la marca pesarese Morbidelli, questa volta con Pier Paolo Bianchi

(Dal nostro inviato speciale)
Salisburgo, 3 maggio.

Gran Premio d'Austria tratto su tre corse prolungate, più l'appendice del sidecar, a programma ridotto a due nella lotta. Dal predominio troppo accentuato delle nella 125, contrapposto poi su una gara, quella della 500, dopo che la 350 aveva liquidato troppo presto i propri protagonisti in posizioni orizzontalizzate.

Cominciò con questa 500, nuovamente toccata a Barry Sheene, a dimostrazione di una superiorità della moto che è inattaccabile persino dalla casualità tattiche che il pilota può mettere in atto. Con la sua Suzuki più imbattibile di tutte le altre. Barry ha messo in fila una serie di motori identiche per un circuito che d'ora innanzi non potrà che ripetersi ad ogni occasione.

Quello che potrebbe mutare è l'ordine d'arrivo fra gli uomini. Ma dietro all'inglese è solidamente installato Lucchinelli, ragazzo modesto ed intelligente, che continua in sua progressiva crescita pretendere nisi troppo da un esordiente ancora piuttosto limitato. Gli altri possono variare, oggi ci sono il ritorno Read e Ruggerio, domani potrà tornare Lansivuori — squalificato oggi per un rifornimento irregolare — oppure Sheene o Williams, as stavolta in piedi una volta. E' l'anno Suzuki, tanto chi c'è a cavallo, dannato chi prova a

Sconfitti sono restati così, come già conosciuto, Cecotto e Agostini, Johnny ha dimostrato per i primi 12 giri correpdo però «impiccato» come si dice in gergo per reggere il ritmo primo di Read e poi di Sheene, ed ha tolto la corpa al tradizionale passaggio con un «dritto» micidiale alla fine del rettilineo lungo. Proprio quest'anno leggiti in fondo, hanno abbondato la montagna e aperto un'area di fuga dove fino alla c'era il guardrail continuo: la moto vi è insabbiata al volo, ha strisciato un paio di rati di contenimento, per prendere fuoco.

Johnny ce l'ha avuta anche questa volta. Le sosta nella breve sazione in cui eppoggia il sedere per terra, questa volta più brusca di il ritiro di ogni, la moto perduta, dovrebbero assolvere il simbolo di una rinuncia al titolo, perché nel caso fosse Sheene a buttarsi via in qualche modo, ci sarebbero sempre un Lucchinelli o un Read pronti a cogliere l'occasione.

Definitivo la sorte anche Agostini che, più intelligente rivale, ha capito dov'era il punto limite la sua MV e il è rimasto, con tanta rabbia, ma tenacemente deciso a finire la corsa. All'ultimo giro un certo Avant, neozelandese con Suzuki trovata presso una scuderia di Lugo (seconda la Federazione le scuderie hanno diritto alle sovvenzioni perché «lanciano» nuovi piloti italiani) lo ha passato, al volo dopo avere tenuto la scia e preso la traiettoria nella curva per tutta la corsa. Era troppo.

Quando è planato al perso macchine Mino aveva il viso tirato, gli occhi lacrimanti, ed è sbottato fuori in una frase quanto mai espressiva: «Questa con la corsa finito. Adesso la uso per fare spese». Dopo un capo a un pelo di minuti di riflessione — ma ne aveva avuti a decine durante la — ha continuato, «Proviamo ancora il Mugello questa settimana con l'ultimo motore potenziato, e se non faccio il record del circuito non mi presento nemmeno al via del Gran Premio delle Nazioni. Il record vuol dire sì o no partire in prima fila, il

Ripetuto poi per brevità tutto un lungo sfogo quale risulta che per la 500, si comincia a lavorare sul «boxer» con il proposito di vederlo competitivo agosto, mentre la «350» viene giudicata ancora accettabile e su di essa spranno tutti gli sforzi.

Per chiudere con la 500 sono da registrare subito abbastanza cruenta di Charlie e Kneubuhler. Il servizio di sa sul circuito semplicemente ridicolo con piloti costretti a fare la slalom in mezzo balle di paglia ammassate in mezzo alla pista, e lo Batte preso in stagge nei cordoli in cemento della chicane. Ci ha lasciato sopra il ginocchio sinistro Lucchinelli e quello destro Phil Read, che hanno timato malgrado il mole piuttosto forte. E' un nuovo tipo di lesione, comunque preferibile alle uscite in piena velocità contro un guard-rail continuo.

Nella «250», che con un ottimismo definisce ancora a portata mano, la MV questi ha denunciato la rottura della frizione dopo giri condotti vergognosamente abbastanza bene, il piano con un Cecotto favorito da una tempo. Johnny ha poi dovuto solo contenere il ritorno di Walter Villa che assaporo portato per ultimo ha marciato a ritmo travolgente chiudere nella scia del vincitore per un posto più che soddisfacente visto il quale iniziale.

Le Aermacchi H.D. bianti si avviamano sia ad, facilmente spiegabili sul piano tecnico con l'esasperazione in potenza, non accade sempre di bucare tre giri di giro prima di cominciare a filar bene.

Nella «125» è ricominciato il giochetto Morbidelli, saltato che gli si sono con cambiatti; deve vincere Bianchi o Pileri sturgli della sola anche se a volte fa fatica ad andare adagio. Oggi, tanto per variare, si è lasciato indietro a far visita a Spagna Ginè che precedeva tutti gli altri. E' stato lì a studiare la Malanca per un poco, poi ne ha adato nuovamente a prendere il suo secondo posto.

Mentre il pubblico smobilitava campeggi e carovan, affollava lo stradò di un ritorno da mezzanotte prolungato, correvano i ripetuti vittoria di tedeschi su tedeschi. Steinhausen Huber davanti a Schwarzel Huber. Dietro arrancavano, più sfortunati del consueto, Andrea Zini, professionista stadino, e Amadeo Fomaro, controfor produttore di uranio.

Giorgio Viglino

Le quattro corse

Classe 125 cc. 1. Pier Paolo Bianchi (Italia - Morbidelli) 41'11" a alla media oraria di : 2. Pileri (Italia - Morbidelli) a 3. Buscherini (Italia - fanisa) a 1'10"04; 4. Nieto (Spagna - Bultaco) a un giro; 5. Tschannen (Svizzera - Maico) a un giro.

Classe 350 cc: 1. Johnny cotta (Venezuela - Yamaha) 51'18" a 83 alla media oraria di 173,55; 2. Walter Villa (Italia - Asmaccini H.D.) a 6"15; 3. Dodds (Australia - Yamaha) a 37"22; 4. Guasti (Svezia - Idem) a 45"01; 5. Braun (Germania - Idem) a 51"87.

Classe 500 cc: 1. Barry Sheene (Gran Bretagna - Suzuki) 1h 01'21" a 78 alla media oraria di 178,300; 2. Lucchinelli (Italia - Idem) a 17" a 42; 3. (G.B. - Idem) a 19"31; 4. Ruggeria (Francia - Yamaha) a 1'06; 5. Avant (Olanda - Suzuki) a 1'13"32; 6. Agostini (Italia - MV) a 1'15"18.

Classe Sidecar: 1. Steinhausen-Huber (Germania - Busch) 48'26" a 29 alla media di 157,58; 2. Schwarzel-Huber (Germania - König) a 11"45; 3. Schauzu-Lorentz (Germania - Aro) a 1'21"76.

Motocross a Da Coster

(Nostro servizio particolare)
Terno, 2 maggio.

Davanti a oltre guerrantemila Roger De Coster ha mantenuto fede ai propositi di ritornare in Italia la via del successo.

Il Gran Premio d'Italia si è risolto con la vittoria di De Coster nella prima prova e quella di Karamaleore nella seconda. L'Italia registra i buoni piazzamenti di Paolo Piva (Beta), che si è piazzato sesto, concludendo nono in entrambe le prove, anche se il pinerolese ha lottato seltanto per l'onore della bandiera, fuori punteggio, avendo precedentemente optato per la classe 125. Angiolini, invece, ha abbandonato nella prima prova per slittamento della leva del cambio contro il cartel, ma nella conclusiva si è classificato al decimo posto davanti al belga De Roover (Beta). Anche i torinesi Dusatico e Martelli, entrambi su Maico, hanno portato a termine le due durissime prove, mentre Dante (Maico) e Pesini (Villa) non hanno disputato la gara perché vittime di incidenti nelle prove vigilia.

n. c.

Nel Giro di Romagna ha vinto il grande favorito

Baronchelli alla maniera forte

(Dal nostro inviato speciale)
Lugo, 2 maggio.

Dicevamo: se sapessi anche attaccare, sarebbe un campione vero; è troppo freddo, gli manca il coraggio, non ha fantasia. Discorsi che sanzavano nelle orecchie di Baronchelli da parecchio, e che gli davano fastidio, perché lui sapeva che erano accuse senza fondamento, sapeva che chi pensava così si sbagliava, ma non lo conosceva bene. Ci voleva una grossa vittoria per far tacere tutti; bisognava centrare un grosso obiettivo alla maniera forte, con partenza da lontano. Parlo da lontano significa rischiare, e Baronchelli sa benissimo che chi è debole allo sprint e non rischia non vince mai. E i suoi successi al Giro del Friuli Venezia Giulia (due tappe e la classifica finale) erano considerati facili. Troppo facili.

Il Giro di Romagna di sabato, in teoria, non era una corsa adatta a lui: le salite erano troppo lontane dal traguardo, era terreno adatto per i velocisti. Eppure Gibi ha trionfato lo stesso, e proprio alla maniera forte, come solo un temperamento può fare. E' scattato sul Monticino, l'ultima delle tre salite in programma; è rimasto in comando per quasi cento chilometri assieme al suo compagno di squadra Riccomi, tristissimando il Giro di Romagna in un massacrante trofeo Baracchi sul circuito finale ha doppiato quasi tutti i rivali, poi ha battuto allo sprint Lino sprint «addormentato».

Non c'erano Gimondi e Moser, a parte loro e pochi altri interessavano anche gli stranieri. Ma il Giro di Romagna non è diventato una corsetta solo per questo: perché l'impresa atletica di Baronchelli è valida in assoluto, indipendentemente dagli avversari che aveva di fronte. E poi, chi rimpiange (cercando magari bisogni all'estero) la sempre forte. Lo stesso Martini, commissario tecnico degli azzurri, ha detto: «Chi diserta le corse in Italia non fa certo del bene al nostro ciclismo. Moser e Gimondi, secondo me, hanno un errore». E anche Baronchelli era stessa idea.

tattica della Scic ave chiare: se Baronchelli avesse avuto le forze di staccare tutti, la squadra avrebbe cercato di favorirlo il più possibile; se invece fosse stato intrappolato da una marcatura troppo stretta, Pollini avrebbe avuto la possibilità d'imporsi allo sprint. Lo, secondo soluzione, girò, di riserva: immediatamente perché un successo di Baronchelli, numero uno della squadra, avrebbe avuto valore doppio; in secondo luogo perché Pollini, anche se spolleggiato da Lazo, contro Battaglin e Gavazzi (Bianchi era scappato per un'interessazione) avrebbe anche potuto non farcela.

Dunque, bisognava innanzitutto tentare la carta Baronchelli. Sul Monte Trebbio, Gibi manda all'attacco Riccomi, che a Belvedere fa 50" su un gruppo di 23 inseguitori, tra cui quasi tutti i migliori. Sul Monticino, l'ultima asperità della giornata, tocca a Gibi mettersi in azione: per un po' gli resiste Fontanelli, poi cede. In cima Gibi è a soli dieci secondi da Riccomi, ma discesa avviene il ricongiungimento, e due traguardo è lontano, ma che importa?, i due inalatano, dandosi cenni ripetuti; dietro gli inseguitori si fracassano, perdono terreno. I due arrivano sul circuito di Lugo (dieci giri, per complessivi chilometri) con quarto minuti gruppo, ma preceduto da Love e Di Lorenzo, controllati Cavanna, «gregario di Baronchelli. Gibi e Riccomi doppiano il gruppo, iniziano per tornare a distanza anche tra e Lorenzo, poi tanno finta di farè la volata. Finta finta perché un gregario capitano non può mica cerpli di deretto.

raccolto molto bene, importa. Baronchelli attacca il successo mesi subito, poi alza la mano in segno di vittoria ancora prima che Baronchelli abbia tagliato il traguardo. Riccomi dice: «Insomma, ci abbiamo fatto un po' di scena». Gibi aggiunge: «D'accordo, però non spingevo a fondo». Così se avessi dovuto fare lo sprint davvero, avrei vinto lo. E gli ci può credere.

altre minuti e mezzo Di Lorenzo precede Cavanna e Love, per vedere gli altri arrivare bisogna attendere ancora quattro minuti. C'è anche Gianni Motta, in mezzo al gruppo, un gruppo di rassegnati che al becco qualche fischio. Non è facile ricominciare a correre dopo due anni d'inattività e Motta comincia a rendersene conto. Ha detto che andrà in Belgio, e sarà e sarà impegno, per partecipare a due o tre circuiti. Insomma, vuol la cosa mente, almeno. Speriamo che la volontà basti.

Maurizio Caravella

Ordine d'arrivo: *1) Gianbattista Baronchelli (Scic), km 220 in ore 5 e 43', alla media di 40,464 orari; 2) Riccomi a.t.; 3) Di Lorenzo a 3'36"; 4) Cavanna a 3'37"; 5) Love a.t.; 6) Simonetti a 7'35"; 7) Vannucchi; 8) Diddle; 9) Salutini; 10) Giuliani, tutti col tempo di*

Maertens mette in fila gli italiani e Merckx

(Dal nostro corrispondente)
Zurigo, 2 maggio.

Ventiquattr'ore dopo essersi aggiudicato la vittoria nel Gran Premio di Francoforte, il belga dy Maertens si è classificato primo nel Campionato di Zurigo, principale corsa in linea svizzera. Maertens ha battuto in volata un gruppo di 8 corridori, tra i quali figuravano gli italiani Moser, Bergamo e Battaglin.

Nello sprint finale, Francesco Moser si è impegnato a fondo, ma negli ultimi metri è stato dai belgi Maertens, De Vlaeminck e Godefroot. La fuga decisiva è avvenuta a una sessantina di chilometri dal traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo del Campionato di Zurigo (valido per la Coppa del Mondo): 1. Maertens (Belgio) che copre i chilometri del percorso in 6 ore 26'02" alla media di 39,48 chilometri; 2. Vlaeminck (Belgio) s.t.; 3. (Belgio) s.t.; 4. Francesco Moser (Italia) s.t.; 5. Marcello Bergamo (Italia) s.t.; 6. Giovanni Battaglin s.t.; 7. (Belgio) s.t.

Il campionato di pallanuoto

Fiat pari con il Sori

(a. ch.) Il doppio scontro tra le squadre liguri e quelle napoletane nel campionato di serie A di pallanuoto si è risolto stavolta a favore delle prime. A Recco in «Pro» ha accolto nuovamente le Reti Nantes Napoli per 9 a 8, facendo un altro passo avanti per la riconquista dello scudetto, laddove nel suo conflitto da un'altra battuta d'arresto della Canottieri Napoli. La formazione guidata da Fritz Dennerlein e incappata in una sconfitta, seppure di misura, da parte del Nervi che si è aggiudicato un accostamento confronto per 6 a 5. Di misura pure il successo del Lerici sulla Lazio (8-7) mentre nel «derby» tra Massali e Camogli c'è assoluta parità: 1 a 1.

A Torino il Fiat attenuato un pareggio, al termine di molto combattuta con il liquidato Sori. Gli uomini Capobianco dopo 5 a 5 sono passati ad un più pericoloso 7 a 7. Le posizioni in classifica sembrano a questo punto ben delineate: la Recco è in fuga con poche possibilità di essere raggiunta mentre in «coda» il Fiat ha bisogno soltanto di un successo per trovare la smalto necessario per continuare tranquillamente il suo campionato di metà classifica in cerca di esperienza.

Risultati della sesta giornata del Campionato italiano di pallanuoto, serie A: A. Sori. Recco-R. S. Napoli 9-8; a Nervi: Nervi-Can. Napoli 8-5; a Firenze: Florentia-Civitavecchia 8-8; a La Spezia: Lerici-Lazio 8-7; a Voltri: Mamoli-Camogli 1-1; a Torino: Fiat-Sori 7-7.

Classifica: Recco p.; Sori e Florentia 10; Camogli 7; Mamoli 6; Can. Napoli, Civitavecchia e Nervi 5; R. N. Napoli e Fiat 4; Lazio e Lerici 1.

Bocce per il Trofeo Martini

Ribaltata la classifica

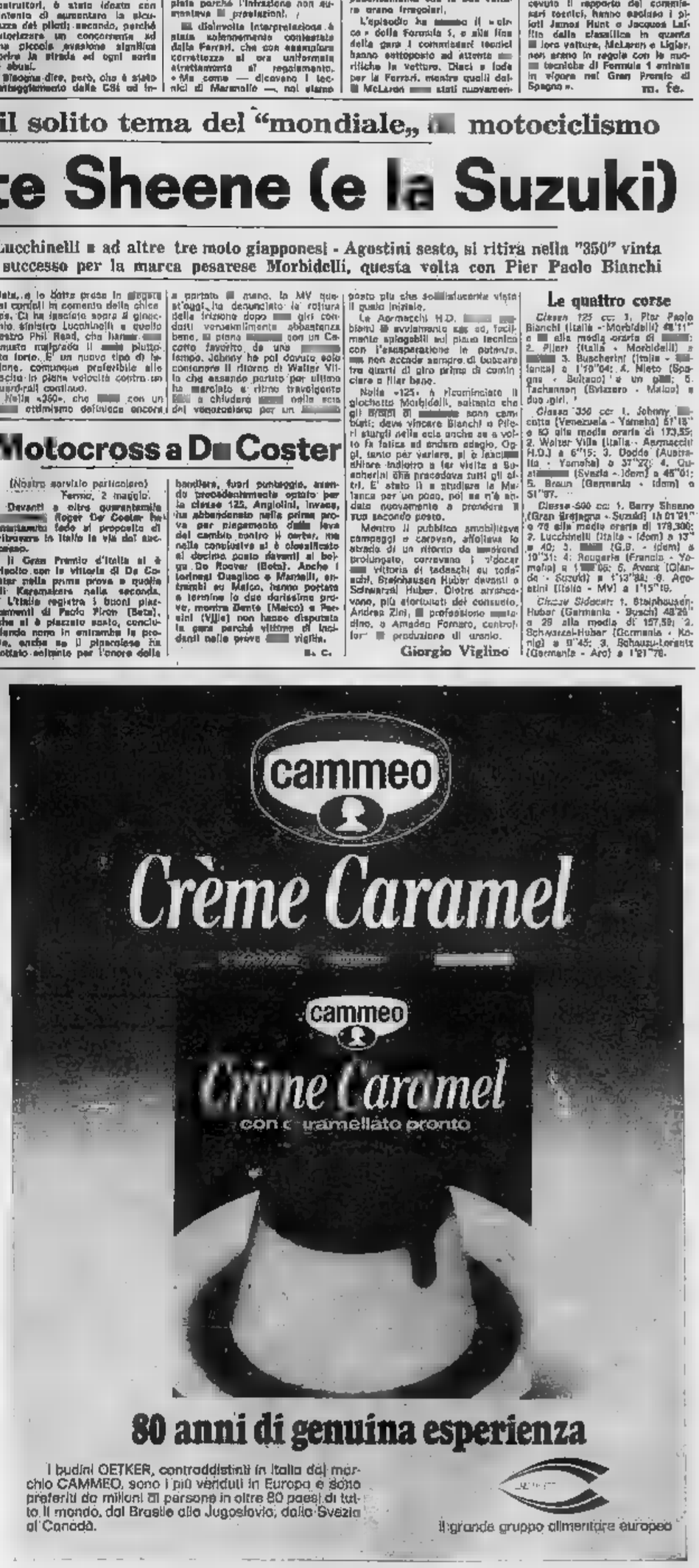
Novara, 2 maggio.

(g. lot.) Risveglio dagli squadroni (con spettacolo di bei gioco per il folto pubblico accorso al bocciodromo comunale) nella seconda giornata del trofeo Martini e classifica rivoluzionata. Al comando ci sono ora tre squadre con sei vittorie su sette incontri disputati: Pianelli e Traversa (Sturla), Rivodorese (Grassiglia) e Lancia (Caudera). La prima due hanno realizzato l'exploit, mentre la Lancia è battuta solo nello scontro diretto dalla Rivodorese.

Sensazionale l'exploit C.A.P. di Genova (Bruni) che dopo aver superato tre accreditate nella prima giornata, ha realizzato a Novara un poker di vittorie. Scivolone della Siti (che alla vigilia era in testa alla classifica) che ha subito giocare senza Cavanna ed ha perso tre partite.

Questa la classifica: 1) Pianelli e Traversa, Rivodorese, Lancia punti 6; 4) Fiat, Novarese Siti, C.A.P., Way Assauto, Nizza 4; 9) Bellese, Sampierdarenese, Facle, Andrea Doria, Olimpia 3; 14) Chiavarese 2; 15) Bocca 1; 16) Italsider 0.

Nel Giro di Romagna ha vinto il grande favorito



ECONOMICI

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti residenti, Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti su auto (anche in ipoteca) e mutui su alloggi. FINANZIARIA FID. sede centrale via Cernaia 30 (angolo c. Siccardi). Telef. 542.934 - 539.443.

A.A.A.A.A.A. PRESTITI fiduciari e prestiti su auto in poche ore. FINEOTEX S.P.A. corso Francia 15, telefono 740.303 - 779.6[illegible].

A.A.A.A.A. CIFIT concede prestiti personali fino a 2 anni e mutui ipotecari sino a 10 anni senza cambiali. Telefonare 682.726.

A.A.A.A. A chiunque prestiti immediati di ogni genere. Finanziaria Pinar, via Garibaldi 50. Telef. 518.290 - 538.423.

A.A.A.A. CASALINGHE senza cambiali senza girante prestiti fiduciari, riservatezza: impiegati, operai, artigiani, Telefonare 539.797.

A.A. SIGNORA telefonando 565.265 otterrà un prestito personalissimo [illegible]

A. ATTENZIONE se vuoi un prestito sicuro vieni da noi, ti diamo soldi [illegible]. Corso Sommeiller 19, telefono 581.083 - 651.0963.

ACCORDIAMO prestiti velocemente [illegible] Telefonare 515.636 - 543.538 via Aiaccia 42.

AVETE problemi di denaro? operai impiegati consigliatevi da noi, [illegible] in poche ore via C. Alberto 34, telefono 548.443 [illegible].

CORRENTISTI bancari impiegati [illegible] immediatamente. Telefonare 538.777.

FIN. PIEMONTE concede mutui ipotecari fino a 10 anni senza cambiali. Telefonare 653.8[illegible] 653.619.

PRESTIAMO denaro a tutti in poche ore FIDAUTO piazza Statuto 24, telefono 472.180 - 473.361.

PRESTITI immediati a tutti fiduciari ed ipotecari pagamento 5 anni. Visite anche domicilio. Via Pomba 5, telefono 534.774.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzia o ipotecari. Venendo anche a domicilio. Telefonare 577.067.

SEI ore per ottenere un prestito [illegible] Telefoni 657.013 - 657.063.

SUBITO soldi in giornata prestiti a tutti [illegible] via Garibaldi 37 (angolo via Consolata). Telefono 548.074.

VIENI da amici noi ti diamo soldi in 45 minuti. Troverai formule convenienti prestiti su auto. Vieni subito alla FINANZIARIA AMICA Pinerolo, corso Sebastopoli 37, telefono 636.333.

3 Aziende, negozi

LA GINEVRA vende i vostri negozi, aziende commerciali industriali con rapidità e garanzia senza alcuna spesa di pubblicità. Telefonare 531.591 531.965.

MOTTA vende gran bar tavola calda [illegible] Telefono 511.050.

NEGOZIO salumi e formaggi arredamento [illegible] Telefonare 901.1571.

4 Terreni

A. ALIDE SUPERIORE 40 KM TORINO [illegible] Telefonare 550.014 218.3614 216.1723.

A. L. 5.000.000 vendesi in Sardegna [illegible] Telefonare 011 550.014 - 218.3614 216.1723.

A Moncalieri 30 km da Torino vendesi [illegible] Telefonare 216.3614 216.1723.

DA L. 800 a 1700 al mq vendo terreni [illegible] Telefonare 550.014.

VENDESI lotti terreno con progetto per villette [illegible] telefonare 550.014.

5 Locali e negozi

domande

CERCASI locale uso ufficio piano terra 60-80 mq. Telefonare 948.0219.

offerte

A.A. ZONA Porta Palazzo affittasi magazzino 100 mq piano terreno. Telefonare 633.130.

AFFITTO Lanzo-Mappano locali industriali mq 200, 800, 1000, 1500, 2400. Telefonare 544.958.

IPI affitta [illegible] Telefono 511.842 - 537.060.

LOCALE industriale via Leinì [illegible] Telefonare 344.858.

VIA Tirreno 24/A magazzino mq 300 [illegible] Telefonare 3767.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. CERCASI lattoniere [illegible] Telefonare 798.913.

A. DITTA assume personale femminile per facile lavoro [illegible] Presentarsi via Gioberti 177.

A 160 mila mensili cercasi giovani ambosessi per facile lavoro via San Francesco da Paola 14.

A 200 mila mensili cercasi ambosessi [illegible] corso Raffaello 24 D.

CERCASI custode referenziato per villetta in Torino. Telefonare 479.2308.

CUOCO cercasi urgente per ristorante in Torino. Telefonare 830.416.

OFFICINA riparazioni autocarri [illegible] via Gorizia 32 Borgaretto.

PER custodia e manutenzione giardino e villa Veiliana Torino [illegible] Telefonare 698.6999.

impiegati

ASSUMO signorina come persona di fiducia [illegible] Telefonare 882.476.

AZIENDA settore abbigliamento cerca personale direttivo ambosessi [illegible] Telefono 548.724.

CERCASI 3 elementi ambosessi [illegible] Telef. 545.490.

CONTABILE [illegible]

FINANZIARIA [illegible] Telefonare 633.903.

N. 5 [illegible]

SIO S.p.A. cerca impiegato [illegible] Telefonare 379.2095.

SOCIETA' finanziaria immobiliare [illegible]

VALLE D'AOSTA cerchiamo 2 persone [illegible] Telefonare 500.792 per appuntamento.

8 Rappresentanti

CERCASI ambosessi anche part-time per [illegible] Telefonare 557.918.

9 Lavori a ore

offerte

CERCASI ragazze [illegible] Telefonare 843.2161.

IL TUO OLIO VINCE ANCORA

Madrid, 2 Maggio 1976
1º Ferrari al Gran Premio di Spagna

15 Gennaio 1976
1º-2º-3º Lancia-Rally di Montecarlo

26 Gennaio 1976
1º Ferrari-Gran Premio del Brasile

6 Marzo 1976
1º Ferrari-Gran Premio del SudAfrica

14 Marzo 1976
1º Lancia-Rally del Portogallo

28 Marzo 1976
1º Ferrari-Gran Premio U.S.A. West

AGIP SINT 2000

LIBERO [illegible] Telefonare 480.934.

LIBERO via Po salone 2 camere [illegible] Gabetti 3767.

LIBERO via Sospello [illegible] 634.842 655.939 657.907.

MIRAFIORI [illegible] Telefonare 650.9042.

PECETTO via Cambiano [illegible]

POIRINO [illegible] Telefonare 490.414.

POZZO Strada via Medardo Rosso 5 [illegible] Gabetti 3767.

PRIVATO vende appartamento [illegible] Telefonare 680.503.

STADIO via Castagnevizza 13 [illegible] Gabetti 3767.

VIA Cardin [illegible] Gabetti 3767.

VIA Garibaldi 10 [illegible] Gabetti 3767.

VIA Guastalla 20 [illegible] Gabetti 3767.

VIA Santa Chiara 41 [illegible] Gabetti 3767.

VINOVO vende villa 2 piani [illegible] Telefono 482.994.

ZONA S. Paolo 2 camere cucina [illegible] Telefono 504.949.

Domande affitto

AMMINISTRATORE cerca in Torino alloggio [illegible] Telefonare 536.255 ore ufficio.

21 Offerta affitto

ABBIAMO camera tinello servizi 42 mila mensili [illegible] Telefonare 839.522.

ADIACENTE piazza Vittorio [illegible] Telefonare 670.004.

AFFITTASI [illegible] telefonare al 757.384.

AFFITTO locale [illegible] Telefonare 548.224.

ATTICO [illegible] Telefonare 537.758.

CENTRALE alloggio nuovo [illegible] Telefonare 441.424.

ZONA corso Francia affitto 3 camere [illegible] Telefonare 891.883 10-12, 18-20.

24 Mobili, arredi

TUTTOMOBILI la più grande esposizione di mobili in Torino offerte speciali [illegible] via Nizza 57.

36 Nautica

CANOTTI pneumatici riparazioni [illegible] Telefonare 947.7781.

Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A Cervia, 200 metri dalla spiaggia, [illegible]

BORGHETTO Santo Spirito [illegible] Gabetti, 3767.

CASCINA 35 mila mq terreno [illegible] Telefonare 518.042.

DIANO S. Marina [illegible] Gabetti, 3767.

LAIGUEGLIA appartamento [illegible] Gabetti, 3767.

PRE' St.-Didier appartamenti [illegible] Gabetti, 3767.

RIVA Ligure 7 km Sanremo [illegible] Gabetti, Sanremo (0184) 880.111.

RIVALTA [illegible] Gabetti 3767.

SAN Bartolomeo [illegible] Gabetti, Sanremo (0184) 880.111.

SANLORENZO [illegible] Gabetti, Sanremo (0184) 880.111.

SANREMO [illegible] Gabetti, Sanremo (0184) 880.111.

SANREMO appartamento [illegible] Gabetti, Sanremo (0184) 880.111.

SANREMO San Martino [illegible] Gabetti, Sanremo (0184) 880.111.

SANREMO corso Marconi [illegible] Gabetti, Sanremo (0184) 880.111.

SANTO Stefano [illegible] Gabetti, Sanremo (0184) 880.111.

ULZIO via Oriana [illegible] Gabetti, 3767.

VACANZE sicure ed economiche [illegible] Telefonare 761.591.

VELOCE [illegible] Torino via Mercantini 5, Gabetti, 3767.

15 Autovetture

A.A.A.A. VIA Genova 261 occasioni 100 vetture di tutti i tipi [illegible]

A.A.A. FIAT piazza Carducci 169 [illegible]

A.A. AUTONOLEGGIO [illegible]

A.A. L'OCCASIONE [illegible] Vercelli, telefono 295.500.

A 112 [illegible] telefono 612.32[illegible].

ACQUISTIAMO autovetture [illegible] corso Siracusa 55.

ACQUISTIAMO vetture, [illegible] corso Orbassano 72, telefono 391.884.

ACQUISTIAMO [illegible] telefono 690.001.

ALFETTA [illegible] Telefonare 739.5553.

ALFA Sud [illegible]

ARCIOCCASIONE [illegible] via Monfalcone 141.

AUTOCOMMERCIO [illegible] corso Orbassano 72.

AUTOCOMMERCIO [illegible] corso Orbassano 72.

AUTOCOMMERCIO [illegible] corso Orbassano 72.

AUTOCOMMERCIO [illegible] corso Orbassano 72.

AUTOCOMMERCIO [illegible] corso Orbassano 72.

AUTOSALONE RINALDI s.n.c. [illegible]

A 112 del '72 [illegible] Telefonare 739.5553.

BAGHEERA [illegible] Telefonare 739.5553.

CITROEN [illegible] Telefonare 739.5553.

CITROEN OCCASIONI [illegible] Telefonare 632.321.

COMPERIAMO [illegible]

COMPERIAMO [illegible] corso Orbassano 72, telefono 391.800.

COMPERIAMO [illegible] 205.1977 205.2005.

COMPERIAMO [illegible] Telefonare 739.5553.

FIAT 124 [illegible] Telefonare 739.5553.

FULVIA [illegible] Telefonare 739.5553.

MANCINI [illegible] telefono 612.285.

MERCATO AUTOCARRI [illegible] corso Francia 30.

MINI [illegible] Telefonare 632.323.

MINI Cooper [illegible] Telefonare 739.5553.

OCCASIONE [illegible] Telefono 323.913.

PRIVATO vende 124 coupé 1600 [illegible] 772.131 pasti.

RENAULT [illegible] telefonare 744.932.

RENAULT 12 [illegible] Telefonare 739.5553.

SEMESTRALI [illegible]

SOIMA [illegible] 205.1977 205.2005.

SOIMA [illegible] 205.1977 205.2005.

SOIMA [illegible] 205.1977 205.2005.

SOIMA [illegible] 205.1977 205.2005.

SOIMA [illegible] 205.1977 205.2005.

SPYDER 124 del '73 [illegible] Telefonare 739.5553.

VASTISSIMO assortimento [illegible] Telefonare 739.5553.

X 19 dal '73 [illegible] Telefonare 739.5553.

100 COMMERCIALI [illegible] Telefonare 739.5553.

100 COMMERCIALI [illegible] Telefonare 739.5553.

100 COMMERCIALI [illegible] Telefonare 739.5553.

100 COMMERCIALI [illegible] Telefonare 739.5553.

124 BERLINA [illegible] Telefono 652.525.

124 SPYDER [illegible] Telefono 652.525.

13 Motocicli

ADLERAUTO [illegible]

CIAO [illegible]

COMPERIAMO [illegible] via Nizza 123.

18 Acquisto alloggi

ABBISOGNAMI acquistare da privato appartamento [illegible]

ABBISOGNAMI [illegible]

CASABIANCA [illegible] 549.234, 535.557.

CROCETTA - PRECOLLINA cerchiamo in zona appartamenti [illegible] Gabetti via Mercantini 5, tel. 3767 int. 31.

LA GINEVRA [illegible] Telefono 531.591 531.965.

19 Vendita alloggi

ADIACENTE [illegible]

ADIACENTE [illegible]

ALLOGGIO libero piazza Rivoli [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

APPARTAMENTO [illegible]

ATTICO [illegible]

BARRIERA MILANO [illegible] Telefono 3767.

BORGO Vittoria [illegible]

CASA [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CONSULEDILE [illegible]

CONSULEDILE [illegible]

CORSO TORINO 209 [illegible] Telefono 549.777.

CORSO Traiano [illegible] Gabetti 3767.

GRANDIOSO [illegible]

IMMOBILIARETORO [illegible] Telefonare 501.213 590.685.

IPI [illegible] Telefono 511.382 537.060.

IPI [illegible] Tel. 511.382 537.060.

IPI [illegible] Tel. 511.382 537.060.

IPI [illegible] Tel. 511.382 537.060.

IPI [illegible] Tel. 511.382 537.060.

IPI [illegible] Telefono 511.382.

IPI [illegible] Telefono 511.382.

IPI [illegible] Tel. 511.382 537.060.

LIBERI [illegible] Gabetti 3767.

LIBERO [illegible] Telefono 480.996.

LIBERO [illegible] 443.305.

LIBERO [illegible] Gabetti 3767.

LIBERO [illegible] Gabetti 3767.

LIBERO [illegible] Gabetti 3767.

LIBERO [illegible] Gabetti 3767.

LIBERO [illegible] Gabetti 3767.

LIBERO [illegible] Gabetti 3767.

46 Ville, appart., per vacanze, affitto

CERCASI alloggio al mare [illegible] Telefonare 665.314 dopo ore 16.

47 Alberghi, pensioni

MONTESILVANO spiaggia (PE) Hotel Excelsior. [illegible]

49 Informazioni

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli [illegible] telefono 511.024 538.840.

50 Smarrimenti

CUCCIOLO [illegible] Telefonare 653.691.

51 Occasioni

SVENDONSI [illegible] Telefonare 519.634.

TENDA [illegible] Telefonare 698.3917.

52 Varie

A. ACQUISTASI [illegible] Telefonare 357.364.

ACQUISTA [illegible] Telefonare 472.195 - 471.672.

DA [illegible]

DIVISETTE [illegible] Telefonare 761.471 (sabato aperto).

OGGI IN PIU': INSERTO SETTIMANALE RADIO-TV (pag. 7-8)

Anno 108 - Numero 99 Torino - Via Marenco - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) Lunedì Maggio 1976

SHISEIDO
una beauty-consultant Shiseido a disposizione
dimostrazioni e consigli
sino all'8 maggio Via Tripoli 7 da
PROFUMI Servetti

PAG. 2 e 11

BRIDGE IN CRISI

LAUDA MONDIALE

STAMPA SERA BORSE

Mentre il governo fissa al 20 giugno le elezioni

LA LIRA CADE OLTRE QUOTA 900

COSENTINO liquidazione 230 milioni

BRUNO FAUSSONE

Qui da gli scandali, quando riguardano i pubblici funzionari d'alto grado, riescono sempre ad essere doppi: c'è un primo quando questi funzionari vengono sorpresi atti e situazioni sottratti ai doveri d'ufficio; ed un altro quando poi — dopo guerra dimessi — mi vano pensione.

E' il caso di Francesco Cosentino, ex segretario generale della Camera dei Deputati, che fu coinvolto indirettamente nello scandalo della Lockheed quando gli inquirenti scoprirono che aveva due assegni da Camillo Crocco per cifre di parecchie decine di milioni.

« Non sono tangenti — si difese Cosentino — ma pagamenti mensili di che avevo venduto a Crocioni ». Ma questa spiegazione valse a accettare l'ombra di sospetto che addensò sulla sua figura. Cosentino, dopo trent'anni di attività alla Camera, e dopo tredici di segreteria generale, è dimesso ed è scattato il dispositivo di pensionamento.

La pensione dell'ex segretario generale è di due milioni e duecentomila lire al mese calcolate immediatamente. Il dottor Francesco Cosentino, a differenza di tutti i normali pensionati d'Italia che attendono il loro primo mandato per quasi due anni, potrà incassare la sua pensione immediatamente. Le mensilità saranno 15 all'anno.

Ma dove questo nuovo super pensionato diventa « tutto d'oro » è alla « liquidazione ». Lo Stato italiano infatti darà, a titolo di buona uscita, all'ex segretario generale della Camera 230 milioni, quasi un quarto di miliardo. La liquidazione del dott. Cosentino, in effetti, dovrebbe essere soltanto di 115 milioni, ma il personale della Camera, in virtù dell'articolo del regolamento (che i commissari di fare abolire e definirono abuso uscita di grazia del sovrano) può uno speciale trattamento di quiescenza da parte dell'Ente che praticamente raddoppia la liquidazione.

Anche questi soldi verranno liquidati dottor Cosentino, che notoriamente è un bisognoso, immediatamente.

Francesco Cosentino

Il vuoto politico determinato dallo scioglimento delle camere ha avuto immediato riscontro nell'andamento della nostra moneta. La Lira che venerdì aveva chiuso a 896,75 in rapporto ha decisamente superato il « muro » delle 900 e si è attestata stabilmente al di là.

I livelli prima mattinata sono apparsi, ad un certo momento, drammatici: la lira è giunta infatti alla quota record di 906, poi si è lievemente ripresa, soprattutto grazie a vendite dall'estero, ed ha raggiunto le (all'acquisto) — 903 (alla vendita). Non si sono registrati, ora, interventi della Banca d'Italia.

ALBERTO RAPISARDA

Al riverbero cambi (a riscontro l'improvvisa calma nel mondo politico rimasto dopo che Moro si è dimesso venerdì scorso, aprendo la strada alle elezioni anticipate, tutto pare ora scorrere sui binari della quiete pre-elettorale. Il Consiglio ministri ha fissato oggi le elezioni per domenica 20 giugno; il ministro dell'Interno Cossiga si preoccupa intanto di far stampare quasi un centinaio di milioni di schede per le consultazioni politiche e le amministrative (che si terranno in alcune grandi città).

I partiti non hanno ancora cominciato a combattersi sulle piazze, tutti presi sono dai loro problemi interni (organizzazione delle liste e selezione dei candidati).

Vi è molto nei partiti minori che temono di non riuscire ad ottenere nessun rappresentante in Parlamento se non raggiungono il « quorum » voti almeno in un collegio elettorale. questo un pericolo che minaccia anche il partito liberale che ha lanciato l'idea di una alleanza di partiti « laici » (pli, psdi, p.r.). La Malfa pe pare non sia interessato all'operazione.

Il partito radicale ha lanciato al la proposta di preparare liste comuni. Non c'è ancora risposta ufficiale del psi, ma autorevoli esponenti, come Mancini, oltre che Fortuna ed un gruppo di intellettuali, sollecitano questa soluzione. In caso di rifiuto i radicali si vedrebbero costretti ad una alleanza con i partiti della estrema non rappresentata in Parlamento (come, per esempio, il pdup).

Anche il pdup-Manifesto è alla ricerca di alleanze. Venerdì prossimo il comitato centrale pdup dovrà decidere se accettare o no l'alleanza elettorale con « Lotta Continua ».

METALMECCANICI PRIMI COMMENTI

A pag. 4

Per i funerali del missino ucciso

ALMIRANTE A MILANO SI TEMONO DISORDINI

SILVANO COSTANZO

Milano, 3 maggio.

Veglia funebre per l'avv. Pedenovi, mobilitazione degli extraparlamentari nelle scuole. Milano vive altre ore tensione. L'arrivo Almirante per i funerali del consigliere missino ha rilanciato paure che sembravano dissolte dopo la grande mobilitazione popolare del primo maggio. Attorno alla sede del msi via Mancini (la stessa da dove è partito il « commando » neofascista che ha ucciso Gaetano Amoroso) c'è un cordone impressionante *teppisti*, camionette, gruppi di carabinieri assetto antiguerriglia.

Il corteo si muoverà 15,30, retto verso Nembro, un Bergamasco. Il funerale verrà celebrato forma privata, soli parenti, qualche amico. Forse anche Almirante parteciperà al piccolo corteo auto fino alla tomba famiglia della moglie dell'avv. Pedenovi.

Per quanto riguarda le indagini, la polizia ancora battendo la zona attorno a viale Lombardia, operazione questa iniziata poche dopo l'omicidio, che, finora, non ha dato frutti. Gli inquirenti sembrano convinti che i killers abbiano trovato rifugio in una abitazione distante più di qualche centinaio metri dal luogo dove l'avvocato missino è stato ucciso. Questa ipotesi basa sulla versione fornita da superteste mone (si sa che è cittadino francese e che ha lasciato l'Italia) che ha visto fuggire a piedi gli assassini dopo che questi ultimi avevano abbandonato Simca 1000.

A una più attenta ricostruzione, neppure l'agguato sembra più tanto « professionistico »: la Simca dei banditi percorreva viale Lombardia già mezz'ora prima della sparatoria ed era stata notata da un benzinaio « Andava così piano che credevo volesse fermarsi a fare rifornimento ». Quando l'avv. Pedenovi è uscito di casa ed è partito, la vettura dei killers nel suo andirivieni in viale Lombardia, si è trovata a procedere direzione opposta a quella della vittima, il ha permesso di riagganciarla: l'avvocato, contrariamente al suo solito, si è fermato su un lato via per leggere il giornale. è stato raggiunto suoi assassini.

Fronte delle indagini per l'altro delitto (l'accoltellamento giovane operaio studente extraparlamentare di sinistra) il sostituto procuratore De Liguori ha iniziato gli interrogatori dei nove neofascisti fermati nella notte di mercoledì. Già quattro giorni fa alcuni di loro avevano confessato. nulla è trapelato questo primo colloquio con il magistrato. sa soltanto che ora i neofascisti tentano di accusarsi l'un l'altro per quanto riguarda la responsabilità specifica coltellata che ha trapassato il pancreas di Gaetano Amoroso.

In giornata dovrebbe essere fatta l'autopsia del giovane ucciso. La data dei funerali è ancora stata decisa (dovrebbero però avere luogo mercoledì o giovedì). Il comitato antifascista, di cui Gaetano Amoroso militante, organizzerà una veglia funebre quale sono chiamati studenti i partigiani della vecchia e resistenza ».

PUPI e BOB I BOMBERS DI TORINO

Dopo la settimana del Grande Torino, « Stampa Sera » lancia quella della Juventus, « First Lady » del calcio Oggi, Pulici e Massimo della Pergola rievocano il « Toro » di Mazzola e discutono dell'attuale (pag. 9). I bianconeri svelano i loro segni per l'anno venturo, Trapattoni alfena « Antognoni mezz'ala (pag. 10). Domani, annunceremo dove e come i tifosi potranno ispezionare i granata, e quale sorpresa riserba la « Juve »

Gravi dubbi sulla tragica fine

Panagulis, incidente o attentato politico?

Atene, 3 maggio.

Incidente d'auto, o assassinio? La morte di Alessandro Panagulis, leader della Resistenza greca al regime dei Papadopulos, è avvolta più fitto mistero. Il comunicato della polizia è, a dir poco, lacunoso: non dà alcun particolare dell'urto (una Jaguar o un'Alfa, rossa) che gettando la strada alla Fiat 131 di Panagulis l'ha fatta abbandonare sull'asfalto viadotto di pioggia e urtare contro un palo, quindi contro il muro di una fabbrica; né il oculare dell'incidente, un passista, ha saputo essere molto preciso sull'accaduto. I familiari di Panagulis, invece, hanno subito spostato la tesi dell'attentato: fatti la madre e il fratello dell'eroe della Resistenza greca hanno aperto una denuncia contro ignoti.

Qual è verità? « Panagulis l'hanno ammazzato — ha affermato giornalista Oriana Fallaci, legata da vecchia amicizia con lo scomparso —. Era da tempo che ci provavano: lo hanno tentato anche una volta che ero con lui in macchina ». Certo è che Panagulis un personaggio molto « scomodo » per certi ambienti politici greci. Proprio nei giorni scorsi aveva dichiarato di avere scoperto negli archivi della polizia militare di Ioannides. Aveva anche affermato essere sulle tracce degli assassini di suo fratello Giorgio.

Mancavano di pubblicare tutto (e alcuni documenti erano già comparsi su un giornale di Atene); sostenendo che il governo non aveva epurato come si conviene le forze armate e la polizia di Papadopulos. Da qualche tempo sulla porta del suo ufficio comparivano scritte minacciose. Simile « Ordine nero ». L'eventualità di un attentato politico, e non un semplice incidente, assume consistenza alla luce questi particolari. Di fronte all'immobilismo della polizia, la famiglia Panagulis ha dato il via ad una serie di contro-perizie con cui confutare, se dimostrerà necessario, i risultati dell'inchiesta affidata al procuratore Demetrios Tsevas.

Dall'Italia è giunto ad Atene il professor Durante, dell'Istituto di medicina legale di Roma, che assisterà alla autopsia ed è stato nominato dalla famiglia Panagulis perito di parte civile insieme con l'ingegner Gino Lo Giudice, preside della facoltà d'Ingegneria di Palermo, il quale con il collaudatore della Fiat Anton Bigozzi ha già esaminato la « » di Panagulis, ritenendo tuttavia che freni e sterzo erano in perfetta efficienza.

r. m.

Lockheed - L'arresto di Cacciapuoti

UN QUADRO-FANTASMA FRA LE "BUSTARELLE,,

FABIO GALVANO

Dopo società-fantasma, ditta-fantasma, Renato Cacciapuoti, 45 anni, napoletano, arrestato nella notte fra venerdì e sabato per parte avuta nello scandalo delle « bustarelle » Lockeed, ha cercato di spiegare gli inganni riciclaggi ricevuti l'avvocato Antonio Lefebvre affermando questi lo aveva incaricato, nel 1971, dell'acquisto di un Rembrandt venduto all'asta istituto di credito.

Per quell'operazione, ha dichiarato Cacciapuoti alla commissione inquirente, Lefebvre gli procurò necessario facendolo arrivare dalla Svizzera attraverso una società finanziaria e conto di Margherita Chalkias, una signora greca residente a Roma, professoressa di lingue straniere in una scuola privata della capitale. Erano in tutto 320 mila dollari, con i quali il quadro fu acquistato. « Purtroppo — avrebbe però spiegato Cacciapuoti all'inquirente — il quadro risultò una volgare crosta. Un arbitrato ha fatto ragione all'avv. Lefebvre, il quale tuttavia ha potuto rivalersi sul venditore, il Nicolàis, che non ha alcuna possibilità finanziaria ».

La commissione inquirente non si è lasciata convincere dalla vicenda del Rembrandt-fantasma, e ha deciso l'arresto Cacciapuoti. Sulle sue tracce arrivata, la settimana, la Guardia di Finanza, che sta effettuando una di accertamenti movimenti bancari dei personaggi implicati nello scandalo. Figurano, fra gli altri, il nome della signora Chalkias, il cui conto registrava entrate e uscite di centinaia di milioni.

Interrogata dall'inquirente, la professoressa ha ammesso di esser stata a Cacciapuoti il suo bancario; lo ha fatto, però, soltanto dopo che commissione aveva deciso di arrestarla non fosse stato possibile rintracciare, nella stessa ta venerdì, Cacciapuoti.

Domani la commissione si riunirà, con una serie di drammatici confronti: Cacciapuoti, la Chalkias, Antonio Lefebvre lo scultore Vassar Rouse saranno nel banco degli accusati.

PERICOLO SCUOLE IL PUNTO DI VISTA

A pag. 13

IL PUNTO

San Gennaro

ENNIO CARETTO

SE la situazione Italiana non fosse così grave, anche stamane la lettura dei giornali costituirebbe motivo di Un breve elenco.

ROMA. « Paese Sera » trascorre la domenica all'inseguimento di un'automobile Stato ». superburocrate al volante naturalmente non l'ha per lavoro: porta la famiglia ai Castelli, alla merenda. Il cronista torna a notte, allegro: c'è fatto « mezzo Lazio, ma piena di benzina, due elettrogeni. L'« automobile di Stato » la pagano i contribuenti.

NAPOLI. Da due anni, centinaia di fedeli attendono invano liquefazione del sangue di San Gennaro. C'è folla, che prega anche sul sagrato, ci sono turisti incuriositi. E' la prima volta, assicurano i presenti, che il santo patrono dice al miracolo.

Volendo, potremmo proseguire, ma pensiamo che non ve ne sia bisogno. La casistica è esauriente. Nel nostro strano Paese, neppure le crisi più gravi interrompono la catena di assurdità che animano la vita quotidiana. E' un fenomeno rassicurante. Forse, la psicosi della disfatta non ci ha ancora scosso.

Ci conviene riflettere su questo punto. Adesso che la decisione elezioni anticipate è stata presa, occorrono buona volontà e sangue freddo. Innanzitutto si lavori per frenare l'emorragia della lira. In secondo luogo, i partiti vadano alle per un confronto

Le risorse dell'Italia sono grandi. Se non si perderà il senso delle proporzioni, e ci si adopererà in umiltà giorno per giorno, San Gennaro ci farà la grazia.

STAMPA SERA **cerca la commessa ideale**

Voto per la commessa:

In servizio presso il negozio:

Via:

Città:

Tel.:

Appartenente alla categoria:

Spedire o consegnare a STAMPA SERA - Ufficio sviluppo, via Marenco [redacted] - 10100 Torino.

Il termine ultimo per l'arrivo dei tagliandi scade alle ore 12 di sabato 5 giugno 1976.

Le banche coinvolte nei giochi di potere

DIETRO GLI SCANDALI

Il caso Fassio [redacted] la parte avuta dalla Cassa di Risparmio di Genova gettano luci inquietanti sui legami tra politica e finanza

PAOLO LINGUA

Genova, [redacted] maggio.
Nell'autunno scorso, [redacted] una conversazione privata, commentando l'uscita della [redacted] da quasi tutte le amministrazioni elettive della Liguria (dalla Regione, alle province, [redacted] comuni maggiori), Paolo Emilio Taviani, con un po' di autoironia, cercava di elencare le ultime «roccaforti» del [redacted] potere: «*Parla dell'Imperiese, il circondario di Chiavari, le Camere di commercio, le questure, le prefetture*». Poi aggiungeva: «*E, naturalmente, la Cassa di Risparmio*».

Alla presidenza della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (ma che ha una *escalation* di sportelli in provincia di Savona), istituto di credito lussitreggiante e protettorino, c'è, il per ora saldo, un fedele [redacted] pugno di studi dell'ex ministro degli Interni, l'avv. Giovanni Borgna, sessantaduenne, vedovo, senza figli, presidente del Norvi, dopo pe, pallanuotistica dalle alterne fortune, consigliere e assessore comunale per un decennio, ex segretario provinciale e regionale della dc.

Dal dopoguerra ad oggi la Cassa si è trasformata da piccolo istituto di credito in funzione del rastrellamento di piccoli risparmiatori (esiste ancora, annesso alla sede centrale, il vecchio Monte dei Pegni, [redacted] beni mobili), in centro opulento di [redacted] E le sue ultime vicissitudini [redacted] più che ampiamente la nuova fisionomia, [redacted] ha primi modificato la vecchia [redacted] sociale: la Cassa ha tremato per la vicenda del fallimento dei la Villain e Fassio, nel quale è implicata, sia pure come creditrice. Questo [redacted] dito, però è per molti aspetti singolare perché è stato concesso — si tratta di ben cinque miliardi e mezzo — il 22 luglio del 1975.

L'Istituto si cautelò prendendo in pegno il 57 per cento del pacchetto azionario della società di assicurazione Levante (che a sua volta controlla all'85 per cento la piccola assicuratrice Europa): su questo pegno s'è combattuta, e il termine non è esagerato, tutta la battaglia che ha portato al fallimento del gruppo Fassio. Secondo la legge, infatti, un pegno è consolidato — e ciò dà al suo titolare il privilegio nella graduatoria dei creditori — dopo un anno da quando è stato costituito.

L'azione è stata portata avanti soprattutto [redacted] alcuni dei giornalisti, perché tutte le altre forze politiche che avev[redacted] promesso appoggi alla lotta dei lavoratori, di fronte a un'a[redacted] che metteva in difficoltà la Cassa, hanno titubato e oscillato. Il che significa che l'Istituto è in grado di controllare, con argomenti più che persuasivi, anche le attuali giunte, che pure sono tutte [redacted] te da maggioranza di sinistra.

Come si è giunti a questa situazione? Il primo passo dalla Cassa di Risparmio, uscita, alla metà degli Anni Cinquanta dal controllo della vecchia guardia «tecnica», è stato [redacted] offrirsi come «cassa continua» e come caposaldo del credito, per gli enti locali — provincia e comune — che iniziavano ad accumulare pesanti passivi di gestione. Li accumulavano perché assumevano, per evidenti motivi clientelari, molto personale. La funzione della provincia e [redacted] un certo momento, appariva identificata con il mantenimento di livelli occupazionali. Occorreva disporre del contante per pagare puntualmente gli stipendi (se no, addio clientele): [redacted] ecco la Cassa che si [redacted] rogava a pagare persino i fornitori, i quali, con abili manovre [redacted] «accosto», diventavano rapidamente clienti dell'istituto stesso, che, pur mantenendo [redacted] tività collaterali e filantropiche (investire gli utili, [redacted] statuto, a fini culturali e sociali), si comportava alla stregua d'una normale banca.

Negli ultimi anni la Cassa [redacted] apre sportelli all'estero [redacted] insinua [redacted] genovese dando l'escalation a grosse iniziative imprenditoriali. E' relativamente recente il salvataggio nufficioso dei Pongiglione, due fratelli legatissimi alla curia e allo stesso Taviani, titolari d'una delle maggiori imprese di costruzioni della città e realizzatori di buona parte del nuovo centro residenziale-direzionale di via Madre di Dio.

In questa chiave [redacted] può spiegare la «strana» operazione di credito alla Fassio, che altrimenti sembrerebbe un incidente dovuto al solleone di questi giorni. Quan[redacted] il prestito fu concesso era già incominciata l'operazione Egam. C'era già stata la campagna di stampa contro [redacted]nauti. Erano noto [redacted] disperate [redacted] del gruppo. Si conosceva il parere della commissione parlamentare ed era ormai scontato il fatto che l'Egam non avrebbe fatto scattare l'opzione per l'acquisizione del controllo della società. E allora perché tutto questo? Un errore elementare? Una necessaria (o dovuta) pressione politica? Ma [redacted] chi, se ormai i Fassio — a constatare vistosamente dalla linea ultraconservatrice dei loro quotidiani — erano in rotta anche con la dc ed in particolare con Taviani? [redacted] logica politica od economica non spiega il «puzzle». Forse, [redacted] la farà il magistrato.

PERSONAGGI NELLA CRONACA

Eroe della Resistenza

FABIO GALVANO

Per anni Panagulis ha rappresentato la Resistenza ellenica alla dittatura dei colonnelli, è stato un simbolo della Grecia democratica schiacciata da Papadopoulos. Era un piccolo ufficiale dell'esercito, nel 1968, quando il suo nome balzò sulle prime pagine dei giornali: [redacted] partecipato a un complotto per rovesciare il regime dei colonnelli, organizzando perso[redacted] attentato a Papadopoulos. Aveva collocato una bomba lungo la strada fra Glyfada e Atene, che il dittatore percorreva abitualmente [redacted]r recarsi nella capitale. Per ironia del destino è la stessa strada su cui è avvenuto l'incidente mortale dell'altra notte. L'ordigno, che doveva esplodere sotto l'auto di Papadopoulos, si i[redacted] con qualche secondo di ritardo. L'attentato quindi fallì, il complotto fu smascherato, Panagulis fu [redacted] restato e, nel novembre, cond[redacted] a morte.

In seguito alle crescenti pressioni internazionali la sentenza di morte non fu eseguita, e venne tramutata in ergastolo. Per cinque anni Panagulis rimase [redacted] nel carcere militare di Bojati, e in quel periodo i patrioti greci ebbero in lui, fondatore e capo [redacted] «Movimento di resistenza ellenica», un simbolo di lotta. Dalla sua cella di un metro e mezzo per tre, nonostante la massima segregazione, riuscì a far parlare tutto il mondo dei suoi scioperi della fame, l'unico mezzo che gli restava per esprimere la [redacted] protesta contro il regime dittatoriale: [redacted] fece dodici, il più lungo di 47 giorni, il più breve di 25.

Per dieci mesi rimase [redacted] manettato con [redacted] braccia dietro la schiena, giorno e notte; [redacted] mancarono torture disumane, e [redacted] sono prova il piede sinistro rotto dai colpi [redacted] «falanga» e tre profonde cicatrici proprio sotto il cuore.

Liberato nell'agosto del '73, in occasione dell'amnistia concessa a [redacted] detenuti politici, si trasferì all'estero, e visse per qualche mese a Roma. Il fratello maggiore Giorgio [redacted] morto in mare nel '68, mentre una nave lo riconduceva al Pireo dopo un fallito tentativo di fuga, il fratello minore Stathis era confinato nell'isola di Yaros (definita «*inabitabile per gli esseri umani*» dalla Croce Rossa Internazionale): con lo stimmate del martire riprese la sua lotta contro i colonnelli.

Alla restaurazione della democrazia, nel luglio del '74, [redacted] Grecia e si presentò alle elezioni nella lista del partito dell'unione di centro. Eletto deputato, il [redacted] era andato gradualmente scomparendo [redacted] cronache politiche; privato dell'alone di leggenda che lo [redacted] accompagnato per anni, [redacted] aveva trovato la giusta misura della lotta parlamentare. Due mesi fa, di fronte a ennesime divergenze [redacted] i leaders del partito, aveva abbandonato quell'etichetta politica diventando indipendente.

Tormentato nella democrazia, come [redacted] era stato nella dittatura, la sua stava ridiventando [redacted] figura «scomoda». Recentemente aveva dichiarato [redacted] avere ritrovato parte degli archivi della polizia militare di Ioannides, spariti dopo il ritorno al potere di Karamanlis. Quei documenti, che [redacted] quotidiano [redacted] Atene aveva cominciato - pubblicare prima di ricevere un espresso divieto da parte del governo, rischiavano di mettere in causa ex collaboratori del regime militare sfuggiti all'epurazione. «*Ti schiacceranno*», dicevano le voci anonime che da qualche tempo lo inseguivano per telefono. Per questo le ipotesi dell'attentato non può essere scartata. La manovra improvvisa del guidatore che Panagulis stava superando è stata fortuita, oppure accuratamente preparata? Soltanto ritrovando l'uomo [redacted] potrà chiarire l'angoscioso dubbio che avvolge [redacted] fine del capo della Resistenza greca.

Ipotesi d'accordo per i cementieri

Un'ipotesi di accordo è stata raggiunta per il contratto di centomila lavoratori dell'industria cementiera. «Un'intesa positiva che realizza importanti miglioramenti economici e normativi», dicono alla Federazione lavoratori delle costruzioni (Flc).

Questi i punti principali del nuovo contratto: aumento salariale di 23.500 lire dal primo aprile secondo il criterio interconfederale del gennaio '75 senza franchigia per malattia e infortunio; una tantum di 50 mila lire; classificazione in sei categorie con nuovi intrecci fra operai e impiegati a partire dal primo ottobre '77; aumenti parametrali variabili da 4 a 6 mila lire; conglobamento a partire dal primo ottobre '78 delle 12 mila lire e dei 103 punti di contingenza nella paga-base.

Per la parte normativa, la conquista più importante riguarda il diritto d'assemblea (8 ore all'anno) anche nelle aziende con meno di 15 dipendenti. Altri punti riguardano il diritto allo studio e la retribuzione al cento per cento [redacted] malattia indipendentemente dalla durata. Nuove [redacted] ne danno ai consigli di fabbrica maggior potere in tema di ambiente di [redacted] appalti, orari.

CHE TEMPO FARÀ

L'ufficio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni [redacted] tempo sull'Italia emesse alle 6.30 e valevoli 24 ore.

Situazione: al seguito della perturbazione che si estende attualmente dalla costa jugoslava allo Jonio ed è in movimento verso Levante, permangono condizioni di tempo modo[redacted] sulle regioni meridionali e su quelle [redacted] medio [redacted] adriatico.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna, sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti cumuliformi sull'arco alpino. Sulle regioni del medio e basso versante tirrenico e sulla Sicilia, nuvolosità residua con isolate deboli piogge e tendenza a miglioramento sul Lazio. Sulle altre regioni molto nuvoloso con deboli piogge e possibilità di qualche temporale.

Temperatura: stazionaria.

Venti: generalmente deboli di direzione variabile.

Mari: mossi quelli prospicenti le regioni meridionali; quasi calmi o poco mossi i restanti [redacted].

In Italia

Alghero	+10	+18
Ancona	+9	+15
Bari	+9	+15
Bologna	+3	+18
Bolzano	+3	+24
Cagliari	+13	+10
Campobasso	+5	+8
Catania	+15	+20
Catanzaro	+11	+18
Cuneo	+1	+17
Firenze	+10	+20
Genova	+11	+22
L'Aquila	+5	+16
Messina	+14	+22
Milano	+9	+20
Napoli	+11	+21
Palermo	+14	+21
Perugia	+8	+18
Pescara	+5	+16
Pisa	+5	+21
Potenza	+5	+15
Reggio Calabria	+15	+25
Roma	+10	+17
S. Maria di Leuca	+13	+18
Trieste	+10	+18
Venezia	+8	+15
Verona	+3	+18

All'estero

Amsterdam	+5	+13
Atene	+13	+22
Bangkok	+24	+31
Beirut	+15	+30
Belgrado	+8	+18
Berlino	+8	+18
Bruxelles	+2	+12
Copenhagen	+8	+12
Francoforte	+3	+16
Ginevra	+8	+19
Helsinki	+2	+5
Hong Kong	+23	+28
Lisbona	+11	+21
Londra	+8	+15
Madrid	+4	+18
Miami	+23	+29
Montreal	—15	+5
Mosca	0	+8
Parigi	+7	+15
San Paolo	+17	+20
San Francisco	+11	+17
Seul	+10	+21
Stoccolma	+7	+5
Teheran	+12	+24
Tokio	+13	+20
Toronto	—15	+5
Vienna	+2	+15

TEMPERATURE DI TORINO

massima +20
minima +9
media +11,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1012 mb; temp. +12,2; umidità [redacted] 83%. Cielo [redacted]. Temperatura massima +19, minima +5,6, media +12,4. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura in lieve aumento.

STAMPA SERA
[redacted] responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Biollo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni
© 1976 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Faticosa (e difficile) rimonta ai campionati del mondo

Bridge: l'It[redacted] batte il Brasile

Montecarlo, 3 maggio.
La squadra italiana è [redacted] sotto choc dopo il «cappotto» subito ad opera degli israeliani (20 a —1) nell'incontro di apertura dei campionati mondiali di bridge. [redacted] già si [redacted] tano i primi segni di ripresa. Nel secondo incontro disputatosi ieri sera, infatti, gli azzurri hanno battuto il Brasile, sia pure di stretta misura: 11-9. Il punteggio a nostro favore avrebbe potuto essere molto più netto [redacted] non ci fossero stati due «swings», proprio nelle ultime due smazzate, che ci sono costati 30 match points.

Nell'occasione il c.t. Salvetti ha schierato in entrambi i tempi la coppia torinese Pittalà-Vivaldi. All[redacted] turno si sono avvicendati Garozzo-Franco e Belladonna-Forquet. [redacted] continua intanto la marcia degli israeliani, che hanno sconfitto Ho[redacted] Kong per 18-4, mentre gli Stati Uniti si sono imposti agli australiani per 17-3.

Dopo due turni la classifica è quindi la seguente: Israele 38 punti, Usa 20, Brasile 20, Australia 13,5, Italia 10, Hong Kong 6,5. Australia e Hong Kong hanno subito una penalizzazione di due punti e mezzo per gioco troppo lento. La formula del campionato prevede un girone all'italiana con incontri di andata e ritorno di 32 smazzate ciascuno, al termine del quale le prime due cl[redacted]ficate disputeranno [redacted] finalissima (venerdì e sabato prossimi).

L'Italia ha dunque a disposizione ancora otto incontri per risalire la china e qualificarsi per la maratona (98 smazzate) che deciderà l'aggiudicazione del titolo. Malgrado [redacted] sconcertante inizio le sue possibilità sono ancora notevoli, a patto di non commettere altri [redacted] falsi. A cominciare [redacted] oggi pomeriggio, quando dovrà affrontare gli Stati Uniti. E' un incontro-chiave. Vincendo, gli azzurri si rimetteranno automaticamente in corsa; in caso di sconfitta, con tutta probabilità dovranno dare un addio al titolo.

N[redacted] è escluso che il c.t. Salvetti provveda a qualche mutamento [redacted] formazione, considerando che Forquet non ha ancora smaltito gli effetti psicologici negativi [redacted] «giallo Burgay», che lo ha ingiustamente coinvolto nel presunto «scandalo delle telefonate». E' probabile, in ogni caso, che venga confermata [redacted] coppia Pittalà-Vivaldi.

p. g.

Il delitto di Milano

"Farò nove tombe,, [redacted]

Milano, 3 maggio.
(c.b.) «*Se vengo a Milano farò nove tombe*». Così aveva detto il carpentiere Gennaro Arcuri, di 51 anni, originario di Locri, in provincia di Cosenza, quando il figlio maggiore, Angelo, di 26 anni, lo aveva invitato, tre mesi fa, a raggiungere la famiglia a Milano. Angelo da quattro anni era andato via da [redacted] tendo più sopportare le [redacted] gherie del padre, violento e irascibile, specialmente nei confronti della moglie, Maria Tripudio, di 47 anni, che accusava di infedeltà picchiandola a sangue per ogni minimo pretesto.

Ultimamente Angelo, dopo anni di sacrifici, era stato in grado di chiamare tutti i familiari [redacted] Nord. Lo fece specialmente per i sei fratelli, anch'essi in balia della furia paterna, e così tutti erano venuti a Morsenchio, dove Angelo aveva trovato un appartamento abbastanza [redacted] per tutti e nove.

Ma l'arrivo dalla Calabria [redacted] capofamiglia è coinciso, pochi giorni dopo, [redacted] un [redacted] quanto assurdo delitto. Nel pomeriggio del 1° maggio, [redacted] Tripudio è stata trovata strangolata, stesa a terra nella cucina dell'abitazione. I sospetti si sono subito appuntati sul marito, anche perché uno dei figli, il più piccolo, Roberto, di 10 anni, era stato [redacted] udito gridare riv[redacted] a uno dei fratelli: «*Presto, presto, vieni, papà ha ucciso* [redacted] *mamma*».

Poco più tardi, l'Arcuri è stato rintracciato dalla polizia [redacted] mentre [redacted] nelle campagne nei dintorni dell'aeroporto di Linate. Oggi il magistrato lo interroga e cercherà di fare piena luce sulla meccanica di questo delitto maturato in un clima di esasperata gelosia e di eccessivo odio per una povera donna [redacted] niente aveva mai fatto per [redacted] ture le ire del marito, violento e rissoso.

NOVI — L'amministrazione civica ha approvato la contrazione d'un mutuo [redacted] 312 milioni con l'Istituto bancario San Paolo di Torino, per finanziare opere pubbliche.

NOVI — L'agricoltore *Dante Grosso*, 48 anni, è stato arrestato a Bosio dai carabinieri per truffa [redacted], su ordine di cattura della Procura di Genova.

Tentati omicidi: [redacted] assise

[redacted] tedesco l'uomo "d'[redacted] e [redacted] lupara,,

Palermo, [redacted] maggio.
Il giudice istruttore di Termini Imerese ha rinviato a giudizio per triplice tentativo di omicidio, furto aggravato e violenza privata un berlinese di 46 anni, Hans Rudolph Ansorge, da tempo residente a Termini Imerese, proprietario, insieme [redacted] *ad un* [redacted] *connazionale, di un villaggio turistico.*

Mancate vittime di Ansorge, sono i componenti di una spedizione archeologica francese guidata dal prof. Juan Marie Pesez, [redacted] *Bois Colombe, che tra maggio e giugno del 1974 conduceva una campagna di scavi nel comprensorio archeologico di Himera. Il prof. Pesez avrebbe compiuto il grave «errore» di prendere in affitto il bungalow del socio di Ansorge, il tedesco Heinrich Menn irritando l'altro proprietario del complesso.*

Nella tarda notte del 29 maggio 1974 [redacted] *abitazioni occupate dalla spedizione francese furono rubate tutte le cartografie e vari attrezzi da lavoro e venne lasciato un eloquente messaggio mafioso: «Francesi dovete sparire — nella zona ci sono interessi troppo importanti — questo è un avvertimento! Un uomo d'onore e di lupara».*

Benché amareggiati, i francesi non desistettero dalla loro impresa e «l'uomo d'onore e di lupara» tornò alla carica con sistemi più gravi. Il 14 giugno successivo il camioncino sul quale tre francesi si recavano al lavoro perdette la ruota anteriore destra [redacted] *solo per l'abilità del conducente non finì su un profondo burrone. Fu subito chiaro che i bulloni della ruota erano stati allentati.* (Ansa)

Arrestato [redacted] "basista" del sequestro Lovati

Venezia, 3 maggio.
Il «basista» della banda responsabile del rapi[redacted] e dell'uccisione di Gianfranco Lovati è stato arrestato [redacted] Mobile di Verona. Da tempo identificato e ricercato, è [redacted] catturato nel suo lussuoso appartamento, a San Donà di Piave. Si tratta di Silvano Maritan, 29 anni. (Ag. Italia).

BORSE OGGI

Pochi scambi, scarse indicazioni

TORINO — In questa prima riunione della settimana, si è ancor più accentuata la mancanza di attività e i pochi scambi, accentrati su Fiat e su alcuni valori patrimoniali, non sono indicativi di alcuna tendenza di mercato.

Le variazioni sono state in maggioranza negative ma riguardano titoli che per lo più hanno chiuso senza dar luogo a scambi effettivi.

Nel grigiore generale hanno comunque registrato qualche recupero le Rinascente, le [redacted] Lanza, le Comit, le Olivetti [redacted] Immobiliari Roma. Deboli i chimici e gli assicurativi; intrattati gli alimentari, i tessili e quasi tutti gli immobiliari.

Anche nel comparto obbligazionario si sono avute variazioni in prevalenza negative. Montedison 1-1 350; Borgosesia risparmio 8800.

BORSA [redacted] — Chiusura delle Fiat: 1361, 1353, 1356, 1350; privilegio: 910, n.t.: 906, 900.

LE AZIONI A TORINO

	30-4	3-5
ALIMENTARI		
Alivar	1340	1380
Eridania	1970	1970
Florio	210	205
Motta	850	850
Romana Zuccheri	330	330
Vinchi Unica	280	272
BANCARIE		
Banco Roma	13700	13700
Comit	14950	15000
Credito It.	1840	1830
Interbanca priv.	12300	12250
Mediobanca	67150	67350
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1035	1035
Eternit	1150	1150
Eternit pref.	1380	1380
Fornaci Riunite	1960	1900
Unicem	4050	4010
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	830	830
Italgas	460	460
Liquigas	168	164
Liquigas priv.	149	149
Mira Lanza	29810	29620
Montedison	417	417
Monted. Gemina	340	340
Farmitalia	593	590
Pierrel	645	600
Rumianca	2270	2186
SAFFA	3260	3215
SAIAG	1507	1505
Schiapparelli	2300	2250
COMMERCIALI		
Rinascente	53	57,50
» priv.	45	43
Silos Genova	2300	2300
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	447	447
Beni Imm. It. priv.	355	355
Beni [redacted]	3050	3050
Cond. Acqua Roma	558	552
Generale Imm.	167,50	166,25

	30-4	3-5
Imm. Agr. Vittorio	7100	7100
Isvim	3030	[redacted]
Risanamento	5300	
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	10600	10400
» » priv.	4850	4850
Latina	930	970
Latina priv.	650	660
Generali	44050	43900
RAS	73400	73500
S.A.I.	7300	7400
Toro Ass.	13900	13600
Toro Ass. priv.	5400	5330
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	790	790
Autostrada Torino	1590	1590
Fer. Co.	314	314
Italcable	2500	2500
N.A.I.	2160	2160
SIP	1190	1158
Torino-Nord	73	73
FINANZIARIE		
Bastogi	900	910
Finsider	232	232
GIM	2010	2050
IFI priv.	1940	1920
IFI	3050	3000
Invest	1805	1830
La Centrale	7100	7100
Mittel	2500	2500
Piemonte Finanz.	2180	2180
Pirelli & C.	1470	1470
Pirelli S.p.A.	850	815
S.A.R.O.M. fin.	1350	1330
S.I.P.A.	620	600
S.M.E.	720	750
STET	1313	1308
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	435	435
Marelli & C.	400	400
Pan Elettric	1910	1910
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT	—	—
» priv.	—	—
Castagnetti	1700	1700
Gilardini	3155	3115

	30-4	3-5
Graziano	1170	1170
Nebiolo	66	68
Olivetti	945	933
» priv.	870	905
Westinghouse	2330	2350
MINERARIE METALL.		
Dalmine	617	627
Fornara & C.	730	750
Italsider	315	315
Metalli	2145	2148
Talco & Grafite	28500	28500
Terni	260	280
[redacted] - EDITOR.		
Burgo ord.	9150	9080
» priv.	4000	3875
Cartiera Italiana	400	380
TESSILI		
Cot. Cantoni	1400	1400
Fisac	1800	1800
Borgosesia	6910	6800
Montedison Fibre	32	32
» » pr.	75	78
Viscosa	1340	1310
» priv.	740	660
DIVERSI		
Acqua pot. TO	[redacted]	665
Cige	[redacted]	2525
CIR	3150	3150
Facchetti	71	67
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	69,50	69,50
Int. Roma 6%	—	—
Ist Stet 7%	71,25	71,25
Pirelli 5%	66,25	66,25
Med. Fingest 7%	104,50	106,50
Med. C. Erba 7%	70,25	70,25
» Viscosa 7%	88,75	88,95
Med. S. Spirito 7%	91 —	91 —
Med. Montefibre 7%	65,50	65,50
Metalli 6%	81,25	81,25
Liquigas 7% '70	74 —	74 —
» » '71	73,75	73,75
» » '72	72,50	72,50
» 7% '73	71,50	71,50
GIM 6%	76,25	76,25

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

[redacted] QUOTAZIONI A MILANO

Posizione d'attesa in Borsa. L'attività risulta sempre rarefatta sia [redacted] riflesso della situazione politica sia in attesa delle decisioni meglio illuminanti da parte della Consob per ridare un po' di vitalità al mercato azionario. La cronaca della seduta risulta così anche oggi molto arida e poco indicativa. C'è ben poco da dire infatti di una riunione medesima come altri, che ha registrato in sintesi minime variazioni [redacted] mezzi. Molti valori perdono hanno ricalcato i prezzi di venerdì scorso.

Il listino ha comunque registrato corsi leggermente più calmi rispetto alla apertura. In pratica la Borsa ha concluso l'attività a mezzogiorno attraverso una rapida stesura del listino. Dopo Borsa assolutamente [redacted] affari.

Attività ridotta [redacted] fondo resistente anche nel settore del [redacted] fisso.

Ecco alcuni prezzi: Generali 44.010, 43.995; Fiat 1350, 1360; Montedison 416,50, 417; Viscosa 1311; Olivetti priv. 915, 916; Toro 13.790, 14.000; Sai 7300, 7200; Ifi priv. 1900, 1910.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 12.900; Andes 1620; Alitalia 780; Alleanza 26,510; Sifa 599; Anic 804; Assicuratr. 160.600; Bastogi 903; B.co Roma 13.500; [redacted]ri Stabili 3120; Binda 2710; Breda 1680; Brioschi 33.900; Burgo 9100; Caffaro 230,50; Cantoni 5100; Carlo Erba or. 2140; Carlo Erba pr. 860; Cascami 4195; Cementir 2050.

Ciga 2495; Cogo 1168; Comit 15.330; Comp. Milano or. 10.560; Comp. [redacted] pr. 4800; Comp. Toro or. 14.000; Comp. Toro pr. 5300; Cond. Acqua 530; Credit [redacted]10; Cucirini 4610; Dalmine 624; De Ferrari 1931; Donnelli 1905; E. Marelli 390; Eridania 1980; Eternit 1070; Falck or. 5160; [redacted] pr. 3610; Fiat or. 1360; Fiat pr. 904.

Finmare 132; Finsider 232; Fisac 1779; Fond. Incendio 7000; Fond. Vita 27.000; Generalfin. 4400; Generali 43995; Gim 1986; Ginori 205; Ifi pr. 1910; Ifi 3051; Imm. Roma 168; Iniziativa [redacted] Interbanca 12210; Invest 1860; [redacted]bile 2480; Italcementi 19700.

Italgas [redacted]; Italsider 311; La Centrale 6990; Lanerossi 728; L'Ausiliare 3440; Lepetit or. 10301; Lepetit pr. 10000; Linificio 481,50; Liquigas 165,50; Magneti M. 450; Mogona 1309; [redacted]to [redacted] Mediobanca [redacted] Metalli 3150; Mira Lanza 29800; Mittel 2490; Mondadori pr. [redacted]; Montedison 417; Montefibre or. 54; Montefibre pr. 63; Motta 650.

Nebiolo 65,50; Nord Milano 1300; Olcese 52; Olivetti or. 880; Olivetti pr. 910; Pacchetti 65,75; Portusola 3060; Pierrel 580; Pirelli e C. 1430; Pirelli S.p.A. 810; Pozzi or. 1051; Ras 72.800; Rinascente or. 56,50; Rinascente pr. 40,75; Risanamento 4180; Romana Zuc. or. 338; Romana Zuc. pr. 381; Rotondi 108.000; Rumianca 2200.

Saffa 5210; Sai 7206; Saram 1350; Silos 2335; Sip 1158; Sme 730; Stampati 5090; Standa 3148; Stet 1310; Termomasio 178; Tarni 259; [illegible] 910; Tosi Franco 10,800; Trafilerie 740; Un. Manifat. 14.350; Viscosa or. 1311; Viscosa pr. 650; Westinghouse 1972.

[redacted] informativi: Sterlina oro vecchio 44000-47000; sterlina oro nuovo 46000-50000; Marengo 41000-44000; oro fino 3600-3800; argento 127.600-131.500.

A GENOVA

L'ottava [redacted] una riunione del mercato azionario debole e con prezzi per lo più segnati nominali. Le maggiori cedenze si verificano su commercio, immobiliari, bancari e finanziari; leggermente migliori gli alimentari. Centrale 7150; Generali 43.900; Ras 72,600; Meridionali 910; Nai 3320; Viscosa ordin. 1315; Viscosa privil. 885; Finsider 236; Italsider 316; Fiat ordin. 1360; Fiat priv. 895; Sip 1158; Montedison 416.

REDDITO FISSO A TORINO

	30-4	3-5
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	93,50	—
Redimibile 3½%	99 —	—
Ricostruz. 3½%	81 —	—
» 5%	99,80	—
Pr. R. 5% Trieste	89,50	—
Rif. Fond. 5%	92,50	—
Pr. R. 5% Tr. '54	90 —	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	80 —	—
» » '68	82,50	—
» » '69	82,50	—
» 6% '70	84,50	—
» » '71	83 —	—
» » '72	84 —	—
B.T.N. 5% '77	94,70	94,70
» » '78	88,55	88,55
» 5½% '79	88,40	88,40
» » '80	85,10	84,10
» » '82	81,40	80,40
B.T.P. 7% '78	91,70	91,50
» 7% '79	92,80	91,80
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	73,50	72,50
» » '65 II	76,50	75,50
» » '66 I	70,50	70,50
» » '66 II	70,50	69 —
» » '67	69,55	69,15
» » '68 I	67,60	67,50
» » '68 II	67,50	67,50
» » '69 I	66,90	67 —
» » '69 II	67 —	66,40
» 7% '70	76,60	76,60
» » '71	76,41	76,80
» » '72 I	72,20	72,40
» » '72 II	70,50	70,30
» » '73	69,05	67,80
» » '74 Ind.	101 —	100,20
» 10% '75	93,60	93,40
» Europa 6%	87 —	87 —
IRI 6% '64	77 —	77 —
» » '65	76 —	76 —
» Alfa 7% '70	72 —	[illegible]
Sitep 3½% '65	67,50	67,50
» » '67	67,50	67,50
Autostrade 6% '68 I	67,50	67,50
» » '68 II	69,70	69,70
» » '69	67 —	67 —
» 7% '71	73,50	73,10
» » '72	71,80	72,20
» » '73	71,50	71,80
OO.PP. 5%	57 —	58,80
» 5½%	67 —	60 —
» 6%	60,70	60 —
» 7%	[illegible]	68,50
» '74 6%	64,30	64,30
» '75 6%	68 —	68 —
» E.G. 7% 1°	73,30	73 —
» » » 2°	73,10	73,30
» » » 3°	72 —	72 —
» » » 4°	71,30	71,70
» » » 5°	72 —	72 —
» » » 6°	71 —	71,80
» » » 7°	71 —	71 —
» » » 8°	72 —	73 —
» » 9% 8°	90 —	90 —
» Anas 6% '66	60,65	60,65

	30-4	3-5
OO.PP. Aut. 7% '73	68,30	67,70
» Aut. 6% 1°	62 —	61,80
» » 7% 1°	87,50	87,80
» » » 2°	87,30	82,90
FF.SS. 6% '65 I	73,50	72,50
» » '65 II	73,30	73,30
» » '66 I	73 —	73 —
» » '66 II	72,20	72,20
» » '67	71,70	71,70
» » '68 I	67 —	67 —
» » '69 II	74,80	74,80
» » '70	66 —	66 —
» 7% '71	71 —	73 —
» » '72 I	73,80	73,80
» » '72 II	73,50	73,50
A.P.S. 6% '67	74 —	73,30
» » '68	72 —	73 —
» » '69	79 —	79 —
» 7% '70	74,50	74,50
» » '71	78,50	78,50
» » '72 I	76,50	76,30
» » '73	87,20	82,20
» 8% '74	88 —	89 —
» 8% '75	93,50	93,50
P.Verde 6% Sp. 1°	70,50	70,40
» » » 2°	72,50	72,50
» » » 3°	73 —	73 —
» » » 4°	73 —	73 —
» » » 5°	72,80	72,80
» » » 6°	72,10	72,10
» » » 7°	70,50	70,50
» » » 8°	64 —	64 —
» 7% I	73 —	73 —
» » II	72,10	72,50
Icipu vent. 3½%	63,60	63,60
» » 6%	68 —	68 —
» » 7% 1°	72,40	72,40
» » » 2°	73 —	73 —
» » » 3°	72,30	72,70
» » » 4°	72 —	74 —
» » » 5°	72 —	72 —
» » » 6°	72,10	72,50
IMI 7% XXVIII	73,10	73,50
» » XXIX	72,40	72,40
» » XXX	47 —	92 —
» » XXXI	87,40	87,40
» » XXXII	81,50	81,50
» » XXXIII	71 —	71,70
» » XXXIII op.	86,50	86,50
» » XXXIV	71,40	71 —
» » XXXV	73,30	71 —
» » XXXVIII	72 —	72 —
» » XXXIX	72 —	72 —
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 8%	74,50	74,50
» XLII 8%	71,50	71,50
» XLIII 8%	81,50	81,50
» XLIV 8%	93,50	93,50
» XLV 8%	81 —	80,50
» c.s. '64 I.V.	80,50	80,50
Enel Sud 6% '64 5°	91 —	91 —
Fiat 5½% '60	84 —	84 —
Olivetti 7% '58	93,80	93,90

	30-4	3-5
Olivet. 5½% '75	91 —	93 —
» 5½% '82 1°	82 —	82 —
» 5½% '82 2°	82,80	82,80
It. Gas 5½% '61	77,50	77,50
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	84,30	84,50
[illegible] 7% '59 I	92 —	92 —
» » » II	83 —	83 —
Fornara 7% '58	108 —	[redacted]
RIV 5½%	89 —	84 —
Lancia 5½% '60	92 —	92 —
» » '62	83 —	83 —
Forgat 6%	85,50	85,50
Torino-Savona 5½	84 —	84 —
Tr.G.S.Bern. 5½	81 —	81 —
Cart. It. 5½ '62	80 —	80 —
Cred. It. 6% '64 9°	67 [redacted]	67,80
» » » 10°	83,50	83,50
» » '65 11°	84 —	84 —
» » '66 12°	79,50	79,50
» » '67 13°	76,20	76,20
» » » 14°	75,50	75,50
» » '68 15°	74 —	73 —
» » '69 16°	74,75	74,75
» 7% '70 17°	77 —	77 —
» » '71 18°	73,75	73,75
» » » 19°	73,30	73,50
» » » 20°	73,50	73,50
» » » 21°	79 —	79 —
» 8% » 22°	91,50	91,50
Torino 6% '52	75 —	75 —
» Acm 5½% '60	70 —	70 —
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 5% conv.	69 —	69 —
» 6%	68,40	68,40
» O.F. 6% conv.	68,05	68,05
» » 6%	67,30	67,10
Credito Fond. 5%	80,50	80,50
C.I.S. 7% '70	77,10	77,10
» » '71 1°	105 —	101 —
» » » 2°	73 —	73 —
» » '72	70 —	70 —
» » '73	74 —	74 —
C.P.Piem. V.A. 6%	68,40	68,40
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (S)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	69,10	69,10
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	71 —	71 —
Rumianca 6%	144 —	144 —
Pirelli S.p.A. 5%	66 —	66 —
Med. Fingest 7%	104 —	106 —
Med. C. Erba 7%	70 —	70 —
» Viscosa 7%	88,50	88,50
Med. Sip 7%	71 —	71 —
» S. Spirito 7%	90,50	90,50
» Montefibre 7%	65 —	65 —
Metalli 6%	81 —	81 —
Liquigas 7½% '70	75,50	75,50
» » '71	75,50	75,50
» 7½% '72	72 —	72 —
» 7% '73	71 —	71 —
GIM 6%	76 —	76 —

DA UN LIBRO DI BEI RICORDI

TORINO, COM'ERI!

1900. Nel parco del Valentino, il conte Carlo Biscaretti su una Fiat a motore posteriore

CARLO MORIONDO

DANNATO chi, chi inventò la fotografia. Un attimo, un lampo, documenta le rughe, incatena il tempo, handisce le illusioni. Com'erano bravi i pittori quando lisciavano il volto delle signore, trasformavano città e foreste in luoghi incantati ed impossibili. Non così la fotografia, e non, come giustamente dice un motto famoso, « nulla sfugge »: ed eccoci qua a commuoverci sì, ma anche a sorridere, a sorridere, a canzonarci davanti ad un album per famiglie, simile a quelli che si vedevano una volta nei salotti buoni, su un tavolino intarsiato, o negligentemente lasciati aperti sul canapè a frange. Stupirci soprattutto, per come siamo diventati vecchi in fretta, e come sono in fretta invecchiate le cose, a noi le cose.

Forse il meno invecchiato di tutti è Stefano Bricarelli, l'autore. È il vero che ognuno ha l'età di quello che fa. Bricarelli, che, partito con macchinone a lastre ed a soffietto, mentre a Torino erano già attivi da tempo scomparsi Bertoglio e Peretti Griva e Baravalle, si ritrova ora, settant'anni dopo, con figli tanti, con macchine modernissime, a perseguire la sua passione: chi è di ritrarre il torinese e piemontese.

Non par vero. Neppure una generazione ci separa dalle sue prime fotografie; ufficiali in cheppì, con abiti a strascico, bambini in cappellino (uccisi freschi da « Morte a Venezia » con gli occhi di Visconti). L'Esposizione del 1911, gonfia di stucchi liberty e anche di colonialismo. Le automobili alla Ridolini (in una foto di piazza Castello, presa dall'alto, non ne appare neppur una, e cui pure nella piazzetta reale!). I tram e le vetture a giardiniera » da cui si scendeva a volo, quando piaceva: le dame del tè con le ombrelle. I primi aerei ed il carro a cavalli per innaffiare le strade della pulitissima Torino parsa.

Moltissimi sono la macchina fotografica, agli inizi del secolo: la città era anzi un po' la capitale della fotografia (ricordiamo la data di fondazione della Società fotografica Subalpina: 1899, la più vecchia d'Italia). Ma chi pensava allora a puntare l'obiettivo su piazze e su strade? Si cercava il ritratto, il gruppo di famiglia. E intanto Bricarelli, quasi unico, documentava la vita, dovunque si presentasse, al « pesage » dell'ippodromo (tra i bottai di Moncalieri o sui pascoli della Valgrisa).

Sono forse queste ultime, le foto di montagna, le più struggenti, perché si riportano a una realtà sparita per sempre. Colate di cemento hanno distrutto ridenti vallate, le « case di Saussure » sono state sepolte, prima dai condomini, dalla dimenticanza degli uomini. E la montagna è diventata un fatto commerciale, ahimè « promozionale ». Bricarelli ci soffre, evidentemente, e, parlando di [illegible], denuncia « lo scempio del paesaggio che ha eguali nelle Alpi ».

Per questo bisogna avere un po' di coraggio, a pubblicare questo libro (« Piemonte di ieri e romantica Valle d'Aosta ») da cui gli editori Priuli e Verlucca sono certamente di ritrarre enormi guadagni. Dal punto di vista [illegible] certo avrebbero fatto meglio a pubblicare un altro dei tanti libri con sfacciate foto a colori e ragazze in costume a « due pezzi sullo sfondo del Monte Bianco. Ma il loro è piuttosto un atto di riverenza, per Bricarelli e per il Piemonte. E [illegible] un enorme successo di affetto.

Piazza San Carlo com'era agli inizi del secolo

Il re Umberto e la regina Margherita all'uscita dalla messa a Gressoney St. Jean, in mezzo ai villeggianti

GLI ALTRI DICONO

IL GIORNO

Dietro la toga

La giustizia è spesso forte con i deboli e debole con i forti, ed è approfondata a livelli di inefficienza oltre il confine di sopportabilità, per mancanza di mezzi, scarsità di personale, procedure bizantine. Una causa civile dura in media, nell'iter di tre gradi, sette anni e sette mesi: la lentezza favorisce chi ha mezzi e può resistere e aspettare, è notato Alfredo Carlo Moro, presidente del tribunale dei minorenni di Roma. Anche per il penale siamo ai record. La durata media di un processo è quattro anni e [illegible] mesi.

TEMPO

L'ora, la cronofarmacologia

Un altro elemento di incertezza è entrato nel mondo già complicato della medicina: l'importanza del tempo meteorologico per la riuscita di una cura medica. Un analgesico preso a mezzogiorno anziché a mezzanotte o un preparato antitra l'asma assunto alle 16 pomeridiane anziché alle quattro antimeridiane provocano una reazione del tutto diversa e rischiano di compromettere, talvolta, sia l'efficacia del farmaco; sia la capacità del medico. Sono queste osservazioni che hanno richiesto la formazione di una nuova disciplina, la « cronofarmacologia » appunto. « La stessa dose di [illegible] potenzialmente nociva », rileva il professore Alain Reinberg, direttore del Centro nazionale di ricerche scientifiche francesi, « potrà essere mortale nell'80 per cento dei casi se somministrata in un'ora e, viceversa, lasciare una possibilità di sopravvivenza in un'uguale percentuale di casi se data in un orario diverso ».

[illegible]

Calcio-evasione

Altre due domeniche, e poi l'Italia perderà un punto di riferimento. Il massimo campionato di calcio. Non siamo così matti da dire che il football è un « passo » dove passa la Nazione, ma non siamo così masochisti da trascurare il ruolo che il football riene nel [illegible]. Il bisogno di un punto di riferimento diventando vitale, per l'uomo, il bisogno — suggerito, imposto da una precarietà esistenziale che, nonostante tutto, è più drammatica di quella economica — entrano in gioco, con preziosi, alcuni idioti, punti di riferimento di varia natura: gigantesco è quello della estate, delle vacanze-balsamo, del comodo, periodico; solenne e sfiancante festivo rituale; miniaturizzato è quello dei ponti festivi, in cui si dimentica tutto.

CORRIERE DELLA SERA

Pannella, sei scandaloso!

1) Il tuo « stile » (cioè la tua espressione individuale nel suo complesso) non è [illegible] totalmente in demagogia: è vero scandalo della tua figura pubblica.

2) Il tuo fide è ideale, è non strettamente politico, cioè pratico, tattico o strategico che sia. Scandalo.

3) La tua ideologia (teorica) è di libertà intesa nel suo spettro più vasto. Altro scandalo.

4) La tua « non violenza », dichiarata più volte, è in realtà violenza. Ancora scandalo.

5) La tua idea di libertà oltrepassa il concetto democratico di libertà, è superata in direzione per così dire « metastorica » e, ahimè, coincide con il concetto solo apparentemente democratico di permissività e dunque con il consumo. Qui l'idealismo si strofinizza e si spegne, il cielo « ideologico » si chiude nell'attuale e nel pratico, lo scandalo scompare.

l'Unità

Le intenzioni del pc

A nostro parere, uscire dalla crisi non è possibile senza il contributo dei comunisti alla direzione politica. E il fatto che va valutato con estratti processi di [illegible] « incapaci di intendere e di volere » [illegible] sulla base di quanto i comunisti hanno fatto e sulla base di quanto i comunisti propongono. Si discuta di questo. Il « Corriere » giunge a chiederci se la borghesia italiana è sufficientemente forte, « rigogliosa e sicura di sé » per « convivere » senza « reazioni nervose » con una diversa direzione politica. Siamo convinti che strati ampi larghi della società italiana si sentono disorientati dall'incertezza, dall'inefficienza, dalla [illegible] riferimento alcuni cui ha dato luogo un sistema di governo fondato sull'arroganza, sul [illegible]telismo.

Gazzetta del Popolo

Anni [illegible]

Sia pur confortata in entrambe le occasioni dai pareri costituzionali dei presidenti delle due rami del Parlamento, Giovanni Leone ha dovuto sciogliere per la seconda volta, nel volgere di quattro anni, Camera e Senato. Rispetto al 1972, [illegible] cronache, lo ha fatto con qualche preoccupazione e timore in più; forse col dubbio, si potrebbe aggiungere, che ad elezioni fatte ci si ritrovi con la stessa situazione di adesso, con resto per la sesta legislatura, nata appunto dalle elezioni del 1972, è stata così tormentata è possibile pensare che i risultati di quella consultazione non furono illuminanti.

Un pianeta così

A Parigi si studierà un codice anti-bustarelle

— Si terrà nei prossimi giorni a [illegible] sotto la presidenza di Lord Shawcross, la commissione [illegible] prelude il lecite, [illegible] dalla Camera di commercio internazionale. Esaminerà, a porte chiuse, le legislazioni che puniscono tutte le forme di versamenti occulti (pare che in dodici Paesi soltanto la concussione cada sotto i colpi della legge) per cercare di [illegible] un codice di buona condotta per le multinazionali.

L'iniziativa viene [illegible] sezione americana della stessa Ccir l'opinione pubblica, e quindi il Congresso e il governo degli Stati Uniti, sembrano decisi ad eliminare la corruzione dalla vita pubblica condannando severamente i versamenti occulti ai dirigenti e ai partiti politici, all'origine dell'epidemia di scandali scoppiata in questi ultimi tempi [illegible] mondo.

Al movente etico per una censura collettiva si aggiunge la necessità politica di togliere ai Paesi del Terzo Mondo, nella presente fase del dialogo Nord-Sud, la carta della contestazione delle grandi società occidentali che agiscono sui loro territori.

Maggiordomo imbavagliato

MONACO. Il tribunale ha vietato la pubblicazione del giornale intimo di Josef Hampl dal titolo « Altezza, il pranzo è servito ». Intanto sono state poste in circolazione negli ambienti di Monaco di fotocopie di lettera con cui il principe Johannes ha licenziato Josef Hampl.

Altri rimproveri mossi dall'amministrazione di casa Thurn und Taxis al cameriere si trova la seguente frase: « Vi siete rivolto a Sua Altezza in presenza di ospiti chiamandolo scemo (angoso e maiale ubriaco ».

Sempre pronti a tutto

SIDNEY — Una pattuglia di boy-scouts ha stabilito il record mondiale di [illegible] della vecchietta ». Hanno infatti aiutato ad attraversare la [illegible] a [illegible] vecchiette in cinque ore e mezzo, una [illegible] di tre vecchiette al minuto. Non è [illegible] precisato se le interessate [illegible] d'accordo.

Festival dei maghi a Campione

Ben 5 milioni per una donna segata

Fiorente il mercato dei trucchi - Ci sono più uomini che donne

[illegible] SERVIZIO
ADELE GALLOTTI

Campione, 3 maggio.

« Scommetto che quello lì, se ci si mette, o [illegible] tirar fuori anche l'Enzo Tortora dalla televisione » schiaccia un signore di età matura come quasi tutti gli altri spettatori del III Festival internazionale della magia, che si è tenuto [illegible] sione del Casinò di Campione.

« Quello lì » era uno dei partecipanti italiani. Partecipanti [illegible] concorrenti: niente graduatoria, è stata solo una passerella spettacolare di 8 nazioni (Francia, Germania, Austria, Svizzera, Italia): il prestigiatore Milton che tirava fuori tortore da ogni posto, anche dal « [illegible] » del frac. La povera bestiola appariva sempre più [illegible] e con qualche penna in meno.

Più i maghi che le maghe, perché sembra che le donne siano portate [illegible] questo arte che è basa su trucchi antichissimi e manipolazioni fatte con dita abilissime. Era molto divertente andare dietro le quinte a vedere i prestigiatori che si accingevano ad entrare in scena, intenti a muovere vorticosamente le [illegible] le mani per scaldarle: fra le loro dita sarebbero passati poi foulard, palline, bastiole. « Bisogna sempre allenarsi, non c'è niente di più triste che vedere un gioco fatto male » dice il professore Alberto Sitta, presidente del Club magico italiano che ha sede a Bologna e piace [illegible] 500 soci. « Abbiamo persino un presidente di tribunale che non esita ad imparare certi trucchi da [illegible] tranviere (altro nostro socio) [illegible] il diabolico. Da noi [illegible] distanze sociali, solo [illegible] abilità ».

« Per divenire prestigiatori non si [illegible] nasce, ma solo pratica: quando si è veramente validi » « è esercita pubblicamente bisogna sottostare alla cerimonia del giuramento. Si giura di non svelare i trucchi del mestiere, solo in caso si può farli vedere: per dimostrare che non [illegible] miracoli. A proposito di miracoli, i prestigiatori hanno un loro patrono che è San Giovanni Bosco, il quale sembra che [illegible] attirare i ragazzi divertendoli con giochetti. « Da noi è stato persino una suora » [illegible] professore Sitta che in arte si fa chiamare Chun Chin Fu, perché esperta in giochi classici cinesi, come la « mezzicata » [illegible] abbiamo ammirato eseguita [illegible] rappresentante della Cina, per la prima volta in Italia, il bravissimo Phoa Han Tiong.

Ai nostri [illegible] i maghi devono esibirsi nei « nightclub più che nei teatri, con che o loro disprezzo. Nel locale notturno [illegible] gente è distratta. Mangia, chiacchiera, mentre il teatro crea meglio le illusioni, anche questa. Altro fattorino per il prezzo dei giochi: si va a comprarli in Germania o in Olanda dove sono specializzati o si parte dalle [illegible] mila lire per le carte truccate (ma bisogna saperle adoperare), alle 100 mila per la radiolina che sparisce, fino ai 3 milioni per il brutto in cui [illegible] una bella [illegible]. Per far bene questo [illegible] è necessaria anche una « partner » flessuosissima.

Torniamo ai maghi che abbiamo visto a Campione. Non è capace come [illegible] abili « sfatti » di mano come sono non siano adatti nella sala [illegible] gioco per far girare la pallina nel modo giusto. Comunque, dobbiamo constatare che l'Italia non è molto brava in questi giochetti e neppure la Svizzera, rappresentata da una ragazza appena diciassettenne, Ilona Malajka.

Divertente e pieno [illegible] ritmo l'austriaco Hans Wechschor vestito da clown: fiumi [illegible] sete uscivano dalle sue mani e [illegible] suoi pantaloni. Bellino le due gemelle Inge e Lola Camur. [illegible] arte « The magic twins », [illegible] riuscite, brave loro, a far spuntare un biglietto da [illegible] franchi da un'arancia. Ottimo il francese Jean Garance o della moltiplicazione delle bottiglie di vino. Si è finito in bellezza con [illegible] tedesco, « Gordon and Eve » dall'aria molto casalinga ma abilissima nello sparare [illegible] fazzoletti che poi ritrovano in un pallone trasparente.

RIVIERA LIGURE

Cambiano faccia alla natura

MARIO FAZIO

Alassio, 3 maggio.

Si potrebbe immaginare che tutti i riviereschi abbiano straordinarie cure per la loro spiaggia. Al contrario, la manomettono con interventi empirici, scogliera e « pennelli » arbitrari, definitivi rifacimenti, [illegible] una cieca fiducia nella natura che [illegible] corregge o perdona. La costa ligure, [illegible] quella toscana o quella romagnola, è malata di erosione. Più grave sulla Riviera di Ponente: a Ventimiglia, Loano, Celle-Albenga, San Bartolomeo. Quando si spiaggia si riducono a povera cosa, come nel '73-'74 ad Alassio, si spiaga tutto con le maregglate o altrettanto iniziative avventurose di riciclaggio.

Ad Alassio venne fortunatamente bloccata l'iniziativa di alcuni bagnini per una barriera di plastica parallela alla spiaggia. A Varazze si sono fatti grandi versamenti di terra, con conseguenze disastrose. A Loano sono stati costruiti « [illegible] » di accatto, a pochi metri dalla riva, con qualche risultato [illegible] l'insabbiamento ma con effetti esteticamente negativi.

Quest'inverno molte faraonate rischia di far dimenticare la necessità di arrestare il fenomeno di erosione con metodi scientificamente validi. L'equilibrio della spiaggia è precario. Basta un po' di mare [illegible] scirocco e una parte della « sabbia » viene sommersa, lasciando troppo bassa e magra. La sabbia viene trasportata verso il largo: si formano banchi irregolari a breve distanza dalla riva, con depressioni che accentuano l'irregolarità del ribollimento quando le correnti ritornano propizie.

Finché il profilo costiero era rimasto inalterato, l'alternarsi di tramontane e ponentini dopo le impreviste invernali [illegible] piva il miracolo [illegible] d'estate l'arenile ritornava pingue e vasto. Dal 1950 in [illegible] l'ambiente costruttivo sono stati manomessi in modo massiccio, modificando il funzionamento del delicatissimo meccanismo che gli studiosi chiamano « nastro trasportatore della sabbia ».

Il meccanismo invisibile che si inceppa anche a decine di chilometri da un'opera artificiale (ad esempio un porto), come hanno dimostrato ricercatori inglesi, americani, francesi. Disgraziatamente in Italia nessuno si preoccupa di fare indagini ecologiche prima di costruire [illegible] marittime. Non [illegible] previsioni sugli effetti che il nuovo porto [illegible] potrà avere sulla costa non soltanto genovese.

A Loano l'imboccatura del porto è parzialmente ostruita da un banco di sabbia. Ad Arenzano il porticciolo viene lambito da [illegible] lingua di sabbia e ghiaia. Il nuovo porto di Andora è ridotto di [illegible] bolo e, fine, a opera del litorale vicino. Ad Alassio è ben visibile il danno arrecato alla spiaggia [illegible] levante dalla costruzione di un pennello (fortunatamente [illegible] costruito) sull'area della ghiaia distrutta in riva al mare (quanto verrà dato alla zona una sistemazione decorosa?), posa infine sulla spiaggia il mancato apporto dei torrenti, utilizzati come cave di pietrisco e di sabbia per l'edilizia: vedi il Centa ad Albenga e il Maruia a Andora.

Finora si è evitato l'accertamento esplicito e pubblico delle cause dell'erosione, preferendo il ricorso allo avversità naturali per spiegare i mali dovuti a vere e proprie azioni delittuose. Amministratori locali, [illegible] capitaneria di [illegible] sarebbero i principali imputati nel grande processo per la degradazione delle spiagge liguri. E il processo non si farà. Si può almeno chiedere alle nuove amministrazioni comunali di non sopportare l'assalto per ricacciare il problema degli arretrati. Facciano subito un esame critico della spiaggia, e si domandino quale può essere la loro effettiva capacità di attrazione. Abbandonino [illegible] rifacimenti disastrosi, [illegible] con di cavo (vedi il Finalese), terra, residui di scavi; contrastino senza rimedio il fondo marino.

I comuni vicini si uniscano per una seria lotta all'erosione su basi scientifiche, come si sta tentando lungo il litorale pisano e sulle rive olandesi del mare del Nord. Finché non si conoscerà con certezza il meccanismo delle correnti lungo tutte le coste e non si rimuoveranno (dove possibile) le opere artificiali, abusive, ogni iniziativa sinora [illegible] ludibria.

I.F.I.R.
GESTORE ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
CASA delle ASTE
TORINO - Corso Giulio Cesare 16
Questa [illegible] 21
ASTA
RARI ARGENTI E SCHEFFIELD ANTICHI DIPINTI D'ALTA EPOCA DELL'800 ITALIANO MOBILI D'EPOCA: OLANDESI, FRANCESI, INGLESI OGGETTI CURIOSITA' D'ANTIQUARIATO ECCEZIONALE LOTTO DI TAPPETI ORIENTALI E PASSATOIE: ANTICHI [illegible] VECCHIA LAVORAZIONE
Per informazioni telef. [illegible]

METALMECCANICI: da mercoledì assemblee in fabbrica

I PRIMI COMMENTI DEI LAVORATORI

Giudizio sul contratto delle altre categorie

ROBERTO BELLATO

Siglato il contratto a Roma, la parola spetta ora ai lavoratori nelle fabbriche. Mercoledì [illegible] le assemblee. Giovedì saranno a Torino i tre segretari generali della Fim, Trentin, Benvenuto e Benvenuto. I primi giudizi, raccolti stamane tra gli operai Fiat, sono sostanzialmente positivi. Nessun trionfalismo, [illegible] si riconosce che, in questo momento, «è il massimo che si poteva ottenere».

Ieri i dirigenti della Fim torinese [illegible] riuniti per una prima valutazione del contratto. «Se facciamo il paragone [illegible] gli accordi stipulati da altre categorie [illegible] teniamo conto della difficile situazione economica, credo che possiamo [illegible] soddisfatti». E il [illegible] del segretario Fim, Corrado Ferro, «E' vero, [illegible] ad esempio — che la riduzione di mezz'ora partirà soltanto [illegible] primo luglio '78 e i lavoratori Fiat avrebbero avuto, fin d'ora, il diritto di aver lo [illegible] trattamento di cui [illegible] godono quasi tutti gli altri metalmeccanici. Però l'aver strappato nel [illegible] due ore e mezzo all'orario settimanale per i turnisti e un'ora in meno per [illegible] addetti alla siderurgia, è un risultato di tutto rispetto. Soprattutto nel momento in cui gli imprenditori parlano di miglior utilizzo degli [illegible] impianti che significa, di fatto, [illegible] miglior sfruttamento [illegible] lavoratori».

«Le altre categorie [illegible] hanno dovuto allinearsi all'intesa di vertice tra Confindustria e Confederazioni (Cgil, Cisl, Uil) che [illegible] pensano?

Giuseppe Borgaro, della Federazione unitaria chimici: «E' [illegible] che il Fim [illegible] ottenuto 25 mila di aumento subito, mentre [illegible] ne abbiamo avuto 30 subito e ne percepiremo altre [illegible] solo tra un anno. Ma questo prezzo che i chimici hanno pagato è, più che altro, la conseguenza della diversa struttura del nostro salario».

Cioè? «Abbiamo, ad esempio, i premi di produzione collegati alla [illegible] base e alla contingenza. In sostanza, c'è una dinamica particolare che ci permetterà di recuperare tutto — o, [illegible], qualcosa di più — a fine contratto».

E sotto l'aspetto normativo? «Da tempo i nostri orari comprendono la mezz'ora [illegible] la mensa. L'unica differenza sostanziale è che, per [illegible] anno, il salario dei chimici sarà collegato alla presenza in fabbrica; quello dei metalmeccanici no».

Natalino Tessaro, [illegible] Federazione unitaria edili, fa notare che la categoria «ha portato a casa risultati [illegible] che per gli edili [illegible] grande valore. In tanto ambiente, di organizzazione del lavoro, di rispetto dei diritti sindacali...».

E il salario? «Anche qui [illegible] credo che i metalmeccanici siano troppo avvantaggiati. E' vero che abbiamo accettato il principio [illegible] scaglionamento. Ma l'entità dell'una tantum è di 50 mila lire anziché [illegible] 30. Un operaio di prima categoria, nell'arco dei [illegible], avrà nella busta paga, tutto compreso, 32 [illegible] lire in più».

Renato Leone, [illegible] Federazione unitaria tessili: «I metalmeccanici hanno dimostrato, [illegible] di [illegible] la categoria che si raggiungere l'obiettivo prefisso. Lo stesso risultato politico ed economico ci auguriamo [illegible] giunto [illegible] tessili nella vertenza che si aprirà a giorni. L'esser riusciti a non scaglionare gli aumenti salariali e a «non legare [illegible] è [illegible] vittorio [illegible] però comporta responsabilità di gestione non indifferenti sull'assenteismo. Il sindacato non [illegible] difendere i peliandroni. L'argomento dovrà essere affrontato dall'intero movimento sindacale. Anche per la normativa in materia di gravidanza e puerperio ci sono stati passi avanti».

E' quindi [illegible] importante punto di riferimento per il vostro contratto. «I tessili dovranno [illegible] la [illegible] unità [illegible] e di contrattazione. Speriamo che il contratto arrivi [illegible] normali scadenze e comunque, senza interruzione della trattativa [illegible] [illegible] campagna elettorale».

"Vanno bene gli aumenti, ma adesso bisogna frenare il costo della vita,,

Gli operai intervistati stamane: Pierangelo Taniati, Armando Perazzolo, Osvaldo Gallo, Gina Michieli, Umberto Simonetto, Damiano Bassano

RENATO SCAGLIOLA

Sulla vettura della linea «68», [illegible] Porta Nuova a Mirafiori, per sentire i primi commenti al nuovo contratto. Parte alle 6,58 da via Magenta e serve esclusivamente [illegible] gli [illegible] Fiat che entrano alle 7,45. Pochi i passeggeri, ma quasi tutti col giornale in mano.

Pierangelo Taniati, una bella barba rossa, [illegible] conosce i particolari non, [illegible] prime informazioni che ha avuto, gli sembra che [illegible] tutti di un buon contratto. «Abbiamo ottenuto quasi tutto quello che abbiamo chiesto» [illegible] bene. Sono d'accordo anche per l'assenteismo che bisogna combattere in qualche modo. Non è giusto che qualcuno approfitti della situazione».

Armando Perazzolo [illegible] invece un po' più polemico: «Trentamila lire [illegible] una [illegible] sono poche in confronto alle [illegible] mila degli aeroportuali e alle 70 mila dei chimici. Anche [illegible] mezz'ora [illegible] [illegible] mensa, concessa solo ai turnisti, [illegible] sembra [illegible] discriminazione verso [illegible] che facciamo l'orario normale. Oltretutto, i turnisti hanno più l'indennità di turno. Comunque nel complesso [illegible] va [illegible]. D'accordo, [illegible] c'è da colpire quelli che sfruttano troppo [illegible] mutua; però bisogna andare a [illegible] anche i motivi [illegible] cui succedono queste cose».

[illegible] tutti sono disposti a parlare, seppure brevemente. Uno legge *Tuttosport* e rifiuta categoricamente [illegible] commenti, [illegible] altro [illegible] sulle ginocchia «Piccolo mondo antico» e dice che del contratto [illegible] gliene importa niente. Magari [illegible] è vero e semplicemente è troppo presto [illegible] intavolare discussioni. Comunque rialbassa [illegible] occhi e chiude il discorso.

Osvaldo Gallo, 29 anni di fabbrica, è stato in [illegible] due giorni e non è molto informato sui contenuti degli accordi. *Non [illegible] molto [illegible] vita sindacale: «Sono [illegible] in pensione. Ci sono delle cose buone, per quel poco che ho sentito. Intanto, per esempio, i passaggi di categoria. Io ho aspettato cent'anni per avere la prima. E' giusto almeno sapere che c'è [illegible] termine di tempo, invece che aspettare senza sapere niente».*

Umberto Simonetto, [illegible] anni di anzianità, il distintivo anziani all'occhiello: *«L'aumento [illegible] mille lire non sarebbe sufficiente con [illegible] roba [illegible] aumenta tutti i giorni. Ma se non si è potuto fare [illegible] più pazienza. Bisognerebbe contenere [illegible] costo della vita, questo sì».*

«E' vero che sono in trappi [illegible] abusare della mutua — dice la si[illegible] Gina Michieli che sta per scendere al cancello "1" di corso Tazzoli — *però bisognerebbe anche fare finalmente la riforma sanitaria «vedere perché tanti non vengono a lavorare. I soldi? [illegible], va bene l'aumento, ma non bastano mai lo stesso».*

Damiano Bassano viene da Baldichieri, in provincia di Asti: *«Sì, siamo tutti d'accordo che è un buon contratto, ma finché non bloccano i prezzi fuori non andiamo bene. E' inutile guadagnare magari trecentomila lire quando poi [illegible] [illegible] ne vogliono quattrocento. Come si fa a pagare [illegible] patate mille lire al chilo? [illegible] mio [illegible] in campagna, ci sono quelli [illegible]. Saranno anche "notevoli", ma sono sempre patate. E' giusto che anche il sindacato si occupi dell'assenteismo, [illegible] stanno a [illegible] troppi, quelli che rimangono davvero produrre anche per quelli che non ci sono. Così ci rimettiamo anche noi, non [illegible] l'azienda. [illegible] che [illegible] facciano le cose ben fatte e non si colpiscano quelli che sono ammalati davvero».*

Sono le 7,40, mancano cinque minuti all'inizio e [illegible] tutti di corsa. Il tempo [illegible] raccogliere qualche risposta al volo: *«Sono stufo, sono stufo [illegible] tutto, [illegible] scrivo pure». «L'aumento non è molto ma meglio che continuare [illegible] rimetterci [illegible] gli scioperi». «Aspettiamo le assemblee per saperne di più ma [illegible] soddisfatto* — [illegible] altro [illegible] ferrarese — *anche se [illegible] basta fare i nuovi contratti. Le cose bisogna aggiustarle anche fuori dalla fabbrica».*

Spinto dai rimorsi, l'omicida di via Sacchi si è costituito

"Gli ho strappato la pistola è partito un colpo, è morto,,

I testimoni lo contraddicono: ha sparato volontariamente sul rivale - L'arma ha la matricola cancellata

«Mi [illegible] truffato. Sono andato [illegible] chiedergli i soldi e lui [illegible] reagito. Abbiamo lottato, gli ho strappato la pistola, [illegible] partito [illegible] colpo ed è morto». Questa [illegible] confessione [illegible] Teodoro Di Giovine, 36 anni, l'ambulante [illegible] della Crocetta padre [illegible] tre figlie che giovedì mattina, tra la folla [illegible] via Sacchi, ha [illegible] il pregiudicato Nicola Madonia, [illegible] padre di [illegible] bimba [illegible] pochi mesi.

L'assassinio sembra stato [illegible]. E' arrivato al commissariato Castello alle 23,30 [illegible] ieri sera sconvolto e disperato: «Devo confessare un delitto — [illegible] detto tremando [illegible] maresciallo Ciciriello — Ho coperto di [illegible] la famiglia».

E' apparentemente un uomo che ha [illegible] profondo — e forse malinteso — senso dell'onore. Continua a ripetere [illegible] non voleva uccidere, che [illegible] disarmato e che è stata [illegible] disgrazia, ma la sua preoccupazione [illegible] maggiore è stata quella di vedere sui giornali la sua fotografia e quella della [illegible] famiglia. «Come faranno a [illegible] le mie [illegible] e innocenti figlie?», ha detto più volte.

[illegible] chiarito il [illegible] della lite: un milione e mezzo di lire pagato per un pacco [illegible] biglietteria che valeva [illegible] e niente. Spiega che è andato a cercare il rivale nel bar [illegible] via [illegible] che questi frequentava abitualmente [illegible] Il [illegible] lupo, proprio perché voleva intimidirlo essendo disarmato. Racconta l'agghiacciante delitto specificando che è stato costretto alla rissa [illegible] Nicola Madonia.

«Ci siamo picchiati, poi ha tirato fuori la pistola. Gli ho afferrato il braccio, gliel'ho presa e c'è stato [illegible] sparo. Sono fuggito istintivamente, ero sconvolto». Ha poi spiegato [illegible] è andato a nascondere la pistola [illegible] sulla strada [illegible] nord, alla periferia di Druento, in una buca. La polizia l'ha ritrovata [illegible] una busta, con il pacco di biglietteria all'origine del delitto.

Sembra tutto chiaro, ma la pistola — un'automatica «Beretta» 7,65 [illegible] colpo in canna e due nel caricatore — [illegible] i numeri [illegible] matricola cancellati e non è quindi identificabile. Proviene dal mercato clandestino [illegible] ben difficilmente si potrà [illegible] a quale dei due contendenti appartenesse.

E' realtà i testimoni del delitto sono i primi a contraddire Teodoro Di Giovine. L'hanno visto lottare [illegible] Madonia e poi sparargli quando il truffatore [illegible] cercando di allontanarsi. Almeno tre colpi, di cui uno solo, ma mortale è andato a [illegible], il ferito, accannato [illegible] cane, è poi uscito dai portici in via Sacchi ed è stato travolto da un'auto. E' morto pochi secondi [illegible].

E' possibile che, persa la testa, l'ambulante abbia fatto fuoco [illegible] se all'inizio della [illegible] non aveva pensato [illegible] delitto. Resta il fatto però che il suo comportamento [illegible] i suoi rapporti con [illegible] vittima, sono oscuri. L'ambulante infatti non si nascondeva in [illegible] capannone presso San Gillio [illegible] momento del delitto, ma bensì del giorno prima.

Sembra che [illegible] il corrente del fatto [illegible] i carabinieri di Moncalieri lo ricercavano per interrogarlo a proposito di una rapina. La moglie Elsa Davrù [illegible] era probabilmente al corrente, perché quel giorno, senza ragioni apparenti, aveva portato [illegible] figlie da una vicina pregandola [illegible] tenerle per qualche tempo: «Il padre ha avuto un incidente», disse.

Non è quindi [illegible] limpida come vuol [illegible] credere, la figura dell'assassino che [illegible] dipinge come un uomo [illegible] costretto al delitto per [illegible] e perché truffato.

Le indagini non sono concluse. Il capo della Mobile dott. Fersini e il capitano [illegible] dei carabinieri di Moncalieri intendono accertare quali i[illegible] [illegible] tra l'assassino e la vittima. La confessione [illegible] essere un espediente per prevenire un arresto [illegible] avrebbe lasciato scampo a Teodoro [illegible] Giovine.

Teodoro [illegible] Giovine stanotte dopo la confessione

LA NUOVA OPINIONE

Giustizia malata

D. NOTARISTEFANO
Cancelliere Capo Ufficio del Tribunale di Torino

E' in pieno svolgimento a [illegible] il 16° Congresso dell'Associazione nazionale magistrati e, a leggere i giornali, [illegible] discorsi dei mali che affliggono l'apparato giudiziario, pur nella contrapposizione delle correnti, ha trovato sostanzialmente concordi tutti i congressisti. Il contrasto è apparso, invece, sulla terapia atta ad assicurare l'efficienza di un servizio essenziale per la vita stessa dello Stato.

Varie le soluzioni prospettate, quasi tutte attinenti alle funzioni giurisdizionali (all'autogestione giudiziaria da parte dei magistrati); scarsi, invece, i riferimenti ai servizi giudiziari, il cui organizzazione e il cui funzionamento spettano — a norma [illegible] l'art. 110 della Costituzione — al ministro [illegible] Giustizia che si avvale dell'opera di [illegible] personale (cancellieri, segretari e coadiutori dattilografi) operante [illegible] uffici giudiziari.

E' [illegible] giustamente posto in rilievo come una politica delle riforme sia destinata a fallire senza una adeguata po[illegible] delle [illegible], ma [illegible] [illegible] che sia stato presentato un quadro sufficientemente chiaro delle [illegible] difficoltà [illegible] che [illegible] troppi anni impediscono un [illegible] funzionamento dei servizi.

Vogliamo esaminarne alcune?

INSUFFICIENZA [illegible] PERSONALE. E' un male cronico che la legge sull'esodo del personale direttivo ha [illegible] notevolmente aggravato, determinando [illegible] fatto i presenti in servizio al 30 giugno 1975. E per porvi un modesto, insufficiente rimedio con l'espletamento di un concorso per segretari [illegible] occorsi quasi tre anni, con il risultato che il loro apporto lavorativo è già ampiamente assorbito da una serie di consigli che nuove disposizioni di legge (modifiche del procedimento istruttorio penale, modifica del processo del lavoro, [illegible] diritto di famiglia, nuove norme sull'ordinamento penitenziario) hanno attribuito ai funzionari, senza mai aumentare [illegible] il [illegible].

INSUFFICIENZA [illegible] ATTREZZATURE. Macchine da [illegible] e macchine da calcolo, per rimanere nelle più elementari attrezzature di un qualsiasi ufficio, continuano ad [illegible] essere pietosamente rare per [illegible] uffici giudiziari; e l'imposizione [illegible] 1° gennaio 1976 dei bollettari a ricevuta rendiconto per ogni atto o certificato che comporti l'esazione anche di 200 lire di diritti (con [illegible] di parecchi milioni su [illegible] bollettari) ha gravemente compromesso il funzionamento dei servizi, non solo per l'insufficienza di personale, ma anche per la scarsità delle macchine a disposizione, provocando [illegible] [illegible] lamentele [illegible] utenti. E' certamente meglio è servirsi dei registratori di diritti fissi o ad altri moderni impianti che caratterizzano [illegible] uffici efficienti.

INSUFFICIENZA DI MEZZI. Gli stanziamenti per spese di ufficio, nella migliore delle ipotesi, consentono appena di far fronte [illegible] esigenze varietà di registri e [illegible] pati occorrenti per l'attività giudiziaria, tralasciando [illegible] quei l'indispensabile rilegatura di atti e costringendo spesso a mezzo [illegible] magistrati e funzionari anche in carta per scrivere o l'agenda [illegible] la fissazione delle udienze.

LEGGI E REGOLAMENTI AMPIAMENTE SUPERATI. Basti far cenno alle norme che regolano i depositi per spese e carta bollata nelle cause civili attraverso un procedimento complesso e farraginoso [illegible] assorbe buona parte dell'attività dei funzionari. Giace da anni in Parlamento [illegible] disegno di legge che prevede la semplificazione di tale procedimento con la forfettizzazione dei depositi, che comporterebbe una migliore e più razionale utilizzazione del personale addetto [illegible] a tale servizio, ora l'opprimente è praticamente ancora lontana.

Il discorso richiederebbe molto più spazio, ma ho voluto limitarmi ad esaminare alcune delle gravi difficoltà che travagliano gli uffici giudiziari e che ovviamente condizionano e rallentano anche l'attività giurisdizionale dei magistrati, per evidenziare che una giustizia rapida, efficiente, rispondente [illegible] esigenze dei cittadini e della vita sociale non [illegible] essere realizzata se [illegible] all'interno non vengono eliminati quei fattori [illegible] sicuramente rilevanti, degli uffici e dei servizi giudiziari.

Stamattina alle [illegible] ai Mercati generali

Facchini abusivi bloccano l'ingresso

Chiedono di poter lavorare - L'assessore Scicolone: "Controlli più severi per poter eliminare situazioni irregolari"

I facchini abusivi hanno bloccato, [illegible] mattina alle 8, l'ingresso principale [illegible] Mercati generali. Un [illegible] «mobilio», in quanto tutti gli altri ingressi erano aperti, [illegible] sufficiente a richiamare l'attenzione su un problema [illegible] ricorda tutto il «fronte del [illegible] di Marion Brando. «Oggi, all'improvviso, hanno irrigidito i controlli — [illegible] i facchini abusivi — e non ci lasciano lavorare. Eppure solo i regolari, molti dei quali magari, lavorano alla Fiat e vengono qui a fare il secondo ripensto. E' naturale che anch'io abbia le domande fermate, non ci buttano fuori».

E' successo che l'assessore all'Annona, Scicolone, [illegible] dato disposizioni per un controllo più attento degli ingressi: «E' solo un primo, timido tentativo, di regolarizzare la situazione — ci ha detto Scicolone — proprio per eliminare il fenomeno del doppio lavoro, quello dello sfruttamento dei ragazzi. [illegible] 14 anni e mezzo, quello manuale regolarizzazione dei libretti di lavoro. Abbiamo allo studio una forma di "[illegible]ministrazione temporanea", che copra i [illegible] almeno in quei giorni che sono all'apertura dei temporanei, e chiusi». Siamo solo agli inizi. Ma qualcosa occorre fare, al [illegible] certo il tempo si è fermato, siamo [illegible] alla "chiamata", come cinquant'anni fa».

Intanto i facchini, regolari ed abusivi, hanno [illegible] di tenere un'assemblea, [illegible] 16, per discutere il problema e prendere poi contatti con l'assessorato. Il «blocco», alle [illegible] di stamane, era finito «, pur fra molti «mugugni», tutto era tornato alla normalità.

Assemblea del sindacato di polizia

Un foglio ciclostilato, a firma «un gruppo di poliziotti di Torino», è stato distribuito ieri negli uffici della questura. Vi si parla del sindacato [illegible] polizia «che fa paura a molti» e [illegible] un'assemblea su questo tema, che si terrà nei prossimi giorni a Torino. Le rivendicazioni dei poliziotti sono così riassunte: qualificazione professionale, orario di lavoro, salario e normativa, diritto [illegible] sciopero.

echi di cronaca

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
Dietoterapeutici e rimedi naturali per malattie [illegible] disturbi della circolazione - sistema digestivo - ulcera - infezioni delle urinarie - stress nervosi - debolezza - artrosi - reumatismi - insufficienza delle pelle in genere: acne, ecz... vene dilatate. Torino, via Di Nanni (angolo via Volvera), tel. 38.03.72; Collegno Borgata Paradiso, corso Francia 94, tel. 41.10.269.

Condizionatori d'aria
per abitazione L. 129.000 contanti, prezzi scontati valido sino al 30 giugno c.a. 300. Freddo - via Bonaudo (ex Cuneo 43). Tel. 290.693 - 290.910, Torino.

Carta [illegible] pareti a sole lire 15.000 [illegible] camera splendida [illegible] lavabile
E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comperare. Non rose i rimanenti di stock o le scorte impressionate impiegate per il primo avviamento nelle liquidazioni. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle: la scelta è ampia. Il prezzo rispecchia una scarsa di minore entità. Direttamente dalla Fabbrica via Madama Cristina 125, Torino.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 10 alle 24, psicologo degli amici, Telefono 872.370 - 873.371.

nella tua scelta [illegible] c'è una vacanza
VACANZE
qualcosa che [illegible] ti abbia dentro di [illegible]

Vacanze Nuove
Una formula nuova ed economica: il villaggio "tutto escluso".
Trattamento di bed/breakfast. Tutti i servizi accessori di ristorante, bar, sport e svago.
Costruite la vostra vacanza giorno per giorno [illegible]

Pantelleria
Hotel Punta Fram (nuova gestione Vacanze).
Quote settimanali a partire da **Lit.** [illegible]
Viaggio speciale in [illegible] Milano a Trapani e collegamento a Pantelleria via nave. Partenze ogni lunedì da giugno a settembre.
Quote viaggio a partire da **Lit. 65.000** bambini **Lit.** [illegible]

S. Martino di Castrozza
Hotel Excelsior Cimone (gestione Vacanze).
Quote settimanali a partire da **Lit.** [illegible]

[illegible] desidero ricevere gratuitamente [illegible] opuscolo Vacanze "nuove"

Nuova "botta in testa,, ai consumatori

Il caffè a 200 lire ma è giustificato?

Sempre più amara tazzina di caffè. Costano 150 lire, costa 200, costerà probabilmente ancora più. Anche se il ... ufficiale di ieri non per i bar di quarta categoria è stato ultimamente fissato a 180 lire mentre quello di 200; per quanto riguarda i bar di terza, è stato accompagnato dalla raccomandazione ufficiosa di « contenere il più possibile il prezzo adeguandosi al livello della classe inferiore ».

« Per il caffè gioca un aumento all'origine che dal luglio scorso ad oggi ha raggiunto il 100 per 100 — spiega il dottor Rondolino, della ditta Lavazza —. Senza contare che anche in questo settore conta moltissimo la svalutazione della lira rispetto al dollaro. In più, gli esercizi pubblici si sono trovati ad affrontare un carico Iva passato dal 6 al 12 per cento ed una enorme lievitazione dei prezzi di gestione. Di qui la ragione dell'aumento attuale, anche se ci sembra giusto far notare che il ... della materia prima incide, ... classica tazzina, per ... più del 30 per cento ».

Qualche conto più preciso ... Senior Grill, in via Correggio. Dice Luciana, il titolare: « Le 35 lire medie della polvere e le 4-5 lire di zucchero sono il meno. ... che conta è tutto il resto.

Dice un grossista ... simo: « Forse il prezzo giusto sarebbe una media ... 180 lire, ma finché ... ci saranno spiccioli disponibili è logico che gli aumenti ... tutti ... tonda. Oggi comunque una qualità media, un Santos, costa 160 dollari ogni sacco da 60 chili e cioè circa 3200 lire al chilo; ma crudo, fuori dogana (e saran altre 700 lire al kg), senza contare le 130 lire di trasporto, il calo sul 20 per cento conseguente alla tostatura, la confezione da bar che si aggira sulle 100-150 lire, tutte le spese di ...zione. Ne deriva che una ditta che rivende a 5000 lire al kg. un caffè pagato non meno di ... pratica un prezzo, più che onesto ».

Anche ... l'interrogativo di fondo. Sono proprio giustificate sino all'ultima goccia le 200 lire corrispondenti ad una tazzina che di caffè ... contiene ... massimo 7 grammi?

« Qui non è questione delle 150 o delle 200 lire — è l'opinione del geometra Dante Baudino, amministratore e presidente dell'Epat —; ciò che importa, (a parte il fatto che, tutti alla mano, una tazzina ci costava 128 lire già due anni fa) è che rimanga una certa distinzione tra i caffè delle diverse categorie. Se è vero infatti che la materia prima è aumentata per tutti di più del 50 per cento in 12 mesi, mentre la distribuzione lorda di un barista è salita del 43 per cento, è anche vero che i costi di gestione, da un gran caffè del centro ad un piccolo bar di periferia, variano enormemente. E il pubblico se ne rende conto. Qui da noi — e le stesse cessalere se ne sono meravigliate — il ... a 200 lire è stato accolto benissimo. "Finalmente cifra tonda" è stato il commento generale. E non abbiamo avuto ... il minimo calo ».

Processo ai f...isti domani sentenza

Processo ai 41 neofascisti di Ordine Nuovo-Ordine Nero: alle 15,30 di oggi sarà pronunciata dall'avvocato Andrea Galasso l'ul...arringa. Poi, secondo i programmi, il dibattimento verrà rinviato a domattina, quando la Corte (presieduta dal dottor Barbaro) si riunirà in camera di Consiglio. Domani sera si dovrebbe avere la sentenza.

Rogo nella notte al night del Traforo del Pino

Incendio distrugge il West-End

Un incendio ha distrutto completamente stanotte il *night-club* West-End sulla strada del Traforo per Fi... Anche l'attiguo albergo è stato ... dal ... che ... in serio pericolo la famiglia del gestori che vi abita e ... clienti. Il locale aveva chiuso verso le due. I titolari Vittorio Mangano e Anna Maria Fusco avevano abbassato e serrande: tutto ... a posto.

Soltanto alle 4 ... padre della titolare dell'albergo, Giovanni Agrusa, 67 anni, che funge da portiere di notte e dorme nella *hall*, ... stato svegliato da un sare odore di fumo che fuoriusciva dai locali della sala da ballo. Prima di rendersi ... di cosa stava capitando il pavimento gli ha ceduto sotto i piedi infossandosi. E' uscito a dare l'allarme fermando ... automobilista ...

E' stato ... momento drammatico perché l'uomo, infermo alle gambe e in preda a grande agitazione, è incespicato due volte cadendo sulle scale mentre l'ambiente ormai saturo ... fumo e ... muri surriscaldati aveva l'aria irrespirabile. Giovanni Agrusa, urlando è riuscito a farsi sentire e a svegliare tutti.

Ancora in pigiama si sono precipitati in strada mentre ... fiamme dall'esterno avevano ... intaccato gli infissi. La titolare Vita Agrusa, 36 anni, si è salvata portandosi fra le braccia la figlia di 13 mesi mentre la ... Margherita Olivieri si trascinava l'altra figlia Cinzia ... 12 anni.

I vigili del fuoco ... intervenuti in forze con ... squadre, due autopompe e l'autoscala al comando del... Ping. Volpini. E' stato un lavoro lungo e pericoloso per salvare l'albergo e un lungo salone per ricevimenti. A mezzogiorno una squadra ... posto. L'inchiesta del maresciallo Mosciatti dei carabinieri del Pino dovrà accertare ora ... si tratta di incendio doloso. I danni sono ingentissimi: circa ... milioni.

Villaretto: pastore muore bruciato

Un pastore sessantaquattrenne, Vittorio Berger, un pensionato vedovo che viveva solo in una modesta camera dell'ex-scuola elementare ... Villaretto Chisone, un piccolo paese ad oltre mille metri ... altezza, è morto la notte scorsa arso vivo ... sua branda.

Spettacoli di provincia

CIRIE'
CATALANO: Sbagliando impara tutto.
ITALIA: Pensaci giacomino.
NUOVO: Scandalo.
LANZO
NUOVO: Barbara.
PINEROLO
ITALIA: Sandokan, parte II.
NUOVO: La madama.
HOLLYWOOD: Amare grande amore (inizio).

c'è ancora qualcuno che rispetta il tuo denaro

i.a.g.

OFFERTE SPECIALI

Da oggi al 19 maggio

... azzurri per una ... giovane

letto completo di rete
L. 42.000

comodino 2c.
L. 28.700

pettiniera
...

cassettiera 4 cassetti
L. 54.600

modulo 2c. da 100
L. 42.000

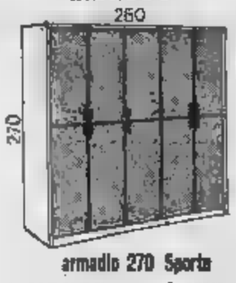
modulo 2p. ... 65
L. 51.400

modulo 130 2p. sportello
L. 71.400

modulo 130 sportello
L. 74.900

modulo ... ...
L. 91.700

in vari colori
elem. comp. "...
L. 27.300



armadio 270 Sporta
2p L. 112.000 3p L. 168.000

... compresa franco domicilio

... - via Pia... 17 - tel. ...
ALESSANDRIA - via Mazzini ... - tel. 58369
GENOVA - Gall. XII Ottobre 140 - tel. 589536
... - Via Biglieri - tel. ...
VARESE - via Carcano 2 - ... 233131

FILIALI IAG IN ITALIA
ALESSANDRIA - ANCONA - BARI - BASSANO DEL GRAPPA - BERGAMO - BOLOGNA - BOLZANO - BRESCIA - BRINDISI - BUSTO ARSIZIO - CAGLIARI - CATANIA - CINISELLO BALSAMO - FIRENZE - FOGGIA - GENOVA - GRADO - GIARDINO - JESOLO LIDO - LECCE - LIGNANO PINETA - LODI - MANTOVA - MESSINA - MESTRE - VENEZIA - MODENA - MONFALCONE - MONZA - NAPOLI - NOVARA - PADOVA - PARMA - PAVIA - PIACENZA - PRATO - REGGIO EMILIA - SESTO SAN GIOVANNI - SIRACUSA - TARANTO - TORINO - TRIESTE - UDINE - VARESE - VERONA

SOFFICE ...

i.a.g.

LE MOSTRE D'ARTE
di Angelo Dragone

Gli "eventi,, di Raciti

Firenze a Torino nel '74 con una « personale » alla galleria « 3/A », il milanese ... Raciti vi ha fatto ritorno esponendo alla Bussola (via Po 8) circa la ricetta un'ampia scelta di grandi tele dell'ultimo biennio. Per l'artista quelle superfici sono state un po' come il terreno (ed suo) interventi pittorici, e meglio come il « luogo » in cui erano destinati a cimentare gli « eventi » — se non il si voglia chiamare, come aveva fatto Cesare Vivaldi, « incidenti » e « minimi incidenti » — evocati, più che prodotti, dall'autore. Gli elementi linguistici di cui Raciti si vale — in due modulate superfici di fondo corse i tracciati delle stilli, ma mai gracili, grafie e le macchie di colore — non nascondono intanto la loro ascendenze surreali e la connesse implicazioni psicologiche (sfiorate come sembrano di continuo da modi che fanno pensare a possibili incursioni in piche dell'automatismo).

Ciò che subito si coglie di ironie e umorismo, opere è però di qualità del delitto espressivo, non quel valore emozionale ... lo distingue. Giustamente, quindi, Pier Giovanni Castagnoli nel presentare la mostra rileva che « l'evento... è il prodotto di mutamenti profondi ed in un punto di origine dell'io dell'autore ». « Eventi » che non poi le « presenze » cui Raciti da anni allinea nei filmi che ha dato ai suoi quadri; un puro avvertimento verso la soluzione di continuità provocata da ogni « presenza » spettacolare, genere una corrispondente « assenza »: di qui, il doppio termine ch'egli usa (« Presenze-assenze ») per formare la più precisa chiave del suo operare estetico.

Farfalle di Mosca

Emiliano di origine (è nato a Parma nel 1915), milanese di formazione, non senza vantare un Soldati come suo primo maestro, per finire si fattavia restano di elezione (fin dal '20), Ivan Moscon è un pittore appassionato ... e ... particolare di sottomaniera. Ha girato mezzo mondo e soltanto a tratti ha dipinto, anche se, prima o dopo la guerra, proprio in quei suoi magni colorati in fondo certe pisticità dei paesaggi del Sud, ma — se si vuole — soprattutto le più vibranti reliquie della natura: farfalle e piccoli coleotteri, fine notieri » qualche loro gentile che gli hanno meritato il titolo di « inventore di essenze ». Esposto alla galleria « Viotti » (via Viotti 8).

Presenza discreta

A Chieri, nella galleria « La Semantica» Maria Teresa Andali, formatasi, si può quasi dire, nella memoria del padre, il pittore Giovanni Carpanetto, ha riunito sopia testimonianza della sua attività di artista; una presenza discreta, ma autentica. Che una minuzia lavaliana (« pochi i colori base... — nota Adrie Mondo nella pagina premessa al catalogo — il viola, il grigio, qualche tocco di giallo intenso, il bianco e un verde soletto di violetto ») la glitrice impegnata in ... sopravvivere la più vibranti reliquie della natura: farfalle e piccoli coleotteri, fine notieri » qualche loro gentile che gli hanno meritato il titolo di « inventore di essenze ». Esposto alla galleria « Viotti » (via Viotti 8).

Un francese nell'officina

In ... vani inaspettatamente. Mili, dopo il trasferimento d'una piccola officina meccanica che vi era stata occupata, nel cortile di via Lagrange 31, il pittore francese Alain Fourdrin ha allestito la sua seconda « personale ».

Fourdrin — che è nato a Dieppe nel '45 ed ha studiato belle arti a Rouen, per partecipare poi a qualche collettiva a Parigi, a Le Havre e a Grenoble, allorché a Dieppe e a Rouen stessa — aveva già esposto individualmente nel '72 alla galleria « L'Acquario » di Bruxelles. A Torino da qualche anni, aveva da qui allora l'occasione di farsi notare e conoscere con una mostra, ma ... ... robbuscarsi grosse spese ».

Ne è venuta fuori una serie di mostra « brut », al... nell'ambiente così com'era rimasto: con i sedili rotti e le pareti sporche, dove un tabellone illustrativo di chimi inglesi è stato coperto, ma non troppo, con un semplice foglio di carta; e con il pavimento dalle tavole sconnesse, nel quale il grosso buco lasciatovi dalla rimozione d'una macchina è stato colmato, poi gusto d'un macabro « pop », facendovi uscire le gambe rosea d'un quasi smembrato manichino femminile. I dipinti — grandi tele tirate già in maniera piuttosto grossolana, — sembrano voler offrire una testimonianza sulla vita umana, facendone protagonista la coppia, una nascita, un ritorno inabile per lasciare poi percepire più drammatiche ... prire, talvolta, di un organico approfondimento formale. Per cui s'ha poi una gradevole sorpresa di fronte alla bellezza di certi disegni a penna, ... a volte con grazia leggera a volte con l'espressività d'un grottesco, ma sempre vivi e persuasivi nella loro autentica carica surreale.

I tessuti ikat

Accanto all'arredo moderno che costituisce l'oggetto della sua abituale attività, «Mosai» (chr. in via Sotori 3, all'ottavo piano dell'albergo Principi di Piemonte) ospita un'interessante esposizione di tessuti ... lavorati con l'antica tecnica dell'ikat. Si tratta d'una produzione, originaria ... probabilità dell'Indonesia, ... appartiene a quella famiglia di tessuti in cui il disegno è ricavato per negativo, proteggendo, cioè, le forme delle immagini che si vogliono realizzare e tingendo il fondo. A caratterizzare l'ikat è tuttavia la preventiva filatura ... del filato, anziché del tessuto; ciò che ... mento difficile l'operazione ... der'essere condotta in ... ad una precisa programmazione del disegno, dovendosi ripetere ... le ... le ... quanti sono i colori impiegati, iniziando da quelli più chiari per finire con gli scuri.

La materiale imprecisione che si riscontra nel montaggio ... l'ordito sul telaio e si manifesta ai margini delle zone colorate, produce infine l'effetto fiammato che caratterizza alla bellezza artistica dei tessuti utilizzati.

I disegni si riconducono, naturalmente, alla tradizione africana nella quale, attraverso i secoli, confluirono elementi nomadi, insulani e indiani, allorché fenomeni ... più lontane origini e riflessi spirituali (come l'impedimento a rappresentare immagini della realtà imposta dall'islamismo). Sono quindi frutto di una ... ... elaborazione di secoli, ma eleganti, canoni formali,

STAMPA SERA cerca la commessa ideale

La graduatoria completa della seconda settimana e la classifica generale del concorso

Pubblichiamo la classifica della seconda settimana e la prima classifica generale parziale (prima ... mana settimana), suddivise per settori.

Ripetiamo che i tagliandi per partecipare al ... corso vengono pubblicati ogni giorno ... « Stampa Sera ». Le classifiche settimanali ... compilate con le preferenze giunte in redazione entro le ... 12 ... ogni sabato.

1ª Categoria
(profumi, parrucchieri, parrucchiere, manicure, estetiste)

Gallenzi Fiorella (Profumeria Flavia, via M. Cristina 27, Tel. tel. 1360.
Gioletti Lidia (Profumeria Fenoglio, via Gioberti 27, Alba), 1186.
Bacili Fiamma (Dino D'Atlanto, c.so Vittorio E., ... To), 1079.
Roberti Elena (Giordano Rita, via Torino 34, Caselle), 210.
Maserese Enza (Jolanda Parrucchiera, ... To), 150.
Priolo Nadia (Alassio 214, via Saluzzo 80, Tor. 192...
Collino Anna (La Torinese Profumi, via A. Doria 8, To), 58.
Olivero Cristina (Rabynson Nardini, via Roma 76, Savigliano), 77.
Monti Marisa (Tarantola Liliana, v.le A. Salì 30, Novi Ligure), 46.
Lombardi Andreina (Acconciature Fiorido, via Breglio 70, To), ...
Cappannana Maria Stella (Patrizia Fiorina, via P. Clotilde 57, To), 25.
Nesci Olga (Acconciature Ida, via S. F. da Paola 25, To), 21.
De Piaz... Mimma (La Nascente, via Torino 37, Chivasso), 20.
Romano Maria (Profumeria Rudenkowa, via ... Settembre 3, To), 12.
Gilio Anna (La Nascente, via Torino 37, Chivasso), 10.

Classifica generale
Galezzi Fiorella voti 1237
Gioletti Lidia 1188
Bacili ...ia 1125
Priolo Nadia 856
Nesci Olga 815
Mazzarese Enza 317
Roberti Elena 216
Collino Anna 164
Olivero Cristina 147
Borrello Tonia 111
Lombardi Andreina 87
Monti Marisa 48
Roberti Elena 42
Crapannana M. Stella 32
Romano Maria 25
De Maffia Mimma 23
Gilio Anna 10
Colitibelli ... 5
Giuliani Maria 4
Carolina Anna 1

2ª Categoria
(generi alimentari, drogherie, vini e liquori)

Durazzo Norma «Dell'Orsa» di Garbino, via Lagrange 35, To), voti ...
Bosco Jole (Panificio Grovesi, via Bellini 6, To), 70.
Pizzo Liliana (Vini e liquori, Fratelli Monti, via Pellico 2, To), 48.
Magnetti Doriana (Pasticceria Cornaro, via Montevideo 19, To), 40.
Bova Susy (C... della frutta, via S. Donato 19, To), 29.
Durano Loredana (Despar, c.so Cramsci 9, Torre Pellice), 16.

Classifica generale
Durazzo Norma 783
Bosco Jole 145
Pizzo ...
... Mirella 78
Magnetti Doriana 57
Bova Susy 35
Durano Loredana 23

3ª Categoria
(giocattoli, strumenti musicali e dischi, cartoleria, articoli sportivi)

Guadagni Cristina (Geo... ni, via XX Settembre 16, To), voti 415.
Cignella Fiorella (Gioia dei bimbi, via Po 44, To), 88.
Zamurer A. Maria (Fortino Giuseppa, c.so Sebastopoli 179, To), 72.
Della Casa Renata (Long Play Bank, via Frejus 61, To), 65.
Fascioli Patrizia (Per la gioia dei bimbi, via Bibiana 110, To), 9.

Classifica generale
Guadagni Cristina 715
Cignella Fiorella 121
Zamurer A. Maria 113
Della Casa Renata 87
Fascioli Patrizia 83
Tasso Maria 60
Bazo Domenica 6

4ª Categoria
(corredamenti, mobili, tendaggi, fiori, igienico, sanitari, tutto per la casa)

Bosco Nicola (Mobilag, via Roma 328, To), voti 575.
Pogliano Silvana (Violetta Avogadro, via ... Nanni 120 To), 520.
Lerda Anna Maria (Baudo Mercerie, vicolo Crocetta 3, To), 350.
Candori ... a ... Convenzione Moda, c.so Vigevano 36, To), 221.
Audisio Giovanna (Bronzo Luigi, via della Consolata 15, To), 173.
Ventrati Gisy (c.so Vittorio Emanuele 71, To), 154.
Paparelli Claudia (Magazzini Bacchetta, p.za Repubblica 3, To), 110.
Tenaca Albina (Stand 33 Mercato Abbigl., ... Repubblica, ..., 33.
Visconti ... Maria (Confezioni Pulvio, via Mongineyro 56, To), 34.
Raicella ... (Silipali, via Giacomo Medici 93, To), 31.
Zanibellato Paola (Da Martini, via Torino 7, Chivasso), 26.
Aprà Bruna (Rita e Rosanna, c.so Turati 15b, To), 23.
Bachis Annalisa (Ditta De Maria, via V. Amedeo 30, To), 5.
Margiotta ... (Ditta Fiori Luigi, v... Po 9, To), 5.

Classifica generale
Pogliano ... 2720
Bosco Monica 810
Lesia A. Maria 400
Grasso Angela 416
Audisio Giovanna 412
Ventrati Gisy 254
Paparelli Claudia 230
Quintart Isabella 227
Capriati Nella 172
Bachis Annalisa 172
Tenaca Albina 103
Visconti A. Maria 103
Ferrero Mirella 60
Baldini Rita 75
Canseri Rinangela ...
Aprà Bruna 38
Margiotta Liliana 27
Grillo Lella ...
Zambellato Paola 24
Filandino Francesca 24
Fresca ... 22
Malcella Anna Maria 20
Carella Michelina 28
Prando Maria ...

5ª Categoria
(tessuti, abbigliamento, merceria, pellatterie, calzature)

Messina Valeria (Rivella Rossi, via Tripoli 72, To), voti 280.
Pattarelli Mara (Ghidalleria Rigoli, via Chiesa Salute 17, To), 250.
Galavotti Anna (Bassano, ... S. Donato 24, To), 85.
Mastro Pasqualina (Chezzi, via Cremieux 2, To), 45.
Bacchiella Assunta (Mag. Rosso di Formengo e Botta, via A. D... 5, To), ...
De Grandis Adriana (Bernardi, via Frejus 49, To), 10.
Borgna Angela (Cooperativa Mercurio, via Capua 3, To), 7.
... Silvana (Carrara Agostino, via G. D'Annunzio 9, Santhià), 4.

Classifica generale
Pattarelli Mara 615
... Valeria 230
Galavotti ... 125
Mastropasqua Pasqualina 107
Bacchiella Assunta 74
Rossi Margherita 31
De Grandis Adriana 22
Borgna Angela 7
Gilli Silvana 6

6ª Categoria
(articoli da regalo, oreficeria, cosmetici, elettrodomestici)

Maiuria Giovanna (Formengo Attilio, via A. Doria 8, Torino), voti 56.
Bavizza, Maria (Gallo Architetture d'interni, ... Nizza 187, To), 30.
Gariel Ghilsando Bruna (Mobili Tre Di, incrocio Statale 28/22, Magliano Alpi, Cn), 10.
Bruno Mariuccia (Mobili Tre Di, incrocio Statale 28/22, Magliano Alpi, Cn), 7.
Palmisano Franca (Palazzo dei Mobili, c.so Traiani 35, To), 6.

Classifica generale
Maiuria Giovanna 98
Bavizza Maria 67
Gariel Ghilsando Bruna 38
Palmisano Franca 9
Bruno Mariuccia 7
Carannia Marisa 4

Stanotte a Ivrea

Attentato contro Avanguardia operaia

Attentato, questa notte ad Ivrea, ai danni della sede di « Avanguardia operaia ». Poco dopo l'una, alcuni giovani hanno tentato di sfondare la porta d'ingresso del locale, in via Garigliotti 13, e quindi, versata della benzina, le hanno dato fuoco.

Fortunatamente però, una vicina di casa, Anna Panessa, svegliata dal rumore del « commando », si è affacciata alla finestra e, resasi conto di quanto stava avvenendo, ha telefonato al commissariato. Sono intervenuti agenti di p.s. e poco dopo, anche i vigili del fuoco, che non hanno avuto difficoltà a spegnere l'incendio.

Secondo le testimonianze raccolte dai carabinieri i giovani sarebbero stati quattro, tre dei quali a bordo di una « 127 » blu e il quarto ... scooter.

Le organizzazioni ... teche, per protestare ... tro questo episodio e l'altro del primo maggio (un esponente di estrema destra aveva minacciato con uno scacciacani un gruppo ... appartenenti alla sinistra), hanno indetto un corteo, che è sfilato per le vie del centro dalle 9 alle 11.

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù Ceruti Madama Borél

Monssù — De l'espression dla lacia, e dal sò quss da Bersaglié, comprendo ch'a l'è mato ... en forma për ...barbotè...

Madama — Sensa parde n'âtr. Ch'a taca pura ... le ultim notisie.

Monssù — La laura a marsh protinta al lagh del Candio.

... — Ghust protège la beatù. ... për dova prope tranquil, a vanta-anche protège al lagh da ...dorte person-e.

Monssù — Se l'è potsia e continuerân a chèrse, dovrema andé a courèje da l'orsèise.

Madama — A l'è vera che l pan comun a costa 'd meno, me për mastiélo a bzògna avèj tuti, ij « trentadoi », o pontelé la dentèra.

Monssù — Për digerilo a-i va nà atorn d'assèt...

Madama — ...o për trové 'n donaré ch'a n'abia fin-a ... adl a basta ghaneu 'l lavtarnin dë Diogene.

Monssù — La Mandela a l'è ... stera.

Madama — Sta prima 'd gòdla, për non rovnèla 'nt un-a duminica, devrìo empairé n âsse mesc ...mandria.

Monssù — 'E Municipio a manda l'anviern al mar.

Madama — Bòla cosa. Però ch'a n'abia d'esistnitia non che l'aria marin-a a dëssilla n'petit ch'a va pa tant d'acòrdi con ij prezsi dij mercà turinèis, e lo pan ... ch'a spalo ... *ai ... uniuri.*

Monssù — *Për riciclarie i rifiuti* d'una part 'd Turin dovrema spende 50 miliard.

Madama — Sonsi pcur ch'a basteràn për risolve 'l problema?

Monssù — Për adèss sonsi mach sicur ch'a 50 miliard a finiran ant la ...trumbra.

Madama — 'L Piamont, ... 'n poss. a smia ch'a staria non për *gli itinerari turistici* dij compatriòt, a 'ncor manch dij forestè.

Monssù — A l'è possibil che mach j'utisi dle ... a dësmentio nen dl nòstr indrelas?

Madama — L'ospidal 'd Venaria a manca 'd frigo për conservé *appendici e tonsille.*

Monssù — Noi mancoma ... rôbe da tnté 'nt ël frigo.

Madama — Mahi... An cost ... d baravsnân a peulo mach conosijéne il proverbi dij nòstri vej. An pàira për la ... Lockheed?

Monssù — Con pisai. « Quand che tuti a crijo al lov, a l'è almopo un cagnass ».

Madama — « A son nen ij pacibch ch'a fan ij lium ».

Monssù — Për sparé ch'a vada mèj: « A j'è gnun-e ... gnato ch'a ... non sò cuèrce ».

Madama — « Quand l'acqua a toca 'l dsrè, a s'ampara pront a noé ».

Monssù — Peul a j'è diverse ... 'd dì. Për « aiquadré » coj ch'as dan aria 'd gran sienza, criticand tut e tuti.

Madama — As dis cha « A lusnisso la luna », « A j'veddo la pel al sol, peul a crijo che ... bestia a l'è mòrta ».

Monssù — « A l'han la quintessenza dël rosmarin », e « A l'han trovè la smana dël gratacù ».

Madama — Prima ch'an mando a 'berchélo 'dcò noi, lomo tanti auguri a la Fera 'd San Secondi, osservand con tanta gòj che Asti a sia ora con la man an mna.

Monssù — Dal Palio a la Fera a l'ha un gigèt che ... autre altà piemontèis « ... gnance dova ch'a stinga 'd ca. Për bonsur a l'è mej tard për ... n'jndi. vera? Gorèa, neh.

F. r.

COMUNICATO DEL COMITATO DI QUARTIERE

Proteste da DORA-VALDOCCO

In questi ultimi tempi ... accentua fortemente nel quartiere la presenza di ... squadristi, minacce, ... a ... e cose (scippi, veri ... rotti, ... d'auto) provocate da gruppi di ragazzi e giovani ... le loro assurdità motociclistiche. La ... scuola media « Verga » ... via Pesaro rappresenta ... sullo ... loro punto di riferimento, ... tutto quello che comporta per gli allievi della scuola e i passanti.

Il Comitato di Quartiere in una assemblea ha cercato ... individuare le cause e prospettare eventuali ... luzioni a questo problema. Unanimemente si ... giunti ad individuare tre obiettivi ... cui lavorare:

1) Si chiede ... Autorità competenti una maggior ... del nostro quartiere: basta un vigile per le uscite dei ragazzi della scuola « Verga », una maggior vigilanza da parte dl Carabinieri e Polizia estesa a tutte le strade ... quartiere sia nel periodo diurno ... che notturno; in attesa di giungere ... un nucleo di vigilanza proprio ... quartiere.

2) Coscienti che le precedenti misure a poco valgono se non sono sostenute da una politica a lungo termine, denunciamo alla base di questi fatti:

— una mancanza ... spazi di ritrovo, ... socializzazione e di animazione di gruppo;

— una crescente disoccupazione giovanile per altro connessa ... più complessi problemi della struttura produttiva e della organizzazione del lavoro;

— infine la scarsa preoccupazione del ricercare quelle infrastrutture che ... affiancarsi alla famiglia ... nel momento educativo o alcune volte prendere il suo posto se essa ... esiste più.

3) Chiediamo infine al quartiere ... essere più partecipe sia nell'intervenire a livello personale nella ricerca di soluzioni immediate, sia nella partecipazione collettiva e nella sensibilizzazione su problemi ... importanti, non chiaramente risolvibili ... breve tempo.

Onorati 171 cittadini

Cuneo premia i fedelissimi dei suoi monti

Cuneo, 3 maggio.

(g. d. m.) La 24ª edizione del concorso *Fedeltà al lavoro* e la 5ª del *Sacrificio valligiano* hanno visto la premiazione di 171 cittadini benemeriti appartenenti ad ogni ceto sociale. La manifestazione, organizzata dalla Camera [redacted] commercio, si è svolta nel salone «contrattazioni» [redacted] via Roma gremito all'inverosimile.

Erano presenti i senatori Falla e Giraudo, gli onorevoli [redacted] Baldi e Mazzola, il prefetto Sparano, il presidente [redacted] Provincia Falco, il sindaco Tancredi Dotta Rosso e la [redacted] camerale al completo. Aprendo la cerimonia il presidente della Camera di commercio dott. Giuseppe Chiesa ha rilevato la preoccupazione dei cuneesi di fronte al continuo [redacted] aggravarsi della situazione politica ed economica; il [redacted] Giovanni Giraudo nel discorso celebrativo ha esaltato il lavoro in ogni sua espressione, che nella Giornata internazionale celebrativa veniva premiato a Cuneo.

Sono [redacted] distribuite complessivamente medaglie d'oro e diplomi a 10 montanari che hanno dato prova di abnegazione e di attaccamento alla terra natale; sono stati premiati 65 lavoratori e dirigenti di aziende; 49 titolari d'imprese industriali, commerciali, artigiane; 22 mezzadri [redacted] affittuari; 4 lavoratrici domestiche tutte [redacted] anzianità fra i 35 e i 45 anni [redacted] servizio; 19 [redacted] hanno incrementato notevolmente le esportazioni; [redacted] decine di giovani, infine, che nello scorso anno scolastico hanno ottenuto la maturità con il [redacted] punteggio.

Particolarmente festeggiati [redacted] *Sacrificio valligiano* due medici, il dott. Arturo Falco, di Rossana (Val Varaita), e il dott. Andrea Pacotti, di Boves (Val Colla), che hanno dedicato tutta [redacted] loro vita nell'assistenza ai montanari; Antonino Ghigo, di Entracque, che il 15 giugno [redacted] anno ha salvato la vita di una donna precipitata nelle acque tumultuose del torrente Gesso: don Gaspare Lunello, parroco di Pagliero, nella Valle Maira, Giacomo Isoardi, di Castelmagno, il geom. Tropini di Demonte, e due donne: Teresa Dacastello, di Castino (Alta Langa), che da 30 anni si dedica senza compenso alla cura degli anziani della plaga e Teresa Mondino, [redacted] Verzuolo, direttrice di convitti alpini.

Fra i lavoratori dipendenti il primato di anzianità appartiene ad Agostino Dalmasso, sacrestano da 55 anni nella parrocchia di Robilante. Tra gli artigiani premiati Remo Barroero, di Dogliani (mantiene in attività la bottega di fabbro fucinatore che il suo trisavolo aveva aperto nel 1868); [redacted] le aziende commerciali Giuseppe Ciravegna, di Narzole (è titolare di una ditta costituita nel 1820 per la vendita di vino ed uve all'ingrosso) seguito, in ordine d'anzianità, da Giuseppe Arrostanzo [redacted] Savigliano (altra ditta enologica che data dal 1851) e dalla signora Margherita Pantone, di Martiniana Po, il cui emporio per il commercio ambulante di erbe medicinali è stato aperto nel lontano 1869.

E' [redacted] suicidio

Annegato orchestrale dell'Eugenio C. a Cannes

Genova, 3 maggio.

(g. b.) Un orchestrale del [redacted] motonave passeggeri «Enrico C.» si è ucciso l'altra sera lanciandosi in mare mentre l'unità stava lasciando il porto [redacted] Cannes per fare ritorno a Genova. Il suicida è Gian Gaetano Santoro, di 48 anni, da diverso tempo imbarcato sulle navi dell'armatore Costa. Santoro negli [redacted] tempi soffriva di esaurimento nervoso, appariva agitato. Nei giorni precedenti l'uomo aveva già minacciato alcune volte di gettarsi in mare.

Sabato sera [redacted] 21,30 poco dopo che la nave era partita da pochi minuti da Cannes, Santoro aveva chiesto [redacted] poter andare nella sua cabina per prendere delle gocce. Il marinaio lo accompagnava [redacted] al ritorno, quando arrivavano davanti alla porta dell'infermeria l'orchestrale aveva un attimo di esitazione prima di entrare; poi, improvvisamente, si metteva a correre eludendo la sorveglianza del marinaio, raggiungeva [redacted] ponte e [redacted] lanciava a capofitto in mare.

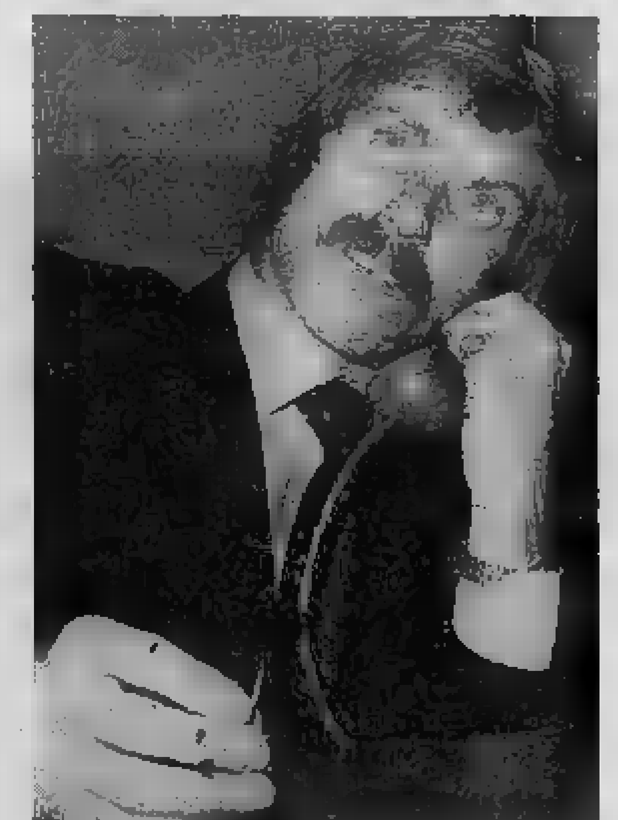
Il comandante della «Enrico C.» dava ordine di bloccare le macchine, la nave rimaneva ferma alcune ore a circa due miglia dal porto di Cannes mentre da bordo venivano calate in mare due scialuppe per le ricerche alle quali poco dopo si univano due motobarche della polizia portuale [redacted] Cannes, avvisata via radio. [redacted] ricerche proseguivano fino alle 2 di notte; poi la nave ripartiva per Genova.

UOMINI & COSE

Benetti difende il vino che vende ai suoi tifosi

Il capitano [redacted] Milan [redacted] ammette i malevoli giudizi [redacted] barbera d'Asti - Ora [redacted] nome anche a [redacted]

GIORGIO GANDOLFI



Benetti garantisce un vino schietto come un goal

Milano, 3 maggio.

Romeo Benetti, il capitano del Milan — che è pur sempre terzo [redacted] stifica pur avendo dormicchiato quand'era ora di essere ben sveglio — difende a spada tratta la sua barbera. Chiamato in [redacted] da una rivista che lo ha vistosamente [redacted] sato di avere messo in circolazione un vino [redacted] torbo e d'altrettanto scarso aroma, il prode gladiatore rossonero, da circa un anno lanciatosi nella seconda pro[redacted] di cantiniere, si è inalberato ed ha dichiarato: «*La rivista in questione ha pubblicato giudizi soggettivi, non dimostrati e, ritengo, [redacted] sereni. Dico [redacted] sereni perché certa pe[redacted] che, caso vuole, è al medesimo [redacted] tempo collaboratore della rivista e membro, non so sino a che punto autorevole dell'Onav (l'ente [redacted] ha espresso i giudizi di cui sopra) ha probabilmente [redacted] fiducia in alcuni fornitori che mi ha insistentemente proposti e che io non ho accettato, anche per ragioni di principio*».

Ormai lanciato sul piano della polemica ed in difesa della sua barbera d'Asti, Romeo ha rincarato: «*La leggerezza che mi [redacted] attribuisce testimonia la superficialità dei responsabili dell'articolo in questione. La legislazione in materia alimentare è precisa e rigorosa, i controlli degli organi competenti sono assidui e severi per la tutela [redacted] consumatore. I rapporti di stima e di simpatia che mi legano ai tifosi del Milan, esclusivi destinatari del mio vino, potevano estendersi ad un'iniziativa commerciale duratura soltanto nella misura in cui il prodotto fosse stato d'ineccepibile qualità [redacted] rapporto al prezzo. I tifosi del Milan, che per fortuna sono molti, si mostrano tutt'altro che incompetenti anche in materia enologica*».

Dopo aver preannunciato un'azione legale contro la rivista che lo ha così impietosamente [redacted] alla berlina e danneggiato sul piano commerciale, Benetti ha concluso affermando d'avere [redacted] un altro fornitore a Gattinara — dal campo di allenamento [redacted] Milanello gli è comodo recarsi nella cittadina dove viene imbottigliato appunto il [redacted] barbera d'Asti — «*per allargare e diversificare [redacted] scelte ed i prodotti e anche perché mi offre le massime garanzie di qualità e [redacted] servizio*».

Anche a vendere vino, dunque, Romeo è impegnato in autentici «tackle»: a carattere enolo[redacted] ora, ma pur sempre possenti proprio come la barbera d'Asti che seleziona e vende ai tifosi rossoneri, piemontesizzandoli (almeno davanti al bicchiere).

Il rally internazionale delle auto d'epoca

Lumache d'oro sulla Riviera

STEFANO DELFINO

Juan-les-Pins, 3 maggio.

Senza accusare minimamente il peso degli anni, hanno scorrazzato per tre giorni lungo le strade della Riviera ligure e della Costa azzurra. Sono le 65 auto d'epoca partecipanti alla quarta edizione della Escargot d'or (Lumaca d'oro), un Rally internazionale per vetture veterane, partito venerdì da Spotorno e conclusosi ieri pomeriggio a Juan-les-Pins con una coreografica parata sul lungomare.

Accompagnate dalle «majorettes» di Saint-Laurent-du-Var e di Antibes, sono sfilate davanti al pubblico vecchie glorie della storia dell'automobile, come la svizzera Darracq del 1901, condotta da Monsieur Car[redacted], e le francesi De Dion Bouton [redacted] di Monsieur Del Planque, e Mercedes 1910 di Monsieur Scoupe. Guidatori dai baffi impomatati e donne vestite con [redacted] in stile «belle époque» hanno ricreato una suggestiva atmosfera [redacted] tempi perduti. La classifica finale del Rally, compilata in base ai risultati del concorso [redacted] eleganza e delle prove di regolarità su suolo italiano, verrà completata [redacted] dopo l'esame dello stato di conservazione delle auto.

L'Escargot d'or era organizzata dall'Associazione amici automobili antiche, in collaborazione con l'International Club di Juan-les-Pins, l'Associazione Veicoli d'epoca di Cannes e le Aziende di Soggiorno di Spotorno, Pietra Ligure, Diano Marina, Sanremo e Ventimiglia. Varcato per la prima volta il confine francese, «per dimostrare che la Riviera Ligure non ha nulla da invidiare, in campo turistico, [redacted] Costa Azzurra», come dice il dott. Alessandro Pesaro, presidente [redacted] l'Azienda [redacted] soggiorno di Spotorno.

Si è voluto altresì, in ogni località sede di tappa, far degustare ai partecipanti [redacted] le più tipiche specialità gastronomiche locali. Il concorso per chi indovinava [redacted] maggior numero degli ingredienti di questi piatti [redacted] ratteristici, come la buridda di seppie a Spotorno e la torta Pasqualina a Pietra Ligure, è stato vinto [redacted] dott. Tito Mascarotti, ferratissimo farmacista di Genova. A Ventimiglia sono state premiate [redacted] auto più belle: Lancia, Fiat ed Alfa Romeo fra le italiane, Delage e Bentley fra quelle estere, d[redacted] figuravano vetture giunte dalla Francia, dal Principato di Monaco, dall'Inghilterra, dalla Germania e dalla Svizzera.

Non sono mancati neppure i contrattempi. Alla frontiera, gli agenti [redacted] polizia italiani hanno sgranato gli occhi alla vista della «Fiat 501» del 1925 appartenente al concorrente bresciano Varoli. Era targata Pola, [redacted] nostalgico ricordo di quando l'Istria era italiana. Ma i militi, insensibili al valore storico del cimelio, hanno impedito al signor Varoli di passare in Francia.

Fiamme dolose stanotte a Genova

[redacted]

Genova, 3 [redacted].

(g. b.) Un incendio, che tutto indica d'origine dolosa, è scoppiato questa notte all'interno del cinema «Alseo», [redacted] locale di proprietà della famiglia Gadolla, che peraltro la signora Rosa, la «vedova d'oro» aveva deciso di chiudere fin da un anno fa essendosi la gestione rivelata antieconomica.

L'allarme è stato dato da un metronotte, che ha notato il fumo uscire dal locale. I vigili del fuoco, subito intervenuti, hanno spento l'incendio, che s'era sviluppato nella scala che dà accesso [redacted] galleria ed hanno poi localizzato un secondo focolaio in uno sgabuzzino. Nessun dubbio sulla volontarietà dell'attentato. Nel cinema, già negli scorsi mesi, si erano verificati altri incendi, per cui i vigili del fuoco avevano prescritto che la porta d'ingresso venisse murata.

Questa notte, però, quando sono arrivati sul posto, hanno trovato una saracinesca sventrata. I danni s'aggirano [redacted] mezzo milione.

Muore d'infarto in bicicletta

Vercelli, 3 maggio.

(m. n.) Celeste Musazzi, 56 anni, residente in via Confienza 64, è morto all'ospedale Sant'Andrea dove era stato ricoverato ieri per escoriazione al viso e agli arti, a seguito di una rovinosa caduta dalla bicicletta [redacted] mentre percorreva la strada Vercelli-Asigliano, all'altezza del [redacted] livello della ferrovia Vercelli-Casale. I medici dell'ospedale hanno accertato [redacted] la caduta [redacted] stata [redacted] sata da un infarto.

Essendo il fatto accaduto in concomitanza [redacted] il [redacted] raggio di duemila ciclisti partecipanti alla manifestazione «Vercelli [redacted] pedala», si è pensato in un primo te[redacted] che anche Musazzi facesse parte della numerosa comitiva. E' stato invece accertato dalla polizia della strada che il [redacted] vercellese se ne andava a [redacted] seggio [redacted] proprio conto, approfittando della bella giornata primaverile.

BRA — Stasera alle 21,15, nella sala Diamant di via Isonzo, concerto [redacted] Toni Esposito [redacted] del «Circolo Cocito»: il cantautore presenterà il suo ultimo long-playing «Passeggiata sul mare».

BIELLA — I carabinieri hanno recuperato oltre 100 tele rubate il 15 marzo scorso nello studio [redacted] via Galileo al pittore Luciano Ramasco, 67 anni, assai quotato negli ambienti artistici.

La "sgambassà" di Canale d'Alba

Marcia trionfale dai 6 ai 70 anni

Tre torinesi nei primi cinque posti - Ha vinto un quarantenne

GIANFRANCO FIORI

Canale d'Alba, 3 maggio.

Oltre 350 concorrenti hanno partecipato il primo maggio [redacted] prima edizione di *Na sgambassà*, marcia «competitiva e non», organizzata da *Stampa* [redacted] in collaborazione [redacted] la [redacted] lisportiva e la Pro loco di [redacted] d'Alba.

Il vincitore della maratona [redacted] 18 chilometri è stato Giovanni Minelle, un torinese quarantenne. [redacted]do un altro torinese, Edoardo Monterzino; [redacted] Giulio Petracchia [redacted] Verzuolo; quarto Gianfranco Dal [redacted], di Asti; quinto Virginio Galliano, ancora [redacted] Torino.

La Coppa Ocleppo di Canale alla prima donna classificata è andata ad Angiola Gatti di Torino; mentre il Trofeo Pasquero per il più [redacted] partecipante [redacted] luto è andato a Maurizio Barolo, di 6 anni, residente a Collegno, dove frequenta la scuola materna. Il premio al concorrente più anziano è andato all'alpino Marcello Salvadore, [redacted] 70 anni, di Torino. A tutti i partecipanti è stata [redacted] ferta [redacted] medaglia-ricordo [redacted] *Stampa Sera*. Sono stati sorteggiati numerosissimi premi di consolazione.

La manifestazione ha avuto un successo insperato, favorita [redacted] una bellissima giornata [redacted] sole, e [redacted] conclusa [redacted] un'allegra baldoria in piazza, con canti e balli.

[redacted] termine della marcia abbiamo avvicinato alcuni partecipanti. Gabriella Bosia studentessa diciottenne di Torino [redacted] detto: «*Questa giornata è stata molto divertente, diversa dalle solite. Queste scampagnate, oltre a divertire, fanno anche bene alla salute*».

[redacted] De Maria, un'altra studentessa torinese, ha rilevato: «*Mi è piaciuto moltissimo, anche se è stato un po' faticoso. E' bello passare una giornata a contatto della natura, su un itinerario suggestivo*».

Marcello Salvadore, decano dei concorrenti, ha dichiarato: «[redacted] una [redacted] da non perdere. Bene organizzata, [redacted] sti di ristoro [redacted] forniti, al posto giusto e soprattutto con dell'ottimo vino. Lo dico uno che se [redacted] intende poiché ho già partecipato a centinaia di gare. Non manco quasi mai».

Cristiano Cavezzana, di [redacted] anni, di Alba, ha detto: «*E' la seconda volta che partecipo ad una marcia. Questa volta non sono stato premiato perché ci era anche un altro bambino più piccolo di me. Tuttavia sono contento lo stesso perché mi piace fare le corse*».

«Na sgambassà» per correre in allegria

Cuochi in gara a Diano [redacted]

Quaranta cuochi dell'Albese e dell'Astigiano hanno partecipato [redacted] «Mostra della cucina» organizzata ieri a Diano d'Alba da [redacted] rico Bartolini e Ettore Barghino in occasione della «fo[redacted] del dolcetto». In chiusura, i visitatori hanno potuto gustare i quaranta piatti esposti. Stasera, sempre a Diano d'Alba, la manifestazione si conclude con la consegna di attestati.

Taglieggiavano i ristoranti

Tre del "racket" presi a Sanremo

Sanremo, 3 maggio.

(r.b.) *La polizia di Sanremo ha inferto un duro colpo al racket dei locali notturni e dei ristoranti che opera in Riviera. Tre «[redacted] tori» del «clan dei calabresi» sono stati arrestati dagli uomini del vicequestore, dottor Natale, mentre tentavano di riscuotere [redacted] milione richiesto al proprietario di un locale pubblico in cambio di «protezione»; inoltre undici, tra guardaspalle e gorilla del «clan dei siciliani» di Ventimiglia sono stati rimpatriati con foglio di via obbligatorio.*

I tre arrestati sotto l'accusa [redacted] tentata estorsione sono: Giuseppe Grosso, 23 anni, [redacted] Rosarno; Giuseppe Albertini, [redacted] anni, [redacted] Riva Ligure, e Santoro Morabito, 23 anni, di Reggio Calabria.

L'altra sera, il terzetto aveva dato l'ultimatum a Giuseppe Greco, 28 anni, proprietario del ristorante «La vecchia diligenza», in via al Mare, a Bussana. «Se non paghi un milione per la protezione — avevano minacciato — ti facciamo saltare tutto in aria».

La polizia, che da [redacted] ne stava tenendo sotto controllo numerosi locali, è entrata nel ristorante mentre [redacted] Greco, per guadagnare tempo, stava cercando di farsi fare uno sconto: «Se vi do tutta la so[redacted] sono rovinato, tanto vale [redacted] chiuda bottega». Al [redacted] mento dell'arresto, i tre erano [redacted] documenti. Per agevolare la fuga in [redacted] di bisogno, avevano parcheggiato [redacted] loro vettura, una «Audi 80», a circa [redacted] chilometro di distanza, [redacted] una zona buia, vicino a un distributore [redacted] benzina chiuso.

Grasso, Albertini e Morabito, insieme ad una decina [redacted] meridionali, erano già [redacted] due volte a cena alla «Vecchia diligenza» senza mai [redacted] il conto. «Sta' calmo — avevano sempre minacciato [redacted] proprietario — [redacted] meglio per te. I soldi, a confronto della [redacted] ta, non [redacted] nulla».

La polizia sta ricercando il capo del «clan dei calabresi», un giovane [redacted] 36 anni conosciuto negli ambienti della mala come «Pepe».

Gli undici rimpatriati sono siciliani; hanno tutti precedenti per estorsione. Non sono stati arrestati perché le carceri di Imperia, Sanremo, Savona e Genova sono al completo. Sono [redacted] fermati nel night club «Lord Jim». I proprietari del locale hanno telefonato al «113» perché questi clienti si rifiutavano di pagare un conto di 170.000 lire e minacciavano di spaccare tutto. Per l'intera serata avevano brindato con champagne. Alcuni di loro avevano compiuto analoghe bravate, sere prima, in altri tre locali notturni.

Nello Scrivia

[redacted] si [redacted] e annega

Serravalle Scrivia, 3 maggio.

(g. c.) Un ragazzo di 11 anni ha perduto la vita nelle acque del torrente Scrivia: si tratta di Orazio Cosentino, residente a Novi Ligure in vicolo Forno Monacho 2. Si era recato al torrente [redacted] alcuni amici, nei pressi [redacted] ponte dell'autostrada Genova-Milano. Approfittando della bella giornata di sole, ha deciso di fare il bagno. Appena tuffatosi in acqua, probabilmente per una congestione, è scomparso. Sono intervenuti alcuni [redacted] scatori [redacted] sono riusciti a fatica a riportare a riva il corpo del giovane ormai privo di vita.

BIELLA — Il perito settore ha sottoposto stamane ad autopsia la salma di Anna Maria Scola, la diciottenne di Valle San Nicolao che sabato sera è [redacted] trovata priva [redacted] conoscenza sul pavimento della stanza da bagno della sua abitazione. Verranno compiute [redacted] che analisi di laboratorio, ma sarebbe già emerso che la ragazza è stata vittima di un improvviso malore.

Antonio Hary

[illegible]

— Biella, 3 maggio 1976.

comm. Antonio Hary

— Biella, 3 maggio 1976.

[illegible]

Antonio Hary

[illegible]

cav. Ermenegildo Rigato

[illegible]

— Torino, 1 maggio 1976.

Ermenegildo Rigato

— Torino, 1 maggio 1976.

[illegible]

comm. Roggero Pozzoni

[illegible]

Roggero Pozzoni

[illegible]

— Torino, 2 maggio 1976.

Lorenzo Stoppani

Anziano FIAT

Medaglia d'oro

[illegible]

— Torino, 1 maggio 1976.

PADRE

Armando Giuseppe Capaci

S. J.

[illegible]

— Torino, 2 maggio 1976.

Vincenzo Barello

[illegible]

Maria Esterina Bonino ved. Gherra

[illegible]

— Torino, 2 maggio 1976.

Francesca Chiabotto ved. Ruffino

[illegible]

Giuseppina Bono Gribaudo

[illegible]

— Torino, 3 maggio 1976.

Ida Talamoni ved. Bertone

[illegible]

— Torino, 2 maggio 1976.

Maria Manzino in Parodi

[illegible]

Franca Bello

[illegible]

— Torino, 3 maggio 1976.

Margherita Almo

[illegible]

— Torino, 2 maggio 1976.

Teresa Srè ved. Balolro

[illegible]

— Torino, 3 maggio 1976.

Adele Sacco

[illegible]

Francesco Platone

— Torino, 30 aprile 1976.

Bartolomeo Paresio (Nino)

[illegible]

— Torino, 3 maggio 1976.

Francesca Giuseppina Cubitto in Cubitto

[illegible]

Giacinto Pilotto

[illegible]

— Torino, 2 maggio 1976.

Giuseppe Chiaraviglio

[illegible]

— Carmagnola, 2 maggio 1976.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA [illegible]

ACQUI [illegible]

OVADA [illegible]

NOVI LIGURE [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA [illegible]

ASTI [illegible]

CANELLI [illegible]

CUNEO [illegible]

ALBA [illegible]

BRA [illegible]

FOSSANO [illegible]

SALUZZO [illegible]

SAVIGLIANO [illegible]

VERCELLI [illegible]

BIELLA [illegible]

VALLEMOSSO [illegible]

AOSTA [illegible]

GENOVA [illegible]

SAMPIERDARENA [illegible]

SESTRI PONENTE [illegible]

PEGLI [illegible]

QUINTO [illegible]

NERVI [illegible]

SAVONA [illegible]

ALASSIO [illegible]

ALBISSOLA CAPO [illegible]

CAIRO [illegible]

CENGIO [illegible]

FINALE [illegible]

MILLESIMO [illegible]

VADO LIGURE [illegible]

IMPERIA [illegible]

SANREMO [illegible]

ARMA DI TAGGIA [illegible]

RIVA LIGURE [illegible]

NOVARA [illegible]

ARONA [illegible]

DOMODOSSOLA [illegible]

STRESA [illegible]

VERBANIA [illegible]

STAMPA SERA

programmi della radio

radio uno

martedì

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Lo svegliarino
7,15 Lavoro flash
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Controvoce
11 — L'altro suono
11,30 Le canzoni di Milva e Domenico Modugno
12,10 Quarto programma
13,20 Tutto da New York
14,05 Orazio
15,30 Per voi giovani
16,30 Finalmente anche noi - Forza ragazzi!
17,05 «Figlio, figlio mio!» (7ª replica)
17,25 Effortissimo
18 — Musica in
19,20 Sui mercati
19,30 Concerto svia cavo»
20,20 Ombretta Colli presenta: Andata e ritorno.
21,15 «Anselmo o dell'eduzione».
22,15 Le canzonissime

mercoledì

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Lo svegliarino
7,15 Lavoro flash
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Controvoce
11 — L'altro suono
11,30 Kursaasi tra noi
12,10 Quarto programma
13,20 Sandra Mondaini e Raimondo Vianello presentano: «Io e lei», battibecchi radiofonici
14,05 Orazio
15,30 Per voi giovani
16,30 Finalmente anche noi - Forza ragazzi!
17,05 «Figlio, figlio mio!», di Howard Spring (8ª replica)
17,25 Effortissimo
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Jazz giovani
20,20 Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno
21,15 Tribuna sindacale
22 — Le civiltà delle ville e dei giardini (3ª)
22,30 Christa Ludwig interpreta Schubert

giovedì

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Lo svegliarino
7,15 Lavoro flash
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Controvoce
11 — L'altro suono
11,30 Kursaasi per voi
12,10 Quarto programma
14,05 Orazio
15,30 Per voi giovani
16,30 Finalmente anche noi - Forza, Ragazzi!
17,05 «Figlio, figlio mio!», di Howard Spring (8ª replica)
17,25 Effortissimo
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Jazz giovani
20,20 Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno
21,15 Tribuna sindacale
22 — Le civiltà delle ville e dei giardini (3ª)
22,30 Christa Ludwig interpreta Schubert

venerdì

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Lo svegliarino
7,15 Lavoro flash
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Controvoce
11 — L'altro suono
11,30 Le voci di Al Bano e Marcella
12,10 Il protagonista: Milly
13,20 Una commedia in trenta minuti: «L'amico delle donne», con Arnaldo Ninchi
14,05 Canti e musiche del vecchio West
15,10 Ticket
15,30 Per voi giovani
16,30 Finalmente anche noi - Forza ragazzi!
17,05 «Figlio, figlio mio!» (10ª replica)
17,25 Effortissimo
18 — Musica in
19,20 Sui mercati
19,30 Dylan, Tenco e gli altri
20,20 Gigo Parassino presenta: Andata e ritorno
21,15 Concerto

sabato

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 La melarancia, condotta da S. Costa (1ª)
7,15 Qui parla il Sud
7,30 La melarancia (2ª)
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Controvoce
11 — L'altro suono
11,30 Canzoniamoci
12,10 Nostro di partenza
13,20 La corrida
14,05 Orazio
15,10 Sorella radio
15,40 Gran varietà (replica) Estrazioni del Lotto
17,10 Ore 17 parliamo di musica (12ª)
18 — Musica in
19,20 Intervallo musicale
19,30 Abc del disco
20 — «Il geloso schernito»
21,15 «La navarraise»
22,10 Conversazione
22,15 Le nostre orchestre di musica leggera

domenica

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 La melarancia
7,10 Secondo me
7,35 Culto evangelico
8,30 La vostra terra
9 — Musica per archi
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve ragazzi
11 — In diretta da...
11,30 Il circolo dei genitori
12 — Dischi caldi seconda edizione
13,20 Kitsch
14,30 Orazio
15,25 Vetrina di Hit parade
15,50 Ornella e la Vanoni
17 — Tutto il calcio minuto per minuto
18 — Concerto aperitivo
19,20 Batto quattro
20,20 Andata e ritorno - GR 1 sport ricapitoliamo
21,15 Concerto
21,45 Il giraskelsohes
22,25 Marcel Amont
23,30 ...è una parola!

radio due

martedì

6 — Valeria Valeri presenta Il mattiniere
7,45 Buongiorno con Sarti, Little Richard, Ted Heath
8,40 Suoni e colori dell'orchestra
9,35 «Figlio, figlio mio!», di Howard Spring (7ª)
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, alla radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Pippo Franco presenta: Praticamente, no
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,50 Giro del mondo in musica
18,35 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,19 Praticamente, no (replica)
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

mercoledì

6 — Valeria Valeri presenta: Il mattiniere
7,45 Buongiorno con Sandro Giacobbe, Gilbert O'Sullivan, Intra
8,40 Melodramma
9,35 «Figlio, figlio mio!», di Howard Spring (8ª)
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, alla radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Top 75
13,35 Pippo Franco presenta: Praticamente, no
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Libero Bigiaretti: presenta: Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,50 Alto gradimento
18,40 Radiodiscoteca
20 — Il convegno dei 5
20,50 Supersonic
21,29 Praticamente, no
21,49 Popoff
22,50 L'uomo della notte

giovedì

6 — Valeria Valeri presenta: Il mattiniere
7,45 Buongiorno con Raffael, la Carrà, Pierre Groscolas, Santo & Johnny
8,40 Suoni e colori dell'orchestra
9,35 «Figlio, figlio mio!» di Howard Spring (9ª)
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, alla radio
12,40 Alto gradimento
13,35 Pippo Franco presenta: Praticamente, no
14 — Su di giri
— Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,50 Dischi caldi (Rep.)
18,35 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,29 Praticamente, no (Replica)
22,50 L'uomo della notte

venerdì

6 — Valeria Valeri presenta Il mattiniere
7,45 Buongiorno con I Romans, Sergio Mendes, Ray Conniff
8,40 Galleria del melodramma
9,35 «Figlio, figlio mio!», di Howard Spring (10ª)
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, alla radio
12,10 Trasmissione regionale
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
13,35 Pippo Franco presenta, Praticamente, no
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,50 Alto gradimento
18,40 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,19 Praticamente, no (replica)
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

sabato

6 — Valeria Valeri presenta: Il mattiniere
7,45 Buongiorno con I Blk Dik, Gloria Gaynor, e Johnny Sav
8,40 Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti «Maman Colibrì», con Elsa Albani
10,10 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro
11,25 Un po' di country
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasm. regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Pippo Franco presenta: Praticamente, no
14 — Su di giri
14,30 Trasm. regionali
15 — C'era una volta Saint-Germain-des-Prés
15,40 Pagine pianistiche
16,38 Film d'amore e d'avventure in musica
17,28 Estrazioni del Lotto
17,50 Ritsch (replica)
19,05 Detto «Inter nos»
19,55 Supersonic
21,18 Praticamente, no (replica)
21,30 Popoff
22,50 Musica sheik

domenica

6 — Il mattiniere - Bollettino dei mari
7,45 Buongiorno con
9,40 Dieci ma non li dimostra
9,35 Gran varietà
11 — Alto gradimento
12 — Anteprima sport
12,15 Film Jockey
13 — Il gambero
13,35 Pippo Franco
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — La corrida
15,35 Supersonic
16,30 Domenica sport
17 — A tutto gas
18 — Domenica sport (2)
18,55 Radiodiscoteca
20 — Opera '76
21,05 La vedova è sempre allegra?
21,30 Le nostre orchestre di musica leggera
22,05 Compiesel alla ribalta

GIORNALI RADIO UNO — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23

GIORNALI RADIO DUE — Ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

radio tre

martedì

7 — Quotidiana
8,30 Concerto
9,30 Musiche di Ravel
10,10 La settimana di Carl Maria von Weber
12,40 Franz Schubert
14,25 La musica
15,45 Musicisti italiani
17,25 Jazz oggi
17,50 La sinfonia
18,25 Dicono di lui
18,10 Donna '70
19,15 Concerto
20 — Il melodramma
22,30 Libri ricevuti

mercoledì

7 — Quotidiana
8,30 Concerto
10,10 La settimana di Carl Maria von Weber
11,15 Pablo Casals
13 — Poltronissima
14,25 La musica
15,45 Musicisti italiani
17,25 Musica
18,10 Via discorrendo
18,30 Come nasce un farmaco (6ª)
19,15 Concerto
21,30 Giovanni Pierluigi da Palestrina

giovedì

7 — Quotidiana
8,30 Concerto
9,30 Disco in vetrina
10,10 La settimana di Carl Maria von Weber
11,10 Se ne parla oggi
11,16 Pablo Casals
12,45 «Pimpinone»
16,30 Specialetre
17,25 Nunzio Rotondo
17,50 Il mangiatempo
19,15 Concerto sera
20,15 «Il flauto magico»

venerdì

7 — Quotidiana
8,30 Concerto apertura
10,10 La settimana di Carl Maria von Weber
11,10 Se ne parla oggi
13,15 Discografia
15,18 Musicisti italiani
17,45 Concerto per pianoforte
18,30 Piccolo pianeta
21,30 «Piccole abilità»
22,10 Parliamo di spettacolo

sabato

7 — Quotidiana
8,30 Concerto apertura
9,30 Etnomusicologica
10,10 La settimana di Carl Maria von Weber
11,15 Pablo Casals
11,45 «La Clemenza»
14,25 La musica
15,45 Musicisti italiani
18,45 Italia domanda
17 — Parliamo di...
18,15 Tiriamo le somme
18,30 La grande platea
21,20 L'approdo musicale
23,30 Il serraglio

domenica

7 — Quotidiana
8,30 Concerto sinfonico
10,40 Jazz creolo
11,15 Power Biggs
11,35 Garcia Lorca
12,25 Concerto
14,25 Teatro elisabettiano
16,25 Jazzmen alla ribalta
18 — Scrittori classici della Chiesa
19,15 Concerto della sera
20,15 Giambattista Basile
20,45 Poesia nel mondo
22,15 Dove corri Johnny?
22,25 Joan Baez

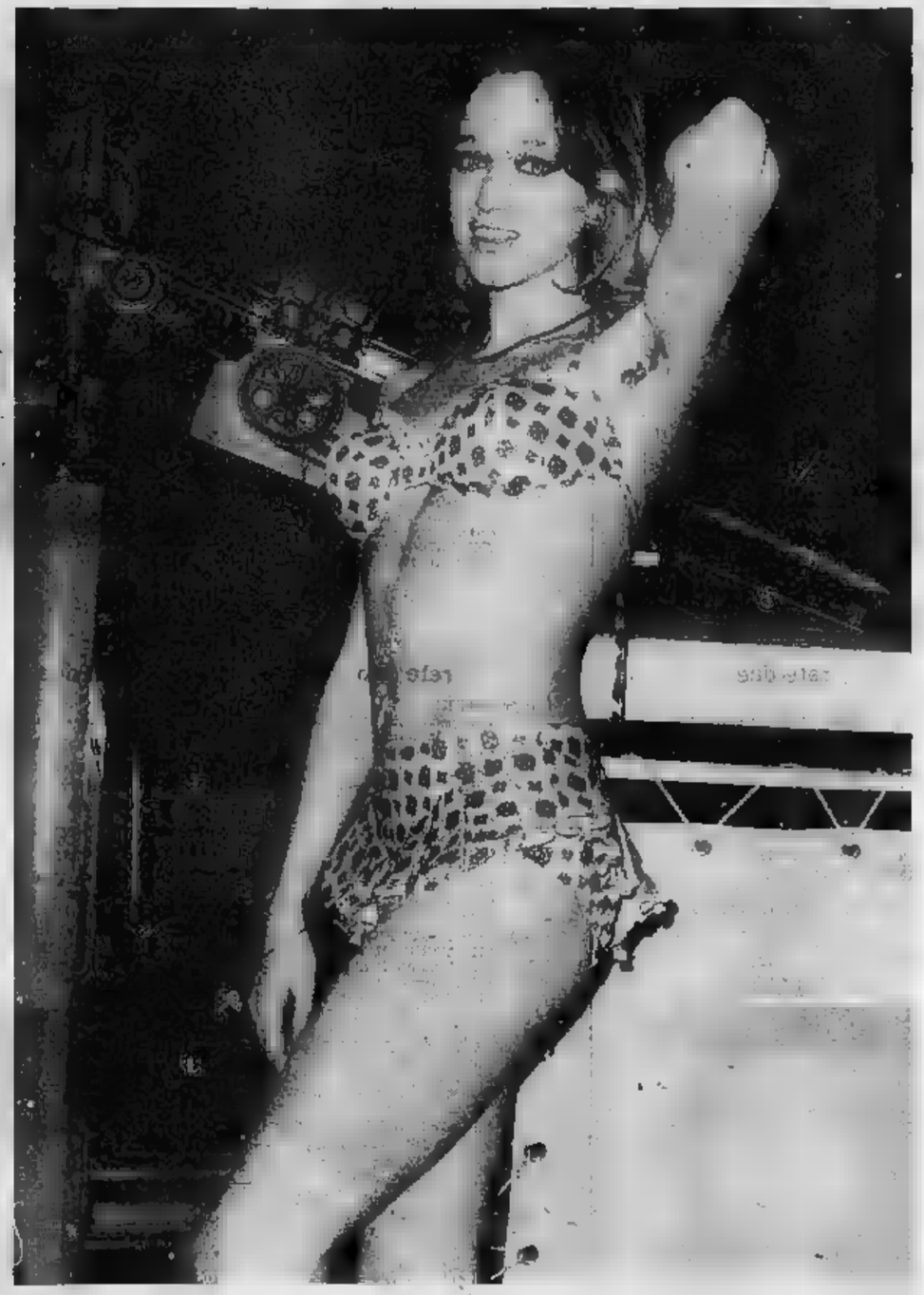
GIORNALI RADIO TRE — Ore 7,30; 14; 19; 21; 23

STAMPA SERA

settimana radio TV

Con la commedia "La traversata„ (venerdì)

ELEONORA GIORGI "APPRODA„ IN TV



Finalmente anche per i telespettatori, Eleonora Giorgi. Venerdì prossimo la vedremo in «La traversata» che il regista Nelo Risi ha tratto da un racconto della moglie Edith Bruck. In questa commedia drammatica è Lella, una giovane ebrea in crociera nel Mediterraneo su una nave che ha per meta Haifa. Durante il viaggio che l'avvicina alla Terra Promessa, attraverso colloqui con i passeggeri e sempre sotto l'influenza del ricordo delle persecuzioni naziste, la ragazza comprenderà la contraddittoria realtà di Israele.

Una parte davvero insolita per Eleonora Giorgi, elicobottaio, tra le non molte speranze femminili del cinema italiano, come «la più sexy». Ventidue anni, padre inglese, madre ungherese, nata a Roma, 1,65 di statura, vive per conto suo (adesso con il collega Max Delys) da quando aveva 15 anni. Il suo curriculum professionale la indica prima fotomodella, poi attrice di cinema, rigorosamente nuda, con «Storia di una monaca di clausura», «Appassionata», «Il bacio di una morta», «La sbandata». Nelle prime interpretazioni colpisce soprattutto l'impegno di dare un'espressione torbida e provocante ad un viso che (per quanto grazioso) il critico cinematografico della Stampa Pestelli definì, con esemplare attinenza, «asinino».

Ma è venuto anche per lei il momento del riscatto. «Cuore di cane» di Lattuada rivela agli spettatori un'attrice nuova, una recitazione meditata ed efficace; subito dopo ecco un'altra scrittura «Impegnata» per «L'Agnese va a morire» di Montaldo, a fianco di Ingrid Thulin e infine questa partecipazione televisiva.

Molto dimagrita (il pudico bikini che sfoggia sul teleschermo richiede un fisico più casto di quello che abitualmente esibisce su *Playboy*), il viso quasi emaciato, Eleonora dichiara adesso: «*Non rinnego il mio passato: considero l'erotismo e la pornografia come due aspetti della vita. Non ho falsi pudori ma non voglio più farmi usare come un bell'oggetto*» e aggiunge: «*Il compromesso non è spogliarsi per fare un film: il compromesso è fare un film in cui non credi*».

Questa settimana segnaliamo

MARTEDI' (Svizzera, 21): «La legge», film di Dassin con Gina Lollobrigida, Marcello Mastroianni, Yves Montand. **MERCOLEDI'** (rete due, 20,45): «Scarface» film di Hawks con Paul Muni. **GIOVEDI'** (Svizzera, 20,15): «Gli anni del night» con Nicola Arigliano. **VENERDI'** (Montecarlo, 21,10): «Cronache di poveri amanti», film di Lizzani con Mastroianni e Antonella Lualdi. **SABATO** (rete uno, 20,45): «Teatrino di città e dintorni» dedicato a Milano. **DOMENICA** (rete due, 15): «A tavola alle sette» con i menù di Ave Ninchi.

dal 4 al 9 maggio

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal [illegible]
al 9 maggio

martedì

rete uno

12,30 [illegible]
« Da uno all'infinito » (replica)
12,55 BIANCONERO
a cura di G. Ciacovazzo
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14 — CORSO DI TEDESCO
16,45 PER I PIU' PICCINI
VIKI IL VICHINGO
disegni animati dal libro di Runer Jonsson
I episodio: « La gara »
17,15 LA TV DEI RAGAZZI
BRACCIO DI FERRO
« Il più grande martello del mondo » - « Se fossi presidentessa » - « L'incontro di rugby » - « Fuochi d'artificio »
SPAZIO
« Una classe al microscopio »
18,15 SAPERE
« I grandi comandanti della seconda guerra mondiale: Eisenhower »
(seconda ed ultima puntata)
18,45 LA FEDE OGGI
« Tra i ciechi del Kenya »
19,05 INCONTRO CON CICO
19,20 NOTIZIE DEL TG1
19,30 CRONACHE
20 — TELEGIORNALE
20,45 LA REGINA DEI DIAMANTI
Originale filmato in sei puntate di Peter Berneis e Karl-Heinz Willschrei
Regia di Gordon Fleming
Terzo episodio: « Pelé »
21,55 LE GRANDI BATTAGLIE DEL PASSATO
« L'insurrezione di Varsavia »
Testo di Jan Gawronski
Regia di Silvio Maestranzi
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

rete due

18 — NOTIZIARIO
18,10 NUOVI ALFABETI
18,30 RUBRICHE DEL TG2
19 — TG2 - NOTIZIE
19,02 GLI EROI DI CARTONE. A cura di Nicoletta Artom. Presenta Roberto Galve: « Coyote ci riprova », di Chuck Jones (replica).
19,30 TG2 - STUDIO APERTO
20,45 IERI E OGGI. Presenta Mike Bongiorno. Regia di Lino Procacci (decima puntata).
23 — TG2 - DOSSIER: [illegible] lo della settimana, a cura [illegible] Edo Zeffori.
TG2 - STANOTTE

Diamanti per [illegible] Picot

mercoledì

rete [illegible]

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali: « I grandi comandanti della seconda guerra mondiale: Eisenhower » (2ª e ultima puntata - replica).
12,55 A COME AGRICOLTURA
« Speciale per la tecnica agricola », a cura di Roberto Bencivenga.
13,30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
16,45 PER I PIU' PICCINI
« La pietra bianca » dal romanzo di Gunnel Linde (quinto episodio - replica)
17,15 LA TV DEI RAGAZZI
INCONTRI CON LA MUSICA NUOVA
di Elisabetta Fonti: « Antonello Venditti, Ernesto Bassignano e la nuova canzone ».
JEAN-HENRI FABRE: « Viaggio nel mondo della natura »
(seconda puntata - replica).
18,05 BOZO IL CLOWN
« Una scuola multifrequentata »
(cartone animato - replica).
18,15 SAPERE
« Avventura con Giulio Verne »
(quinta e ultima puntata).
18,45 QUEL SIMPATICO DI DEAN MARTIN
Spettacolo musicale con Dean Martin. Partecipano Petula Clark ed Engelbert Humperdinck (seconda puntata - replica).
19,20 NOTIZIE DEL TG1
19,30 CRONACHE
20 — TELEGIORNALE
20,45 LE MONTAGNE DELLA LUCE
con Cesare Maestri. Un programma ideato e realizzato da Giorgio Moser. 1ª puntata: « L'albero dove è nato l'uomo ».
21,50 MERCOLEDI' SPORT
Bruzzone (calcio). Sintesi della finale della Coppa delle Coppe: Anderlecht-West Ham.
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

[illegible] due

18 — VI PIACE L'ITALIA?
(« Almeno voto: l'Italia? »). Un programma di Luciano Emmer. Ottava puntata: « Il Sud ».
18,30 RUBRICHE DEL TG 2
19 — TG 2 - NOTIZIE
19,03 I SEGRETI DEL MARE
(settima puntata)
19,30 TG 2 - STUDIO APERTO
20,45 « SCARFACE »
Film. Regia di Howard Hawks, con Paul Muni, George Raft, Ann Dvorak, Karen Morley, Boris Karloff, Tully Marshall.
22,15 GENTE D'EUROPA
Antologia del folk europeo (quarta ed ultima puntata: replica) - TG 2 STANOTTE

Paul Muni fa il gangster

giovedì

rete uno

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi: « Avventure con Giulio Verne » (5ª ed ultima puntata; replica).
12,55 [illegible] CHIAMA SUD - SUD [illegible] CHIAMA NORD
a cura [illegible] Baldo Fiorentino [illegible] Mario Mauri. In studio Luciana Lombardi ed Elio Sparano
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
16,45 PER I PIU' PICCINI
« Cosa c'è sotto il cappello? » Presentano Luigina Dagostino e Luciano Capponi. Testi di R. Schiavo Campo. Scene e costumi di Barizza. Regia di Furio Angioletta (ventiseiesima puntata).
17,15 LA TV DEI RAGAZZI
L'allegra banda di Yogbi presenta: « La strega pettegola » (replica). - Avventura. A cura di Sergio Dionisi: « La scuola dell'avventura ».
18,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali: « Western primo amore », di Tommaso Chiaretti e Mario Morini (prima puntata).
18,45 PICCOLO TEATRO
« L'idolo delle scene » - « Una storia equina » (replica).
SEGNALE ORARIO
19,20 NOTIZIE DEL TG 1
19,30 CRONACHE
20 — TELEGIORNALE
20,45 C'E' UN'ORCHESTRA PER LEI
con Ria Orlolani e Kalina Ranieri. Conduce Stefano Satta Flores. Regia di Gian Carlo Nicotra (terza puntata).
22 — TRIBUNA SINDACALE
A cura di Jader Jacobelli: « Conferenza stampa Uil »
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

rete due

18 — PROTESTANTESIMO
18,15 SORGENTE DI VITA
18,30 RUBRICHE DEL TG2
18 — TG2 - NOTIZIE
19,02 IL [illegible] DI MONTECRISTO
(13ª episodio)
19,30 TG2 - STUDIO APERTO
20,45 LE DODICI SEDIE
Dal romanzo di Ilja Ilf ed Evghenij Petrov (2ª ed ultima parte)
23,10 IL ROVESCIO DELL'ABBONDANZA
Un programma di Roberto Benincenga (1ª puntata)
Tg2 - Stanotte

Adriana Asti [illegible] Ranieri

venerdì

rete uno

12,30 [illegible]
Aggiornamenti culturali: Western primo amore (prima puntata - replica)
[illegible] SENZA GIACCA TRA LA NEVE
Un programma di Antonio Ciotti (2ª)
13,30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
Corso di tedesco
16,45 PER I PIU' PICCINI
« Le avventure di Colargol » (Pupazzi animati. « La festa di primavera »); « Non c'è nessuno a casa! » (telefilm, 1° episodio: « Alluvione »)
17,15 LA TV DEI RAGAZZI
« Il parco nazionale svizzero » (documentario); « Vangelo vivo » (consulenza e testi di Padre Antonio Gulda)
18,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi: « La pedagogia di Tolstoj », a cura di Stefania Barone. Regia di Milo Puaro. (Terza puntata)
18,45 PIANISTI CELEBRI
« Emil Ghilels » (musiche di Mozart, Beethoven, Schumann, Felix Mendelssohn-Bartholdy). Regia di Hugo Käch
19,20 NOTIZIE DEL TG1
19,30 [illegible]
[illegible] — TELEGIORNALE
20,45 STASERA G7
Settimanale di attualità. A cura di Gino Nebiolo.
21,30 ADESSO MUSICA
Classica, leggera, pop
Telegiornale - Oggi al Parlamento

[illegible] due

17 — Torino:
CORSA TRIS DI GALOPPO
18 — SI', NO, PERCHE'
Incontri a cura di Luciano Michetti Ricci
« Pubblicità: vorrebbero persuaderci ancora» confuse Gianni Bisiach
18,30 RUBRICHE DEL TG2
19 — TG2 - NOTIZIE
19,02 CONCERTINO
« I mazophone » (3ª puntata)
19,30 TG2 - STUDIO APERTO
20,45 LA TRAVERSATA
di Edith Bruck
22,05 IL TIFO SPORTIVO
di Roberto Giammanco
TG2 - STANOTTE

Anna Orso «La traversata»

sabato

rete [illegible]

[illegible] SAPERE
« La pedagogia [illegible] Tolstoj »
(Terza puntata - Replica)
12,55 OGGI LE COMICHE
Le teste matte:
« Harry giubba rossa »
Agli ordini di Sua Altezza
con Stanlio e Ollio
13,30 TELEGIORNALE
14 — SCUOLA APERTA
a cura di Vittorio De Luca
14,45 ROTO 20
Settimanale di Cronache italiane a cura di Franco Cetta
16,45 PER I PIU' PICCINI
LE STORIE DI BEN
con il mimo Ben Benison
« Il pittore »
LE STORIE DI FLIK E FLOK
« Flik e Flok nel bosco dei funghi »
17,05 LA TV DEI RAGAZZI
CIAO AMICO CIAO
Spettacolo musicale con Iva Zanicchi presentato da Cino Tortorella
17,55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18 — TEMPO DELLO SPIRITO
18,10 SETTE GIORNI
AL PARLAMENTO
a cura di Gastone Favero
18,35 PRIMA CHE SIA TUTTO FINITO
Regia di Dick Berg
con George Scott, Michael Parks, Tom Tromps
19,20 NOTIZIE DEL TG1
19,30 CRONACHE
20 — TELEGIORNALE
20,35 TEATRINO DI CITTA' E DINTORNI
a cura di Alberto Testa e Enzo Trapani: « Appunti su Milano » di Gigi Lunari (Terza ed ultima trasmissione)
21,55 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'
a cura di Massimo Cimi
TELEGIORNALE

rete due

17,30 CICLISMO
Firenze, Giro della Toscana
18 — RUBRICHE DEL TG2
18,25 POPCONCERTO
(Soft Machine)
19 — TG2 NOTIZIE
19,02 SABATO SPORT
19,30 STUDIO APERTO
20,45 C'E' MUSICA E MUSICA
un programma di Luciano Berio. Settima puntata. Dentro « L'Eroica ». Replica
23,35 SCRITTO A NEW YORK
Viaggio da Dayton. Telefilm con Dennis Wa
Tg2 stanotte

Teatrino con la Valeri

domenica

rete uno

11 — SANTA MESSA
12,15 A COME AGRICOLTURA
13 — OGGI DISEGNI ANIMATI
RIBELLI IN FAMIGLIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — FIANTE FIORI, ECCETERA, ECCETERA, ECCETERA
Un programma di Silvina Donvito con la collaborazione di Franco Franchi; presenta Nicoletta Orsomando.
15 — 5 ORE CON NOI
condotte da Paolo Valenti.
LA FINE DELL'AVVENTURA
Sceneggiato in tre puntate; dal romanzo omonimo di Graham Greene. Protagonisti: Raoul Grassilli, Mila Vannucci, Ernesto Calindri, Tino Carraro. Seconda puntata
16,15 LA TV DEI RAGAZZI
« Verso l'avventura »
17 — INSIEME, FACENDO FINTA DI NIENTE
Trasmissione della domenica, di Maurizio Costanzo e di Beppe Bellosta e Nino Marino, con Giancarlo Dotterl e Enza Sampò
17,55 90° MINUTO
18,15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
19 — SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA
« Due nel Kansas », telefilm
20 — TELEGIORNALE
20,45 CAMILLA
Sceneggiato tratto dal romanzo « Un Inverno freddissimo » di Paula Gladeste; sceneggiatura di Tullio Pinelli con la collaborazione di Sandro Bolchi; regia di Sandro Bolchi. Protagonisti: Giulietta Masina (Camilla), Giancarlo Dettori, Isa Miranda, Jenny Tamburi, Paolo Turco, Roberta Paladini. Quarta puntata
21,45 LA DOMENICA SPORTIVA
22,50 PROSSIMAMENTE

rete due

14,30 L'ALTRA [illegible] - TG 2
19,10 A TAVOLA ALLE [illegible]
19 — CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
19,50 TG 2 - STUDIO APERTO
SPORT 7
Settimanale sportivo
20,45 BIM BUM BAM
Spettacolo musicale di Roberto Danè e Ludovico Parregrini condotto da Peppino Gagliardi, Bruno Lauzi e Bruna Lelli
21,40 TG 2 - STANOTTE
22,05 PROSSIMAMENTE
22,20 SETTIMO GIORNO
Attualità culturali a [illegible] Francesca Sanvitale, Ricardo [illegible] Carlo Levi

Marina Sbardella «Prossimamente»

TV ESTERE

svizzera

MARTEDI' — 16: Per i giovani (c); 18,50: CORIPPO: 7 MILIONI E POI? (c); 19,30: TELEGIORNALE (c); 19,45: DIAPASON (c); 20,15: IL REGIONALE (c); 20,45: TELEGIORNALE (c); 21: LA LEGGE (La loi), film drammatico interpretato da Gina Lollobrigida, Pierre Brasseur, Marcello Mastroianni, Yves Montand, Melina Mercouri, Paolo Stoppa; regia di Jules Dassin; 22,50: NOTIZIE SPORTIVE (c); 23: TELEGIORNALE.

MERCOLEDI' — 10: PER I BAMBINI; 18,55: INCONTRI; 19,30: TELEGIORNALE (c); 19,45: ARGOMENTI (c); 20,45: TELEGIORNALE (c); 21: CALCIO: ANDERLECHT WEST HAM (c); 22,10: IL PIACERE DI DIRSI ADDIO, un atto di Jules Renard (c); 22,45: CICLISMO: TOUR DE ROMANDIE (c); 23,55: TELEGIORNALE (c).

GIOVEDI' — 18: PER I RAGAZZI (c); 18,55: HABLAMOS ESPANOL (c); 19,30: TELEGIORNALE (c); 19,45: QUI BERNA (c); 20,15: GLI ANNI DEL NIGHT (c); 20,45: TELEGIORNALE (c); 21: REPORTER (c); 22: IL DUBBIO, telefilm; 23,50: CICLISMO (c); 23: TELEGIORNALE (c).

VENERDI' — 18: PER I RAGAZZI (c); 18,55: DIVENIRE (c); 19,30: TELEGIORNALE (c); 19,45: SULLA STRADA DELL'UOMO, rivista di scienze umane; 20,15: IL REGIONALE; 20,45: TELEGIORNALE (c); 21: MEDICINA OGGI, « Possibilità e limiti della medicina nell'incidente stradale » (c); 21,55: LA CROCE E IL TRIANGOLO, telefilm (c); 22,45: TELEGIORNALE (c); 22,55: CICLISMO: TOUR DE ROMANDIE (c); 23,05: PROSSIMAMENTE (c).

SABATO — 13: UN'ORA PER VOI; 14,15: DIVENIRE (c); 14,50: SITUAZIONI E TESTIMONIANZE, « Il pittore Coriz » (c); 15,25: PARIGI IN TRINCEA (c); 16,45: CORIPPO: 7 MILIONI E POI? (c); 17,10: PER I GIOVANI; 18: POP HOT (c); 18,30: PRENDI DUE ASPIRINE, telefilm della serie « Tre nipoti e un maggiordomo » (c); 19,55: SETTE GIORNI (c); 19,30: TELEGIORNALE (c); 19,45: ESTRAZIONE DEL LOTTO (c); 19,50: IL VANGELO DI DOMANI (c); 20,05: SCACCIAPENSIERI (c); 20,45: TELEGIORNALE (c); 21: LA MOGLIE ADDOSSO, film interpretato da Dany Saval, Jean Poiret, Michel Serrault; 22,25: TELEGIORNALE (c); 22,35: SABATO SPORT (c).

DOMENICA — 13,30: TELEGIORNALE; 13,35: TELERAMA; 14: AMICHEVOLMENTE; 15,40: LE COMICHE DI CHARLOT; 16,05: FIESTA - Gli artisti del circo in uno spettacolo della televisione olandese; 16,50: DISEGNI ANIMATI; 17,20: ATTORNO AL LAGO VAENER, documentario; 17,50: TELEGIORNALE; 17,55: DOMENICA SPORT; 18: TI RICORDI DI M2?, telefilm; 18,50: PIACERI DELLA MUSICA; 19,30: TELEGIORNALE; 19,40: LA PAROLA DEL SIGNORE; 19,50: INCONTRI, « L'age d'or » alla Biennale di Venezia; 20,20: IL MONDO IN CUI VIVIAMO; 20,45: TELEGIORNALE; 21: SPLENDORI E MISERIE DELLE CORTIGIANE, dal romanzo di Honoré de Balzac; 22: LA DOMENICA SPORTIVA; 23: TELEGIORNALE.

capodistria

MARTEDI' — 18,40: TELESPORT - PALLANUOTO; 19,30: ODRITA MEJA - CONFINE APERTO; 19,55: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI, cartoni animati (c); 20,15: TELEGIORNALE; 20,30: AMORE E GUAI, film con Marcello Mastroianni, Valentina Cortese; 22,05: KARTUN - TRE VOLTI DI UNA CITTA', documentario (c).

MERCOLEDI' — 19,55: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI, cartoni animati (c); 20,15: TELEGIORNALE; 20,30: TELESPORT - CALCIO, Coppa delle Coppe (finale) (c); 22,20: DANZA SENZA MUSICA, telefilm della serie « Marcus Welby » (c).

GIOVEDI' — 17,30: TELESPORT - CALCIO; 19,55: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI (c); 20,15: TELEGIORNALE; 20,30: ZORRO IL VENDICATORE, film d'avventura con Frank Latimore e Maria Luz Galicia (c); 22,05: GRAFFEGGIA SPECIAL (c); 22,30: I MACEDONI DEL FIRIN, documentario.

VENERDI' — 19,55: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: TELEGIORNALE; 20,30: NON BISOGNA SCAMBIARE I RAGAZZI DEL BUON DIO PER DELLE ANATRE SELVATICHE, [illegible] comico con Bernard Blier, Françoise Rosay e Marlene Jobert; regia [illegible] Michel Audiard (c); 22,05: CORI SLOVENI (c).

SABATO — 15,30: TELESPORT - CALCIO; 19,30: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI (c); 20,15: TELEGIORNALE; 20,30: CINQUE ANNI DI TV CAPODISTRIA, reportage - dibattito (c); 21,30: I GENERALI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE, documentario (c); 22,30: PICCOLO CONCERTO (c).

montecarlo

MARTEDI' — 19,20: UN PEU D'AMOUR; 19,50: CARTONI ANIMATI; 20: TELEFILM; 20,50: NOTIZIARIO; 21: A COME AUTOMOBILE di Andrea De Adamich; 21,10: IL GIUSTIZIERE DI DIO, film western con Ruccio Cardinali e Georg Wang; regia di Franco Lattanzi.

MERCOLEDI' — 19,20: UN PEU D'AMOUR; 19,50: CARTONI ANIMATI; 20: AI CONFINI DELL'ARIZONA, « Corte marziale »; 20,50: NOTIZIARIO; 21: FRENESIA DELL'ESTATE, film-commedia con Vittorio Gassman e Sandra Milo; regia di Luigi Zampa.

GIOVEDI' — 19,20: UN PEU D'AMOUR; 19,50: CARTONI ANIMATI; 20: GORKI, IL RAGAZZO DEL CIRCO, « Ricordi della vecchia Emma »; 20,25: JOHNNY QUEST, « La miniera di Jahilpur »; 20,50: NOTIZIARIO; 21: I MIEI SEI FORZATI, film sociale con Millard Mitchell, Gilbert Roland; regia di Hugo Fregonese.

VENERDI' — 19,20: UN PEU D'AMOUR; 19,50: CARTONI ANIMATI; 20: CITTA' CONTROLUCE, « Dare e avere »; 20,50: NOTIZIARIO; 21: PUNTOSPORT; 21,10: CINQUE PER L'INFERNO, film con John Garko e Margaret Lee, regia di Frank Kramer.

SABATO — 19,20: UN PEU D'AMOUR; 19,50: DISEGNI ANIMATI; 20: TELEFILM; 20,50: NOTIZIARIO; 21: SOLO CHI CADE PUO' RISORGERE, film poliziesco con Lizabeth Scott e Humphrey Bogart; regia di John Cromwell.

DOMENICA — 10,30: CARTONI ANIMATI; 19,40: MUSEO DEL CRIMINE, « Il cavo »; 20,50: NOTIZIARIO; 21: LA RAGAZZA DEL PALIO, sentimentale; regia Luigi Zampa con Diana Dors, Vittorio Gassman.

Lunedì sport

Torino, attento a Verona!

TORINO p. 43		JUVENTUS p. 41	
IN CASA	IN TRASFERTA	IN CASA	IN TRASFERTA
—	Verona	Sampdoria	—
Cesena	—	—	Perugia

Pulici ha raggiunto quota venti e vuole continuare a segnare

TANTI GOL COME MEDICINA

TUTTI NERVOSI PECCI LI CALMA

Novanta minuti

BRUNO PERUCCA

Punti fra Torino e Juventus, quattro ancora in palio. Se i granata ne conquistano tre vanno a quota 47, diventano imprendibili per i rivali di Boniperti risvegliati a Bologna. Più che un fatto di gioco (ciò ha ancora tempo a pensarci, contano i risultati...) il finale di stagione tutto torinese diventa una questione puramente matematica. Ha detto giustamente Fabio Capello ieri sera alla telefonata: «Adesso aspettiamo che sbaglino loro, come i granata hanno aspettato che sbagliassero noi». E Radice lo aveva anticipato: «Non pensiamo alla Juventus, cerchiamo di fare i punti che ci mancano».

Parole, soltanto parole, per parafrasare una canzone. Tutto giusto se i giocatori fossero dei robot. Non lo sono, anzi sono soggetti a tensioni emotive che a questo punto sono più forti e certe nei granata, che ha tutto da perdere, che in quello bianconero. Per «ucciderе» il campionato, il Torino ha ancora a disposizione i 90 caldissimi minuti di gioco di Verona, un campo sul quale i piemontesi — battendo il Milan — hanno più dato scudetto alla Juventus. Un precedente sin troppo esaltante perché possa ripetersi a breve scadenza, ma alavolta il Verona sta lottando per la salvezza.

Al Torino basterebbe anche un punto, ma non è detto che basti ai veneti. Del resto è meglio che la squadra di Radice non faccia certe valutazioni: la partita granata non è fatta di punte calcolatrici, semmai di generosi all'eccesso. Per questo, a Verona, Pecci e colleghi dovranno ricordare nell'errore compiuto all'Olimpico contro la Lazio, considerando inoltre che il Verona se ha segnare dei gol è piuttosto vulnerabile in difesa.

Ci sarà anche Graziani, per il Torino è una carta in più. Si è visto contro il Cagliari quanto sia importante la presenza di Claudio nel ruolo preciso di spalla per la coppia di punta. Pulici e Graziani hanno sofferto ieri di mancanza di riferimenti: non che ne siano rimasti privi, ma non erano i soliti. Il cross dal fondo, specialità di Claudio Sala, è una cosa ben diversa dal lanciò in profondità, che va domato, controllato, indirizzato. Un conto dei pochi segnati su lanci di Sala dalla linea di fondo indica chiaramente come stanno le cose (e lo stesso si dica, a conferma, dei lanci di Causio per Bettega e colleghi).

Per Verona, contro un avversario bisognoso di punti e formato da molti ex granata, il Torino non solo dovrà giocare come sa (in fatto di schemi) ma dovrà anche dimenticare il campionato, il discorso scudetto, e battersi a nervi distesi. Anche queste sono parole la realtà è diversa, ma Gigi Radice saprà adoperarsi in settimana perché la tensione non salga.

Graziani esulta, la palla è in rete

BEPPE BRACCO

«Intanto, abbiamo un grosso vantaggio: basta sbagliare. Mentre alla Juventus questo non è sufficiente, ha bisogno che sbagliamo anche noi». Questa considerazione granata è la cosa più sensata che affiora nel turbine di umori derivanti da questo finale di campionato interamente dedicato alla «grande paura». Affiorano infatti scampoli di discorso che sono abbastanza indicativi. «Siamo un po' nervosi» dice Salvadori. «Dire che non sentiamo questo momento sarebbe follia» rincara Graziani. Infatti, se questo lungo e logorante campionato non avesse lasciato traccia sul piano psicologico, i giocatori del Torino (e, naturalmente, quelli della Juventus) sarebbero dei robot, oppure dei mostri.

Ieri la squadra — nonostante il punteggio visto — non è convinto nella prima parte della gara, fino al momento in cui Pecci ha risolto la situazione. Non a caso, è stato Pecci il furlo, è il giocatore maggiormente calmo. Il Cagliari, che era ormai già in Serie B e non aveva più niente da perdere, poteva permettersi di giocare in scioltezza, ben differentemente dal Torino. E' successo così che alla lunga la classe del più forte si è fatta sentire, è attraverso fremiti ed apprensioni. Non si tratta di un caso: questa squadra di Radice, il quale ha perfettamente ragione quando afferma: *«Non sempre si possono vincere le partite nei primi dieci minuti, a volte può occorrere più tempo, ma l'importante è portare in porto il risultato»*.

Pulici ha raggiunto quota venti, Graziani ha segnato, sono due, è evidente che si può giocare in tutta tranquillità, sicuri che, prima o poi, riusciranno a mandare il pallone in rete. L'hanno sempre fatto e riusciranno a continuare per le due partite che restano. Ma, l'uomo è Pecci. Sembrava avesse noie al ginocchio, ma tutti i dubbi sono stati fugati dalla partita di ieri, ammirevole per dinamismo e sicurezza. Col d'apertura è morto, Pecci si è ancora rivelato come l'uomo squadra, il più lucido ed il più calmo. Se è vero che il nervosismo si fa inevitabilmente sentire, è altrettanto vero che Pecci è in grado di porvi rimedio. Anche Claudio Sala, a cui manca certamente la fantasia e la serenità commenca: *«Non è bello che sia io a dire se la mia assenza si è fatta sentire oppure no. Non ha importanza, adesso quello che conta è la partita di Verona»*. Si prepara un'invasione da parte dei tifosi granata, saranno almeno in ventimila. I quattro club (Fedelissimi, Torino Club, Grande Torino e Stella granata) stanno organizzando la trasferta. Comunicano che i tifosi potranno salire tra treno e pullman e che troveranno i biglietti nelle sedi (quattro associazioni, più naturalmente presso la segreteria del Torino. *«Se riusciamo a creare il clima del Comunale, lo scudetto è nostro»* — è il *"fedelissimo"* Ginetto Trabaldo — *ma il Verona non deve essere sopravvalutato. E' un campo sul quale non riusciamo mai a vincere, speriamo di sfatare la tradizione»*.

Ci vorrà una squadra molto aguerrita. Ieri si è visto un grande Gorin, grintoso e pieno di voglia di fare ed un eccezionale Sala, tempismo e dinamica. E' un dubbio (con Pecci) l'uomo che è maggiormente impressionato. In quanto a Patrizio ha fatto la responsabilità di indossare la maglia numero dell'altro Sala: *«Più o meno, ho giocato nella mia solita posizione. Non ho avvertito cambiamenti di rilievo, soltanto qualche metro più avanti»*. E' stato il primo, parecchio tempo fa, a parlare di scudetto e bisogna dargliene atto. Adesso ribadisce: *«Certo che prenderemo lo scudetto. Il campionato si vince con due punti di vantaggio, no? Ed è proprio quello che faremo noi»*.

Se per lui è una certezza, per gli altri si tratta di una fondata speranza. C'è soltanto il presidente Pianelli che continua a ripetere imperterrito che ormai il secondo posto è conquistato. Forse ha voglia di scherzare, oppure parla per scaramanzia.

«Comunque — conclude Radice — *il clima di festeggiamenti prematuri non mi piace. Ormai non ci sono più partite facili, ci sarà da sudare fino alla fine. E dalla Juve mi aspetto di tutto»*. Ma i giocatori, anche se hanno un pizzico di paura, pensano che sia essere loro a sbagliare e dar via libera ai bianconeri. E non intendono.

PULICI AI TIFOSI

"Vinceremo noi questo sprint!"

Al termine della partita col Cagliari, Paolino Pulici aveva una gran fretta: tornare a casa. Patrizia, la figlioletta, non sta bene da alcuni giorni, niente di grave, soltanto qualche linea di febbre. Ma il «Pupi» non ha voluto mancare al promesso e ormai tradizionale appuntamento telefonico con la sede di «Stampa Sera», accolto da gruppi di tifosi davanti e dentro il giornale a due piccoli ma accesi suoi sostenitori, Ugo e Stefano, dieci e sei anni, a Natale avevano espresso il desiderio di incontrarlo. Il «bomber» porta con sé ancora i segni dello sforzo sostenuto, ha la labbra secche, chiede un po' d'acqua, accende una sigaretta per rilassarsi e gustare insieme ai suoi interlocutori la gioia della meritata e sofferta vittoria. Un'ora prima e un'altra dopo il suo arrivo l'hanno cercato. Gente che lo pregava di dirgli soltanto «grazie, Pupi».

Continuia di telefonate sopratutto di bambini che vedono in lui un idolo, un modello nel quale scaricare i loro sogni, la loro passione. Molti gli hanno chiesto consigli per diventare un campione come lui. Come fare, l'ha implorato un «pulcino» del tesserato nella società granata. Quello il suggerimento di Paolo: «Cerca di giocare sopratutto per gli altri tuoi compagni, non essere egoista. Hai visto com'è successo contro il Cagliari. Sai tre a non i miei compagni avrebbero potuto tirare i rossi in barca, come si dice, invece no, si sono prodigati per fare segnare me che ho buone possibilità di vincere la classifica del miglior cannoniere. Se sei altruista verrai senz'altro ricompensato. Succede nel gioco ma il suggerimento è valido anche nella vita di tutti i giorni».

Roberto Cavalli, 9 anni: «Io voglio che il Torino vinca lo scudetto per dare un dispiacere alla Juventus e ad alcuni suoi tifosi che mi prendono in giro a scuola...».

Pulici: «Noi vogliamo aggiudicarcelo per far contenti i nostri tifosi, noi e la società. Aspetta ancora due domeniche e poi vedrai che i tuoi amici juventini non potranno più prenderti in giro».

Cosimo Valentini: «Quanta probabilità ha il Toro per aggiudicarsi il campionato?».

Pulici: «Non dico il cento per cento, ma una percentuale molto vicina. Il calendario non è proibitivo, abbiamo entusiasmo alle stelle, volontà, convinzione. La Juve potrà vincere anche entrambe le partite rimanenti ma sono sicuro che non ce la farà a batterci nello sprint».

Franco Fabro: «Ma col Verona non sarà facile conquistare i due punti. I veneti hanno l'acqua alla gola...».

Pulici: «Non possiamo guardare in casa nessuno. Bentegodi, come abbiamo fatto negli altri stadi, andremo per vincere. La posta in palio per noi è troppo alta. Se dovesse arrivare un punto, non pregiudicherebbe nulla. Un punto a Verona e due col Cesena in casa, il gioco è fatto».

Laura Occonito: «Nella prima parte dell'incontro col Cagliari ci avete fatto soffrire molto. Che cosa non funzionava?».

Pulici: «Il Cagliari non aveva nulla da perdere, poteva giocare, data la classifica, in tutta tranquillità. Noi eravamo un po' tesi per troppi motivi. Se in questo partite si prende un gol, diventa tutto più complicato. Siamo invece riusciti a sbloccare il risultato e poi sono venute altre quattro reti. Comunque nel campionato non ci sono più le squadre materasso d'un tempo».

Gloria Sturi: «All'inizio del campionato avevi detto che il tuo traguardo erano venti gol. Ora l'hai raggiunto: ti accontenti? Farai segno anche nelle prossime due partite?».

Pulici: «Io chiedo sempre di più a me stesso. L'obiettivo venti è una parte mi rende contento, dall'altra mi sprona a farne altri. Aiutare Graziani? Se potrò sì, l'importante è far vincere il Toro».

Enrico Milanesi: «Come mai lei gioca meglio e segna di più nelle partite casalinghe?».

Pulici: «Di fronte nostro pubblico adottiamo una tattica diversa, più offensiva. Per questo ho maggiori occasioni per segnare. Nelle partite esterne cerchiamo prima di tutto di coprirci a centro campo e mi sforzo di aiutare i compagni che presidiano la fascia centrale del campo. Non credo pertanto che sia questione di giocare meglio o peggio, ma di avere più o meno occasioni da rete».

Notario: «Che cosa è cambiato nel Torino dopo l'avvento di Radice?».

Pulici: «Diciamo che si gioca meno all'italiana e più all'olandese con atleti che s'improvvisano attaccanti, centrocampisti e difensori a seconda degli sviluppi del gioco. Quest'anno poi grazie anche ai risultati positivi, c'è più serenità nella squadra, nella società e tra i tifosi».

Guido J. Paglia raccolte

Tentiamo il raffronto fra i due Torino

AL RITMO DI "BOLERO"

MASSIMO DELLA PERGOLA

Il primo posto in classifica, il gioco aggressivo e compatto, l'arte di vincere le partite in casa e il record imbattibilità dello schieramento inducono a sognare: l'impossibile confronto fra il Torino attuale e il Grande Torino, un collegamento fra il presente e il passato. Due sono stati, in seguito a quello attuale, non ancora conclusi, gli altri periodi memorabili della società torinese. Il primo fu quello del più celebre trio centrale d'attacco risalito dal calcio «metodista» in una lista che, con Balagnieri - Libonati - Rossetti, seppe segnare sempre gol al plurale e anche a grappoli. Balagnieri era la punta, Libonati (prima «celindo») ala sinistra e Rossetti il braccio di un attacco che aveva alle ali Vezzani e Frantoni e dietro gli interni gli indimenticati Colombari, Janni e Speranzi, Bo-ola, Monti e Mario II.

Chi non ha visto all'opera quella lontana squadra campione d'Italia 1927-28, non può immaginare quanto fosse perfetto il suo gioco d'attacco e neppure sapere che quella costituì la vera radice della fama del Torino. Da quella radice emerse il tronco della più grande squadra italiana d'attacco di tutti i tempi che, senza togliere ai meriti dell'elegante proficità della Juventus del quinquennio, scrisse pagine di calcio inedito nell'immediato dopoguerra.

La tragica scomparsa ha reso mitico il Grande Torino, ma non al punto di trasformare in leggenda una realtà tecnica inconfondibile, reale, impressionante e distinta da ogni altra antecedente e successiva. Il colore e la fantasia s'addicevano al Grande perché il suo gioco era divenuto degli altri, vivo e chiaroveggente, ricco di forza, di tecnica, di precisione calcistica.

Il vero Torino si mise in movimento nel 1945 e vinse quattro campionati, Segnò, per esempio, 104 gol, nel 1946-'47 e ben 125 contro 33 passivi nel 1947-'48. Quest'ultima stagione (21 squadre) vinse 19 delle partite interne con un unico pareggio (Juventus), e nel successivo torneo, con 20 squadre, conquistò dei 19 incontri in casa, con un solo pareggio (Triestina). In comune, fra il Torino di ieri e quello d'oggi, ci sono intanto lo vittorie interne e l'inamovibilità della formazione.

Ho capito un giorno di scrivere che il gioco del Torino aveva il ritmo instancabile, tambureggiante e quasi disumanizzante del «Bolero» di Ravel. Ed era vero. C'era, anche, qualche cosa di wagneriano, da «Cavalcata delle valchirie», nel corale, formidabile, galoppante d'una squadra che era più squadra d'ogni altra e che nulla avrebbe avuto da imparare in fatto di gioco collettivo da quelle d'oggi. «Bolero» e «Cavalcata» si trasformano oggi in «gioco atletico» o in «manovra sfondare». L'affiatamento si chiama «collettivo». La forza del gioco movimentato e fantasioso si definisce «moderno», più è sempre quella.

Il Torino era tutto, in quell'epoca. Era, se vogliamo, più moderno degli altri e forse anticipava i tempi e già applicava un sistema ben simile a quello delle attuali migliori squadre del mondo. Poco importa che oggi si segni più di tre o che, almeno in teoria, il ritmo sia più sostenuto e privo di pause. Il Torino, per pura ipotesi potesse giocare ora con i suoi calciatori di ieri rimasti giovani, sarebbe in testa al campionato moderno. Aveva già, quella squadra, la capacità di trasformare gli intercettatori in attaccanti e in goleadores. Ballarin, terzino, aveva in passato già giocato anche quale centravanti e il poderoso Grezar era stato attaccante prima di diventare mediano, così il formidabile Castigliano.

Il Torino, sapeva attaccare da tutte le parti anche se, soprattutto con Mazzola e Loik, fratelli siamesi, costruttori e precisi, a con Gabetto, ambidestro, segnava i gol in serie. Valentino Mazzola era un giocatore completo, instancabile regista, ricco di fantasia; Loik aveva il piano controllo della palla e una grande continuità nello sforzo. Gabetto superava gli altri per l'astuzia. E c'erano loro fianco Menti, fine incisivo, e Ossola, giocoliere completo, e alle loro spalle Bacigalupo, specialista nel parare anche i calci di rigore, e Rosso, utilissimo gregario e perfetto antigiuoco, e Rigamonti, controllore inflessibile dei centravanti avversari.

Era ieri il Torino di ieri, suo tronco è spontaneo, a distanza d'anni, il grosso rimo del Torino attuale. Come i suoi predecessori, questo Torino d'attualità aggredisce manovrando, e siamo con Salvi, blocca avversari Mozzini, Sentin, Salvadori, e Caporale, è evidentemente concreto con Graziani e Pulici, inventa e supporta con Pecci, e Patrizio Sala, collega con Zaccarelli, ferma pallioni volumi con Castellini.

Dalla competenza nell'uso del gioco e rafforza la sua personalità inconfondibile. E' attuale e sempre se stesso, e si sottrae al confronti che la distanza del tempo renderà inutili, ma è già di considerarsi, per le sue tipiche qualità, il continuatore dei suoi lontani predecessori.

La cronistoria calcistica rende facile l'accostamento che si chiama Torino oggi, ieri e l'altro ieri, ala ferma un tempo la tentazione di trasformare il ricordo in un impossibile pa-

STAMPA SERA

Concludo la settimana del Torino

Inizia la settimana della First Lady del calcio italiano

La Juve

● GIOVEDI' — La pagina postuma della Juve Azzurri 50 con Charles e Sivori

● VENERDI' — I campioni di oggi parlano dei tre scudetti di questi ultimi quattro anni

● SABATO — La pagina postuma della Juve Azzurri 50 di Hansen e Praest

Stampa Sera: qualcosa in più

I campioni vendono caro lo scudetto

Bettega mette in allarme Roversi; questa volta il terzino rossoblù andrà bene

LA SIGNORA SI SVEGLIA

E già i progetti: rinuncia al sogno di Antognoni e Savoldi, fa arrivare Calvini e Marchetti, tenta per Muraro - Il mister che le piace è Trapattoni, Pesaola

ANGELO CAROLI

Grazie alla Juve vivremo la finale di campionato avvincente, incerto e sofferto. La Signora, come una gatta, ha sette vite. Fa le fusa e lunga perfino i suoi detrattori. Gli scettici non credevano possibile un sollecito ripristino di quella funzionalità smarrite durante il campionato contraddittorio e sconcertante. Nel giro di una settimana, la Juventus è passata dal pareggio squalificante in casa della corroborante vittoria sul Bologna. Un rompicapo. Che costringe a rettificare il tiro. Anche se è bene far ricorso al buon senso e alla coerenza. Nel commentare la prova di Bologna il ricito agli uomini di Parola orgoglio smisurato, che deriva dall'esperienza, dal puntiglio di giocatori nell'ultimo quinquennio molto hanno dato al calcio italiano. Quando scrivemmo che forse un ciclo si era concluso ci limitammo a sottolineare l'estinzione di certi valori tecnici e professionali, ma la necessità di rigenerare un'ossatura sottoposta a logoramento fatale; l'età il tempo hanno accentuato con impietose macchie.

La Roma e il Bologna rappresentano test importanti. Sulla di questi 60 diversi nella forma e sostanza, si può costruire il futuro Ju- Ci giocatori logori ma stremati, giovani talenti da disciplinare ma non per questo inutili, elementi giunti a piena maturazione e perciò impiegabili a tempo pieno. Verrà acquistato un portiere di rincalzo (si dice di Rigamonti del Como); il giovane e forte atalantino Cabrini si aggiungerà alla schiera di difensori, e non busserà alla porta del Bologna per avere Bettugi, visto che Morini è sempre più stupefacente. Tornerà dal Novara il centrocampista Marchetti, attrezzatissimo anche se un po' carente in quella personalità che ci auguriamo abbia acquisito durante una stagione in serie B. E tornerà un altro giovane, Malatrì, di cui si dice un gran bene.

Poi, confermato i sogni proibiti. Andato in pensione Altafini, che nell'organigramma bianconero assa- funzioni dirigenziali, il cerca una punta. Savoldi è il primo obiettivo. Inoltre, sempre per vigore al settore di medio-campo, la Juve corteggia ancora Antognoni. Le ità di mercato sono infinite. Sempre in tema di centrocampisti, aggiunti i nomi di e di Bagnato. di appartenenza (Brescia e Ternana) fanno tuonare i cannoni delle loro richieste. Un miliardo per ciascuno. Questo passa il convento ed è bene salvaguardi. La serie purtroppo, è più severo, se me. C'è un certo Muraro, attaccante di razza e molto promettente, che piace alla società bianconera. Potrebbe una soluzione, che la Juve dovrà pagare al Varese di all'Inter)? Comunque, il carta Anastasi giocata con profitto.

Tema allenatore. Si è mossa una situazione di tensione fra tifosi e Parola. Per il Anastasi

«Trap», esautorato dal Milan, prenderà la via Torino?

sono certo i giornalisti a voler allontanare Nuccio, ma i dirigenti bianconeri. Diciamo la fatalità, nelle sembianze di uno sparuto gruppo di ignoti imbrattatori di muri bombolotta fatale. Certi dissensi, nel calcio, si propagano a chia d'olio. Un contagio scontato. gioco antico di tifo, amori e di separazioni. Questa volta è il turno di Parola: restasse, verrebbe preso di mira prima disavventura squadra e si ricomincerebbe con la storia chiassate in via Filadelfia (campo Combi).

ad una domanda («E' vero che dirà al Napoli?») ha replicato: «Qualche giornalista mi vuole Juventus».

Pesaola, ne siamo sicuri, giocato sull'equivoco, su qualche voce buttata lì a caso. Ed bluffato. Pesaola non rientra nei progetti della Juve tanto più che lo stesso «Petisso» ha già un'intesa col Napoli. La Juventus cerca un elemento giovane. Accantonata l'ipotesi di Castano, al Marchioro al Milan, restano pochi elementi bravi e disponibili. Non scomodiamo Bersellini, che domenica dovrà condurre la sua pericolante truppa al Comunale di Torino, e diciamo di un allenatore che piace: Giovanni Trapattoni.

Praticamente libera (dopo che Duina deciso ad assumere Marchioro), il Trap pare tecnicamente preparato, un tipo modi garbati e idee precise oltre che collonjuh facile con i giocatori. Ma occorre si per tempo. Sempre che gli orientamenti prendano altra direzione, su un «trainer navigato» per esempio. Allora la faccenda diventerebbe proprio gioco d'azzardo.

Sampdoria: ancora un punto ed è salva

O lo ruba alla Juve o al Napoli

FRANCO COSTA

Genova, 3 .

La Sampdoria è abituata da anni a battersi per non retrocedere. Ha acquisito una certa esperienza in materia e nelle ultime giornate di campionato, quando alle altre squadre i nervi cedono, lei dimostra fredde e calcolatrice. Smette di giocar bene, perché quando vuole sa anche giocare bene, e beda imbrattato al risultato nudo e crudo. Ieri nella partita-spareggio con l'Ascoli si è espressa al meglio, rabbiosamente, creando continue palle gol, per diciotto minuti. Una volta raggiunto lo scopo grazie a Saltutti che ha trafitto Grazzi con un'azione da manuale, si è fermata, si è messa in difesa ed ha contrastato per i restanti settanta minuti la rabbia offensiva dell'Ascoli che cercava disperatamente il pareggio. Bersellini ha diga a centr fino ai margini della propria ed ha raccomandato ai suoi il impegno, la dovuta concentrazione.

Ha qualche rischiato la squadra genovese, ha subito la pressione degli avversari, ma non è crollata. Anzi ha risposto con fiammi contropiedi che soltanto la smarrita vena di Saltutti e le precipitazione di Rossinelli non concretizzano con il secondo gol. E' stata brutta partita e d'altronde non poteva essere altrimenti, perché le posta in palio era tale da rimuovere ogni possibilità di spettacolo. Lo stesso Bersellini fu amareggiato: «Squallida prestazione. S'è fatto a gara a chi sbagliava di più. I miei hanno sbagliato di meno e abbiamo vinto. ci ritroviamo ancora salvi. Da domani tutta la nostra forza saranno concentrate sulla partita di Torino contro la Juventus. Ci serve un punto come il pane, anche perché nell'ultima giornata capiteremo il Napoli. terribile per noi».

Le Sampdoria nella lotta per non retrocedere è la squadra che può avvantaggiarsi dall'attuale e quella ha i tornei finali più impegnativi. Juventus e Napoli, appunto. Ma adesso in brutte acque s'è messa anche il Verona che domenica dovrà cercare di strappare punti al Torino per salvarsi. Proprio le squadre coinvolte corsa allo salvezze saranno determinanti corsa alla scudetto. La Sampdoria sogna la Juventus e il Verona contro il Torino. Due brutte gatte da pelare per Perdisa e .

Il va a Cesena prima di ospitare nell'ultimo turno la Lazio, seguada antevole candidata alla retrocessione. A questo punto, aritmetica alla mano, peggio Lazio e Como ma con la peggiore di ieri la situazione dell'Ascoli non si è fatta per nulla allegra. capita il Bologna è un cliente sempre difficile.

Bersellini per parte fa i conti. «Un punto Juventus a Napoli — dice — forse basta per salvarci, ma sarebbe assai pericoloso contro i campioni d'Italia e contro il Napoli. Così salvezza diventerebbe .

opporrà la Sampdoria domenica Juventus? Intanto il centrocampista determinazione. Sul dirà indietro. Poi soltanto che Bersellini studierà attentamente in settimana. Molti uomini a centrocampo e a ridosso della difesa, pronti a far partire Saltutti e Magistrelli in contropiede. Saltutti è in gran forma dalla compagnia d'attacco in arriva è imprevedibile. Ne ha qualche Logozzo.

Risposta ai suoi detrattori

LA RIVOLTA DI CAPELLO

Non è il "regista del Lugo,,

DALL'INVIATO
BRUNO BERNARDI

Bologna, 3 maggio.

«Gli avete trattato se Il "regista" del di Romagna», aveva detto Capello giorni scorsi. c'era la sua indignazione per le critiche ricevute negli ultimi tempi. L'uomo Wembley era ferito nell'orgoglio. Ammetteva di essere trainato squadra tutto il girone di andata, quando era ancora «rodaggio» dopo il nove infor- Mosca, riteneva aver sbagliato poche partite giocate. Respingeva, dunque, certi giudizi lo davano sul viale tramonto o, comunque non più all'altezza dirigere centrocampo di Juventus.

Ieri a Bologna sfoderato una bella partita facendo ricredere in lui non credeva più. Non è mai stato un pivot non lo può diventare a quasi trent'anni, ma intelligenza tattica sono pochi ad averla nel nostro massimo campionato. Alla strategia, Capello ha abbinato una buona condizione atletica, correndo novanta minuti. La prima palla-gol costruita Juventus scaturita un calibrato traversone che Gori, di testa, ha schiacciato pronto ad opporsi con il corpo. L'azione ha in i bianconeri è stata promossa Capello che ha aperto Furino il cui preciso cross ha trovato Gori, pronto a deviare in rete. Il gol del 2-1, realizzato da Gori, è nato da un cross Capello da campo e, come se non bastasse, il «playmaker» ha fornito il passaggio volante che a Bettega di siglare la quarta rete bianconera.

Questa la risposta di suoi detrattori. Bearzot, in tribuna, seguiva con legittima bella di Fabio. Nel valutare la stagione di Capello, troppa Il centrocampista non ha potuto effettuare la stessa preparazione pre-campionato svolta dai compagni. Poi ha dovuto accelerare i tempi del rientro e non gli è stato facile ritrovare piena fiducia e la tranquillità che il ginocchio offeso allo stadio Lazio aveva riacquistato la funzionalità. L'abbiamo scritto nei giorni scorsi e lo ripetiamo: Capello potrà ancora molto utile sia alla Juventus che alla Nazionale. Nella prossima stagione, potendo svolgere una preparazione normale e completa potrà ancora il «cervello» della squadra.

Caso mai, da risolvere il problema vice-Capello che, quest'anno, è rimasto in sospeso. Gori, che l'aveva in alcune partite, si esprime meglio (e lo si è visto anche a Bologna) punta e mezza punta. Viola — che potrebbe essere riscattato dalla comproprietà con il Cagliari — né Savoldi li possiedono caratteristiche mezz'ala a tutto campo ma sono rifinitori, uomini da ultimo passaggio. C'è Scirea che potrebbe, caso radesself, rappresentare una soluzione riciclo, ma la «regia», nel calcio, non s'improvvisa e il «libero» avrebbe bisogno di un lungo addestramento. Purtroppo, sul mercato, ci giovani con le caratteristiche Capello e Pecci. C'è il rischio, dunque, che Capello senza una controfigura, ma se gioca come a Bologna non ci sono problemi.

CONTROPARTITA

IL FRONTE DEGLI ALIENATI

CARLO MORIONDO

S'ode a destra squillante quadrina,
a sinistra risponde cinquina,
d'ambo i lati, in casa e in esterna,
sotto i colpi rimbomba il terren.

Toro e Juve signore del gioco
sono sempre la coppia regina,
ma il Verona può accendere fuoco
e un final di sua già pien.

un duello a cannonate da lontano. Qualcuno, pegiando l'orecchio a terra, le gradinate dello stadio, di sentire i botti che scatenavano a Bologna. Solanto così, o con l'improvvisa follia nativa, si spiegano le esplosioni di gioia spasmodica che di quando in quando si accendevano sulle gradinate del Torino. A meno che qualcuno sia dotato di poteri extrasensoriali telepatici, aggeggi da ufo co- Ormai molti sono ridotti a vivere pomeriggi domenicali dislocati contemporaneamente in due posti: sono a Bergamo ed a Como; la domenica successiva sono a Torino ed a Napoli, o così avanti, alla Pirandello, con ubiquità di luoghi e di personaggi lucinanti. Il tifo è diventato doppio, in modo disonorevole: tifi per i tuoi, sotto gli occhi, e tifi «quegli altri», che sono lontani. Per cui vadiamo avvicinarsi la fine dello stress con senso di liberazione. Così non è può andare avanti pezzo, già sorgono i primi sintomi: come quelli, insonnia, che abbiamo osservato ieri alto dio. Fino al punto da esplodere in ovazioni alla notizia che il Como le stava suonando al Verona. Perché, non riusciti a capirlo. Era quasi, caso mai, il contrario: perché gli uomini di Valcareggi ora hanno la tomba della B spalancata sotto i piedi e per siamo fuori debbono menarlo al Torino, domenica prossima.

Ma di questo parleremo in seguito, prima parliamo della partita di ieri, ayvitasi in atmosfera da festa popolare: «un pallone», come dicono in Inghilterra al nostro stadio con le tribune arricchite di fantasmi aventolanti davano alla scena un aspetto vagamente infernale; come se tutti noi fossimo entrati in . Il fatto è che, mai ora, il tifo granallere ha preso proporzioni da grande sagra: ci aspettavamo alberi della cuccagna, corse nei sacchi, bande musicali, fuochi artificiali. (Mortaretti niente: lori, come abbiamo notato con sommo piacere, non ne è stato sparato neppur uno: forse certi tappisti sono rinsaviti, o sono stati ridotti alla ragione con mezzi bruschi dai compagni di gradinata? In' comunque i "cani, buon segno!).

Milan e Inter

Sono ancora asterrefatti, i tifosi granata; riescono a rendersi conto il novanta per cento in pace, gli pare impossibile, dopo il lungo digiuno: proprio come se ed un naufrago dalla Madama Josse s'erano all'improvviso un banchetto di dodici portate. Non osano felicitarsi l'un l'altro, si stringono la mano furtivamente, sminuiscono, sfuggono, insinuano, temono di svegliarsi... Ed anche questi lo dico che sono buoni segni, perché se avranno, come tutto lascia prevedere, il loro ben meritato perderanno il complesso di inferiorità che li affligge, tratteranno gli altri, per quanto ricchi, da pari a pari e tutto bisogna guadagnarsi in serenità. Ed infatti, se andate a vedere, la rivalità non raggiunge affatto le punte esacerbate di quella che divide Juve e Toro: perché è Milano, le squadre sono da gran tempo in sullo stesso livello e quindi non ci sono complessi né di superiorità né di inferiorità e compromettere il delle parti.

Il Torino, dicevo, ha vinto perché . Vedete, che cosa vuol dire essere i primi classe? La gente protesta se, al terzo minuto del primo tempo non si vince già due a zero, anche se manca il brasiliano Claudio, è lo primo noia della celebrità. Di altri bella forza, il Cagliari era in B. Quasi non l'avevo visto . Il Cagliari era magari in B, ma in lì non ci vogliono andare certi tipi che si chiamano Virdis o Piras, per i quali la platea torinese era l'occasione buona per mettersi all'asta. Possibile più che comprensibile, soprattutto dal punto di vista economico. Ecco perché il Cagliari ha fatto quello che ha potuto per... far alla Juve, poi ha dovuto alzare le mani davanti alla granate dei bombardieri granata. Con Sala in squadra, si sarebbe dovuto usare il pallottoliere, con Riva dall'altra parte magari sarebbe stata un'altra cosa. vedete come lo cose del mondo: il Cagliari aveva un solo giocatore di grande classe e proprio quello la sfortuna ha colpito. Quando si dice che alla fine del campionato buona e cattiva sorte si pareggiano, è una verità, ma non in tutti i casi: il Cagliari fa parte a sé, ed al Cagliari riconosciamo senz'altro l'Oscar jella.

Puskas e Pecci

Il Torino scoppia di salute. Se Graziani è in vena di esibirsi, come ieri, in una riuscita imitazione di Anastasi nelle migliori giornate, salta fuori il Pulci. Se non c'è il Claudio, Patrizio subentra con autorità. E cresce di giorno in giorno il Pecci, che il Bologna incredibilmente lasciò partire come una scontina. Adesso dico una cosa enorme: sono riuscito a cavar fuori dalla memoria a chi assomiglia Pecci. Assomiglia a Puskas giovane, quale visto giocare pronto a Torino. Puskas il leggendario era fatto così, bassotto, rotondetto, otto chiomo, avanti e indietro per un'ora e mezzo, e sempre pronto alla botta in rete. Aveva anche la maglia . E' lui, lassemma, è Pecci, con in più un'esperienza innata che l'Eraldo avrà certo l'istinto

Che dire della Juve, ridotta a sperare nella sciagura altrui? Ridotta a strabiliare fuori casa, mentre in città perde punti con Roma? La verità, cara forza del Torino è proprio questa: quell'incredibile 14 a 0, che illumina le cassette delle partite passatempo, che gli permette di guidare il plotone avendo vinto solo quattro volte in esterno. Che saranno cinque già domenica prossima? O che resteranno quattro, ricreando in corsa la Juve e preparando il superfinalissimo con scoppio della luna e doppio tramonto del sole?

Il Verona non è a questi scherzi. Ancora adesso si parla di certe di champagne portatevi Botteghi e rimaste intatte dopo la frazione colonnale che diede lo scudetto ai bianconeri. «Nimble in idiom, però la storia. Per cui madama Juve, con scherzo spiritoso, è ridotta a sospirare dal verono e dal Verona.

TENNIS

BERTOLUCCI in crisi colpa della racchetta

RINO CACIOPPO

Firenze, 3 maggio.

L'appuntamento di Paolo Bertolucci è il maggior cruccio di Nicola Pietrangeli, capitano Coppa Davis, dopo l'incredibile vittorioso «cappotto» contro Polonia a Firenze. Bertolucci,

cosa ha dunque Bertolucci? Perduto dal successo nel torneo Barcellona, ma a Firenze è apparso in cattive condizioni di forma Bertolucci, è risaputo, doppio di un braccio. Il bisogno di essere in buone condizioni per esprimersi massimo: ma, oltre alla forma, deve anche una particolare disposizione alla contrasto. Bertolucci è apparso svogliato, quasi rinunciatario. Evidentemente non ha più grande voglia di fare grossi sacrifici.

Mentre fino allo scorso anno si batteva alla morte per singolarista, in questo momento accetta passivamente che Barazzutti sia il doppio. Amato. Ma se per il singolo, Panatta e Barazzutti, si possono avere validi dubbi. Il ritorno di Bertolucci nella migliore condizione è determinante nel doppio, che ha sempre rappresentato per la squadra azzurra. Il miglior «match» nelle ultime stagioni, Panatta-Bertolucci, anche a fianco di Panatta, fu profondamente deluso contro i mediocri polacchi, a farsi strappare in una occasione il servizio e sprecchiando alte e fiche dietro al dei momento di crisi di Bertolucci, oltre a una certa pesantezza del giocatore e ad una carenza di volontà, c'è anche da registrare il fatto che Panatta per la prima volta nella sua carriera ha cambiato marca di racchetta e potrebbe stare pagando le conseguenze in questo periodo con una scarsa sicurezza di tocco. Analogo problema travagliò Panatta per circa due anni, sino a quando non gli fu consigliato un telaio a sua misura.

A Pietrangeli è il compito di far ritrovare a Bertolucci la voglia di soffrire e lottare in campo sia in allenamento sia in gara. Altrimenti il prossimo turno di Coppa Davis, in programma a Bologna dal 21 al maggio contro la Jugoslavia di Pilic e Franulovic, rischia di diventare un calvario più duro e cattivo previsto, specie se il che Panatta e Bertolucci in settimana precedente al saranno impegnati negli Stati Uniti. a Las Vegas, in un ricchissimo torneo dotato di un montepremi di 200 mila dollari, che ha però il grave inconveniente di giocarsi sull'asfalto. Pietrangeli ha cercato di dissuadere i due dall'impegno americano per convogliarli piuttosto verso il torneo di Bournemouth, che si gioca sulla terra rossa, ma senza grande successo.

Con «Stampa Sera» a Juventus-Sampdoria

Vorrei che «Stampa Sera» pubblicasse il poster di

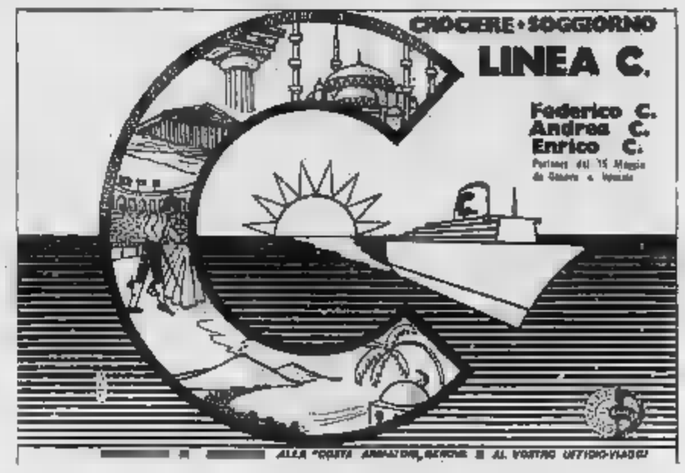
Cognome Nome

Indirizzo Telefono

Consegnare entro le ore 24 di venerdì 7 a «Stampa Sera», via Marenco 32, Torino, o il Salone «La Stampa», via Roma 80, Torino.

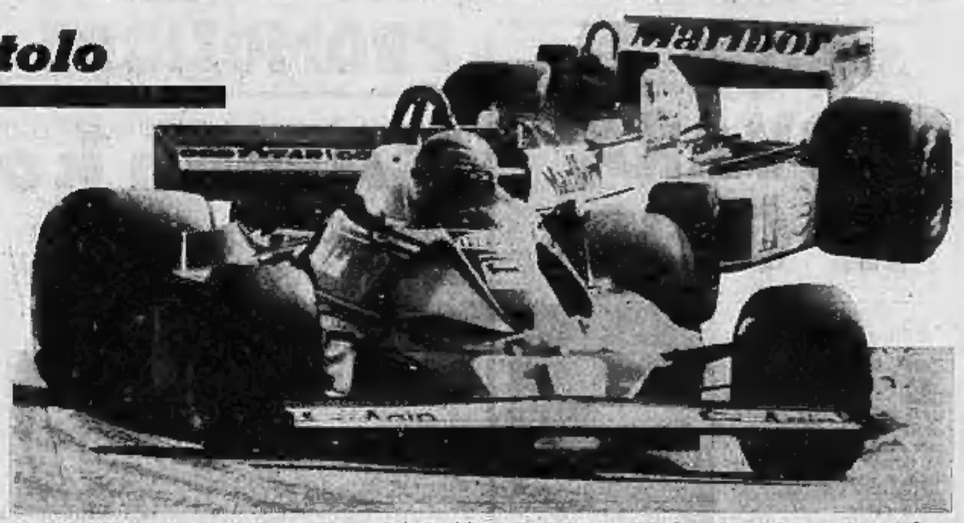
Fra tutti i tagliandi pervenuti saranno estratti a sorte 10 biglietti per la partita Juventus-Sampdoria.

I tifosi juventini sono invitati a dirci se per la prossima settimana preferiscono il poster a colori della Juve di Haasen e Fraser o di quella di Charles e Sivori.



La Ferrari galoppa verso un altro titolo

LAUDA VINCE PER 2 CENTIMETRI



Madrid. Niki Lauda precede James Hunt nel finale del G. P. di Spagna. L'inglese vincerà, ma verrà squalificato

DALL'INVIATO
MICHELE FENU

Madrid, 2 maggio.

Come nelle favole d'un tempo, l'eroe trionfa e i cattivi sono puniti: Niki Lauda, autore con la nuova Ferrari 312 T2 d'una corsa eccezionale, dopo aver conquistato sul campo il secondo posto s'è visto proclamare vincitore del Gran Premio di Spagna di formula 1 per la squalifica della McLaren di James Hunt. L'inglese è stato punito perché la sua vettura non era in regola con le nuove norme del regolamento di formula 1.

Il successo di Lauda è stato alla moviola d'un reclamo presentato dalla McLaren, su cui decideva la Commissione sportiva internazionale entro un mese. Teddy Mayer, manager della squadra britannica, è già convinto che il suo appello contro la disposizione dei commissari sportivi del Gran Premio di Spagna sarà respinta. Dice: «Ci hanno sparato addosso».

La vettura di Hunt è stata dichiarata irregolare in quanto le sue dimensioni erano superiori a quelle fissate dalle norme del regolamento entrato in vigore in occasione del Gran Premio di Spagna. La misura, presa sulle gomme posteriori, ha fissato in cm. 1,8 il "di più" illegittimo. Mayer scalpita e protesta, parla di anomalie di precisione, ma "dimentica" che le sue vetture hanno altri due punti non conformi: i radiatori e i tubi dell'olio.

In realtà, la McLaren spesso e volentieri ha corso sul filo del rasoio e, quindi, adesso ha poco da lamentarsi. Chi gioca a recitare il ruolo del «furbo» qualche volta finisce male. E, dopo, le recriminazioni sono inutili. Spence per Hunt, che ha disputato una corsa brillante e che si è visto alla fine annullato quel successo che con tanto impegno aveva perseguito, ma il pilota inglese può dir grazie al suo «team».

Fatto sta che Lauda adesso ha rinforzato in modo sensibile la sua posizione al leader del campionato del mondo. L'austriaco ha 33 punti contro i 16 di Depailler (ieri costretto al ritiro da un cedimento del freni della sua Tyrrell a sei ruote) e i 9 di Regazzoni (che ha sostato ai box per farsi cambiare il manometro della benzina). Il che significa un margine di 23-24 punti, oltremodo sufficiente per affrontare con serenità il resto del lotto.

Lauda è scesa in pista nel circuito del Jarama con una costola rotta, riuscendo a resistere fino in fondo ai 75 giri del Gran Premio. La sua è stata un'impresa memorabile, degna veramente d'un campione, d'un uomo che non vuole rimanere nell'ombra e che si impegna con un pizzico di volontà per far dimenticare il banale incidente.

Il campione del mondo ha tenuto il comando della corsa per 31 giri, poi ha dovuto arrendersi a Hunt. Il dolore si faceva sentire in modo sempre più netto ed era inutile rischiare, compromettendo il già sicuro piazzamento. Poi, il pollice verso per Hunt e per il suo «team» e la riconferma della Ferrari, che quest'anno ha vinto una gara dopo l'altra: Lauda si è imposto in Brasile e in Sudafrica. Regazzoni negli Stati Uniti e ancora Lauda ieri.

Regazzoni, tanto per cambiare, non è stato fortunato. Dopo un'infelice partenza, l'Clay ha accusato un notevole scompenso, sicché diventava molto difficile mantenere un certo ritmo. Per di più, verso il 25° giro, lo svizzero è stato costretto a fermarsi ai box per farsi sostituire il manometro della pressione della benzina, che si era staccato e gli «sputava» sul casco e sulla tuta un fiotto di carburante.

Per Lauda questa è stata la vittoria più sofferta e più insperata. Mai pilota, almeno negli ultimi anni, si è trovato a guidare una macchina di formula 1 nelle sue precarie condizioni. L'austriaco è riuscito nell'impresa, dimostrando di avere un cervello da "computer" ma anche un cuore da leone.

Quasi k.o. a Salisburgo

"AGO„ paga i milioni della "MV„

DALL'INVIATO
GIORGIO VIGLINO

Salisburgo, 3 maggio.

Il motociclismo insegue la sua nuova dimensione fatta di equilibri costanti fra uomini normali pronti a giocare il ruolo di campioni, campioni che cercano di rimanere tali, un pelo di galanti che affrontano il rischio dai 200 all'ora con mentalità analoga alla personalità. In due settimane il campionato del mondo ha posto i dati del teorema e nella prossima gara si avilupperà la dimostrazione relative ai piloti, ma soprattutto alla macchina che il condizionano in modo più che mai determinante.

Prendiamo ad esempio la classe 500, quella che ha concentrato ieri il maggior interesse perché disputata da tanti, tutti sullo stesso livello. Con la graduatoria in mano scopri che bisognerebbe, per renderla più veritiera questa classifica, dividere marca da marca. Non è possibile immaginare che i piloti Suzuki siano diventati improvvisamente più bravi di tutti, anche se alcuni sono davvero bravi, oppure li trovi tutti davanti. Loro sono nelle prime cinque posizioni (e sarebbero stato sei se Lansivuori non fosse stato squalificato per un rifornimento irregolare) e qualche ritocco, come il vecchio Findlay e il tedesco Kassner, vengono subito visti malgrado una certa propensione personale a rimanere abitualmente sul fondo della classifica.

La macchina Suzuki è imbattibile, relativamente facile da guidare, maneggevole sui circuiti tortuosi, potente in quelli supervelocì, come è appunto il Salzburgring. Nella graduatoria dei piloti Suzuki prevale Barry Sheene, bravo come conduttore, ingenuo come tattico. Cercando di copiare il Read di altri tempi, è stato a temporeggiare per tre quarti di corsa nella scia degli altri del gruppo di testa con il rischio di essere coinvolto in una caduta, quando Cecotto è volato fuori al fondo del rettilineo. Sheene lo aveva appena superato. Poi, d'improvviso, ha allungato e in due soli giri ha distanziato Lansivuori di 200 metri facendosene un nemico dichiarato, vista la figura barbina cui è stato costretto.

Sheene a parte, anche per i molti cavalli in più di cui dispone la sua moto, il secondo è ormai dichiaratamente Lucchinelli, ventiduenne spezzino, di caldi doti umane, simpatico a prima vista, e modesto quel tanto che serve per non prendere rischi inutili. Il suo traguardo è arrivare in fondo al campionato alle spalle di Sheene. Se poi ci scappa qualche vittoria di tappa, tanto meglio. Del resto, non dimentichiamo che la scuderia di Roberto Gallina è una squadra privata, sempre gode dell'assistenza piena della Saisd, importatrice per l'Italia delle Suzuki, mentre Sheene è sponsorizzato direttamente dalla casa madre.

A proposito di Suzuki, sicuramente il meno convinto di aver a vedere quella moto partire come altri è certamente Giacomo Agostini. Un poco perché lui esordì sulla vecchia MV in un inseguimento vano, poco perché era in soffio dal concludere con la casa giapponese finendo però di farsi allettare dai milioni in più della MV e soprattutto dalla rivincita morale che il suo rientro alla casa aiglese definitivamente.

Adesso aspetta con pazienza il Gran Premio del Belgio, ai primi di luglio, quando le MV saranno dichiaratamente fuorilegge per il troppo rumore degli scarichi, ed ha ripreso i contatti per ritirare direttamente dal Giappone due moto e uno stock di motori, motori super potenti e tali alleggeriti come quelli di Sheene. L'ultimo tentativo espresso ieri con l'adozione di un telaio con la sospensione Cantilever integrale (copia conforme della soluzione Yamaha) sulla MV ha dato risultati deludenti e non resta che cambiare appena il contratto lasciarà una scappatoia, cioè quando la moto sarà fuori legge.

L'unico che valerosa e solerte dovrà rimanere fedele alla Yamaha è Cecotto e, malgrado la vittoria di ieri, è assai difficile che riesca a concludere con successo la sua corsa al titolo mondiale in una delle categorie. L'uomo tranquillo per eccellenza, Walter Villa, quand'anche parte malissimo come ieri, lo marca da vicino, pronto a rimettersi sotto alla prima occasione.

FLASH

TUFFI — La medaglia d'oro olimpica Klaus Di Biasi, fa vinto la competizione dalla piattaforma di 10 metri alla riunione pre-olimpica di tuffi svoltasi a Brasilia. L'italiano si è imposto con 551,85 punti seguito dal sovietico Sergei Nemisanov con 530,41.

TOTOCALCIO: 2-1-1; 1-x-2; 1-1-x; 1-x-1-2. I vincitori con tredici punti sono 429 (34 in Piemonte) e vincono lire 2.182.500; ai 9241 vincitori con dodici punti (782 in Piemonte) vanno lire 98.600.

TOTIP: x-2; x-1; 1-1; 1-2; x-2; x-1. Un solo giocatore ha totalizzato dodici punti e vince lire 12.719.342; i vincitori con undici punti sono 10 (2 in Piemonte) e vincono lire 1.169.900; 348 giocatori (36 in Piemonte) hanno totalizzato dieci punti: a loro vanno lire 51.500.

IL TUO OLIO VINCE ANCORA

Madrid, 2 Maggio 1976
1° Ferrari al
Gran Premio di Spagna

15 Gennaio 1976
1°-2°-3° Lancia-Rally di Montecarlo

26 Gennaio 1976
1° Ferrari-Gran Premio del Brasile

6 Marzo 1976
1° Ferrari-Gran Premio del SudAfrica

14 Marzo 1976
1° Lancia-Rally del Portogallo

28 Marzo 1976
1° Ferrari-Gran Premio U.S.A. West

AGIP SINT 2000

SERIE B

NOVARA IN CORSA

DALL'INVIATO
FABIO VERGNANO

Varese, 3 maggio.

«Il nostro grande vantaggio — esordisce Lamberto Giorgis con grande pacatezza — è di non pensare troppo alla promozione. Giochiamo con naturalezza e disinvoltura, proprio perché non siamo assillati dal pensiero di salire in serie A. Nemmeno la partita che abbiamo in sospeso con il Catanzaro ci preoccupa, anche perché siamo sicuri che la Disciplinare ci renderà giustizia».

Giorgis non vuole che il Novara pensi alla serie A

L'allenatore novarese ha commentato con entusiasmo la bella prova di questo Novara che sa aggredire ma che al momento buono sa difendersi con ordine e disciplina. Ieri contro la capolista Varese gli azzurri hanno offerto la semplificazione più evidente di ciò. Ad un primo tempo coraggioso, in cui avrebbero avuto almeno due grosse occasioni per portarsi in vantaggio, Vivian e compagni hanno fatto seguire una ripresa accorta, per controllare la sfuriata del Varese, che cercava disperatamente la vittoria scacciacrisi, dopo la sconfitta di domenica contro il Brindisi, ultima della classifica.

Proprio per la partita più delicata, il Novara ha dovuto rinunciare ai due terzini titolari Lugnan e Menichini, affidandosi ad una soluzione di ripiego, con Ferrari nel ruolo di libero sul «marcante» Manueli di Udovicich, che rientrava dopo diverse domeniche di assenza, costretto ad uno sfiancante lavoro di contenimento ora su De Lorentis, ora su Dalle Vedove, due centrocampisti che a turno si inserivano in attacco. Nonostante ciò non si sono registrati grossi sbandamenti nel reparto arretrato, anche perché la punta più temuta dei varesini, Muraro, ha imbroccato forse la peggiore giornata del campionato ed è stata smarginata dal gioco da un Vecchietti sui suoi consueti livelli.

Al centrocampo novarese va attribuito il merito di questo mezzo successo. Gente come Rocca, Marchetti e Salvioni, dimostrano a questo punto della stagione una condizione atletica invidiabile, mentre il non più giovane Giannini, schierato nel ruolo di centravanti, si è segnalato per alcune aperture per le punte Piccinetti e Fiaschi, a mal partito nella morsa della difesa varesina.

Giorgis ha continuato l'esame della partita: «Ad un primo tempo dominato con sicurezza — ha proseguito — abbiamo fatto seguire una ripresa più cauta, in cui ci siamo limitati ad arginare la offensive del Varese che diventava sempre più intraprendente, cercando di colpire a nostra volta in contropiede. Un punto ci stava bene». Difficile dargli torto, rischiare di compromettere tutto a quel punto sarebbe stato veramente assurdo.

La soddisfazione di Giorgis contrastava nettamente con le recriminazioni di «Pea» Marano: «Il risultato ci scontenta — ha detto il trainer biancorosso — se c'era una squadra che doveva vincere quella era il Varese». Marano nella sua affrettata disamina ha forse dimenticato il grosso pericolo corso alla fine del primo tempo, quando c'è voluto un miracolo di Prato (quanto volontario dovrebbe essere lui a dircelo) pronto sulla linea di porta, per respingere un tiro di Fiaschi, oppure le parate decisive di Martina, che con il libero Guida, l'oggi uscito zoppo per una brutta distorsione al ginocchio), e Muraro, finirà a fine stagione all'Inter.

Anche il Varese quindi farebbe bene ad accettare tante storie in questione dei punti. La squadra di Marano, se si eccettua il motorino Manueli ed appunto il portiere Marina, non è sembrata impeccabile come tante altre volte. Già il sofferto successo di quindici giorni fa con la Spal aveva mostrato una squadra in affanno. Ieri la grinta del Novara lo ha messo alle corde in più di un'occasione. Per ora il suo trono è ancora saldo, la sua supremazia non vacilla. La lotta comunque è apertissima, coi varesini almeno altre tre quattro squadre hanno idealiche possibilità di salire in A.

Risultati e classifiche

SERIE B — Atalanta-Brescia 1-1; Avellino-Sambenedettese 2-0; Catanzaro-Genoa 0-0; Vicenza-Piacenza 0-0; Palermo-Catania 1-1; Pescara-Ternana 1-0; Reggiana-Modena 0-0; Spal-Foggia 1-0; Taranto-Brindisi 0-0; Varese-Novara 0-0.

CLASSIFICA: Varese p. 37; Genoa 36; Novara e Brescia 34; Catanzaro e Foggia 34; Spal e Palermo 33; Ternana e Pescara 32; Sambenedettese 31; Atalanta e Modena 30; Taranto 29; Vicenza, Catania, Avellino e Piacenza 28; Reggiana 23; Brindisi 22. Catanzaro e Novara, una partita in meno.

SERIE C — GIRONE A: Albese-Saluzzo 1-1; Bolzano-Monza 2-0; Ciodia-Treviso 2-1; Juniorcasale-Udinese 0-0; Lecco-Trento 1-1; Mantova-Padova 0-0; Pro Patria-Cremonese 2-2; Pro Vercelli-Vigevano 2-0; Seregno-S. Angelo 1-1; Venezia-Alessandria 2-1.

CLASSIFICA: Monza p. 42; Lecco, Treviso e Cremonese 39; Pro Vercelli 37; Mantova ed Udinese 36; Bolzano, Seregno, Juniorcasale e Venezia 34; Padova e Ciodia 33; S. Angelo 32; Pro Patria ed Albese 31; Alessandria 30; Vigevano 23; Trento 22; Saluzzo 11. Il Monza è già promosso in serie B.

PROMOZIONE - AOSTA E JUVE DOMO ALLA RISCOSSA

L'Arona ko a Bollengo

La matricola canavesana ha interrotto la serie dei novaresi

Bollengo, 3 maggio.

La matricola Bollengo ha forse, fra la sorpresa generale, ridestato l'interesse per il campionato. Con la vittoria di sabato (1-0) ottenuta sul capolista Arona (ieri in giornata no) i canavesani oltre a spezzare la serie di giornat. positive degli aronesi che durava da ben diciannove settimane, hanno anche rilanciato la fiammella della speranza per Aosta e Juve Domo.

Entrambe le accanite inseguitrici dell'Arona ieri hanno vinto (gli aostani in trasferta e i valdostani in casa) e si trovano ora a un solo punto dalla capolista, la cui posizione di leader si è fatta abbastanza traballante, a cinque giornate dalla conclusione del torneo.

L'Arona temeva molto la trasferta di Bollengo. Allenato dall'esattore tecnico degli azzurri sette giorni fa, con scadenza intuitiva, aveva detto: «Per noi la partita chiave per la salvezza nel campionato sarà domenica prossima a Bollengo, perché si tratta di una squadra assai pericolosa sul proprio campo. Finora fin da adesso per un pareggio, un risultato che mi lascerebbe molto soddisfatto».

Bisogna riconoscere che Algeri non ha visto giusto: il Bollengo di Barbero (uno tra i più giovani allenatori in attività in Promozione) ha disputato ieri la sua più bella partita e ha pienamente meritato il successo, raggiunto grazie al magnifico goal segnato direttamente su calcio di punizione dal limite da Roy.

La partita ora appare alle battute iniziali (20') quando i locali sono passati in vantaggio e tutto lasciava prevedere che i canavesani avrebbero risciti a rimontare. La situazione, invece, non è più cambiata.

La gara si è trasformata, più che in un incontro di calcio, in una rissa generale in campo e l'arbitro ha dovuto impegnarsi a fondo per tentare di mantenere un minimo di gioco regolare».

Roj, un gol vincente

L'Arona (che a differenza dei canavesani ha forse disputato la sua peggiore partita) non ha più trovato la forza d'animo e anche la concentrazione per riuscire a raggiungere quel pareggio che era nei suoi programmi.

La capolista ha così soltanto più un punto di vantaggio, ma Algeron, ottimista per natura, non drammatizza: «Rispetto ad Aosta e Juve Domo — dice — abbiamo ancora una partita da recuperare con l'Oleggio. La gara verrà giocata domenica prossima e anche in questo caso ritengo che gli arancioni ci renderanno la vita dura. Credo tuttavia, che un pareggio sia alla nostra portata».

fr. bert.

Crescentino in pericolo

UMBERTO GOTTARDELLO

Oleggio, 3 maggio.

Gli «arancioni» dell'Oleggio hanno conquistato l'intera posta (2-1) nei confronti del Crescentino. Le due squadre, affrontatesi sul terreno di via Galimberti, sono apparse completamente diverse come caratteristiche di gioco: razionale, ordinata, precisa negli schemi tattici il primo da reputare il grigior il Crescentino, estremamente, disorientato, ma estremamente vivace l'Oleggio. Per i vercellesi comunque la situazione si fa grave: dovranno lottare a fondo per non retrocedere.

E' stato acceso ed incolore, dunque, l'incontro? No da parte dei locali è stato uno degli incontri meglio riusciti per l'impegno agonistico profuso. Già al 9' Cattaneo, scavalcandosi un pallone con Giacomotti, ha messo in difficoltà Lucon, ma il pallone è uscito di poco a lato. In un susseguirsi di proiezioni a rete dell'Oleggio, sempre costruite all'insegna dell'improvvisazione, D'Agostino è stato ingiustamente «agganciato» da Rovarino. Ed è ripeto, calciato dallo stesso dal fallo e ingiustamente.

I padroni di casa, contrariamente a quanto erano soliti fare, e con ingenuità, nel passato, non difendono in rete acquisita. La marcia verso la porta difesa da Lucon continua domenica con Giacomotti, che rovescia il pallone in angolo sparo, lo riprende e lo porge al diabolico D'Agostino. Le stuffilata di quest'ultimo attorno la linea del palo alla sinistra di Lucon.

Quando stanno scadendo i 45 minuti, in una confusa mischia in area oleggese, al centro il fischio dell'arbitro, Pluto di Asti. E' finita la prima parte della gara, ha, a rigore per il Crescentino, che Montauro realizza con potenza.

La ripresa è ricca di avvenimenti: l'arbitro (sensibile ai rigori) chiude un occhio al 47' su un «sandwich» fatto a Giacomotti da Reverino e Chio, con l'aggravante dell'uscita a valanga di Lucon sui contrevenuti oleggesi.

Al 62' l'arbitro assegna un calcio a due ai locali: Cosero porge a Scardini, che stoffila a rete. La barriera del Crescentino deve piegarsi al forte tiro calciato dal terzino oleggese, che entra in porta fra il tripudio dei tifosi novaresi.

Montauro, il suo gol non è bastato al Crescentino

NEL GIRONE A

SITUAZIONE

GIRONE A: Galliate-Grignasco 1-1; Trecate-Gattinara 0-0; Villadossola-Verbania 1-0; Ponzone-Juve Domo 0-1; Oleggio-Crescentino 2-1; Aosta-Meina 2-0; Bollengo-Arona 1-0; Castelletto-Gozzano 1-2.

CLASSIFICA: Arona p. 36; Juve Domo e Aosta 37; Trecate 29; Castelletto 28; Grignasco 27; Villadossola e Verbania 25; Bollengo 24; Oleggio 23; Ponzone e Gozzano 22; Grignasco 21; Crescentino e Galliate 18; Meina 16.

Prossimo turno (domenica 9 maggio, ore 16 - Recupero): Oleggio-Arona; Meina-Trecate.

Bollengo 1
Arona 0

Bollengo: Barizone; Gambero, Peretti; Nicpd, Stratta, Scapinelli; Ary, Mlope, Martinelli, Ricciotiano, Debbone.

Arona: Belognini, Bielchi, Finetti; Peretti, Di Domenico, Nasini; Rossi, Boltrami, Umonte, Boccacio, Ticozzelli.

Arbitro: Grilli.

Rete: Roy al 20'.

Trecate 0
Gattinara 0

Trecate: Matteglioli; Marini, Donati F., Zorio, Cacciola, Piccotti; Pollastro, Gavinelli, Abbiglinto, Andreabiati (Favino dal 60'), Tiocozzelli.

Gattinara: Nodari; Montalenzio, Pelle, Torta, Mandelli, Lobia; Andreotti, Alcona, Crazzoletti, Poire, Lorenzini.

Arbitro: Condio.

Galliate 1
Grignasco 1

Galliate: Moscatelli; Rebullo, De Valli; Zandolini, Prigerio, Fugini; Nicastro, Lavoti, Fregonara (Soldevini 60'), Oldani, Brustio.

Grignasco: Ferri; Rodighiero, Stoppa (Bergeri dal 82'); Feltsetti, Biasia, Pantaleone; Breaciani, Tabarroni, Alberti, Nicolo.

Arbitro: Gelli.

Reti: Alberti al 27', Nicastro al 32'.

Aosta 2
Meina 0

Aosta: De Canali; Campiello, Barbero; Schettino, Feder, Erbano; Furian, Contoia, Gamboro, Castelli (Ragazzoni), Lentini.

Meina: Terzi; Cerrone, Fornesi; Gattico, Tadini, Banzi; Longiolo, Thiella, Bertinotti, Abbiati, Giorgelli.

Arbitro: Garassino.

Reti: Feder al 61' e Ragazzoni all'84'.

Ponzone 0
Juve Domo 1

Ponzone: Bertona, Zignone, Turello; Simone, Milan, Bigna; Sarason, Cavicchio, Costanzo, Brondo, Crapelli.

Juve Domo: Crola; Lilla, Bertaccini; Camperini, Tacca, Zeferali; Rodaelli, Carli, Polli, Castano, Gini.

Arbitro: Ricci.

Rete: Polli al 29'.

Villadossola 1
Verbania 0

Villadossola: Pelli; Girardini, Borozzi; Consoli, Pirazzi, Montanari; Bassi, Chilo, Manini, Santini (dal 53' Balli), Icardi.

Verbania: Benvenuto; Zappoli, Cavallini; Giorla (dal 73' Alberti), Cagnoli, Marforio; Daverio, Reali, Clerici, Colle, Alipari.

Arbitro: Grandi.

Rete: al 67' Balli.

Oleggio 2
Crescentino 1

Oleggio: Lazzarini; Picozzi, Scardini, Casero, Bosetti, Petrozzi; Gattaneo, Massara, Giacomotti, Gastaldi (dal 80' Mistrel), D'Agostino.

Crescentino: Lucon; Ruvarino, Ferri; Cnco, Fantin, Radaelli; Starnieri, Rosa, Montuoro, Pollone, Giunta.

Arbitro: Pluto.

Reti: al 14' D'Agostino (rigore); al 65' Montuoro (rigore); al 67' Scardini.

Castelletto 1
Gozzano 2

Castelletto: Sala; Maranco, Farnara; Tarcanio, Torcasio; Frattini; Tresoldi (65' Fanchini), Arnotti, Cultrera, Laudonio, Giavarini.

Gozzano: Cioni; Panizza, Di Salvato; Varini, Bonomi, Piccinini; Tondelli, Scarpellini, Cerutti, Moretti, Sertoriello.

Arbitro: Manzoni.

Reti: 25' Frattini; 44' Moretti; 46' Sertoriello.

Ha rischiato con la Valenzana

Arec Cafasse solo su rigore

PIERO GALASCO

Cafasse, 3 maggio.

Il Cafasse, con un rigore messo a segno da Sgrol, batterizza anche la Valenzana e i suoi tifosi tirano un sospiro di sollievo. «Ormai il gioco è fatto — dicono —. Con i due punti di oggi siamo praticamente in serie D. Il Busca non ci fa più paura». Anche se sabato prossimo, nello scontro diretto non dovessimo farcela a strappare un pareggio, abbiamo sempre un discreto vantaggio che sapremo amministrare con saggezza».

Dilei e Venzetti, i due tecnici che guidano la capolista, sono più prudenti. Entrambi, però, ammettono che la vittoria contro la Valenzana è un grosso passo avanti verso la promozione, anche sul piano psicologico.

«Da un paio di domeniche — dice Dilei — giochiamo con una formazione rabberciata. Sgrol e Garbaccio, due elementi che non ci contano, sono in condizioni fisiche precarie e il loro apporto è limitato. Con tutto ciò, abbiamo fatto quattro punti, sicuramente più di quanto ci aspettassi. Contro il Chieri avevamo preventivato un punto, invece abbiamo vinto, anche contro la Valenzana il nostro risultino di marcia prevedeva un pari, invece Sgrol ci ha regalato una vittoria».

Una vittoria sudata, però, e sospirata, ad un filo sino alla fine perché il cossabilo assegnato, passati in vantaggio, non si sono certo rassegnati a fare la comparsa. Mancavano ancora quasi cinque minuti di gioco (Sgrol aveva segnato al 12' il suo 14° goal della stagione, dopo che Zulato aveva atterrato appena dentro l'area di rigore Il contravventi Gastoldi) e c'era tutto il tempo necessario per rimediare al fallo un po' precipitoso del difensore.

Non ci sono riusciti essenzialmente perché sono mancati nella conclusione. Quasi sempre padroni del contropiede, per la lentezza di Sgrol e Garbaccio (sostituito quest'ultimo poi da Cavazzi ad un quarto d'ora dalla fine), gli ospiti arrivano facilmente in area, ma qui si smarriscono al momento del tiro.

In tutto il primo tempo Beltrame, Redaglia e Malegaro mai hanno fatto un tiro in porta e le uniche conclusioni sono venute da un difensore, Pinato, con un paio di punizioni-bombe che hanno impegnato Tarocco in belle parate.

Anche nella ripresa il Cafasse ha mantenuto il suo schieramento tradizionale e per una ventina di minuti la Valenzana ha accentuato il predominio offensivo, ma senza successo.

Nell'ultimo quarto d'ora la partita si è un po' vivacizzata.

Prima Cavazzi con un bello spunto è entrato in area e il portiere rossoblù Petrin si è buttato tra i piedi trattenendolo di quel tanto per permettere alla palla di finire in corner (l'arbitro non se l'è sentita di fischiare un secondo penalty), qualche minuto dopo Malegaro, smarcati sulla sinistra tre avversari, ha centrato verso la porta del Cafasse un pallone d'oro che nessuno dei suoi compagni ha saputo sfruttare.

Al 44' Alma ha graziato Petrin con un tiro a lato da pochi metri e forse ha fatto bene a sbagliare perché lo 0 a 2 avrebbe punito eccessivamente la Valenzana. «Il Cafasse ha il fiato corto — dirà alla fine il trainer della Valenzana Repetto —, ma ormai ha in tasca la promozione».

Sul Fossano che l'aveva battuto in casa

La rivincita del Busca

GIORGIO TINO

Fossano, 3 maggio.

Con una rete messa a segno da Gallo al 15' e grazie ad una netta e pressochè costante superiorità territoriale, il Busca è riuscito a conquistare due preziosi punti in trasferta restituendo alla Fossanese lo 0 a 1 dell'andata e mantenendo invariato il distacco di 4 punti che separa l'undici di Perola dalla capolista Cafasse.

Una rivincita, quella dei grigi, ampiamente meritata nella misura in cui Benedicenti e soci nulla o ben poco hanno fatto per contrastare la grinta e la determinazione di idee dei vari Gallo, Lusacco e Galliano, elevatisi di un buon palmo sugli stessi compagni di squadra che pure sono apparsi tutti quanti in giornata positiva.

Gallo, soprattutto, ha meritato la palma del migliore in campo: la conferma il fatto che Scalmani è stato costretto a cambiare ben tre volte la marcatura su di lui affidandolo prima a Corino poi a Perrello e quindi a Borgese che hanno miseramente fallito il loro compito.

La rete del successo buschese è venuta poco dopo 15 minuti di gara, a premiare un ovvio pimpante dei grigi che hanno poi continuato a premere per tutto il primo tempo, legittimando un risultato che avrebbe anche potuto essere più vistoso.

Nella ripresa i padroni di casa, sollecitati anche dalle proteste del pubblico e spronati da un generoso Corino, hanno cercato di riacciuffare quel pareggio che rientrava nei «voli» della vigilia, ma inutilmente: è stato il Busca anzi a creare le occasioni più pericolose andando a segno una seconda volta ancora con Gallo (la rete è stata annullata per fuorigioco) e costringendo Odasso a un «surplace» non indifferente per limitare i danni delle frequenti puntate di Galliano e Lusacco, capaci di crear a ripetute posizioni più impensate.

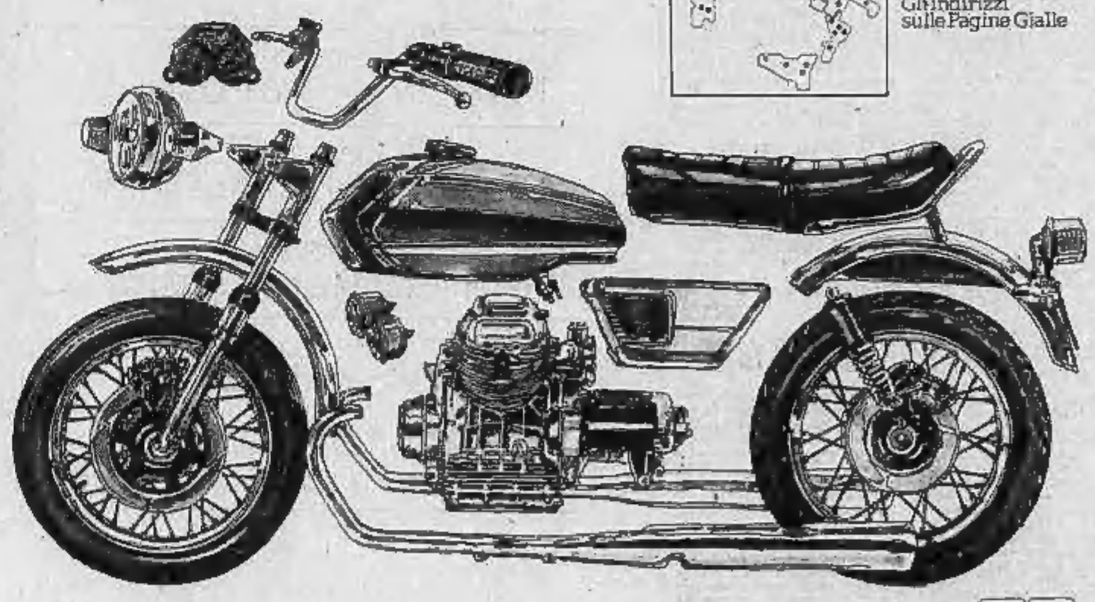
Ben presto comunque anche la pressione dei padroni di casa ridotti in dieci per l'espulsione di capitan Perona al 27' si allentava e il Busca abbandonava il contropiede per ritornare al gioco a tutto campo reso più redditizio dalla maggiore assalezza di coordinamento fra i vari reparti dello schieramento fossanese.

Gli ultimi dieci minuti trascorrevano così senza episodi degni di cronaca e il triplice fischio di chiusura sanciva un verdetto della cui equità gli stessi giocatori e tifosi fossanesi non potevano che essere convinti.

C'è qualcuno che da sempre costruisce le migliori moto del mondo: gli italiani.

Gli stessi che fanno i ricambi migliori, più economici. E, facili da trovare.

Migliaia di officine specializzate centinaia di negozi autorizzati ben 40 Centri Ricambi completi. Gli indirizzi sulle Pagine Gialle



carburanti e lubrificanti Agip

MOTO GUZZI Benelli MotoBi

LE PARTITE DEL GIRONE B

SITUAZIONE

GIRONE B: Chierasco-Balangero 3-2; Bra-Carassonese 1-1; Fossano-Busca 0-1; Nicese-Vigone 1-1; Castellamonte-Pinerolo 2-0; Arec Cafasse-Valenzana 1-0; Chieri-Pertusa 1-3; Santena-Savigliano 2-0.

CLASSIFICA: Arec Cafasse p. 38; Busca 34; Savigliano e Valenzana 33; Castellamonte 26; Fossano, Carassonese e Pertusa 25; Chierasco 24; Pinerolo, Nicese e Santena 23; Balangero 21; Bra 19; Vigone 18; Chieri 16.

Prossimo turno (domenica 9 maggio, ore 16): Balangero-Bra; Vigone-Chierasco; Carassonese-Savigliano; Fossano-Santena; Pinerolo-Chieri; Nicese-Castellamonte; Pertusa-Valenzana; Busca-Arec Cafasse.

Nicese 1
Vigone 1

Nicese: Brunetto; Olivari, Garbarino; Cocito, Caviglia, Rolando; Vittorello, Garri (dal 39' Praglia), Prini, Pizzo, Pistone.

Vigone: Dilellis; Viberti, Tugnolo, Retolo, Raimondi; Chiavegna, Cannizzaro, Valeri, Bisi, Bonaudi.

Arbitro: Belli.

Reti: al 41' Chiavegna, al 81' Praglia.

Santena 2
Savigliano 0

Santena: Galvan; Cuvertino, Lupanello; Fontino B., Antoniazzi, Nordio; Talpo, Vanguai, Nasso, Sandri, Longobardi.

Savigliano: Galavarna; Donna, Javelli; Fantino C., Satto, Allasia; Varese, Lasala (Franco al 74'), Cavaliere, Piccirillo, Carnaglino.

Arbitro: Cavaliere.

Reti: Longobardi al 55'; Lupanello al 82'.

Bra 1
Carassonese 1

Bra: Galvanone; Testa, Cosmai; Barbuti, Martinelli, Bori; Defendio, Sanlovito, Trivisol (46' Alasia), Perrone, Pregliasco.

Carassonese: Wood; Fontana, Pizzo; Mirasola, Corino, Barbarino; Cottanco, Cavallo; Rosano, Laurel, Grerra.

Arbitro: Dalla Rovere.

Reti: al 18' Cottanco, al 63' Pregliasco.

Castellamonte 2
Pinerolo 0

Castellamonte: Molino; Cavallotto, Monta, Ghiringhello, Stefani. Provvisionato; Pinarello (Molgli dall'83'), Maggioni, Rosa, Massola, Venezlano.

Pinerolo: Bruno I; Crescenti, Bruno II; Azzolina, Petrolo, Petrone; Benevolli, Minoli, Donasio, Ceccavano, Vola.

Arbitro: Poppa.

Reti: Pinarello all'82', Venezlano all'89'.

Arec Cafasse 1
Valenzana 0

Cafasse: Tarocco, Albertini, Lanciano, Alma, Ramorzin, Ercolin; Capra, Garbaccio (al 75 Cavazzi), Pastore, Sgrol, Abelli.

Valenzana: Petrin; Ballarotti, Zanello, Rustico, Zulato, Pinato; Beltrame, Bertana, Redaglia (al 68' Davin), Pozzati, Malegaro.

Arbitro: Ronzio.

Rete: al 12' Sgrol su rigore.

Chieri 1
Pertusa 3

Chieri: Frisc; Lovecchio, Di Bari; Perotti, Rolico, Bergnacchino, Gallino (46' Corvetto), Di Corato, Olivero, Rosati.

Pertusa: Ciacconato; Rava, Junni; Ros, Prati, Zogni; Michelotto, Grioco, Limone, Prato, Guala (70' Arugu).

Arbitro: Batti.

Reti: 21' Prato; 43' Michelotto; 64' Ronco (C); 88' Michelotto.

Fossano 0
Busca 1

Fossano: Odasso; Ballario, Corino; Perona, Perrello, Lovera; Di Lernia, Gorrino, Benedicenti, Carletti (46' Borgese), Ballario.

Busca: Jacuzzi; Pancera, Giuliano, Pellegrino, Dalmazzo, Raina; Galliano, Graziani, Gallo, Dalmasso, Lusacco.

Arbitro: Prato.

Rete: Gallo al 15'.

Cheraschese 3
Balangero 2

Cheraschese: Rogeri; Mazzola I, Barale; Torta, Macnarini (dal 60' Tarò), Buzzacchino; Mazzola II, Agosti, La Bella, Zandel, Girardello.

Balangero: Riva; Maugeri, Veronese; Castelli, Versolato, Obiso; Gioia Baviglio; Cocero, Scarpelli, Franelli, Fava.

Arbitro: Chiangone.

Reti: 2' Castelli su rigore; 54' Scarpelli; 73' e 85' Buzzacchino; 89' Girardello.

RUGBY

Il Valledora verso la B

Nella prima partita di finale della Serie C il Rugby Valledora ha battuto ieri ad Alpignano per 10-6 l'A.S.R. Milano. L'incontro di ritorno sarà disputato a Milano domenica prossima: la squadra di Alpignano ha buone possibilità di salire in serie B.

TENNIS

Trofeo Sarti

Il Circolo della stampa-Sport organizzerà dal 10 al 16 maggio il Trofeo «G. Sarti» che prevede una gara di singolare e una di doppio per giocatori classificati di 3ª categoria. Il Trofeo (triennale non consecutivo) darà alla famiglia dell'appassionato sportivo G. Sarti — immaturamente scomparso — verrà assegnato al Circolo Tennis che avrà i giocatori meglio classificati nelle due gare.

Per il film sull'indimenticabile "soubrette"

LOLA FALANA SI OFFRE PER ESSERE LA BAKER

Roma, 30 maggio.

« Numerose attrici di colore fra le quali Lola Falana (che in questo momento sta riscuotendo un enorme successo negli Usa) si sono offerte di interpretare per il cinema quello straordinario personaggio che era Josephine Baker nel film che sto preparando sulla vita della celebre "soubrette" ». Così afferma Hank Kaufman, che sta organizzando la produzione.

Il progetto prevede di ridurre per il cinema la vicenda della diva. Quando la Baker era ancora in vita, aveva approvato pienamente l'idea accettando di partecipare alla realizzazione del progetto. Dopo la sua scomparsa i produttori hanno definito gli accordi con il marito Jo Bouillon.

« Josephine Baker aveva accettato di interpretare il film nella parte che la presentava adulta — ha affermato ancora Kaufman — mentre per gli anni dell'adolescenza aveva accettato di farsi sostituire (Josephine aveva cominciato la carriera a 15 anni ed è morta a 39) ».

Lettere a STAMPA SERA

Risponde Carole André

L'entusiasmo suscitato dagli interpreti del « Sandokan » televisivo e soprattutto da Lady Marianna, « Perla di Labuan » ha suggerito a Stampa Sera l'idea di favorire una corrispondenza tra i giovanissimi ammiratori di Carole André e la loro beniamina. Attraverso le pagine del giornale l'attrice risponderà tutti i lunedì (1° e 2° edizione) e giovedì

Cara Carole André, siamo due bambine e abbiamo tutte e due dieci anni. Una di noi ha ricevuto poco tempo fa una tua fotografia e abbiamo notato che eri molto carina e un « tipo » diverso da quello che interpretavi in televisione. La mia amica Palma vorrebbe avere una tua fotografia perché gli sei piaciuta molto. Se hai tempo desideriamo che tu risponda a queste domande. E' difficile fare l'attrice? Pensi che avrai ancora successo nel « Corsaro Nero »? Tu e Kabir Bedi dopo aver girato il «Corsaro Nero» vi fermerete di nuovo in Italia? Vorremmo fare le attrici: tu l'hai trovato facilmente il posto? Ti salutiamo entrambe con baci ed abbracci.

Palma Convertini (Nichelino)

Certo fare l'attrice è difficile, richiede costanza, spirito di sacrificio e fortuna. Io ho avuto soprattutto questa, perché già la mia mamma era attrice e così mi ha introdotta nel mondo del cinema. Evidentemente spero di avere successo con il « Corsaro Nero » altrimenti non avrei accettato il girarlo. Io abito in Italia, ma Kabir tornerà certamente e per girare gli interni del « Corsaro » e per assistere poi alla prima del film.

Cara Carole, sono una bambina di 13 anni e mi chiamo Maria Sanneris. Mi sei molto piaciuta nello sceneggiato televisivo « Sandokan ». Vorrei farti alcune domande per sapere qualcosa di te, vorrei sapere dove sei nata e se ti è piaciuta nello sceneggiato fare la parte di Marianna. Sarei molto contenta di avere una tua foto

Anna Maria Sanneris (Rica di Pinerolo)

Sono nata a Parigi. La parte di Marianna mi ha dato molte soddisfazioni, soprattutto quella di conquistare l'affetto di tanti piccoli ammiratori come te.

il film del giorno

E UNA BANCA RAPINAMMO

Gangsters a vanvera

E UNA BANCA RAPINAMMO (Per *FATAL COMBINAZION*) di François Legrand con Angelo Infanti, Vittorio Caprioli, Carroll Baker, Silvia Dionisio. Farsa, Italo-austriaca, a colori. (Cinema Gioiello).

TRAMA — *Due spostati che vivono ai margini di Cinecittà — l'uno un modesto cacciatore, l'altro un Antonio nobile trafficone — ottengono una scrittura. Devono fare i gangsters in una rapina alla banca di Roccafredda. Caso — e sceneggiatura piuttosto puerile — vogliono che per un'indicazione stradale sbagliata finiscano a Roccasecca dove prendono parte senza volerlo a una vera rapina. La suprema inconcludenza dimostrata convince i professionisti che quelli sono due tipi duri a morire e probabilmente in possesso d'un segreto che gli permette di agire con tanta baldanza. Perciò la mafia, i carabinieri, gli uomini politici d'America, i gangsters di ieri e di oggi non li lasciano in pace. Fughe su fughe, agguati su agguati. Con una certa stanchezza si arriva alla suddivisione del malloppo e ad una beneaugurante serie di matrimoni o fidanzamenti.*

GIUDIZIO — *Il regista Legrand è andato a cercare tra i rimasugli delle farse mute, con scambi di vittime e ritmi pazzeschi, gli scampoli necessari a imbastire un film di serio trattenimento. Infanti e Caprioli, la Dionisio e la Baker, anche le coppie assortite per età e per temperamento che dovrebbero assicurare il divertimento. Per provare, ci provano...* p. per.

Carrol Baker

SENSAZIONALE SUCCESSO AL CINEMA
ARLECCHINO
Una storia che potrebbe anche essere la vostra

un giorno e una notte
STEFANIA SANDRELLI | JEAN-LOUIS TRINTIGNANT
UN GIORNO E UNA NOTTE
Vietato ai minori di 14 anni
Orario spettacoli: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30

Ambrosio:
3ª SETTIMANA
600.000 spettatori
IN ITALIA HANNO GIA' TREMATO PER IL FILM PIU' SCIOCCANTE DELL'ANNO

RICHARD D. ZANUCK e DAVID BROWN realizzatori de lo squalo
KOBRA

Conservatorio di Torino
Martedì 4 maggio ore 21
Quartetto Ciompi
Duke University (USA)
Concerto con musiche di HAYDN - BARBER - RAVEL
(Centro Culturale Fiat)

TEATRO NUOVO
Da domani, ore 21,15
BALLETTO FOLKLORISTICO ARGENTINO
e
LOS CANTORES DEL ALBA
Prenotazioni: c.so M. D'Azeglio 17 Telef. 655.552

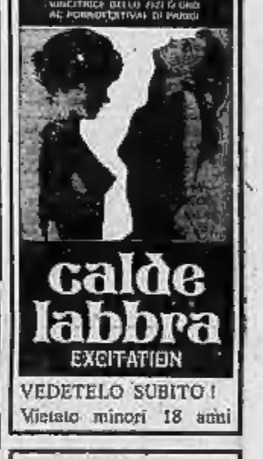
CARIGNANO
Stasera ore 21,15
PICCOLI ASSASSINII
di JULES FEIFFER
con
ARNALDO NINCHI — F. ROMANA COLUZZI
Regia di ARNALDO NINCHI
Biglietti v. Roma 86, t. 544.334

TEATRO STABILE
al PALASPORT, domani ore 21
Il Gruppo Teatro Libero presenta
MASANIELLO
di E. Porta - A. Pugliese
Tel. 670.455 - 676.369
Per sole 7 recite

MAFFEI
Enorme successo della diva di PLAY MEN

LA STUDENTESSA
VIETATO ANNI 18

EROSCORE
E' ESPLOSO AL METROPOL
il primo BLUE-PORN



CLAUDINE BEGGARIE
Calde labbra
EXCITATION
VEDETELO SUBITO!
Vietato minori 18 anni

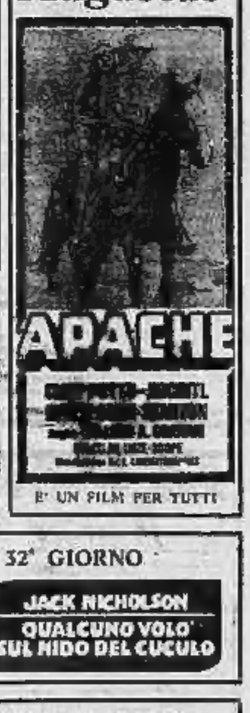
...E MENTRE TRIONFA IN TUTTA ITALIA COME UN URAGANO E' ARRIVATO ANCHE
al cinema OLIMPIA
il film che piace agli uomini ed entusiasma le donne!

SWEET LOVE
Dolce Amore

N. B. — A causa di alcune «particolarissime sequenze» l'accesso in sala è rigorosamente vietato ai minori degli anni 18.

Dopo le polemiche ed i divieti imposti dalle censure di mezzo mondo fra pochi giorni in anteprima nazionale e in edizione assolutamente integrale senza tagli in due Cinema di Torino
Il film più provocatorio e dissacrante degli ultimi anni!
DOPO JODOROWSKY - ARRABAL UN ALTRO AUTORE CHE SCANDALIZZA
IL SORRISO VERTICALE
un film di ROBERT LAPOUJADE

STREPITOSO SUCCESSO
Augustus



APACHE
E' UN FILM PER TUTTI

Nuovo Romano
32° GIORNO
JACK NICHOLSON
QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO

Si replica fino al 9 maggio

Il folk argentino trionfa al Nuovo

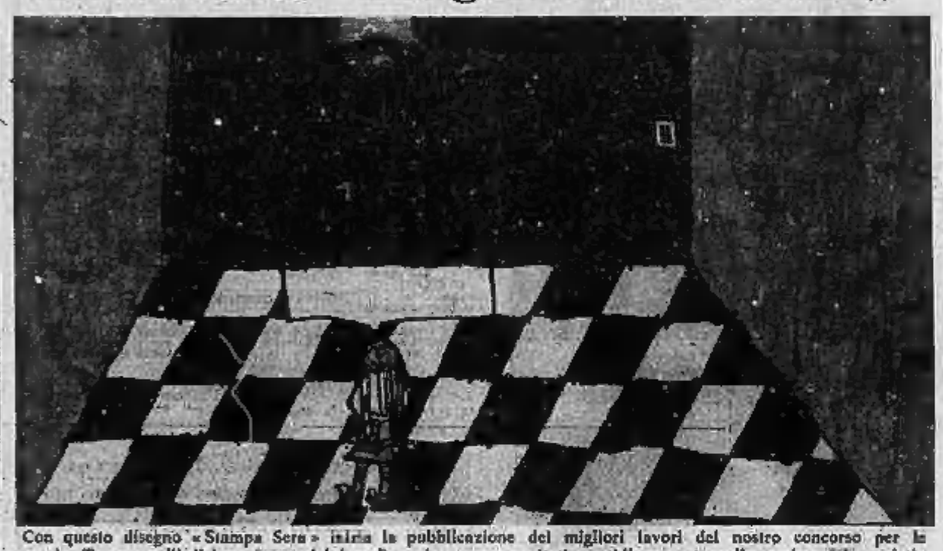
E' in corso al Teatro Nuovo uno spettacolo di danze e canti popolari dell'Argentina presentato dal « Balletto folkloristico » con la partecipazione del « Cantores del Alba ». La manifestazione piace ed ha successo perché questo è il momento della musica popolare (si scoprono e si amano reperti fino a pochi anni fa relegati nel limbo dei ricercatori o di pochi isolati appassionati) e poi perché, da Gato Barbieri ad Astor Piazzolla fino agli « Inti Illimani », il Sud America è assurto ora al rango di protagonista nel mondo della nuova ricerca musicale.

Santiago Ayala e Norma Viola, direttori e coreografi del « ballet » si ispirano anch'essi alle più autentiche radici del patrimonio musicale argentino. Un patrimonio ricchissimo di suggestioni e realtà oggi più che mai attuali e fruibili. La musica nazionale argentina trae origine da due filoni principali: quello urbano e quello rurale. Dalla campagna abbiamo i canti e le danze rituali di origine india (rapidamente assimilati e arricchiti dai gauchos e dai pamperos); nella città nasce invece il tango, ballo in principio ritenuto osceno e poi a mano a mano ingentilito, tollerato e infine assurto al rango di « simbolo ». Ayala ed i suoi ninnano e danzano interpretando in chiave moderna tutta una tradizione che se per noi appartiene all'esotismo nel loro Paese acquista significati sociologici quando non storici.

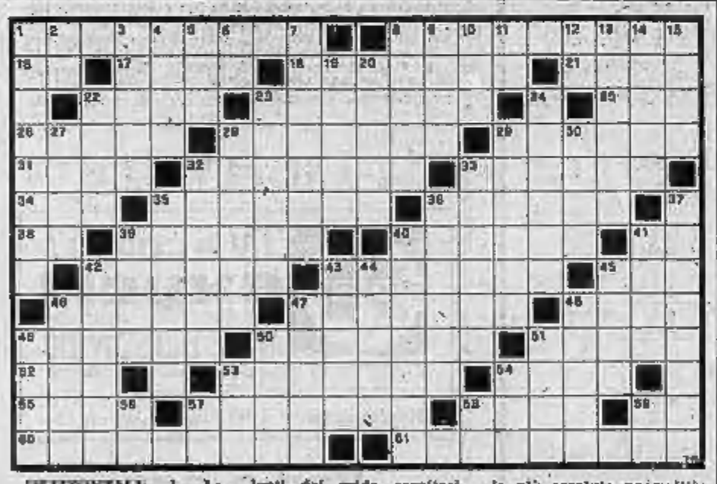
Ritmo e colori rallegrano lo spettatore nell'operazione. I ballerini sono abili e le coreografie disegnate con gusto. Dal « nuevo » del tango ai « gauchos » sfrenati in acrobatiche danze, lo spettacolo scorre affascinante e divertente. Eccellenti i « Cantores del Alba » un quartetto di voci e chitarre (con una percussione) che il pubblico ha applaudito calorosamente. Si replica fino al 9 maggio.

f. mond.

Il concorso "I ragazzi e la lettura,,

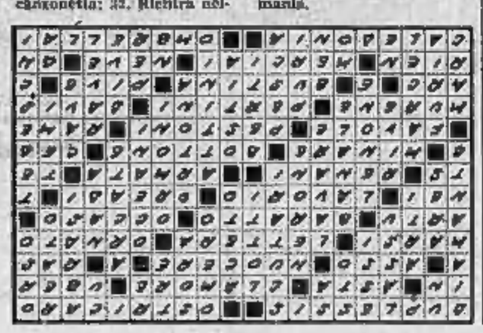


Con questo disegno « Stampa Sera » inizia la pubblicazione dei migliori lavori del nostro concorso per le scuole. Tranne nell'edizione base del lunedì, essi saranno ospitati quotidianamente nella pagina della varietà. Le partecipazioni sono aperte a tutti gli alunni delle scuole elementari e medie inferiori. Ecco il disegno di Loreta Scatamacchia e Teresa Fragonara, classe II F elementare Muratori (Antonelli), insegn. Laura Isardi. Nel fumetto si dice: « Non è importante la stanza dove leggo, ma è importante leggere »



ORIZZONTALI: 1. La bella Alfonsina che ispirò il personaggio di Margherita Gauthier; 8. Vende inutili e sciocchi; 16. Preposizione semplice; 17. Vendita al miglior offerente; 18. Lo desta un fatto sensazionale; 21. Sopra per i tedeschi; 22. Vale undici punti; 23. Non tutto il male viene per questo!; 25. Un capo abissino; 26. Antico popolo italico; 28. Si affranca con cento lire; 29. Una fatica del disegnatore; 31. Il re della Tavola Rotonda; 32. Primitiva forma di commercio; 33. Poetico tramonto; 34. Macchiettine sulla pelle; 35. Opera frequente ed intensa; 38. Ninfe dei monti; 38. Iniziali di Stagno; 39. Abitano una regione della Germania; 40. La comanda un generale; 41. Bolle nel samovar; 43. Insidiare dalle basi; 45. Si inserisce nell'asola; 45. Sigla europeistica; 46. Le raccontava Fedro; 47. Si rimedia no nella calca; 48. « Cu » è il suo simbolo; 49. Voracissimi pesci dei quali erano ghiotti gli antichi; 50. Noto uomo politico italiano; 51. Coppa cara ai tecnici; 52. Fiume della Savoia; 53. Copricapo militaresco; 54. Guai a tornare con queste nel sacco!; 55. Niente a Lione; 57. Vendono aghi e bottoni; 58. Cade durante l'inverno; 59. Consecutive nell'alfabeto; 60. L'antico nome della Scozia; 61. Artigiani ambulanti dal grido caratteristico.

VERTICALI: 1. Taglia il vetro; 2. Articolo maschile; 3. Opposto a quaggiù; 4. Pronome personale; 5. Così firmava Sergio Tofano; 6. In fondo alla discesa; 7. Una città turca ed una albanese; 8. Osso della spalla; 9. Città della Ciociaria; 10. Numero dispari; 11. Nota musicale; 12. Simbolo del rame; 13. Graffiati; 14. Ha un suo corpo!; 15. E' ghiottissimo di miele; 19. Mariella, attrice italiana; 20. Condisce l'insalata; 22. Erano protette dalle nove Muse; 23. Diede fuoco a Roma; 24. Elementi del ponte; 27. Marte per i greci; 28. Si associa allo stirare; 30. Circondano le terre emerse; 30. Diva della canzonetta; 32. Rientra nella più assoluta normalità; 33. Influiscono sulle caratteristiche sessuali; 35. Espleta una turpe attività; 36. In provincia di Chieti; 37. I comandanti di Mann; 39. Fiancheggiano il fiume; 40. Ha per simbolo « Ac »; 41. Dea della giustizia; 42. Il nome di Cerdan e di Proust; 43. Marina o Orietta dello spettacolo; 44. Particola consacrata; 45. In provincia di Roma; 46. Frutta spasmodica; 47. Frutto o sport; 48. Musicò un celebre bolero; 49. Comune a Forel ed a Allegrei; 50. I più convinti asseriori di un'idea; 51. Brillano nel firmamento cinematografico; 53. Il nome di Gurion; 54. Preposizione semplice; 56. Nord-Est; 57. Medio Oriente; 58. Avvertimento in calce; 59. Confini della Germania.



LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

a cura di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Previsto in giornata ultime possibilità per evitare una buona combinazione professionale che nel tempo si rivelerà molto remunerativa e soddisfacente. Successo in ogni campo. Anche sentimentalmente avrete l'imbarazzo della scelta.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Ultime speranze per le vostre attività: potete contare sull'aiuto di persone importanti per ottenere un riconoscimento ed un avanzamento di categoria o responsabilità. Questo sarà l'inizio di una brillante carriera.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) Le prospettive in giornata sembrano non essere molto interessanti: non demoralizzarvi e passerete qualche ora raccogliendo le vostre idee per un piano nuovo. Presto si allontanerà dal vostro orizzonte questa influenza negativa della Luna e sarete poi avvantaggiati.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Cercate di non urtare la suscettibilità di alcuni colleghi che già vi sono ostili. Moderate il vostro nervosismo anche se avete ragione ed userete la diplomazia che è un'arma ancor più sottile. Evitando di peggiorare la situazione attuale potrete contare domani su una carriera brillante.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Una congiunzione di Urano e Luna a voi negativa vi contrasterà momentaneamente nell'ambito professionale. Con qualche giorno di pazienza la situazione si risanerà e potrete continuare trasmutativamente nella realizzazione dei vostri programmi.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Non preoccupatevi per la carriera ed il posto di lavoro, non lo perderete e non dovrete subire alcun svantaggio economico; sono invece previsti miglioramenti (anche sinceri). Sentimentalmente siete lodevolmente ma una certa colpa è anche vostra.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Nuove prospettive in campo professionale vi verranno fatte quasi per caso da un recente amico. Non impensatevi troppo volte a una vera occasione approfittate del piano economico e strumentale, informate dei vostri progetti anche la persona cara.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Cercate di svolgere senza nessun timore ed agitazione la vostra attività. Siete ampiamente all'altezza della situazione, ed inoltre le influenze astrali sono a vostro favore. In previsione rapidi guadagni e simpatiche ore in compagnia della persona cara.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) In giornata tutto procederà secondo le vostre aspirazioni e gradimento, il lavoro si incrementerà apportando nuovi introiti e diventerà anche più interessante e soddisfacente. Chi è fidanzato da anni deciderà finalmente di sposarsi.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Fate molta attenzione a come agite in campo professionale. Dovete operare e muovervi in modo cauto sia con i superiori sia con i colleghi meno cari. Purtroppo non previsti peggioramenti nella vostra carriera e dovrete essere diplomatici per limitarvi al massimo.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Ancora un poco di pazienza e riuscirete a superare ed annientare la cattiveria di un collega che desidera smisuratamente per gelosia. Mostratevi superiori e non vendicativi, presto avrete molti vantaggi anche materiali dal vostro lavoro. Ripresa affettiva con la persona cara.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Giornata molto favorevole sia nel campo professionale che nei rapporti affettivi. Vi verranno sottoposte offerte molto interessanti anche di lavoretti extra che si rivelerano emolumentivi. Realizzate i vostri progetti accantonati alla persona cara.

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1230:1. Db1; se 1. ..., R x e5/g5 2. Te7+/T x g5+.

N. 1231 (6+9)

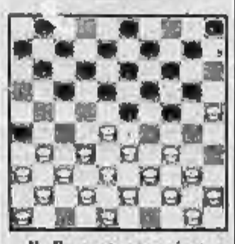
J. Mikan e V. Cisar («Tyden rozhlasu», 1964)
Il Bianco matta in 3 mosse

PARTENZA DELLE (Difesa Slava, Attacco Rubinstein) — 1. d4,d5 2. c4,c6 3. Cc3,Cf6 4. Cf3, d x c4 5. a4,Af5 6. Ce5,Ca6 7. e4,C x e4 8. A x e4,e6 9. C x e6,b x c6 10. A x e5,Db6 11. De2,Ab4 12. 0-0,C x c3 13. b x c3,A x c3 14. Aa3,A x d4 15. Tac1,c5 16. Ab5+,Re7 17. Tfd1,Thd8 18. T x d4,T x d4 19. Nimzoindiana): 1. d4,Cf6 2. c4,e6 3. Cf3,Ab4 4. Ag5,h6 5. Ah4,c5 6. e3,d6 7. a3,A x c3+ 8. b x c3,e5 9. Ad3,0-0 10. Ce2,Cbd7 11. f4,e x f4 12. e x f4,Te8 13. 0-0,Dc7 14. Cg3,b5 15. Df3,b x c4 16. Ac2,g6 17. Ae4,Ch7 18. Tae1,Ab7 19. Ae7,Tae8 20. Dd1,A x f4 21. f5,g5 22. h4,Ac8 23. Ac2,Cdf8 24. Cf3,d5 25. C x h5+,Rh8 26. Dh5, il Nero abbandona.

f. p.

DAMA

Tiro d'apertura



Il B. muove e vince
Soluzione: 34-29, 23-34; 39-30; 24-35; 44-39, 35-44; 28-23, 19-28; 32-23, 18-29; 33-4, 44-33; 38-29, 8 +.

c. b.

TEATRO ALFIERI
stasera riposo
Ore 21,15 RITORNA
MARIO FERRERO
di Castagneri e Lupica
Lire 1500 - 2500 - 3000

Teatro ALCIONE
Nuovo strip tease show
Les filles de la nuit
presenta GIANNI LIBONI

GALLERIA
SAGITTARIUS
Via Del Mille 29
Vi invita all'inaugurazione della collettiva dei Maestri:
BURRUNI - CISTERLINO DA MILANO
FONTANA PEVERELLI
Chiusa sera ore 21

AL RISTORANTE
TASTE VIN
C. Siccardi 15 bis - T. 545.550
dal 2 all'8 maggio
SETTIMANA ENOGASTRONOMICA dedicata alla Regione ligure (Riviera Levante)

Da giovedì all'AMBROSIO
Una catena di aberranti omicidi per scoprire una verità che colpisce come un pugno allo stomaco

ELIO PETRI
MARCELLO MASTROIANNI
GIAN MARIA VOLONTE'
MARIANGELA MELATO
TODO MODO
GIUCIO INGRASSIA - FRANCO CITTI - TINO SCOTTI
RENATO SALVATORI - MICHEL PICCOLI
FRANCESCO GENESI - GIORGIO CAROLLI

STAMPA SERA TORINO

Dove andiamo stasera

- **FOLKLORE ARGENTINO** — Balli e canti, al Nuovo
- **TV (Rete 1)** — Il film "Estate violenta" di Zurlini
- **CINEMA** — Al Centrale "Kitty Tippel" (Olanda)

	CRITICA	PUBBLICO
	Capolavoro ●●●●●	Eccezionale ○○○○○
	Ottimo ●●●●	Successo ○○○○
	Favorevole ●●●	Consensi ○○○
	Discusso ●●	Discordi ○○
	Mediocre ●	Scarso ○

UN APPARTAMENTO O UN INTERO STABILE
DA VENDERE?
La IPI tratta grossi complessi residenziali e con la stessa cura si occupa della vendita del singolo appartamento offrendovi tutti i vantaggi di una valida organizzazione.
IPI ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE spa
TORINO - Via Alfieri, 24
Tel. 511382-537066

cinema prime visioni

AMBROSIO c. V. Emanuele 52 Tel. 547.007
Kotora, di J. L. Kawalsky, con Stephen Martin, K. Benedict (Usa - Color) — Dopo la sposa è un altro terribile animale e semplice il passo intercorre tra uomo e compagno eliminazione. Il sesso. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico
Critica ● Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 16.45 18.30 - 20.25 - 22.30
Ingresso L. 2000

ARCO-INC v. Pr. Vittoria 31 Tel. 486.021
Don Milani, di Ivan Angeli, con Edoardo Torricella, Emanuele Giordano, Claudio Cuna, Marina Berti (Italia - Color) — Ricostruito attraverso testimonianze, la vita del sacerdote di Barbiana, la sua lotta politica in sfruttamento culturale e l'emarginazione dei diseredati. Non vietato. ★ Drammatico
Critica ● Pubblico ○○○
Orario 15 - 17.30 - 19 20.40 - 22.50
Ingresso L. 1900

ARISTON v. Lagrange 31 Tel. 340.147
Bambi, lungometraggio di produzione Walt Disney, un'altra bella e delicata storia destinata agli animalisti del bosco, col delizioso cerbiatto protagonista che diventa re del suo regno. Segue, a colori, Natura ritrovata. ★ Disegno animato ★ Documentario
RIEDIZIONE (1942)
Orario 14.40 - 15.55 17.45 - 19.15 - 20.30 22.30
Ingresso L. 2000

ARLECCHINO c. Samambiller 22 Tel. 387.190
Un giorno e una notte, di Nadine Trintignant, con Jean-Louis Trintignant, Stefania Sandrelli, François Marthouret (Francia - Colori) — Una tenera storia d'amore dei nostri tempi. Una coppia moderna, disinibita, dinamica davanti al sentimento più antico: l'amore. Vietato minori anni 14. ★ Commedia
Critica ■■ Pubblico ○○○
Orario 14.40 - 16.40 18.35 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

ASTOR v. Viani 8 Tel. 319.536
Il cinema verso gli undici, di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, Mariangela Melato, Claudia Cardinale, Philippe Noiret, Cochi Ponzoni (Italia - Colori) — Divertenti episodi con Alberto Sordi cacciatore in cui vive analizzato il problema del sesso dal vedere se c'è e se che misura è compreso. Vietato minori anni 14. ★ Commedia in 4 episodi
Critica ●●● Pubblico ○○○○
Orario 14.40 - 17.15 19.45 - 22.30
Ingresso L. 2000

AUGUSTUS piazza C.L.N. Tel. 340.774
Apache, di William A. Graham, con Clint Eastwood, Jack Palance, Nella Walker, Paul Stanley (Usa - Colori) — Cacciatore di capi scalpi incominciati di un'indiana passa dalla parte dei pellirosse, ma i «pellirossa» sono degenerati assai più che per davvero. Non vietato. ★ Western
Critica ●●● Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 16.40 18.40 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. 540.605
La legge violenta della squadra anticrimine, di Stelvio Massi, con John Saxon, Antonella Lualdi, Rosanna Fratello, Renzo Palmer (Italia - Colori) — Per trovare la delinquenza dilagante una squadra speciale la combatte con la medesima violenza: la violenza. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico
PRIMA VISIONE
Orario 14.30 - 16.55 18.45 - 20.40 - 22.30
Ingresso L. 2000

CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 540.116
Kitty Tippel, di Paul Verhoeven, con Monique Van De Ven, Rutger Hauer (Olanda - Colori) — Vera storia di una cortigiana donna olandese pervasa attraverso miseria e umiliazioni prima di diventare moglie felice e scrittrice di successo. Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico
Critica ●●● Pubblico ○○○○
Orario 15 - 16.55 18.45 - 20.40 - 22.30
Ingresso L. 1500

CORSO c. V. Emanuele 30 Tel. 510.702
Bordi, storia di truffe e di imbroglioni, di Sergio Corbucci, con Adriano Celentano, Anthony Quinn, Capucine, Corinne Clery (Italia - Colori) — Un abile di nobili proprietari pensato e interpretato da due simpatici e divertenti imbroglioni. Non vietato.
Critica ●● Pubblico ○○○○○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000
★ Commedia

CRISTALLO v. Gioto 5 Tel. 650.7100
Il prete in piazza, di Bruno Gaburro, con Rossana Podestà, Renzo Montagnani, Sherry Buchanan, Loretta Persichetti (Italia - Colori) — Divertenti avventure erotiche di un uomo con diverse donne, quindi con diverse reazioni, diversi modi. Vietato minori anni 16. ★ Commedia
Critica ●● Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

DORIA v. Grassi 9 Tel. 542.442
Il matrimonio, di Claude Lelouch, con Bulle Ogier, Rufus (Francia - Bianco e seppia e a colori) — Un ingenuo colpo di fulmine può sotto il segno dell'amore al tempo nel corso degli anni perché marito e moglie non hanno più nulla da dirsi. ★ Commedia
Critica ●● Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

EDEN c. Beccaria 4 Tel. 541.321
Una ragazza, una moto, di Sergio Sollima, con Kabir Bedi, Philippe Leroy, Carole André, Andrea Giordana (Italia - Colori) — Seconda parte delle avventure dell'invincibile «Sandokan» impegnato in grande salvataggio con gli stessi interpreti che sono diventati i beniamini del pubblico televisivo. ★ Avventuroso
Critica ●● Pubblico ○○○
Orario 14.15 - 16.20 18.30 - 20.15 - 22.30
Ingresso L. 2000

LUX Gall. S. Federico Tel. 541.285
Scandalo, di Salvatore Samperi, con Lisa Gastoni, Franco Nero, Claudia Mercatali, Andrea Ferreol (Italia - Colori) — Nella Brianza la guerra dei 1940, mentre imperversa vicenda che saprà di peccato realizzato dal noto regista di «Malizia». Vietato minori anni 18. ★ Commedia
Critica ● Pubblico ○○○○○
Orario 14.40 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.081
La bellezza della vita senza sogni, di Joshua Logan, con Lee Marvin, Clint Eastwood, Jean Seberg (Usa - Colori) — Un trio di singolari e sconosciuti pionieri, alle prese con i pericoli e i disagi che questa vita comporta. Non vietato.
RIEDIZIONE
Orario 14.40 - 17.15 19.40 - 22.30
Ingresso L. 2000
★ Western

METROPOL v. Pr. Tommaso 9 Tel. 650.5470
Cento infarti, di Danilo Donati, con Claudine Beccarie, Leonora Fani, Walter Ramazzotti, Jacques Herlin (Italia - Colori) — La vincitrice del pornofestival di Parigi in una vicenda appassionata con relative avventure erotiche. Vietato minori anni 18. ★ Sexy
PRIMA VISIONE
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1500

NAZIONALE v. Roma 7 Tel. 540.250
L'Italia s'è rotta..., di Steno, con Dalila Di Lazzaro, Tino Tricopi, Alberto Lionello, Enrico Montesano (Italia - Colori) — Da Torino alla Sicilia andiamo in pensione di due disoccupati e di una ex prostituta di buon cuore attraverso tutta la Penisola. Non vietato. ★ Comico
PRIMA VISIONE
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1900

OLIMPIA v. Arsenale 21 Tel. 332.448
Xavier Lox, di Jean-Marie Pallardy, con Sacha Lunzer, Jean-Marie Pallardy, Wilhelm Von Ammersee (Francia-Belgio - Colori) — Un Lolo «per persona» è Lolo e una coppia infelice; e poi separata, con la complicità di un'altra donna. Profittando la sostituzione di «Sandro» sequestrano. Vietato minori 18 anni. ★ Drammatico
PRIMA VISIONE
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 931.400
Ci rivediamo all'inferno, di Peter Hunt, con Lee Marvin, Roger Moore, Barbara Parkins, Ian Holm (Usa - Colori) — La prima guerra mondiale avvolta in avvenimento americano e un coraggioso inviato, che si battono contro un tedesco antipatico. Non vietato. ★ Avventuroso
Critica ●●● Pubblico ○○○○
Orario 14.40 - 17.17 19.40 - 22.30
Ingresso L. 2000

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.745
Qualcuno volò sul nido del cuculo, di Milos Forman, con Jack Nicholson e Louise Fletcher (Usa - Colori) — Un uomo ribelle per cause in reparto psichiatrico e sperimenta sulla pelle di molti dalle repressioni. Cinque premi Oscar. Vietato minori 14 anni. ★ Drammatico
■ Segnalato dalla critica cinematografica italiana.
Critica ●●●● Pubblico ○○○○○
Orario 15 - 17.30 20 - 22.30
Ingresso L. 2000

STUDIO RITZ v. Viola Reggia ang. v. Agosti Tel. 830.521
Nashville, di Robert Altman, con Keenan Wynn e varie celebrità americane della musica leggera in un film ambientato nella città e cioè «Nashville. La vicenda logicamente e collettiva. Non vietato (Usa - Colori). ★ Musicale drammatico
■ Segnalato dalla critica cinematografica italiana.
Critica ●●●●● Pubblico ○○○○○
Orario 16 - 19 - 22
Ingresso L. 1500

TORINO v. Bogisi 6 Tel. 530.355
Rollercoaster, di H. R. Hallcki, con H. R. Hallcki, Marlen Dietz, George Kolr, Henry Mc Intire (Usa - Colori) — Una spericolata fuga, inseguito dalla polizia da il via ad un inseguimento emozionante che coinvolge alla polizia americana fili di 200 auto altrettanto. Non vietato. ★ Avventuroso
Critica ●● Pubblico ○○○○○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1700

VITTORIA v. Roma 330 Tel. 311.789
Il secondo tragico Fantozzi, di Luciano Salce, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Lia Tanzi, Gigi Reder (Italia - Colori) — Continuano le tragiche avventure del tapino ragioniere e dei suoi colleghi, tratte dal secondo libro di Paolo Villaggio. Non vietato. ★ Comicità
Critica ●● Pubblico ○○○○○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.295 (aria condizionata)
La ragazza di neve, di Donovan Winter, con David Dixon, Maria O'Brien, Marjika Mann, Gil Barker, Helen Christie (Usa - Colori) — Una avventura ricchezza dovuta di avventure con la ragazza di neve che tutti vorrebbero poter avere. Vietato minori anni 18. ★ Commedia
PRIMA VISIONE
Orario 14 - 15.30 - 17.20 18.10 - 21 - 22.45
Ingresso L. 1000

ASTRA v. M. Pia 6 Tel. 732.597
OGGI CHIUSO - Domani Salon Kitty. ★ Drammatico

COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.026
L'uomo che cadde sulla Terra, di Nicolas Roeg, con David Bowie, Candy Clark, Buck Henry, Rip Torn (Usa - Colori) — David Bowie il cantante fenomeno del nostro tempo e il protagonista di una nuova e affascinante avventura fantascientifica. Vietato anni 14. ★ Fantascientifico
Critica ●●● Pubblico ○○○
Orario 14 - 17.30 20 - 22.30
Ingresso L. 1000

FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.340
OGGI CHIUSO

LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 384.791
Il secondo di sempre, di P. Festa Campanile, con Bud Spencer, Philippe Leroy, Renzo Palmer, Dicele Lionello (Italia - Colori) — Venga «pistola» di Barbera e la chiave comica con magnifici antagonisti gli amori resi famosi da «Piroloco» e «Vesce».
Critica ●● Pubblico ○○○○
Orario 15.30 - 17.40 20 - 22.30
Ingresso L. 1000
★ Avventuroso in costume

MAFFEI v. Pr. Tommaso 3 Tel. 685.314
La moderniccia, di Fabio Piccioni, con Cristiana Borgini, Stefano Cragnotti, Vincenzo Ferro, Lorraine De Selle (Italia - Colori) — La nuova play-girl del mese, sequestrata in edicola, giunge agli studi televisivi con una nuova sconcertante ed erotica vicenda. Vietato minori anni 18. ★ Sexy
PRIMA VISIONE non recensita
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1500

MASSAIA p.za Massaia 9 Tel. 785.805
L'uomo che cadde sulla Terra, di Nicolas Roeg, con David Bowie, Candy Clark, Buck Henry, Rip Torn (Usa - Colori) — David Bowie il cantante fenomeno del nostro tempo e il protagonista di una nuova e affascinante avventura fantascientifica. Vietato anni 14. ★ Fantascientifico
Critica ●●● Pubblico ○○○
Orario 15 - 17.30 20 - 22.30
Ingresso L. 1000

ORFEO piazza Carlina Tel. 318.114
Squadra antiscippo, di Bruno Corbucci, con Tomas Milian, Jack Palance, Biagio Rosario Obsequio, Guido Mannari (Italia - Colori) — Una squadra speciale deve dare la caccia ad un capo che impererrà in tutte le città. Lo scippo, per estendere il male e deve cessare nell'ombrello, pastore e truffe sono loro. Vietato minori anni 18. ★ Poliziesco

PUNTODUE Cinema d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245
Il fantasma, di Mike Nichols, con Dustin Hoffman, Anne Bancroft, Katharine Ross (Usa - Colori) — Ognuno «può» «Ho avuto sulla figlia della propria amante. Oscar 1968 per la regia.
Critica ●●● Pubblico ●●●
Orario 14 - 15.50 16.45 - 20.35 - 22.30
Ingresso L. 1000
★ Commedia

teatri danze ritrovi

ALCIONE: Nuovo orario spettacoli: «Le mille e una notte», presenta Gianni Ellvent. Via Cigna 39, Orario: 16.15; 21.30.
ALFIERI: stasera riposo. Domani ore 21.15 «Il nuovo Mario Ferrero», ore 1500, 2000, 3000.
CARIGNANO: stasera ore 21.15 «Piccoli assassini» di Jules Feiffer con Arnaldo Ninchi, Francesca Romana Coluzzi. Regia di Arnaldo Ninchi. Biglietti via Roma 89, tel. 564.502.
GOZZANO - TEATRO STABILE: riposo.
NUOVO: questa sera riposo. Domani ore 21.15 Balletto Folkloristico Argentino di Los Cantares del alba. Prev. 1.30 M. d'Azeglio 17. Tel. 655.552.
PICCOLO REGIO: ore 21 Circolo Cameristico Piemontese. Ingresso libero.
SWING 4553.792): Jazz.
CIRCO TUNISI (Parco Rignini tel. 337.000 - 350.337): ore 16-21. Prefest ore 10; 16; 21. Visite 200 diritto ore 9.
IMPUNITA' 10-24 | Jolly.
INTIE BIST - PIANO BAR (Venti 10, t. 337.340): al piano G. Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze Desh, T. Vocabolario.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 101 51.

Dalila Di Lazzaro e Kabir Bedi in prima al Nazionale e all'Ideal

seconde e altre visioni a Torino

Arnaldo Ninchi e Francesca Romana Coluzzi oggi al Carignano in «Piccoli assassini» di Feiffer. Novità

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO v. Sacchi 61 Tel. 387.715 — Zardoz, Sean Connery, Charlotte Rampling. Vietato minori 14 anni. ★ Fantascienza
MIRAFIORI v. Cigliano 66 Tel. 300.800 — La seguita, Roy Scheider, [illegible] Shaw, Richard Dreyfuss. Non vietato. ★ Drammatico
SMERALDO v. Pinelli 92 Tel. 390.744 — Colpita da imperversa bonaccia, Giovanna Ralli, Stefano Satta Flores, Mario Carotenuto. Viet. 14. ★ Commedia
VINZAGLIO v. D. Abruzzi 102 Tel. 590.175 — Rinascimento vuole senza ritegno. Gerard C. Scott, Alida Valli, regia R. Vidor. ore 20.10-22.30. ★ Drammatico catastrofico

ZONA S. PAOLO

AMERICA v. Frejus 27 Tel. 351.748 — Nostra Prima vivine in città per farci il carnevale. Vietato 18 ★ Commedia
ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 255.805 — Due donne chiamano moglie. Gene Hackman, Liv Ullmann. Non vietato. ★ Commedia drammatica
BAR PAOLO v. Cuneo 80 Tel. 332.637 — Killer Elite, di Sam Peckinpah, con James Caan, Robert Duvall. Vietato 18. ★ Avventuroso

ZONA FRANCIA

BERNINI v. Tasso 1 Tel. 773.845 — Vedo nudo, di Dino Risi, Nino Manfredi, Enrico Maria Salerno, Sylva Koscina. ★ Satirico in 7 episodi
ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 298.310 — dovrai l'acqua è violenza aerea e omicida. Vietato 14. ★ Drammatico
STAR v. Duportosasta 48 Tel. 772.990 — Ossessa di piacere. Vietato 18. ★ Sexy
ZETA D'ESSAI v. Cigliano 88 Tel. 772.907 — Cuore di cane, di Alberto Lattuada, con Cochi Ponzoni, Eleonora Giorgi, Max von Sydow. ★ Commedia drammatica

ZONA S. DONATO

ROMA-INC. v. S. Donato 40 bis Tel. 687.769 — La vacanza di Hellstrom. ★ Fantascienza

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA v. Cigliano angolo v. Sebastopoli — Tenga della perversione, con Lorry Daniel, Erika Rispoli. Vietato 18. ★ Drammatico
AMBRA v. Chieri Lucento 77 Tel. 297.013 — Al bordo di tutte le bandiere. Non vietato. ★ Avventuroso
APOLLO largo Giachino 91 Tel. 219.803 — La poliziesca fa carriera, con Edwige Fenech, Giuseppe Pambieri. ★ Comicarella
ITALIANO v. Bardonecchia 102 Tel. 290.742 — Gola profonda II. Vietato 18. ★ Sexy
SPLENDOR v. Bibiana 109 Tel. 298.338 — domani Lorenzo giovane. ★ Commedia

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA v. G. Cesare 97 Tel. 273.370 — domani, Il venticinque dalle mani d'acciaio. ★ Lotta orientale
AURORA v. Brescia 2 Tel. 370.310 — Mani di terra. ★ Lotta orientale
MAJOR largo G. Cesare 103 Tel. 287.271 — Massacre, con Warren Oates, Telly Savalas. Vietato 14. ★ Commedia
SOCIALE v. Cossignano 2 Tel. 410.606 — Dal chiavo, con Lino Ventura, Patrick Dewaere. Non vietato. ★ Poliziesco
ZENIT v. Corelli 1 Tel. 269.897 — domani Nel tempio degli uccelli sulpe. ★ Fantascienza

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

AMIZONA v. Belgio 38 Tel. 874.171 — Il tir è sempre Giulia. ★ Drammatico
ARTIST v. G. di Barolo 24 Tel. 833.376 — Rollerball. ★ Avventuroso
ERIDANO d'Essai v. Cavalli 106 Tel. 832.088 — I 4 dal Texas. ★ Western

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO v. Duchessa P. P. Nizza, tel. 631.264 — Gola profonda II. Vietato 18. ★ Sexy
ITALIA v. Nizza 130 Tel. 694.021 — Il vaggio secondo Simona e Matteo. Non vici. ★ Avventurosa comica
SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 695.017 — Il Sole scarlatto. Viet. 18. ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

AMIZONA v. Belgio 38 Tel. 874.171 — Il tir è sempre Giulia. ★ Drammatico
ARTIST v. G. di Barolo 24 Tel. 833.376 — Rollerball. ★ Avventuroso
ERIDANO d'Essai v. Cavalli 106 Tel. 832.088 — I 4 dal Texas. ★ Western

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO v. Duchessa P. P. Nizza, tel. 631.264 — Gola profonda II. Vietato 18. ★ Sexy
ITALIA v. Nizza 130 Tel. 694.021 — Il vaggio secondo Simona e Matteo. Non vici. ★ Avventurosa comica
SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 695.017 — Il Sole scarlatto. Viet. 18. ★ Drammatico

riduzioni enal-agis

Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Artecchino, Bernini, Colosseo, Continental Corso, Cristallo, Doria, Doria, Elios, Fiamma, Ghibellin, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lux, Major, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Ins., Romano, Sherlado, Star, Stadium, Unita (Moncalieri) — Teatri: Alfieri, «Maurizio Tarrone», Biglietti ridotti all'Enal (valido ore 15) per spettacoli feriali: Carignano «Piccoli assassini», Cinema: A. Nicchi, (biglietti ridotti all'Enal più pomeridiani per domani ore: Alcazar ore 16.45 - 21.30, Palladium Enal alla cassa — Pasco Rustici; Super Cinema Lucento, riduzioni Enal alla cassa.

taccuino del lettore

Oggi festeggiamo

SS. Filippo e Giacomo apostoli (protettori di Napoli). S. Adu, S. Viola di Verona, S. Giovenale.
Oggi lunedì 3 maggio. Il Sole è sorto alle 5.16 e tramonta alle 19.25. Quarto giorno dopo il novilunio. Domani festeggiamo S. Antonina, S. Giosuè, S. Partilio, S. Monica.

Settimana nei teatri

Carignano — Oggi la prima di «Piccoli assassini» di Jules Feiffer con Arnaldo Ninchi e Francesca Romana Coluzzi. Novità.

Palasport — Domani per la stagione della Stabile, il Gruppo Teatro Libero presenta «Masaniello» di L. Parta e A. Poliziano. Novità.

Alfieri — Proseguono le repliche di «Ritorna Maria Ferraro», rivista piemontese di Lupica e Castagneri.

Nuovo — Da domani repliche del Balletto Folkloristico Argentino con Los Cantores del Alba.

Regio — Mercoledì la prima di «Luisa Miller» con Katia Ricciarelli.

Circolo della stampa

Mercoledì alle ore 12, al Circolo della Stampa avrà luogo la conferenza [illegible] per lo spettacolo teatrale «Il Quadro» di Eugène Ionesco, nella traduzione di G. Remo Morteo, novità assoluta per l'Italia. L'opera allestita dal gruppo «Libero teatro» Torino», con la regia di Paolo Tadisco, verrà rappresentata al teatro Carignano il 12, 13 e 14 maggio prossimo; seguirà un ciclo di repliche nella regione. Hanno collaborato all'allestimento: il Conservatorio di musica Giuseppe Verdi, la scuola di danza di Bella Hutter, la pittrice Elimmo Civran, il Circolo amici della moglia, l'agenzia Cinetorino, la sezione culturale del Centro Studi e Iniziative sociali Cinemonica, il Retsract club.

Amici museo egizio

Oggi alle 18, presso la galleria d'Arte Moderna, conferenza di Alessandro Bioccati su «Torino e il museo egizio: monumenti della XVIII dinastia».

GALLERIE E MUSEI

CHIUNSO (Bellini 18): Cassoor. Cornia, Picat, Pozzati, Sarri, Scopelo.
CITTADELLA (Bertola 34): S. Scandi.
DOCUMENTA (S. Maria 3 - 515.901): Lodovico Mosconi «Lo sbarco di Carlos Fonseca al Ferryboat e Oltre».
DEDALO (v. Doria 21): Gli Revenzini.
MACHIAVA CENTRO (v. Pietro): con M. J. Andolino e M. Mascetti.
PIERA (v. Cairoli 32, tel. 877.544): Pierpaolo Piccioni.
SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino 3, t. 519.901): Esposizione Aera 500 mosaici. Or. 9-13, 15-21 anche festivi.
S. GIORS (S. Simone 6): Minafiori.
TORINO ESPOSIZIONI: Mostra d'arte «Hommage à Picasso». Ore 9.30-12.30, 16-19.30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Emanuele Zamboni.

APPRODO (Basilio 17): Nil Spender.
BERMANI Maria Ballestrieri olii e ceramiche.
DAVICO: R. Tommasi Ferroni.
GALLERIA CAVOUR di Mezzalfiori (ore). di Carlo Pisano.
GALLERIA FOGLIATO (Maestri 8): Mostra di Stanislao Chiaglino.
GALLERIA 3/A (v. Alberi, 3/A): Alessandro Mangiapane, ore 18.
LA BUSSOLA (v. Po 39): personale di Mario Rasti.
LA GIOSTRA - Asti Visalba.
LE IMMAGINI Disegni per collezionisti.
VIOTTI Ivan Abaza.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Palazzo Chiablese: chiuso.

TV oggi

RETE UNO
18,45 Per i più piccini (Il ragazzo degli uccelli)
17,15 La tv dei ragazzi. (Immagini dal mondo - L'orsetto Panda e gli amici della foresta)
18,10 Estrazioni del Lotto
18,15 Sapere
18,45 Turno C
19,10 Le avventure di Magoo
19,25 Notizie del TG 1
19,30 Filo diretto - Che tempo fa
20 — Telegiornale
20,45 Momenti del cinema italiano: Estate violenta (Film Regia di Valerio Zurlini, con Eleonora Rossi Drago, Jean-Louis Trintignant)
22,30 Prima visione - Telegiornale - Che tempo fa

RETE DUE
18 — Sì, no, perché
18,30 Rubriche del TG 2
19 — TG 2 - Notizie
19,02 Questo è il mio mondo
19,30 TG 2 - Studio aperto
20,45 I giorni della storia: L'affare Dreyfus
22,05 Stagione sinfonica Tv
TG 2 - Stanotte

SVIZZERA
17,30 Telescuola (Proposte per una gita scolastica)
18— Per i bambini (Il canguro Cussy nel regno dei mostri marini - Sim-bum bam - Filippino e la fiera - Nuovo pianeta)
18,55 Hablamos español
19,30 Telegiornale
19,45 Obiettivo sport
20,15 Un colpo di fucile (Telefilm)
20,45 Telegiornale
21 — Enciclopedia Tv
21,50 Carmen
23,05 Telegiornale

CAPODISTRIA
19,55 L'angolino dei ragazzi
20,15 Telegiornale
20,30 Le spedizioni dal Mondo
21 — Musicalmente
22 — Notturno

MONTECARLO
18,20 Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musie
19,50 Cartoni animati
20 — Doctor Kildaire
20,50 Notiziario
21 — Don Giovanni in Sicilia (Film. Regia di Alberto Lattuada, con Lando Buzzanca, Katia Moguy)

DOMANI ALLA TV

RETE 1 — Ore 12.30: Sapere; 12.55: Biancaneve; 13.25: Il tempo in Italia; 13.30: Telegiornale; 14.10-14.40: Una lingua per tutti (Il corso di tedesco); [illegible]; Per i più piccini; 17.15: La tv dei ragazzi; 18.15: Sapere; 18.45: La fede oggi; 19.05: Incontro con Cico; 19.20: Notizie del TG 1 - Cronache - Che tempo fa; 20: Telegiornale; 20.45: Le regine dei diamanti (terza puntata); 21.50: Le grandi battaglie del passato - Telegiornale - Oggi al Parlamento.

RETE 2 — Ore 18: Notiziario; 18.10: Nuovi alfabeti; 18.30: Rubriche del TG 2; 19: TG 2 - Notizie; 19.02: [illegible] oroscopo; 19.30: TG 2 - Studio aperto; 20.45: Ieri e oggi (presenta Mike Bongiorno); [illegible]: TG 2 - Dossier - TG 2 - Stanotte.

SVIZZERA — Ore 9.10-9: Telescuola; 10-10.50: Telescuola; 18: Per i giovani; 18.55: Sampione-Orizzonte Espresso; 19.30: Telegiornale; 19.45: Dispason; 20.15: Il Regionale; 20.45: Telegiornale; 21: La legge; 22.30: Notizie sportive; 23-23.10: Telegiornale.

CAPODISTRIA — Ore 18.40: Telesport - Pallanuoto; 19.30: Odpeta Mega (cantine aperte); 19.55: L'angolino dei ragazzi; [illegible]: Telegiornale; 20.30: Adesso ore per il pellbaio; 22.05: Khartum - Tre volti di una città.

MONTECARLO — Ore 19.20: Un peu d'amour; 19.50: Cartoni animati; 20: Telefilm; [illegible]: Notiziario; 21: «A» come automobile; 22.10: Il giustiziere di Dio.

TV a colori? expert
GRUPPO EUROPEO INVENDITORI SPECIALIZZATI
AL VOSTRO SERVIZIO
CASTIGLIANO - C.so Sebastopoli 165 - TORINO
ELETTRONICA 2000 - C.so Vercelli 3 - IVREA
Elenco completo sulle Pagina Gialle n. 283

Radio oggi

radiouno
Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 23
18,30 Finalmente anche noi - Forza ragazzi!
17 — Estrazioni del Lotto
17,10 Figlio, figlio [illegible]
17,30 Pfiortissimo
18,05 Musica in
18,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Pelle d'oca
20 — ABC del disco
20,20 Andata e ritorno
21,15 L'Approdo
21,45 Quando la gente canta
22,15 L'armonica di Toots Thielemans
22,30 Concertino
23,10 [illegible]

radiodue
Giornale radio: ore 13,30; 18,30; 19,30; 22,30
17,05 Estrazioni del Lotto
17,30 Io e lei
18,35 Radiodiscoteca
19,53 Simon Boccanegra
22,10 Ecco i Sintana
23,50 L'uomo della notte
23,28 Chiusura

radiotre
Giornale radio: ore 14; 19; 21; 23
16,45 Come e perché
17 — Radio Marconi
17,10 Classe unica
17,25 Musica, [illegible] musica
17,55 Origini della civiltà asiatica
18 — Il concertista
18,30 Feste campestri del popolo romano
19,15 I concerti di Napoli
20,20 Concerto
21,15 Sette arti
21,30 Il malcontento

LE RADIO ALTERNATIVE

Radio Gemini (MF 102,700 Mhz) — Ore 13-14 Disco Musicetti; 14-14,30 Folk piemontese; 14,30-15 45 giri; 15-16 Special-Beatles; 16-17 504,165: a vostra scelta; 17-18 Ennio Drei; 18-19 Woodstock; 19-19,30 Heavy; 19,30-20 Sport; 20-21 Smash hit's; 21-22 Come quando ti cade un mattone in testa; 22-23 Billboard; 23-24 Dixie Club; 24-01 Folies Bergères; 01-7 Il notturno di Rgo.

RT International (Fm 103,300 Mhz stereo) — Ore 13,30 Top News; 14 Special Sport; 14,30 Pop cocktail; 15,30 Primo ascolto (novità discografiche); 18 Progressive; 17 International Parade Express; 18 Jazz incontro; 19 Sport flash; 19,15 Special Motori; 20,30 Supersound; 21,30 Original soul funky music; 22,30 Express (programma con le richieste degli ascoltatori telefonando alla RTI - 0121/74544); 23 Radio match (quiz in diretta); 23,30 Express; 0,00 Exploition; 0,30 Musica soft; 2-5,30 Non stop.

RT Alternativa (Fm 104 Mhz) — Ore 16-17 Lega dotemoli nonviolenti (autogestita); 17-18 Rock; 18-19 Problemi assistenza reclutori; 19-20 Notiziario-servizi; 20-24 Blue-rock-jazz-folk latino-americano; 24-4 Notturno.